

Giuseppe Vaccarino

P R O L E G O M E N I

Vol. IV

L O G I C A O P E R A T I V A

2003

^

P R E M E S S A

Nel parlare corrente si dice che un ragionamento è logico od illogico soprattutto considerando se è o non è accettabile dal punto di vista del buon senso. Di contro la scienza codificata come "logica" ha tentato di trovare delle leggi del pensiero tali da garantire la sua intrinseca correttezza e di costituire una guida per non commettere errori. Però da Aristotele fino alla moderna logica simbolica essa si è occupata della forma delle espressioni linguistiche o di formule ad esse equivalenti, cioè si ha avuto una *logica formale*. Sono mancate presso che completamente ricerche volte a definire relazioni di compatibilità ed incompatibilità tra i significati dei termini linguistici per quel che riguarda i *contenuti*. Per altro di solito il concetto di "forma" è stato inteso in modo inesatto, cioè non come generalizzazione di caratteristiche morfologiche (ad esempio, "verbi", "sostantivi", "preposizioni", ecc.), ma addirittura come aspetto fisico delle grafie assunte come significanti. Basti pensare alla sintassi logica della lingua di R. Carnap. In quanto alla logica simbolica, la sua impalcatura formulistica ha affascinato molti studiosi provocando un consenso fideistico verso una sua pretesa intrinseca scientificità. Io stesso in gioventù dedicai anni a studi del genere prima di rendermi conto della loro sterilità e di errori di fondo inerenti a certi concetti come quello del condizionale, errori che, come vedremo nelle pagine seguenti sono correggibili senza che perciò alla logica simbolica cessi dall'aver un interesse solo marginale.

La mancanza di una logica contenutistica si spiega con lo aver ignorato l'analizzabilità delle operazioni mentali. Per proporla bisognava rendersi conto che i significati si ottengono con un'attività *costitutiva* che, con S. Ceccato, possiamo ricondurre all'attenzione ed alla memoria. Successivamente si passa alla sfera del *consecutivo*, cioè alle relazioni di compatibilità ed incompatibilità definibili come intercorrenti tra i costituiti in riferimento alle operazioni con cui sono ottenuti. Di conseguenza, a mio avviso, un'autentica logica, cioè contenutistica, deve essere un'affiliazione della *semantica*, cioè dello studio delle operazioni costitutive dei significati (categoriali, fisici e psichici) che la lingua fa corrispondere ai significanti. In questo senso parlo di una *logica operativa*, che non può non essere contenutistica.

Come vedremo nelle pagine seguenti, bisogna distinguere la *logica delle relazioni* dalla *logica delle correlazioni*. La prima si riconduce alle relazioni consecutive tra le *categorie* evidenziando quali rapporti tra di esse intervengono. Ad esempio, appartengono alla logica delle relazioni i *sillogismi*, intesi non nel senso tradizionale

risalente ad Aristotele, ma come li abbiamo definiti in *Prolegomeni Vol.I pag, 174*

Nel presente volume mi occupo della logica delle relazioni per quel che riguarda gli 11 *campi* delle categorie del sistema minimo ed i 24 del canonico, considerando le relazioni di inversione, associazione e contrarietà definibili in ognuno di essi. Perciò oltre a ritrovare i sillogismi del sistema minimo ora determiniamo anche quelli delle categorie canoniche da essi derivanti.

Della logica delle correlazioni, che riguarda invece le compatibilità che devono sussistere tra i correlati per quel che riguarda i loro significati e perciò è inerente al pensiero in quanto ricondotto a proposizioni o periodi, onde è collegata con la sintassi, ci siamo occupati in *Prolegomeni III, cap. XIX*, mostrando che si riconduce in definitiva ad una teoria dei tradizionali complementi.

Per completezza ritengo opportuno accennare propedeuticamente alla revisione che, a mio avviso deve sottostare la logica simbolica, cioè la *logica formale*, da tenere distinta dalla *contenutistica*. Si tratta essenzialmente di rivedere la definizione delle *matrici logiche* del calcolo delle proposizioni. Come conseguenza segue che deve essere ritoccato anche il calcolo dei predicati, del quale però non mi occupo. Ad esso tradizionalmente si fa appartenere la sillogistica, ma io riprendo il concetto basilare su cui essa si fonda in modo da ricondurla alla logica contenutistica relazionale.

REVISIONE DELLE MATRICI DELLA LOGICA SIMBOLICA

Le relazioni definite dalla mia semantica possono essere collegate con le tradizionali matrici del calcolo delle proposizioni se questo viene riveduto in senso operativo. Le proposizioni elementari della logica simbolica a due valori vengono assunte come significanti semplicemente di "vero" oppure di "falso", indicati spesso rispettivamente con "1" e "0". Segue che una relazione binaria tra due proposizioni p ed s , viene caratterizzata con una serie di quattro valori in corrispondenza delle possibili combinazioni di quelli delle due proposizioni. Cioè si parte dalla tabella:

I)	$p=1$	$s=1$	la prima e la seconda sono entrambe vere
II)	$p=1$	$s=0$	la prima è vera, la seconda falsa
III)	$p=0$	$s=1$	la prima è falsa, la seconda vera
IV)	$p=0$	$s=0$	entrambe le proposizioni false

Si afferma che il significato della relazione tra le due proposizioni si ha dandole il valore "1" o "0" in corrispondenza di ognuno dei quattro casi. Ad esempio, viene chiamata *copulativa* la relazione che è vera solo quando sia "p" che "q" sono vere, cioè ha il valore "1" in corrispondenza della prima combinazione e negli altri tre casi "0". Perciò viene indicata con la matrice "1000".

Si ha invece l'*alternativa* quando la matrice è falsa solo nel caso IV, cioè quando sia "p" che "s" hanno valore "0", vale a dire ha il valore "1110". Si chiama *equivalenza* la matrice che è vera solo quando "p" ed "s" hanno lo stesso valore, cioè sono entrambe "1" o "0". Essa corrisponde perciò ad "1001". Si può anche proporre la matrice del primo termine isolato, cioè avente valore "1" solo quando "p=1", vale a dire "1100". Analogamente quella del secondo termine "s" corrisponde a "0101". Indicando con $\bar{}$ la *negazione*, definita come sostituzione di "0" ad "1" e viceversa, sono definibili le seguenti sedici matrici logiche. Si passa dalle prime alle seconde otto appunto con la negazione.

1111= tautologia	0000= contraddizione
1100= primo termine "p"	0011= primo termine negato " \bar{p} "
1010 = secondo termine "s"	0101= secondo termine negato " \bar{s} "
1000= copulativa " $p \wedge s$ "	0111= esclusiva " p/s "
1110 = alternativa " $p \vee s$ "	0001 = avversativa " $\bar{(p \vee s)}$ "
1011= condizionale " $p \rightarrow s$ "	0100= condizionale negato " $\bar{(p \rightarrow s)}$ "
1101= condizionale inverso " $s \rightarrow p$ "	0010= condizionale inverso negato " $\bar{(s \rightarrow p)}$ "
1001= equivalenza " $p \leftrightarrow s$ "	0110= disgiunzione " $\bar{(p \leftrightarrow s)}$ "

Vengono considerate come matrici anche la *tautologia*, definita come quella sempre vera, qualunque sia il valore di verità o di falsità di "p" ed "s" ("1111") e la *contraddizione*, che è quella sempre falsa, cioè la "0000". Per i logicisti la *copulativa* "1000" defini-

sce la congiunzione "e", l'*alternativa* "1110" la "o" nel senso del latino "vel", la "0110" (negazione dell'equivalenza) la "o" nel senso del latino "aut". La "0111", detta anche "funzione di Sheffer", si fa corrispondere ad un "o" esclusivo. Secondo la tradizionale logica simbolica un sintagma come "Pietro e Paolo" è vero se si riscontra che essi nella "realtà" considerata sono presenti insieme, se cioè "Pietro=1" e "Paolo=1" e non lo sarebbe se uno di essi od entrambi avessero valore "0". Poichè è inammissibile l'appello alla "realtà" intesa nel senso del raddoppio conoscitivo, secondo la mia semantica bisogna invece dire che quando due categorie o due cose fisiche o due stati psichici vengono correlati con la "e" sono sul piano consecutivo in una relazione comportante la loro compresenza. Cioè non è la matrice "1000" della copulativa a definire il correlatore "e", ma viceversa è la correlazione fatta con la "e" a rendere possibile la relazione consecutiva tra i due correlati. I logicisti sbagliano a fare derivare il costitutivo dal consecutivo.

Un caso particolarmente importante è quello della matrice "1011", corrispondente alla *implicazione materiale* di B. Russell, chiamata di solito "*condizionale*". Secondo i logicisti essa darebbero la formulazione scientificamente corretta della corrente congiunzione subordinante "se...(allora)...", ma in effetti semplicemente pone: 1) che la relazione sussiste se si considerano presenti tanto la "p" che la "s". Ad esempio, "se piove allora la strada è bagnata" quando si riscontra sia che "piove" sia che "la strada è bagnata"; 2) non sussiste quando si ha "p", ma non "s" Ad esempio, se piovesse e la strada non sarebbe bagnata; 3) che è vera se "p" è falsa ed "s" è vera, ad esempio, se "non piove" e la "strada è bagnata"; 4) che è vera quando tanto "p" che "s" sono falsi. Ad esempio, sarebbe vero "se piove allora la strada è bagnata" quando "non piove" e "la strada non è bagnata". Cioè si ammette che la matrice "1011" è falsa solo quando "p=1" ed "s=0". Ovviamente il tentativo di spiegare il corrente "se...allora..." con la notazione formale del *condizionale* conduce a conseguenze assurde. Risulterebbe infatti che l'implicazione è vera tutte le volte che il susseguente è vero qualunque sia l'antecedente. Si potrebbe affermare, ad esempio, "se il gallo canta allora la strada è bagnata" quando si vede bagnata la strada abbia cantato o meno il gallo. Affermazioni del genere corrispondono appunto alla tradizionale legge logica del *verum sequitur quodlibet*. Inoltre quando l'antecedente "p" è falso si avrebbe un'implicazione sempre vera (*ex falso sequitur quodlibet*) perché la matrice ha valore "1" nei casi III e IV in cui "p=0". Certi autori, convinti della legittimità di affermazioni del genere, arrivano a dire che è il corrente "se...allora..." a non essere scientificamente accettabile. Altri, preoccupati, già nel mondo greco, sono andati alla ricerca di una "sana connessione", cioè di una implicazione ragionevole. Ma i tentativi del genere, come quello dell'"implicazione stretta" di C.J. Lewis, non eliminano affatto i paradossi limitandosi a formularli diversamente, ad esempio, in termini di modalità. Per i logicisti il problema dovrebbe essere grave e preoccupante, perché essi ritengono di aver bisogno del *condizionale* per formulare la *regola metalogica dell'inferenza*, che sta alla base dei loro procedimenti deduttivi e dimostrativi, quella che D. Hilbert ha chiamato "Schlussregel" riconducendola allo schema:

$$\frac{p \quad \rightarrow \quad s}{p \quad \quad \quad s}$$

Secondo questa regola se è vera la proposizione "p" e si pone il condizionale "p → s", allora "s" è valida e di conseguenza introducibile nel testo. Le cose non cambiano se si ricorre al metodo della *deduzione naturale* invece che a quello del sistema assiomatico. Infatti in tutti i casi si pensa di poter introdurre una proposizione "s" come derivante da "p", fermo restando il presupposto che la "s" si può introdurre, qualunque sia "p", purché "s" sia vera per conto suo. Non si capisce allora perché ci si propone di volerla dedurre. Tutto diviene chiaro sostituendo una concezione operativa a quella tradizionale. Non si tratta di constatare, ad esempio, se il gallo canti o meno quando la strada è bagnata né di vedere cosa succede quando "p=0" ed "s=0", dato che non ci sarebbe proprio nulla da vedere mancando entrambe. A questo proposito ritengo che per la formulazione delle matrici siano da distinguere solo tre possibilità:

I) quella corrispondente a "p=1" ed "s=1", intendendo le proposizioni nel senso più lato, cioè come categorie costituite ed applicato o meno ad osservati.

II) quella corrispondente a "p=1" ed "s=0", nel senso che stabilito un ordine tra le due categorie, siano esse isolate o correlate in sintagmi, si riscontra che è applicata e quindi presente solo la prima.

III) quella che corrisponde a "p=0" ed "s=1", nel senso che manca il primo termine ed è applicato solo il secondo.

Il caso "p=0" ed "s=0" non è da considerare perché il negativo non è operativo. Ad esempio, se non sono costituiti né "Pietro" né "Paolo", non si può porre tra di essi alcuna relazione, cioè si esce dal costitutivo e quindi anche dal consecutivo. Di conseguenza non ha senso asserire che per il *condizionale* è "(0 → 0) = 1" e per l'*equivalenza* "(0 ↔ 0) = 1". Perciò quando nel calcolo delle matrici ci si imbatte *a posteriori* in notazioni del genere, non bisogna tenerne conto, cioè sono da considerare come assenti. Convenzionalmente indico allora il loro valore con "AS" ponendo:

$$(0 \rightarrow 0) = AS \qquad (0 \leftrightarrow 0) = AS$$

Limitandoci alle tre possibili combinazioni di cui sopra, invece delle sedici matrici tradizionali, si hanno le seguenti otto:

	p	s	A	B	C	D	E	F	G	H	
I)	1	1	1	1	0	0	1	0	1	0	
II)	1	0	1	0	1	0	0	1	1	0	
III)	0	1	1	0	1	0	1	0	0	1	

Le matrici A, B, C, D sono simmetriche e quindi è indifferente considerare "p" ed "s" come primo o secondo termine. Per esse le combinazioni II e III hanno appunto gli stessi valori. Invece le E, F, G, H sono asimmetriche perché quando per la combinazione II) la relazione ha valore "1" per la III) si ha il valore 0 e viceversa. Ciò significa che per queste quattro relazioni si ha un verso, cosicché nei loro riguardi "p" ed "s" sono da considerare rispettivamente come *primo* e *secondo* termine. In base a questa considerazione si può fissare una corrispondenza tra le relazioni definibili con queste matrici logiche e quelle derivanti dai rapporti consecutivi tra le categorie elementari definite dalla mia semantica (Cfr. *Prolegomeni, Vol, I, cap. III*). Risulta appunto:

I) La relazione A corrisponde sia alla tradizionale *tautologia* che all'*alternativa*, dato che dalle due matrici "1111" ed "1110", eliminando la quarta combinazione si passa ad "111". In tal modo cade la concezione ontologica di enunciati veri esclusivamente per la forma, qualunque sia il loro contenuto, onde si avrebbe una leibniziana "verità di ragione" (tautologia) da essere distinta dalla "verità di fatto", basata sul piuttosto misterioso principio di ragion sufficiente. La matrice "111" significa semplicemente che le due categorie sono applicabili insieme esplicitamente, ma si possono applicare anche una indipendentemente dall'altra, cioè senza che l'altra venga richiamata come compresente sul piano semantico dei significati. Segue che la relazione ha valore "1" sia per "p=1" ed "s=1", sia per "p=1" ed "s=0" che per "p=0" ed "s=1". La tradizionale *alternativa* della logica simbolica si riferisce appunto alla relazione valida sia quando sono valide concomitantemente le due proposizioni elementari sia quando una sola. Ad esempio, dicendo: "rivolgiti a Pietro o a Paolo", il comando viene eseguito sia che ci si rivolga ad entrambi insieme che ad uno solo, cioè viene eseguito sempre. Possiamo perciò dire che la matrice "111" corrisponde all'alternativa "p ∨ s", che però coincide con la tautologia nel senso che in definitiva si formula il *principio del terzo escluso*. Implicitamente si ammette che non possano esserci altre persone a cui rivolgersi oltre a Pietro ed a Paolo. E' chiaro allora che si ha una corrispondenza con la mia *associazione* tra due categorie, relazione per la quale esse vengono applicate concomitantemente se interviene l'associatore, ma anche separatamente quando non viene introdotto. Poiché si possono applicare l'una e l'altra categoria sia separatamente che insieme, esse si possono applicare in tutti i casi (tautologia). Possiamo pertanto porre:

matrice "111" = alternativa-tautologia = coppia legata dall'associazione "-a-"

II) La relazione "B=100" corrisponde sia alla tradizionale *copulativa* (matrice "1000") che alla *equivalenza* (matrice "1001"). Ciò significa che "p" ed "s" sono applicabili insieme e se ne applichiamo esplicitamente solo una di esse, l'altra si ritrova implicitamente compresente, perché richiamata sul piano semantico dei significati. Il concetto è che per tenere insieme due categorie (copulativa) dobbiamo considerarle equivalenti rispetto al motivo per cui sono poste insieme e, viceversa, se le consideriamo equivalenti

ammettiamo anche che siano applicabili insieme. Perciò questa relazione si può indicare con il tradizionale segno dell'equivalenza " \leftrightarrow ", invece che con \wedge della copulativa. Ad essa corrisponde la mia relazione di *inversione*, in quanto si pone tra categorie compresenti in atto o potenzialmente. Si definisce allora:

matrice "100" = equivalenza-copulativa = inversione "-i-"

III) La matrice "C= 011" proviene sia dalla tradizionale *esclusiva* ("0111") che dalla *disgiuntiva* ("0110"). Essa comporta che le "p" ed "s" non possono essere applicate insieme, ma tuttavia si richiamano perchè una è sostituibile all'altra. Corrisponde alla mia *contrarietà* e possiamo indicarla con la tradizionale notazione dell'esclusiva, cioè con "p/s". Perciò:

matrice "011" = esclusiva-disgiuntiva = contrarietà "-k-"

IV) La matrice "D= 000" corrisponde sia alla tradizionale *contraddizione* ("0000") che alla "0001", che credo possa essere considerata come un'*avversativa* nel senso che si ammette sia valida solo nel caso (non da essere considerato) in cui "p=0" ed "s=0". Evidentemente si tratta della mia *specularità*, cioè della relazione tra categorie che non possono essere applicate insieme e neanche sostituibili una all'altra nella stessa situazione. Perciò:

matrice "000" = contraddizione-avversativa = specularità "-s-"

V) Le difficoltà presentate dal tradizionale *condizionale* si eliminano considerando le quattro matrici asimmetriche E, F, G, H. Nella "E= 101" confluiscono sia il *condizionale* "1011", che la "1010", corrispondente al secondo termine "s". Si ha il valore "1" nei casi I e III in cui "s=1". Ciò significa che con il condizionale "p \rightarrow s" si assume semplicemente un *secondo termine*, facendolo seguire al primo. Di conseguenza scompaiono le difficoltà inerenti ai paradossi tipo *verum sequitur quodlibet*. Si introduce infatti semplicemente un secondo termine, che si può considerare come lo aggettivale susseguente al sostantivale per la presenza di un terzo termine di tipo verbale. Quando i logicisti credono di "dedurre" su un piano esclusivamente formale in effetti introducono solo un secondo termine, come del resto risulta dal procedimento della "deduzione naturale" da essi introdotto come alternativa a quello del metodo assiomatico. Pertanto:

Matrice "101" = condizionale-secondo termine = relazione prima-dopo "-pd-"

VI) La matrice "010", alla quale si riconducono le tradizionali "0100" (condizionale negato) e la "0101" (secondo termine negato) indica il non passaggio dal primo al secondo termine. Cioè:

matrice "010" = condizionale e secondo termine negati = "┘pd-"

VII) La matrice "110", in cui confluiscono le tradizionali "1101" (condizionale inverso) e la "1100", cioè l'introduzione di un primo termine rispetto ad un successivo, si riconduce alla relazione "-dp-", cioè al passaggio dal secondo termine al primo:

VIII) Infine nella "001" confluiscono tanto la negazione dell'implicazione inversa ("0010") che la negazione del primo termine. Corrisponde alla negazione della relazione *dopo-*

prima. Cioè:

matrice "001" = negazione dell'implicazione inversa e del primo termine = " $\neg dp$ "

In quanto alle ripercussioni della revisione che propongo sul calcolo delle leggi logiche tradizionali, basti dire che continuano a valere tutte. Per effettuare il loro calcolo bisogna sostituire al segno " \wedge " della tradizionale copulativa il " \leftrightarrow " dell'equivalenza, dato che entrambe corrispondono alla matrice "100", nonché tenere presente che non sono proponibili, cioè bisogna considerare come *assenti* " $0 \vee 0$ ", " $0 \rightarrow 0$ ", " $0 \leftrightarrow 0$ " e quindi indicare come loro valore "AS". Ad esempio, la riconduzione del condizionale alla copulativa-equivalenza ed alla negazione, che si riconduce alla formula:

$$(p \rightarrow s) \leftrightarrow \neg(p \leftrightarrow \neg s)$$

cioè "p" implica "s" equivale a dire che non è vero che "p" equivale a " $\neg s$ ", corrisponde alla matrice:

	p	s	(p \rightarrow s)	\leftrightarrow *	\neg (p \leftrightarrow \neg s)
I)	1	1	1	1	0
II)	1	0	0	AS	1
III)	0	1	1	AS	0

Si conferma che si tratta di una legge logica perché vale nel caso I, essendo posta l'equivalenza centrale \leftrightarrow^* tra il valore "1" corrispondente al condizionale e quello della negazione dell'equivalenza costituente il secondo termine, la quale ha valore "0", in quanto posta tra "p=1" e " $\neg s=0$ ". È improponibile nel caso II. Infatti per "p=1" ed "s=0" si ha l'equivalenza centrale " $0 \leftrightarrow 0$ " che è improponibile. Nel caso III per "p=0" ed "s=1" è improponibile la equivalenza tra "p=0" e " $\neg s=0$ " onde sono improponibili anche la sua negazione e l'equivalenza centrale, posta tra un valore "1" ed un AS.

Per le matrici con tre proposizioni elementari "p", "s", "t" si hanno sei possibili combinazioni invece delle otto delle trattazioni tradizionali. Per fare un esempio mi limito a considerare le due formule:

$$t \rightarrow (p \vee s) \quad (p \leftrightarrow s) \rightarrow t$$

Può sorgere il dubbio che corrispondano alle relazioni ternarie della mia semantica, cioè all' "associazione" e alla "prima-dopo", ma sono arrivato alla conclusione che tali relazioni prescindono dalle matrici formali della logica simbolica, le quali si possono porre in corrispondenza solo con relazioni binarie. Cioè la matrice "111" riguarda non la relazione ternaria di associazione ma solo la coppia di categorie associate, presupponendo la presenza dell'associatore. Calcolando la matrice della prima di queste formule risulta che essa non è una legge logica perché il condizionale centrale " \rightarrow^* " corrisponde a "11110":, cioè ha il valore "0" nel caso VI in cui "p=0", "s=0" e "t=1".

	p	s	t	t	\rightarrow^*	(p	\vee	s)
I)	1	1	1	1	1	1	1	1
II)	1	1	0	0	1	1	1	1
III)	1	0	1	1	1	1	1	0
IV)	0	1	1	1	1	0	1	1
V)	0	1	0	0	1	0	1	1
VI)	0	0	1	1	0	0	0	0

Le sei combinazioni si calcolano partendo dalle "11", "10", "01" per la coppia "s", "t", ripetendole e premettendo al primo gruppo il valore "1", al secondo il valore "0". Risultata allora che per la combinazione VI), l'alternativa " $p \vee s$ " ha valore "0", essendo " $p=0$ " ed " $s=0$ ", segue che il condizionale ha valore "0", poiché essendo " $t=1$ ", risulta " $(1 \rightarrow 0) = 0$ ".

a seconda formula non è una legge logica perché corrisponde alla matrice "1011 AS 1" che è quella dell'implicazione " \rightarrow^* ".

	p	s	t	(p \leftrightarrow s)	\rightarrow^*	t
I)	1	1	1	1	1	1
II)	1	1	0	1	0	0
III)	1	0	1	0	1	1
IV)	0	1	1	0	1	1
V)	0	1	0	0	AS	0
VI)	0	0	1	0	1	1

La formula è *soddisfacibile* quando " $t=1$ " qualunque siano i valori di "p" ed "s", non è valida per " $t=0$ ", " $p=1$ " ed " $s=1$ ", è improponibile per " $p=0$ ", " $s=1$ ", " $t=0$ ".

In quanto alle tautologie tradizionali con l'intervento di tre argomenti, ci limitiamo a dare la matrice di quella del *sillogismo ipotetico*, cioè della:

$$[(p \rightarrow s) \wedge (s \rightarrow t)] \rightarrow (p \rightarrow t)$$

p	s	t	[(p \rightarrow s) \wedge (p \rightarrow t)]	\rightarrow^*	(p \rightarrow t)
1	1	1	1	1	1
1	1	0	0	1	0
1	0	1	0	1	1
0	1	1	1	0	1
0	1	0	0	1	0
0	0	1	0	1	1

Elenchiamo alcune delle principali tautologie del tradizionale calcolo delle proposizioni, le quali evidenziano che si tratta in tutti i casi di criteri di verità esclusivamente formali:

$p \leftrightarrow p$	<i>principio di identità forte</i>
$p \rightarrow s$	<i>principio di identità debole</i>
$p \vee \neg p$	<i>principio del terzo escluso</i>
$\neg(p \wedge \neg p)$	<i>principio di non contraddizione</i>

Le *leggi di De Morgan* permettono di passare dalla copulativa all'alternativa e viceversa. Infatti la negazione di una copulativa equivale all'alternativa delle negazioni; la negazione di un'alternativa equivale alla copulativa delle negazioni. Cioè:

$\neg(p \wedge s) \leftrightarrow (\neg p \vee \neg s)$ (8)	<i>legge di De Morgan</i>
$\neg(p \vee s) \leftrightarrow (\neg p \wedge \neg s)$	" " "

Si hanno altresì:

$(p \rightarrow s) \leftrightarrow (\neg p \vee s)$	<i>legge di Filone</i>
$(p \rightarrow s) \leftrightarrow \neg(p \wedge \neg s)$	<i>legge di Crisippo</i>
$(p > s) \leftrightarrow (\neg s \rightarrow \neg p)$	<i>legge della contrapposizione</i>

$p \rightarrow (p \vee s)$	<i>argomento a fortiori</i>
$s \rightarrow (p \vee s)$	" "
$(p \wedge s) \rightarrow p$	<i>la copulativa implica i copulati</i>

Leggi del condizionale sono quelle paradossali di cui abbiamo fatto cenno:

$s \rightarrow (p \rightarrow s)$	<i>verum sequitur quodlibet</i>
$\neg p \rightarrow (p \rightarrow s)$	<i>ex falso sequitur quodlibet</i>

Cioè, se è vero "s", "s" segue a qualsiasi "p"; se è falso "p", a "p" segue qualsiasi "s".

A questa legge bisogna aggiungere la:

$(p \wedge \neg p) \rightarrow s$	<i>legge dello Pseudoscoto</i>
-----------------------------------	--------------------------------

Questa legge pone che *ex absurdis sequitur quodlibet*. Intendendo il condizionale nel senso tradizionale, cioè come inferenza, è paradossale, ma diviene ovvia riconducendolo alla relazione prima-dopo. Risulta infatti che togliendo il primo termine, in quanto contraddittorio, non si ha alcuna dipendenza, cioè si può fare seguire un termine qualsiasi. Ad esempio, dalla contraddizione attribuita ad una persona che "siede restando in piedi" può seguire non come conseguenza bensì come successione, che "mangia pasta e fagioli", "si reca ad una festa da ballo, ecc. Risulta perciò paradossale la dialettica di Hegel, secondo la quale da una contraddizione come la concomitanza dell'"essere" con il "non essere", si passa ad un mediato determinato ed univoco, cioè al "divenire".

Un'altra legge paradossale è quella dell'indifferenza ("alternativa") tra implicante ed implicato:

$(p \rightarrow s) \vee (s \rightarrow p)$	(20)	<i>indifferenza tra implicante ed implicato</i>
--	------	---

Classiche leggi del condizionale sono i *modi del sillogismo ipotetico*, che deve essere distinto dai *categorici*:

$[p \wedge (p \rightarrow s)] \rightarrow s$	<i>modus ponendo ponens</i>
$[s \wedge (p \rightarrow s)] \rightarrow p$	<i>modus tollendo tollens</i>
$[p \wedge (p \vee s)] \rightarrow s$	<i>modus tollendo ponens</i>
$[p \wedge \neg(p \wedge s)] \rightarrow \neg s$	<i>modus ponendo tollens</i>

Nel primo caso con la copulazione di "p" e "p \rightarrow s", si pone "s"; nel secondo togliendo dalla copulativa "s", cioè introducendo " \neg s", si toglie dalla conclusione "p", cioè si introduce " \neg p". Nel terzo caso si ha il *sillogismo disgiuntivo*, in quanto con l'alternativa si disgiungono "p" ed "s". Segue allora che togliendo "p" si pone "s". Il quarto caso è quello del *sillogismo coniunctus*, con il quale ponendo "p" e negando la sua copulativa con "s", si toglie "s".

Collegata è la tautologia:

$$[(p \rightarrow s) \rightarrow p] \rightarrow p \quad \text{legge di Peirce}$$

Si noti che mentre " $s \rightarrow (p \rightarrow s)$ " è una tautologia (*verum sequitur quodlibet*), non lo è la " $(p \rightarrow s) \rightarrow p$ ", la quale ha per matrice "1100", cioè corrisponde a "p". Lo diviene se invece implica ulteriormente "p" perché allora si passa ad una versione del *principio di identità* nella forma debole.

Se "p" implica una contraddizione, segue come equivalente " \neg p". Questa tautologia corrisponde al principio di *riduzione all'assurdo* (argomento apagogico) e vale nella forma forte, cioè come equivalenza

$$[p \rightarrow (s \wedge \neg s)] \leftrightarrow \neg p \quad \text{riduzione all'assurdo (forma forte)}$$

Una variante è:

$$[(p \rightarrow s) \wedge (p \rightarrow \neg s)] \leftrightarrow \neg p$$

Vale anche una forma semplificata in cui invece della contraddizione viene implicata la negazione della proposizione implicante:

$$(p \rightarrow \neg p) \leftrightarrow \neg p$$

Sostituendo "p" a "non p" e viceversa si ha :

$$(\neg p \rightarrow p) \leftrightarrow p \quad \text{legge di Clavius}$$

Questa legge, detta anche *consequentia mirabilis*, afferma che si ha una "p" quando è implicata dalla sua negazione. Sussiste anche la seguente formulazione della riduzione all'assurdo, che vale solo nella forma debole, cioè come condizionale:

$$(s \wedge \neg s) \rightarrow \neg p \quad \text{riduzione all'assurdo (forma debole)}$$

Di essa si ha anche la variante:

$$[p \rightarrow (s \leftrightarrow \neg s)] \rightarrow \neg p$$

Passando alle tautologie caratteristiche dell'*equivalenza*, anzitutto è da ricordare quella che la riconduce alla copulativa delle due converse:

$$(p \leftrightarrow s) \leftrightarrow [(p \rightarrow s) \wedge (s \rightarrow p)] \quad \text{eliminazione dell'equivalenza}$$

Altre due leggi da ricordare sono:

$$\begin{aligned} (p \leftrightarrow s) &\leftrightarrow (\neg p \leftrightarrow \neg s) && \text{equivalenza con le negazioni} \\ \neg(p \leftrightarrow s) &\leftrightarrow (p \leftrightarrow \neg s) && \text{negazione dell'equivalenza} \end{aligned}$$

Cioè l'equivalenza di due proposizioni si riconduce all'equivalenza delle loro negazioni e la ne-

gazione dell'equivalenza equivale all'equivalenza di una delle due proposizioni con la negazione dell'altra.

Sono tautologie con tre o più termini relativi

$$(p \rightarrow s) \wedge (s \rightarrow t) \rightarrow (p \rightarrow t)$$

sillogismo ipotetico :

Un'altra proprietà del condizionale è quella per cui l'antecedente ed il susseguente si possono copulare con lo stesso "fattore", cioè un terzo termine:

$$(p \rightarrow s) \rightarrow [(p \wedge t) \rightarrow (s \wedge t)]$$

legge del fattore (o di Peano)

Partendo dalla " $(p \rightarrow (s \rightarrow t))$ " si hanno le leggi:

$$[p \rightarrow (s \rightarrow t)] \leftrightarrow [(p \rightarrow s) \rightarrow (p \rightarrow t)]$$

legge di Frege

$$[p \rightarrow (s \rightarrow t)] \leftrightarrow [s \rightarrow (p \rightarrow t)]$$

scambio dell'antecedente

$$[p \rightarrow (s \rightarrow t)] \leftrightarrow [(p \wedge s) \rightarrow t]$$

legge dell'importazione

Collegata è:

$$[(p \vee s) \rightarrow t] \rightarrow [p \rightarrow (s \rightarrow t)]$$

legge dell'esportazione

La legge di Frege corrisponde alla legge distributiva del condizionale.

I tradizionali *dilemmi* si riconducono alle tautologie:

$$\{[(p \rightarrow t) \wedge (s \rightarrow t)] \wedge (p \vee s)\} \rightarrow t \quad (40) \quad \textit{dilemma costruttivo}$$

$$\{[p \rightarrow s] \wedge (p \rightarrow t)] \wedge (\neg s \vee \neg t)\} \rightarrow \neg p \quad (41) \quad \textit{dilemma distruttivo}$$

Il dilemma costruttivo afferma che se i due termini relativi "p" ed "s" implicano lo stesso termine "t" e si hanno l'uno o l'altro dei termini (*corni del dilemma*), allora viene implicato "t". Il dilemma distruttivo pone che se indipendentemente "p" implica "s" e "t", ma non si hanno né "s" né "t", segue che non si ha neanche "p".

I dilemmi venivano considerati dalla logica tradizionale come strumenti argomentativi estremamente potenti. Per sfuggire alla loro inesorabilità si consigliava a) di "passare tra le corni del dilemma", cioè rifiutare la premessa alternativa; b) di "prendere il dilemma per le corni", cioè rifiutare la congiuntiva delle implicazioni; c) di confutarlo con un contro dilemma.

Tra gli esempi di contro dilemma è rimasto famoso quello di Evatlo, allievo di Protagora. Egli aveva pattuito appunto con Protagora che lo avrebbe pagato dopo aver vinto la prima causa. Ma poiché il tempo passava senza che saldasse il debito, Protagora lo citò in giudizio fondando l'accusa sul dilemma: "o vinco o perdo: se vinco mi devi pagare perché così ha deciso il giudice, se perdo, cioè vinci tu, mi devi pagare in virtù del nostro accordo. Perciò mi devi pagare in ogni caso". Evatlo si difese egregiamente con il controdilemma "o perdi o vinci: se perdi non ti devo pagare perché così ha deciso il giudice; se vinci non ti devo pagare perché così fu stabilito dal nostro accordo: perciò in nessun caso ti devo pagare."

Quando intervengono quattro termini si hanno i *dilemmi complessi*.

Una variante è la *legge di Hauber*, secondo la quale da una serie di condizionali: " $p_1 \rightarrow s_1$ ",

" $p_2 \rightarrow s_2$ " " $p_n \rightarrow s_n$ ", si passa alle inverse " $s_1 \rightarrow p_1$ ", " $s_2 \rightarrow p_2$ ", ecc. se sono " $p_1 \vee p_2 \vee \dots \vee p_n$ " e " $\neg(s_1 \wedge s_2)$ ", " $\neg(s_2 \wedge s_3)$ " " $\neg(s_{n-1} \wedge s_n)$ ". Nel caso di due sole implicazioni questa legge corrisponde alla alla formula:

$$[(p_1 \rightarrow s_1) \wedge (p_2 \rightarrow s_2) \wedge (p_1 \vee p_2) \wedge \neg(s_1 \wedge s_2)] \rightarrow [(s_1 \rightarrow p_1) \rightarrow (s_2 \rightarrow p_2)]$$

Un esempio di tautologia con quattro termini relativi viene fornito dal *praeclarum theorema* di Leibniz, secondo il quale due condizionali copulati implicano il condizionale costituito dalla copulativa dei due antecedenti e dalla copulativa dei due susseguenti:

$$[(p \rightarrow s) \wedge (t \rightarrow q)] \rightarrow [(p \wedge t) \rightarrow (s \wedge q)] \quad \textit{praeclarum theorema}$$

LA LOGICA ELEMENTARE DELLA RELAZIONI

II, 1) CONCETTI FONDAMENTALI DELLA LOGICA DELLE RELAZIONI.

E' da tenere presente preliminarmente che la logica delle relazioni non coincide con la sfera delle relazioni consecutive determinanti i campi sebbene sia con essa collegata. Essa si occupa infatti della definizione dei *sillogismi*, delle *copulative* e delle *alternative*, che non coincidono con le associazioni, inversioni e contrarietà, ma ad esse si riconducono.

Come detto in *Prolegomeni I*, Le relazioni consecutive più importanti sono le:

-i- = inversione -a- = associazione (di compatibilità)
-k- = contrarietà -s- = specularità (di incompatibilità)

E' da tenere presente anche la *subordinazione* "--sub-|" che si riconduce al passaggio da una formula tipo "(axb)xc" ad una tipo "ax(bxc)".

Le relazioni di inversione comportano la compatibilità tra i significati e si ottengono invertendo l'ordine dei costituenti lasciando fisse le operazioni. Esse sono binarie e per le categorie elementari corrispondono all'elenco:

(OP)/opera/=vxv	-i-	(SB)/soggetto/=sxv	(OB)/oggettivo/=vxg	-i-	(CN)/contrario= gxv
(FI)/fine/^=v^s	-i-	(AS) aver separato=s^v	(IN)/inizio/=s&v	-i-	(VS) separare=v&s
(MO)/modo/s&g	-i-	(AE)/uguale/=g&s	(IS)/mezzo/=g^s	-i-	(DI)/diverso/=s^g
(TE)/temporale/v^g	-i-	(AG) aver congiunto=g^v	(SP)/spaziale/=g&v	-i-	(VG) congiungere=v&g

Sono autoinverse le:

(UN)/uno/=vxv	(AV) aver passato=v^v	(VV) passare=v&v
(PL)/plurale/=sxs	(SU)/sostanza/=s^s	(AC)/accidente/=s&s
(DL)/duale/=g&g	(QL)/quale/=g^g	(QN)/quanto/=g&g

La "(CR)/correlatore/=s&g" non ha inverse, non essendo effettuabile la "gxs", che perciò faccio corrispondere all'attenzione interrotta "(i)".

Le relazioni di *contrarietà*, che comportano una opposizione relativa nel senso che non si possono applicare concomitantemente alla stessa situazione, si definiscono solo per le categorie di morfoinserimento. Esse si ottengono invertendo i costituenti e sostituendo le metamorfizzazioni "^" con gli inserimenti "&". Per le categorie elementari corrispondono all'elenco:

(AV) aver passato=v^v	-k-	(VV) passare=v&v	(SU)/sostanza/=s^s	-k-	(AC)/accidente/=s&s
		(QL)/quale/^g^g	-k-	(QN) quanto=g&g	
(FI)/fine/=v^s	-k-	(IN)/inizio/=s&v	(AS) aver separato=s^v	-k-	(VS) separare=v&s
(IS)/mezzo/=g^s	-k-	(MO)/modo/=s&g	(DI)/diverso/=s^g	-k-	(AE)/uguale/g&s

(TE)/temporale/=v^g -k- (SP)/spaziale/=g&v
 (AG) aver . congiunto=g^v -k- (VG)congiungere=v&g

Le relazioni di associazione sono:

UN /uno/ = vxv ---| AV aver passato = v^v -a- VV passare= v&v
 OP /opera/=vxs ---| FI /fine/ =v^s -a- VS separare= v&s
 SB /soggetto/= sxv ---| AS aver separato= s^v -a- IN /inizio/ =s&v
 PL /plurale/ =sxs ---| SU/sostanza/= s^s -a- AC /accidente/ = s&s
 OB /oggettivo/vxg ---| TE /temporale/ =v^g -a- VG congiungere= v&g
 CN /contrario/= gxv ---| AG aver congiunto = g^v -a- SP /spaziale/ =g&v
 DL /duale/= gxg ---| QL /quale/ =g^g -a- QN /quanto/ =g&g
 CR /correlatore/ =sxs--| DI /diverso/ = s^g -a- MO /modo/= s&g
 (i) attenzione interrotta=(i) ---| - IS /mezzo/= g^s -a- AE /uguale/ ?g&s

A partire dal sistema minimo si determinano terne di *inversi*, che chiamo "*copulative*" nel senso che il significato della categoria centrale corrisponde logicamente alla concomitanza delle due laterali collegandole con la congiunzione "e". Perciò tra i laterali può non sussistere alcuna relazione. Per tre categorie "A", "B" e "C" si può schematizzare:

B - i- A -i C

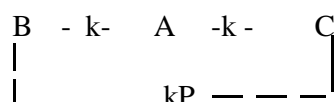
Analogamente si determinano terne di contrari superficiali, che dal punto di vista logico conducono ad *alternative* nel senso che si può applicare il significato della centrale *ovvero* (latino "vel") ad uno delle due laterali., ma non ad entrambe insieme. Anche le alternative richiedono perciò una terna di categorie, onde si possono ricondurre allo schema.

B -k- A -k- C

A partire dal sistema minimo è da distinguere la *contrarietà superficiale*, che nei volumi precedenti ho indicato con "-kS-", ma nelle pagine seguenti semplifico in "-k-", dalla *contrarietà profonda* "-kP-". Ricordiamo che la superficiale si definisce prescindendo dalla costituzione delle categorie elementari intervenenti. Ad esempio, è "(IN)10= s&IN=AC&v= origine -k- (IN)9= IN^s= inizio " In essa interviene la relazione "s&IN -k- IN^s". La relazione "-kP-" invece tiene conto anche della costituzione delle categorie elementari. Ad esempio è: "(IN)10= s&IN=AC&v = origine -kP- (AS)9= AS^s=s^FI= avendo separato", essendo "IN= s&v -k- FI= v^s". La relazione "-kP-" si può ricondurre alla congiunzione "o" nel suo significato esclusivo, corrispondente ad "oppure"("aut" latino). La chiamo perciò in senso logico *esclusiva*. E' da tenere presente che mentre si definiscono catene ed in particolare terne di contrari superficiali, i contrari profondi si riconducono solo a coppie. Le coppie di contrari superficiali non hanno interesse logico perché una categoria non deve essere semplicemente in alternativa con un'altra, ma deve esserlo con due, le quali si escludono reciprocamente o non sono collegate da relazioni consecutive. La esclusiva è una relazione diversa dell'incompatibilità assoluta della *contraddizione*•, corrispondente alla relazione di *specularità*, che indico con "-s-", segno che ovviamente non deve essere confuso con lo "s= sostantività".

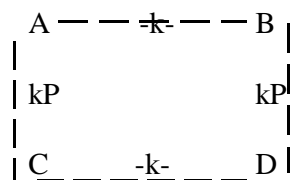
Come detto sopra, la semplice contrarietà "-k-" tra due categorie non comporta una relazione logica, essendo semplicemente *consecutiva* alle operazioni costitutive. Per una coppia tipo "(FI)9=FI^s=v^SU=fine -k- (FI)10=s&FI=termine" correntemente si parla presso che indifferentemente, ad esempio, di "fine di una strada" o di "termine di una strada". Le incompatibilità relative delle alternative come pure le compatibilità delle copulative si introducono a partire dalle terne.

E' però da notare che spesso la relazione ternarie dell'alternativa è concomitante con quella binaria dell'esclusiva nel senso che le due categorie B e C nella relazione "-k-" con la A, possono essere tra di esse nella relazione "-kP-" secondo lo schema



Si ha allora che A è in alternativa con B e C ed indipendentemente B e C si escludono reciprocamente.

E' da aggiungere che quando si hanno semplicemente due coppie di contrari superficiali i cui costituenti sono nella relazione di contrarietà profonda secondo lo schema



sul piano logico interessano le esclusive tra A e C e tra B e D.

E' da tenere presente che più terne di contrari superficiali e di inversi possono essere tenute insieme da *categorie ponte* formando una *catena*. Sono categorie ponte quelle costituite da due operazioni equivalenti, onde possono collegare terne diverse. La catene di inversi si interrompono quando la categoria finale od iniziale di una terna è un monale, cioè corrisponde ad una sola operazione costitutiva, ma anche quando sono dei *connettori*, cioè categorie nelle quali si ha un'equivalenza tra un'operazione di morfoinserimento ed una di combinazione, la quale non può avere una contraria (Cfr. *Prolegomeni*, Vol, I pag,75)

Non ci sono catene di "-kP-" in quanto questa relazione collega solo coppie.

II, 2) I PRINCIPI DELLA LOGICA ELEMENTARE

Dalle associazioni delle categorie elementari derivano otto principi logici. I primi tre riguardano le categorie autoinverse, cioè costituite dalla stessa categoria atomica iterata. Esse sono: $UN=vxv=/uno/$, $AV=v^v=$ aver passato, $VV=v\&v=$ passare, $PL=sxs=/plurale/$, $SU=s^s=/sostanza/$, $AC=s\&s=/accidente/$, $DL=gxg=/duale/$, $QL=g^g=/quale/$, $QN=g\&g=$ quanto. Il primo di questi principi è:

I) $UN=vxv=/uno/ \rightarrow AV=v^v=$ aver passato -a- $VV=v\&v=$ passare cioè il tema /uno/ associa "aver passato" con "passare", vale a dire ciò che si categorizza come /uno/ permane nei passaggi passati e presente. Ad esempio, rimango "uno" cioè sempre la stessa persona pur passando da bambino ad adulto ed a vecchio. Possiamo dire che questo è il *principio della permanenza* nel passaggio per il quale si accantonano le differenze in quanto ci si riferisce sempre ad un'unica cosa o persona. Esso sta anche alla base della *storia*, in quanto riferisce il presente al passato fermo tenendo l'oggetto. Ad esempio, la storia d'Italia presuppone che tale paese si consideri sempre lo stesso, trascurando le differenze evidenziabili nel corso del trapasso.

Ovviamente questo principio non si può applicare quando si considera invece il passaggio trasformativo a qualcosa di diverso. Ad esempio, la combustione di un foglio di carta non si può categorizzare come permanenza di un'unica cosa essendo considerata la carta diversa dalla cenere. Il principio di Lavoisier che nulla si crea e nulla si distrugge ma tutto si trasforma, presuppone la permanenza degli elementi (atomi) costituenti il mondo fisico, ma non le differenze tra le cose ottenute mediante loro combinazione o per decomposizione dei composti. Il mondo fisico è perciò continuamente mutevole. Per tutte e tre le associazioni tra categorie autoinverse gli associati sono nella relazione di contrarietà, cioè sono tra di esse incompatibili ma diventano compatibili per intervento dell'associatore. Si ha appunto

$$AV=v^v \text{ -k - } VV=v\&v \text{ ed anche } UN \text{ ---| } AV \text{ -a- } VV$$

Il secondo principio è:

$$II) PL = sxs = /plurale/ \text{ ---| } SU = s^s = /sostanza/ \text{ -a- } AC = s\&s = /accidente/$$

Esso comporta la *riconduzione nel plurale degli accidenti ad una comune sostanza*, cosicché essi vengono trascurati riferendosi a questa. Nelle espressioni linguistiche si possono appunto introdurre i sostantivi al plurale, che di solito fungono da soggetti di un predicato esplicito od implicito attribuibile a tutti. Ad esempio, dicendo "i cani abbaiano" dal punto di vista logico è sottinteso che le differenze individuali tra i vari cani vengono accantonate sotto il profilo che abbaiano tutti alla stessa stregua, cioè per la loro "sostanza". Se si dice, ad esempio, semplicemente "le stelle" si intende non già che sono tutte uguali, ma che alla loro sostanza sono attribuibili gli

stessi predicati (ad esempio, "sono splendenti"). Il principio logico comporta perciò che categorizzando con il plurale non si identificano i relativi singolari, ma si ammette che sono correlabili con gli stessi predicati. Tra l'altro, secondo la mia semantica, sotto il profilo delle operazioni costitutive sono pluralizzabili i sostantivi ma non gli aggettivi, in quanto la forma del plurale sostantivizza i contenuti a cui è attribuita. Per il principio logico i sostantivi sono pluralizzabili in quanto soggetti potenziali degli stessi predicati, mentre così non è per gli aggettivi che fungono da attribuiti per i sostantivi. Sotto questo profilo è corretto l'inglese mentre lingue come l'italiana propongono una soluzione da essere considerata metaforica.

Il terzo principio è quello della *duplica prospettiva qualitativa-quantitativa*

III) DL= g^xg= /duale/ → QL= g[^]g= /quale/ -a- QN= g&g= /quanto/
 Esso riguarda la possibilità di distinguere due aspetti di un sostantivo, correlandolo con un aggettivo avente una funzione qualificante ed anche quantificante. Il principio della permanenza nel passaggio, ponendo come associatore la /uno/, prescinde dalla considerazione di differenze tra vari momenti. Se associatore è invece il /duale/ esse vengono introdotte non in senso numerico ma distinguendo l'aspetto qualitativo dal quantitativo. Ad esempio, dicendo "Francesco è giovane" si intendere che nel senso quantitativo ha pochi anni di età ed in quello qualitativo che è forte, agile, ecc. Vi sono morfemi come l'italiano "-oso" che sono dal punto di vista semantico in senso primario quantitativi. Ad esempio, "coraggioso" significa che ha molto coraggio, ma sotto il profilo del principio logico della dualizzazione bisogna accompagnare a questa valutazione quella qualitativa che possiede la qualità di non temere pericoli.

Un quarto principio deriva dall'associazione:

IV) CR= s^xg= /correlatore/ → MO= s&g= /modo/ -a- DI= s[^]g= /diverso/

Bisogna considerare questa associazione priva di inverse (come le tre precedenti) sebbene per gli associati si abbiano le relazioni:

"MO= s&g -i- AE= g&s= /uguale/" e "DI= s[^]g -i- IS= g[^]s= /mezzo/"

Infatti manca l'associatore di AE ed IS. non essendo costituibile l'inversa del /correlatore/ perché non è effettuabile la combinazione "gxs=(i)" (attenzione interrotta).

L'associazione effettuata dal CR dal punto di vista logico corrisponde al *principio dell'ambito di correlabilità*, che sta alla base della sintassi. A livello delle categorie elementari esso pone che il CR, cioè il *correlatore implicito* (linguisticamente non indicato con una parola perché corrispondente solo alla giustapposizione di termini linguistici nella costituzione di sintagmi) si esplica come *modo* di associare correlati *diversi*. Cioè svariati significati tra di essi diversi vengono sintatticamente associati nella stessa frase. Ho analizzato quali sono i modi di correlare accettabili dal punto di

vista logico in *Prolegomeni*, Vol.III.p.45c, 49 c) Si tengano presente i due principi generali, che ho denominato *legge dell'omogeneità* e *legge della gerarchia dei tipi*

Secondo la prima in una proposizione il soggetto sintattico ed il predicato devono essere dello stesso tipo, cioè entrambi categoriali o fisici o psichici. Ad esempio, è legittimo dire "io dormo" considerando la categoria "io" applicata ad un essere fisico. In altri contesti può restare categoriale (ad esempio, "io è un pronome") o essere applicata a stati psichici. Non è consentito dare al predicato fisico "dormire" un soggetto categoriale o psichico, ad esempio, dire: "il plurale dorme". Secondo la legge della gerarchia per determinare la legittimità di una correlazione predicato-complemento oggetto, i predicati devono essere ricondotti ad una gerarchia di tipi, classificandoli nell'ordine: 1) verbi categoriali, 2) verbi psichici, 3) verbi fisici. Risulta allora che un predicato può essere correlato con un oggetto di tipo uguale al suo od anche inferiore, ma non superiore. Ad esempio, il predicato categoriale "finire" può avere un oggetto oltre che categoriale anche psichico (ad esempio, "finire di amare") o fisico (ad esempio, "finire il viaggio"); il predicato psichico "amare" può avere un predicato psichico (ad esempio, "amare la verità") o fisico (ad esempio, "amare i fiori"), ma non categoriale (ad esempio, "amare la fine").

Quando gli ambiti soggetto-predicato a predicato-complemento oggetto vengono fusi in un'unica *rete correlazionale*, il verbo ed il complemento possono essere di tipo diverso, ma il soggetto ed il predicato devono essere dello stesso onde l'introduzione del complemento oggetto permette di collegare indirettamente con il soggetto un correlato di tipo diverso. Ad esempio, "il contadino ama la terra". In generale sono da assimilare a verbi od oggetti psichici anche quelli corrispondenti a *categorie vincolate*. Ad esempio, "amare" è costitutivamente una categoria perché il suo significato si riconduce a momenti di attenzione pura e prescinde da *presenziati* (ottenuti con gli organi sensori), ma la categoria è costituita solo per essere applicata a stati psichici, cioè quelli che, secondo la mia semantica, si riconducono ad osservati temporalizzati.

I principi V e VI corrispondono alle due seguenti associazioni:

SB= sxv =/soggetto/ → IN=s&v=/inizio/ -a- AS=s^v= aver separato

OP=vxs=/opera/ → VS= v&s= separare -a-. FI= v^s= /fine/

Esse si richiamano reciprocamente per inversione essendo:

SB= sxv -i - OP= vxs IN= s&v -i- VS= v&s AS= s^v -i- FI= v^s

Ora le contrarietà sussistono tra gli associati delle due diverse associazioni:

IN= s&v -k- FI= v^s AS= s^v -k- FI= v^s

Queste associazioni indicano due aspetti del *principio logico della costituzione*

a) il /soggetto/ agisce all'*inizio* con *aver separato* quanto si sta facendo ;b) concomitantemente si ha alla *fine* il *separare* di un/*opera*/ fatta. Tali principi prendono il posto della tradizionale concezione filosofica del "conoscere" da parte del soggetto di una "realtà" oggettiva che troverebbe fatta e semplicemente acquisirebbe in modo

misterioso, prospettando soluzioni in linea di principio condannate a cadere nella contraddizione del raddoppio conoscitivo come si sono resi conto già gli scettici nel mondo greco. Infatti si considera "vero" il conosciuto che in quanto confrontato coinciderebbe con la realtà, ma non è possibile fare tale confronto dato che la "realtà", in quanto posta al di là di un' invalicabile barriera (cfr. il "noumeno" di Kant), non può essere confrontata considerandola indipendentemente dalla sua facies conosciuta. Si noti che il SB richiama la OP e viceversa perché sono categorie inverse mentre le SB ed OB/oggettivo/ sono incompatibili perché *speculari*.

Il /soggetto/ viene inteso non nel senso etimologico di ciò che sta sotto e perciò è sottomesso, ma come il costituito "s" che divenendo passaggio "v" della verbità, si estrinseca dinamicamente agendo, cioè dando "inizio" allo "aver separato" il risultato della sua attività e che alla fine sarà associata con il "separare" l'/opera/ ottenuta. Si noti che, indipendentemente dalle due associazioni, l'"inizio" richiede il "separare" come categoria inversa e la "fine" lo "aver separato", ma le associazioni comportano invece che la presenza del /soggetto/ ponga lo "aver separato" all'"inizio" e la costituzione dell'/opera/ alla "fine" con il "separare".

La inversione /soggetto/ -/opera/ pone che ogni "agire" comporta un risultato a cui conduce e viceversa quel che è fatto presuppone l'operazione che lo costituisce. Analogamente l'/inizio/ richiede il "separare" uno stato precedente e la /fine/ lo aver separato ogni ulteriore prosieguo. Ma si tratta di coppie, non già di *copulative* che, come abbiamo detto, richiedono relazioni ternarie.

I principi VII ed VIII si riconducono alle due associazioni inverse:

OB=vxs= /oggettivo/ → VG= v&g = congiungere-a- TE=v^g=/ temporale
CN= gxv= /contrario/ → SP= g&v=/spaziale/ -a- (AG)=g^v= aver congiunto

Si tratta dei *principi logici della categorizzazione spaziale e temporale* secondo i quali : a) si considera /oggettivo/ ciò a cui ci si rivolge con il congiungere nella dimensione temporale onde si rende permanente ; b) il /contrario/, richiede lo *aver congiunto* con lo *spaziale*. Consideriamo come temporalizzati gli osservati resi psichici e spazializzati quelli considerati fisici (cfr. *Prolegomeni, Vol. II, § XVI*). L'associazione posta da /contrario/ per le cose fisiche spiega perché esse vengono fatte appartenere ad un mondo esterno che si oppone e perciò viene correntemente considerato autonomo onde dovremmo rivolgerci ad esso per conoscere; quella posta dall'/oggettivo/ per le psichiche spiega perché esse permangono nella consapevolezza. Ovviamente ciò non basta. Secondo la mia semantica in entrambi i casi bisogna riferire i singoli oggetti fisici e stati psichici ad un paradigma, che nel caso del fisico comporta un *confronto con differenza*, in quello dello psichico un *confronto con*

uguaglianza Per fisicizzare qualcosa, ad esempio, "il sole" bisogna controntarlo con almeno un'altra cosa fisica, ad esempio la "volta celeste" da cui si differenzia; per rendere psichico uno stato d'animo, ad esempio "la collera", bisogna confrontarlo con l'essere coscienti di ciò che si intende con questa parola, trovando che è uguale. La stessa operazione si effettua quando si dice che si è coscienti di un fenomeno fisico, ad esempio, "il sole splende". Anche ora si richiede un confronto con uguaglianza per il quale il fenomeno si mantiene uguale e permanente nel tempo. Ma questi confronti riguardano piuttosto la *costituzione* del fisico e dello psichico che relazioni consecutive logiche.

II,3) LA SPECULARITA' E LE ANTINOMIE

Chiamo *specularità* e la indico con "-s-" la relazione di incompatibilità assoluta. Essa comporta una *contraddizione*, mentre la contrarietà una *alternativa*. La specularità interviene solo ed in casi specifici come nei campi X ed XI del sistema minimo. Per una categoria elementare di combinazione si ha la specularità sostituendo le "s" con le "g" (e viceversa) nella sua inversa, per quelle di morfoinserimento effettuando questa sostituzione nella contraria. L'elenco delle categorie elementari speculari è il seguente:

(OP) /opera/ = vxs	-s-	(CN) /contrario = gxv
(SB) /soggetto/ = sxv	-s-	(OB) /oggettivo/ = vxg
(PL) /plurale/ = sxs	-s-	(DL) /duale/ = gxg
(FI) /fine/ = v^s	.-s-	(SP) /spaziale/ = g&v
(IN) /inizio/ = s&v	-s-	(TE) /temporale/ = v^g
(AS) aver separato = s^v	-s-	(VG) congiungere = v&g
(AG) aver congiunto = g^v	-s-	(VS) separare = v&s
(SU) /sostanza/ = s^s	.-s-	(QN) /quanto/ = g&g
(AC) /accidente/ = s&s	-s-	(QL) quale = g^g
(MO) /modo/ = s&g	-s-	(DI) /diverso/ = s^g
(IS) /mezzo/ = g^s	-s-	(AE) /uguale/ = g&s

Non hanno speculari le "UN/uno/ = vxs", ("AV) aver passato = v^v, "VV = v&v = passare", è autospeculare la "(CR) /correlatore/ = sxg. Con le specularità sono collegate tradizionali *antinomie* ed altre da aggiungere. Le elenchiamo.

1) l'antinomia delle *definizioni negative* si ha quando ciò che è da ottenere come *opera* si vorrebbe ricondurre al *contrario*, dicendo ciò che non è.

2) si ha l'antinomia del *raddoppio conoscitivo*, quando si attribuisce al *soggetto* e all'*oggettivo* di determinarsi reciprocamente, considerando il primo conoscitore ed il secondo realtà da conoscere.

3) si ha l'antinomia del *carattere numerico del plurale*, quando si ritiene che per parlare di più cose bisogna enumerarle, cioè al limite considerare che sono due .

4) l'antinomia dell'*inizio temporale* nasce quando si vuole fissare un momento iniziale assoluto, ad esempio, quello in cui nacque l'universo, l'uomo cominciò a parlare. Infatti l'inizio è categoriale e quindi non può essere cercato in una cosa fisica., cioè si può sempre rimandare ad un momento precedente. Ad esempio, è perfettamente lecito domandarsi cosa c'era prima del big-bang.

5) l'antinomia della *fine spaziale* nasce quando si ammette una fine dello spazio, cioè uno "spazio chiuso". Ciò non vuol dire che lo spazio debba essere considerato infinito in senso ontologico, ma solo che in linea di principio possono essere in qualche modo osservati astri sempre più lontani da essere localizzati e mai per qualcuno di essi potremo trovare che sia l'ultimo, essendo "fine" categoriale e non già osservativa.

6) le antinomie che provengono dall'applicazione concomitante di "aver separato" e "congiungere" o di "aver congiunto" e "separare" si può ricondurre a quella di Kant secondo la quale alla tesi che il mondo consta di parti semplici ed esiste solo il semplice si contrappone l'antitesi che nessuna cosa consta di parti semplici. In definitiva si tratta dell'opposizione tra il principio atomistico di Democrito e quello della divisibilità illimitata di Anassagora.

7) la *sostanza* non può essere considerata come *quanto*, cioè come più o meno tale. Ad esempio, l'acqua non può essere più o meno acqua. Di contro l'*accidente*, in quanto sopravvenienza contingente, non può essere una qualità.

8) il *modo* non può essere *diversificante*, perché comporta solo una variante che lascia il sostrato immutato.

9) il *mezzo* non è *uguagliante* perché si considera tale ciò che permette di passare ad alcunché di *diverso*.

Vedremo che per il sistema minimo le relazioni di specularità intervengono nella logica dei campi X ed XI.

III LA LOGICA RELAZIONALE DEL SISTEMA MINIMO

III,1) SILLOGISMI, COPULATIVE, ESCLUSIVE

I principi logici in base ai quali si definiscono i sillogismi del sistema minimo provengono dagli otto elementari che, come abbiamo detto, sono:

I <i>permanenza</i> UN → AV -a- VV	II <i>pluralizzazione</i> PL → SU -a- AC	III <i>categorizzazione quali-quantitativa</i> DL → QL -a- QN
IV <i>ambito di correlabilità</i> CR → MO -a- DI	V,VI <i>costituzione</i> SB → IN -a- AS OP → VS -a- FI	VII, VIII <i>categorizzazione spazio-temporale</i> OB → VG -a- TE CN → SP -a- AG

I miei sillogismi sono particolari regole deduttive che prescindono completamente dai tradizionali "giudizi". In essi si ha una *conclusione*, che viene associata con due termini collaterali da due *termini medii*, alla loro volta associati ognuno dalle *premesse* con un termine collaterale. Parlo di *sillogismi di coordinazione* quando si ha una sola premessa, ma costituita da due operazioni equivalenti. Dico che si hanno *sillogismi di subordinazione*, quando le premesse sono due ed una è subordinata all'altra,

I sillogismi del sistema minimo hanno per conclusione ognuno un diale. Poiché i diali sono nove verbali (dV) k_1k_2 , nove sostantivali (dS) k_1k_2 e nove aggettivali (dG) k_1k_2 si dovrebbero avere 27 sillogismi. In effetti ne sono formulabili solo 20 perché per 7 le premesse non sono costituibili, corrispondendo all'attenzione interrotta (i). Precisamente mancano i sillogismi aventi per conclusione i diali:

(dV)gs=AG&s=g^VS=/togliere/	(dS)gv=IS&v=g^IN=/programma/	(dS)gs=IS&s=g^AS=/segno/
(dS)gg=IS&g=g^MO=/metodo/	(dG)vs=TE&s=v^AE=/passato/	(dG)ss=DI&s=s^AE=/simile/
	(dG)gs=QL&s=g^AE=/omogeneo/	

Per essi si hanno sillogismi incompleti, precisamente delle biassociazioni (Cfr *Prolegomeni, I, pag. 165*) Introduciamo i vari sillogismi completi od incompleti precisando che nei *campi I, II, III (campi semplici)* se ne ha uno per ciascuno, negli altri otto (*campi composti*) ne sono presenti tre, dei quali uno è il *principale* e due sono una coppia di *contrari profondi*. Fanno eccezione i sillogismi dei campi X ed XI, in cui i costituenti delle coppie sono *speculari*. Le categorie elementari, i cui derivati sono presenti nelle *conclusioni* dei sillogismi indicano la loro derivazione da uno o due

degli otto principi elementari. Cioè i sillogismi si collegano con i principi elementari nel senso che in essi ed in particolare nelle conclusioni intervengono categorie del sistema minimo derivanti da quelle elementari, presenti nelle associazioni di cui sopra. L'appartenenza delle categorie ai vari campi è indicata con numeri romani nell'elenco riportato a pag.92 e sgg. di *Prolegomeni,I*.

I sillogismi del sistema minimo (a parte quelli di coordinazione, che hanno una sola premessa costituita da due operazioni equivalenti) si riconducono allo schema:

$$\begin{array}{ccc}
 & P_1 & \text{--sub--} & P_2 \\
 & | & & | \\
 LM_1 & \frac{\quad}{\quad} & M_1 & M_2 \frac{\quad}{\quad} & LM_2 \\
 & LC_1 & \frac{\quad}{\quad} & C & \frac{\quad}{\quad} & LC_2
 \end{array}$$

Essi sono costituiti da quattro associazioni. Anzitutto le *premesse* "P₁" e "P₂" associano i *termini medii* "M₁" ed "M₂" con i *lateral dei medii* "LM₁" ed "LM₂". Quindi i termini medii associano la conclusione "C" con i due *lateral* "LC₁" e "LC₂".

Gli associatori sono tali in quanto costituiti da un'operazione di combinazione (isolata od equivalente ad un'altra operazione). Chiamo *entimemi* i sillogismi monchi perché mancanti di una premessa (corrispondente all'attenzione interrotta (i)). Considero come semplici *biassociazioni* quelli che mancano di entrambe le premesse, come *monoassociazioni* quelli che mancano altresì di un termine medio.

Nella sillogistica interviene solo una parte delle 279 categorie del sistema minimo. Le altre si trovano nelle inversioni e nelle contrarietà. Come già detto, chiamo *copulative* tre categorie collegate da due inversioni. Più copulative fuse costituiscono una *catena copulativa*. Se sono collegate da tre inversioni ed ognuna di esse può essere considerata centrale si hanno copulative *triangolari* o *chiuse*, che hanno interesse anche perché permettono di ricondurre ad un unico schema i tre sillogismi degli 8 campi composti. Le catene di copulative *aperte* o *lineari* del sistema minimo sono costituite da almeno 5 categorie, riconducibili a più terne collegate. In esse i termini centrali corrispondono alla conclusione o ad un termine medio di sillogismi.

La mia logica analizza i sillogismi e le terne o catene di inversi e di contrari per ricavare le copulative, le esclusive e le alternative. Si ottiene uno schema unitario delle categorie intervenenti nei tre sillogismi dei *campi composti* del sistema minimo considerando:

a) che per i tre sillogismi le sei categorie LC, associate con le conclusioni, costituiscono, come detto sopra, due copulative triangolari, che li collegano relazionalmente, cioè fungono da *categorie ponte*; b) che escludendo i campi VIII, IX, X ed XI le premesse di ogni sillogismo sono nella relazione di subordinazione, ma quelle di sillogismi diversi dello stesso campo sono collegate da relazioni di inversione.

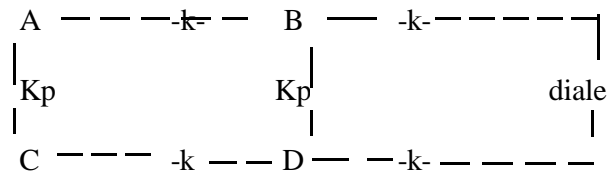
Per i campi I,II e III del sistema minimo, per i quali conclusioni dei sillogismi sono i diali autocontrari "(dV)vv/essere/= AV&v= v^VV", "(dS)ss/cosa/= SU&s= s^AC" e "(dG)gg /contenuto/= g^QL= QN&g" (diali omogenei) si ha un solo sillogismo. In ciascuno degli altri i sillogismi (od entimemi o mono o biassociazioni) sono tre, precisamente uno omogeneo e due eterogenei, tra di essi contrari.

Di regola in ogni campo intervengono anche altre associazioni oltre quelle costitutive dei sillogismi, che chiamo *corollari*.

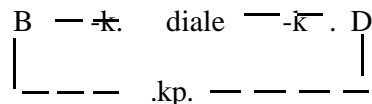
Le copulative e le esclusive si determinano considerando le relazioni di inversione e di contrarietà di ogni campo ricondotte a schemi unitari che chiamo *reti descrittive degli inversi e dei contrari*. Dall'insieme di queste relazioni si isolano le terne e le catene. Come detto sopra, sono *categorie ponte*, quelle che collegano due inversioni o contrarietà in quanto essendo costituite da due operazioni equivalenti, intervengono in due relazioni diverse.

I sillogismi (anche incompleti) e le copulative considerati insieme si possono ricondurre alla formulazione di *teoremi*, determinanti le compatibilità tra le categorie sotto due prospettive diverse ma concomitanti. in senso lato una deduttiva e l'altra descrittiva.

Sono pervenuto alla conclusione che per la logica operativa hanno interesse soprattutto le *inversioni superficiali "-i-*", in riferimento alle quali si formulano le *copulative*. Invece per le *esclusive* bisogna avvalersi anche della *profonde "-kp-*". Come esemplificheremo occupandoci dei vari campi, nel sistema minimo si determinano, oltre a contrarietà isolate (prive di interesse per la logica) catene di contrari superficiali costituite da 5 termini per le quali centrale è un diale. Le altre quattro categorie sono tra di esse collegate altresì da contrarietà profonde secondo lo schema:



Se il diale è omogeneo, cioè :(dV)vv, (dV)ss, (dV)gg, (dS)vv, (dS)ss, (dS)gg, (dG)vv, (dG)ss, (dG)gg, si ha lo schema:



secondo il quale le categorie "B" e "D", non si possono applicare insieme al diale

III ,2) LA LOGICA DEL CAMPO I (N° 11 categorie)

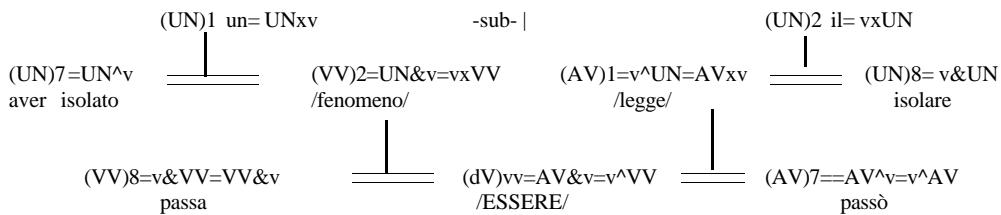
Le undici categorie del campo I sono:

- | | |
|----------------------------|----------------------------|
| (UN)1= UNxv= un | (UN)2=vxUN= il |
| (UN)7=UN^v= aver isolato | (UN)8=v&UN= isolare |
| (AV)1=AVxv=v^UN=/legge/ | (VV)2=vxVV=UN&v=/fenomeno/ |
| (AV)7=AV^v=v^AV=passò | (AV)8=v&AV=VVxv=passava |
| (VV)7=VV^v=vxAV=ha passato | (VV)8=v&VV=VV&v=passa |
| (dV)vv=AV&v=v^VV=/essere/ | |

Si ha un sillogismo collegato con il *principio elementare della permanenza* in quanto in esso intervengono categorie derivanti dalle UN, AV e VV . In particolare nella conclusione (dV)vv/essere/ si hanno le AV e VV. Dalle premesse provengono le associazioni:

- (UN)1= UNxv= un → (VV)2=vxVV=UN&v= /fenomeno/ -a-(UN)7=UN^v= aver isolato
 (UN)2= vxUN= il → (AV)1= AVxv=v^UN= /legge/ -a- (UN)8 =v&UN= isolare

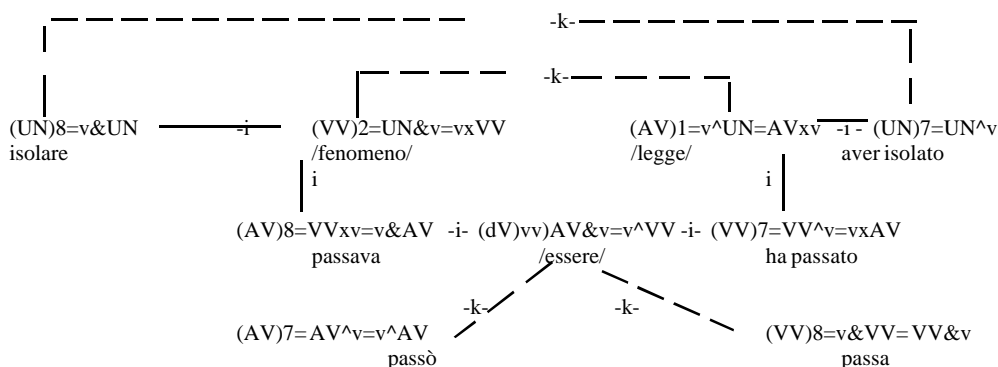
L'articolo indeterminativo "un" logicamente comporta lo "aver isolato" un "fenomeno" (ad esempio, "un cane abbaia"); il determinativo "il" lo "isolare" una "legge" (ad esempio, "il cane abbaia"). La permanenza comporta così anzitutto implicitamente la possibilità di riferire con un confronto il /fenomeno/ alla /legge". Sul piano logico della sillogistica i due associati (AV)1 e (VV)2 a loro volta fungono da associatori del diale "(dV)vv= AV&v= v^VV= /essere/" con le due categorie laterali "(VV)8 passa" ed "(AV)7 passò". Da queste quattro associazioni proviene il sillogismo avente per conclusione la (dV)vv /essere/ in cui le "(UN)1 un" ed "(UN)2 il "sono le *premesse*, "(VV)2 /fenomeno/" ed (AV)1 /legge/" i termini medii .



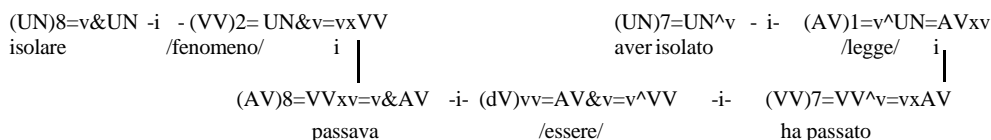
La premessa "(UN)2 il= vx(vxv)" è *subordinata* alla (UN)1 un=(vxv)xv" ma dato che la UN è autoinversa la subordinazione coincide con l'inversione. La /legge/ si formula partendo da un dinamismo "v" constatato (combinato con AV) ed assumendolo come paradigma, mediante metamorfizzazione nella /uno/, cioè come da doversi ripetere. Il

/fenomeno/ è un dinamismo in atto ("vxVV") assunto come riferito per inserimento nella UN. In questo sillogismo il principio della permanenza si arricchisce ammettendo che quando non si riscontra la ripetizione, la differenza viene giustificata considerandola un /fenomeno/ determinato da una /legge/. Come ha detto Ceccato, le cause non sono *provocanti* ma *sananti* di differenze. In questo senso il *principio della causalità* si configura come quello di *permanenza*. La conclusione /essere/ denota appunto la permanenza, intesa in senso dinamico, cioè inerente a ciò che "passò" e "passa". Si dice, ad esempio, "il cielo è azzurro" in quanto sempre nel passato ebbe questo colore e nel presente continua ad averlo, nel senso che si passa ad esso dagli altri. Si accetta la legge "l'acqua bolle a 100° C." spiegando che quando non è così interviene una causa. Ad esempio, in essa sono sciolti dei sali, non si è al livello del mare, ecc.

La rete degli inversi e dei contrari è:



Si hanno tre copulative aventi come termini centrali la conclusione del sillogismo (dV)vv/essere/ ed i termini medii (VV)2/fenomeno/, (AV)1/legge/, che si fondono nella seguente catena, costituita da 7 termini:



Si può ammettere che ad essa corrisponda il *principio della ripetibilità del costituito* ovvero della *verifica scientifica*. Pone infatti che "isolare un /fenomeno/ attribuendogli un /essere/ comporta che sia fissata una corrispondente /legge/ con averlo isolato". Dalla erronea interpretazione di tale asserto provengono le disquisizioni dei filosofi sull'"essere" inteso come contrassegno di una "esistenza" o "realtà" indipen-

dente dall'operare umano.

Sono autoinverse le :

$$(VV)8 = v \& AVV = VV \& v = \text{passa} \quad \text{e} \quad (AV)7 = AV \wedge v = v \wedge AV = \text{passò}$$

Si ha inoltre la coppia di inversi ,che interessa solo il sillogismo

$$(UN)1 = UNxv = UN \quad \text{-i-} \quad (UN)2 = vxUN = i1$$

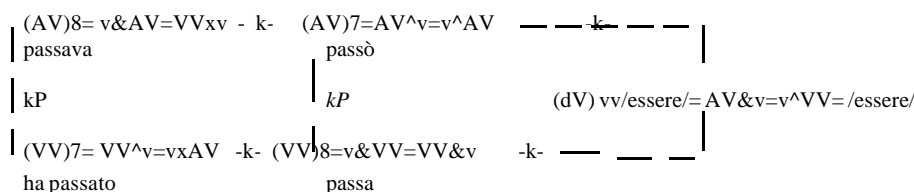
In tal modo a quelle del sillogismo si aggiungono le due categorie (integrazioni):

$$(AV)8 = VVxv = v \& AV = \text{passava} \quad (VV)7 = VV \wedge v = vxAV = \text{ha passato}$$

L'interpretazione semantica delle tre copulative può essere ricondotta al *teorema* del campo, presentandola in concomitanza con quella del sillogismo come una diversa prospettiva della compatibilità in riferimento alla conclusione ed ai termini medii.

Questo teorema è il riepilogo delle compatibilità poste dai sillogismi e dalle copulative le quali sono in un certo senso additive. Nel campo I per la *copulativa* I /'essere/ è inerente all'imperfetto "passava" ed al passato prossimo "ha passato"; ma .si riferisce al presente "passa" se associato da una /legge/ ed al passato remoto "passò" nei riguardi di un /fenomeno/. Il /fenomeno/ per la copulativa comporta lo "isolare il "passava," ma viene associato con "aver isolato" dall'indeterminativo "un". La /legge/ per la copulativa si riconduce ad "aver isolato lo " ha passato", ma viene associata con "isolare" dal determinativo "il". Cioè in generale si formula con lo aver isolato certe regolarità in quanto riscontrate, ma la validità si estende anche a quanto *passa* nel presente. Il /fenomeno/ si determina in quanto si riconduce ad isolare mentre passava, ma un generico fenomeno si riferisce anche al passato remoto con aver i solato come *passò*.

Si ha la catena di contrarietà superficiali in cui è centrale la "(dV)vv/essere/"



In cui:

$$(AV)7 = AV \wedge v = (v \wedge v) \wedge v \quad \text{-kP-} \quad (VV)8 = v \& VV = v \& (v \& v)$$

$$(AV)8 = v \& AV = v \& (v \wedge v) \quad \text{-kP-} \quad (VV)7 = VV \wedge v = (v \& v) \wedge v$$

Passò" e "passa" sono nella relazione "-k-" rispetto alla (dV)vv /essere/. Cioè per qualcosa si può dire che "è" ovvero che "passa" (nel presente) e che "è" ovvero che "passò" (nel passato), ponendo delle *alternative*. Non si può invece dire che concomitantemente "passa" e "passò" e che "passava" ed "ha passato" (*esclusive*). Alternative aggiuntive sono quelle di "passò" con "passava" ed /essere/ e di "passa" con "ha passato" ed /essere/.

Si noti che le (AV)7 e (VV)8, contrarie superficialmente con la (dV)v/essere/, nella conclusione del sillogismo sono con essa associate in quanto intervengono i termini medi (AV)1/legge/ e (VV)2/fenomeno/. E' una caratteristica dei tre campi semplici del sistema minimo che, in assenza degli associatori, gli associati con la conclusione siano contrari superficiali, cioè per così dire dissociati

E' un *corollario* del teorema la considerazione che le (AV)8 e (VV)7 intervengono oltre che nelle copulative del campo anche nelle due seguenti associazioni, che si intersecano (associazioni *extra sillogistiche*).

$$\begin{array}{|l}
 \text{(VV)8=v\&VV=VV\&v=passa} \\
 \hline
 \text{(VV)7=VV^v=vxAV} \\
 \text{ha passato}
 \end{array}
 \begin{array}{|l}
 \text{(AV)8=v\&AV=VVxv=passava} \\
 \hline
 \text{(AV)7=v^AV =AV^v = passò}
 \end{array}$$

Esse sono collegate nel senso che "passava" associa "passa con "ha passato" ed "ha passato" associa "passava" con "passò". In questo senso si dice correntemente che l'imperfetto è un presente nel passato. E' da aggiungere che il passato prossimo si può intendere come un imperfetto nel passato remoto.

III,3) LA LOGICA DEL CAMPO II (N° 12 categorie)

Le 12 categorie del campo II sono:

$$\begin{array}{ll}
 \text{(PL)3=PLxs=/composto/} & \text{(PL)4=sxPL=/complesso/} \\
 \text{(PL)9=PL^s=plurale (sost.)} & \text{(PL)10=s\&PL=collettivo} \\
 \text{(SU)3=s^PL=SUxs=/tutto/} & \text{(SU)4=sxSU=/corpo/} \\
 \text{(SU)9=SU^s=s^SU=sostanza} & \text{(SU)10=s\&SU=materia} \\
 \text{(AC)4=sxAC=PL\&S=/parte/} & \\
 \text{(AC)10=AC^s=accidente} & \text{(AC)10=s\&AC=AC\&s=evento} \\
 \text{(dS)ss=SU\&s=s^AC=/cosa/} &
 \end{array}$$

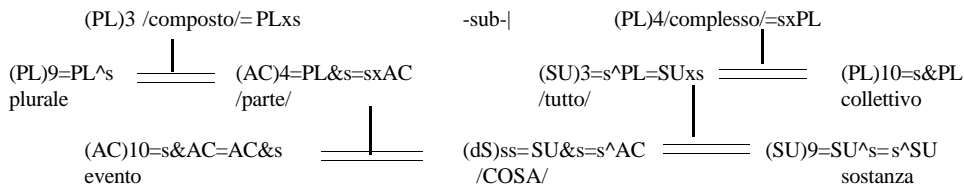
Nel Campo II si ha un derivato del principio elementare della *riconduzione nel plurale/degli/accidenti/ad una/sostanza/*, in quanto nella conclusione del sillogismo, corrispondente al diale (dS)ss/cosa/, intervengono le SU ed AC

Le premesse ed i termini medii derivano oltre che dalla SU ed AC anche dal PL.

Si passa dalla "PL=sxs= /plurale/ ai derivati "(PL)3=PLxs= /composto/ " e "(PL)4=sxPL= /complesso/" e si hanno le associazioni:

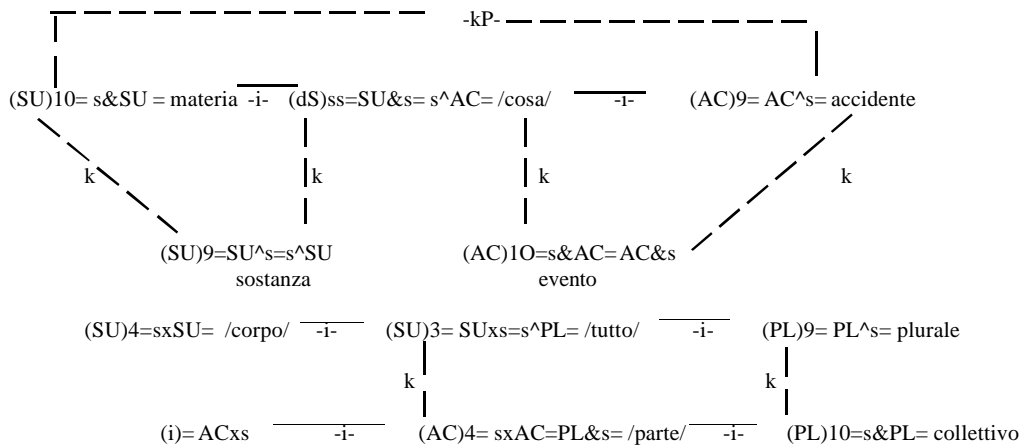
(PL)3=PLxs= /composto/ → (AC)4=PL&s=sxAC=/parte/ -a - (PL)9=PL^s= plurale
 (PL)4=sxPL= /complesso/ → (SU)3=s^PL=SUxs= /tutto/ -a. (PL)10=s&PL= collettivo

Alla loro volta le (AC)4/ parte/ e (SU)3= /tutto/ associano ciò che è accidentale, corrispondente alla (AC)10 =s&AC=AC&s=evento" e ciò che è sostanziale, cioè il sinolo "(SU)9 =SU^s= s^SU= sostanza", con una categoria in cui sono appunto compresenti la SU e l'AC. Essa è il diale "(dS)=SU&s=s^AC"= /cosa/ ,che funge da conclusione del sillogismo in cui (AC)4 e (SU)3 sono i termini medii e (PL)3 e (PL)4 le premesse:



Come detto è da ammettersi che i sostantivi possano essere pluralizzati in quanto non si distinguono i vari individui per caratteristiche precipue. Ciò vuol dire che sono semantizzati alla stessa stregua come "cose", determinate ognuna dall'essere un/tutto/ di /parti /reso collettivo (in quanto complesso) nel quale la pluralità delle parti si riconduce ad un composto. Quando si dice "i cani" , "le stelle" , " i libri" ,ecc. si prescinde dalle peculiarità di ogni singolare, sottintendendo che sono una pluralità di parti in quanto *composte* ed il loro tutto è visto come un collettivo *complesso*.

Si hanno le due reti di inversi e contrari



Si ricavano le copulative

(SU)4=/corpo/=sxSU	-i-	(SU)3=/TUTTO/=SUxs=s^PL	-i-	(PL)9=plurale=PL^s
(i)=ACxs	-i-	(AC)4=/PARTE/=sxAC=PL&s	-i-	(PL)10=collettivo=s&PL
•(SU)10=materia=s&SU	-i-	(dS)SS=/COSA/=SU&s=s^AC	-i-	•(AC)9=accidente=AC^s

Non essendoci categorie ponte non si passa ad una catena.

Il teorema del *campo II* pone che copulativamente /cosa/ è "materia" (ad esempio, una cosa di ferro) ed "accidente" (ad esempio, "accadde una cosa terribile) mentre sillogisticamente è una "sostanza" se considerata come un /tutto/ ed un "evento" se come una /parte/ (in quanto deve essere accaduto qualcosa per separarla dal resto) Il /tutto/ copulativamente è un /corpo/ più un "plurale" di costituenti, mentre sillogisticamente è un "collettivo" in quanto visto come /complesso/. La /parte/ non consente una definizione copulativa (per inversione; si riconduce solo ad un "collettivo" con ciò che è stato accantonato), mentre sillogisticamente è un "plurale" in quanto vista come un /composto/ con il resto. La "(PL)10 collettivo" è associata con /tutto/ ed inversa di /parte/; la "(PL)9" plurale è associata con /parte/ ed inversa di /tutto/.

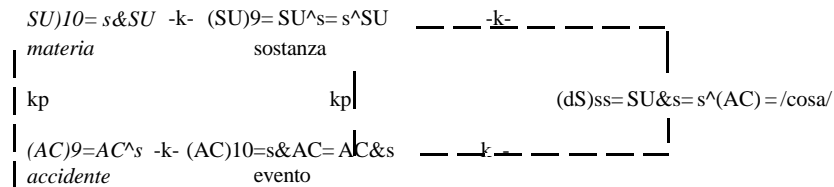
Le copulative corrispondono alle affermazioni:

a) ciò che vale per una /cosa/ vale per la sua "materia" e per ogni suo "accidente".

b) Ciò che vale per /tutto/ vale per la "pluralità" dei /corpi/.

In un certo senso queste due proposizioni si richiamano al tradizionale *dictum de omni et nullo* (*quidquid de omnibus valet valet etiam de quibusdam et de singulis; quidquid de nullo valet, nec de quibusdam, nec de singulis valet*). Esso viene corretto in quanto il valere ed il non valere sono significanti solo per alcunché di costituito. Possiamo perciò dire che questo principio tautologico è quello del *dictum de omni*.

Riferendoci alle relazioni di *contrarietà* si ha la catena:



Cioè: :

a) le "(SU)9= sostanza" e "(AC)10= evento" e le "(SU)10 materia" e "(AC)9 accidente" comportano due *esclusive* essendo nella relazione di contrarietà profonda.

/Cosa/ è in *alternativa* con "sostanza" ed "evento" Le alternative si mutano in associazioni se vengono fatti intervenire i termini medi del sillogismo (AC)4 /parte/ e (SU)3 /tutto/

b) Sono alternative sussidiarie quella di "sostanza" con "materia" e /cosa e quella di "evento" con "accidente" e /cosa/.

Sono semplicemente nella relazione di contrarietà le coppie:

(SU)3 = SUxs = s^PL = /tutto/ -k- (AC)4 = sxAC = PL&s = /parte/
(PL)9 = PL^s = plurale -k- . (PL)10 = s&PL = collettivo

Corollario del teorema è l' associazione extra sillogistica:

(SU)4 /corpo/ = sxSU → (SU)10 materia = s&SU -a- (SU)9 sostanza = SU^s = s^SU

Cioè in un /corpo/ sono compresenti una "materia" ed una "sostanza". La definizione vale abbastanza bene quando ci si riferisce ad esempio, al "corpo umano", ma forse è accettabile anche in casi come quello in cui si parla di un "corpo di ballo".

Non si ha invece l'associazione:

(i) = ACxs → (AC)10 evento = AC&s = s&AC -a- (AC)9 accidente = AC^s

III ,4) LA LOGICA DEL CAMPO III (N° 12 categorie)

Le 12 categorie del campo III sono:

(QL)5 = QLxg = g^DL = /aperto/	(QN)6 = gxQN = DL&g = /chiuso/
(QL)11 = QL^g = g^QL = quale	(QL)12 = g&QL = fuori
(QN)5 = QNxg = aggiunta	
(QN)11 = QN^g = quanto	(QN)12 = g&QN = QN&g = dentro
(DL)5 = DLxg = /triale diretto	(DL)6 = gxDL = triale indiretto
(DL)11 = DL^g = duale (agg.)	(DL)12 = g&DL = oltre
(dG)gg = QL&g = g^QN = /contenuto/	

In questo campo si particolarizza il principio elementare della *dualità qualitativa e quantitativa* in quanto si ha il sillogismo con conclusione "(dG)gg = QL&g = g^QN = /contenuto/", in cui sono compresenti le QN e QL. Ad esempio, una bottiglia può essere quantitativamente di un litro, qualitativamente di vino. E' da aggiungere che, secondo la mia semantica il contenuto è quantitativo quando è *chiuso* ed associato con "dentro", è qualitativo quando considerato da "fuori" ed *aperto*.

Premesse del sillogismo sono i due triali. Chiamo /triale diretto/ quello che si ottiene dal "/duale/= gxg" facendo un'altra aggiunta, cioè combinando ulteriormente con "g"; chiamo /triale indiretto/ quello che invece si ottiene combinando "g" con il/ duale/ indipendentemente costituito. Al diretto corrisponde l'operazione costitutiva del numero tre: "2+1=3", cioè secondo l'enumerazione crescente che *chiude* il due passando al tre. L'indiretto corrisponde a "1+2=3", cioè all'andare *oltre* il due, essendo *aperta* la serie dei numeri

I due triali sono le premesse del sillogismo. Tra di esse sussiste una relazione di inversione, come per i campi I e II coincidente con la subordinazione:

$$(DL)5=DLxg=/triale\ diretto/ \quad -i- \quad (DL)6=gxDL=/triale\ indiretto/$$

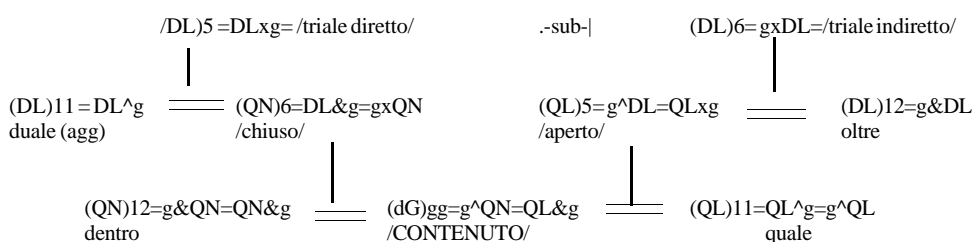
Essi intervengono nelle associazioni:

$$(DL)5= DLxg= /triale\ diretto/ \rightarrow (DL)11=DL^g= duale\ (agg)\ -a- (QN)6=DL\&g=gxQN=/chiuso/$$

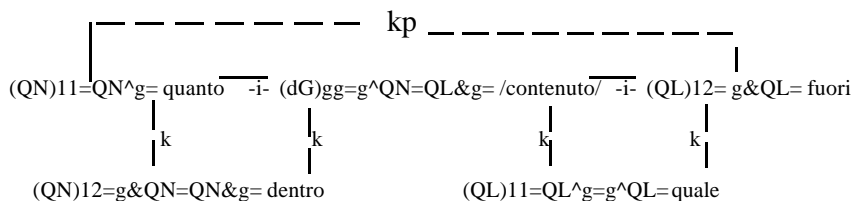
$$(DL)6=gxDL= /triale\ indiretto/ \rightarrow (DL)12=g\&DL = oltre\ -a- (QL)5= g^DL=QLxg=/aperto/$$

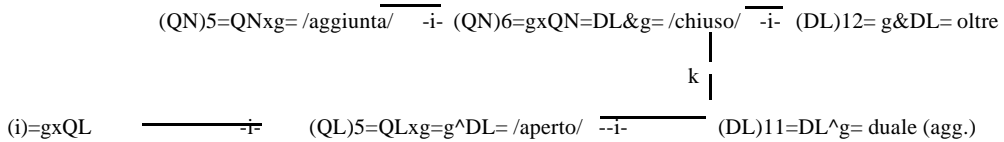
Le (QL)5/aperto/ e (QN)6/ chiuso/ sono i termini medii che associano la conclusione del sillogismo del /contenuto/ rispettivamente con la "(QL)11 quale" (aspetto qualitativo e "(QN)12 dentro" (aspetto quantitativo).

Il sillogismo è:

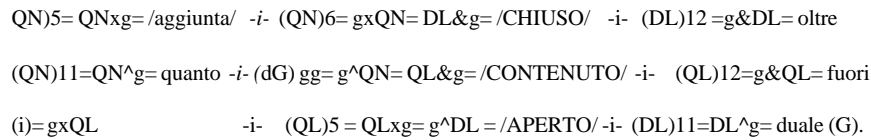


A queste categorie per completare il campo sono da aggiungere le integrazioni: "(QN)5/aggiunta= QNxg", "(QN)11 quanto= QN^g", "(QL)12 fuori= g&QL". Si hanno allora le due reti di inversi e contrari:





Si hanno le tre seguenti copulative inerenti ai due termini medi ed alla conclusione del sillogismo. Quella del termine medio (QL)5/aperto/ però è monca. Esse non sono riconducibili a catene mancando le categorie ponte.



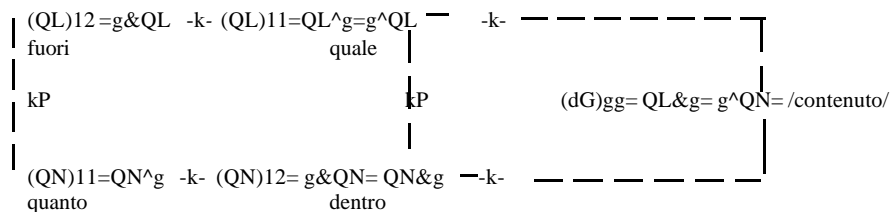
Il teorema del *campo III* pone che il /contenuto/ dal punto di vista copulativo comporta che deve essere "quanto" (cioè considerato quantitativamente) ed anche visto da "fuori" (secondo il profilo qualitativo). Sillogisticamente il /contenuto/ è "chiuso/dentro" dal punto di vista quantitativo e se (il contenente) si considera /aperto/ ci si può rivolgere solo alla sua qualità. Il /chiuso/ copulativamente comporta che un'aggiunta/ si debba porre "oltre" (il contenitore) mentre sillogisticamente si richiede che deve intervenire un /triale/ per chiudere il "duale", cioè bisogna aver costituito il due per passare al tre facendo un'ulteriore aggiunta. L'/aperto/ non dà luogo ad una copulativa e solo richiede che ci sia una seconda cosa ("duale") al di là del contenitore.

In quanto :

- a) ogni /contenuto/ è un "quantitativo" (di qualcosa) considerato dal di "fuori"
- b) /chiuso/ è ciò che richiede all'"aggiunta" fatta "oltre" (i suoi limiti)

si può affermare che ogni /contenuto/ deve essere chiuso (dentro un contenente) cosicché fuori di questo si ha l'aggiunta di altre cose. Si tratta del *principio della delimitazione dei costituiti ai quali si attribuisce una qualità ed una quantità*

Le relazioni di contrarietà si riconducono alla catena:



Si hanno due *esclusive* nel senso che l'apprezzamento qualitativo non può essere effettuato considerando qualcosa da "dentro" e quello quantitativo considerandolo da "fuori". Però un /contenuto/ può essere considerato in *alternativa* con "quale" e con "dentro". Per il sillogismo il /contenuto/ non può essere qualcosa di qualitativo ("quale") se non è anche /aperto/, non può essere "dentro" se non è anche /chiuso/. Mancando gli associatori subentra la contrarietà profonda tra "quale" e "dentro". Inoltre si hanno le *alternative aggiuntive* : a) di "quale" con "fuori" e con contenuto/; b) di "dentro" con "quanto" e con /contenuto/.

Sono semplici coppie di contrari le:

(QL)5=g^{DL}=QLxg= /aperto/ -k- (QN)6= DL&g = gxQN= /chiuso/
(DL)11=DL^g= duale (agg.) -k- (DL)12= g&DL = oltre

Come *corollario* del teorema si ha l'associazione:

(QN)5/aggiunta/=QNxg → (QN)11 quanto= QNxg -a- (QN)12 dentro=g&QN=QN&g

Cioè /aggiunta/ comporta il porre dentro una quantità.

E' invece ineffettuabile la:

(i)= gxQL → (QL)12= fuori= g&QL -a- (QL)11 quale=QL^g=g^{QL}

III ,5) L A L O G I C A DEL CAMPO IV (N° 35 categorie)

Le 35 categorie del campo IV sono:

(OP)3=OPxs= /prodotto/	(OP)4=sxOP= /risultato/
(OP)9=OP ^s = opera	(OP)10=s&OP= esito
(SB)3=SBxs=/memoria/	(SB)4= sxSB= /attenzione/
(SB)9= SB ^s = soggetto	(SB)10=s&SB= persona
(PL)1=PLxv= /dubbio/	(PL)2=vxPL= /certo/
(PL)7=PL ^v = aver pluralizzato	(PL)8=v&PL= pluralizzare
(FI)3=FIxs=v ^{PL} = /ragione/	(FI)4= sxFI= /limite/
(FI)9=FI ^s =v ^{SU} = fine	(FI)10=s&FI= termine
(SU)1=SUXv=s ^{SB} =/impressione/	(SU)2=vxSU= /mantenimento/
(SU)7=SU ^v =s ^{AS} = av.conservato	(AC)2=sxAC=OP&s=/conseguenza/
(AS)9=AS ^s =s ^{FI} =avendo separato	(AS)10=s&AS=ACxv= distacco
(IN)4=sxIN=PL&v=/logica/	
(IN)9=IN ^s = inizio	(IN)10=s&IN=AC&v= origine
(AC)7=AC ^v =sxAS= essere accaduto	(AC)8=v&AC=VS&s= accadere
(VS)4=sxVS=SB&s=/espressione/	

(VS)9=VS^s= separamento (VS)10=s&VS=IN&s= separando
 (dV)ss=AS&s= s^sVS= /diventare/
 (dS)vs=FI&s=v^sAC= /effetto/ (dS)sv=SU&v=s^sAC= /causa/

A partire dal IV ogni campo contiene tre sillogismi due dei quali sono tra di essi contrari. Nel IV essi collegano il principio elementare della *costituzione*, derivante dalle categorie /soggetto/ e/opera/, con quello della *pluralizzazione*. L'agire del /soggetto/ si estrinseca perciò in due associazioni in cui intervengono anche le categorie VS e SU, collegate rispettivamente con OP e PL:

(SB)3=SBxs=/memoria/→ (SB)9=SB^s= soggetto -a- (VS)4=SB&s=sxVS= /espressione/
 (SB)4=sxSB=/attenzione/→ (SB)10=s&SB= persona -a- (SU)1=s^sSB=SUxv=/impressione/

Nelle due associazioni seguenti intervengono le AS ed AC collegate rispettivamente con SB e PL:

(OP)3=OPxs=/prodotto/→ (OP)9=OP^s= opera -a- (AC)2=OP&s=vxAC=/conseguenza/
 (OP)4=xxOP=/risultato/→ (OP)10=s&OP= esito -a- (AS)3=s^sOP=ASxs=/costituzione/

Inoltre si hanno le associazioni derivanti dal /plurale/, con cui si introducono i derivati di /inizio/ e di /fine/, corrispondenti a /logica/ e /ragione/, collegati con SB ed OP:

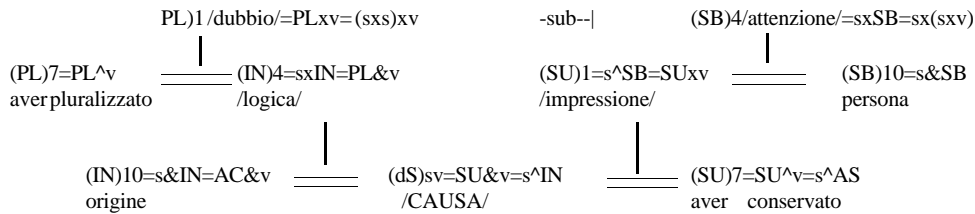
(PL)1=PLxv= /dubbio/ → (PL)7=PL^v= aver pluralizzato -a- (IN)4=PL&s=sxIN= /logica/
 (PL)2=vxPL=/certo/ → (PL)8=v&PL= pluralizzare -a- (FI)3=v^sPL=FIxs=/ragione/

Nel sillogismo principale sono tra di esse subordinate le premesse /risultato/, collegato con l'/opera/, e /memoria/, collegata con il /soggetto/. I termini medii sono /costituzione/ (associato con "esito") ed /espressione/(associato con il sinolo "soggetto"). La conclusione "(dV)ss/diventare/=AS&s=s^sVS," è /espressione/ del soggetto che interviene "separando" all'inizio ed è anche la /costituzione/ dell'opera ottenuta "avendo separato" alla fine . Il /diventare/ si riconduce a "separando avendo separato". Essendo la conclusione costituita dalla AS ,presente nella associazione derivante dall'agire del /soggetto/ e dalla VS in quella dell'opera/ fatta, il sillogismo deriva da entrambi gli aspetti del *principio della costituzione*. Esso è:

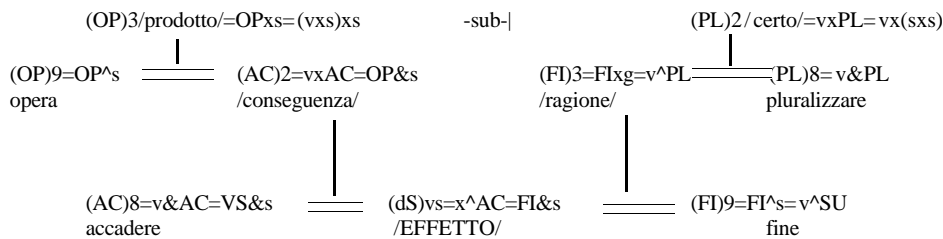
(SB)3/memoria/=SBxs (SB)9=SB ^s soggetto	 = 	(VS)4=sxVS=SB&s /espressione/ (VS)10=s&VS=IN&s separando	 = 	-sub- (OP)4/risultato/=sxOP (AS)3=ASxs=s ^s OP /costituzione/	 = 	(OP)10=s&OP esito (dV)ss=AS&s=s ^s VS /DIVENTARE/ (AS)9=AS ^s =s ^s FI avendo separato
---	-----------	--	-----------	---	-----------	---

Nei due sillogismi contrari della /causa/ e dell'effetto/ intervengono anche categorie derivanti dalla pluralizzazione. Quello della /causa/ ha per premessa che quando si è in /dubbio/ che il /soggetto/ effettivamente costituisca qualcosa con l' /attenzione/ (che lo fissa nella "persona" come /impressione/). Questo dubbio comporta un "aver pluralizzato la /logica/. Si ammette allora che all'"origine" vi sia una /causa/ tale da spiegare la differenza. Si conserva così l' /impressione/ derivante dalla costituzione effettuata dall'attenzione. Il sillogismo corrisponde pertanto alla *causa della costituzione* collegando il *principio della costituzione* (per quel che riguarda la IN inerente all'agire del SB) con quello della pluralizzazione (inerente alla SU che assorbe gli accidenti).

Esso è:



Concomitantemente si determina il sillogismo dell'effetto/, collegando il *principio della costituzione* (per quel che riguarda la FI, inerente all'opera/ compiuta) con quello della pluralizzazione (inerente agli accidenti ricondotti alla sostanza):



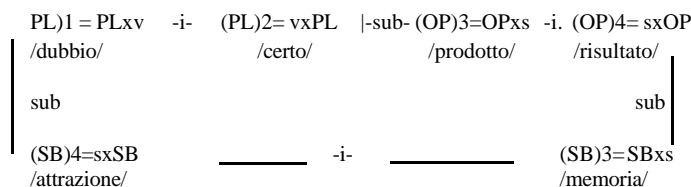
Esso pone che al /prodotto/ (costituito) è subordinato che è /certo/ in quanto dall'"opera" ottenuta come ""conseguenza" proviene la /ragione/ perché alla "fine" si abbia l'effetto/ come /conseguenza/ (della /causa/). Ciò corrisponde all'*effetto della costituzione*,

A pagine 40 è riportato lo schema in cui sono collegati da categorie ponte i tre sillogismi del campo IV. La sua architettura unitaria, come quella di tutti i campi in cui sono presenti tre sillogismi, è fondata :

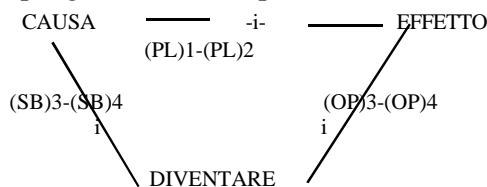
a) sulla constatazione che le sei categorie LC₁ ed LC₂, cioè i *lateralali delle conclusioni*, sono consecutivamente collegati in due terne di inversi *chiuse*. Precisamente sono inverse le (FI)9 dell'effetto/, (SU)7 della /causa/, (AS)9 del /diventare/ e le

(AC)8 dell'effetto/, (IN)10 della /causa/ ed (VS)10 del /diventare/. In questo senso queste due terne permettono di ricondurre le categorie dei tre sillogismi ad un unico schema.

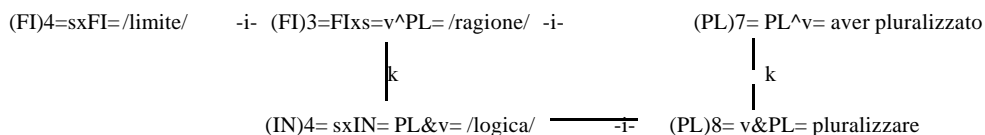
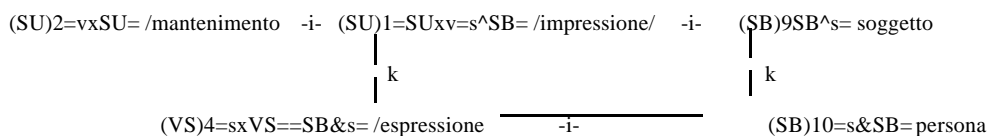
b) sulla constatazione che le premesse di ogni sillogismo sono tra di esse nella relazione di *subordinazione*, ma una di ogni sillogismo è nel rapporto di *inversione* con una di un altro cosicchè si forma un'ulteriore terna di inversi chiusi. Risulta appunto, come mostra lo schema seguente, che si richiedono per inversione: /dubbio/ e /certo/, /risultato/ e /prodotto/, /attenzione/ e /memoria/, mentre /certo/ è subordinato a /prodotto/, /attenzione/ a /dubbio/, /risultato/ a /memoria/.



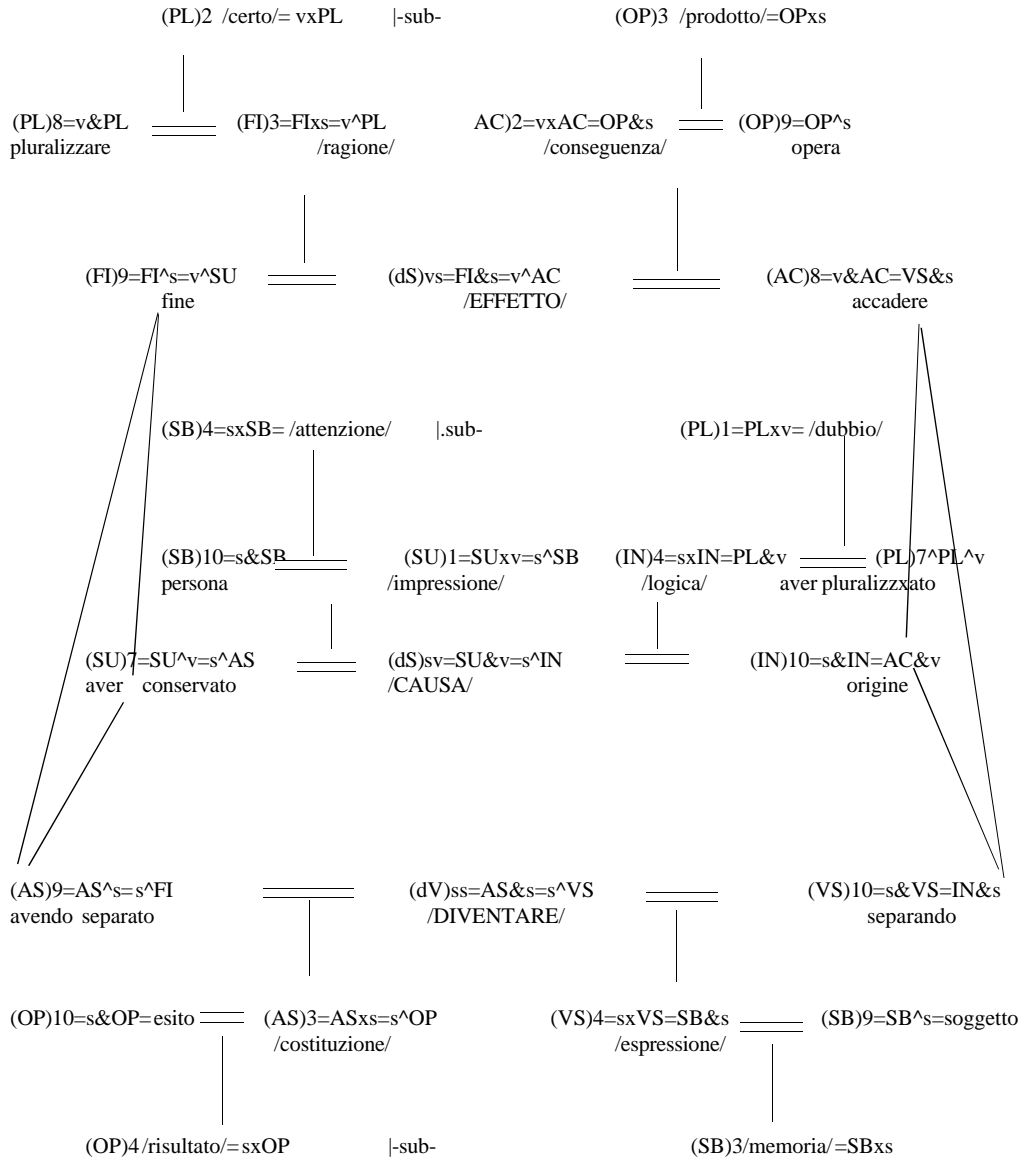
onde tra i tre sillogismi si pongono ,tramite le premesse, le relazioni di inversione



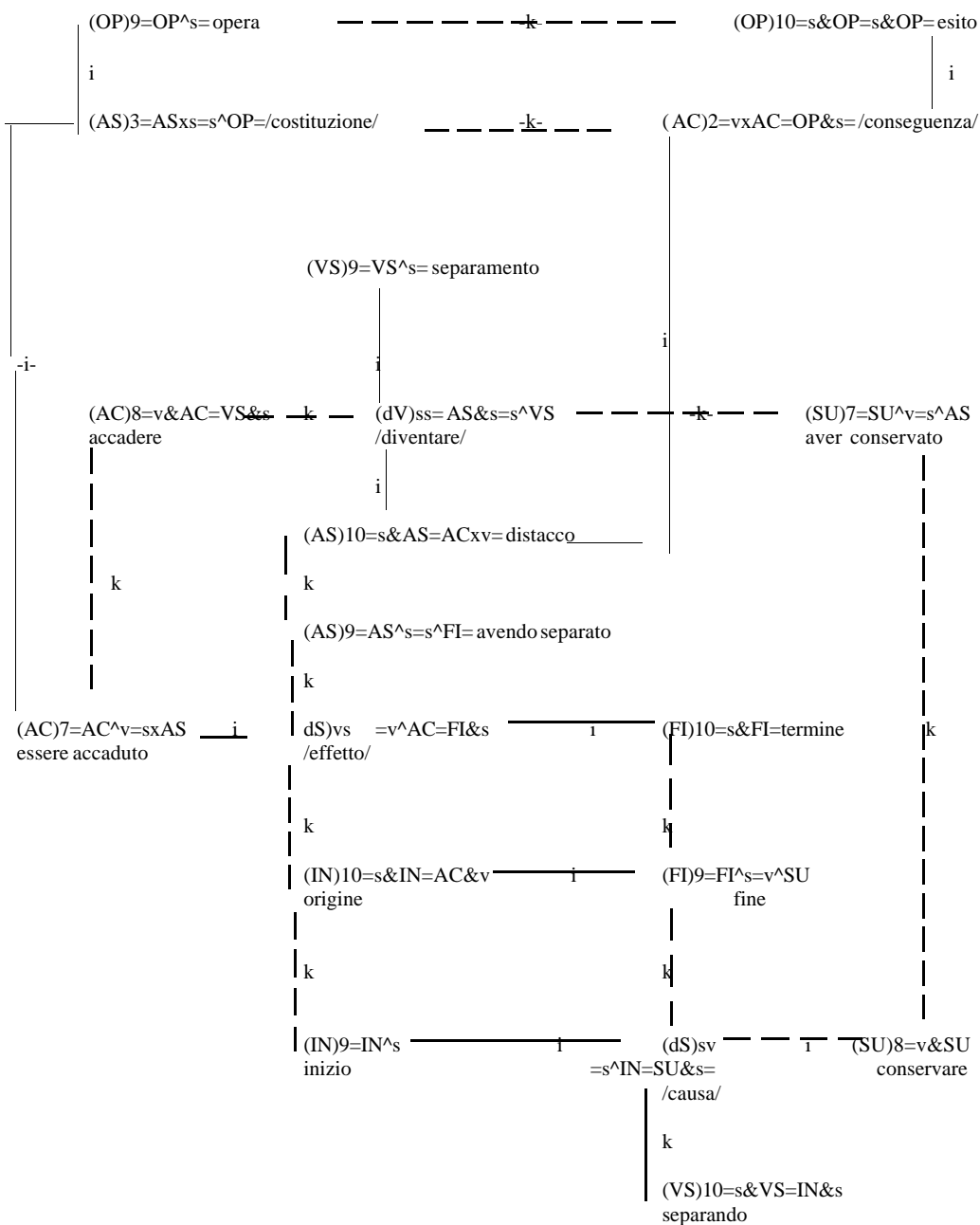
A pag.41 è riportata la rete principale di compatibilità ed incompatibilità. Ad essa sono da aggiungere le seguenti due:



40
SISTEMA DEI SILLOGISMI



RETE DEGLI INVERSI E DEI CONTRARI



(Non riporto le due catene triangolari di inversi, per non complicare lo schema).

Dalle reti si ricavano le 7 seguenti copulative aventi come categorie centrali quelle corrispondenti alle conclusioni ed a 4 dei sei termini medi dei sillogismi:

$(AS)10 = s \& AS = ACxv = \text{distacco}$ -i- $(dV)ss = AS \& s = s^{\wedge} VS = /DIVENTARE/$ -i- $(VS)9 = VS^{\wedge} s = \text{separamento}$

$(FI)10 = s \& FI = \text{termine}$ -i- $(dS)vs = FI \& s = v^{\wedge} AC = /EFFETTO/$ -i- $(AC)7 = AC^{\wedge} v = sxVS = \text{essere accaduto}$

$(IN)9 = IN^{\wedge} s = \text{inizio}$ -i- $(dS)sv = SU \& s = v^{\wedge} IN = /CAUSA/$ -i- $(SU)8 = v \& SU = \text{conservare}$

$(AC)7 = szAS = AC^{\wedge} v = \text{essere accaduto}$ -i- $(AS)3 = ASxs = s^{\wedge} OP = /COSTITUZIONE$ -i- $(OP)9 = OP^{\wedge} s = \text{opera}$

$(SU)2 = vxSU = /mantenimento/$ -i- $(SU)1 = SUxv = s^{\wedge} SB = /IMPRESSIONE/$ -i- $(SB)9 = SB^{\wedge} s = \text{soggetto}$

$(FI)4 = sxFI = /limite/$ -i- $(FI)3 = FIs = v^{\wedge} PL = /RAGIONE/$ -i- $(PL)7 = PL^{\wedge} v = \text{aver pluralizzato}$

$(AS)10 = ACxv = s \& AS = \text{distacco}$ -i- $(AC)2 = vxAC = OP \& s = /CONSEGUENZA/$ -i- $(OP)10 = s \& OP = \text{esito}$

Tramite le categorie ponte "(AS)10 distacco" e "(AC)7 essere accaduto" si hanno le due catene di inversi di cinque termini :

$(OP)10 = s \& OP = \text{esito}$ -i- $(AC)2 = vxAC = OP \& s = /consequenza/$ -i- $(AS)10 = ACxv = s \& AS = \text{distacco}$ -i- $(dV)ss = AS \& s = s^{\wedge} VS = /diventare/$ -i- $(VS)9 = VS^{\wedge} s = \text{separamento}$

$(OP)9 = OP^{\wedge} s = \text{opera}$ -i- $(AS)3 = s^{\wedge} OP = ASxs = /costituzione/$ -i- $(AC)7 = sxAC = AC^{\wedge} v = \text{essere accaduto}$ -i- $(dS)vs = FI \& s = v^{\wedge} AC = /effetto/$ -i- $(FI)10 = s \& FI = \text{termine}$

Nella prima il "distacco" collega il /diventare/ tramite il "separamento" (dello stato precedente) con la /consequenza/ proveniente dall'"esito". Nella seconda "l'essere accaduto" collega l'/effetto/ che si ha al "termine" con la /costituzione/ di un'opera". Esse sono collegabili con relazioni di inversione profonda, essendo:

$(AS)10 \text{ distacco} = s \& AS$ -iP- $(dS)vs / \text{effetto} = FI \& s$ $(dV)ss / \text{diventare} = AS \& s$ -iP- $(FI)10 \text{ termine} = s \& FI$
ma dal punto di vista della teoria logica ciò non ha interesse,

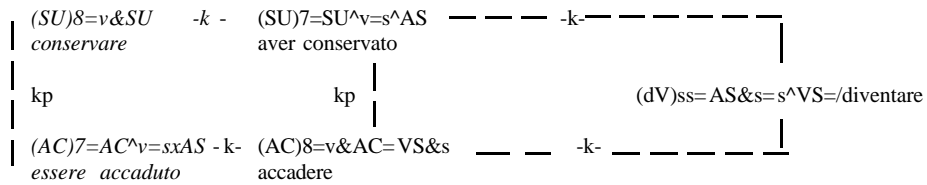
Il *teorema* del campo IV si articola in tre direzioni, in riferimento ai tre sillogismi concomitanti. Copulativamente il /diventare/ richiede un separamento in seguito a distacco mentre il sillogismo lo riconduce a ciò che si esprime separando ed alla costituzione di qualcosa avendo separato. L'/effetto/ per la copulativa è un essere accaduto al termine, per il sillogismo un accadere come conseguenza ed un pluralizzare alla fine suggerito dalla ragione (che invoca una causa per spiegare la differenza). /Causa/ per la copulativa è introdurre all'"inizio" un nuovo fattore per "conservare" la legge. In senso sillogistico è aver conservato come fu fissata (/impressione/) la legge, ponendo all'origine con la logica ciò che spiega la differenza come effetto. La /costituzione/ per la copulativa è un essere accaduto l'esito dell'opera, sillogisticamente è l'esito in quanto /risultato/. /Impressione/ per la copulativa è il mantenimento nel soggetto, nel sillogismo lo aver conservato la causa. La formula sopra proposta indica che copulativamente

/ragione/ è aver pluralizzato il limite, frase che forse può essere intesa nel senso che, partendo il ragionamento deduttivo da assiomi, a seconda di quali si scelgono si perviene a differenti conclusioni. Sillogisticamente risulta che si ha la certezza di un asserto quando una pluralità di ragionamenti conduce ad esso. La /conseguenza/ sillogisticamente è associata con "opera" dal /prodotto/, per la copulativa l' esito di un distacco. Per l' /espressione/ e la /logica/ non si possono dare determinazioni copulative. Sillogisticamente risulta che la /memoria/ è /espressione/ del "soggetto" e la /logica/ quanto si pluralizza se si è in dubbio .

Nelle due copulative triangolari che unificano il campo ognuna delle tre categorie può essere considerata come centrale rispetto alle altre due. Si ha precisamente:

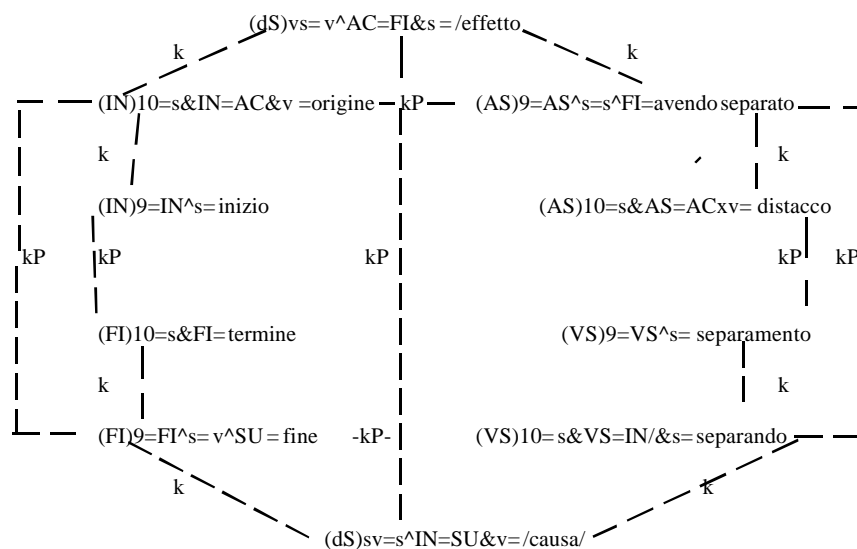
- a) la "fine" comporta "aver separato avendo conservato", "avendo conservato" comporta "avendo separato alla fine", "avendo separato" comporta "aver conservato alla fine"
- b) "accadere" si effettua "separando all'origine", l'"origine" si riconduce ad "accadere separando", "separando" si ha con un "accadere all'origine"

Si hanno tre catene di *contrari superficiali* la prima delle quali è isolata corrispondendo al diale omogeneo (dV)_{ss}/diventare/



In essa le "(SU)7 aver conservato" ed "(AC)8 accadere" e la "(SU)8 conservare" e "(AC)7 essere accaduto" si escludono reciprocamente. La (dV)_{ss}/diventare/ è in alternativa rispetto ad "aver conservato" ed "accadere" . Sono alternative sussidiarie quella di "aver conservato" rispetto a "conservare" e /diventare/ e quella di "accadere" rispetto ad "essere accaduto" e /diventare/.

Le due catene di contrari aventi per supporto le categorie contraria (dS)_{vs}/effetto/ e (dS)_{sv}/causa/ sono da ricondurre ad uno schema tipo quello descritto a pag.26. che riportamo a pagina seguente. In esso la "(dS)_{vs}/effetto" è in alternativa con le "(IN)10 origine" ed "(AS)9avendo separato"; la "(dS)_{sv}/causa" lo è con le "(FI)9 fine" e "(VS)10 separando". Presumibilmente bisogna intendere che, essendo /causa/ ed /effetto/ nella relazione di contrarietà profonda, in alternativa ad un "evento" che, considerato come /effetto/ si dovrebbe produrre "avendo separato alla fine" quanto è accaduto, si deve porre che si ottiene "avendo separato all'inizio, cioè attribuendogli le categorie compatibili con la /causa/, essendo questa appunto all'inizio (inversione) o all'origine (associazione).. Si escludono reciprocamente essendo nella relazione di contrarietà profonda le coppie: "(IN)10 origine-(AS)9 avendo separato", "(FI)9 fine-(VS)10 sepa



Si hanno come *corollario* le associazioni :

(AS)10=s&AS=ACxv	→	(IN)10=AC&v=s&IN
distacco		origine
-a-		-a-
(SU)7=SU^v=s^AS	←	(AC)7=AC^v=sxAS
aver conservato		essere accaduto

(FI)4= sxFI	→	(FI)10=s&FI	-a-	(AS)9= AS^s=s^FI
/limite/		termine		avendo separato

(SU)2=vxSU	→	(SU)8=v&SU	-a-	(FI)9=FI^s=v^SU
/mantenimento/		conservare		fine

Esse pongono che il "distacco" associa l'"origine" con "essere accaduto" e circolarmente "essere accaduto" associa "aver conservato" con "distacco". Inoltre il /limite/ si pone "avendo separato" al "termine" ed il /mantenimento/ comporta il "conservare" fino alla "fine".

III, 6) LA LOGICA DEL CAMPO V (N° 35 categorie)

Le 35 categorie del campo V sono:

	(AG)5=AGxg=g^OB=/connesso/	
(AG)11=AG^g=g^TE= congiunto		(AG)12=g&AG= vicino
	(TE)5=TExg=v^DL=/continuo/	
(TE)11=TE^g=v^QL= temporale		(TE)12=g&TE= ora
	(QL)1=QLxv=g^CN=/sfondo/	
(QL)7=QL^v=g^AG= aver qualificato		(QL)8=v&QL=VGxg= qualificare
	(VG)6=gxVG=CN&g=/completo/	
(VG)11=VG^g=vxQL=congiungibile		(VG)12=g&VG=SP&g= congiungente
(SP)5=SPxg= /linea/		(SP)6=gxSP=DL&v=/contorno/
(SP)11=SP^g= spaziale		(SP)12=g&SP=QN&v= qua
(QN)1=QNxv=/meno/		(QN)2=vxQN=OB&g=/più/
(QN)7=QN^v= av. quantificato		(QN)8=v&QN=VG&g=quantificare
(OB)5=OBxg=/reale/		(OB)6=gxOB=/vero/
(OB)11=OB^g= oggettivo		(OB)12=g&OB= davanti
(CN)5=CNxg=/falso/		(CN)6=gxCN=/contraddittorio/
(CN)11=CN^g=contrario		(CN)12=g&CN= contro
(DL)1=DLxv=/solo/		(DL)2=vxDL=/iterum/
(DL)7=DL^v= aver ripetuto		(DL)8= v&DL= ripetere
	(dV)gg=AG&g=g^VG=/avere/	
(dG)v=g=TE&g=v^QN=/futuro/		(dG)g=v=QL&v=g^SP=/forma/

Nei sillogismi del campo V interviene una variante del principio elementare della *categorizzazione spaziale e temporale*, collegato con quello della categorizzazione *qualitativa e quantitativa*.

Dall'/oggettivo/ e dal /contrario/ provengono le associazioni:

(OB)5 /reale/ OBxg	→	(OB)11 oggettivo= OB^g	-a-	(QN)2 /più/= OB&g=vxQN
(OB)6 /vero/=gxOB	→	(OB)12 davanti=g&OB	-a-	(AG)3 /connesso/=g^OB=AGxg
(CN)5 /falso/=CNxg	→	(CN)11 contrario= CN^g	-a-	(VG)6 /completo/=CN&g=vxVG
(CN)6=gxCN=/contraddittorio/	→	(CN)12 contro=g&CN	-a-	(QL)1 /sfondo/=QLxv=g^CN

Inoltre si hanno le due associazioni, derivanti dal /duale/ in cui sono presenti anche derivati di /spaziale/ e di /temporale/:

(DL)1 /solo/=DLxv	→	(DL)7 av.ripetuto=DL^v	-a-	(SP)6 /contorno/=DL&v=gxSP
(DL)2 /iterum/	→	(DL)8 ripetere= v&DL	-a-	(TE)5 /continuo/=v^DL=TExg

Si definiscono tre sillogismi .Il principale deriva da entrambi gli aspetti della categorizzazione spazio-temporale in quanto ha per conclusione la "(dV)gg=AG&v=g^VG= /avere/", in cui sono costituenti la AG e la VG. Sono premesse /vero/ (collegato con /oggettivo/) e /falso/, (collegato con /contrario). Dal "vero" proviene l'associazione di /connesso/ con "davanti", cioè la raffigurazione /oggettiva/ del mondo conducente all'associazione della conclusione /avere/ con "congiunto" (categorizzazione temporale). Dal /falso/ proviene quella con "congiungente" (categorizzazione spaziale).Solleva qualche perplessità che per questa seconda associazione il termine medio (VG)6 abbia il significato di "/completo/". Comunque nel sillogismo la conclusione /avere/ proviene dalla categorizzazione temporale particolarizzantesi in "congiunto" e da quella spaziale particolarizzantesi in "congiungente".

I due sillogismi aventi per conclusione le (dG)gv/forma/ e la (dG)vg/futuro/, che introducono rispettivamente aspetti della spazializzazione e della temporalizzazione, considerati l'uno indipendentemente dall'altro, sono collegati rispettivamente con la categorizzazione *qualitativa e quantitativa*. Nella conclusione del primo intervengono le categorie SP e QL, in quella del secondo le TE e QN.

Si spazializza qualcosa mediante la /forma/ in quanto si associa con la sua presenza "qua" perché è delimitata dal termine medio /contorno/. Questo deriva dalla premessa /solo/ in quanto rimane sempre lo stesso ,cioè ripetendo non muta ciò che è da esso recinto La /forma/ ha anche una componente qualitativa, cioè è associata con "aver qualificato" in quanto si distingue dallo /sfondo/ (regola del togliere applicata a QL) essendo /contraddittorio/ associarla con "contro", cioè opporla ad altro, dato che lo sfondo è omnicomprensivo di ciò che non è inerente a ciò che su di esso si staglia.

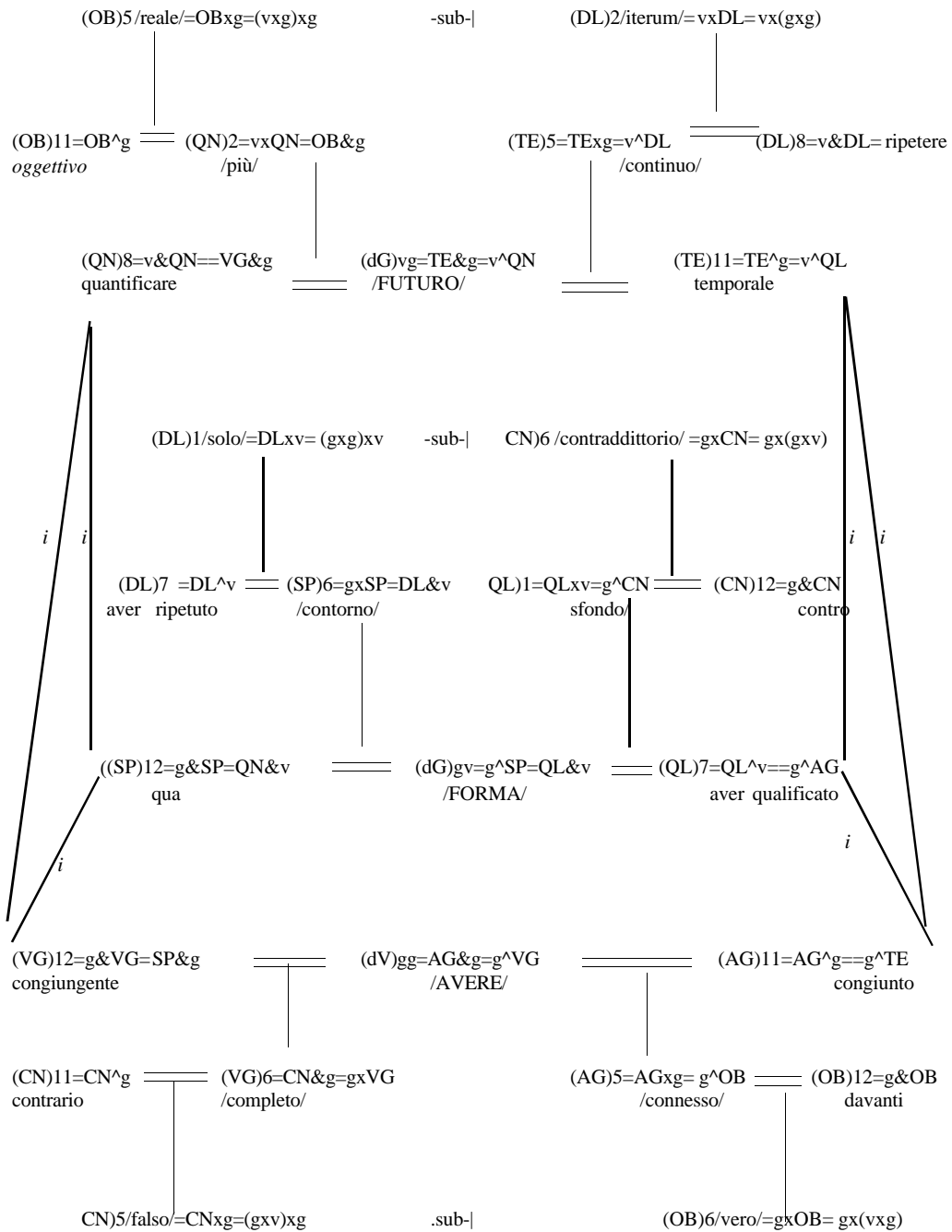
Si temporalizza riferendosi al /futuro/ nel senso che il prosieguo verso di esso è un "quantificare temporale". Il "quantificare" proviene dalla premessa /reale/, da essere considerato come ciò che è /oggettivo/ incrementato in senso quantitativo, cioè come /più/. Il "temporale" deriva dalla premessa che si *itera* cioè comporta il "ripetere" in modo /continuo/ onde si ha implicitamente una durata.

In definitiva nella conclusione /avere/ sono concomitanti la spazializzazione di qualcosa in quanto congiungente e la temporalizzazione in quanto congiunta. Invece la /forma/ ed il /futuro/ introducono indipendentemente una dall'altra le due categorizzazioni, collegate con la dualizzazione in QL e QN.

Riportiamo a pagina seguente lo schema unitario a cui si riconducono i tre sillogismi mediante le due *copulative triangolari* date dalle categorie laterali associate con le conclusioni dei tre sillogismi, nelle quali ognuna di esse può essere centrale rispetto alle altre due. Esse pongono

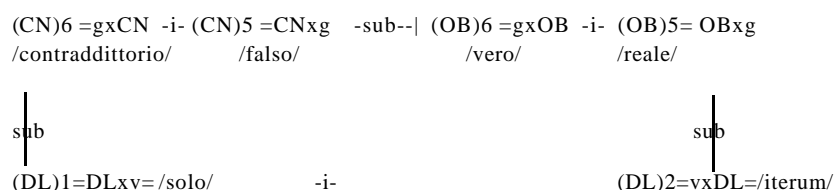
a) "quantificare" richiede un congiungente qua, "qua" richiede quantificare un congiungente, "congiungente" richiede un quantificare qua.

SISTEMA DEI SILLOGISMI



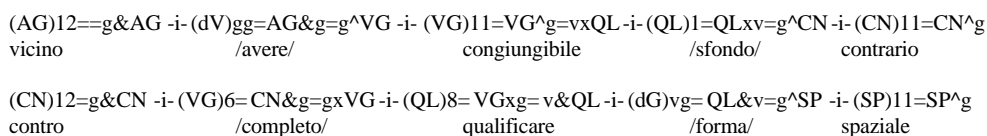
b) "temporale" richiede aver qualificato il congiunto, "aver qualificato" richiede un congiunto temporale, "congiunto" richiede lo aver qualificato temporale.

Inoltre le premesse dei sillogismi (subordinate in ognuno) sono collegate tra di esse con relazioni di inversione secondo lo schema



Il /contraddittorio/ richiede il /falso/, al quale è subordinato il /vero/, che richiede il /reale. Al /reale/ è subordinato /iterum/, in quanto è tale ciò che può essere verificato ripetendo ciò che si è fatto. L'iterato rimane la stessa cosa e perciò non introducendosi altro resta /solo/. In quanto alla subordinazione di /contraddizione/ a /solo/ si può ammettere che essendo la contraddizione distruttiva, non si aggiunge altro.

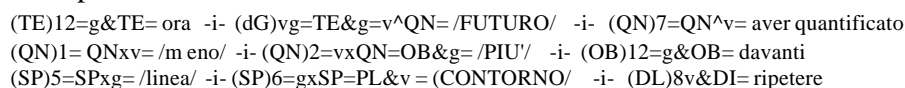
Riportiamo alla pagina seguente la rete delle inversioni e della contrarietà. Da essa risulta che nel campo V sono presenti due catene di copulative di cinque termini e tre di copulative isolate. Precisamente si ha:



Cioè:

- a) L'/avere/ comporta un congiungibile vicino che contraria lo /sfondo/.
- b) La /forma/ è un qualificare in modo spaziale qualcosa considerandolo /completo/ in opposizione ("contro") a ciò che è esterno ad essa.

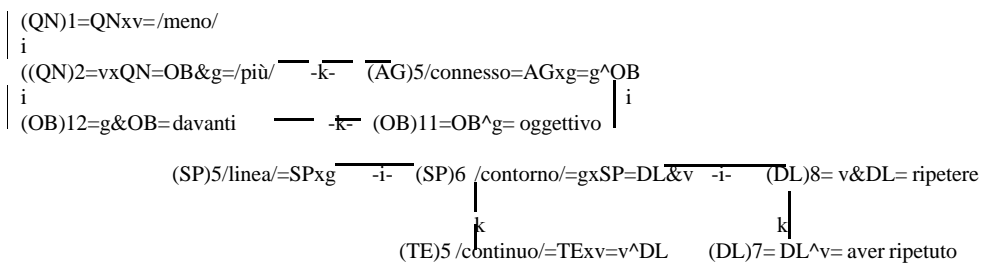
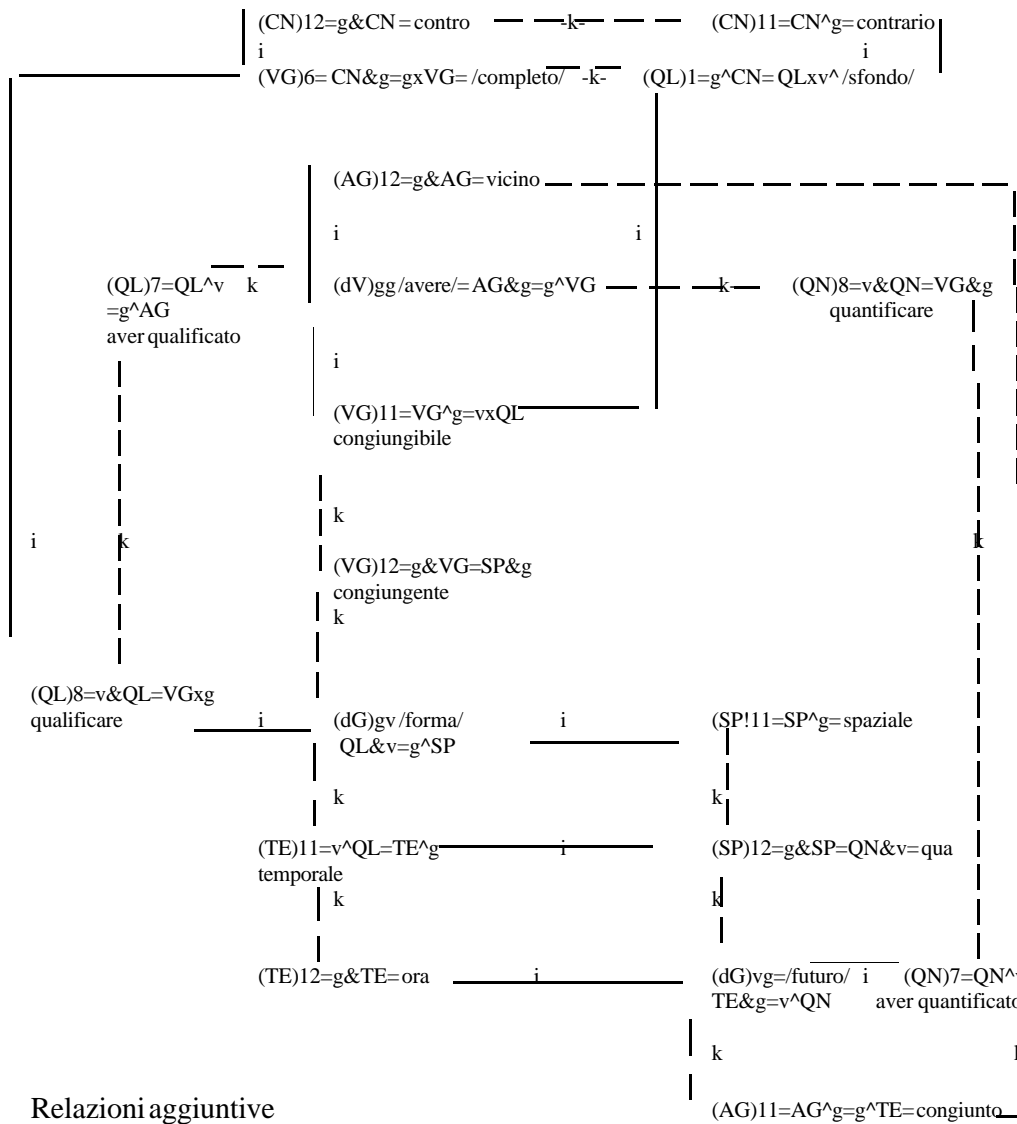
Le copulative isolate sono:



c) /futuro/ è aver quantificato la durata temporale trascorsa fino ad "ora", onde un ulteriore decorso è di là da venire.

d) /più/ è contrapporsi al /meno/ nel senso di averlo "davanti" come oggettività
(segue a pag. 50)

RETE DEGLI INERSI E DEI CONTRARI

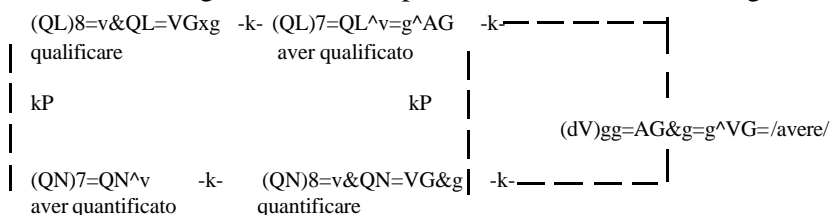


e) /contorno / è un ripetere la /linea/ nel senso che essendo esso chiuso ripetedola si sovrappone alla precedente.

Si può enunciare come principio tautologico caratterizzante il campo V quello dell' *avere un congiungimento spaziale e temporale*. Ad esempio, per chi "ha il cappello" : a) esso ha la *forma* della sua testa sotto di esso; b) potrà portarlo anche nel *futuro*. In entrambi i casi il cappello è congiugibile con chi lo porta ed a lui vicino. Inoltre chi lo ha possiede qualcosa in *più* di chi ne è privo.

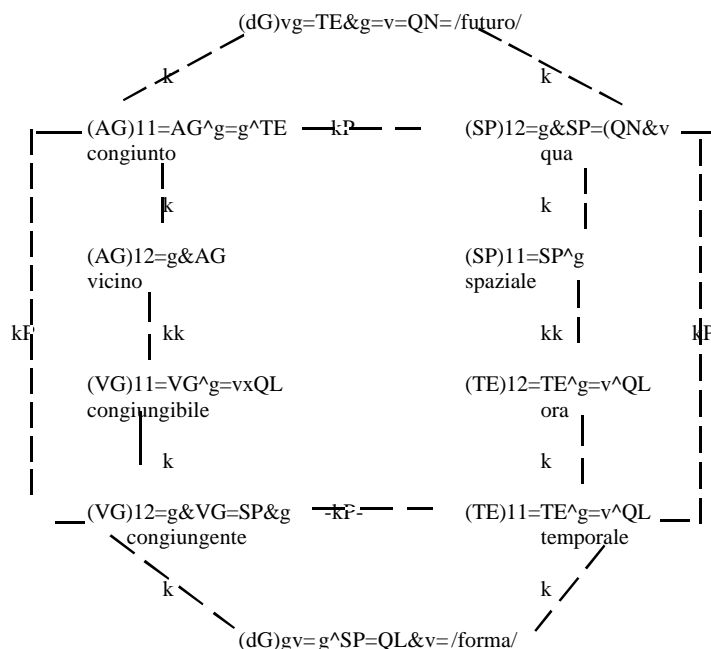
Nel *teorema* del campo V la copulativa comporta che per /avere/ qualcosa deve essere "congiugibile" e "vicino" mentre per il sillogismo deve essere associato con "congiungente" da /completo/ e con "congiunto" da /connesso/. Copulativamente /futuro/ corrisponde ad "aver quantificato ora", nel senso che, avendo fissata la data odierna, il perdurare si riferisce al tempo di là da venire. Sillogisticamente viene associato con "temporale" da /continuo/ (continua il decorso del tempo) e con "quantificare" da /più/. La /forma/ copulativamente si riconduce ad un "qualificare spaziale", mentre per il sillogismo è ciò che si considera "qua" in quanto entro un /contorno/ e ciò che venendo qualificato si distingue dallo /sfondo/. Il termine medio /più/ copulativamente è ciò che è davanti al /meno/ e perciò si caratterizza opponendosi. Sillogisticamente è quanto il /reale/ rende maggiormente oggettivo. Il termine medio /contorno/, copulativamente ricondotto a ripetere la /linea/, sillogisticamente è riferito a qualcosa considerato /solo/ che ripetuto coincide con se stesso /Sfondo/ è il congiugibile con un contrario, nel senso che si staglia su di esso. Sillogisticamente comporta lo aver qualificato la /forma/ in quanto da esso distinta appunto per le sue caratteristiche. La copulativa indica che /completo/ è un "qualificare contro" nel senso che possedendo tutto ciò che gli compete si distingue dal resto opponendosi, Sillogisticamente /falso/ è il contrario completo di ciò che si dice. /Connesso/ non interviene in una copulativa, ma è riconducibile solo al sillogismo della (dV)gg /avere/

Si hanno le seguenti catene La prima è inerente al diale omogeneo /avere/.



I contrari profondi "aver qualificato" - "quantificare" e "qualificare-aver quantificato" si escludono. La (dV)gg/avere/ è in alternativa con "aver qualificato" o "quantificare" nel senso che si può possedere una qualità od un quantitativo.

Sono alternative sussidiarie : a) quella di "aver qualificato" rispetto a "qualificare" e ad /avere/; b) quella di "quantificare" rispetto ad "aver quantificato" ed /avere/.



Si hanno le alternative: a) di "(dG)vg /futuro/" rispetto alla "(AG)11 congiunto" ed alla "(SP)12 qua"; b) di (dG)gv=/forma/" rispetto alla "(VG)12 congiungente" e "(TE)11 temporale". Come avviene per tutte le catene composte, inerenti a due diali contrari, ognuno dei diali è in alternativa con le categorie da essere considerate compatibili con l'altro. Perciò /futuro/ è in alternativa con la categoria spaziale "qua" compatibile con /forma/ e /forma/ lo è con "temporale", compatibile con /futuro/ Analogamente "congiunto", prerogativa di /forma/, è in alternativa con /futuro/ e viceversa; "congiungente", da essere collegato con /futuro/ è in alternativa con /forma/

Si escludono le coppie nella relazione di contrarietà profonda: "(AG)11 congiunto-(SP)12 qua", "(VG)12 congiungente-(TE)12 temporale", "(AG)12 vicino-(VG)11 congiungibile", "(AG)11 congiunto-(VG)12 congiungente", "(SP)11 spaziale-(TE)12 ora", "(SP)12 qua-(TE)11 temporale".

Si hanno poi le seguenti coppie di contrari superficiali

(QL)1=QLxv= g^CN= /sfondo/	-k-	(VG)6=CN&g= gxVG =/completo/
(AG)5=AGxg=g^OB= /connesso/	-k-	(QN)2=OB&g=vxQN= /più/
(CN)11=CN^g= contrario	-k-	(CN)12= v&CN= contro
(DL)8=v&DL=ripetere	-k-	(DL)7 = DL^v = aver ripetuto
(SP)6= gxSP= DL&v= /contorno/	-k-	(TE)5=v^DL= TE _x g= /continuo/
(OB)11= OB^g= oggettivo	-k-	(OB)12= g&OB= davanti

Come *corollario* si hanno le seguenti quattro associazioni aggiuntive a quelle dei sillogismi. Le prime due sono collegate .

$$\begin{array}{ccc}
 (QL)8=v\&QL=VGxg & \rightarrow & (QN)8=v\&QN=VG\&g \\
 \text{qualificare} & & & \text{quantificare} \\
 \\
 \begin{array}{c} |^a \\ \left[(TE)11=TE\wedge g=v\wedge QL \\ \text{temporale} \end{array} & \leftarrow & \begin{array}{c} \begin{array}{c} |^a \\ (VG)11 = \vee G\wedge g=vxQL \\ \text{congiungibile} \end{array} \end{array}
 \end{array}$$

La terza pone:

$$(SP)5=SPxg = /linea/ \rightarrow (SP)11 = SP\wedge g = \text{spaziale} \quad -a- \quad (VG)12 = SP\&g=v\&VG = \text{congiungente}$$

Cioè :

- a) qualificare comporta un quantificare il congiungibile e congiungibile associa qualificare con temporale
- b) La /linea/ è un congiungente spaziale.

III 7) LA LOGICA DEL CAMPO VI (N° 34 categorie)

Le 34 categorie del campo VI sono:

(UN)3=UNxs= /individuo/	(UN)4=sxUN= il quale
(UN)9=UN^s= uno (sost.)	(UN)10=s&UN= singolare
(OP)1=OPxs= /stimolo/	(OP)2=vxOP= /funzione/
(OP)7=OP^v= aver fatto	(OP)8= v&OP= fare
(SB)1=SBxv= /organo/	(SB)2= vxSB= /reazione/
(SB)7= SB^v= aver agito	(SB)8= v&SB= agire
(FI)1=FIxv=v^SB= /riflesso/	(FI)2=vxFI= (arresto/
(FI)7=FI^v=v^AS= aver finito	(FI)8=v&FI= finire
(AV)3=AVxs=v^OP=/derivazione/	
(AV)9=AV^s=v^FI=avendo passato	(AV)10=s&AV=INxv= passaggio
(AS)1=ASxv=s^UN=/generale/	
(AS)7=AS^v=s^AV= separò	(AS)8=v&AS==VSxv= separava
(IN)2=vxIN=OP&v=/provenienza/	
(IN)7=IN^v=sxAV= aver iniziato	(IN)8=v&IN=VS&v= iniziare
(VV)4=sxVV=SB&v=/comportamento/	
(VV)9=VV^s= corso	(VV)10=s&VV=IN&v= passando
(VS)2=vxVS=UN&s=/particolare/	
(VS)7=VS^v=vxAS= ha separato	(VS)8=v&VS=VV&s= separa
(dS)vv=FI&v=v^IN=/processo/	
(dV)vs=AV&s=v^VS=/interrompere/	(dV)sv=AS&v=s^VV=/sviluppare/

Troviamo un principio derivante da quello elementare della *costituzione* nel quale intervengono derivati del /soggetto/ e dell'/opera/. Mentre nel campo IV sono presenti anche derivati del /plurale/ onde nei sillogismi si ha il passaggio a qualcosa che *diventa* altro, ora si hanno derivati della /uno/e perciò ci si rivolge alla *costituzione* vista nel suo divenire, che sfocia nei sillogismi aventi come conclusione /sviluppare/ ed /interrompere/.

Le associazioni derivanti da /soggetto/ ed /opera/, nelle quali intervengono i derivati di /inizio/ - /fine/, inerenti al sillogismo principale, sono:

((SB)1 /organo/ SBxv	→	(VV)4/ comportamento/=SB&v=sxVV	-a-	(SB)7 aver agito= SB^v
(SB)2 /reazione/=vxSB	→	(FI)1/riflesso/=v^SB=FIxv	-a-	(SB)8 agire= v&SB
(OP)1 /stimolo/=OPxv	→	(IN)2/provenienza/=OP&v=vxIN	a-	(OP)7 aver fatto=OP^v
(OP)2/funzione/=vxOP	→	(AV)3/derivazione/=v^OP=AVxs	-a-	(OP)8 fare= v&OP

Per i sillogismi di /sviluppare/ ed /interrompere/ intervengono le due seguenti associazioni derivanti dalla UN oltre che rispettivamente da "aver separato" e "separare":

(UN)3 /individuo/= UNxs	→	(VS)2/particolare/=UN&s=vxVS	-a-	(UN)9 uno=UN^s
(UN)4 il quale= sxUN	→	(AS)1 /generale/=s^UN=ASAxv	-a-	(UN)10=singolare=s&UN

Riportiamo i tre sillogismi nello schema unitario di pag.55 Nel principale, cioè quello avente per conclusione il diale (dS)vv /processo/ in cui sono presenti la FI (legata con OP) e la IN (legata con SB) si ha la *costituzione* da parte del /processo/ in quanto esso comporta lo "iniziare" e lo "aver finito" di ciò che si ottiene. La /provenienza/ porta all'"iniziare" ed essa a sua volta viene ricondotta alla "OPxv", che mi pare corrisponda a /stimolo/. Lo "aver finito" si riconduce al /riflesso/ dell'"agire" come /reazione/, subordinata allo /stimolo/.

I due sillogismi contrari sono quelli che hanno per conclusione la (dV)sv /sviluppare/ e la (dV)vs /interrompere/. Nel primo la presenza della VV insieme con la AS ed in quella del secondo della AV insieme con la VS comporta non solo che si abbia la *costituzione* ma anche la *permanenza nel decorso*. La conclusione /sviluppare/ del primo comporta appunto che qualcosa "si separò passando", cioè persiste nei suoi momenti. Il "passando" è associato dal termine medio /comportamento/, che a sua volta deriva dalla peculiarità di un /soggetto/ che funge da /organo/ esplicitantesi in "aver agito". Il "separò" viene associato con "sviluppare" da /generale/ a sua volta associato con "singolare" dal pronome relativo "il quale". Si può forse pensare che tramite questo pronome ci si riferisca in generale al significato di un termine della frase. Il /generale/ così introdotto, comporta poi che per "sviluppare" si abbia sempre che "separò" i momenti precedenti.

La conclusione /interrompere/ del secondo è associata con "separa" ed "avendo passato". Ora si ha come premessa /individuo/ comportante un "uno sostantivale" che è /particolare/ il quale, una volta costituito, si "separa" con /interrompere/ il passaggio. Inoltre la /derivazione/ di ciò che è interrotto "avendo passato" a sua volta è associata con il "fare" dalla /funzione/, implicitamente collegata con l'/organo/ mediante una

relazione di *inversione profonda* (cfr. *Prolegomeni, I*, pag.64).

Come indicato a pag.55, i tre sillogismi sono riconducibili ad un unico schema dalle due catene copulative chiuse, di tre termini ciascuna, secondo le quali:

a) "passando" richiede iniziare il separa; "iniziare" richiede separa passando, "separa" richiede iniziare passando.

b) "avendo passato" richiede aver finito il separò; "aver finito" richiede separò avendo passato; "separò" richiede aver finito avendo passato.

Le premesse dei sillogismi sono collegate anche da relazioni di inversione che concorrono alla realizzazione dell'unità dello schema:

(SB)2=vxSB=	-i-	(SB)1= SBxv=	--sub-	(UN)4=sxUN =
/reazione/		/organo/		il quale
† sub				i
(OP)1=OPxv=	-i-	(OP)2=vxOP=	†sub--	(UN)3=UNxs=
/stimolo/		/funzione/		/individuo/

A pagina 57 è riportata la rete delle inversioni e delle contrarietà nella quale, come per quelle degli altri campi, non sono indicate le inversioni corrispondenti alle tre copulative chiuse. Da essa si ricava che quelle aperte del campo VI sono:

(IN)7=IN^v=sxAV= aver iniziato -i- (dS)vv=v^IN= FI&v= /PROCESSO/ -i- (FI)8=v&FI= finire
 (AS)8=v&AS=VSxv= separava -i- (dV)sv=s^VV=AS&v= /SVILUPPARE/ -i- (VV)9= VV^s= corso
 (VS)7=VS^v=vxAS= ha separato -i- (dV)vs=v^VS=AV&s= /INTERROMPERE/ -i- (AV)10=s&AV=INxv= passaggio
 (VS)7=VS^v=vxAS= ha separato -i- (AS)1= ASxv=s^UN= /GENERALE/ -i- (UN)9= UN^s= uno
 (AS)8=v&AS=VSxv= separava -i- (VS)2=vxVS=UN&s= /PARTICOLARE/ -i- (UN)10= s&UN= singolare
 (IN)7=IN^v=sxAV=aver iniziato -i- (AV)3= AVxs=v^OP= /DERIVAZIONE/ -i- (OP)7=OP^v= aver fatto
 (AV)10=s&AV=IN&v=passaggio -i- (IN)2=vxIN=OP&v= /PROVENIENZA/ -i- (OP)8= v&OP= fare
 (FI)2= vxFI= /arresto/ -i- (FI)1=FIxv=v^SB= /RIFLESSO/ -i- (SB)7=SB^v= aver agito

E' monca la:

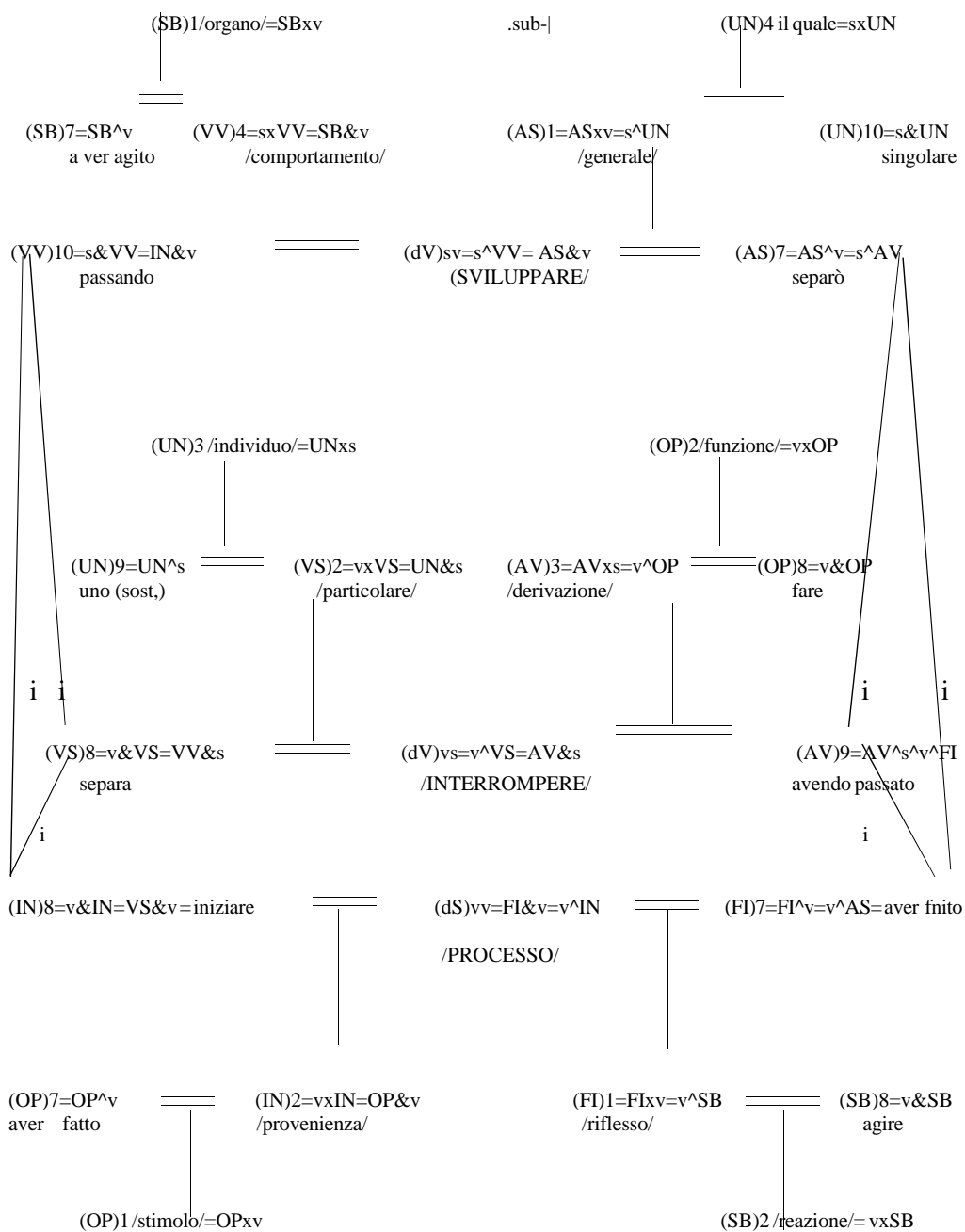
(i)= VSxs-i- (VV)4=sxVV==SB&v= /comportamento/ -i- (SB)8= v&SB= agire

Si hanno le tre *catene* (costituite due da 5 inversi ed una da 7)

(UN)10=s&UN -i- (VS)2=vxVS=UN&s -i- (AS)8=v&AS=VSxv -i- (dV)sv=s^VV=AS&v -i- (VV)9=VV^s
 singolare /particolare/ separava /sviluppare/ corso

(segue pag, 56)

SISTEMA DEI SILLOGISMI



(OP)7=OP^v -i- (AV)3=AVxs=v^OP -i- (IN)7=IN^v=sxAV -i- (dS)vv=FI&v=v^IN -i- (FI)8=v&FI
 aver fatto /derivazione/ aver iniziato /processo/ finire

(AS)1=ASxs=s^UN-i- (VS)7=VS^v=vxAS -i- (dV)vs=v^VS==AV&s -i- (AV)10=s&AV=-IN&v -i- (IN)1=vxIN=OP&v
/generale/ ha separato /interrompere passaggio /provenienza/
i
(UN)9=UN^s=uno (OP)8=v&OP=fare

Tenendo presente anche la copulativa del /riflesso/ si ha:

- Il "singolare" è un /particolare/ che si separava nello /sviluppare/ in corso.
- Lo "aver fatto" come /derivazione/ di "aver iniziato" comporta il finire del /processo/
- L'"uno" che in /generale/ ha separato con l'/interrompere/ determina la /provenienza/ del passaggio
- il /riflesso/ si riconduce ad "aver agito" in seguito all'/arresto/

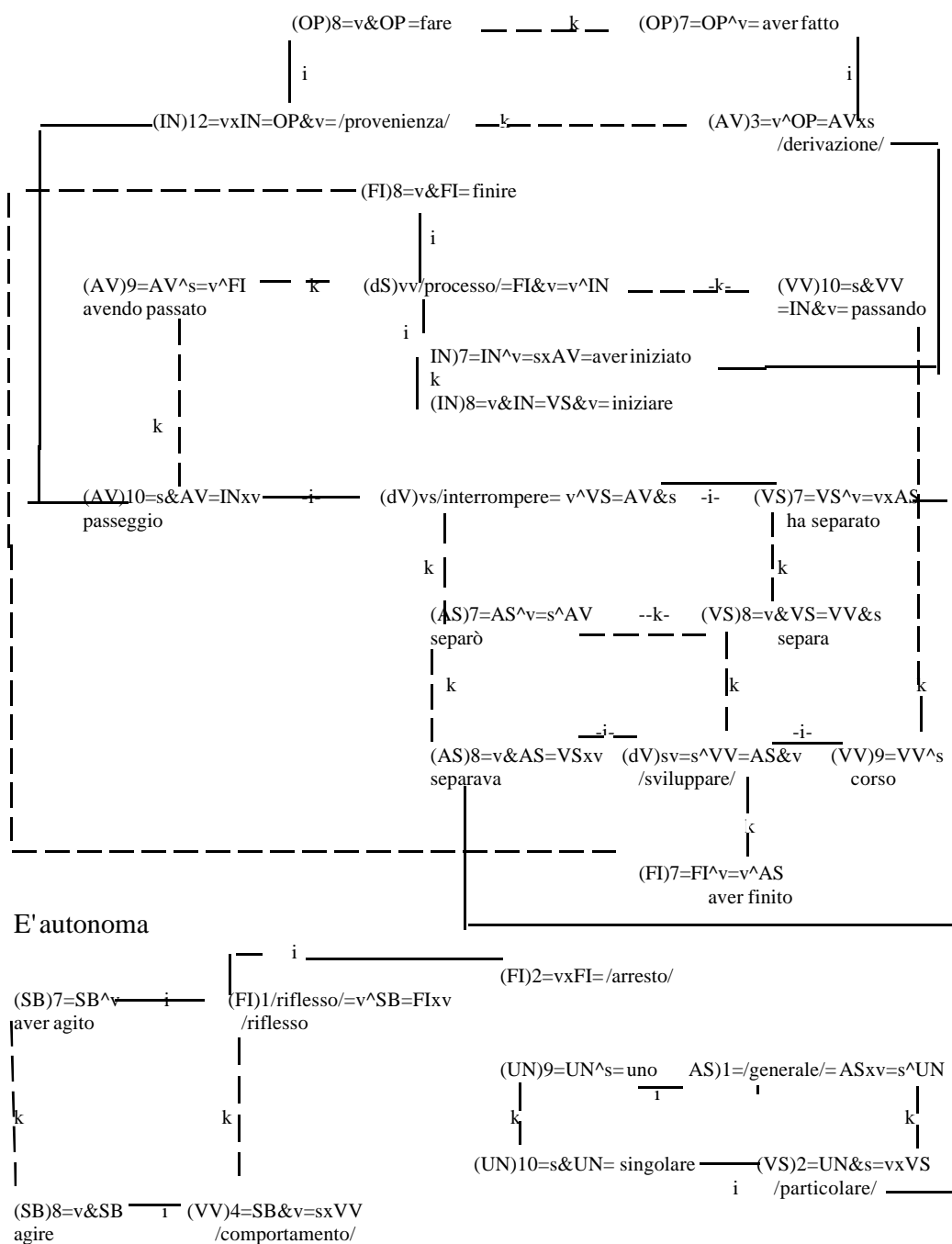
Si può formulare il *principio del processo, che si riconduce allo sviluppare ed all'interrompere*. Quando è in corso, cioè si sviluppa, si riconduce di volta in volta ad un /particolare/ che si separava in ogni singola fase. Quando si interrompe determina in generale la provenienza del passaggio. Inoltre dopo il suo arresto comporta lo aver agito di un riflesso.

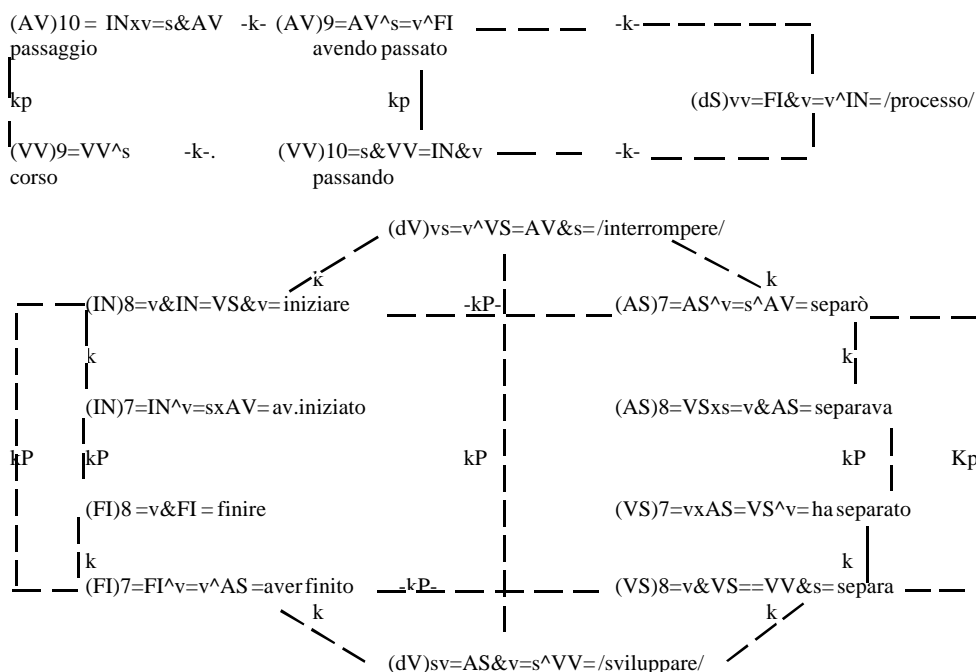
Il *teorema del campo VI* pone che secondo la copulativa il /processo/ comporta "aver iniziato e finire", mentre sillogisticamente è "iniziare" essendoci una /provenienza/ ed un "aver finito" come /riflesso/. Lo /sviluppare/ per la copulativa corrisponde a "separava il passaggio in corso", sillogisticamente a "passando" come /comportamento/ e "separò" in /generale/. La copulativa dell'/interrompere/ corrisponde ad "ha separato un passaggio", nel sillogismo si riconduce a "separa in /particolare/" e "avendo passato come /derivazione/." Copulativamente /generale/ è "aver separato come uno" nel senso di assumere in atto un paradigma separativo. Sillogisticamente è "separò lo /sviluppare/". Di contro copulativamente /particolare/ è "separava un singolare" e sillogisticamente "/interrompere/ il separa". La copulativa di /derivazione/ corrisponde ad "aver iniziato più aver fatto" mentre sillogisticamente è un "/interrompere avendo passato". Quella di /provenienza/ si riconduce a "fare un passaggio" mentre per il sillogismo è "iniziare un /processo/". La copulativa di /riflesso/ è "aver agito dopo un /arresto/" mentre per il sillogismo è "aver finito il processo". Il /comportamento/ non dà luogo ad una copulativa e sillogisticamente comporta uno "/sviluppare/ passando".

Le *catene di contrari* sono:

(segue pag, 58)

RETE DEGLI INVERSI E DEI CONTRARI





Sono semplici coppie di contrari superficiali

(UN)9=UN^s uno (sost.)	-k-	(UN)10=s&UN singolare	
(OP)7=OP^v aver fatto	-k--	(OP)8= v&OP fare	(SB)7=SB^v aver agito
			(SB)8= v&SB agire
(AS)1=s^UN= ASxv /generale/	-k-	(VS)2= UN&s= vxVS /particolare/	(FI)1=FIxv=v^SB /riflesso/
			(VV)4=SB&v=sxVV /comportamento/

La prima catena pone che le "(AV)9 avendo passato" - "(VV)10 passando" e le "(AV)10 passaggio-(VV)9 corso" si escludono reciprocamente. Il diale autoinverso (dS)vv/processo/ è in alternativa con le "(AV)9 avendo passato" e "(VV)10 passando", il quale non può essere insieme nel presente e nel passato.

Nella seconda catena la (dV)vs=/interrompere/ è in alternativa con le "(IN)8 iniziare" ed "(AS)7 separò"; la (dV)sv /sviluppare/ lo è con le "(FI)7 aver finito" e "(VS)8 separa". Cioè sono in alternativa con un diale categorie compatibili con quello contrario.

Si escludono essendo nella relazione di contrarietà profonda le coppie: "(IN)8 iniziare-(AS)7 separò", "(FI)7 aver finito-(VV)8 separa", "(IN)7 aver iniziato-(FI)8

finire", "(IN)8 iniziare-(FI)7 aver finito", "(AS)8 separava-(VS)7 ha separato", "(AS)7 separò- (VS)8 separa".

Come *corollario* si hanno le seguenti associazioni aggiuntive a quelle dei sillogismi, l'ultima delle quali è monca mancando l'associatore:

$$\begin{array}{ccc} (AV)10=s\&AV=INxv=pa\ ssaggio \rightarrow & (VV)10=s\&VV=IN\&v=passando & \\ \left| \begin{array}{c} a \\ | \end{array} \right. & & \left| \begin{array}{c} a \\ | \end{array} \right. \\ (AS)7AS^v=s^AV=passò & \leftarrow & (IN)7=IN^v=sxAV=aver\ iniziato \end{array}$$

$$\begin{array}{lll} (FI)12=vxFI=/arresto/ \rightarrow & (FI)8=v\&FI=finire & -a- & (AV)9=ASV^s=v^FI=avendo\ passato \\ (AS)8=v\&AS=VSxv=separava \rightarrow & (VS)7=VS^s==vxAS=ha\ separato & -a- & (IN)8=v\&IN=VS\&v=iniziare \\ (i)=VVxs \rightarrow & (VV)9=VV^s=corso & -a- & (VS)8=VV\&s=v\&IS=separa \end{array}$$

Cioè "il passaggio" comporta "aver iniziato passando" ed "aver iniziato" un "passò" ed un "passaggio". L' /arresto/ comporta un "finire" associato con "avendo passato". "Separava" è "ha separato" associato con "iniziare".
"Corso" non è associabile con "separa".

III,,8) LOGICA DEL CAMPO VII (N° 34 categorie)

Le 34 categorie del campo VII sono:

$$\begin{array}{ll} (UN)5=UNxg=questo & (UN)6=gxUN=/semel/ \\ (UN)11=UN^g=uno\ (agg.) & (UN)12=g\&UN=primo \\ & (AV)5=AVxg=v^OB=/statico/ \\ (AV)11=AV^g=v^TE=passato & (AV)12=g\&AV=verso \\ & (AG)1=AGxv=g^UN=/classe/ \\ (AG)7=AG^v=g^AV=congiunse & (AG)8=v\&AG=VGxv=congiungeva \\ & (TE)1=TExv=v^CN=/momento/ \\ (TE)7=TE^v=v^AG=avertemporalizzato & (TE)8=v\&TE=VVxg=temporalizzare \\ & (VV)6=gxVV=CN\&v=/dinamico/ \\ (VV)11=VV^g=vxTE=passeggero & (VV)12=g\&VV=SP\&v=passante \\ & (VG)2=vxVG=UN\&g=/esemplare/ \\ (VG)7=VG^v=vxAG=hacongiunto & (VG)8=v\&VG=VV\&g=congiunge \\ (SP)1==SPxv=/punto/ & (SP)2)=vxSP=OB\&v=/posto/ \end{array}$$

(SP)7= SP ^v = aver spazializzato	(SP)8=v&SP=VG&v= spazializzare
(OB)1= OBxv=/assente/	(OB)2= vxOB=/passivo/
(OB)7= =OB ^v = aver patito	(OB)8= v&OB= patire
(CN)1= CNxv=/sempre/	(CN)2=vxCN=/mai/
(CN)7= CN ^v = aver contrariato	(CN)8= v&CN= contrariare
(dG)vv=TE&v=v ^v SP=/presente/	
(dV)vg=AV&g=v ^v VG=/seguire/	(dV)gv=AG&v=g ^v VV=/ottenere/

Nel campo VII troviamo un principio derivante da quello elementare della *categorizzazione spazio-temporale* al quale si affianca quello della *permanenza dell'uno/ nel passaggio*, che in questo caso è di tipo *coniuntivo*. Le associazioni inerenti ai derivati di /oggettivo/ e /contrario/ sono:

(OB)1 /assente/ OBxv	→	(SP)2/posto/=OB&v=vxSP	-a-	(OB)7 aver patito=OB ^v
(OB)2/passivo/=vxOB	→	(AV)5/statico/=v ^v OB=AVxg	-a-	(OB)8 patire =v&OB
(CN)1 /sempre/ = CNxv	→	(VV)6/dinamico/=CN&v=gxVV	-a-	(CN)7 aver contrariato=CN ^v
(CN)2/mai/= vxCN	→	(TE)1=v ^v CN= TE ^{xv} = /momento/	-a-	(CN)8=contrariare=v&CN

Inoltre si hanno le due seguenti associazioni in cui intervengono derivati della UN oltre che le AG e VG della spazio-temporalizzazione.

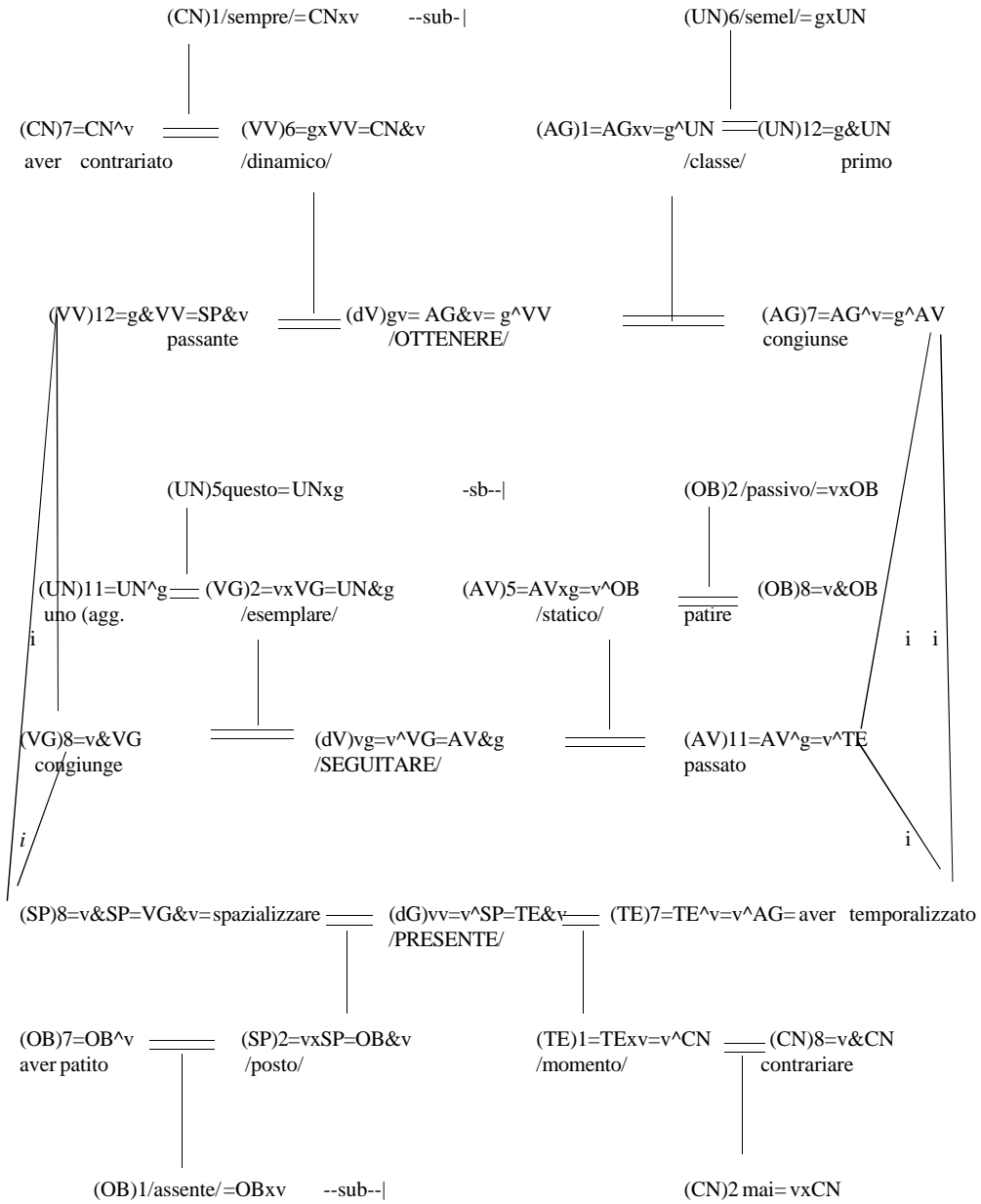
(UN)5 questo= UNxg	→	(VG)2/ esemplare/=UN&g=vxVG	-a-	(UN)11=UN ^g = uno (agg.)
(UN)6/semel/=gxUN	→	(AG)1/classe/=g ^v UN=AGxv	-a-	(UN)12 primo =g&UN

Si ottengono i sillogismi aventi per conclusione "(dG)vv /presente/, (dV)vg /seguire/ e (dV)gv/ ottenere" , che riportiamo a pag. 61

Nel principale il *principio della categorizzazione spazio-temporale* ha per conclusione il diale (dG)vv/presente/, (nella cui costituzione intervengono le SP e TE) che temporalmente si riconduce ad un /momento/, spazialmente ad un /posto/ (come quello occupato da chi risponde all'appello). Nella categorizzazione spaziale è associato appunto con "spazializzare" da /posto/. Secondo la mia formulistica il /posto/ viene definito come ciò che "è patito" dall'/assente/ nel senso che qualcosa non è dove ci si attendeva. Non è una definizione negativa, ma privativa. Secondo la categorizzazione temporale /presente/ é lo "aver temporalizzato" come /momento/, che a sua volta si riconduce all'associazione con "contrariare" da parte di /mai/. Questa è una definizione avversativa nel senso che /mai/, cioè il non accadere, contraria il momento in cui ci si attende che qualcosa abbia luogo.

Passando ai due sillogismi contrari, quello della (dV)vg/seguire/ comporta che la categorizzazione temporale (VG nella conclusione) sia concomitante con la AV della permanenza ;quello della "(dV)gv /ottenere/ che la spaziale (AG nella conclusione) lo sia con la VV. La conclusione /seguire/ è associata con "congiunge" e con (segue pag, 62)

SISTEMA DEI SILLOGISMI



il participio "passato" (di "passare") Secondo il sillogismo si "congiunge" perché con un unico esemplare/ ,individuato come "questo" , si sta proseguendo nel passaggio. Invece quando ci si rivolge ai momenti passati, si considera un "patire /statico/" che resta /passivo/ rispetto all'accaduto in quanto non può essere cambiato.

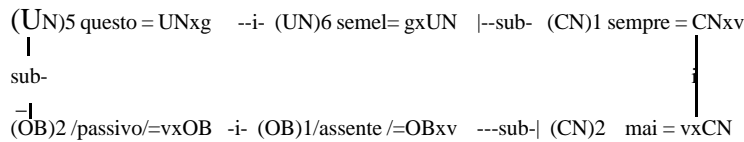
La conclusione /ottenere/ del secondo sillogismo è associata con "congiunse" e con "passante" perché la premessa subordinata /semel/ associa "primo" con /classe/ nel senso che avendo operato una sola volta si ha il primo termine della classe alla quale si perverrebbe proseguendo. La /classe/ quindi associa /ottenere/ con "congiunse" perché si richiede che i momenti trascorsi siano considerati insieme indistinti. L'altra premessa /sempre/ comporta "aver contrariato" in modo /dinamico/ un passaggio ulteriore del "passante".

Nello schema unitario dei tre sillogismi sono categorie ponte le due copulative triangolari chiuse:

a) il "passante" congiunge lo spazializzare", "congiunge" rende passante lo spazializzare, "spazializzare" congiunge il passante.

b) "congiunse" comporta aver temporalizzato il passato, "passato" è un aver temporalizzato il congiunse, "aver temporalizzato" comporta che si congiunse il passato.

Danno unità al sistema anche le relazioni di inversione tra le premesse di sillogismi diversi.



Si pone che /assente/ (in quanto tale /passivo/) è sempre mai (presente); che ciò che è /sempre/ è anche una volta (semel) questo; che a ciò che è questo (cioè individuato) è subordinato che può essere passivo in quanto assente, forse nel senso che essendo invece presente dovrebbe essere in senso lato attivo.

Alla pagina seguente sono riportate le reti delle inversioni e contrarietà.

Le copulative lineari del campo VII sono:

(TE)8 = v & TE = VVxg = temporalizzare -i- (dG)vv = TE & v = v ^ SP = /PRESENTE/ -i- (SP)7 = SP ^ v = av. spazializzato

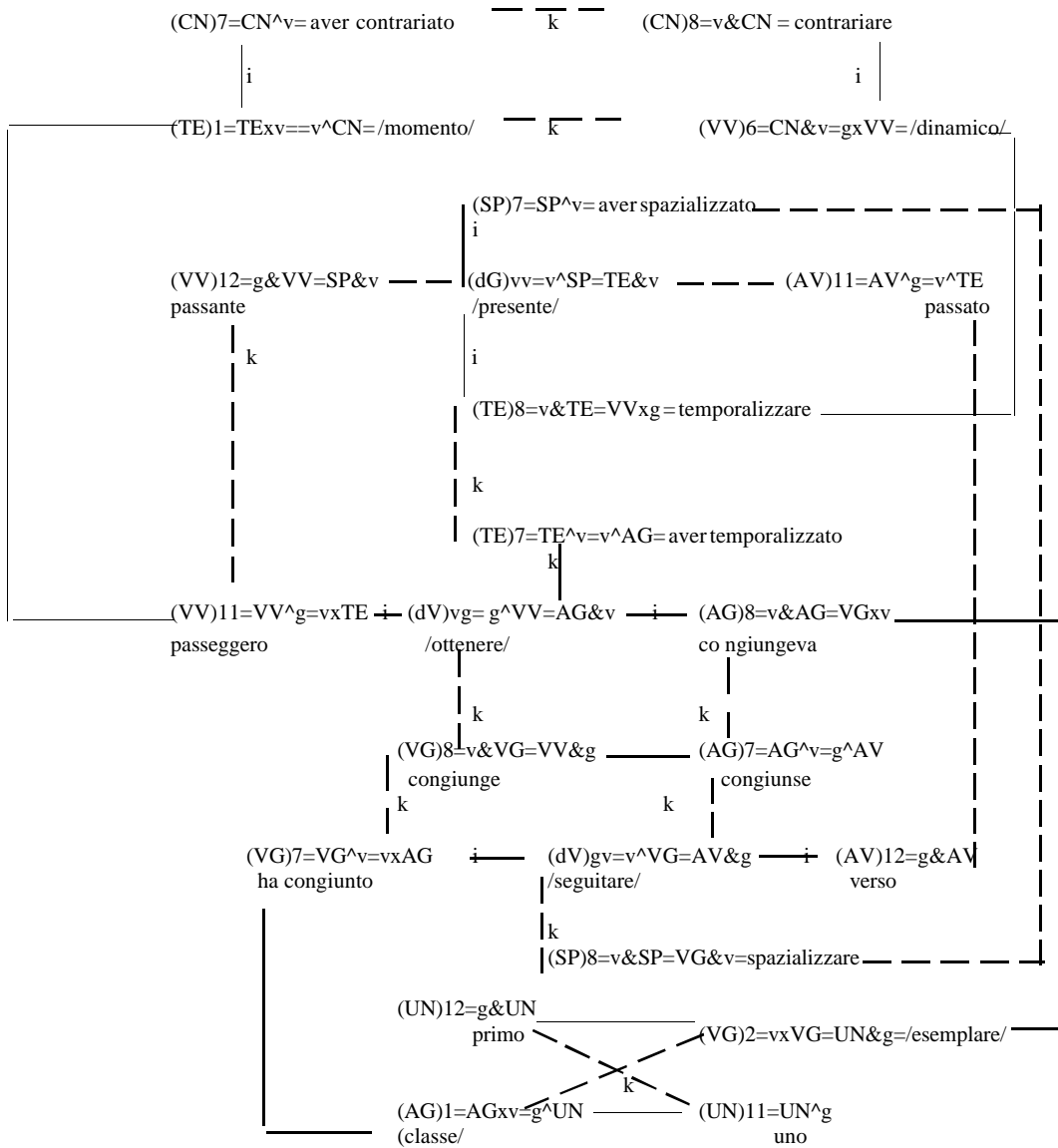
(AG)8 congiungeva = v & AG = VGxv -i- (dV)gv = AG & v = g ^ VV = /OTTENERE/ -i- (VV)11 = VV ^ g = vxTE = passeggero

(AV)12 = g & AV = verso -i- (dV)vg = v ^ VG = AV & g = /SEGUITARE/ -i- (VG)7 = VG ^ v = vxAG = ha congiunto

(CN)8 = v & CN contrariare -i- (VV)6 = CN & v = gxVV /DINAMICO/ -i- (TE)8 = v & TE = VVxg = temporalizzare

UN)12 = g & UN = primo -i- (VG)2 = UN & g = vxVG = /ESEMPLARE/ -i- (AG)8 = VGxv = v & AG = congiungeva

RETI DEGLI INVERSI E DEI CONTRARI



(SP)1=SPxv=/punto/

i |

(SP)2=vxSP=OB&v=/posto/ -k- (AV)5=v^OB=AVxg =/statico/

i |

(OB)8=v&OB=patire -k- (OB)7=OB^v= aver patito

$VV)11=vxTE=VV^g =passeggero$ -i- (TE)1 =TE $xv=v^CN=$ /MOMENTO/ -i- (CN)7=CN $^v=$ aver contrariato

(SP)1= SP $xv=$ /punto/ -i- (SP)2= vxSP=OB $\&v=$ /POSTO/ -i- (OB)8=v $\&OB=$ patire

VG)7=v $\&AG=VG^v=$ ha congiunto -i- (AG)1=AG $xv=g^UN=$ /CLASSE/ -i- (UN)11=UN $^g=$ uno (aggettivo)

E' una semplice coppia di inversi la:

(i) = gxAV -i- (AV)5=AV $xg=v^OB=$ /STATICO/ -i- (OB)7=OB $^v=$ aver patito

Il *teorema* del campo VII pone che la (dG)vv/presente/ copulativamente richiede aver spazializzato" e "temporalizzare", sillogisticamente lo "spazializzare" in un /posto/ e "aver temporalizzato in un /momento/./Ottenero/ è copulativamente un "congiungeva passeggero", sillogisticamente l' "essere /statico/ nel decorso (passante)". La copulativa del /seguire/ lo riconduce ad "ha congiunto verso" mentre per il sillogismo è un "passato /statico/" ed un "/esemplare/ che si congiunge". /Dinamico/ è copulativamente un "contrariare il temporalizzare",; sillogisticamente è "aver contrariato /sempre/ (la stasi) . Nella copulativa /esemplare/ si riconduce ad "uno che si congiungeva" (agli altri della classe), sillogisticamente è "l'uno" a cui ci si rivolge considerandolo "questo". Il /momento/ , che copulativamente è un "contrariare passeggero", cioè l'opporli transitoriamente al decorso temporale, sillogisticamente è associato con "contrariare" da "mai" nel senso che quando si dice "mai" si contraria il momento in cui un evento potrebbe accadere. Il /posto/ richiede copulativamente un "patire il /punto/ " forse nel senso che fissando un /punto/ come assenza di spazialità (regola del togliere. Cfr. *Prolegomeni I, p.33*) , qualcosa ivi posto deve subirlo, non potendo essere considerato altrove. Nel sillogismo si definisce negativamente ponendo che "/assente/ è aver patito il /posto/ nel senso che non si trova qualcosa dove ci si attendeva fosse.

Si hanno le tre catene di inversi:

(UN)11=UN g -i- (AG)1=AG $xv=g^UN$ -i- (VG)7=vxAG= VG v -i- (dV)vg= v v VG=AV $\&g$ -i- (AV)12=g $\&AV$
 uno (agg.) /classe/ ha congiunto /seguire/ verso

CN)8=v $\&CN$ -i- (VV)6=CN $\&v=$ gxVV -i- (TE)8=VV $xv=$ v $\&TE$ -i- (dG)vv=TE $\&v=$ v v SP -i- (SP)7^ SP v
 contrariare /dinamico/ temporalizzare /presente/ aver spazializzato

(CN)7=CN v -i- (TE)1=v v CN=TE xv -i- (VV)11= vxTE= VV g -i- (dV)gv=AG $\&v=g^VV$ -i- (AG)8=v $\&AG=VGxv$
 aver contrariato /momento/ passeggero /ottenere/ congiungeva

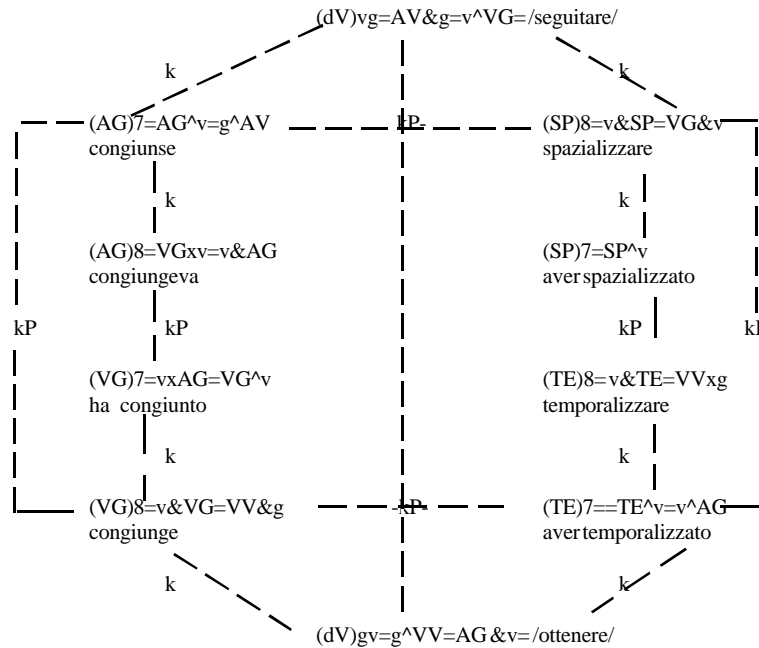
(UN)12= g $\&UN$ -i- (VG)2=vxVG=UN $\&g$
 primo /esemplare/

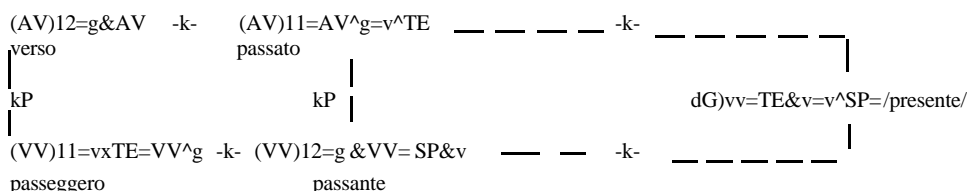
Tenendo presente anche le due copulative di /esemplare/ / e di/ posto (pag, 63)/si ha:

- a) Una /classe/ che ha congiunto (gli esemplari) comporta il /seguire/ verso (ulteriori congiungimenti di altri)
- b) La temporalizzazione del /presente/ , che è tale per averlo spazializzato porta a contrariare il passaggio /dinamico/.
- c) Aver contrariato un /momento/ significa renderlo passeggero in quanto comporta l'/ottenere/ che congiungeva un primo esemplare/(forse in quanto abbandonandolo esso diviene il primo degli ulteriori ottenuti).
- d) /Esemplare/ è ciò che congiungeva il primo (termine di una classe con i successivi).
- e) /Posto/ è patire un /punto/.

Si può formulare il *principio che nel presente si seguita ad ottenere ciò che fu prodotto*. Cioè si ha la /classe/ di tutto ciò che fu fatto . In essa si seguita ad ottenere insieme congiunti gli /esemplari/ perché il /presente/ viene temporalizzato cosicché ci si oppone ad un passaggio /dinamico/. Si contraria anche il permanere di ogni singolo /momento/ in quanto reso passeggero .Infatti è ottenuto in quanto si congiungeva con il primo esemplare della serie temporalizzata , essendo /esemplare/ ciò che congiungeva il primo termine della classe con i successivi. Per la copulativa in cui centrale è la (SP)2/ posto/ è da intendere che quando si localizza qualcosa in un /posto/ il qualcosa è anche in quel /punto/ Non è il /punto/ a richiedere un /posto/ma viceversa, essendo /posto/ la categoria centrale che lo patisce .

Si hanno le catene di contrari superficiali:





Nella prima catena il diale (dV)vg/ seguire/ è in alternativa con le "(AG)7 congiunse" e "(SP)8 spazializzare". Il diale contrario "(dV)gv /ottenere/ lo è con le "(VG)8 congiunge" e "(TE)7 aver temporalizzato". Cioè le categorie in alternativa con uno di essi sono compatibili con l'altro. Si escludono reciprocamente per essere nella relazione di contrarietà profonda le coppie:

- (AG)7 congiunse -kP- (SP)8 spazializzare
- (VG)8 congiunge -kP- (TE)7 aver temporalizzato
- (AG)8 congiungeva-kP- (VG)7 ha congiunto
- (AG)7 congiunse- kP- (VG)8 congiunge
- (SP)7 aver spazializzato -kP- (TE)8 temporalizzare
- (SP)8 spazializzare- kP- (TE)7 aver temporalizzato

Dalla seconda catena si ricava che i contrari profondi "(AV)11passato" - (VV)12 passante" e "(AV)12 verso- (VV)11 passeggero" si escludono reciprocamente. Il diale autocontrario (dG)vv /presente/ è in alternativa con le "(AV)11 passato" e (VV)12 passante

Come *corollario* del teorema si hanno le associazioni aggiuntive:

- AG)8=VGxv=v&AG= congiungeva → (SP)8=VG&v=v&SP=spazializzare-a-(VG)7=VG^v=vxAG= ha congiunto
- (TE)8=VVxg=v&TE= temporalizzare → (VV)11=VV^g=vxTE= passeggero -a- (VG)8=VV&g=v&VG= congiunge
- (SP)1=SPxv=/punto/ → (SP)7=SP^v= aver spazializzato -a- (VV)12=SP&v=g&VV= passante
- (i)= gxAV → (AV)12= g&AV= verso -a- (AG)7=AG^v=g^AV= congiunse

Si può forse ammettere che "congiungeva" comporta lo "spazializzare il congiunto" nel senso che il congiunto fu ottenuto localizzato in un posto. Che "temporalizzare" sia rendere passeggero il "congiunge" forse significa che nel decorso temporale possono mutare le circostanze onde il "congiunge" deve essere considerato passeggero.

Non è possibile associare "congiunse" con "verso".

III,9) LA LOGICA DEL CAMPO VIII (N° 25 categorie)

Le 25 categorie del campo VIII sono:

	(IS)5=ISxg=g^CR= strumentale	
(IS)11=IS^g=g^DI= idoneo		(IS)12= g&IS= così strumentale
(MO)11=MO^g=sxQL= modale		(MO)12=g&MO=AE&g= così modale
(CR)11=CR^g= correlativo		(CR)12= g&CR= intorno
	(DI)5=DIxg=s^DL=/altro/	
(DI)11=DI^g=s^QL=diverso (agg.)		(DI)12= g&DI= invece
(QL)9=QL^s=g^IS= qualità		(QL)10=s&QL=MOxg=requisito
(AE)5=AExg= anche		(AE)6=gxAE=DL&s = /stesso/
(AE)11=AE^g= uguale (agg.)		(AE)12= g&AE= QN&s= come
(QN)4=sxQN= CR&g= comitativo		(IS)5=ISxg^g^CR= strumentale
(QN)9= QN^s= quantità		(QN)10= s&QN=MO&g= quantitativo
	(DL)4=sxDL=CRxg=e	
(DL)9=DL^s= dualità		(DL)10= s&DL=duale (sost.)
	(dS)gg=IS&g=g^MO=/metodo/	
(dG)sg=DI&g=s^QN=/eterogeneo/		(dG)gs=g^AE=QL&s=/omogeneo/

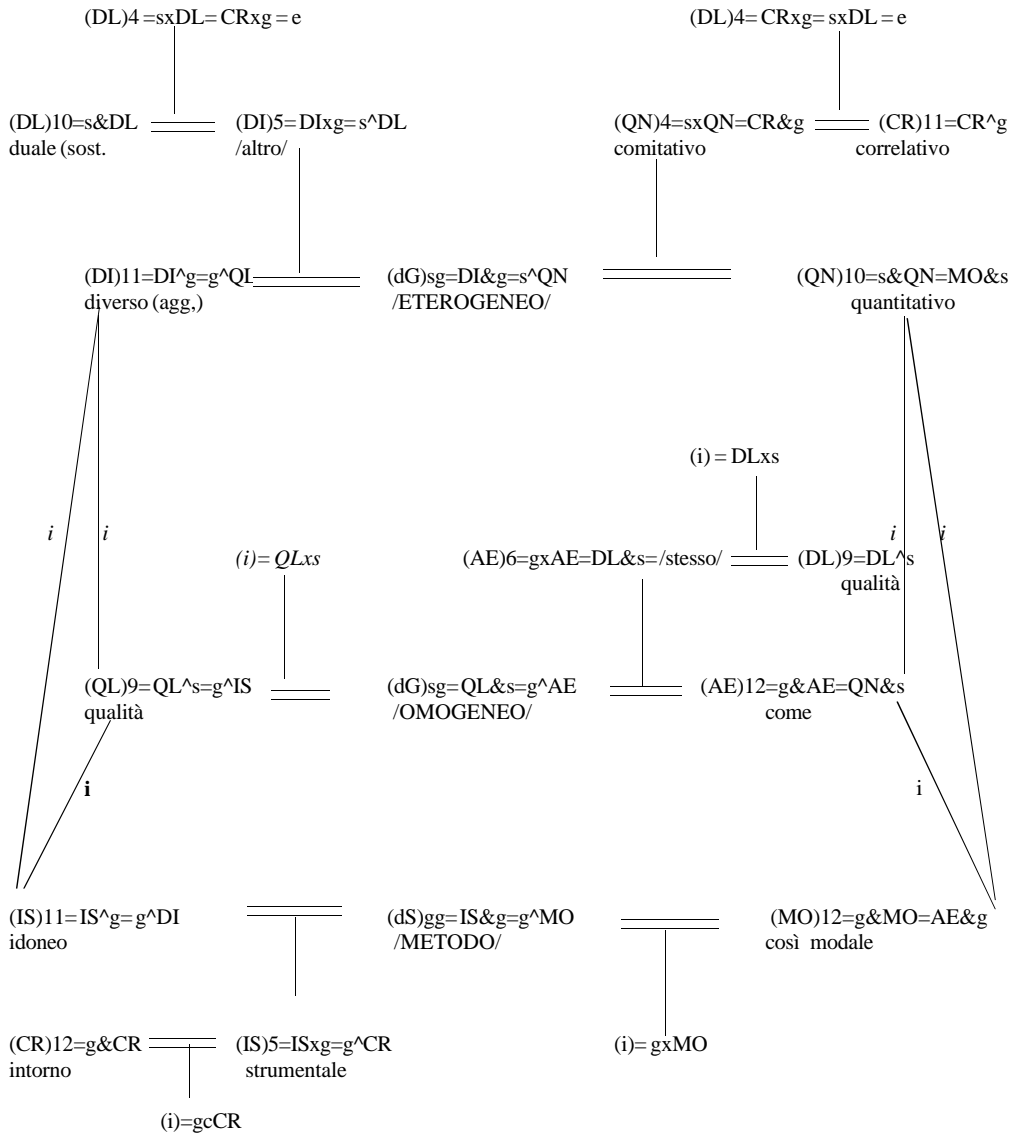
In questo campo si ha una particolarizzazione del principio elementare dell'*ambito di correlabilità*. Esso si riconduce a derivati della CR e degli associati "MO=/modo/=s&g" e "DI=/diverso/=s^g". Le categorie non associabili dalla (i) sono le contrarie di queste cioè le "IS=/mezzo/=g^s" e "AE=/uguale/=g&s". Collegato è il principio della *duplice categorizzazione quali-quantitativa*. E' formulabile solo il sillogismo della (dG)sg/eterogeneo/, nella cui costituzione intervengono il DI (collegato con CR) ed il QN collegato con il DL. Quelli della coppia (dS)gg/metodo/ e (dG)gs/omogeneo/ mancano perché entrambe le loro premesse ed uno dei termini medii sono (i). Li considero come *monoassociazioni*, riducendosi alle relazioni:

$$(IS)5 \text{ strumentale} = ISxg = s^CR \rightarrow (dS)gg / \text{METODO} / = IS^g = g^MO \text{ -a- } (IS)11 \text{ idoneo} = IS^g = g^DI \\ (AE)6 / \text{stesso} / = gxAE = DL \& s \rightarrow (dG)gs / \text{OMOGENEO} / = g^AE = QL \& s \text{ -a- } (AE)12 \text{ come} = g \& AE = QN \& s$$

Sillogismo e monoassociazioni sono riportati nello schema di pag.68 in cui sono collegati dalle categorie ponte delle due copulative triangolari.

Il sillogismo /eterogeneo/ è di coordinazione perché ha due premesse uguali corrispondenti alle operazioni equivalenti costitutive della congiunzione "(DL)4 e" che introducono i termini medii "(DI)/altro/" e "(QN)4 comitativo":

SISTEMA DEI SILLOGISMI



La conclusione /eterogeneo/ si riconduce ad un "quantitativo" di cose "diverse". La premessa "e" associa il "duale" con /altro/ ed /altro/ è il termine medio che associa /eterogeneo/ con "diverso". La "e" associa anche il caso sintattico "comitativo" con "correlativo" ed il "comitativo" associa la conclusione con "quantitativo". Sotto questo profilo il *principio dell'ambito di correlabilità* si particolarizza nel senso che correlando ed in particolare avvalendosi della copula "e" e del caso sintattico "comitativo" si possono tenere insieme significati eterogenei perché diversi, ma occorre anche la componente quantitativa.

Le monoassociazioni pongono che la (dS)gg/metodo/ è associata con la "(IS)11 idoneo" dalla "(IS)5 strumentale" e la (dG)sg /omogeneo/ con la "(AE)12 come" dalla "(AE)6 /stesso/.

Le due copulative triangolari che fungono da categorie ponte sono:

a) "diverso" richiede una qualità idonea, "qualità" richiede un diverso idoneo, "idoneo" richiede una qualità diversa

b) "quantitativo" richiede un così in modo da essere come, "come" richiede un quantitativo così, "così" richiede un quantitativo come

Mancano le relazioni tra le premesse essendoci solo la (DL)4=sxDL=CR&g=e

A pagina seguente è riportata la rete delle inversioni e contrarietà. Da essa si ricavano le copulative lineari :

(QN)9=QN^s=quantità -i- (dG)sg=DI&g=s^QN=/ETEROGENEO/ -i- (DI)12=g&DI=invece

(QL)10=s&QL==MOxg=requisito -i- (dG)gs=QL&s=g^AE=/OMOGENEO/ -i- (AE)11=AE^g=uguale

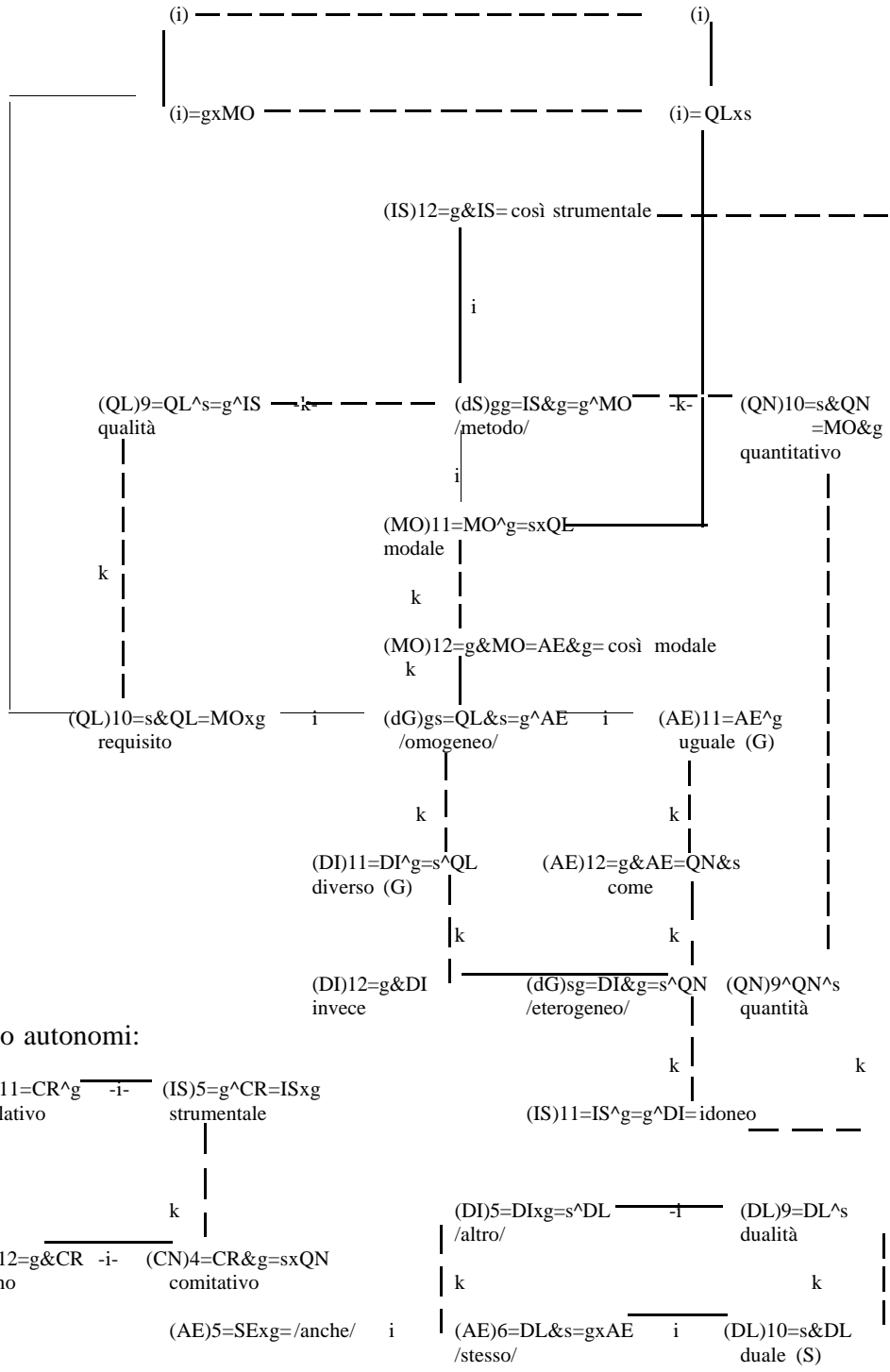
(IS)12=g&IS=così strumentale -i- (dS)gg=IS&g=g^MO=/METODO/ -i- (MO)11=MO^g=sxQL=modale

(DL)10=s&DL=duale (sost.) -i- (AE)6=gxAE=DL&s=/STESSO/ -i- (AE)5=AE^g=/anche/

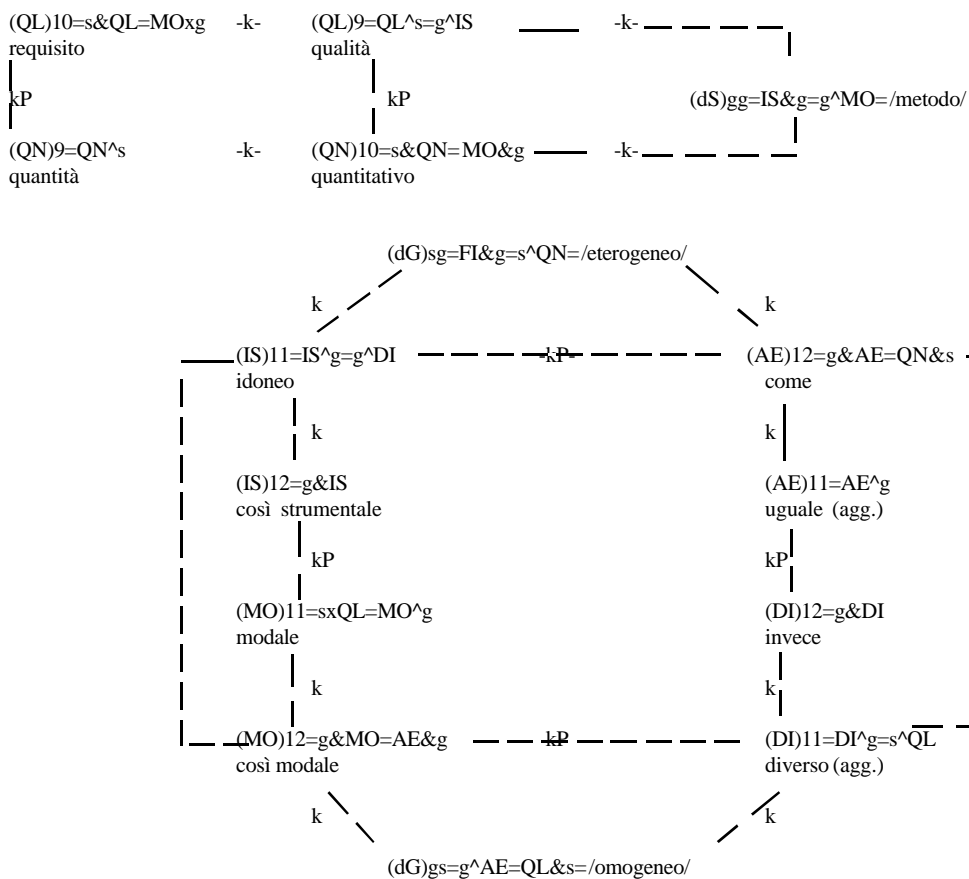
Il teorema pone che copulativamente /eterogeneo/ è una quantità "invece" (nel senso che le cose poste insieme hanno qualità diverse). Sillogisticamente è un quantitativo tenuto insieme (comitativo) in cui vi è dell'/altro/ diverso. Copulativamente /omogeneo/ comporta requisiti uguali, dal punto di vista sillogistico è come se fossero le stesse. /Metodo/ copulativamente è un procedere così come è richiesto, per il sillogismo deve essere idoneo in senso strumentale. La copulativa di /stesso/ pone che si tratta di un *duale* ma *anche* di cose uguali. Non è associabile con "dualità".

Non si hanno catene di copulative

RETE DEGLI INVERSI E DEI CONTRARI



Si hanno le catene di contrari:



Nella prima catena si hanno le esclusive tra i contrari profondi "(QL)9 qualità-(QN)10 quantitativo" e "(QL)10 requisito-(QN)9 quantità". Il diale autocontrario "(dS)gg/metodo/" è in alternativa con "(QL)9 qualità" e "(QN)10 quantitativo". Ad esempio, i metodi di analisi della chimica possono essere qualitativi o quantitativi. Sono alternative sussidiarie quella di "requisito" e "/metodo/" rispetto a "qualità" e di "quantità" e /metodo/ rispetto a "quantitativo".

Nella seconda catena i diali contrari danno luogo alle alternative: a) di /eterogeneo/ rispetto ad "idoneo" e "come"; b) di /omogeneo/ rispetto a "diverso" e "così modale". Come per tutte le catene di diali contrari, le categorie in alternativa con uno di essi sono quelle compatibili con il significato dell'altro.

Le esclusive si riconducono alle coppie di contrari profondi: "(IS)11 idoneo-(AE)12 come", "(MO)12 così modale-(DI)11 diverso", "(IS)12 così strumentale-(MO)11 modale", "(IS)11 idoneo-(MO)12 così modale", "(AE)11 uguale-(DI)12 invece", "(AE)12 come-(DI)11 diverso".

Sono semplici coppie di contrari le:

(IS)5 strumentale= ISxg= g[^]CR -k- (QN)4 comitativo= sxQN=CR&g
 /CR)1 correlativo= CR[^]g -k- (CR)12 intorno =g&CR
 (DL)9 dualità = DL[^]s -k- (DL)10 duale (sost)= s&DL

Come corollario del teorema si hanno le seguenti associazioni aggiuntive a quelle dei sillogismi:

(MO)11= sxQL= MO [^] g	→	(QL)10= s&QL= MOxg	-a-	(DI)11= s [^] QL= FI [^] g
modale	→	requisito		diverso
(AE)5= AExg	→	(AE)11= AE [^] g	-a-	(MO)12= AE&g== gxMO
anche		uguale (aggettivo)		così modale
(QL)10= MOxg= s&QL	→	(MO)11= MO [^] g= sxQL	-a-	(QN)10= MO&g= s&QN
requisito		modale		quantitativo
(i)= gxDI	→	(DI)12= g&DI	-a-	(IS)11= g [^] DI= IS [^] g
		invece		idoneo
(i)= QNxs	→	(QN)9= QN [^] s	-a-	(AE)12= QN&s= g&AE
		quantità		come

Cioè:

a) il procedere in un certo modo ("modale") consente di introdurre un requisito diverso da quello originario

b) "anche" è un procedere in modo da ottenere "così" qualcosa di uguale

c) "requisito" di qualcosa è un quantitativo (di qualità) considerato in un certo modo.

Non sono associabili "invece" con "idoneo" e "quantità" con "come".

III ,10) LA LOGICA DEL CAMPO IX (N° 25 categorie)

Le 25 categorie del campo IX sono:

(PL)5= PLxg= sxCR	
(PL)11= PL [^] g= plurale (agg.)	(PL)12= g&PL= insieme
(SU)5= SUxg= s [^] CR= dativo	
(SU)11= SU [^] g= s [^] DI= sostanziale	(SU)12= g&SU= sotto
(IS)3= ISxs= g [^] PL= /sintesi/	(IS)4= sxIS= /criterio/
(IS)9= IS [^] s= g [^] SU= mezzo	(IS)10= s&IS= uso
(AC)11= AC [^] g= sxDI= accidentale	(AC)12= g&AC= AE&s= sopra

	(MO)4=sxMO=PL&g=/analisi/	
(MO)9=MO^s= modo		(MO)10=s&MO=AC&g= maniera
(CR)9=CR^s= correlatore		(CR)10= s&CR= rapporto
(DI)9=DI^s=s^IS= diversità		(DI)10=s&DI=ACxg=diverso (sost.)
	(AE)4=sxAE=CR&s= genitivo	
(AE)9=AE^s= identità		(AE)10=s&AE=MO&s= uguale (S)
	(dG)ss=DI&s=s^AE=/simile/	
(dS)sg=SU&g=s^MO=/significato/		(dS)gs=IS&s=g^AC=/segno/

Nel campo IX si ha una particolarizzazione del *principio dell'ambito di correlabilità* ed è valido solo il sillogismo della (dS)sg/significato/ Per quelli collegati con i diali "(dG)ss /simile/" e "(dS)gs/segno/" mancano le premesse ed i termini medii, cioè sono *monoassociazioni*. Li riportiamo nello schema unitario di pagina seguente.

Il sillogismo è di coordinazione perché ha due premesse uguali corrispondenti alle operazioni equivalenti costitutive della congiunzione "(PL)5 o", le quali introducono i termini medii "(MO)4/analisi" e "(SU)5 dativo" con le associazioni:

PL)5 o=PLxg=sxCR	→	(MO)4/analisi/=PL&g=sxMO	-a-	(PL)11 plurale (agg.)=PL^g
(PL)5 o=sxCR=PLxg	→	(SU)5 dativo=s^CR=SUxg	-a-	(CR)10 rapporto= s&CR

In esso interviene anche il *principio della pluralizzazione* per la presenza nella conclusione della SU (inerente al PL) oltre che della MO (inerente al CR). Questa variante del *principio dell'ambito della correlabilità* comporta che il significato di un sintagma deve essere inteso: a) in "maniera" che con l'/analisi/ della pluralità dei correlati si riconduca all'uno od all'altro, b) nel senso che ciò che in esso è sostanziale sia in "rapporto" con l'uno o l'altro dei correlati per la correlazione effettuata dal caso sintattico "dativo" Questo caso comporta un'aggiunta al significato di ognuno dei correlati per il rapporto con l'altro.

A pag. 75 sono riportate le reti di inversione e di contrarietà.

Le copulative lineari, che si ricavano dalla rete, sono:

•(DI)10=s&DI=ACxg= diverso (sost.)	-i-	(dG)ss=s^AS=DI&s=/SIMILE	-i-	(AE)9=AE^s= identità
(AC)11=AC^g=sxDI= accidentale	-i-	(dS)gs= g^AC=IS&s=/SEGNO/	-i-	(IS)10= s&IS= uso
(SU)12=g&SU= sotto	-i-	(dS)sg= s^MO=SU&g=/SIGNIFICATO/	-i-	(MO)9=MO^s= modo
(PL)11=PL^g =plurale	-i-	(IS)3=ISxs=g^PL=/SINTESI/	-i-	(IS)4 =sxIS = /criterio/

Le altre inversioni sono solo tra coppie.

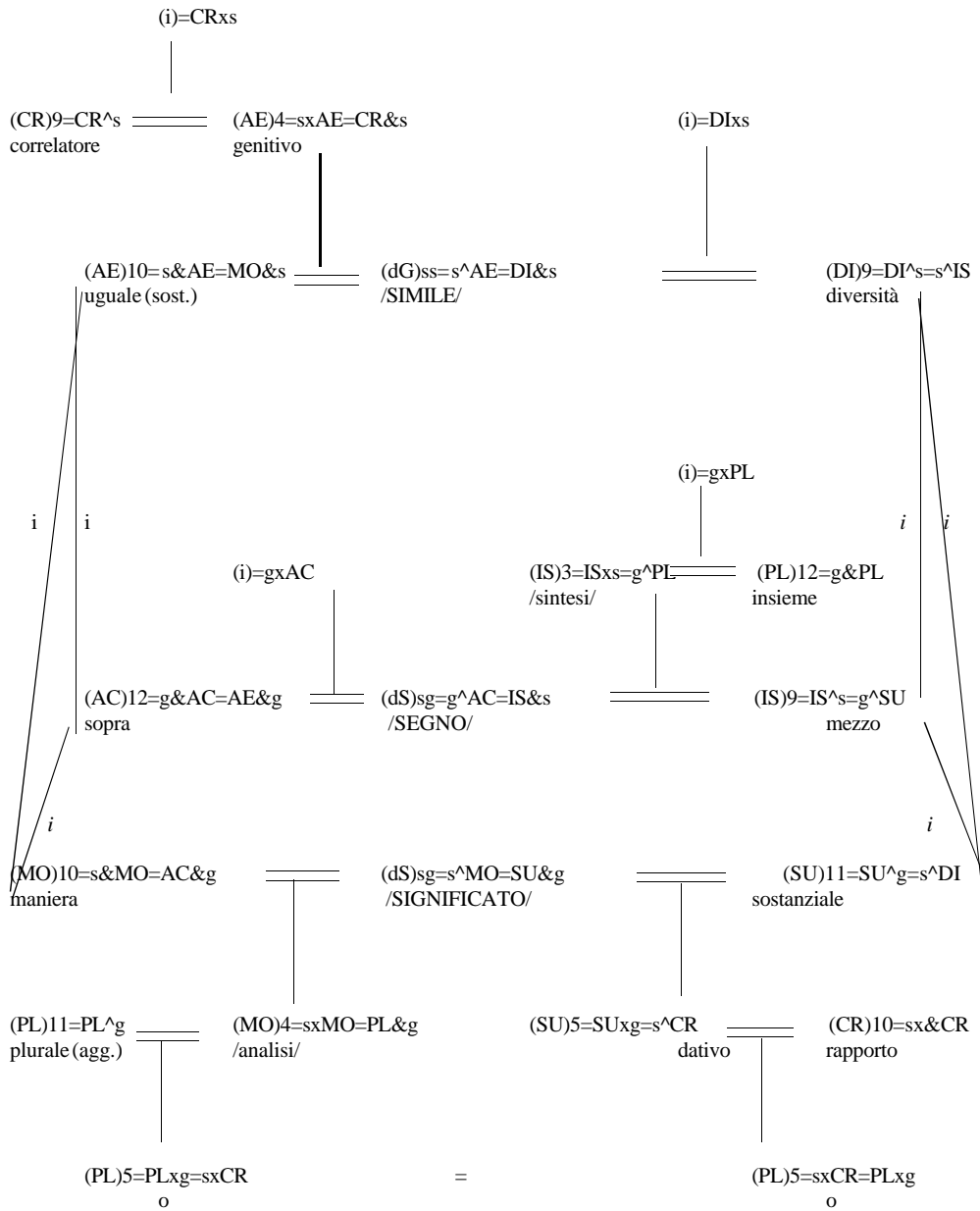
Sono categorie ponte:

(DI)10= s&DI=ACxg= diverso (sost.)	(AC)11=AC^g=sxDI= accidentale
------------------------------------	-------------------------------

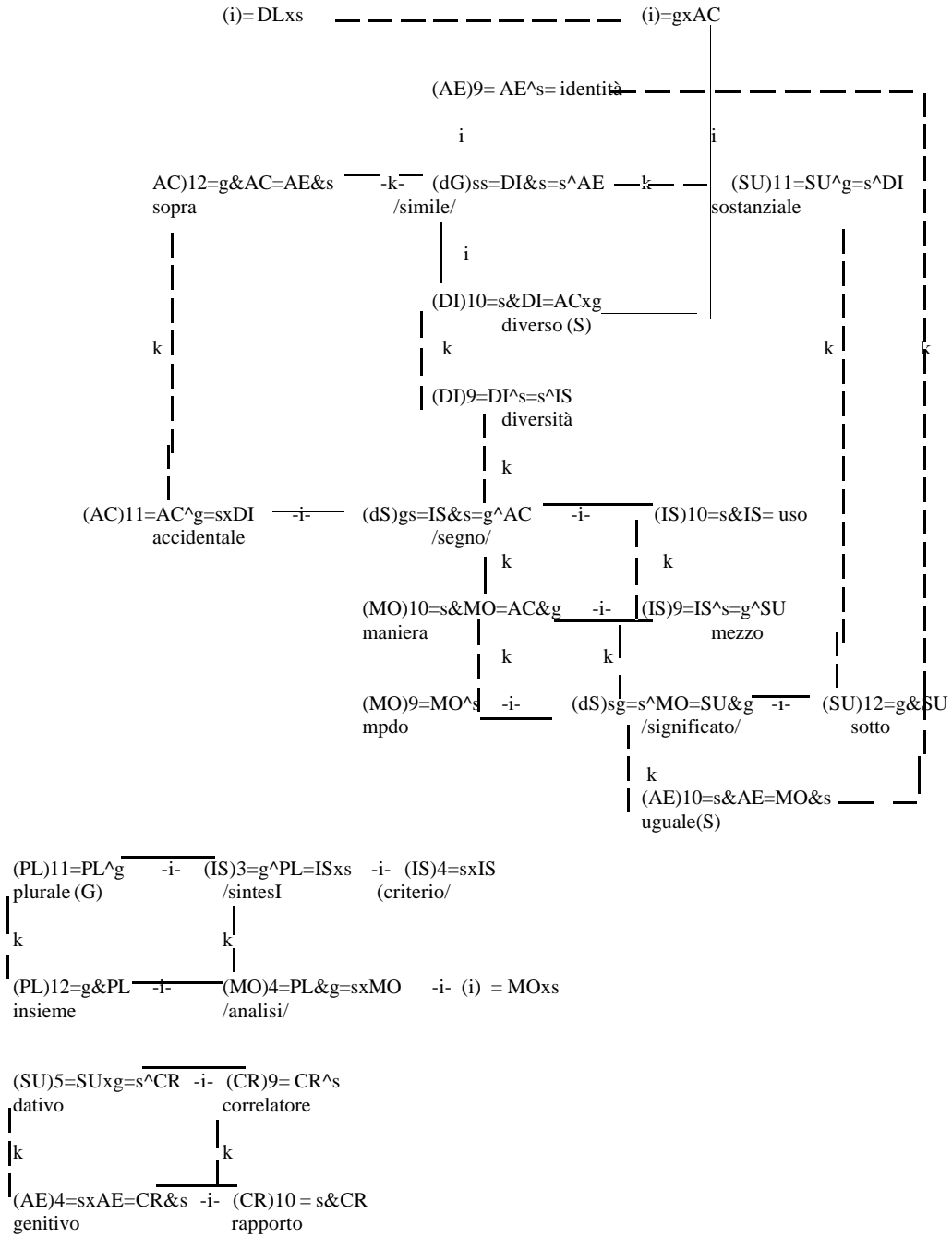
Esse non conducono a catene copulative essendo "gxAC=(i)" e "DIxs=(i)"

Le copulative triangolari che collegano i sillogismi sono (segue pag. 76)

SISTEMA DEI SILLOGISMI



RETI DI INVERSIONE E CONTRARIETA'



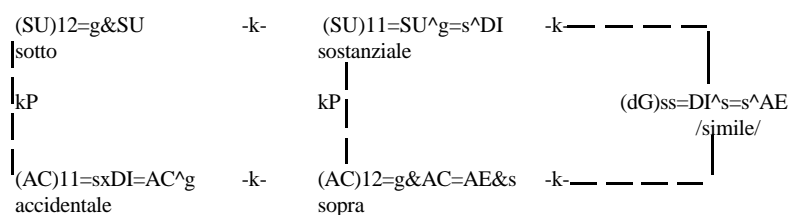
a) "uguale (sostantivato) richiede una "maniera" e un "sopra" forse nel senso che qualcosa resta uguale se si sovrappone una maniera di considerarlo. "Sopra" richiede "maniera" ed uguale nel senso che la maniera di considerarla lascia la cosa uguale. "Maniera" richiede "uguale" e "sopra" nel senso che si sovrappone a ciò che si considera, ma senza modificarlo.

b) La "diversità" richiede un "mezzo sostanziale" forse nel senso che quello atto a considerare la sostanza di qualcosa è considerarlo diverso dal resto. Il "mezzo" richiede una diversità sostanziale perché esso è tale se avvalendosi si passa a qualcosa di effettivamente diverso. Il "sostanziale" richiede la "diversità" come "mezzo" per determinarlo.

Non vi sono relazioni di inversione tra le premesse essendo tutte (i) tranne la "(PL)8=PLxg=sxCR=o

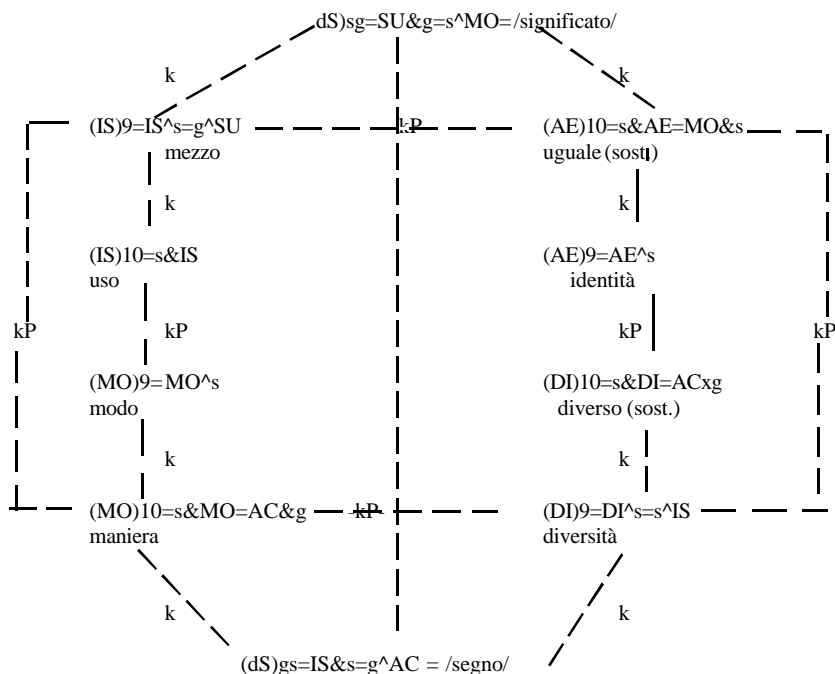
Il *teorema* del campo IX pone che il diale (dG)ss/simile/ sotto il profilo copulativo richiede una identità che si accompagna al diverso, sotto quello dell'associazione un "uguale" se correlato dal "genitivo". Il /segno/ copulativamente comporta un uso accidentale, cioè un essere impiegato come sopravvenienza alle sue operazioni costitutive per indicare un significato diverso da quello immediato, corrispondente ad esempio pittograficamente ad un disegno. Dal punto di vista sillogistico è un mezzo se interviene una /sintesi/ cioè quella che lo impegna semanticamente. Il /significato/ è copulativamente un modo per trovarlo sotto il significante. Dal punto di vista sillogistico è la maniera di intenderlo mediante l'/analisi/ ed il suo carattere sostanziale si esplicita correlandolo con il caso dativo. La copulativa di /sintesi/ comporta che è il /criterio/ per passare ad un plurale, cioè tenere insieme più cose. Dal punto di vista sillogistico è il mezzo per rendere qualcosa /segno/ nel senso che lo associa col significato convenuto

Si hanno due catene di contrari, la prima è:



In essa i contrari profondi "(SU)11 sostanziale-(AC)12 sopra" e "(SU)12 sotto-(AC)11 accidentale" comportano due esclusive. Rispetto alla "(dG)ss/ simile/ (diale autocontrario) si ha l'alternativa di /simile/ con "sostanziale" o con "sopra". Si può forse intendere che due cose possono essere simili o per la sostanza o per aspetti che si sovrappongono.

La seconda è:



In essa per il diale (dS)sg/significato/ si ha l'alternativa o con la (IS)9 mezzo" o con la "(AE)10 uguale; per il diale "(dS)gs/segno/ si ha quella con la "(MO)10 maniera" o con la "(DI)9 diversità". E' il /segno/ in senso lato compatibile con "mezzo" ed "uguale", mentre il /significato/ lo è con "maniera" e "diversità". Le alternative introducono i contrari profondi delle compatibilità. Si escludono l'un l'altro i termini delle coppie di contrari profondi: "mezzo-uguale", "maniera-diversità", "uso-modo", "mezzo-maniera", "identità-diverso", "uguale-diversità".

Si hanno le quattro coppie di contrari :

(PL)11=PL^g= plurale -k- (PL)12=g&PL= insieme (CR)9=CR^s= correlatore -k- (CR)10=s&CR= rapporto

(SU)5=SUxg=s^CR = dativo -ks /AE)4=sxAE=CR&s= genitivo
(IS)3=ISxs=g^PL= /sintesi/ -k- (MO)4=PL&g=sxMO= /analisi/

Come corollario del teorema si hanno le seguenti associazioni, tre delle quali mancano dell'associatore e perciò non sono fattibili.

(i)= gxSU → (IS)9=IS^s=s^SU=mezzo -a- (SU)12=g&SU = sotto

(IS)4=sxIS=/criterio/ → (DI)9= s^IS= DI^s= diversità -a- (IS)10 =s &IS= uso

(AC)11=sxDI=AC^g= accidentale → (SU)11=s^DI=SU^g= sostanziale -a- (DI)10=s&DI=ACxg=diversivo

(i)= MOxs → (MO)9=MO^s= modo -a- (AE)10=s&AE=MO&s = uguale (sostantivo)

(i)= AExs → (AE)9=AE^s= identità -a- (AC)12=AE&s= g&AC= sopra

III,11) LA LOGICA DEL CAMPO X (N° categorie 28)

Le 28 categorie del campo X sono:

(OP)5=OPxg=vxCR= dunque	(SB)5=SBxg= corr.subordinante
(SB)11=SB^g= soggettivo	(SB)12=g&SB= dirimpetto
(IS)1=ISxv=g^SB=/atteggiamento/	(IS)2=vxIS=/tramite/
(IS)7=IS^v=g^AS= aver adoperato	(IS)8=v&IS= adoperare
(AS)5=ASxg=s^OB=/autonomo/	
(AS)11=AS^g=s^TE= separato	(AS)12=g&AS= lontano
(IN)11=IN^g=sxTE= iniziale	(IN)12=g&IN=AE&v= prima
(TE)9=TE^s=v^IS= temporalità	(TE)10=s&TE=INxg= tempo
(VG)4=sxVG=SB&g=/sentimento/	
(VG)9=VG^s= congiungimento	(VG)10=s&VG=IN&g= congiungendo
(AE)1=AE^v=/distinto/	(AE)2=vxAE=OB&s=/costante/
(AE)7=AE^v= aver uguagliato	(AE)8=v&AE=VG&s= uguagliare
(OB)4=sxOB= correlatore subordinato	
(OB)9=OB^s= oggettività	(OB)10=s&OB= oggetto
(dV)sg=AS&g=s^VG= /mettere/	
(dG)vs=TE&s=v^AE= /passato/	(dS)gv=IS&v^g^IN=/programma/

La logica dei campi X ed XI è diversa da quelli dei precedenti in conseguenza del fatto che invece del rapporto "-kP-" bisogna fare intervenire quello di specularità "-s-" In essi si hanno i sillogismi aventi per conclusione i diali "(dV)sg/mettere/" e "(dV)gs/togliere/" , che sono entrambi autospeculari Ad esempio, "(dV)sg=AS&g=s^VG" è autospeculare , essendo "AS -s- VG pag.76). Tra i due diali interviene la relazione "-kP-" come per tutte le categorie dei due diversi campi. Tra queste sussiste anche la relazione "-iP-" , ma non ha interesse logico.

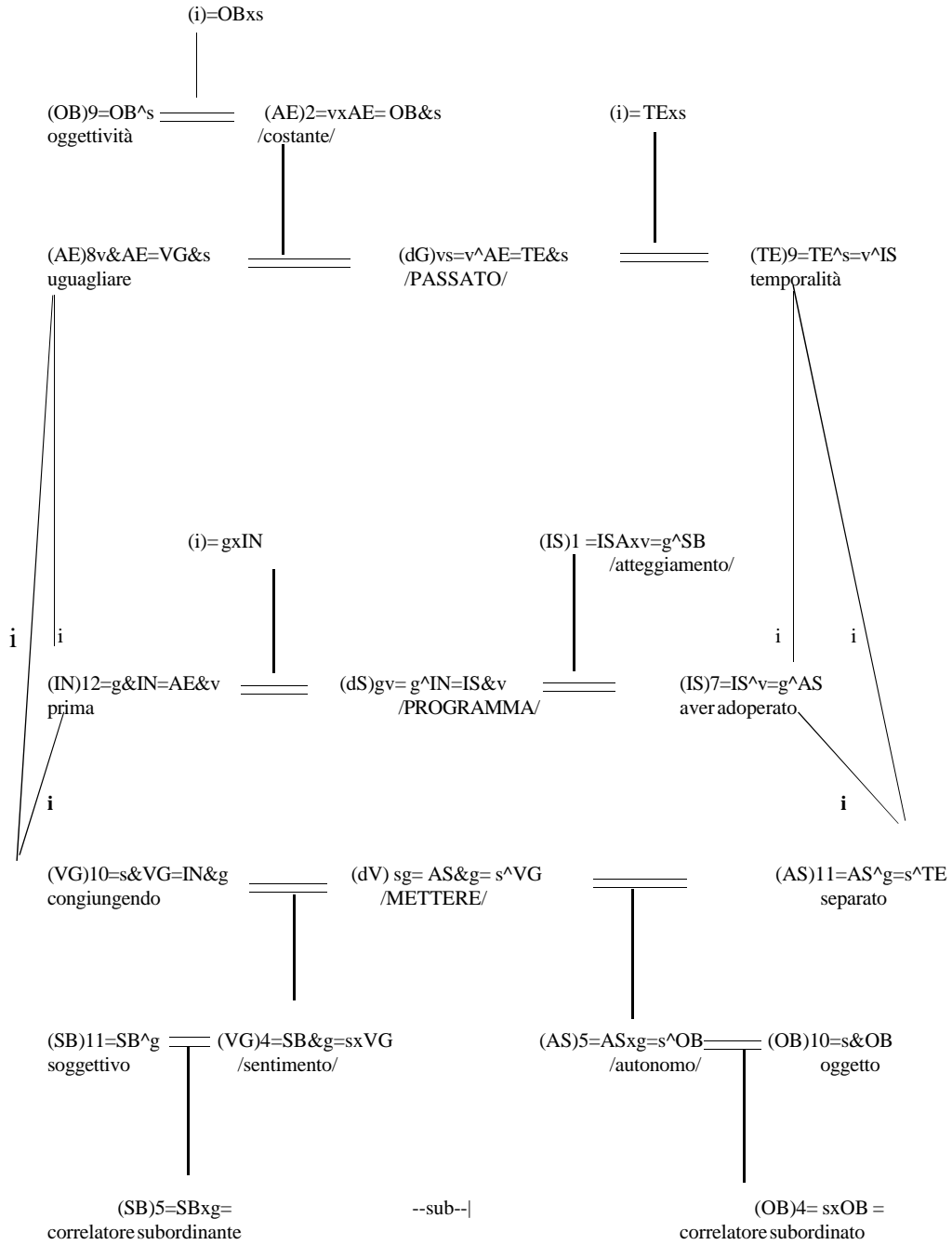
Le relazioni *alternative* inerenti ai due diali sono tra categorie collegate con questi da relazioni "-k-" , ma le coppie sono speculari invece che nella relazione di contrarietà profonda.

Nel campo X oltre al sillogismo di /mettere/ si hanno le monoassociazioni di /programma/ e /passato/; nello XI oltre al sillogismo di /togliere/ quelli di /scopo/ e /esteso/. I diali /programma/-/scopo e /passato/-/esteso/ sono tra di essi nella relazione ".kP-" , ma devono essere ricondotti a campi differenti , cioè al X ed allo XI, in cui sono speculari di quelli di /passato/ e /contorno/.

Premesse del sillogismo /mettere/ sono le due categorie costitutive del *subordinatore implicito* "(SB)5" ed "(OB)4":

(SB)5=SBxg →	(VG)4=SB&g=sxVG	-a-	(SB)11=SB^g
correlatore subordinante	/sentimento/		soggettivo
(OB)4=sxOB →	(AS)5=s^OB=ASxg	-a-	(OB)10=s&OB
correlatore subordinato	/autonomo/		oggetto

79
SISTAMA DEI SILLOGISMI



In questo sillogismo non interviene il principio della costituzione (associazione della AS con la IN da parte del SB) perché nella conclusione la "AS&g" è equivalente con "s^VG" e la VG è associata con la TE da parte della OB. Interviene perciò un nuovo principio, senza corrispettivo a livello della logica elementare, che comporta l'agire del /soggetto/ su alcunchè di /oggettivo/ mediante il congiungere nel tempo. Risulta che la conclusione /mettere/ è associata con "congiungendo", categoria che contiene oltre alla IN, collegata con /soggetto/, anche la VG. Associatore è la "(VG)4 /sentimento/, associata con "soggettivo". Il suo significato deve essere inteso nel senso più ampio, come tutto ciò che si acquisisce con un agire costitutivo (è il tema anche di "sensazione"). Il /mettere/ è altresì associato con "separato" nel senso che ciò che si introduce deve essere tolto da qualche altro posto per essere reso così "oggetto /autonomo/". Nel "separato" interviene la TE, onde possiamo dire che il sillogismo, in quanto indica la *costituzione* non di un'opera, ma di alcunché *oggettivo* si deve ricondurre al *principio di costituzione nel tempo*. Esso comporta un /mettere/ quanto prima non c'era. I correlatori (SB)5 ed (OB)4, fungenti da premesse, comportano che l'aspetto /oggettivo/, cioè del "separato" (temporalizzato) è subordinato a quello del /soggetto/ che agisce *congiungendo*, cioè dando inizio al /mettere/.

Nella monoassociazione della /dG)vs/ passato/ si ha solo l'associazione della conclusione con la "(AE)8 uguagliare" da parte della (AE)2/costante/. In quella del (dS)gv/programma/ si ha quella con la "(IS)7 aver adoperato" da parte della (IS)1 /atteggiamento/.

I tre sillogismi sono collegati dalle due copulative triangolari:

a) "uguagliare" richiede "congiungendo prima", "congiungendo" richiede "uguagliare prima", "prima" richiede "uguagliare congiungendo"

b) "temporalità" richiede "aver adoperato separato", "aver adoperato" richiede "separato nella temporalità", "separato" richiede "aver adoperato nella temporalità".

La rete di inversi e contrari del campo X è riportata nella pagina seguente. Da essa si ricavano le copulative:

(AE)7=AE^v= aver uguagliato -i- (dG)vs=v^AE=TE&s=/PASSATO/ -i- (TE)10=s&TE=UNxg = tempo

(IS)8=v&IS= adoperare -i- (dS)gv= g^IN= IS&v = /PROGRAMMA/ -i- (IN)11=IN^g=sxTE= iniziale

(AS)12=g&AS= lontano -i- (dV)sg= AS&g=s^VG=/METTERE/ -i- (VG)9= VG^s = congiungimento

(AE)1= AE^v = /distinto/ -i- (AE)2= vxAE=OB&s=/COSTANTE/ -i- (OB)10=s&OB= oggetto

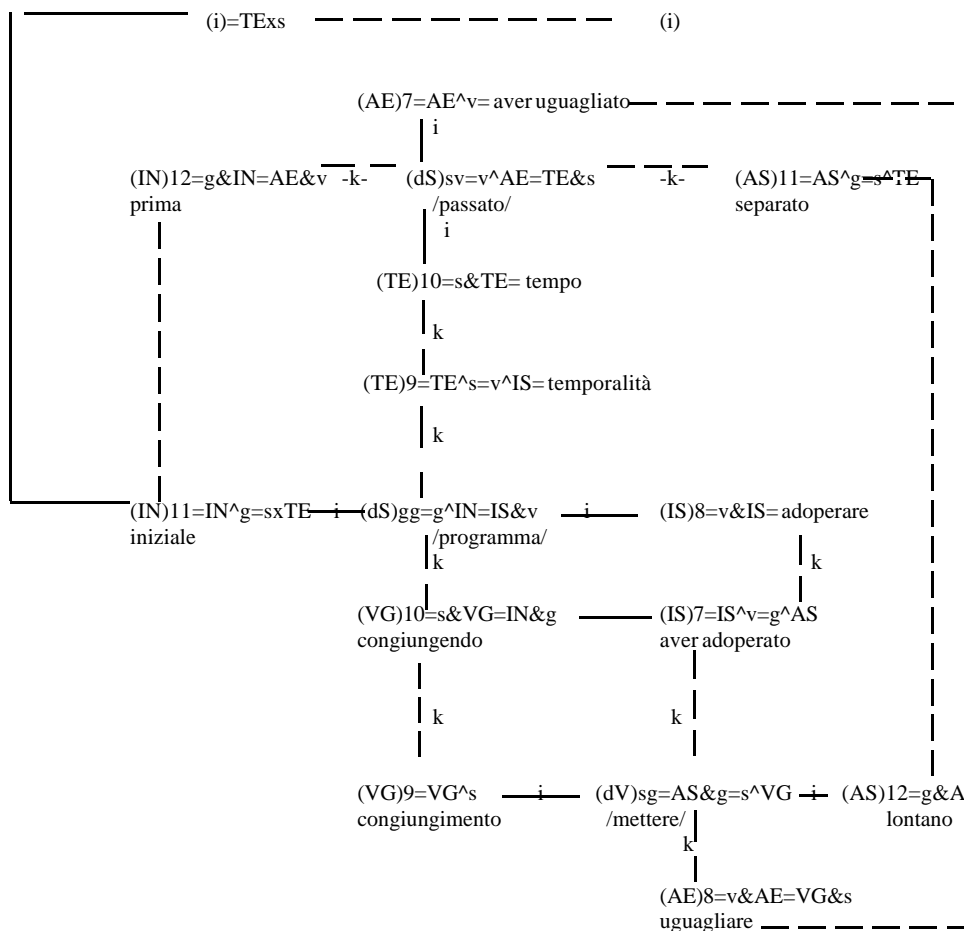
(IS)2= vxIS= /tramite/ -i- (IS)1= IS^v=g^SB=/ATTEGGIAMENTO/ -i- (SB)11= SB^g= soggettivo

Sono semplici coppie di inversi:

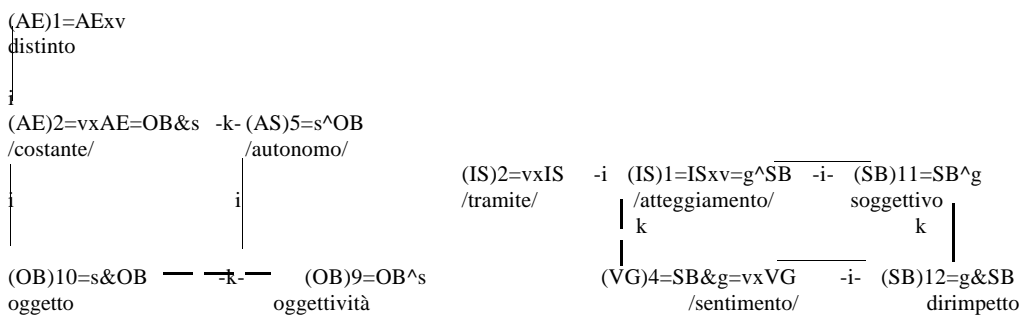
(VG)4= SB&g=sxVG=/sentimento/ -i- (SB)12= g&SB= dirimpetto

(AS)5= ASxg= s^OB= /autonomo/ -i- (OB)9 (OB)9^s = oggettività

RETI DEGLI INVERSI E DEI CONTRARI

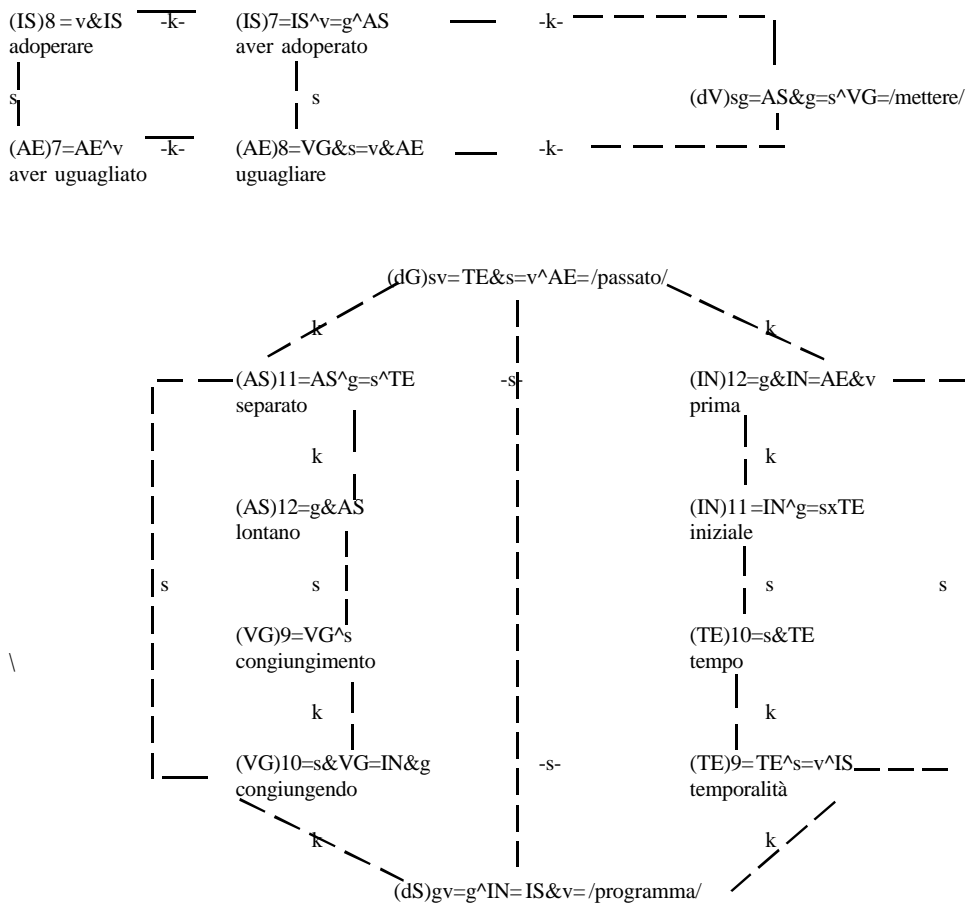


Sono aggiuntive le:



Nel teorema del campo X copulativamente /passato/ è aver uguagliato nel decorso del tempo (in quanto non può mutare), dal punto di vista sillogistico è "uguagliare" in quanto /costante/. La copulativa di /programma/ pone che è un "adoperare iniziale" nel senso di predisporre in partenza come operare, dal punto di vista sillogistico un "aver adoperato" in seguito ad un /atteggiamento/. La (dV)sg/mettere/ è copulativamente il "congiungimento con alcunché lontano", sillogisticamente è qualcosa di "separato" perché /autonomo/ o collegare "congiungendo" per intervento della (VG)4, che è il tema di "sensazione", "sentimento", ecc. Secondo la copulativa è /costante/ un "oggetto /distinto/" mentre sillogisticamente è ciò che permette di uguagliare con il passato. L'/atteggiamento/ per la copulativa è ciò che si manifesta /tramite/ una componente "soggettiva", sillogisticamente ciò che si esplica con "aver adoperato un programma". Non vi sono catene di inversi.

Dai contrari superficiali si hanno le *alternative*. Intervenendo la relazione di *specularità* "-s-" invece della "-kP-" bisogna parlare di *contraddizioni*, derivanti dalla *specularità* "-s-" invece che di *esclusive*.



Nella prima catena le la "(IS)7 aver adoperato" "comporta una contraddizione rispetto alla "(AE)8 uguagliare" la "(IS)8 adoperare" rispetto alla "(AE)7 aver uguagliato" trattandosi di speculari. E' da ritenere che "uguagliare" ed "aver uguagliato" comportino il lasciare una situazione immutata mentre "adoperare" ed "aver adoperato" implicano un cambiamento. Il diale autospeculare "(dV)sg/mettere/ ha un significato alternativo o a quello di "aver adoperato" od a quello di "uguagliare".

Nella seconda catena la coppia di speculari "(AS)11 separato" ed "(IN)12 prima" comporta un'alternativa rispetto al diale "(dG)sv/passato/.

La coppia di speculari "(VG)10 congiungendo" e "(TE)9 temporalità" comporta un'alternativa rispetto alla "(dS)gv/programma/.

Anche in questo campo, come nei precedenti, le alternative introducono per i due diali come contrari le categorie che so no compatibili con l'altro. Infatti la coppia "separato-prima" si collega con /programma/ e la "congiungendo-temporalità" con /passato/.

Sono conseguenti le contraddizioni per specularità: a) (AS)11 separato-s- (VG)10 congiungendo", "(AS)12 lontano-s- (VG)9 congiungimento", "(IN)12 prima-s- (TE)9 temporalità", "(IN)11 iniziale-s- (TE)10 tempo".

Sono coppie di contrari superficiali:

(SB)11= SB^g= soggettivo	-k-	(SB)12== g&SB= dirimpetto
(OB)9=OB^s= oggettività	-k-	(OB)10=s&OB= oggetto
(IS)1= ISxv=g^SB= /atteggiamento/	-k-	(VG)4=SB&g==sxVG= /sentimento/
(AS)5= ASxg=s^OB= /autonomo/	-k-	(AE)12=vxAE=OB&s= /costante/

Come corollario del teorema si hanno le associazioni extrasillogistiche:

(IN)11= sxTE=IN^g = iniziale	→	(AS)11=s^TE=AS^g= separato
a		a
(VG)10= s&VG=IN&g= congiungendo	←	(TE)10=INxg=s&TE= tempo

(IS)2=vxIS= /tramite/ → (IS)8=v&IS = adoperare -a- (TE)9=v^IS=TE^s= temporalità

(AE)1=AE^v= /distinto → (AE)7=AE^v= aver uguagliato -a- (IN)12=AE&v=g&IN= prima

(OP)5=OPxg=v^CR= dunque → (OP)11=OP^g= operativo -a- (MO)2= OP&g=vxMO= /influenza/

(i)= gxAS → (AS)12= g&AS = lontano -a- (IS)7= g^AS= IS^v= aver adoperato

(i)= VGxs → (VG)9=VG^s= congiungimento -a- (AE)8= VG&s= v&AE= uguagliare

Non sono associabili "lontano" con "aver adoperato" e "congiungimento" con "uguagliare".

III ,12) LA LOGICA DEL CAMPO XI (N° 28 categorie)

Le 28 categorie del campo XI sono:

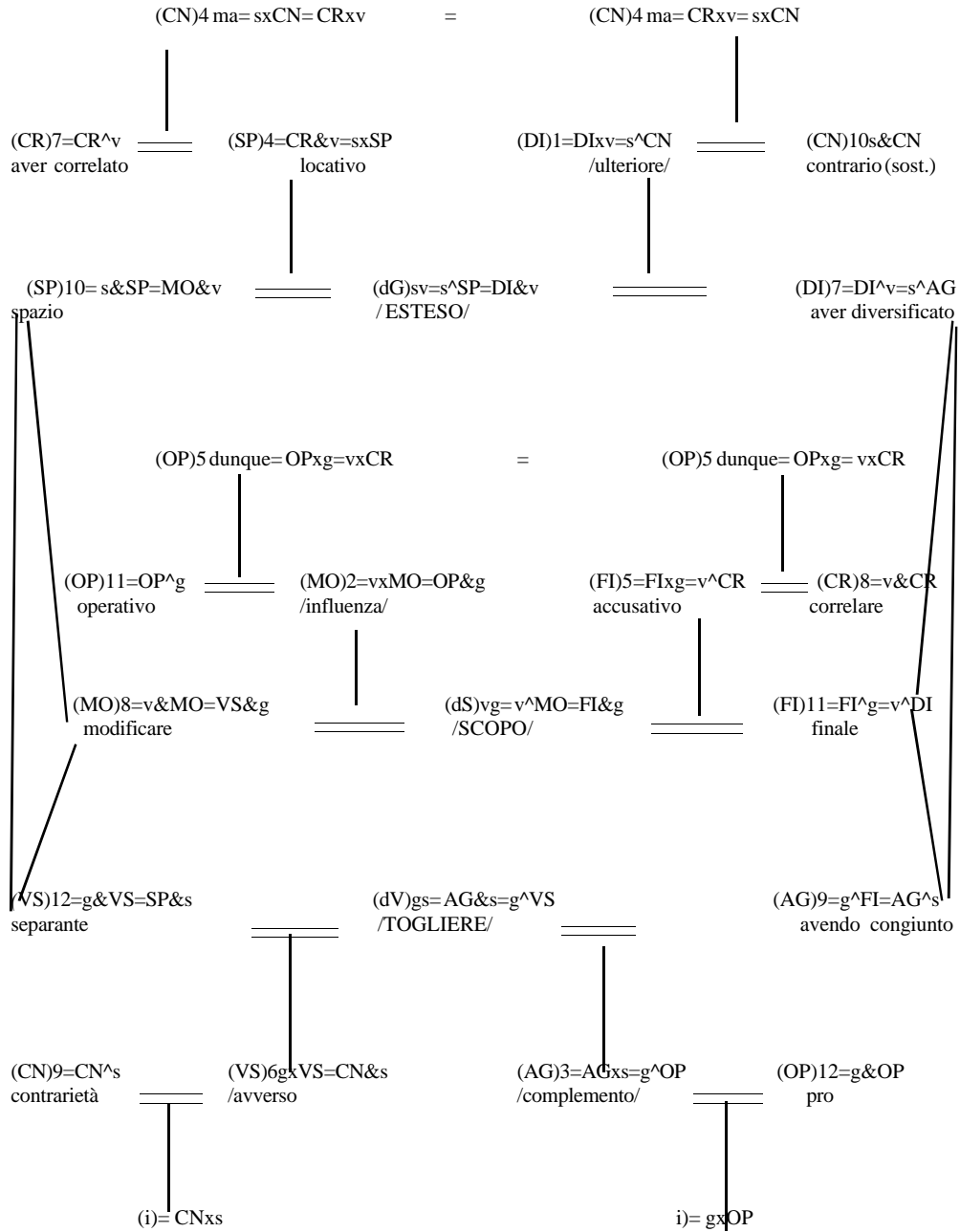
(OP)11=OP ^g =operativo	(OP)12=g&OP=pro
(FI)5=FIxg=v ^{CR} =accusativo	
(FI)11=FI ^g =v ^{DI} =finale	(FI)12=g&FI=dopo
(AG)3)=AGxs=g ^{OP} =/complemento/	
(AG)9=AG ^s =g ^{FI} =avendo congiunto	(AG)10=s&AG=MOxv=attacco
(MO)2=vxMO=OP&g=/influenza/	
(MO)7=MO ^v =sxAG=aver modificato	(MO)8=v&MO=VS&g=modificare
(CR)7=CR ^v =aver correlato	(CR)8=v&CR=correlare
(DI)1=DIxv=s ^{CN} =ulteriore/	
(DI)7=DI ^v =s ^{AG} =av. diversificato	(DI)8=v&DI=VSxg=diversificare
(VS)6=gxVS=CN&s=/avverso/	
(VS)11=VS ^g =vxDI=separabile	(VS)12=g&VS=SP&s=separante
(SP)4=sxSP=CR&v=locativo	
(SP)9=SP ^s =spazialità	(SP)10=s&SP=MO&v=spazio
(CN)4=sxCN=CRxv=ma	
(CN)9=CN ^s =contrarietà	(CN)10=s&CN=contrario (sost.)
(dV)gs=AG&s=g ^{VS} =/togliere/	
(dS)vg=FI&g=v ^{MO} =/scopo/	(dG)sv=DI&v=s ^{AE} =/esteso/

Non è formulabile il sillogismo avente per conclusione "(dV)gs/togliere/" per il quale mancano entrambe le premesse. Risulta appunto (cfr. pag.85) che si hanno solo le associazioni effettuate dai termini medii (cioè una biassociazione) con le quali /togliere/ è associato con "separante" da /avverso/ e con "avendo congiunto" da /complemento/ forse nel senso che il /complemento/, in quanto aggiuntivo, si può togliere avendo congiunto con altro.

Si hanno invece i due sillogismi di /scopo/ e /esteso/ che sono nella relazione di specularità. Entrambi sono di *coordinazione* in quanto hanno un'unica premessa nella quale vengono distinte le due operazioni costitutive equivalenti. Intervengono oltre a derivati della OP e della FI (collegati con il *principio della costituzione*) e della CN e SP (collegati con quello della *categorizzazione spaziale*) anche le "(OP)5/dunque" e "(CN)4 ma", derivati della CR ed quindi collegati con il *principio dell'ambito di correlabilità*

Nel sillogismo dello /scopo/ (cfr. pag. 85), cioè del "modo" di pervenire alla fine, onde perseguirlo, intervengono la MO, collegata con l'*ambito di corre-*
(segue pag, 86)

SISTEMA DEI SILLOGISMI



labilità. e la FI collegata con il *principio della costituzione*. Lo /scopo/ è associato con "modificare" dalla /influenza/, da essere intesa come associata con "operativo" da "dunque". Cioè si procede in modo consequenziale all'influire sullo stato in atto per modificarlo onde pervenire ad uno /scopo/. Questo è associato anche con "finale" sempre per il principio della costituzione e tale associazione è determinata dal principio dell'ambito di correlabilità, in quanto effettuata dal caso sintattico "accusativo" (fine a cui conduce il passaggio indicato dal predicato come conseguenza del "correlare"). Possiamo pertanto dire che questo sillogismo corrisponde al *passaggio all'opera/ nel senso del principio della costituzione*, insieme con quello dell'*ambito di correlabilità* posto dalla congiunzione conclusiva "dunque".

Il sillogismo avente per conclusione il diale (dG)sv /esteso/ è collegato oltre che con il principio dell'*ambito di correlabilità* anche con quello della *categorizzazione spaziale*. In esso la conclusione è associata con "aver diversificato" perché differenzia quanto è dentro da quanto fuori dall'estensione per il *principio della categorizzazione spaziale*. Esso può aver diversificato quanto si considera in quanto associatore è il termine medio /ulteriore/, secondo il quale si pone dell'altro al di là. /Ulteriore/ è associato con "contrario" dalla premessa "ma", in senso correttivo. E' forse da intendere che al concetto del "contrario" che toglie tutto, si può opporre che sia correttivo, cioè comporti alcunché di ulteriore. Si ha altresì l'associazione di /esteso/ con "spazio", collegata oltre che con il principio della categorizzazione spaziale con quello dell'ambito di correlabilità, in virtù della categoria MO. Il termine medio "locativo" associa /esteso/ e spazio, in quanto fissa il luogo in cui lo spazializzato si estende. In quanto all'associazione del "locativo" con "aver correlato" da parte della congiunzione "ma", non è facile proporre un'interpretazione semantica. Si può forse intendere che anche in mancanza di una presenza si può tuttavia ammettere che qualcosa sia correlato con un luogo ove potrebbe trovarsi.

I tre sillogismi sono collegati dalle due copulative triangolari chiuse:

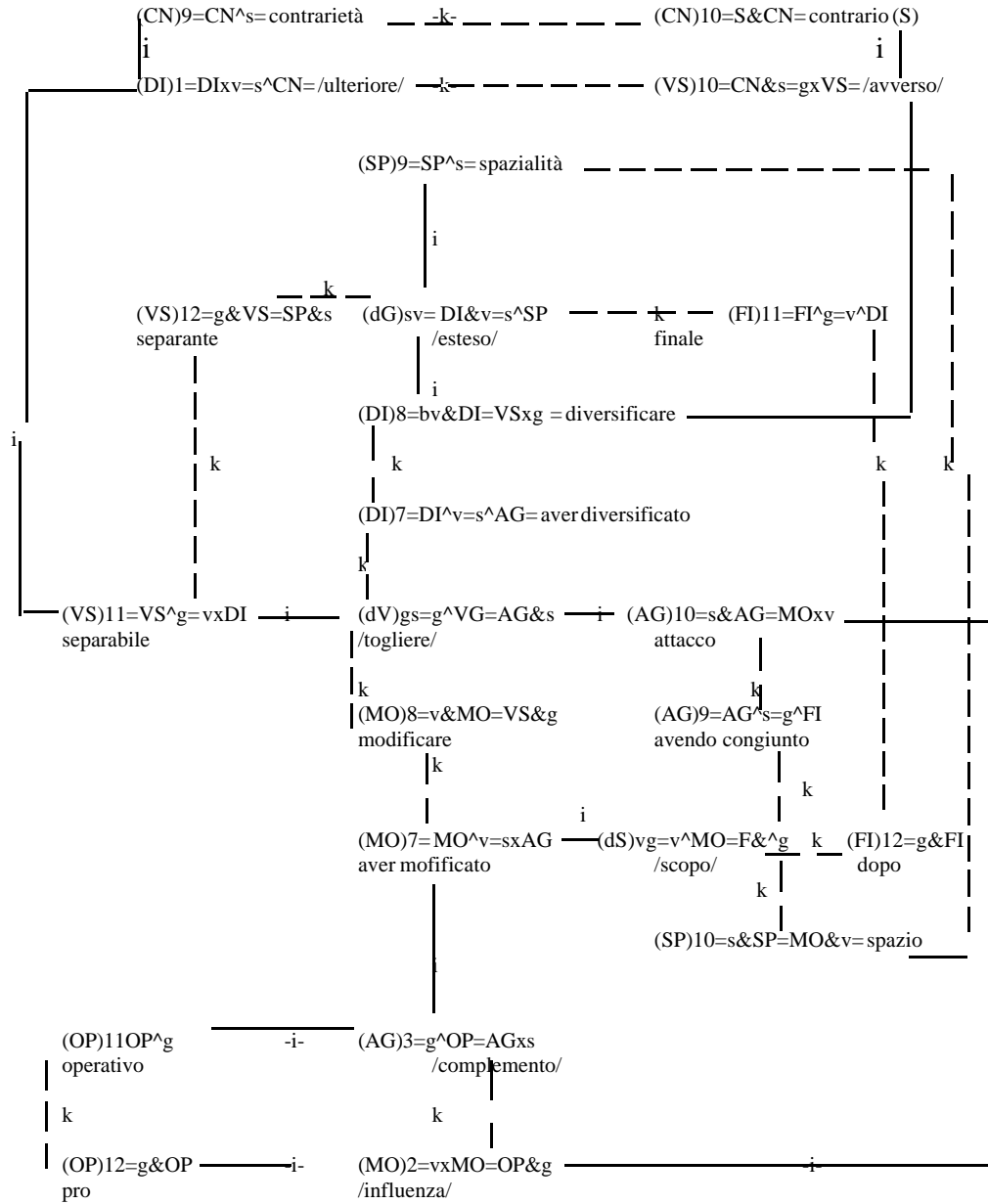
a) "spazio" richiede "modificare il separante", "modificare" richiede "spazio separante", "separante" richiede "modificare lo spazio".

b) "aver diversificato" richiede un "avendo congiunto finale" con ciò che è stato reso diverso. "Avendo congiunto" richiede "aver diversificato finale", "finale" richiede "aver diversificato avendo congiunto".

Non sussistono relazioni di inversione tra le premesse dei due sillogismi di coordinazione

Le reti di inversi e contrari sono (segue pag. 88):

RETE DEGLI INVERSI E DEI CONTRARI



Le copulative sono:

(SP)9=SP^s=spazialità -i- (dG)sv=s^sSP=DI&v=/ESTESO/ -i- (DI)8=v&DI=VSxg= diversificare
 (MO)7=MO^v=sxAG= aver modificato -i- (dS)vg=v^vMO=FI&g=/SCOPO/ -i- (FI)12= g&FI= dopo
 (VS)11= VS^g=vxDI=separabile -i- (dV)gs=AG&s=g^gVS=/TOGLIERE/ -i- (AG)10=s&AG=attacco
 (CN)9=CN^s=contrarietà -i- (DI)1=DIxv=s^sCN=/ULTERIORE/ -i- (VS)11=vxDI= VS^g= separabile
 (AG)10=s&AG=MOxv=attacco -i- (MO)2=vxMO=OP&g=/INFLUENZA/ -i- (OP)12=g&OP=pro
 (DI)9=v&DI=VSxg= diversificare -i- (VS)6=gxVS=CN&s=/AVVERSO/ -i- (CN)10=s&CN= contrario (sost.)
 (MO)7=sxAG=MO^v= aver modificato -i- (AG)3=AGxs=g^gOP=/COMPLEMENTO/ -i- (OP)11=OP^g=operativo

Dai sillogismi e dalle copulative si ricava *il teorema* secondo il quale per la copulativa l'/esteso/ è un diversificare la spazialità, sillogisticamente "aver diversificato l'/ulteriore/ ed anche determinare lo "spazio" con il "locativo". /Scopo/ è copulativamente un "aver modificato dopo", sillogisticamente un "modificare" in seguito ad un'/influenza/ od al pervenire ad uno stato finale mediante un passaggio sintatticamente espresso con il caso accusativo. La copulativa di /togliere/ lo riconduce ad esserci un "attacco separabile", sillogisticamente è l' esserci un "separante /avverso/ e lo "aver congiunto con il /complemento/, cioè con quel che resta. /Ulteriore/ copulativamente richiede una "contrarietà separabile", sillogisticamente lo aver diversificato con un /esteso/. /Influenza/ copulativamente è un "attacco pro" qualcosa, sillogisticamente un modificare in vista di uno /scopo/. La copulativa di /avverso/ lo riconduce a "contrario per la diversità". Sillogisticamente è /togliere/ il "separante" che impedirebbe il suo esercitarsi. Il /complemento/ è copulativamente un "aver modificato operativo" nel senso che si aggiunge quel che manca operando in un certo modo. Sillogisticamente è un /togliere/ avendo congiunto, nel senso che si toglie come non essenziale una parte che tuttavia resta congiunta

Tenendo conto delle categorie ponte si passa alle catene:

(CN)10=s&CN	-i-	(VS)6=gxVS=CN&s	-i-	(DI)8=v&DI=VSxg	-i-	(dG)sv=DI&v=s ^s SP	-i-	(SP)9=SP ^s
contrario		/avverso/		diversificare		/esteso/		spazialità
(CN)9=CN ^s	-i-	(DI)1=s ^s CN=DIxv	-i-	(VS)11=vxDI=VS ^g	-i-	(dV)gs=g ^g VS=AG&s	-i-	(AG)10=s&AG=MOxv
contrarietà		/ulteriore/		separabile		/togliere/		attacco
								i
						(OP)12=g&OP	-i-	(MO)2=vxMO=OP&g
						pro		/influenza/
(OP)11=OP ^g	-i-	(AG)3=g ^g OP=AGxs	-i-	(MO)7=sxAG=MO ^v	-i-	(dV)vg=v ^v MO=FI&g	-i-	(FI)12=g&FI
operativo		/complemento/		aver modificato		scopo		dopo

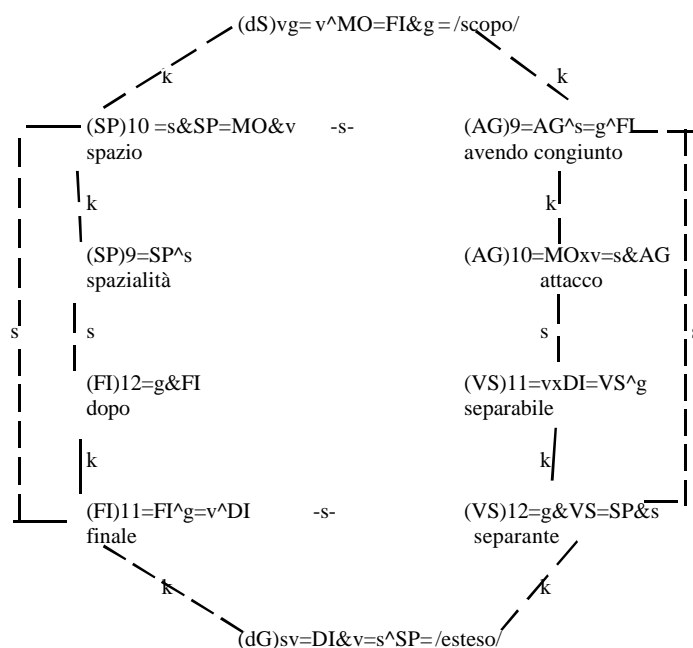
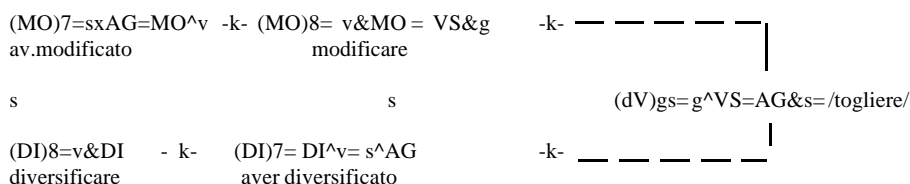
Risulta:

a) il "contrario" richiede l'/avverso/ che, a sua volta, comporta il "diversificare" in base a quanto è /estesa/ la spazialità.

b) la "contrarietà" richiede un /ulteriore/ per /togliere/, quando è separabile, l'"attacco" di ciò che avrebbe un'/influenza/ favorevole ("pro")

c) L'aggiunta di ciò che manca (/complemento/ operativo) porta ad aver modificato dopo lo /scopo/ perseguito.

Dalle relazioni di contrarietà superficiale si passa alle catene tra speculari:



Dalla prima catena si ricava che gli speculari "(MO)8 modificare" e "(DI)7 aver diversificato" comportano una contraddizione. Concomitantemente si hanno le alternative: "(dV)gs/togliere/ -k- (MO)8 modificare" e "(dV)gs/togliere/ -k- (DI)7 aver

diversificato". Conseguente è la contraddizione tra la "(MO)7 aver modificato" e la "(DI)8 diversificare".

Dalla seconda catena risulta che gli speculari "(SP)10 spazio" ed "(AG)9 avendo congiunto" comportano una contraddizione e che il diale (dS)vg /scopo/ è in alternativa con l'una o l'altra di queste categorie. La coppia di speculari "(FI)11 finale" e "(VS)12 separante" comporta una contraddizione ed è collegata con l'alternativa della (dG)sv/esteso/ con l'una o l'altra categoria.

Sono contraddizioni consequenziali quelle tra gli speculari : a) "(SP)9 spazialità" -s- "(FI)12 dopo", b) "(SP)10 spazio" -s- "(FI)11 finale" c) "(AG)9 avendo congiunto" -s- "(VS)12 separante"; d) "(AG)10 attacco" -s- "(VS)11 separabile".

Le a) e b) sono collegate con l'antinomia della fine dello spazio (cfr. pag.22)

Come corollario del teorema si hanno le seguenti associazioni extra sillogistiche

$$\begin{array}{ccc}
 (DI)8=VSxg=v\&DI=diversificare \rightarrow & (MO)8=VS\&g=v\&MO=modificare \\
 \downarrow a & & \downarrow a \\
 (FI)11=FI\^g=v\^DI=finale & \leftarrow & (VS)11=VS\^g=vxDI=separabile
 \end{array}$$

$$\begin{array}{l}
 (AG)10=MOxv=s\&AG=attacco \rightarrow ((MO)7=MO\^v=sxAG=aver\ modificato -a- (SP)10=MO\&v=s\&SP=spazio \\
 (i)=gxOP \rightarrow (OP)12=g\&OP=pro -a- (AG)3=g\^OP=AGxs=/complemento/ \\
 (i)=gxFI \rightarrow (FI)12=g\&FI=dopo -a- (AG)9=g\^FI=AG\^s=avendo\ congiunto \\
 (i)=SPxs \rightarrow (SP)9=SP\^s=spazialità -a- (VS)12=SP\&s=g\&VS=separabile \\
 (i)=CNxs \rightarrow (CN)9=CN\^s=contrarietà -a- (VS)6=CN\&s=gxVS=/avverso/
 \end{array}$$

Per le prime due il "diversificare" comporta un "modificare il separabile" ed il "separabile un "diversificare finale". Per la terza un "attacco" comporta lo "aver modificato" lo "spazio" (inerente a ciò a cui è stato attaccato)-

Non sono associabili "pro" con /complemento/, "dopo" con "avendo congiunto". "spazialità" con "separabile", "contrarietà" con /avverso/.

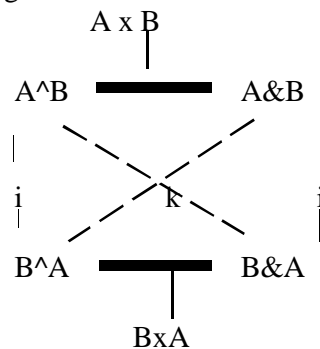
IV

LA LOGICA CANONICA

IV. I) CONCETTI GENERALI

Per ricondurre a *campi* le categorie canoniche bisogna anzitutto tenere presente che esse possono essere distinte in tre specie: a) quelle costituite dalla sola forma eponima (*monali eponimi*), cioè dalla combinazione, metamorfizzazione od inserimento di due categorie elementari "Ke"; 2) quelle in cui la forma eponima ha un'equivalenza con un'operazione in cui intervengono una categoria del sistema minimo "Km" ed una atomica "Ka"; 3) quelle in cui la forma eponima ha due equivalenze. I monali eponimi sono 56; la categorie con una sola equivalenza (*monoequivalenti*) sono 956, le *biequivalenti* 760. Cioè la categorie canoniche sono complessivamente 1772 e riconducibili a 24 campi che contrassegno con numeri romani. In ognuno di essi devono essere definiti precisi principi logici, da essere distinti, come per il sistema minimo, in *sillogismi*, *copulative* ed *esclusive* connesse con *alternative*. Anche nei campi canonici sono da determinare *reti di inversioni e contrarietà* da cui si ricavano le copulative e le esclusive-alternative.

Per le categorie canoniche bisogna distinguere le relazioni inerenti alle *forme eponime* da quella definibili per le *equivalenze*. Per le prime le relazioni di associazione di inversione e di contrarietà si definiscono in riferimento alle due categorie elementari costituenti le forme eponime. Si hanno allora *costellazioni* di sei categorie nelle quali convengo di indicare la connessione tra gli associati posta dall'associatore con il tratto "■". Essendo "A" e "B" due categorie elementari, si ottengono schemi quadrangolari del tipo seguente

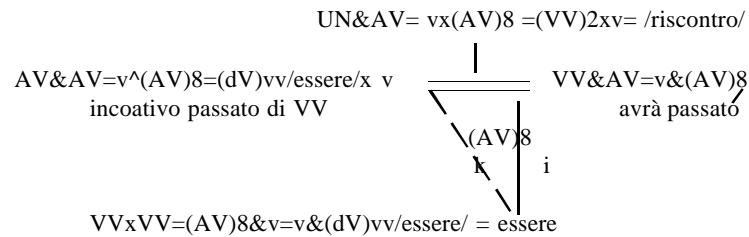


Nei casi in cui "A=B" ovviamente si ha solo un'associazione tra categorie autoinver-
se. La costellazioni canoniche, comprese quelle di tre categorie, sono 351.

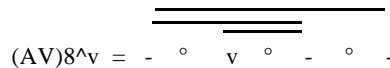
Tutte le categorie di ogni campo sono riconducibili a costellazioni eponime

comportanti quella che chiamo *logica eponima* o *debole*. In essa le categorie intervengono una sola volta ed in una sola costellazione. Più importante, anzi è la sola logica canonica vera e propria, quella *delle equivalenze* o *logica forte* perché è nel suo ambito che sono determinabili i sillogismi, le copulative e le esclusive. Però è incompleta in quanto non tutte le categorie canoniche possono essere ricondotte ad essa. Perciò per introdurre tutte le categorie di un campo bisogna rivolgersi anche alle costellazioni eponime. Chiamo *sistema* l'insieme delle categorie collegabili con la logica forte, chiamo *categorie extra sistemiche* le altre ed *integrazioni* le categorie del sistema da aggiungere alle sillogistiche. Di solito scrivo queste ultime in corsivo.

Le categorie canoniche trattate con la logica forte, sono da ricondurre a schemi triangolari costituiti da un *associatore* due *associati* ed una terza categoria che è inversa di uno degli associati e contraria dell'altra. Indico l'*associazione forte*, in essi intervenente con il segno " \equiv ", cioè come quella tra le categorie elementari e del sistema minimo. Ad esempio, dalla (AV)8 del sistema minimo proviene il triangolo canonico



Non si può passare dal triangolo ad una costellazione quadratica, quale quelle della logica debole, perché la quarta categorie non è canonica, non possedendo una forma eponima. Nell'esempio essa ha la struttura:



La riconduzione dei triangoli canonici ad una dialettica di categorie del sistema minimo è stata esposta nel volume *Prolegomeni, Vol III, Cap. XXI*

I *sillogismi canonici* sono considerabili come derivati di quelli del sistema minimo in quanto le loro conclusioni sono categorie in cui intervengono i diali (dV), (dS), (dG). In corrispondenza di ogni (dV) si hanno 4 sillogismi canonici. Ad esempio, dai derivati canonici della (dV)vv/essere/ provengono quelli che indico rispettivamente con "/essere/I A", /essere/ I B, /essere/II" ed "/essere/ III". Invece in corrispondenza dei (dS) e (dG) se ne hanno solo 3. Ad esempio, dalla "(dS)vv/processo/" derivano i sillogismi che indico con "/processo/I, /processo/ II e /processo/ III". Essendo i diali del sistema minimo 27, si hanno complessivamente 36+27+27=90. sillogismi. Ma per la presenza delle (i) alcuni di essi si riducono ad entimemi o bi o monoassociazioni. I

sillogismi completi hanno la forma corrispondente ai *sillogismi di coordinazione*, cioè una sola premessa, costituita da due operazioni equivalenti, che associano due termini medi con due laterali.

I sillogismi, entimemi, bi o monoassociazioni sono distribuiti nei 24 campi come è indicato dalla seguente tabella (i derivati I A ed I B dei diali verbali sono sempre insieme). I campi I, II e III contengono solo un sillogismo od una coppia di derivati dei diali verbali (dV) I A, (dV) I B. I campi IV, V e VI ne contengono due, quelli da VII a XXIV quattro. Per ogni campo indichiamo anche il numero di categorie in esso presenti.

	N° categorie
CAMPO I..... essere I A, B	27
CAMPO II..... cosa II	27
CAMPO III contenuto	27
CAMPO IV.....diventare IA,B , processo II	54
CAMPO V.....avere IA,B, presente III	54
CAMPO VI.....metodo II, simile III	39
CAMPO VII, essere II, sviluppare I A,B,interrompere I A,B, processo I	108
CAMPO VIII ... essere III,presente I, ottenere I A,B, seguire IA,B	108
CAMPO IX ... diventare II , cosa I,effetto II, causa II	108
CAMPO X..... simile III, cosa III, segno II, significato II	90
CAMPO XI avere III, , futuro III, contenuto I, forma III	108
CAMPO XII.... metodo III, omogeneo III, contenuto II, eterogeneo III	90
CAMPO XIII.... causa I, sviluppare III, effetto I, interrompere II	108
CAMPO XIV... futuro I, ottenere III, forma I, seguire III	108
CAMPO XV..... omogeneo II, segno III,eterogeneo II, significato III	90
CAMPO XVI... processo III, presente II, mettere IA,B, togliere IA,B	108
CAMPO XVII... diventare III, simile I, scopo II, programma I	90
CAMPO XVIII.. avere II, metodo I, passato III, esteso III	90
CAMPO XIX... ottenere II, scopo I,interrompere III, esteso I	108
CAMPO XX... sviluppare III, passato I, seguire II, programma I	90
CAMPO XXI... mettere II, causa III,segno I, passato II	90
CAMPO XXII... togliere II, effetto III, significato I, esteso II	108
CAMPO XXIII... mettere III, futuro II, omogeneo I,programma III	90
CAMPO XXIV.. togliere III, scopo III, forma II, eterogeneo I	108

Sono in tutto 2028 categorie, comprese le 256 di combinazione corrispondenti ad (i). Risulta perciò che quelle effettivamente costituibili sono 1172.

Nelle pagine seguenti per ogni campo trascriviamo anzitutto le costellazioni inerenti alla logica debole per elencare tutte le categorie, comprese le extrasistemiche. Facciamo seguire i triangoli della logica forte, che contrassegniamo con numeri crescenti. Quando nessuno dei due associati ha un inverso canonico, (e l'altro non ha un contrario), ci si arresta ad *associazioni isolate*, che chiamo *triangoli monchi*. Queste associazioni non interessano la logica perché non solo non consentono di formulare copulative e alternative (mancando gli inversi ed i contrari), ma non intervengono neanche in sillogismi. Le categorie in essi presenti sono perciò da considerare come extrasistemiche. I triangoli veri e propri, cioè interessanti la logica sono da considerare *incompleti* quando hanno per associatore la (i). In questo caso uno degli associati è una categoria non canonica, come vedremo nelle pagine seguenti.

Indicando preliminarmente tutte le categorie di ogni campo nelle costellazioni eponime, ad ognuna di esse faccio seguire, come contrassegno, un numero se corrisponde ad un triangolo completo od incompleto, una lettera alfabetica se si riconduce ad un triangolo monco. Non dò alcuna indicazione quando si tratta di altre categorie extra sistemiche. Quando indico più numeri, la categoria si trasferisce in più triangoli. Per le categorie extra sistemiche più quelle dei triangoli monchi, dopo aver analizzato la logica del campo, mi limito a prospettare degli *schemi*, che mostrano come esse sono collegabili mediante *associazioni deboli* con categorie del sistema. Chiamo queste ultime *categorie super ponte* in quanto collegano il sistema con uno schema extra sistemico. Con la loro evidenziazione si ribadisce il concetto che ogni campo è costituito oltre che dalle categorie sistemiche, interessanti la logica, anche da altre che intervengono in relazioni consecutive non riconducibili a sillogismi, copulative ed esclusive, cioè da tutte quelle introdotte solo con le costellazioni eponime. Per brevità non commento gli schemi extrasistemici, dei quali però mi occupo in un volume dedicato ai *Campi canonici*.

E' da notare preliminarmente infine che, come esposto più diffusamente in tale volume, la considerazione delle forme eponime delle categorie canoniche permette di definire i vari campi riconducendo le categorie in essi presenti alle combinazioni, metamorfizzazioni ed inserimenti di derivati di quelle quelle intervenenti nelle categorie costituenti le nove associazioni elementari (cfr. *Prolegomeni, Vol. I. Cap. III, 4*, pag. 55). Ad esempio, il campo VIII proviene dalle tre associazioni "UN--|AV-aVV," "OB---|TE-a. VG", "CN---|SP-a. AG". Precisamente in esso si hanno 108 categorie con forme eponime corrispondenti alle coppie

UN-OB	UN-TE	UN-VG	UN.-CN	UN-.SP	UN-AG
AV-OB	AV-TE	AV-VG	AV-CN	AV-SP	AV-AG
VV-OB	VV-TE	VV-VG	VV.CN	VV-SP	VV-CN

Le categorie dei vari campi canonici si riconducono alle seguenti terne costitutive di associazioni elementari.

CAMPOI:	UN, AV, VV				(27 categorie)
CAMPOII:	PL, SU, AC				(27 categorie)
CAMPOIII:	DL, QL, QN				(27 categorie)
CAMPOIV:	OP, FI, VS		SB, IN, AS		(54 categorie)
CAMPOV:	OB, TE, VG		CN, SP, AG		(54 categorie)
CAMPOVI:	CR, MO, DI		(i), IS, AE		(39 categorie)
CAMPOVII:	UN, AV, VV,	OP, FI, VS, SB, IN, AS			(108 categorie)
CAMPOVIII:	UN, AV, VV	OB, TE, VG, CN, SP, AG			(108 categorie)
CAMPOIX:	PL, SU, AC	OP, FI, VS,	SB, IN, AS		(108 categorie)
CAMPOX:	PL, SU, AC,	CR, MO, DI	(i), IS, AE		(90 categorie)
CAMPOXI:	DL, QL, QN	OB; TE, VG,	CN, SP, AG		(108 categorie)
CAMPOXII:	DL, QL, QN,	CR, MO, DI	(i), IS, AE		(90 categorie)
CAMPOXIII:	UN, AV, VV	PL, SU, AC			
CAMPOXIV:	UN, AV, VV	DL, QL, QN			
	OB, TE, VG	CN, SP, AG			(108 categorie)

CAMPO XV	PL, SU, AC CR, MO, DI	DL, QL, QN (i), IS, AE	(90 categorie)
CAMPO XVI	OP, FI, VS SB, IN, AS	OB, TE, VG CN, SP, AG	(108 categorie)
CAMPO XVII	OP, FI, VS SB, IN, AS	(i), IS, AE CR, MO, DI	(90 categorie)
CAMPO XVIII	OB, TE, VG CN, SP, AG	(i), IS, AE CR, MO, DI	(90 categorie)
CAMPO XIX	UN, AV, VV OP, FI, VS	CR, DI, MO CN, SP, AG	(108 categorie)
CAMPO XX	UN, AV, VV SB, IN, AS	(i), IS, AE OB, TE, VG	(90 categorie)
CAMPO XXI	PL, SU, AC SB, IN, AS	(i), IS, AE CN, AS, SP	(90 categorie)
CAMPO XXII	PL, SU, AC OP, FI, VS	CR, MO, DI	(108 categorie)
CAMPO XXIII	DL, QL, QN OB, TE, VG	SB, IN, AS (i), IS, AE	(90 categorie)
CAMPO XXIV	DL, QL, QN CR, MO, DI	OP, FI, VS CN, SP, AG	(108 categorie)

Preliminarmente è da dire che nel sistema canonico si hanno *catene quadrangolari chiuse* di due coppie di contrari superficiali, collegati da due contrarietà profonde, che sul piano logico comportano due *esclusive*. Esse si riscontrano quando si hanno due derivati di diali del sistema minimo tra di essi contrari. Cioè per le coppie:

(dV)vs/interrompere=AV&s=v^VS	-k-	(dV)sv/sviluppare=AS&v=s^VV
(dV)vg/seguitare/=AV&g=v^VG	-k-	(dV)gv/ottenere/=AG&v=g^VV
(dS)sv/causa/=SU&s=s^IN	-k-	(dS)vs/effetto/=FI&s=v^AC
(dS)gs/segno/=IS&s=g^AC	-k-	(dS)/significato/=SU&g=s^MO
(dG)vg/futuro/=TE&g=v^QN	-k-	(dG)gv/forma/=QL&v=g^SP
(dG)sg/eterogeneo/=DI&g=s^QN	-k-	(dG)gs/omogeneo=QL&s=g^AE
(dS)gv/programma=IS&V=g^IN	-k-	(dS)vg/scopo/=FI&g=v^MO

Invece quando intervengono due derivati di un diale autocontrario del sistema minimo, essi sono nella relazione "-k-" di contrarietà superficiale. Perciò in questo caso si ha solo una coppia di contrari profondi onde si definiscono, oltre ad un'esclusiva, due *alternative*. In esse sono centrali l'uno o l'altro dei derivati del diale. Ricordiamo che i diali autocontrari del sistema minimo sono:

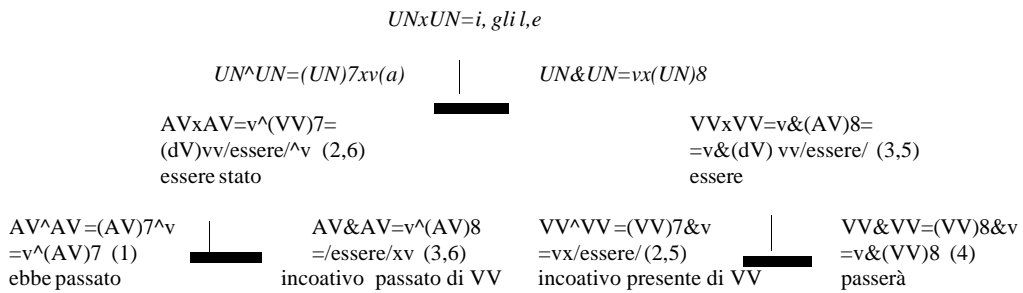
(dV)vv/essere=AV&v=v^VV	(dV)ss/diventare=AS&s=s^VS	(dV)gg/avere=AG&g=g^VG
(dS)vv/processo/=FI^v=v^IN	(dS)ss/cosa/=SU&s=s^AC	(dS)gg/metodo=IS&g=g^MO
(dG)vv/presente=TE&v=v^SP	(dG)ss/simile/=DI&s=s^AE	(dG)gg/contenuto/=QL&g=g^QN

Negli altri casi si hanno *catene aperte* nelle quali i quattro termini sono collegati linearmente solo da contrarietà superficiali. Esse si riscontrano quando intervengono due derivati di un solo termine di una coppia di diali contrari cioè esso è *scompagnato*. Ad esempio, nella catena si hanno due derivati del "(dS)vs/effetto/" e manca quello della "(dS)sv/causa/". Sono sempre scompagnati i derivati delle due categorie auto speculari "(dV)sg/mettere/" e "(dV)gs/togliere".

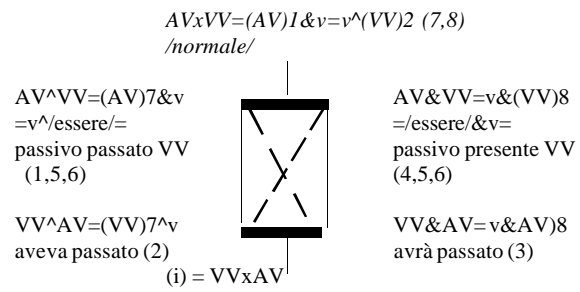
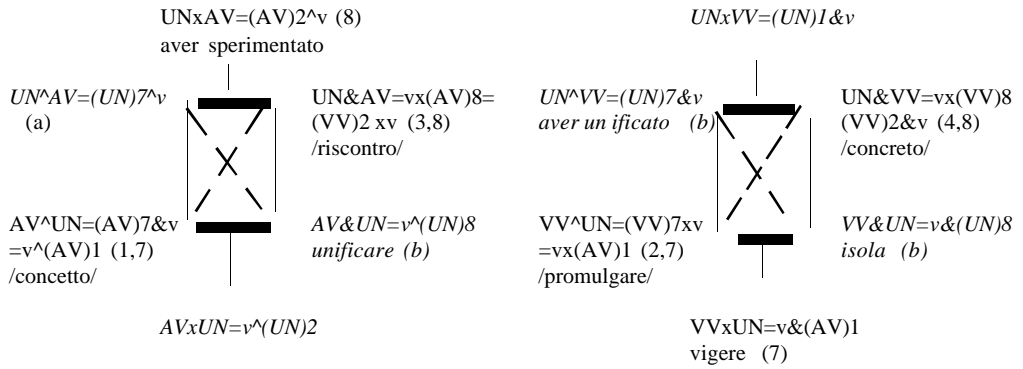
IV,2) CAMPO I (26 categorie più una (i))

Le forme eponime derivano dalla "UN ---| AV-a- VV"

Le costellazioni canoniche, di cui le prime tre di categorie autoinverse sono:

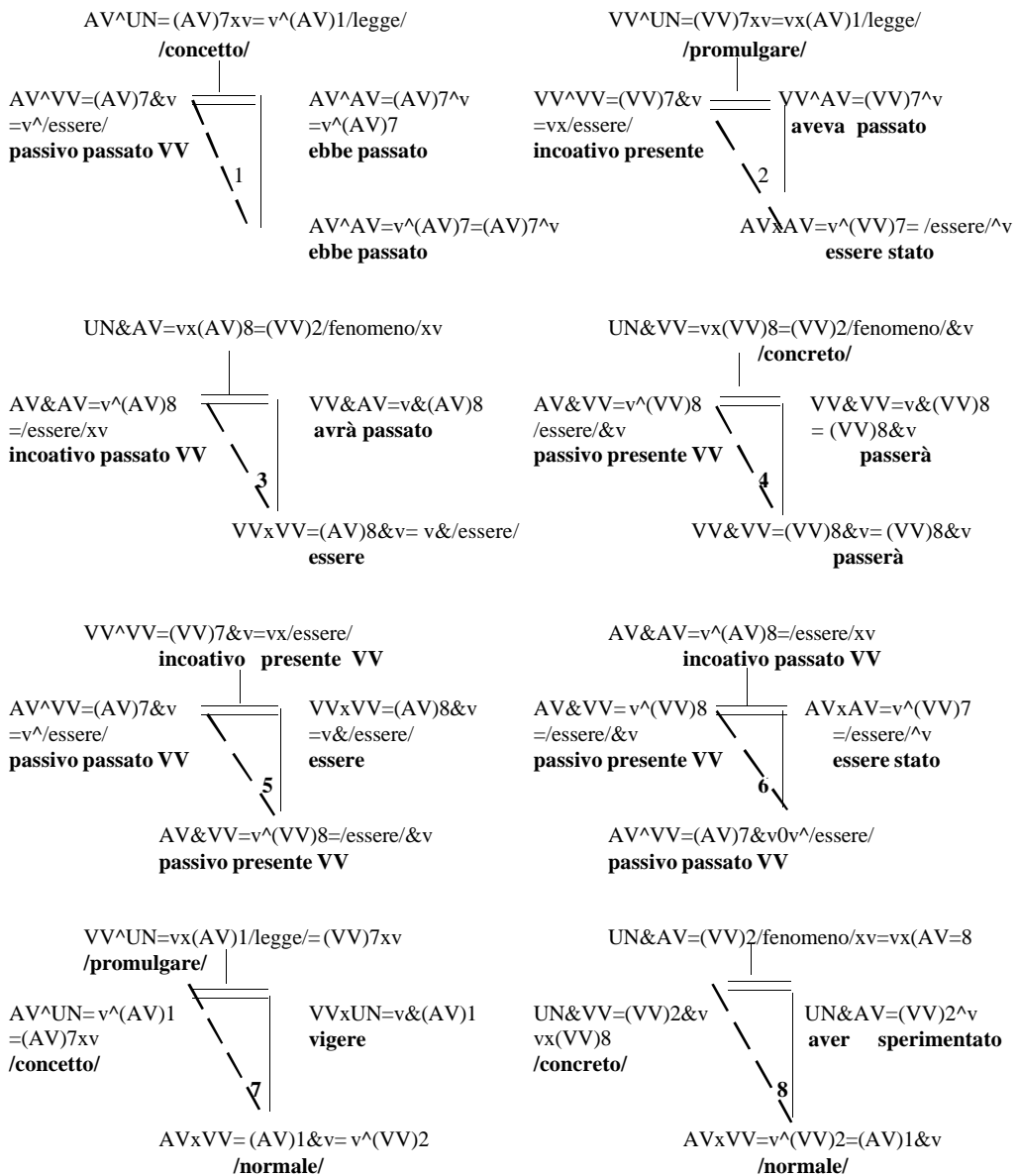


Ad esempio, la "AVxAV" si ritrova nei triangoli completi 2 e 6; la UN^UN" nel monco "a" (cfr. pag. 101). Seguono tre costellazioni eponime costituite da due associazioni inverse, delle quali la terza è incompleta, essendo uno degli associatori (i).

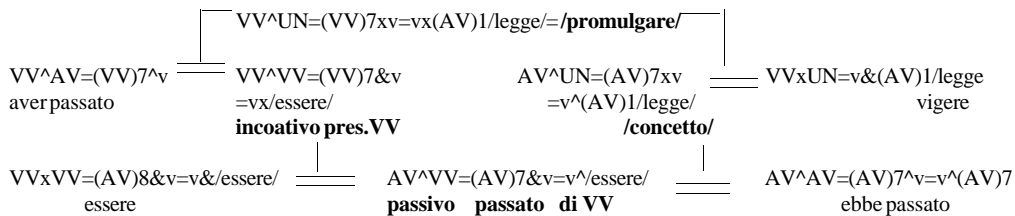


Il campo è costituito da 10 categorie non sillogistiche e 16 sillogistiche, che costituiscono i due sillogismi (dV)vv/essere/ I A e (dV)vv /essere/ I B

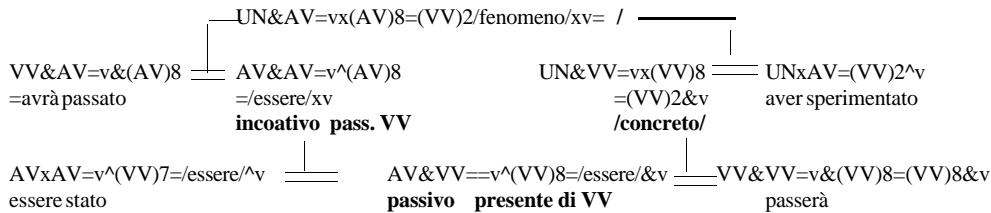
Si hanno otto triangoli con associazioni forti intervenenti nel sistema:



Sillogismo (dV)vv/essere/ I A



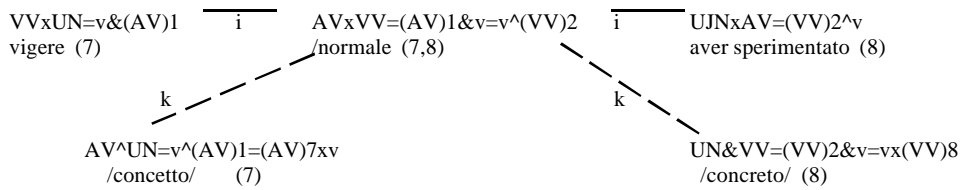
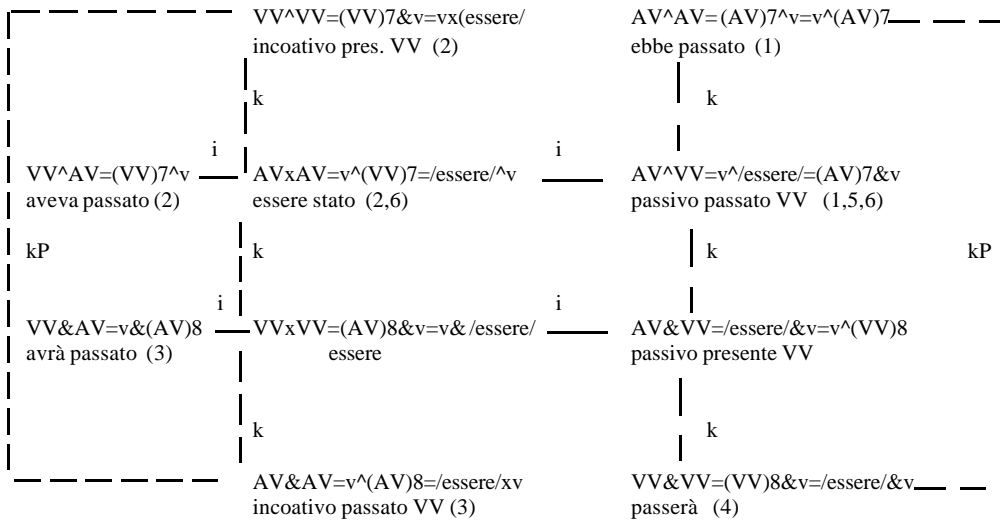
Sillogismo (dV)vv /essere) I B



Questi due sillogismi sono arricchimenti di quello del sistema minimo. inerente alla (dV)vv/essere/. Loro conclusioni sono i passivi passato e presente di /passare/ come aspetto della *permanenza nel passaggio*, collegato con le categorie AV e VV costituenti le forme eponime delle conclusioni. Il primo evidenzia la funzione della legge nel senso che a) con il /promulgarla/ si introduce come termine medio l' "iniziare (incoativo) di /passare/" (nello svolgimento paradigmato), che associa l' *essere passato nel passato*, (passivo passato) con il sinolo "essere"; b) con la /legge/ promulgata si introduce il /concreto/ che associa la conclusione "essere passato nel passato" con "ebbe passato"

Il secondo sillogismo è inerente alla dipendenza del fenomeno/ dalla /legge/. Dalla premessa "UN&AV= vx(AV)8= v^/fenomeno/" , che non credo corrisponda ad una parola, si ha: a) lo "avrà passato" associato allo "aver iniziato (incoativo) nel passato" porta come conclusione ad *essere passato nel presente* (passivo presente) associato con l'essere stato"; b) dalla premessa deriva altresì lo "aver sperimentato" in /concreto/ la dipendenza del /fenomeno/ dalla /legge/ onde si conclude che si "passerà" associato con l' *essere passato*, cioè ci si rivolge alla ripetibilità del fenomeno nel futuro. Con questo sillogismo ci imbattiamo nella difficoltà che al passivo presente "essere passato" non si fa corrispondere nella lingua un "essere stato passato". Invece per l'attivo si distingue il "passare" dallo "aver passato".

Riportiamo a pagina seguente le due *rete degli inversi e dei contrari*, ovviamente limitatamente alle categorie del sistema. Tra parentesi indico i numeri corrispondenti ai triangoli in cui si trovano le categorie.



Dalla rete si ricavano le tre copulative

- $VV^AV=(VV)7^v$ -i- $AVxAV=v^(VV)7=/essere/^v$ -i- $AV^AV=v^/essere/=(AV)7&v$
 aveva passato essere stato passivo passato di VV
- $VV&AV=v&(AV)8$ -i- $VVxVV=(AV)8&v=v&/essere/$ -i- $AV&VV=/essere/&v=v^(VV)8$
 avrà passato essere passivo presente di VV
- $VVxUN=v&(AV)1$ -i- $AVxVV=(AV)1&v=v^(VV)2$ -i- $UNxAV=(VV)2^v$
 vigere /normale/ aver sperimentato

Esse corrispondono ai *principi*

- a) l'"essere stato" comporta "aveva passato" ed il "passivo passato di passare", cioè è rivolto al passato
- b) l'"essere" comporta lo "avrà passato" ed il "passivo presente di passare", cioè il passaggio dal presente al futuro
- c) "/normale/" comporta che deve "vigere" (come legge) lo "aver sperimentato" (come fenomeno)

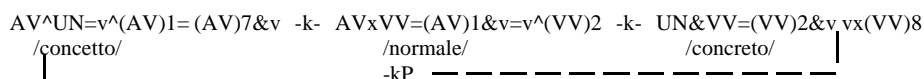
Contrariamente a quanto accade per la logica del sistema minimo le inversioni non intervengono per introdurre un aspetto parallelo a quello delle associazioni per le conclusioni ed i termini medii dei sillogismi, permettendo di dare per essi una definizione copulativa distinta da quella sillogistica, ma con essa concomitante. Come mostro nel volume *Campi canonici*, le inversioni e con esse le contrarietà tra le categorie costitutive dei sillogismi permettono di ricondurre queste categorie ad un sistema, in cui accanto ad esse vi sono delle *integrazioni*. Ribadiamo che non tutte le categorie del campo, riconducibili alle costellazioni eponime, fanno parte del sistema, ma solo quelle costitutive dei triangoli (non monchi). Queste categorie extrasistemiche si riconducono al campo a cui appartengono quelle del sistema mediante *schemi*, comportanti associazioni deboli, che riportiamo a conclusione della analisi di ogni campo. Come detto a pag.94 non li commentiamo perché non hanno interesse per la logica, ma sono da tenere presente solo per una teoria delle *relazioni consecutive*, complementare di quella delle *operazioni costitutive*.

Nel sistema canonico si hanno catene di contrari di 4 termini. Se, come avviene nel campo I, si hanno due derivati di un diale autocontrario, in questo caso della (dV)vv /essere/, essi sono nella relazione "-k-" onde si hanno due terne di contrari superficiali che, sul piano logico portano a due alternative. Le altre due categorie della catena sono nella relazione "-kP-", onde la catena si riconduce ad un quadrilatero chiuso da una "-k-" e da una "-kP-". Nel campo I troviamo le catene:

VV&VV=(VV)8&v=v&(VV)8	-k-	AV&VV=v^(VV)8=/essere/ &v	passivo presente VV
passerà			
-kP			-k-
AV^AV=v^AV)7=(AV)7^v	-k-	AV^VV=(AV)7&v=v^/essere/	passivo passato VV
ebbe passato			
VV^VV=(VV)7&v=vx/essere/	-k-	AVxAV=v^(VV)7=/essere/^v	essere stato
incoativo presente VV			
-kP			-k-
AV&AV=v^(AV)8=/essere/xv	-k-	VVxVV=(AV)8&v=v&/essere/	essere
incoativo passato VV			

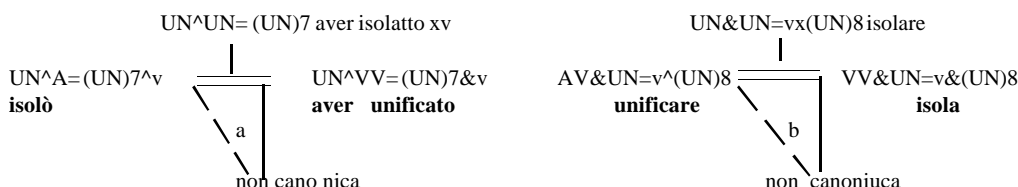
Nella prima si hanno l'esclusiva "VV&VV= passerà -kP-AV^AV= ebbe passato" e le due alternative: a) "VV&VV= passerà -k- AV&VV= passivo presente" e "VV-k-AV^VV= passivo passato VV"; b) "AV^AV=ebbe passato-k- AV^VV= passivo passato VV -k- AV&VV=passivo presente VV". Nella seconda esclusiva è la "VV^VV= incoativo presente VV -kP- AV&AV= incoativo passato VV" Le alternative sono: a) "VV^VV= incoativo presente VV -k- AVxAV= essere stato-k- VVxVV= essere"; b) "AV&AV= incoativo passato VV -k- VVxVV= essere-k- AVxAV= essere stato"

Nel campo I si ha anche la terna di categorie collegate da due "-k" e da una "-kP-



Essa pone che /normale/ è in alternativa con /concetto/ e con /concreto/., mentre tra /concetto/ e /concreto/ sussiste un'esclusiva.

Si hanno i due triangoli monchi introducenti 6 categorie extrasistemiche



Il primo pone che la "UN^UN=(UN)7xv" (non corrispondente ad una parola) associa la "UN^AV=(UN)7^v=isolò" con la UN^VV=(UN)7&v= aver unificato". Nel secondo la "UN&UN=vx(UN)8" (non corrispondente ad una parola)= associa la "VV&UN=v&(UN)8 isola" con la "AV&UN=v^UN)8= unificare". Si tratta di due associazioni che non intervengono in sillogismi, i cui associati non hanno per inversi e contrari categorie canoniche, onde non comportano copulative., esclusive, alternative.

Oltre a queste sei categorie si hanno le tre UNxUN, UNxVV, AVxUN presenti nelle costellazioni eponime ma non in triangoli (completi e monchi) che devono essere ricondotte al campo I insieme con le 17 del sistema mediante lo *schema extrasistemico*. riportato a pag. seguente.

In tutti gli schemi extrasistemici intervengono insieme associazioni forti e deboli. Il collegamento delle categorie extrasistemiche con quelle del sistema viene posto dalle categorie super ponte. Si ha precisamente:

1) la categoria "UNxAV=(AV)2^v= aver sperimentato" (triangolo 8) effettua un'associazione debole della categoria "UN&AV=x(AV)8=(VV)2 xv" (triangoli 3,8) con la categoria " UN^AV=(UN)7^v= isolò" del triangolo monco "a"

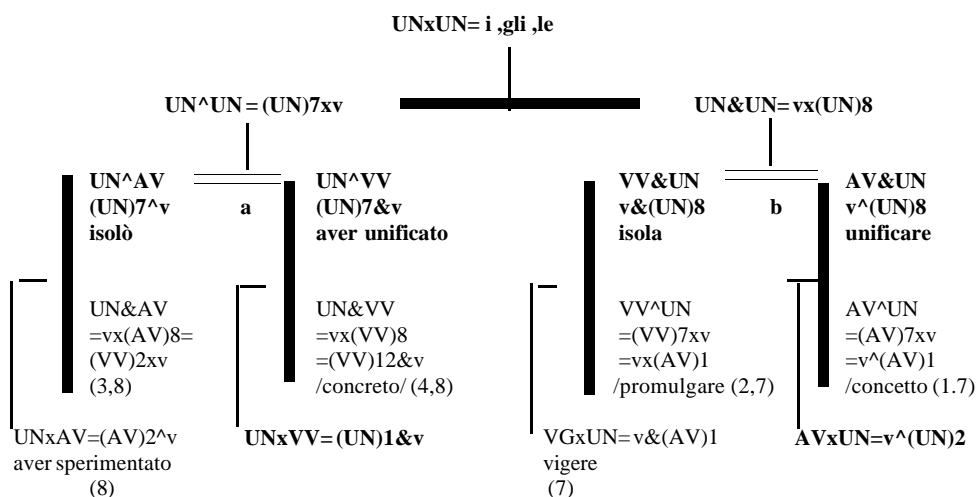
2) la categoria extrasistemica "UNxVV=(UN)1&v" effettua l'associazione debole della categorie del sistema "UN&VV=vx(VV)8=(VV)2&v=/concreto/ (triangoli 4,8) con la "UN^VV=(UN)7&v= aver unificato" del triangolo monco "a".

3) la categoria "VG xUN= v&(AV)1 = vigere " (triangolo 7) associa in modo debole la "VV^UN=(VV)7x= vx(AV)1 = /promulgare/" (triangoli 2,7) con la "VV&UN=v&(UN)8=isola" del triangolo monco "b".

4) la categoria extrasistemica "AVxUN = v^(UN)2" associa la AV^UN=(A)7xv=v^(AV)1=/concetto/ (triangoli 1,7) con la "AV&UN= v^(UN)8" del triangolo monco "b".

Infine la categoria extrasistemica "UN xUN= i, gli ,le (articoli al plurale), che è un monale canonico, si riconduce al campo in quanto associa i due associatori dei tria ngoli monchi "a" e "b".

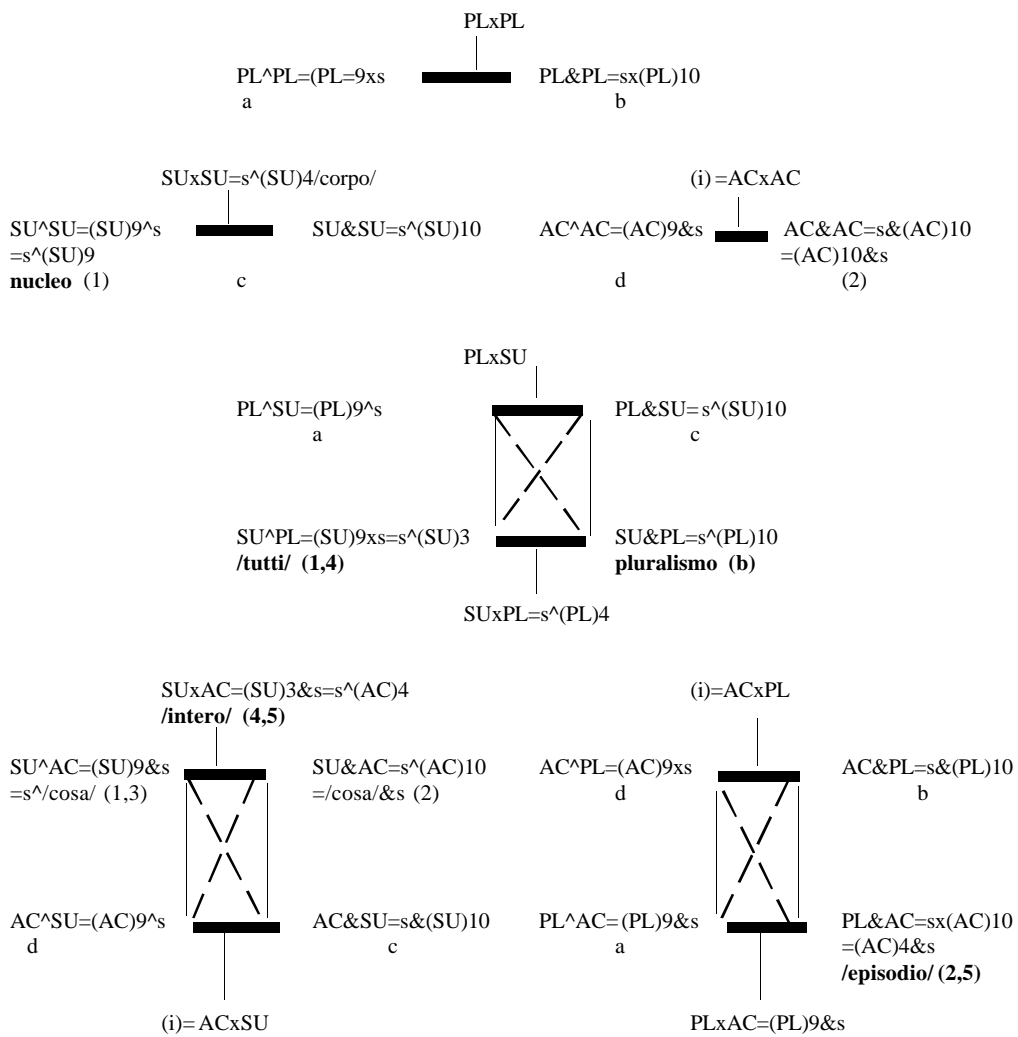
Lo schema del campo I che collega le categorie extrasistemiche con quelle del sistema è:



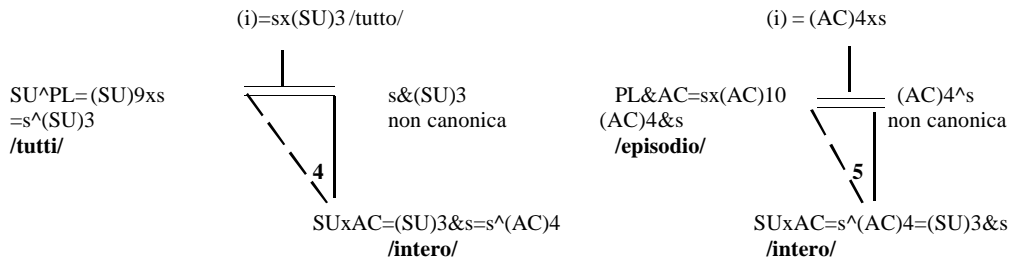
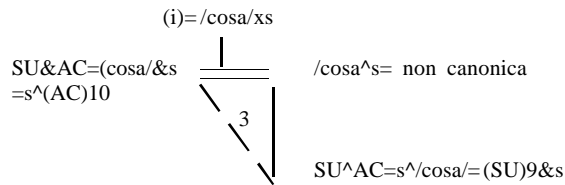
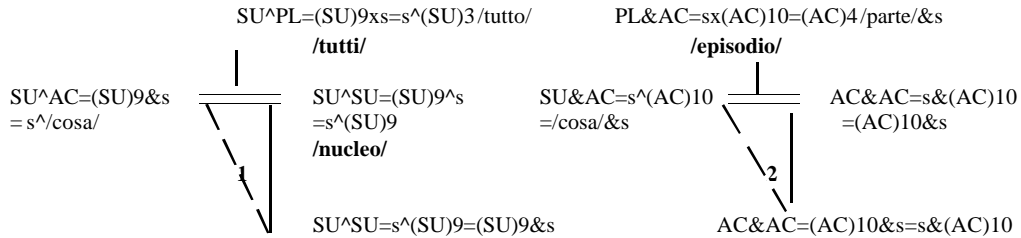
Con queste relazioni si introducono le categorie extrasistemiche collegandole con sei categorie del sistema. Ed essendo queste a loro volta collegate con le altre del sistema tramite i sillogismi e le reti degli inversi e contrari, vengono tenute insieme tutte le 27 categorie del campo I.

IV,3) CAMPO II (24 categorie più 3 (i))

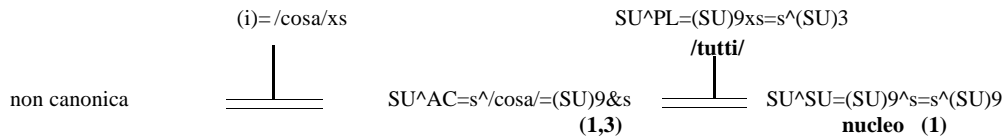
Le forme eponime derivano dall'associazione "PL--| SU-a-AC".
Sono costellazioni canoniche:



Si hanno i seguenti 5 triangoli, costituenti il *sistema*, dei quali tre sono incompleti mancando l'associatore e gli altri due tra categorie autoinverse.



Nel campo II non si determina alcun sillogismo ma solo la monoassociazione corrispondente a /cosa/ II. La conclusione non sembra corrispondere ad una parola



Il senso della monoassociazione è che si parla di "tutti" quando ad un "nucleo" si associano le aggiunte sopravvenienti (accidente in cui si metamorfizza la sostanza.)

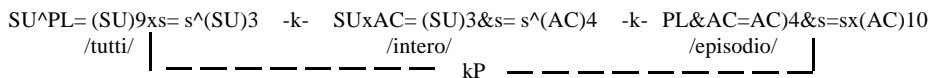
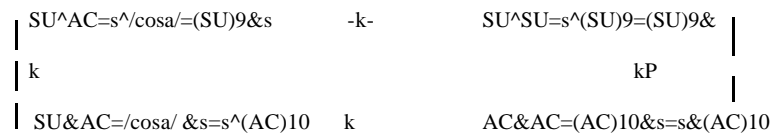
Dal triangolo 2 si ha che la "PL&AC=/episodio/" associa due categorie non corrispondenti a parole

$$PL&AC=sx(AC)10=(AC)4&s \rightarrow SU&AC=s^(AC)10=/cosa/&s \text{ -a- } AC&AC=s&(AC)10=(AC)10&s /episodio/$$

Si può intendere che si ha un /episodio/, cioè la /parte/ di un "evento", quando all'evento si associa la sopravvenienza di un altro evento..

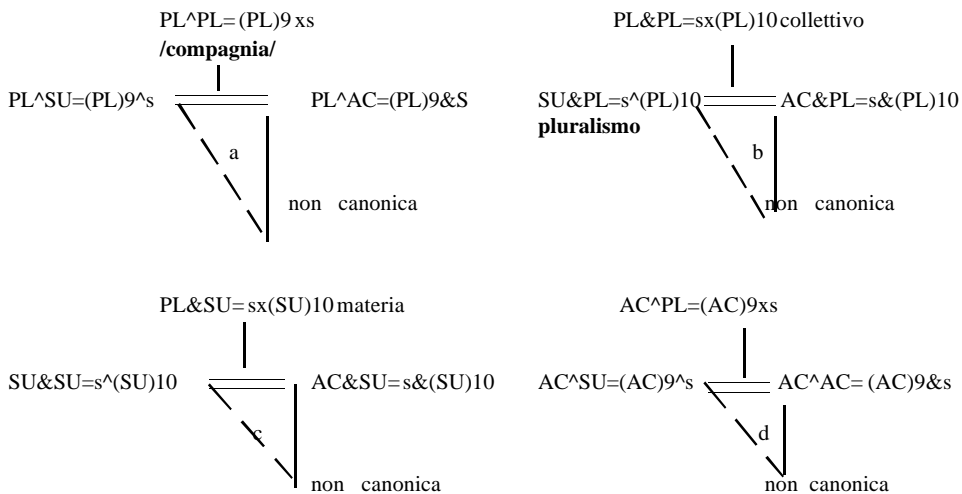
Quest'associazione deve essere considerata come un'*appendice isolata*, cioè non riconducibile ad un sistema con la monoassociazione "(dS)ss /cosa/II". Infatti il campo II non ammette un sistema non essendo formulabili relazioni di inversione. Risulta appunto che le "SU^SU=(SU)9^s=s^(SU)9=nucleo" ed "AC&AC= s&AC=(AC)10&s" sono autoinverse mentre le "SU^AC=s^/cosa/= /SU)9&s" e "SUxAC=/intero/" sono inverse con categorie non canoniche. Pertanto non sono definibili reti di inversi e contrari.

Si hanno però le seguenti esclusive e alternative:

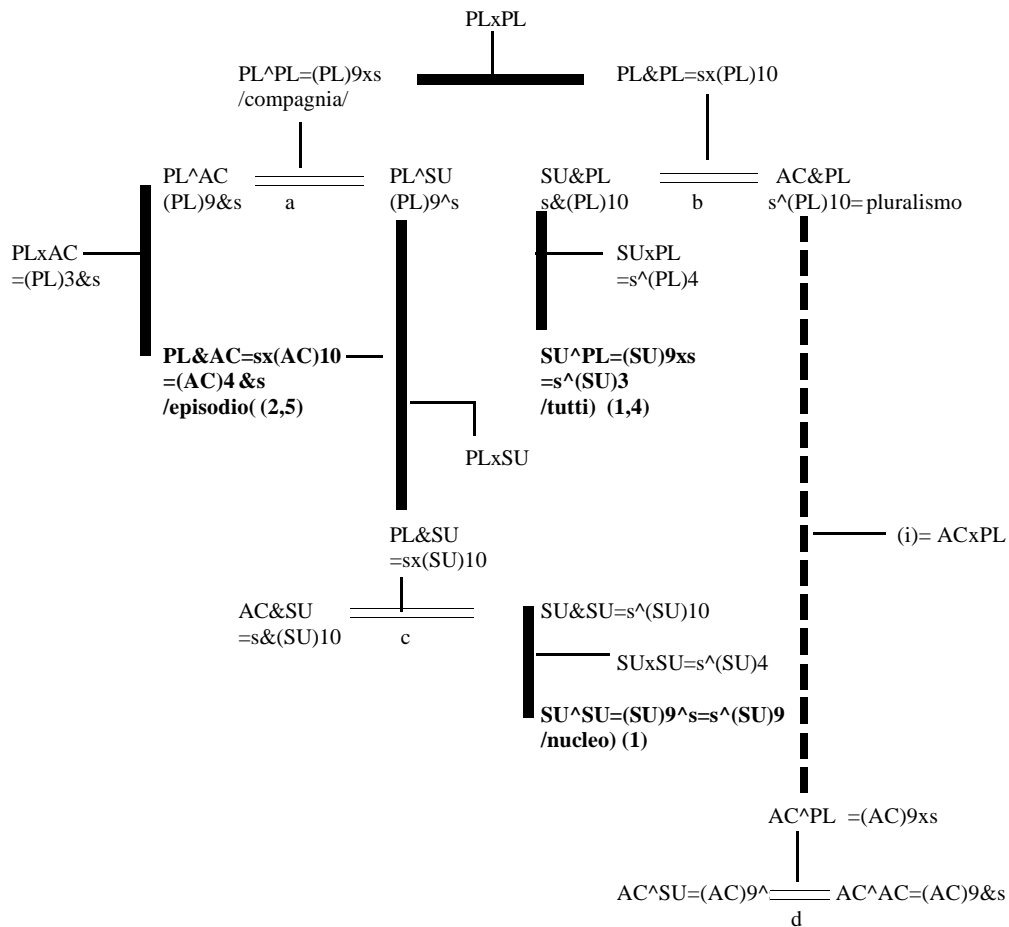


Nella prima catena troviamo le alternative: di "SU^AC" rispetto o a "SU^SU" o "SU&AC". e di "SU&AC" rispetto ad "AC&AC" o "SU^AC". Si escludono la "SU^SU" e la "AC&AC". Nella seconda catena si escludono /tutti/ con /episodio/ mentre /intero/ è in alternativa o con /tutti/ o con /episodio/.

Nel campo II si hanno i quattro triangoli monchi:



Lo schema del campo II che collega le categorie extra sistemiche con quelle del sistema è:

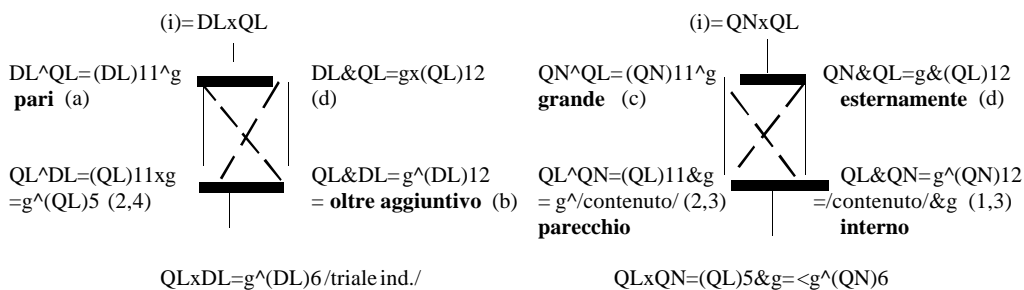
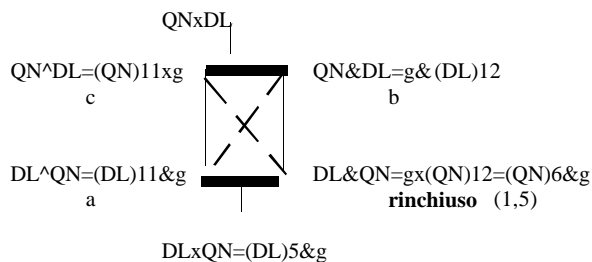
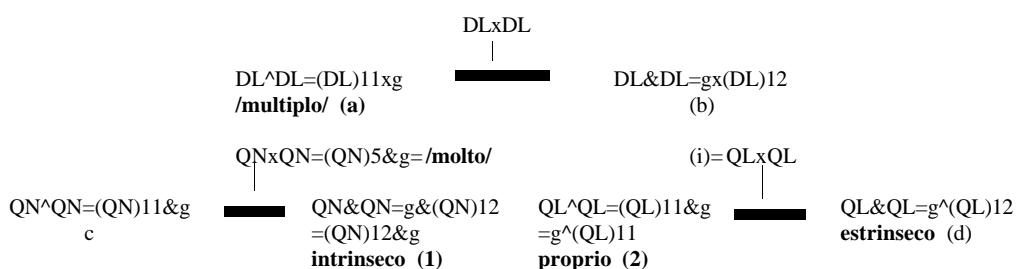


Sono categorie super-ponte le "PL&AC= /episodio/", "SU^PL= /tutti/", "SU^SU= nucleo". Indichiamo con una linea tratteggiata "———" l'associazione debole in cui manca l'associatore, corrispondendo all'attenzione interrotta (i). La "PLxAC=(PL)3 &s" si trova in una costellazione eponima, ma non in triangoli.

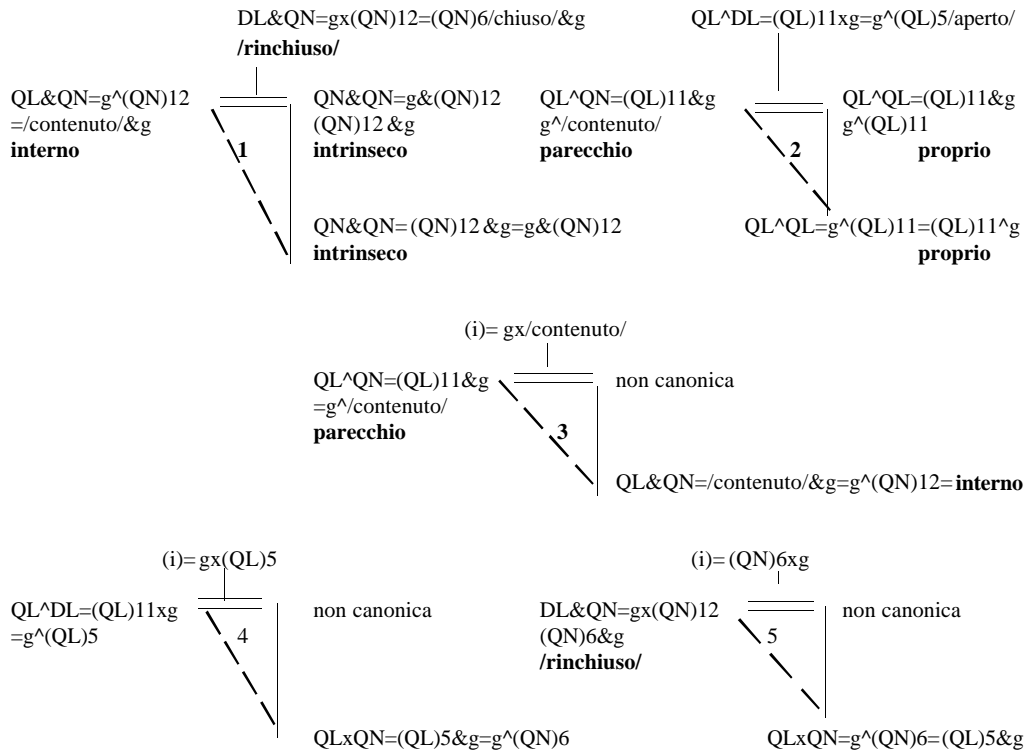
IV,4) CAMPO III (24 categorie più 3 (i))

Le forme eponime derivano dalla "DL ---| QL-a-QN"

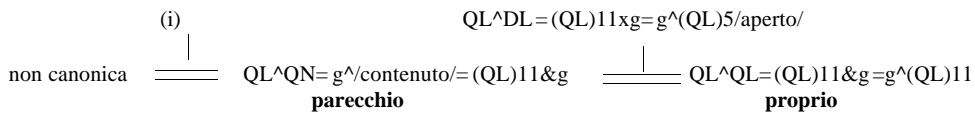
Le costellazioni eponime sono:



Si hanno i seguenti cinque triangoli costituenti il *sistema*, tre dei quali sono incompleti mancando l'associatore.



Nel campo III si determina la monoassociazione /contenuto/ III:



Essa si riconduce al triangolo 2 in cui la "QL^DL" (non corrispondente ad una parola) associa "parecchio" con "proprio". Il concetto forse è che una proprietà è accentuata (parecchio) quando si ha una qualità iterata ("QL^DL"), cioè aperta ad ulteriori aggiunte ("g^(QL)5")

Il campo III non ammette un sistema in quanto in esso non sono formulabili inversioni. Infatti:

la "QN & QN = g & (QN)12 = (QN)12 & g = intrinseco" è autoinversa

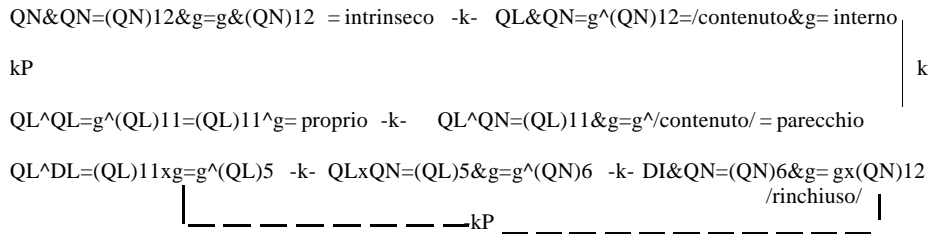
la "QL^QL = g^(QL)11 = (QL)11^g = proprio" è autoinversa

sono inverse con categorie non canoniche le

$QL \& QN = / \text{contenuto} / \& g = g^{(QN)12} = \text{interno}$

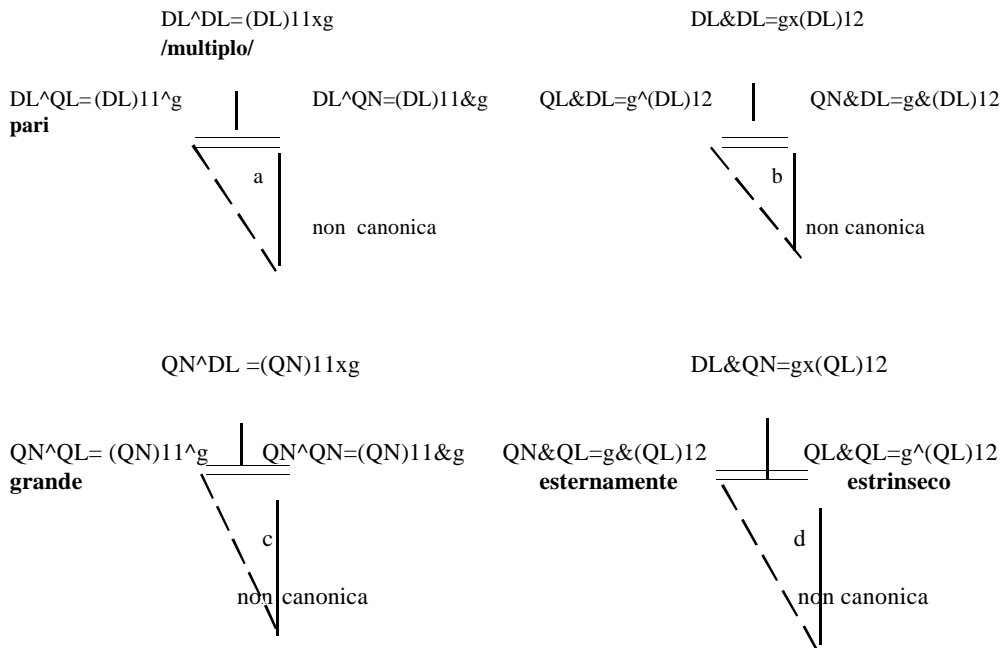
$QL \times QN = (QL)5 \& g = g^{(QN)6}$

Sono definibili le esclusive ed alternative

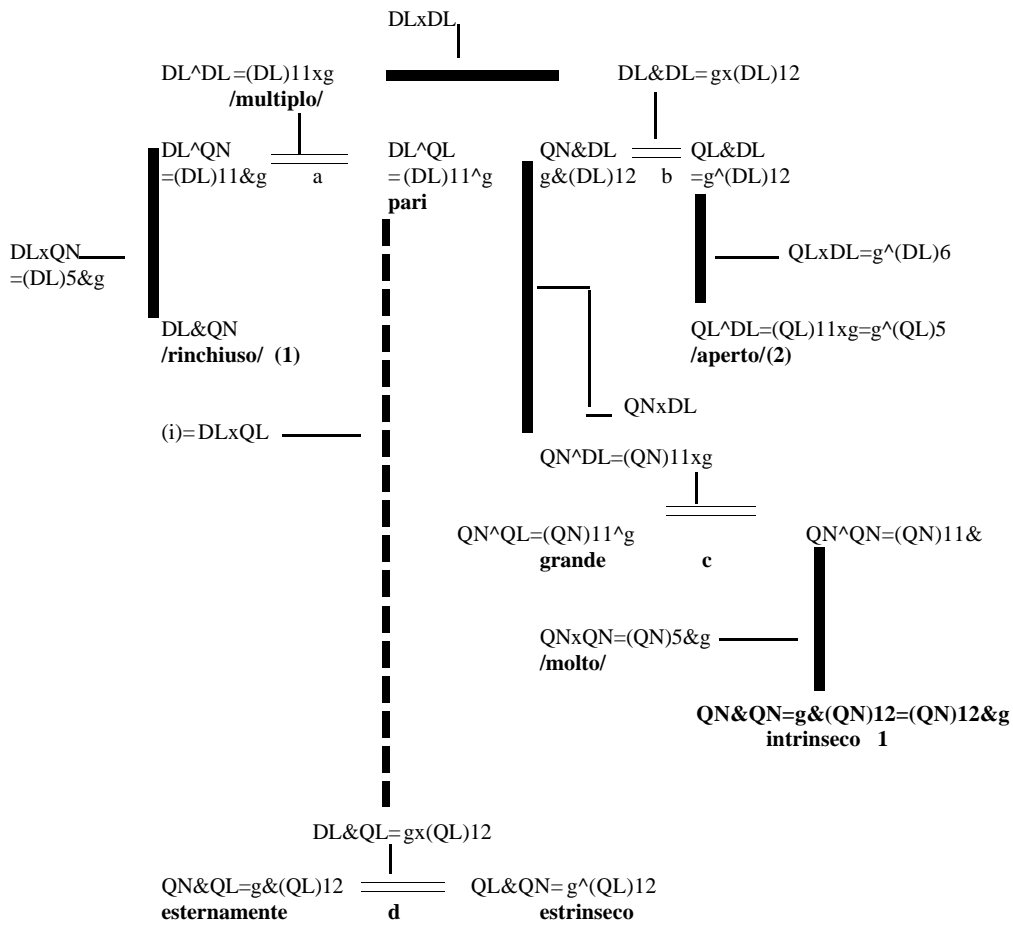


"Intrinseco/"esclude "proprio". "Rinchiuso" esclude la "QL^DL". La "QLxQN" è in alternativa con /rinchiuso/ e con la QL^DL. "Interno" è in alternativa con "intrinseco" o con "parecchio"; "parecchio" lo è con "interno" o con l'"QL^QL=proprio".

Nel campo III si hanno i quattro triangoli monchi



Lo schema delle *categorie extrasistemiche* in cui sono presenti anche quelle dei quattro triangoli monchi "a", "b", "c", "d" è:



Le categorie super ponte che collegano questo schema con quelle del sistema sono: "DL&QN= /rinchiuso/ " (1), "QN&QN= intrinseco" (1)", "QL^DL= /aperto/" (2).

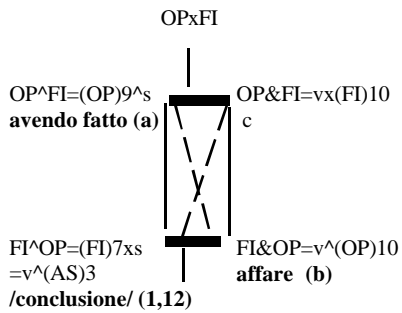
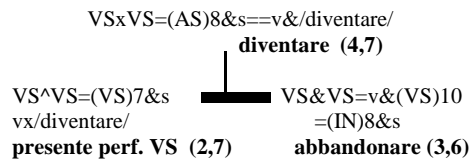
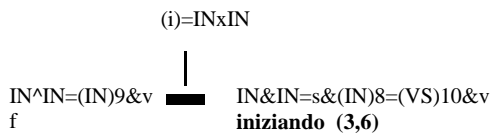
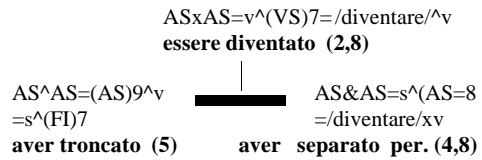
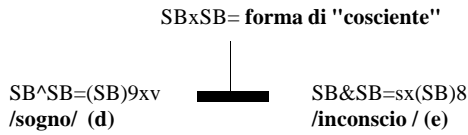
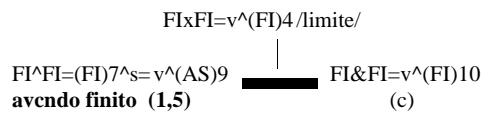
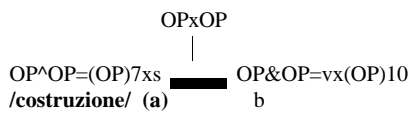
Non sono presenti nei triangoli del sistema, ma nelle costellazioni eponime le:

$$DL \times DL, DL \times QN = (DL)_{11} \times g, QN \times DL$$

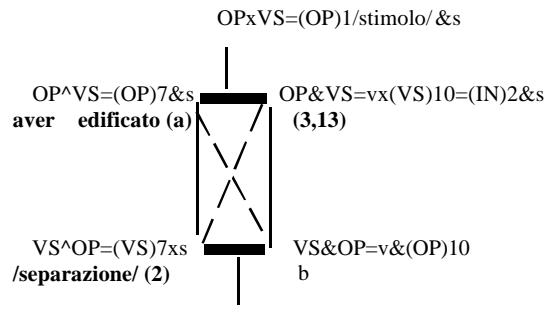
IV,5) CAMPO IV) (49 categorie più 5 (i))

Le forme eponime derivano dalle: " OP--| FI-a-AS", SB---| IN -a- AS"

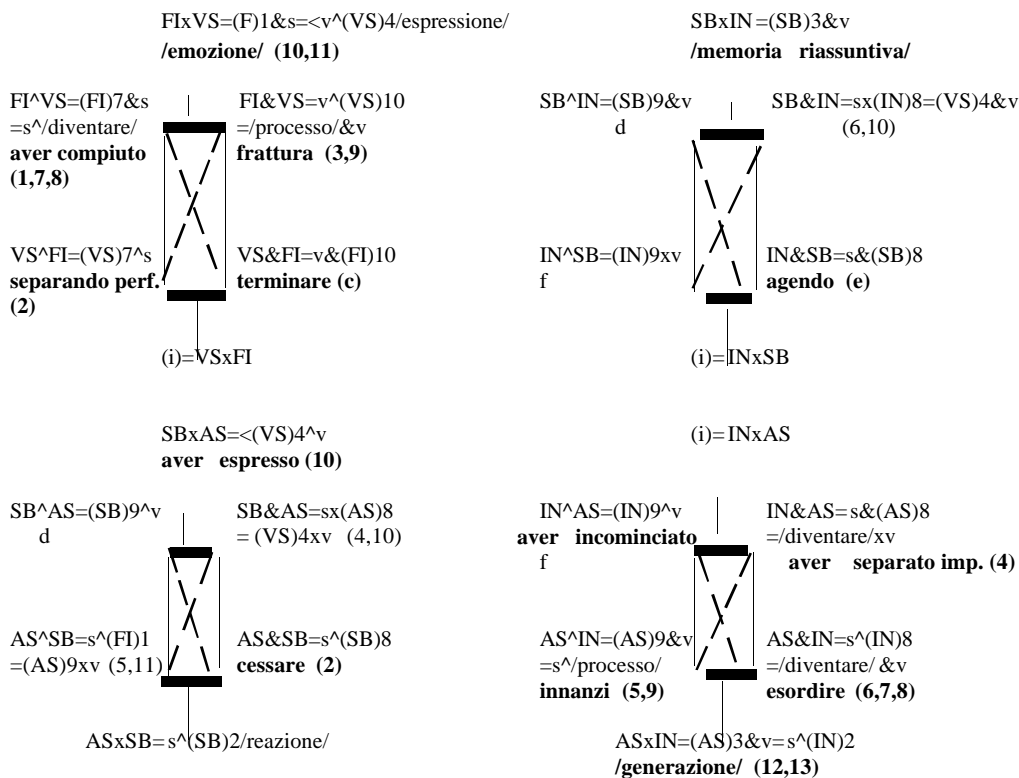
Le costellazioni eponime sono:



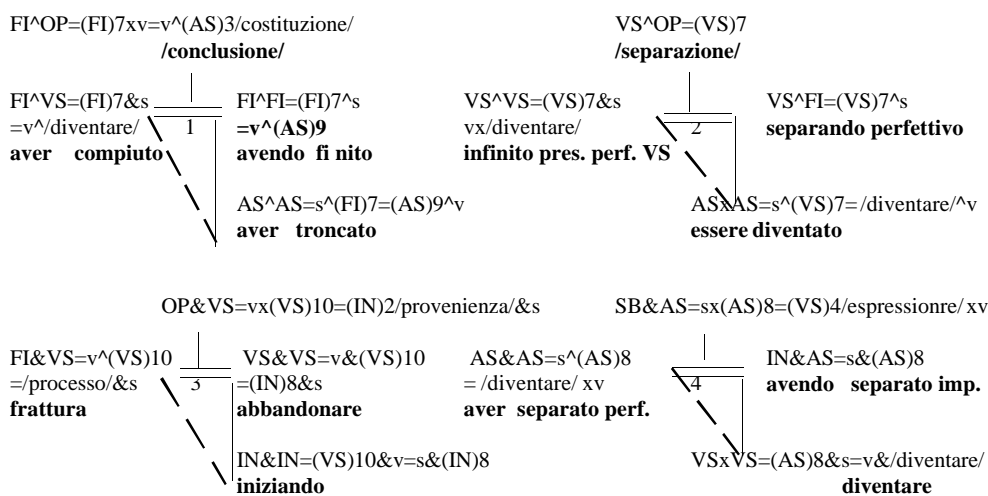
FIxOP=v^(OP)4=/gioco/

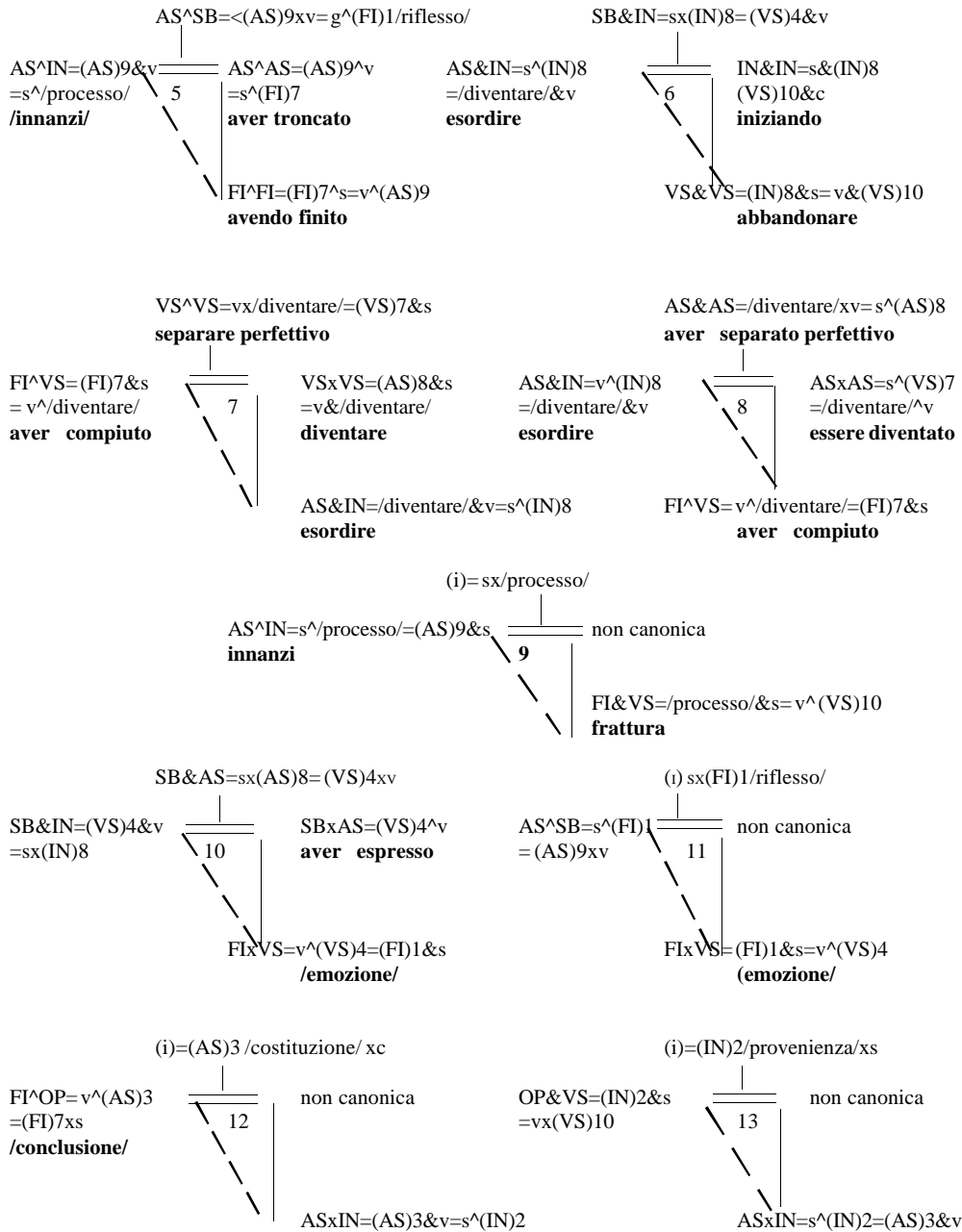


(i) = VSxOP



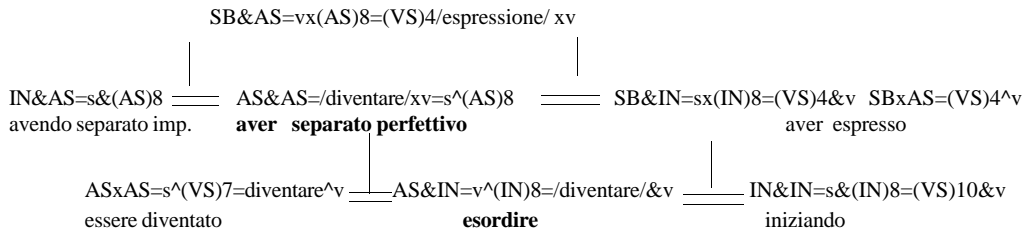
Si hanno i seguenti 13 triangoli costituenti il *sistema*, dei quali 4 sono incompleti.



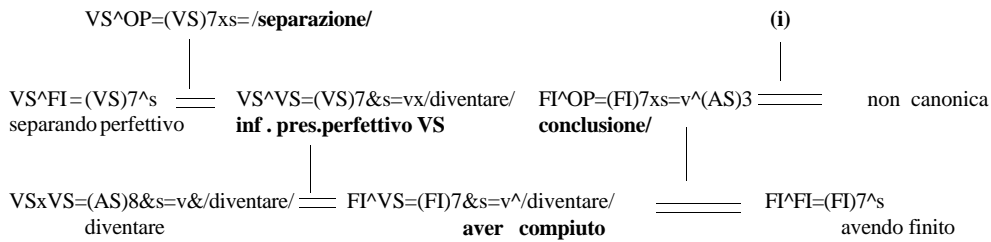


Si determinano i sillogismi δdV ss/diventare/ I A, B e la monoassociazione (dS)vv /processo/ III. Nei primi due intervengono categorie derivanti da quelle del *principio logico della costituzione* (cioè SB, IN, AS, OP, VS, FI)

Il sillogismo (dV)ss /diventare/ I A è:



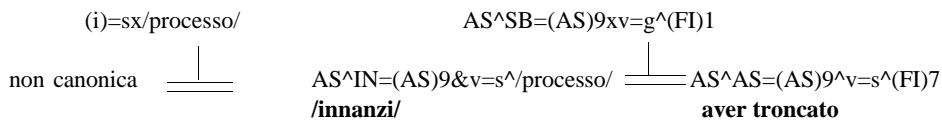
L'entimema (dV)ss /diventare/ IB è



Nel /diventare/ I A la conclusione /esordire/, derivante dall' agire del /soggetto/, è associata con "essere diventato" dal termine medio "aver separato perfetto (cioè portato a compimento), a sua volta associato con "avendo separato imperfettivo" dalla premessa "SB&AS" nella cui costituzione intervengono la "(AS)8 separava" e la "(VS)4/espressione/". La conclusione è altresì associata dall'altro termine medio "SB&IN", in cui intervengono la "(IN)8 iniziare" e la "(VS)4/espressione/", con "iniziando". Questo termine medio è associato dalla premessa con "aver espresso".

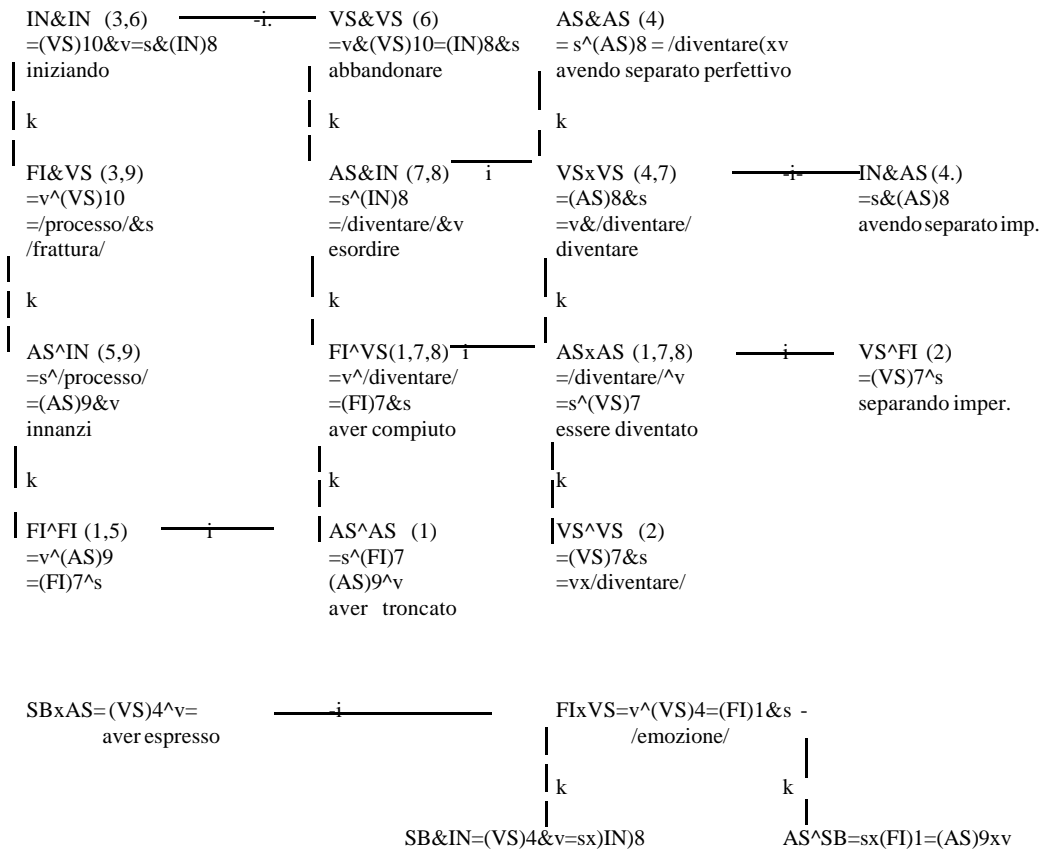
Nell'entimema /diventare/ IB la conclusione "aver compiuto", deriva dall'opera/effettuata. Essa è associata con il sinolo "diventare" dal termine medio "infinito presente perfetto di "separare", a sua volta associato con separando perfetto" dalla premessa /separazione/. Il termine medio "FI^OP=/conclusione/" associa la conclusione dell'entimema con "avendo finito". Esso non si riconduce ad una premessa.

La monoassociazione (dS)vv/processo/ II, coincidente con l'associazione 5 ,è:



La "AS^SB", in cui sono presenti la "(AS)9 avendo separato" e la "(FI)1/riflesso/" associa "aver troncato" con "/innanzi/". Il concetto è che avendo troncato con lo stato precedente si procede.

Si hanno le seguenti due reti di inversi e contrari:



Da esse si ricavano le copulative:

- | | | |
|--|---|---|
| <p>VS^FI= (VS)7^s</p> <p>separando perfettivo</p> | <p>-i - ASxAS=s^(VS)7= /diventare/ ^v</p> <p>essere diventato</p> | <p>-i - FI^VS=v^/diventare/= (FI)7&s</p> <p>aver compiuto</p> |
| <p>IN^AS=s&(AS)8</p> <p>avendo separato imp.</p> | <p>-i- VSxVS=(AS)8&s=v&/diventare/</p> <p>diventare</p> | <p>-i- AS&IN= /diventare/&v=v^(IN)8</p> <p>esordire</p> |

Esse pongono:

- a) "essere diventato" comporta lo "aver compiuto separando in modo perfetto"
 b) "diventare" è "esordire avendo separato in modo imperfettivo"

Si hanno le catene chiuse di contrari derivanti dai diali autoinversi /diventare/
 e/ processo/

AS^AS=s^(FI)7=(AS)9^v= aver troncato	-k-	FI^VS=(FI)7&s=v^/diventare/= aver compiuto
kP		k
VS&VS=(IN)8&s=v&(VS)10= abbandonare	-k-	AS&IN=/diventare/&v=s^(IN)8= esordire
IN&IN=(VS)10&v=s&(IN)8= iniziando	-k-	FI&VS=v^(VS)10=/processo/&s= frattura
kP		k
FI^FI=(FI)7^s=v^(AS)9= avendo finito	-k-	AS^IN=s^/processo/=(AS)9&s= innanzi
VS^VS=(VS)7&s=vx/diventare/= separare. perf. VS	-k-	ASxAS=s^(VS)7=/diventare/^v= essere diventato
kP		k
AS&AS=s^(AS)8= /diventare/xv=aver separato perf. -k-		VSxVS=(AS)8&s=v&/diventare/= diventare

La "AS^AS= aver troncato" e la "VS&VS=abbandonare" si escludono, derivando la prima dalla "(AS)9= avendo separato" e la seconda dalla "(VS)10 separando". Inoltre la "FI^VS= aver compiuto" è in alternativa o con la "AS^AS= aver troncato" o con la "AS&IN= esordire." La "AS&IN= esordire" è in alternativa o con "FI^VS= aver compiuto" o con la "VS&VS= abbandonare".

Nella seconda si escludono le "IN&IN=iniziando" e "FI^FI= avendo finito" Si hanno le alternative: a) "FI&VS= frattura" o "IN&IN= iniziando" o "AS^IN= innanzi": b) "AS^IN= innanzi" o "FI^FI= avendo finito" o "FI&VS= frattura."

Nella terza si escludono le "VS^VS= separare perf." e AS&AS= aver separato perf. Si hanno le alternative: a) "ASxAS= essere diventato" o "VS^VS= separare perf. " o "VSxVS= diventare"; b) "diventare" o "essere diventato o "AS&AS=aver separato perfetto.

Si hanno le terne:

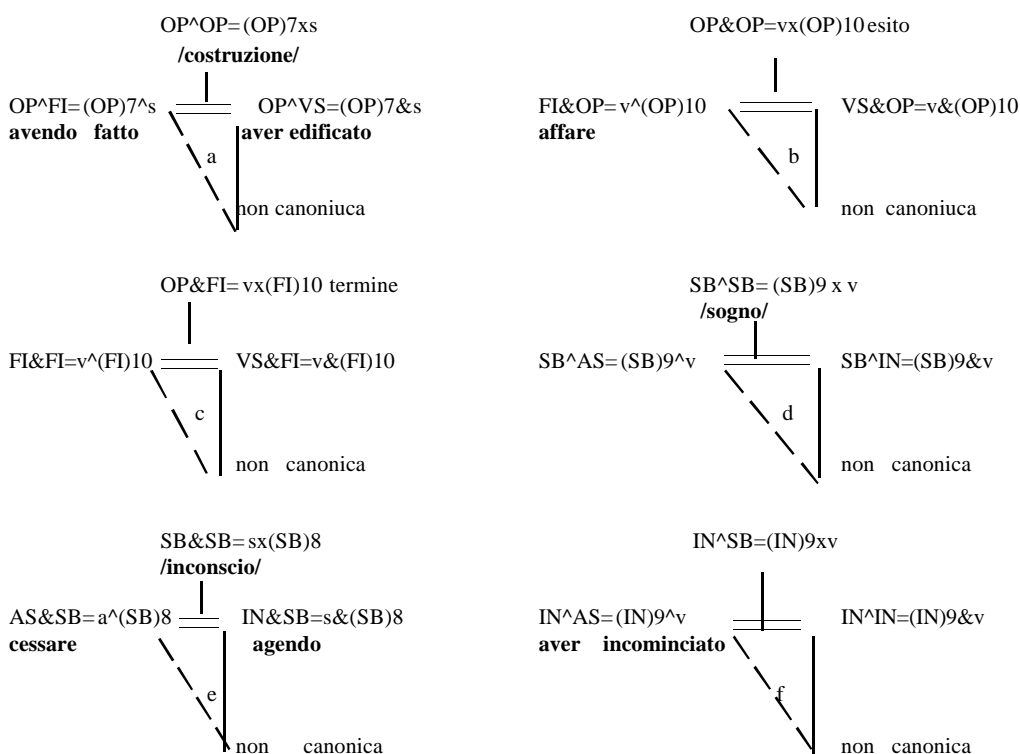
FI^OP=v^(AS)3=(FI)7xs	-k-	ASxIN=(AS)3&v=s^(IN)2	-k-	OP& VS=(IN)2&s= vx(VS)10
=/conclusioni/ (12)		(12-13)		(13)
SB&IN=(VS)4&v=sx(IN)8	-k-	FIxVS=v^(VS)4= (FI)1&s	/-k-	AS^SB=s^(FI)1=(AS)9xv
(10)		/emozione/ (10, 11)		(11)

Nel sistema si introduce altresì la categorie integrativa "VS&VS= abbandonare" essendo inversa delle "IN&IN= iniziando" ed associata con la "FI&VS= frattura" dalla "OP&VS= sx(VS)10= (IN)2 / provenienza/&s, Cioè si ha:

IN&IN=s&(IN)8=(VS)10v= iniziando -i- VS&VS=v&(VS)10= (IN)8&s =abbandonare

OP&VS=sx(VS)10=(IN)2 /&s → VS&VS=v&(VS)10=(IN)8&s -a.- FI&VS=v^(VS)10=/processo/&s /frattura/

Nel campo IV sono presenti i sei triangoli monchi:



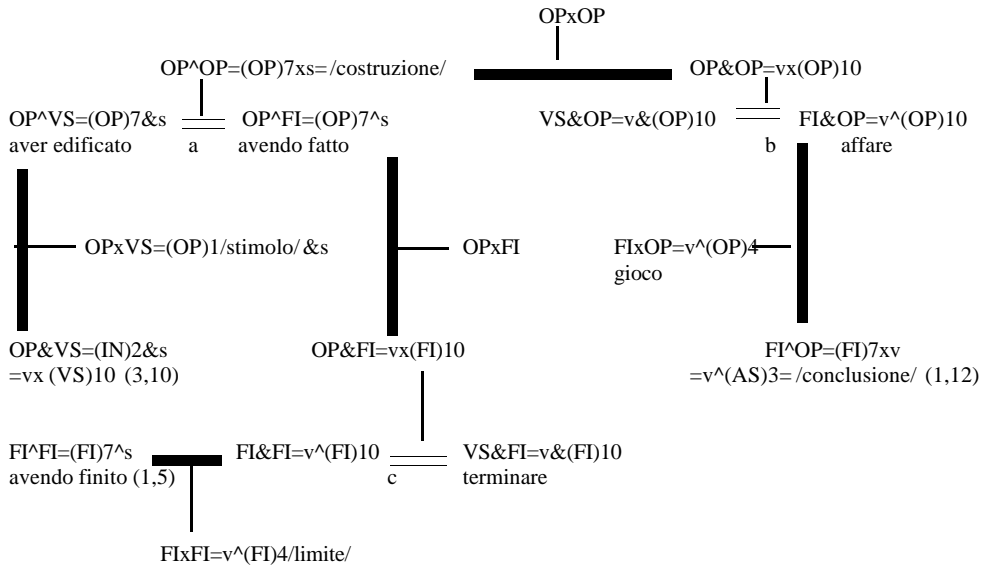
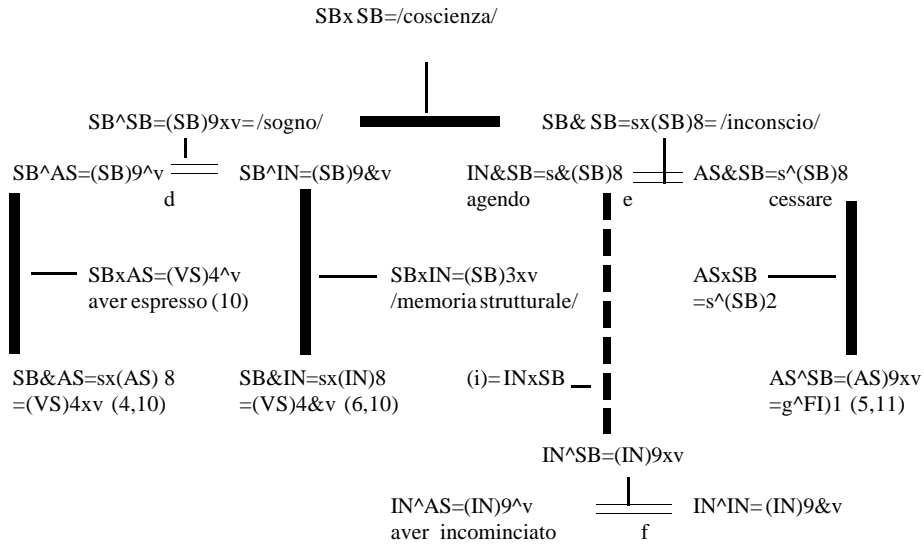
Riportiamo nella pagina seguente i due schemi delle categorie extrasistemiche . Le categorie super-ponte, che le collegano con il sistema sono:

Primo schema:

SB&AS= sx(AS)8 = (VS)4 xv (4,10) SB&IN= sx(IN)8=VS)4&v (6,10)
AS^SB= (AS)9xv= g^(FI)1 (5,11)

Secondo schema:

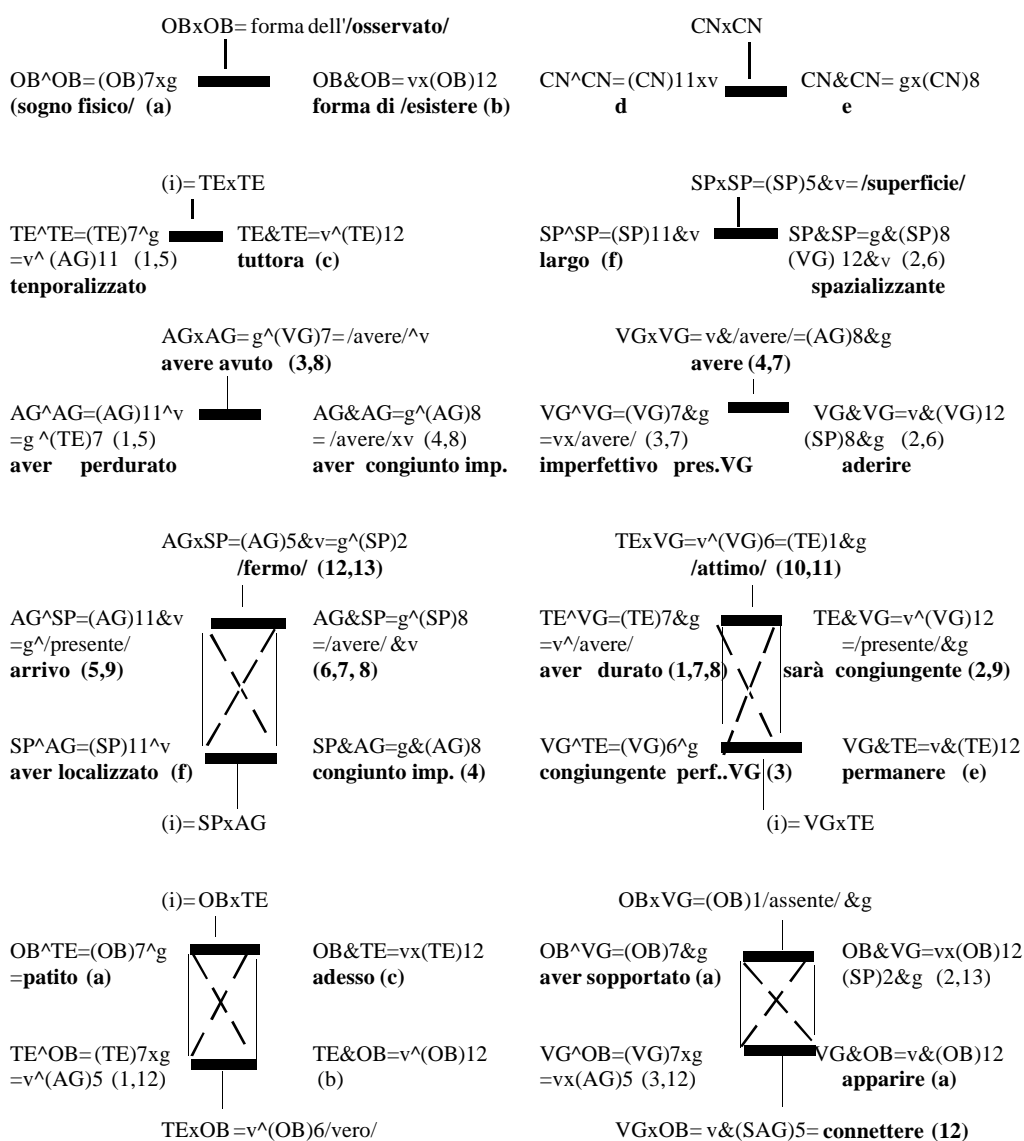
OP&VS= (IN)2&s= vx(VS)10 (3,13) FI^OP= (FI)7xv= v^(AS)3= /conclusione/ (1, 12)
FI^FI=(FI)7^s= v^(AS)9= avendo finito (1,5)

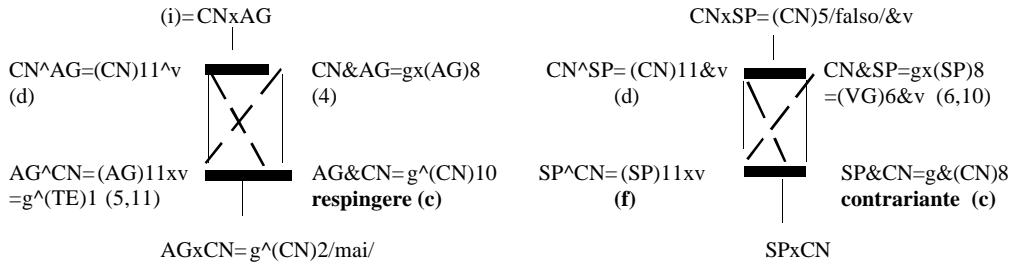


IV,6) CAMPO V (49 categorie più 5 (i))

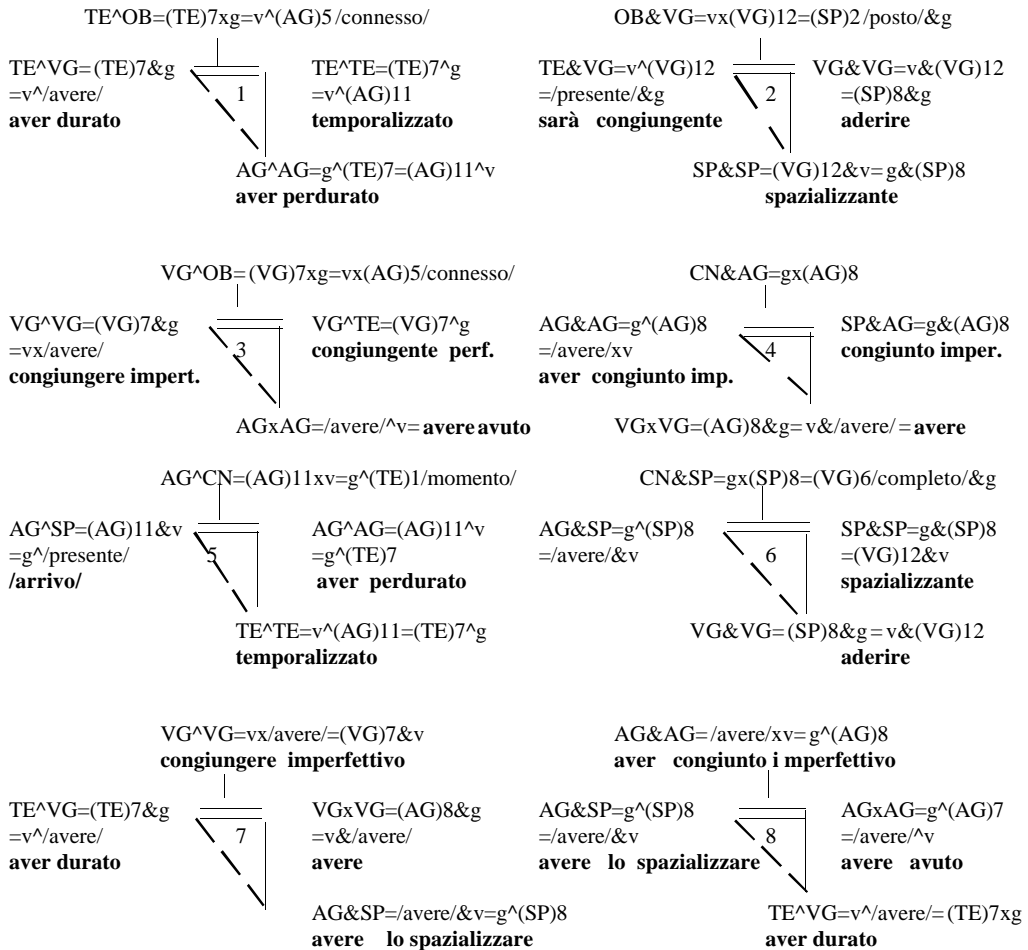
Le forme eponime derivano dalle: "OB---|TE-a- VG", "CN --| SP-a- AG

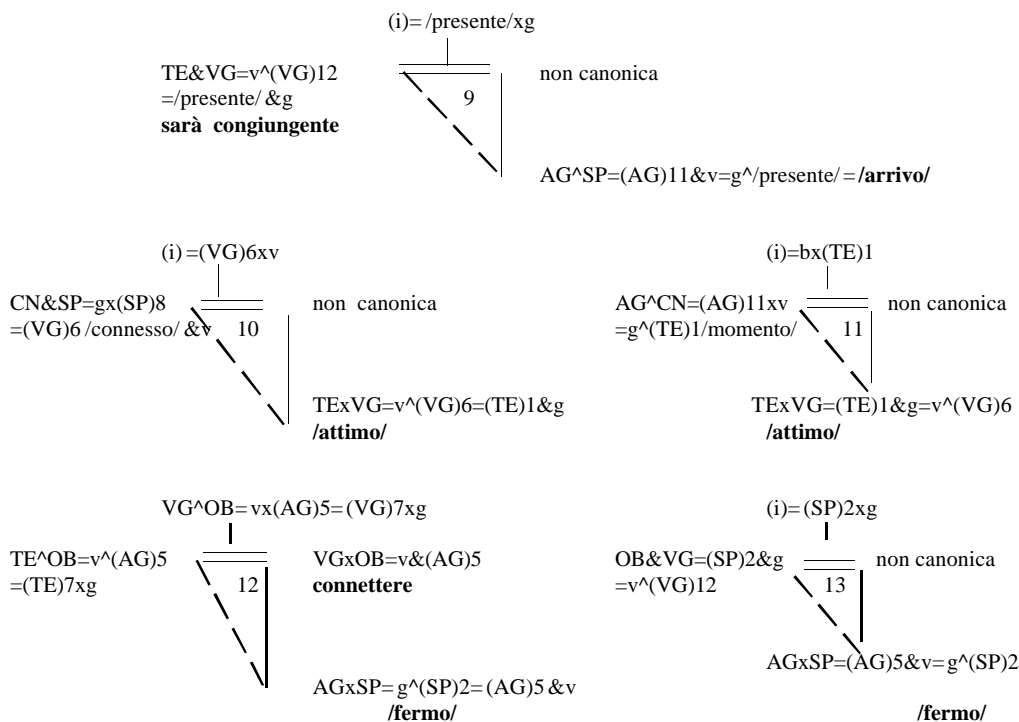
Le costellazioni eponime sono 12, delle quali 6 di categorie autoinverse:





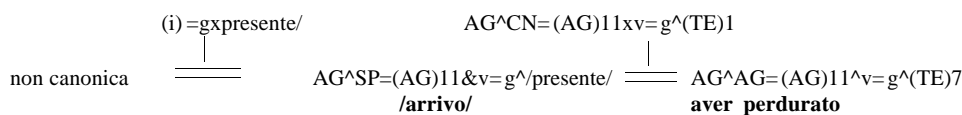
Il sistema è costituito dai 13 triagoli dei quali 4 incompleti mancando l'associatore:





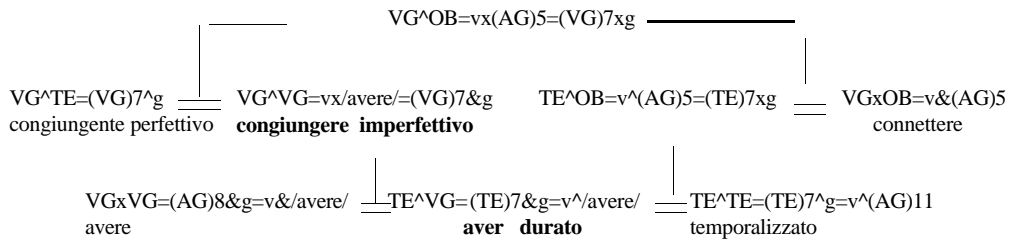
Si hanno il sillogismo /avere/ IA, l'entimema /avere/ IB e la monoassociazione /presente/ III. Quest'ultima coincide con l'associazione del triangolo 5.

Monoassociazione /presente/III

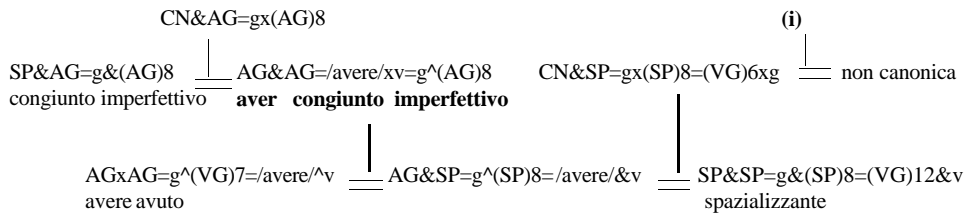


Cioè /arrivo/ è associato con "aver perdurato" dalla "AG^CN" nella quale sono presenti la "(AG)11 congiunto" e la "(TE)1=/momento/".

Il sillogismo /avere/ IA e :



L'entimema (dV)gg/avere/ I B è:



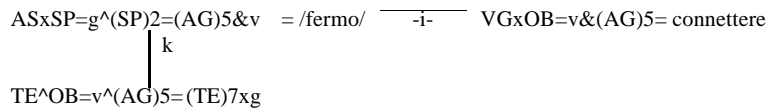
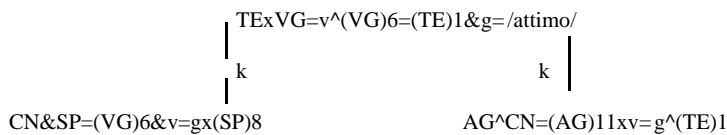
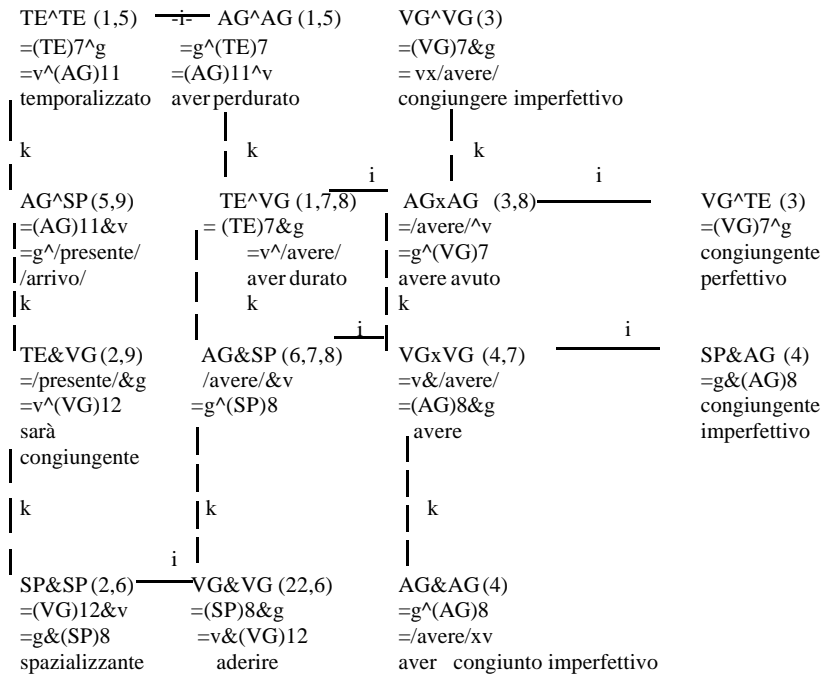
Il sillogismo /avere/ I A deriva dal *principio della temporalizzazione dell'oggettivo/* (categorie TE e VG nella conclusione). Esso ha per conclusione "aver durato", associato con il sinolo "avere" da "congiungere imperfettivo", a sua volta associato con "congiungente perfettivo" dalla premessa "VG^OB" nella quale sono presenti la "(VG)7 ha congiunto" e la "(AG)5/connesso/". La conclusione è associata anche con "temporalizzato" dalla "TE^OB" in cui sono presenti la "(TE)5 aver temporalizzato" e la "(AG)5/connesso/". L'entimema /avere/ I B è invece collegato con la *spazializzazione del contrario*. Conclusione è la "AG&SP" nella quale intervengono la "(SP)8 spazializzare" e la (dV)gg/avere/, Essa è associata con "avere avuto" dal termine medio "aver congiunto imperfettivo", a sua volta associato con "congiunto imperfettivo" della premessa "CN&AG. In questa è presente la "(AG)8 congiungeva". L'altro termine medio, cioè la "CN&SP" in cui sono presenti la "(SP)8 spazializzare" e a "(VG)6/completo/ associa la conclusione con "spazializzante".

A pagina seguente sono riportate le reti delle inversioni e contrarietà

Da esse si ricava che tra le categorie del sillogismo /avere/ I A e l'entimema /avere/ IB si pongono le copulative:

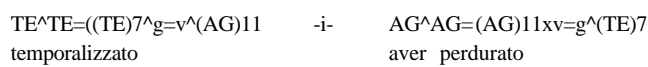
VG^TE=(VG)7^g congiungente perfett.	-i-	AGxAG=g^(VG)7=/avere/^v aver avuto	-i-	TE^VG=v^/avere/=(TE)7&g aver durato
SP&AG=g&(AG)8 congiunto imperf.	-i-	VGxVG=(AG)8&g=v&/avere/ avere	-i-	AG&SP=g^(SP)8=/avere/&v

Le reti di inversi e contrari sono:



Ciò lo "avere avuto" richiede lo "aver durato di un congiungente perfettivo" mentre "avere" si riconduce ad un "congiungente imperfettivo in senso spaziale"

Inoltre il sillogismo /avere/ IA e la monoassociazione /presente/ III sono collegati dall'inversione:



Si inserisce nel sistema l'associazione tra le tre integrazioni:

$OB\&VG=vx(VG)12=(SP)12\&g$ ----/ $VG\&VG=(SP)8\&g=v\&(VG)12$ -a- $TE\&VG=v\wedge(VG)12=/presente/\&g$
aderire *sarà congiungente*

Sono separati dalle altre categorie del sistema, per la presenza delle (i) la coppia di inversi:

$AGxSP=(AG)5/connesso/\&v=g\wedge(SP)2/posto/$ -i $VGxOB=v\&(AG)5$
/fermo/ *connettere*

e la categoria isolata:

$TExVG=v\wedge(VG)6/completo/=(TE)1/momento/\%v=/attimo/$

Passando alle esclusive si hanno le catene chiuse di quattro termini (derivanti dai diali autoinversi /presente/ed/avere/)

$TE\&VG=v\wedge(VG)12=/presente/\&g=$ sarà congiungente -k-	$SP\&SP=(VG)12\&v=g\&(SP)8=$ spazializzante	kP
k		
$AG\wedge SP=g\wedge/presente=(AG)11\&v=/$ arrivo/	-k-	$TE\wedge TE=v\wedge(AG)11=(TE)7\&g=$ temporalizzato
$AG\&SP=g\wedge(SP)8=/avere/\&v$	-k-	$VG\&VG=(SP)8\&g=v\&(VG)12=$ aderire
k		kP
$TE\wedge VG=(TE)7\&g=v\wedge/avere/=$ aver durato -	k	$AG\wedge AG=g\wedge(TE)7=(AG)11\wedge v=$ aver perdurato

Nella prima si escludono reciprocamente le "SP&SP= spazializzante" e "TE^TE=temporalizzato". La "TE&VG= sarà congiungente" è in alternativa con la "AG^SP= /arrivo/" e la "SP&SP= spazializzante". La "AG^SP= /arrivo/" è in alternativa con la "TE&VG= sarà congiungente" e con la "TE^TE= temporalizzato"

Nella seconda si escludono le "VG&VG= aderire" e "AG^AG= aver perdurato". Si ha: :a) l'alternativa di "AG&SP" con la "TE^VG= aver durato" e la "VG&VG= aderire"; b) l'alternativa di "TE^VG= aver durato" con la "AG&SP" e con la "AG^AG= aver perdurato".

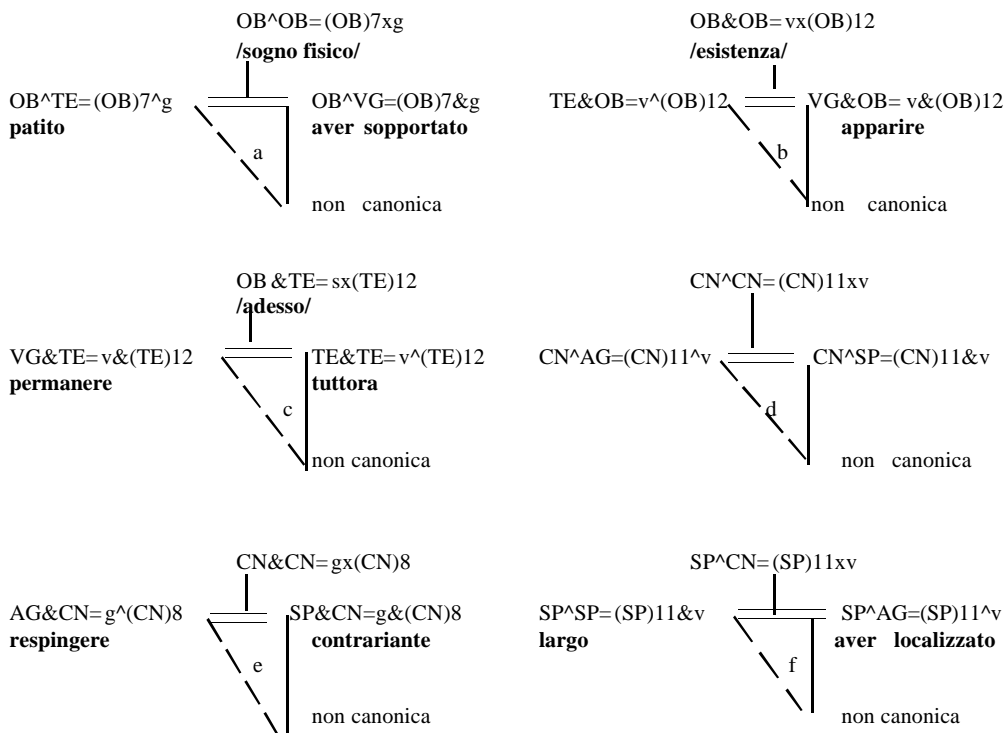
Si hanno altresì le due terne:

$CN\&SP=gx(SP)8=(VG)6\&v$ -k- $TExVG=v\wedge(VG)6=(TE)1\&g$ -k- $AG\wedge CN=g\wedge(TE)1=(AG)11xv$
/attimo/

$TE\wedge OB=v\wedge(AG)5=(TE)7xg$ -k- $AGxSP=(AG)5\&v=g\wedge(SP)2$ -k- $OB\&VG=(SP)2\&g=v\wedge(VG)12$
/fermo/

Nella prima la "TE \times VG= /attimo/ è in alternativa con la "CN&SP "(in cui intervengono la (SP)8 spazializzare e la (VG)6/completo/) e con "AG \wedge CN"(in cui intervengono la (AG)11 congiunto e la (TE)1/momento/). Nella seconda la "AG \times SP =/fermo/" è in alternativa con "TE \wedge OB ((TE)7 aver temporalizzato" e "(AG)5/ connesso/)" e con la "OB&VG " ("VG)12 congiungente" e "(SP)2/posto/")

I triangoli monchi del campo V sono:



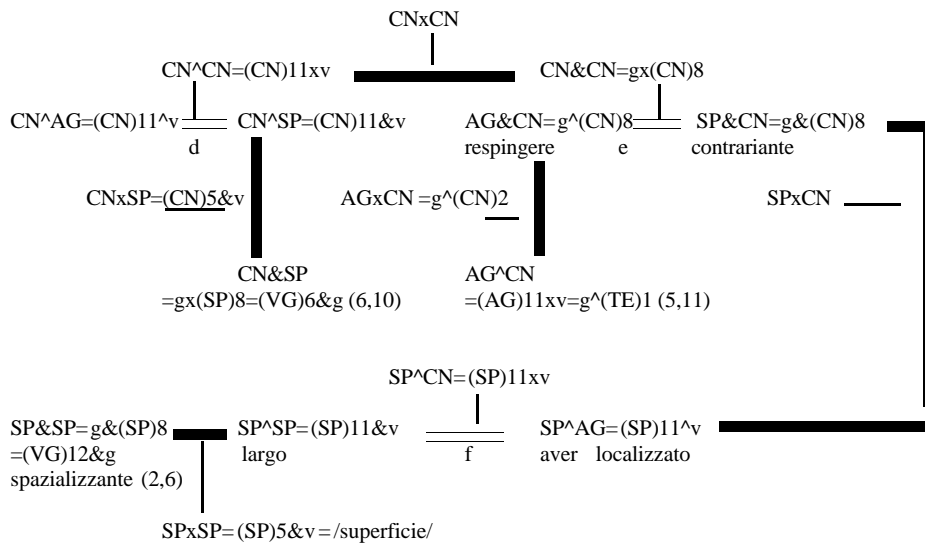
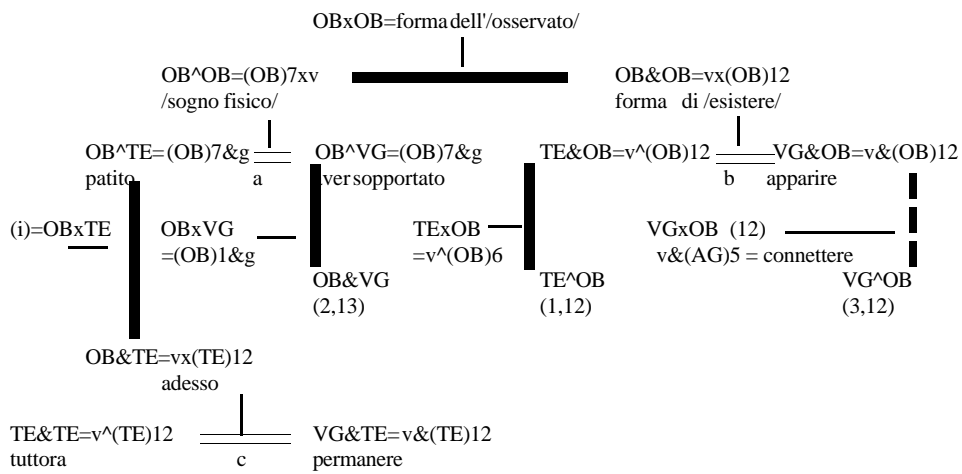
Si hanno due schemi delle categorie extra sistemiche , che riportiamo a pagina seguente. In essi sono categorie super ponte le.

per il primo schema

$OB \& VG = v \times (VG)12 = SP)2 \& g$ (2,13)
 $TE \wedge OB = (TE)7 \times g = v \wedge (AG)$ (1,12)
 $VG \wedge OB = (VG)7 \times g = v \times (AG)5$ (3,12)
 $VG \times OB = v \& (AG)5$ (12)

per il secondo

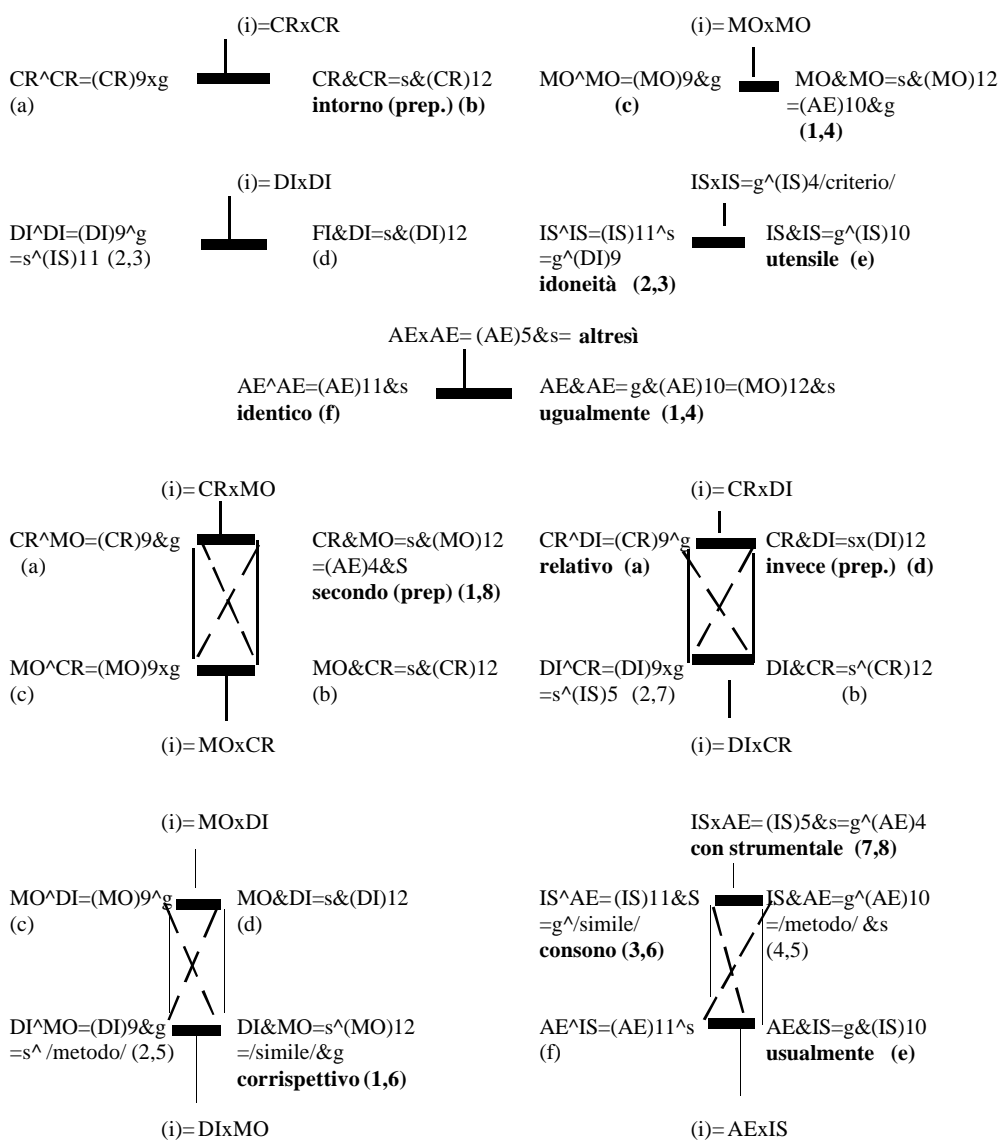
$CN \& SP = g \times (SP)8 = (VG)6 \& g$ (6,10)
 $AG \wedge CN = (AG)11 \times v = g \wedge (TE)1$ (5,11)
 $SP \& SP = g \& (SP)8 = (VG)12 \& g$ (2,6)



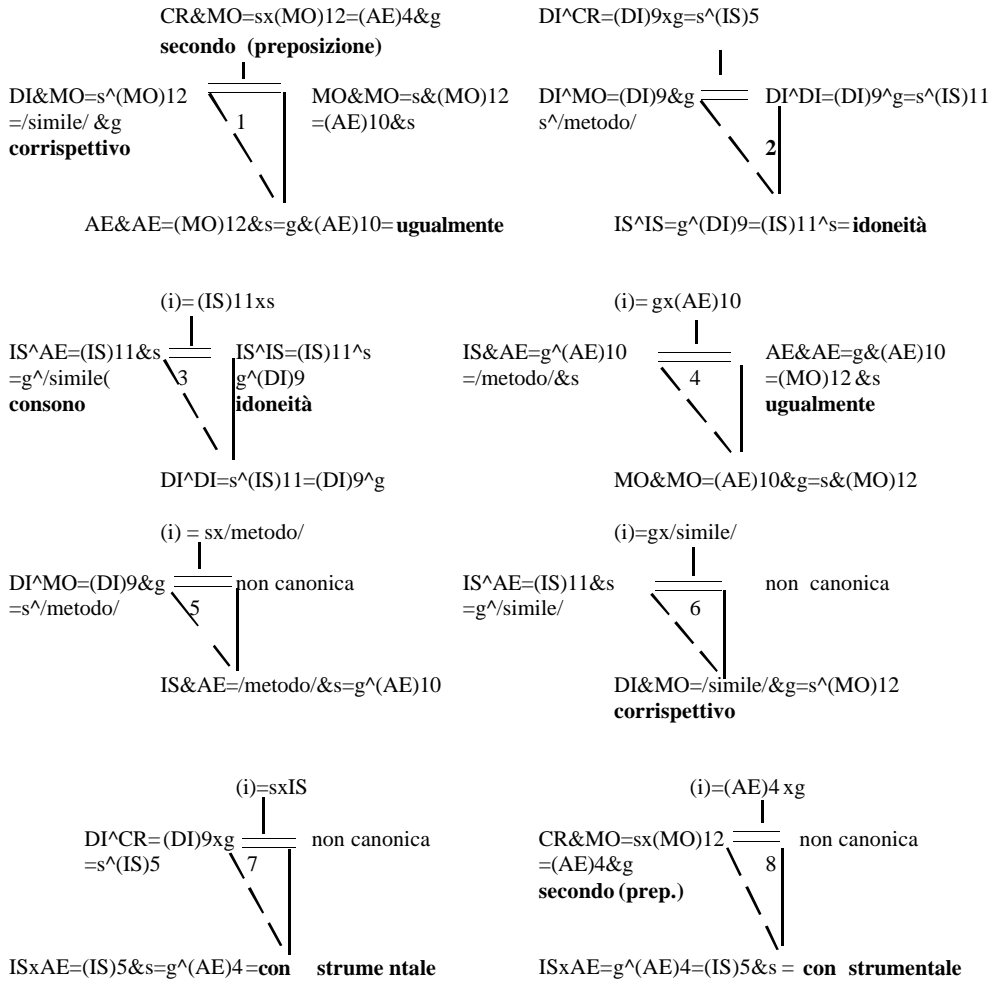
IV,7) CAMPO VI (29 categorie più 10 (i))

Le forme eponime derivano dalle: "CR--| MO-a- DI", " (i) --| IS.-a- AE"

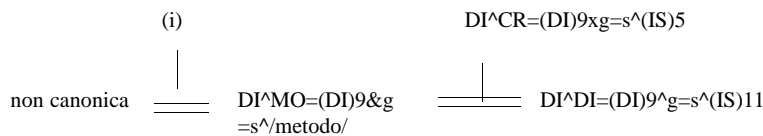
Costellazioni eponime sono le seguenti 9



Si hanno gli otto triangoli costituenti il *sistema*, 6 dei quali sono incompleti:

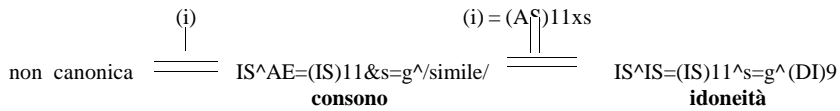


Nel campo VI si hanno le due monoassociazioni /metodo/ II e /simile/ III. La prima è:

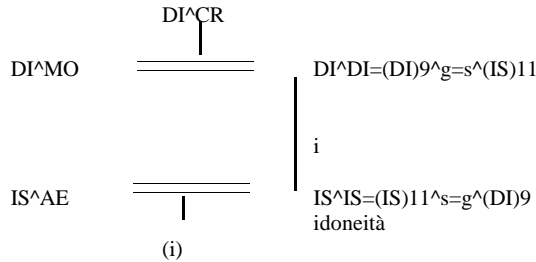


Essa si riconduce all'associazione del triangolo 2, nel quale i hanno tre categorie non corrispondenti a parole nelle quali intervengono la (DI)9 diversità insieme rispettivamente con le "(IS)5 strumentale", "(dS)gg/metodo/" ed "(IS)11 idoneo".

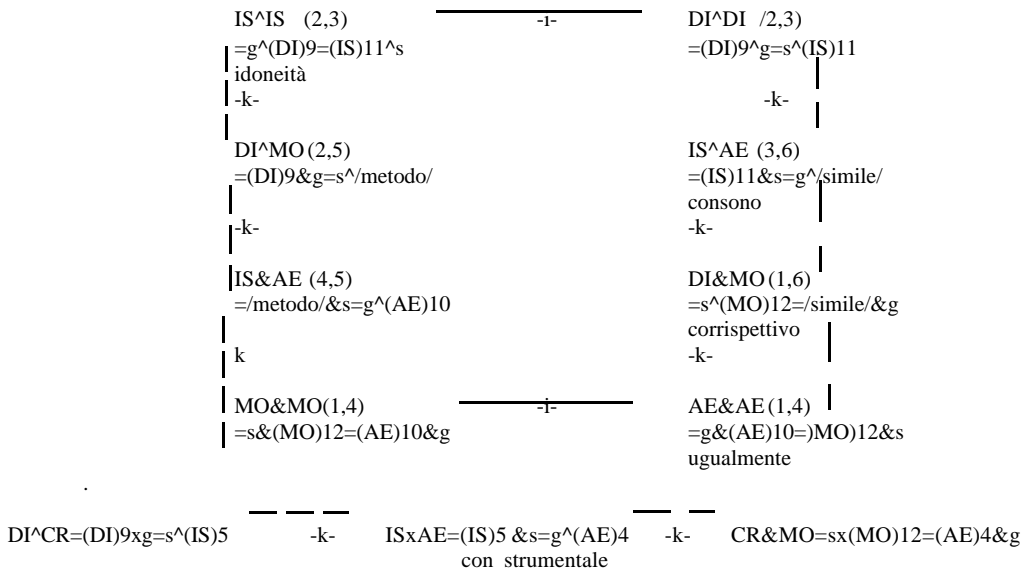
La /simile/III manca di entrambi gli associatori:



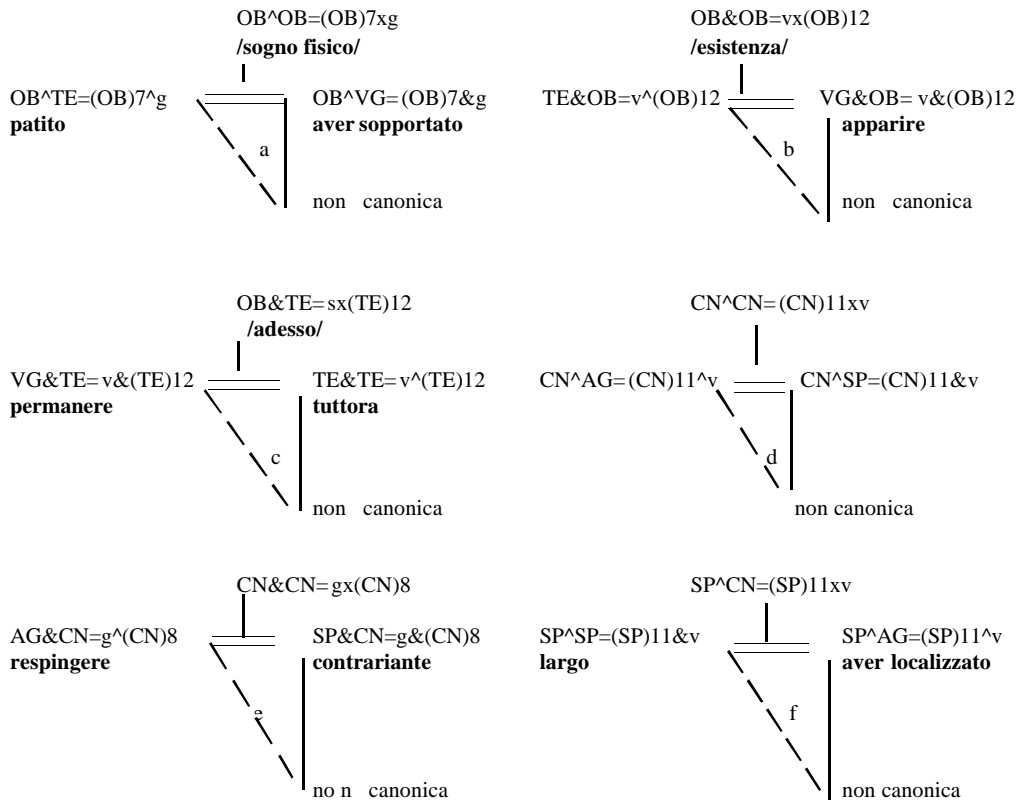
Ovviamente per le molte (i) presenti nel campo il sistema è poverissimo. Corrisponde allo schema:



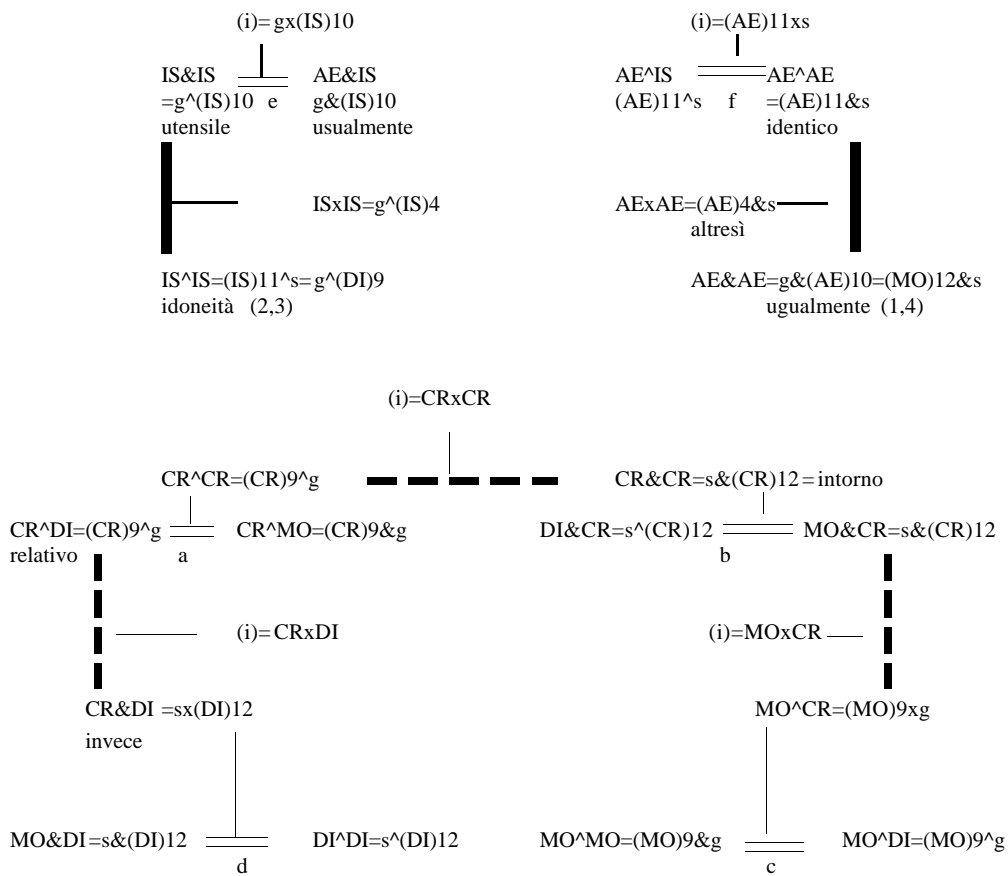
Le reti delle inversioni e delle contrarietà sono:



Nel campo VI si hanno i sei triangoli monchi:



Le categorie extra sistemiche, di cui fanno parte quelle costituenti i sei triangoli monchi, si riconducono ai due schemi:



Nel primo schema sono categorie superposte le "IS^IS= idoneità (2,3) ed AE&AE= ugualmente (1,4). Nel secondo mancano le categorie superposte, ma è da ammettere che anch'esso appartenga formalmente al campo in quanto le categorie in esso presenti sono introducibili assumendo come associatori delle (i). Si ha appunto:

(i)= CRxMO ---| CR^MO=(CR)9&g -a- CR&MO (1,8)

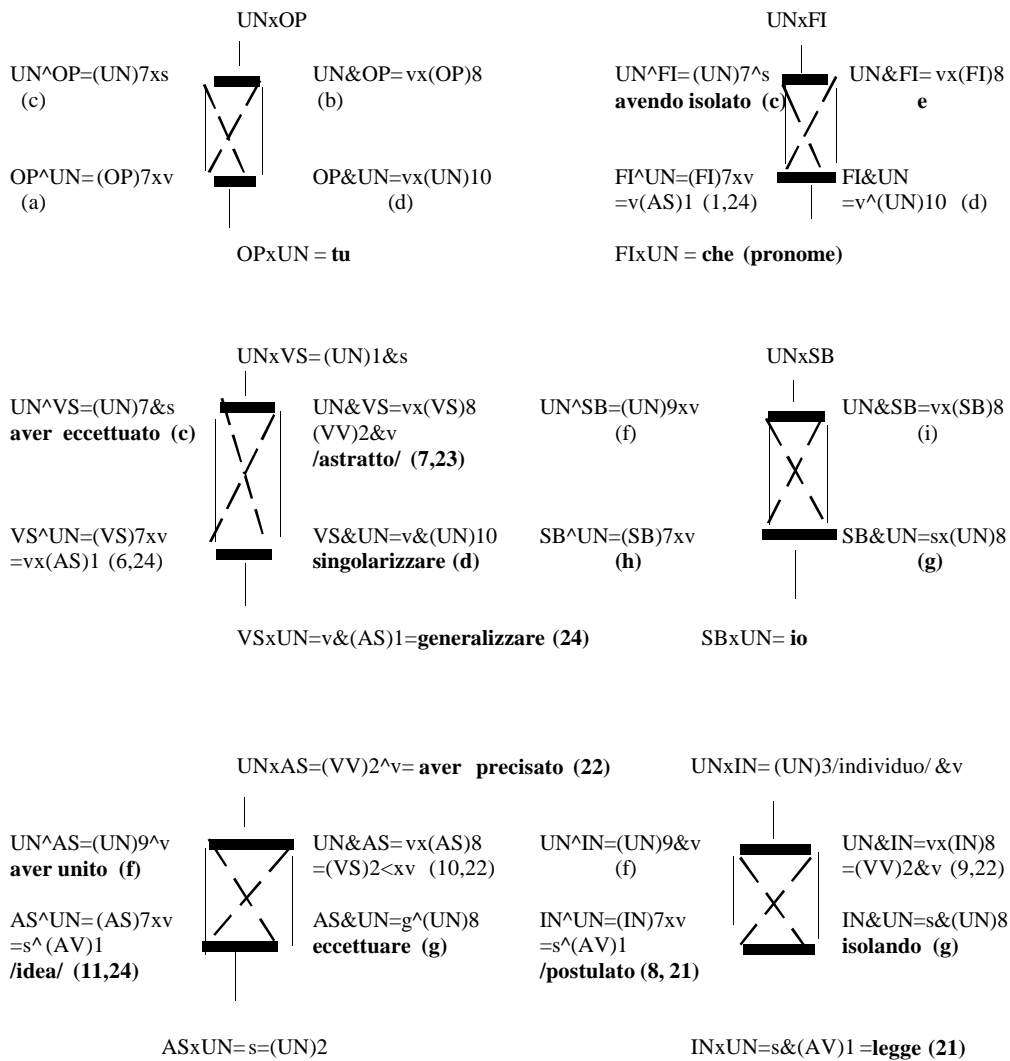
(i)= DIxDI ---| DI^DI=s^(DI)12 -a- DI^DI (2,3)

(i)= MOxMO ---| MO^MO=(MO)9&g -a- MO&MO (1,4)

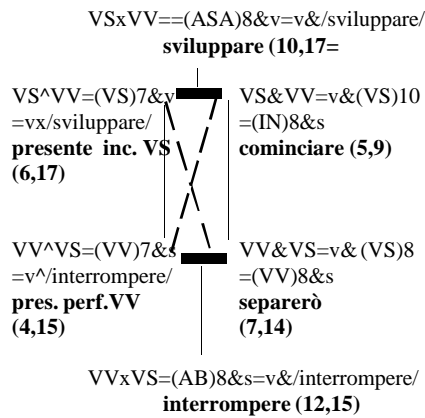
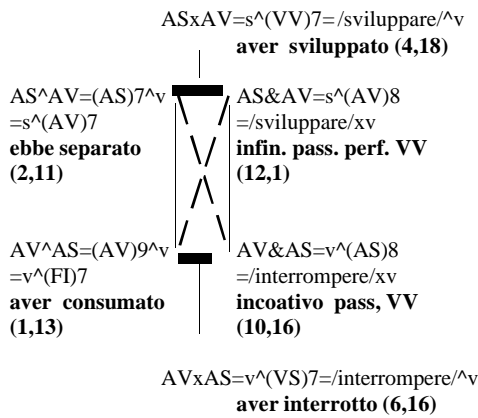
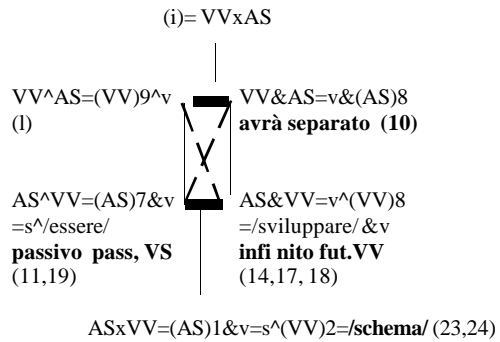
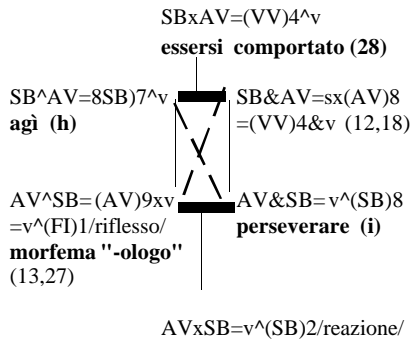
IV,8) CAMPO VII (categorie 102 più 6 (i))

Le forme eponime derivano dalle: " UN--| AV-a-VV", "OP--| FI-a- VS", "SB --| IN-a- AS"

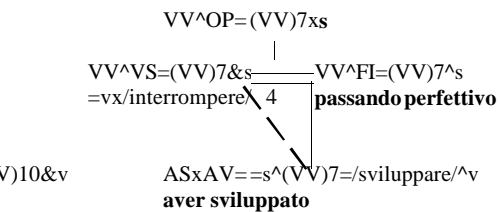
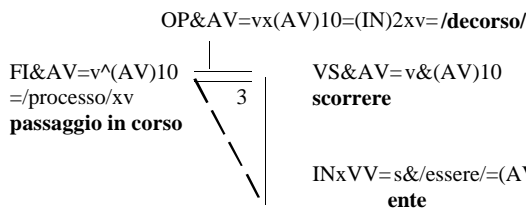
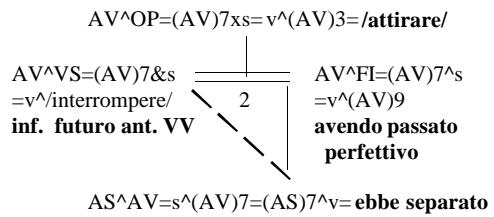
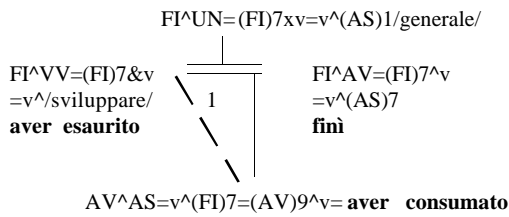
Nel campo VII si hanno le seguenti 18 costellazioni eponime;

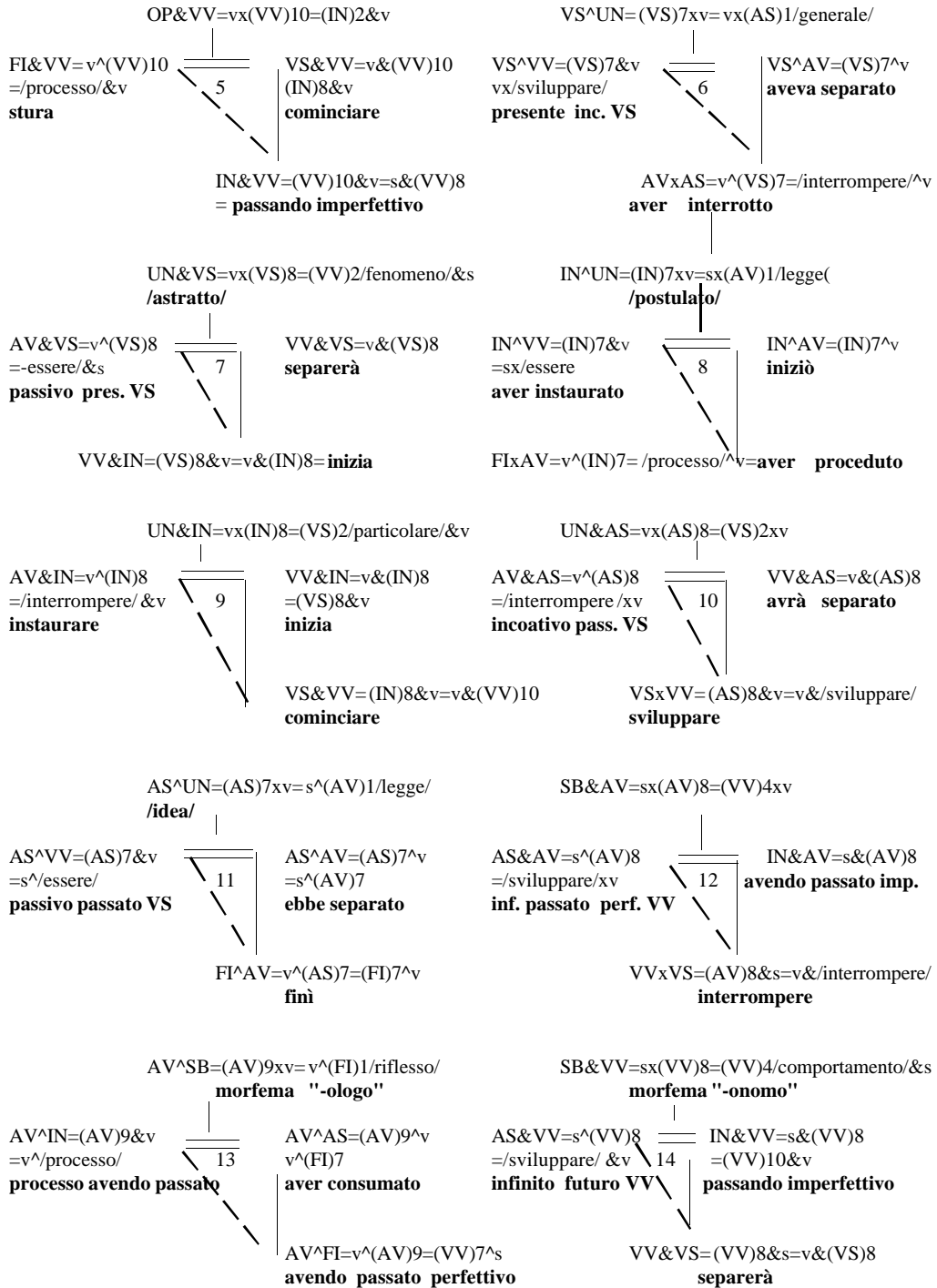


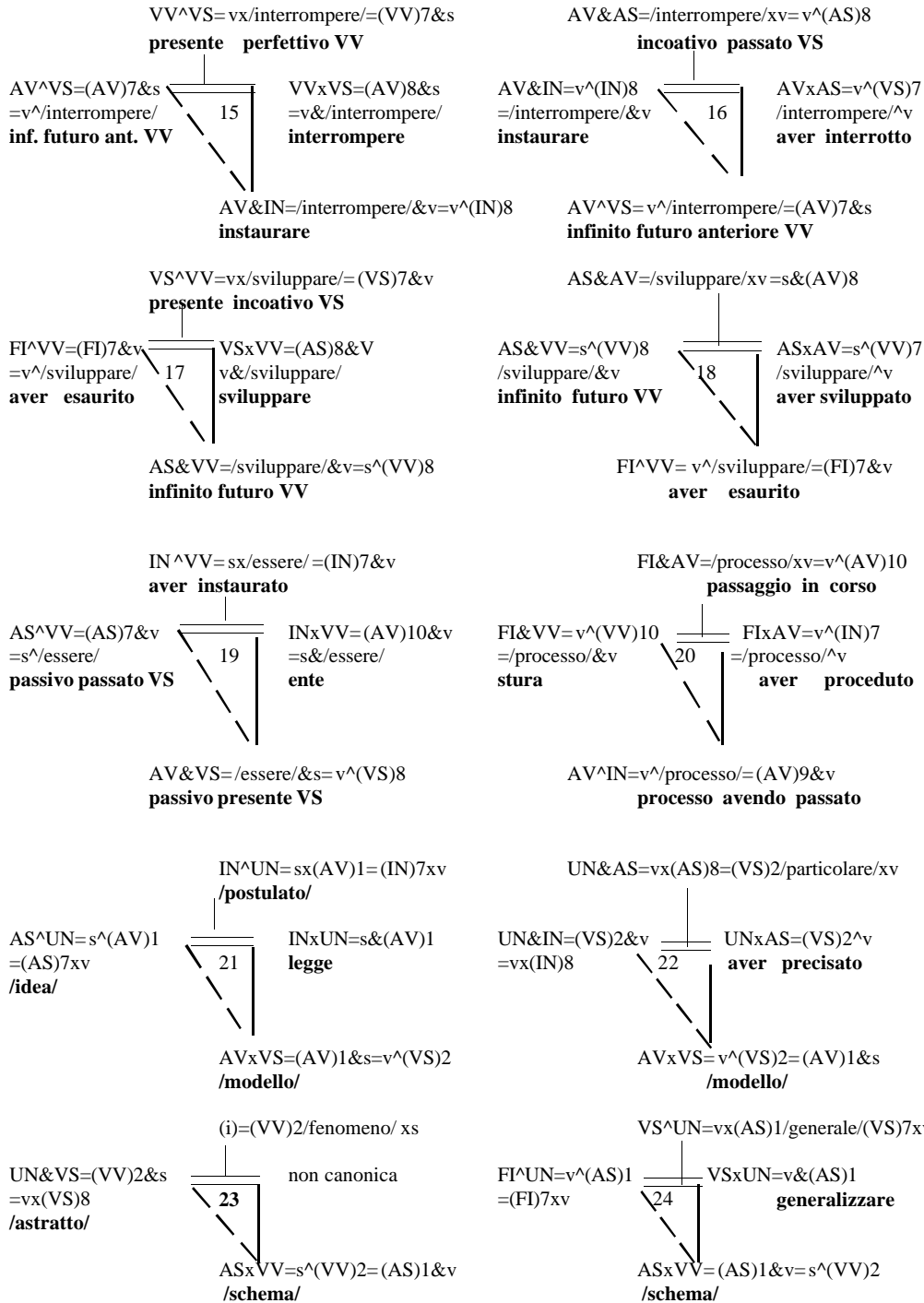
<p>$AV \times VS = (AV)1 \& s = v^{(VS)2}$ /modello/ (21,22)</p> <p>$AV \wedge VS = (AV)7 \& s = v^{(VS)8}$ /interrompere/ inf. futuro ant, VS (2,15,16)</p> <p>$VS \wedge AV = (VS)7 \wedge v$ aveva separato (6)</p>		<p>$AV \& VS = v^{(VS)8}$ /essere/ & s infinito presente pass VS (7, 19)</p> <p>$VS \& AV = v \& (AV)10$ scorrere (3)</p>	<p>$VV \wedge OP = (VV)7 \times s$ (4)</p> <p>$OP \wedge VV = (OP)7 \& v$ aver esercitato (a)</p>	<p>(i) = $VV \times OP$</p> <p>$VV \& OP = v \& (OP)8$ fa (b)</p> <p>$OP \& VV = v \times (VV)10 = (IN)2 \& v$ (5,26)</p>	<p>(i) = $VS \times AV$</p> <p>$OP \times VV = (OP)1 / \text{stimolo} / \& v$</p>
<p>(i) = $VV \times FI$</p> <p>$VV \wedge FI = (VV)7 \wedge s$ passando perf. (4)</p> <p>$FI \wedge VV = (FI)7 \& v = v^{(VV)8}$ /sviluppare/ aver esaurito (1,17,18)</p>		<p>$VV \& FI = v \& (FI)8$ finisce (c)</p> <p>$FI \& VV = v^{(VV)10}$ =/processo/ & v stura (5,20)</p>	<p>$OP \wedge AV = (OP)7 \wedge v$ fece (a)</p> <p>$AV \wedge OP = (AV)7 \times s = v^{(AV)3}$ /attirare/ (25,2)</p>	<p>$OP \times AV = (IN)2 \& v =$ essere provenuto (26)</p> <p>$OP \& AV = v \times (AV)10 = (IN)2 \times v$ /decorso/ (3,26)</p> <p>$AV \& OP = v^{(OP)8}$ esercitare (b)</p>	<p>$FI \times VV = (FI)1 \& v = v^{(VV)4}$ /costume/ (27,28)</p> <p>$AV \times OP = v^{(OP)2} / \text{funzione} /$</p>
<p>$FI \times AV = v^{(IN)7} = / \text{processo} / \wedge v$ aver proceduto (8,20)</p> <p>$FI \wedge AV = (FI)7 \wedge v = v^{(AS)7}$ finì (1,11)</p> <p>$AV \wedge FI = (AV)7 \wedge s = v^{(AV)9}$ avendo passato per (2,13)</p>		<p>$FI \& AV = v^{(AV)10}$ =/processo/ & v passaggio in corso (3,20)</p> <p>$AV \& FI = v^{(FI)8}$ esaurire (e)</p>	<p>$AV \wedge IN = (AV)9 \& v = v^{(processo)8}$ /processo/ processo avendo passato (13,20)</p> <p>$IN \wedge AV = (IN)7 \wedge v$ iniziò (8)</p>	<p>$AV \times IN = v^{(IN)2} = (AV)3 \& v$ /principio/ (25,26)</p> <p>$AV \& IN = v^{(IN)8}$ =/interrompere/ & v instaurare (9, 15, 16)</p> <p>$IN \& AV = s \times (AV)8$ avendo passato imp. (12)</p>	<p>$AV \times FI = v^{(FI)2} / \text{arresto} /$</p> <p>(i) = $IN \times AV$</p>
<p>(i) = $VV \times SB$</p> <p>$VV \wedge SG = (VV)9 \times v$ (l)</p> <p>$SB \wedge VV = (SB)7 \& v$ aver perseverato (h)</p>		<p>$VV \& SB = v \& (SB)8$ agisce (i)</p> <p>$SB \& VV = s \times (VV)8 = (VV)4 \& v$ (14,28) morfema "-onomo"</p>	<p>$VV \wedge IN = (VV)9 \& v$ supino VV (1)</p> <p>$IN \wedge VV = (IN)7 \& v = s \times \text{essere} /$ aver instaurato (8,19)</p>	<p>$VV \& IN = v \& (IN)8 = (VS)8 \& v$ inizia (7,9)</p> <p>$IN \& VV = s \& (VV)8 = (VV)10 \& v$ passando imper. (5,14)</p>	<p>(i) = $VV \times IN$</p> <p>$IN \times VV = (AV)10 \& v = s \& \text{essere} / = \text{ente} / 19$</p>

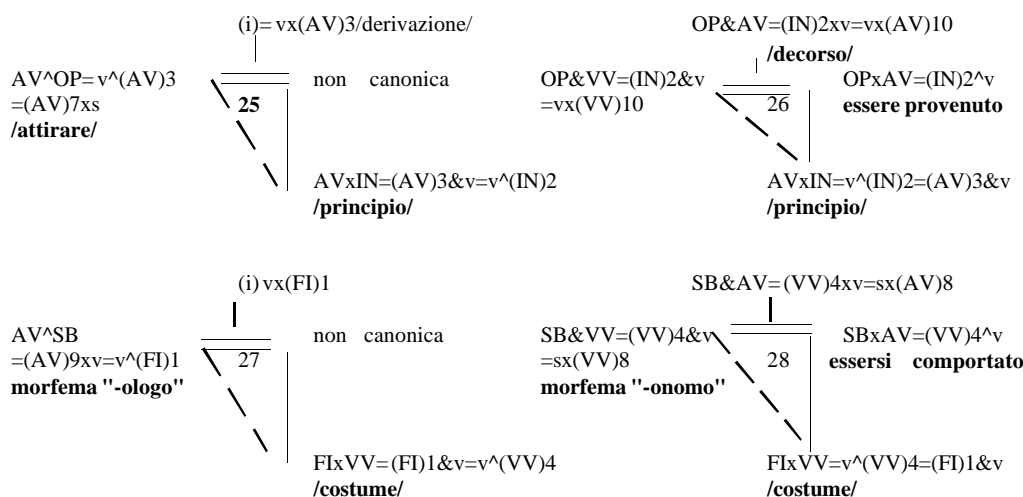


Triangoli determinanti il *sistema* sono i seguenti 28:



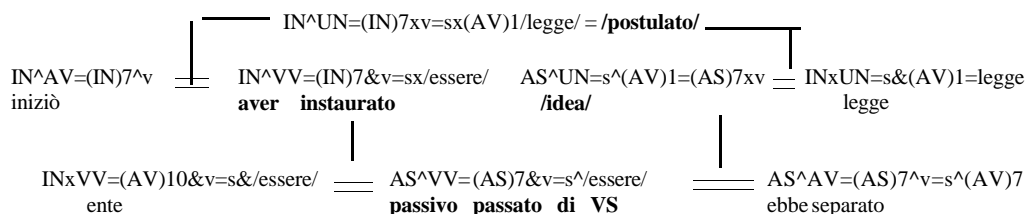






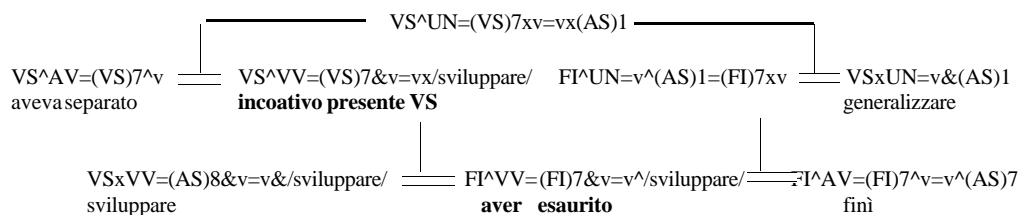
Nel campo VII sono presente 6 tra sillogismi od entimemi:

Sillogismo (dV)vv/essere/ II:

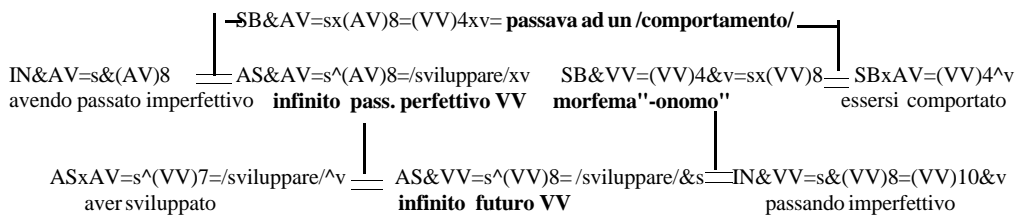


Al principio della *permenenza nel passaggio* (categoria VV) si aggiunge quello del *soggetto costituente* (categoria AS). Premessa è la "IN^UN" che ritengo sia il significato di /postulato/ (legge posta all'inizio).Esso introduce il termine medio "aver instaurato", associato con "iniziò", determinante l'"ente" che come conclusione è stato separato. Il /postulato/ associa anche il sinolo "legge" con l'/idea/ del passaggio con conclusione separativa.

Sillogismo(dV)sv /sviluppare/ I A (campo VII



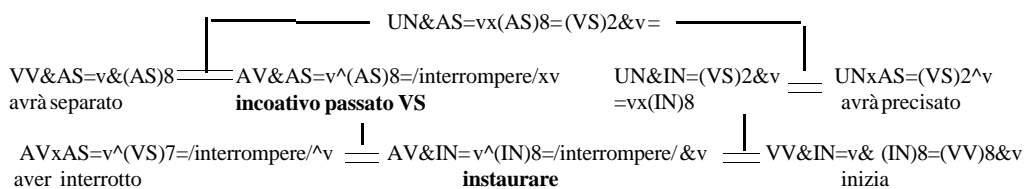
Sillogismo (dV) sv /sviluppare/ I B



Il sillogismo /sviluppare/ I A è collegato con il principio della *permanenza nel passaggio*, che interferisce con quello della *costituzione* nel senso che comporta un separare alla fine. Nella conclusione intervengono le categorie VV e FI. Suo significato è "aver esaurito" associato con il sinolo "sviluppare" e con "finì". Nel primo caso associatore è il termine medio "incoativo presente di separare", cioè l'inizio del passaggio che porterà ad "aver esaurito". Esso si riferisce alla premessa "VS^UN" in cui sono presenti la "(VS)7 ha separato" e la "(AS)1/generale/. Secondo termine medio è la "FI^UN", nel quale intervengono la (AS)1/generale/ e la (FI)7 aver finito". E' associata con "generalizzare".

Il sillogismo /sviluppare/ I B si collega con il *principio della permanenza del passaggio*. Nella conclusione intervengono le VV ed AS. Premessa è la "SB&AV, in cui sono presenti la "(AV)8 passava" e la "(VV)4/comportamento/. La conclusione "infinito futuro di passare" è associata con "aver sviluppato" dal termine medio "infinito passato perfettivo di passare" associato con "avendo passato imperfettivo". La conclusione è associata anche con "passando imperfettivo" dal termine medio "SB&VV =morfema "-onomo".

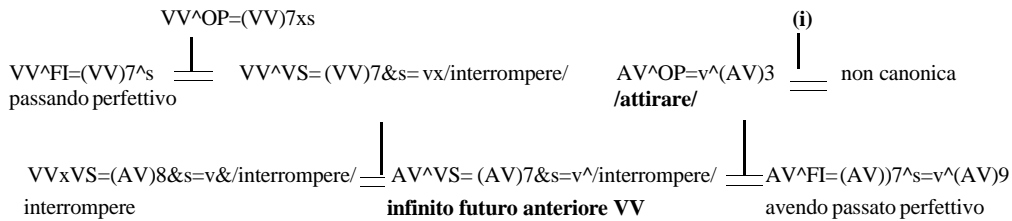
Sillogismo (dV)vs /interrompere/ I A



Nel sillogismo /interrompere/ I A interviene un derivato del *principio della permanenza nel passaggio* (categoria AV nella conclusione) e concomitantemente un derivato di quello della *costituzione per l'agire di un /soggetto/* (categoria IN nella conclusione). La conclusione comporta un "iniziare" concomitante ad un interrompere (lo stato

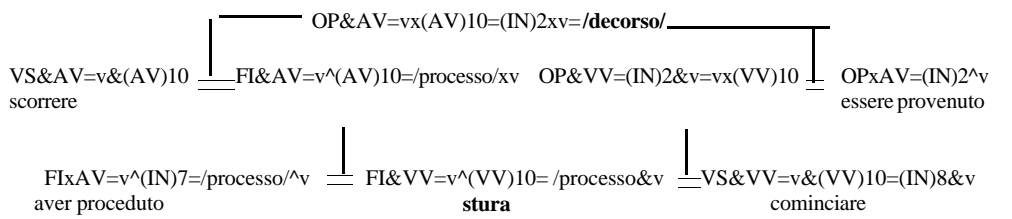
precedente) che presumibilmente è il significato di "instaurare". Termini medii sono rispettivamente "UN&IN"(in cui intervengono la (VS)2/particolare/ed iniziare) e "l'incoativo passato di separare", che associano la conclusione con "inizia" ed "aver interrotto". Premessa è "UN&AS", nella quale sono presenti le "(AS)8 separava" e "(VS)2/particolare/": L'intervento della (VS)2 /particolare/ è collegato con lo "aver precisato" che si tratta solo di quell'"iniziare" che si instaura.

Entimema (dV)vs /interrompere/ IB



L'entimema /interrompere/ IB è legato con il *principio della costituzione* e con quello della *permanenza* (categorie VS ed AV nella conclusione.) Conclusione è l'"infinito futuro anteriore di passare" associato con il sinolo "interrompere" dal termine medio "VV^VS" (contenente "ha passato" ed /interrompere/)"Questo è associato con "passando imperfettivo" dalla premessa "VV^OP"(contenente la (VV)7 ha passato)". La conclusione è associata anche con "avendo passato perfettivo" dalla "AV^OP" per la quale forse è proponibile il significato di "/attirare/" .

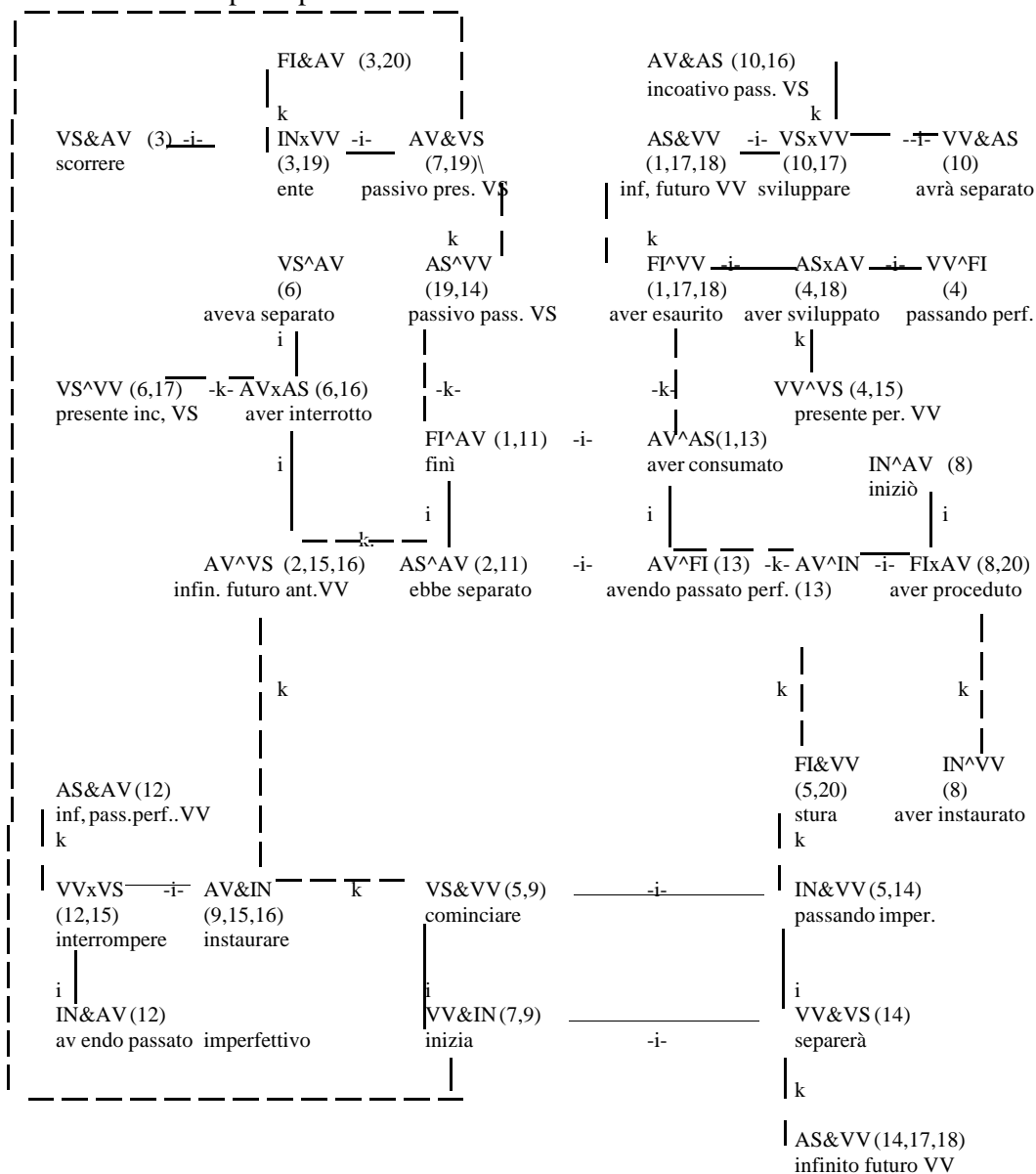
Sillogismo (dS)vv /processo/ I



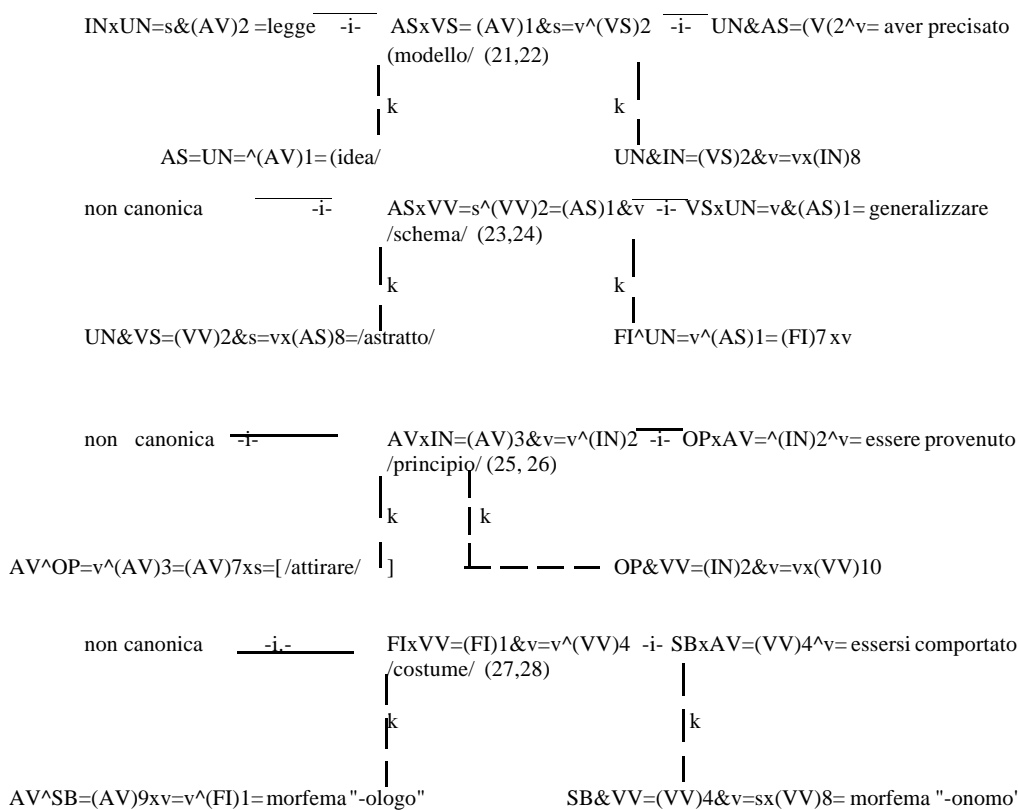
Il sillogismo /processo/I è collegato con il *principio della costituzione della OP* (nel senso che nella conclusione figura la FI) ed anche con quello della *permanenza nel passaggio* per la presenza della VV. Premessa è che si ha un /decorso/ portante come conclusione alla costituzione di "un processo che si effettua passando", cioè presumibilmente al significato di "stura". Sono termini medii "FI&AV", (contenente le "(AV)10 assaggio" e la "(dS)vv/processo") e la "OP&VV" (contenente la "(IN)2

"/provenienza/ e la "(VV)10 passando)" La presenza della derivato di /inizio/ "(IN)2 = /provenienza/ nelle tre formule OP&AV, OP & VV, OPxAV, nonché l'associazione della conclusione "stura" con "cominciare" ed "aver proceduto" si collega con il riferimento implicito ad un /soggetto/ che sta a monte della costituzione del processo.

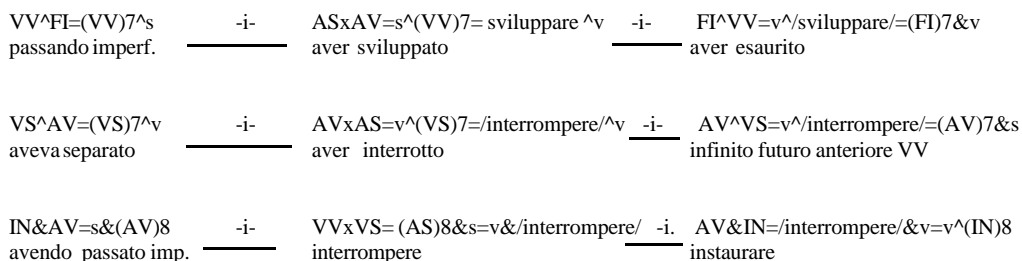
La rete principale di inversi e contrari è:



Si hanno le seguenti quattro reti secondarie



I sillogismi /interrompere/ e /sviluppare/ sono collegati dalle copulative



Si ha il principio logico che lo "aver sviluppato" si riconduce ad "aver esaurito" con un passaggio in corso. Lo "aver interrotto" comporta un "aveva separato" ricondotto ad un "passare" visto come compiuto nel futuro (infinito futuro anteriore presente in certe lingue). Invece "interrompere" è un "instaurare" avendo effettuato un passaggio.

E' una copulativa in cui una *integrazione* centrale richiede due categorie sillogistiche la

INxUN=s&(AV)1/legge/ $\overline{-i-}$ AVxVS=(AV)1&s=v^(VS)2 $\overline{-i-}$ UNxAS=(VS)2^v
legge /modello/ aver precisato

Essa pone che il /modello/ (ad esempio, di una macchina) si riconduce alla /legge/ che ha precisato (come costruire ogni particolare). Nelle costituzione del /modello/ intervengono appunto la (AV)1/legge/ e la (VS)2/particolare/.

Nelle seguenti copulative una categoria sillogistica è centrale tra un'altra sillogistica ed una integrazione:

IN^AV=(IN)7^v $\overline{-i-}$ FIxAV=v^(IN)7=/processo/^v $\overline{-i-}$ AV^IN= =v^processo=(AV)9&v
iniziò aver proceduto

AS&VV=s^(VV)8= $\overline{-i-}$ VSxVV=(AS)8&v $\overline{-i-}$ VV&AS=v&(AS)8
=/sviluppare/&v =v&/sviluppare/ infinito futuro VV
ininfinito futuro VV sviluppare avrà separato

VS&AV=v&(AV)10 $\overline{-i-}$ INxVV=(AV)10&v=s&/essere/ $\overline{-i-}$ AV&VS=/essere/&v=v^(VS)8
scorrere ente

Lo "aver proceduto" comporta un "iniziò" e la "AV^IN" (contenente /processo / ed "avendo passato"). Sviluppare" è copulativamente un "passare" futuro che avrà separato l'acquisito. L' "ente" richiede uno "scorrere" e la "AV&VS" ,in cui sono contenuti (dV)vv/essere/ e (VS)8 separa".Cioè l'ente si separa nello scorrere dell'essere.

Nel campo VII sono presenti due catene copulative chiuse di quattro termini .Nella seguente si hanno due categorie sillogistiche e due integrazioni:

FI^AV=(FI)7^v=v^(AS)7	$\overline{-i-}$	AV^AS= v^(FI)7=(AV)9^v-
finì		aver consumato
i		i
AS^AV=s^(AV)7=(AS)7^v	$\overline{-i-}$	AV^FI=(AV)7^s=v^(AV)9
ebbe separato		avendo passato perfettivo

In essa sono concomitanti le tre copulative

- a) "finì" comporta un "ebbe separato" più "aver consumato"
- b) "aver consumato" è un "finì avendo passato (perfettivo)"
- c) "avendo passato (perfettivo)" è un "ebbe separato" con "aver consumato"
- d) "ebbe separato" si riconduce a "finì avendo passato (perfettivo)"

L'altra catena chiusa, nella quale è presente un'integrazione, pone:

$\text{VS}\&\text{VV}=\text{v}\&(\text{VV})10=(\text{IN})8\&\text{v} \quad \text{---i---}$	$\text{IN}\&\text{VV}=(\text{VV})10\&\text{v}=\text{s}\&(\text{VV})8$
cominciare	passando imperfettivo
i	i
$\text{VV}\&\text{IN}=\text{v}\&(\text{IN})8=(\text{VS})8\&\text{v} \quad \text{---i---}$	$\text{VV}\&\text{VS}=(\text{VV})8\&\text{s}=\text{v}\&(\text{VS})8$
inizia	separerà

- a) "cominciare" è un "inizia passando in modo imperfettivo"
- b) Il "passando in modo imperfettivo" si ha quando il cominciare separerà.
- c) "separerà" chi "inizia passando in modo imperfettivo"
- d) "inizia" chi separerà con il cominciare.

Sono semplici coppie di inversi di una categoria sillogistica ed un'integrazione:

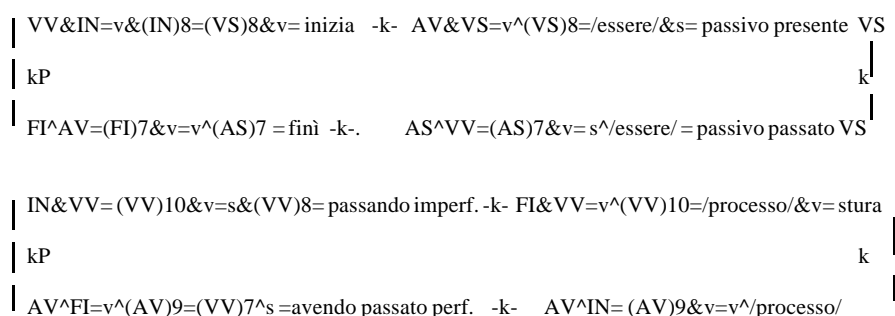
$\text{VS}\times\text{UN}=\text{v}\&(\text{AS}) \quad \text{---i---}$	$\text{AS}\times\text{VV}=\text{s}\&(\text{VV})2=(\text{AS})1\&\text{s}$
$\text{OP}\times\text{AV}=(\text{IN})2\&\text{v}$	$\text{AV}\times\text{IN}=(\text{AV})3\&\text{v}=\text{v}\&(\text{IN})2$
generalizzare	/schema/
$\text{SB}\times\text{AV}=(\text{VV})4\&\text{v}$	$\text{FI}\times\text{VV}=(\text{FI})1\&\text{v}=\text{v}\&(\text{VV})4$
essersi comportato	/costume/
$\text{OP}\times\text{AV}=(\text{IN})2\&\text{v}$	$\text{AV}\times\text{IN}=(\text{AV})3\&\text{v}=\text{v}\&(\text{IN})2$
essere provenuto	/principio/

Passando alle contrarietà si hanno due catene chiuse inerenti ai derivati dei diali auto-contrari (dV)vv/essere/ e 8dS)vv/processo, riportate a pagina seguenti. Nella prima si escludono le "VV&IN= inizia -kP- FI^AV= finì" e si hanno le alternative: a) di "AV&VS=passivo presente di VV "con "VV&IN= inizia" e con AS^VV=passivo passato VV"; b) di "AV^VV= passivo passato VV" con "AV&VS=passivo presente VV" e "FI^AV= finì".

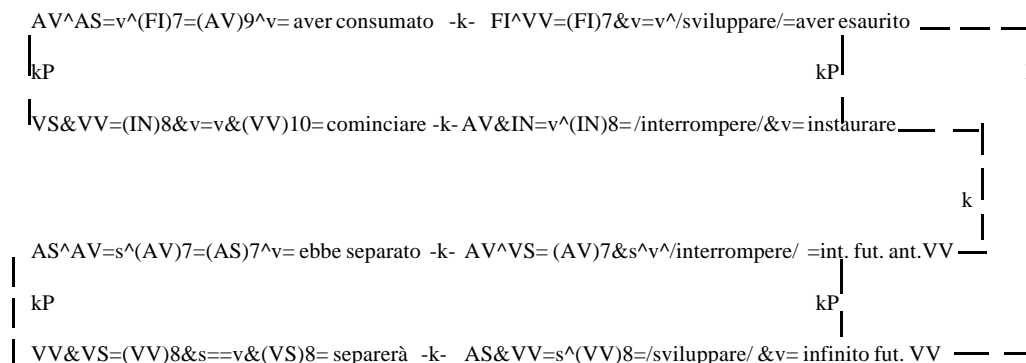
Nella seconda si ha l'esclusiva tra la "IN&VV=passando imperfettivo" e la "AV^FI= avendo passato perfettivo". Si determinano le alternativa: a) della "FI&VV= stura con

con "AV^IN"(contenente /processo/ ed "avendo passato") o con "IN&VV= passando imperfettivo"; b) di "AV^IN" con "FI&VV= stura" o con "AV^FI= avendo passato perfettivo".

Le due catene sono:



Si ha altresì una catena di 8 termini derivata dalle due dei derivati dei diali contrari (dV)sv/sviluppare" e (dV)v/interrompere:



Si determinano le quattro esclusive:

- a) "AV^AS= aver consumato -kP- VS&VV= cominciare", b) "FI^VV= aver esaurito -kP-AV&IN= instaurare", c) "AS^AV= ebbe separato -kP- VV&VS= separerà" ;
 d) "AV^VS= infinito futuro anteriore VV -kP- infinito futuro VV".

Si hanno altresì le 4 alternative: a) della "FI^VV= aver esaurito" o con la "AV^AS = aver consumato" o con la "AS&VV= infinito futuro VV"; b) della "AV&IN= instaurare" con la "VS&VV= cominciare" o con la "AV^VS= infinito futuro ant VV" c) della "AV^VS= infinito futuro ant.VV" o con la "AS^AV= ebbe separato" o con la "AV&IN= instaurare"; d) della "AS&VV= infinito futuro VV" con la "VS&VS= separerà" o con la "FI^VV= aver esaurito".

Si hanno le terne;

AS^UN=s^(AV)1=(AS)7xv -k- AVxVS=(AV)1&s=v^(VS)2 -k- UN&IN=(VS)2&v=vx(IN)8
/idea/ /modello/

UN&VS=(VV)2&s=vx(VS)8 -k- ASxVV=s^(VV)2=(AS)1&v -k- FI^UN=v^(AS)1=(FI)7xv
/astratto /schema/

AV^SB= (AV)9xv=v^(FI)1 -k- FIxVV= (FI)1&v^(VV)4 -k- SB&VV=(VV)4&v=sx(VV)8
morfema "-ologo" /costume/ morfema "-onomo"

AV^OP=v^(AV)3=(AV)7xs -k- AVxIN=(AV)3&v=v^(IN)2 -k- OP&VV=(IN)2&v=vx(VV)10
(astrazione/ /principio/

e le sei coppie:

FI&AV=v^(AV)10=/processo/x -k- INxAV=(AV)10&v=s&/essere/= ente

VV^VS=(VS)7&s=vx /interrompere/ -k- ASxAV=s^(VV)7=sviluppare^v= aver sviluppato

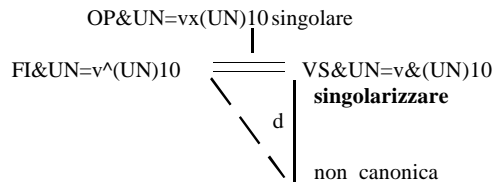
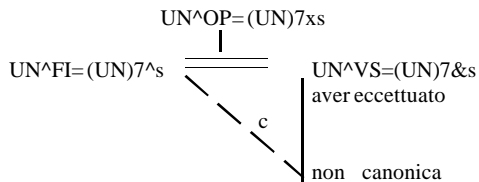
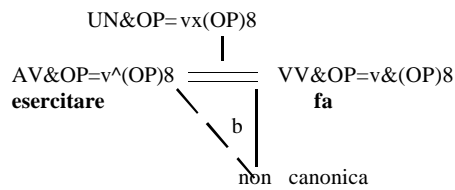
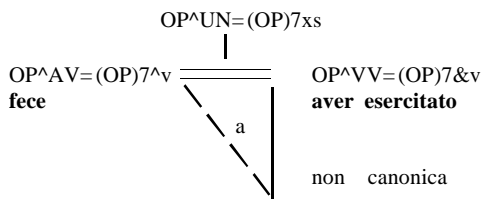
VS^VV=(VS)7&v=vx/sviluppare/= presente inc. VS -k- AVxAS=v^(VS)7=/interrompere/^v=aver interrotto

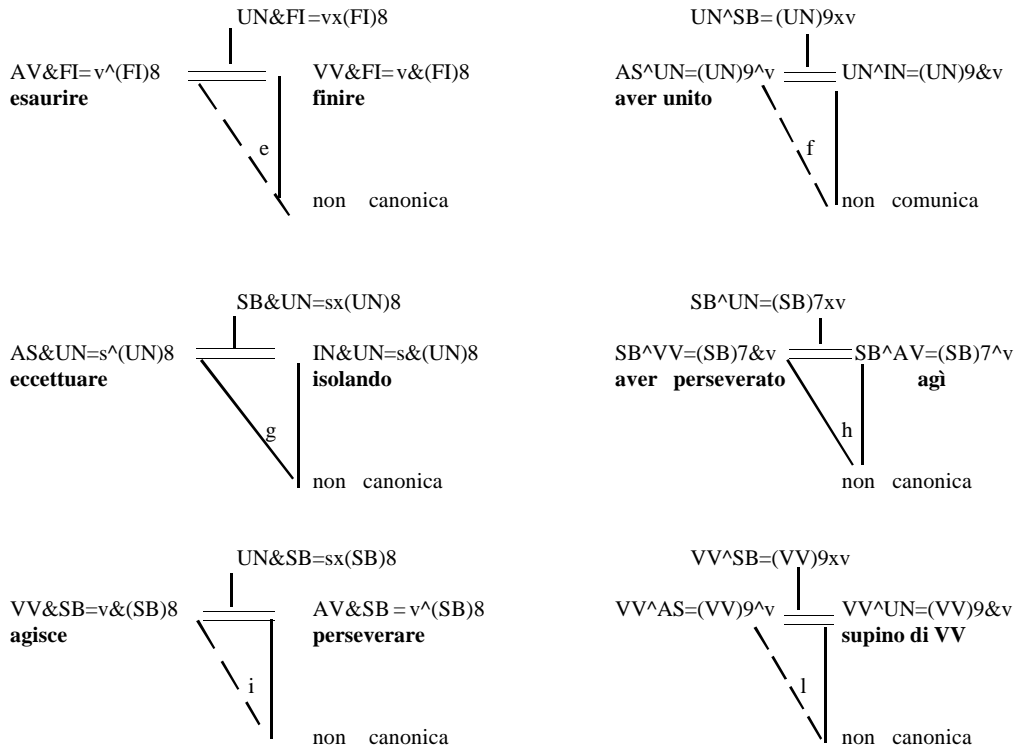
IN^VV=(IN)7&v=sx/essere/= aver instaurato -k- FIxAV=v^(IN)7=/processo/^v= aver proceduto

AV&AS=v^(AS)8=/interrompere/xv= incoat.passato VS -k- VSxVV=(AV)8&v=v&/sviluppare/= sviluppare

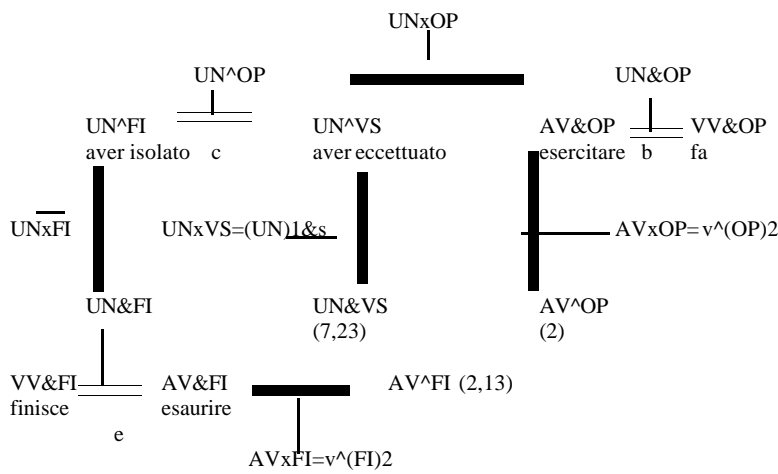
AS&AV=s^(AV)8=/sviluppare/xv= inf. pass.per. VV -k- VVxVS=(AV)8&s=v&/interrompere/= interrompere

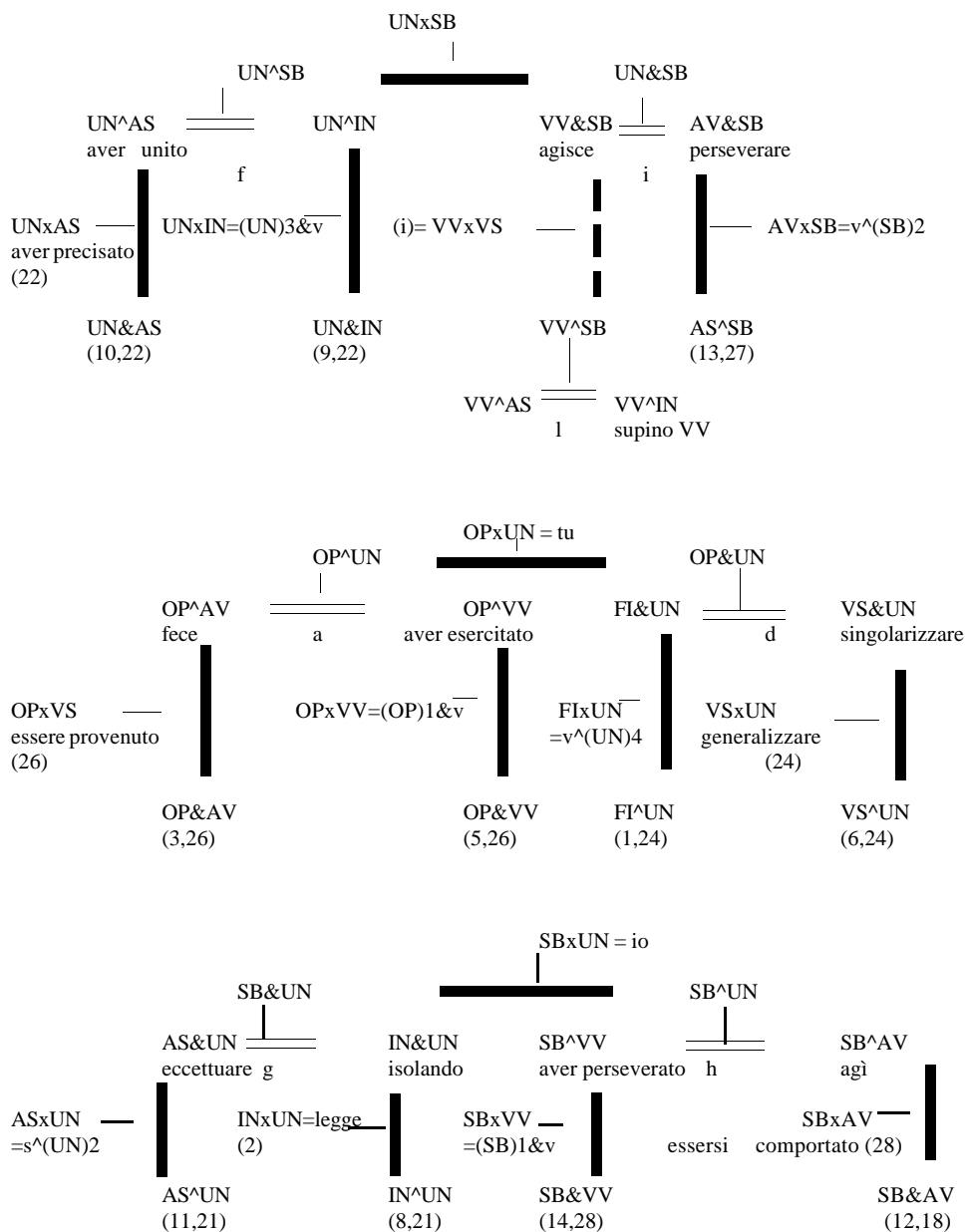
Nel campo VII si hanno i seguenti 10 triangoli monchi





Le categorie extra sistemiche, comprese quelle costituenti i 10 triangoli monchi, si riconducono ai quattro schemi seguenti:





Sono categorie super ponte:

- a) UN&VS (7,23), AV^OP (2), AV^FI (2,13)
 b) UN&AS (10,22), UN&IN (9,22), AS^SB (13,27), INxAS (22)
 c) OP&AV (3,26) OP&VV (5,26), FI^UN (1,24), VS^UN (6,24), OPxVS /26, VSxUN (24)
 d) AS^UN (11,21), IN^UN (8,21), (SB&AV /12,28), INxUN (2), SBxAV (28)

IV, 9) CAMPO VIII (101 categorie più 7 (i))

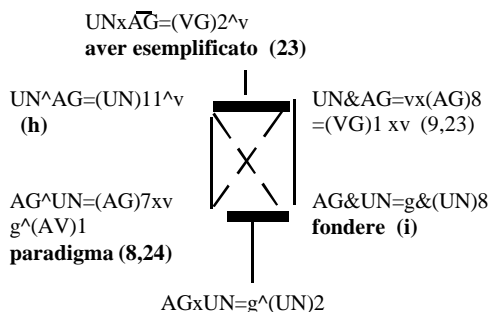
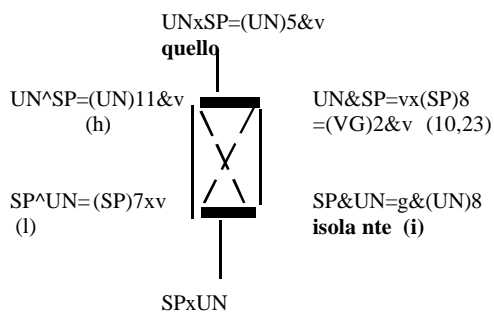
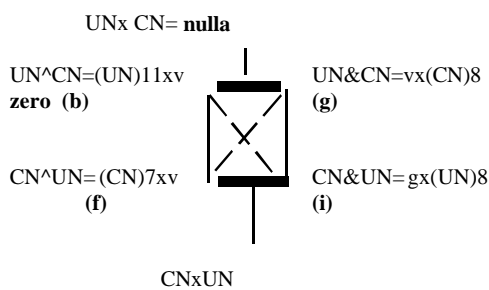
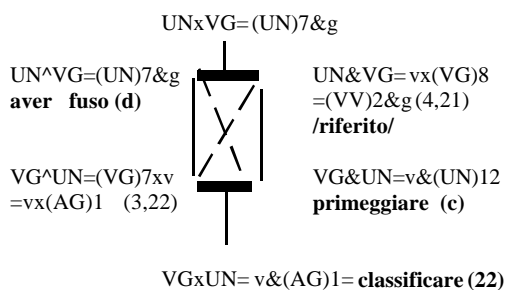
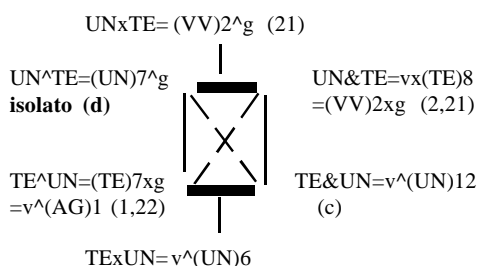
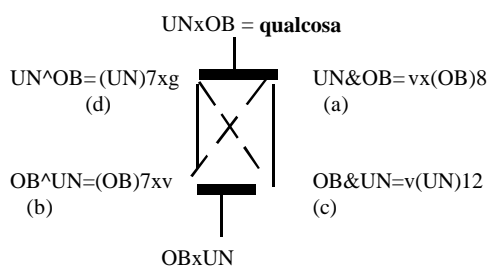
Le forme eponime sono date dalle categorie elementari:

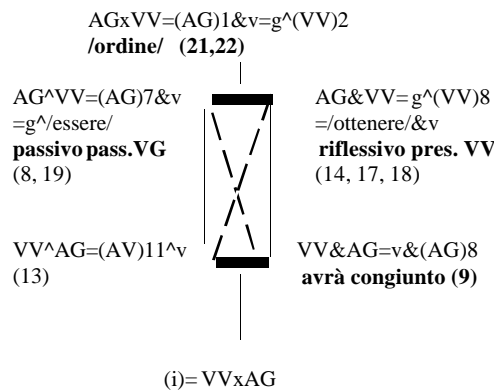
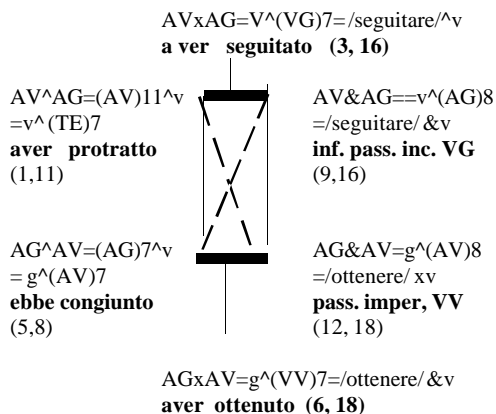
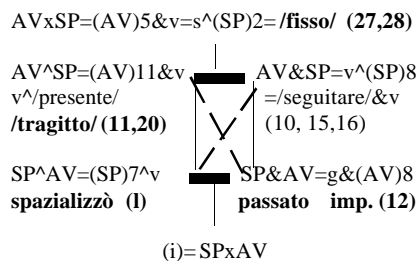
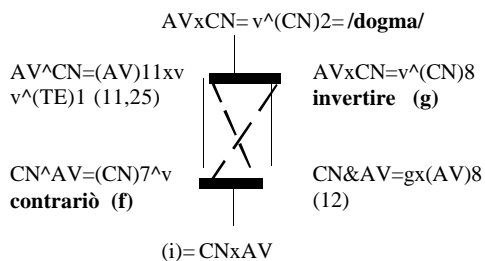
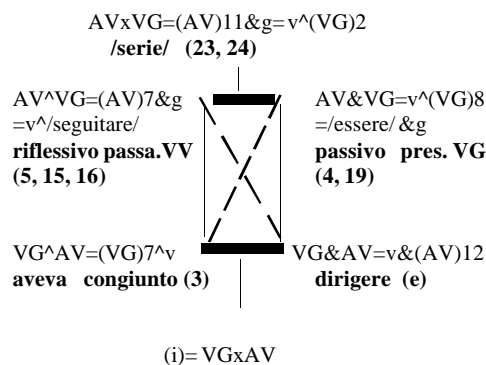
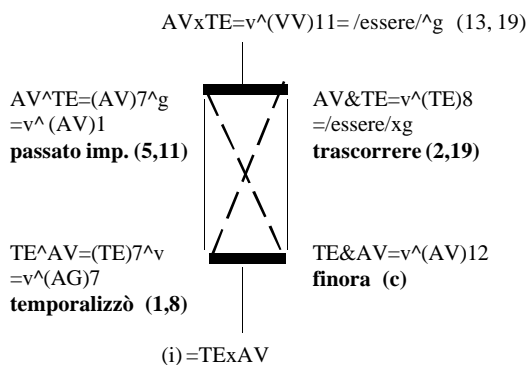
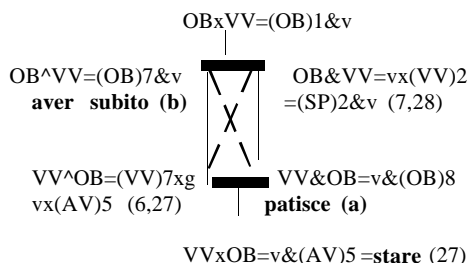
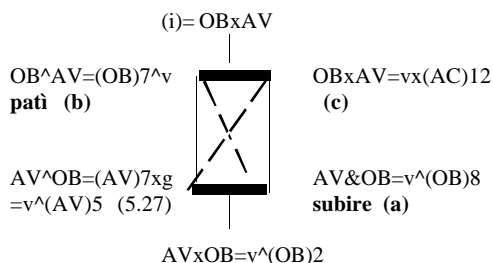
UN---|AV-a-VV

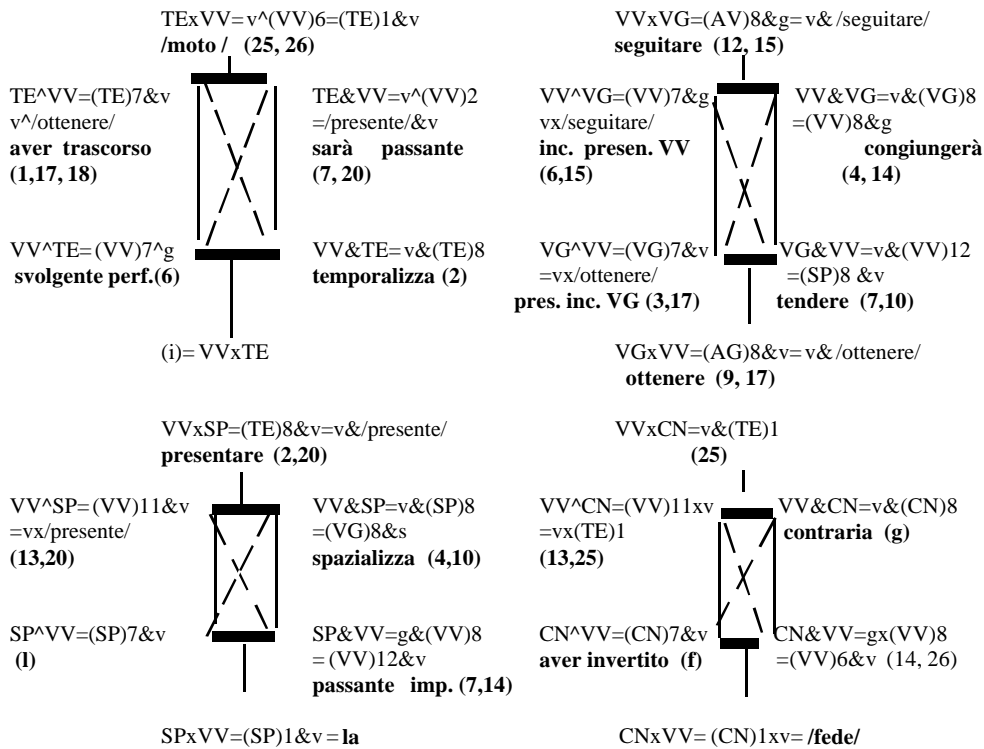
OB---|TE--a-VG

CN---| SP-a-AG

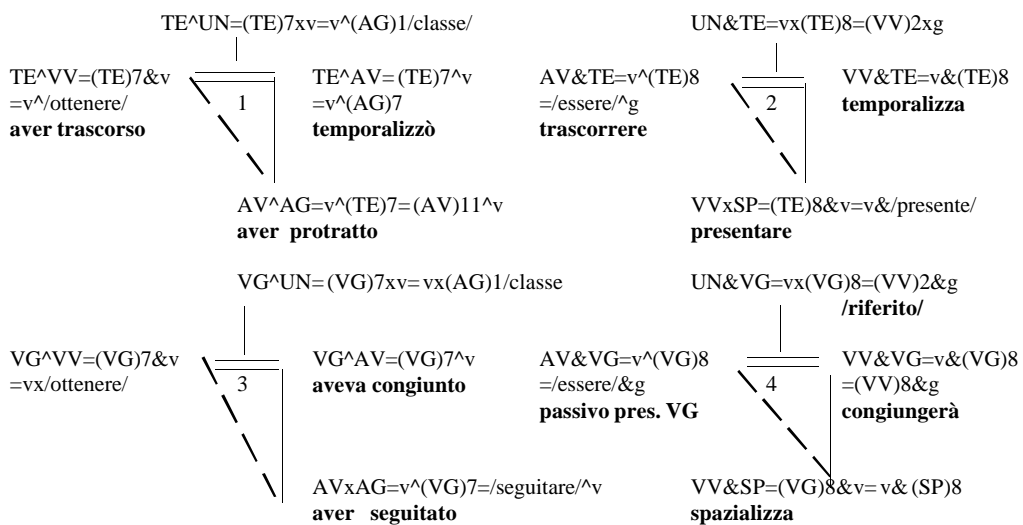
Nel campo VIII sono presenti le seguenti 18 costellazioni eponime:

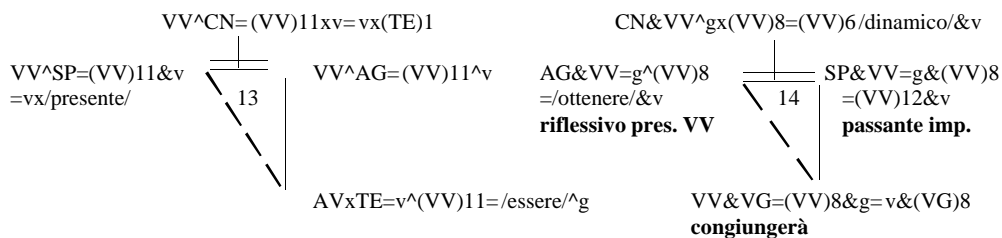
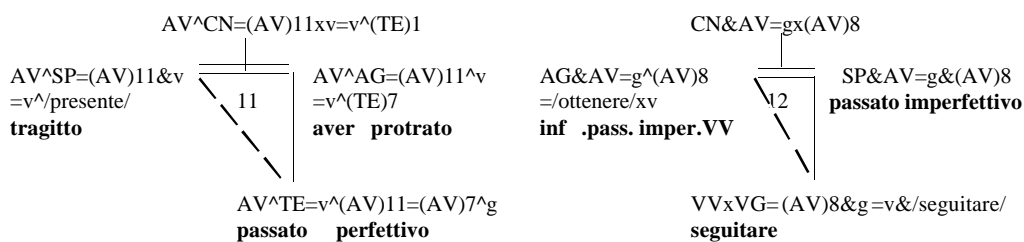
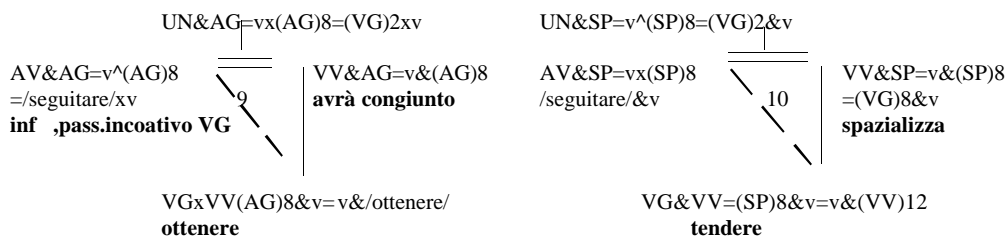
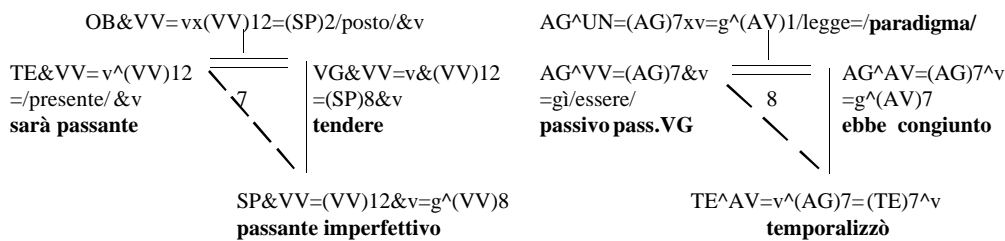
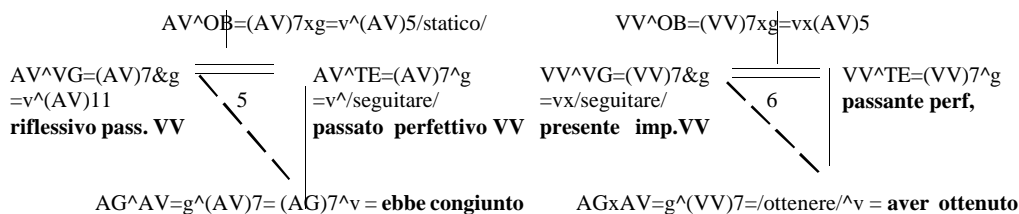


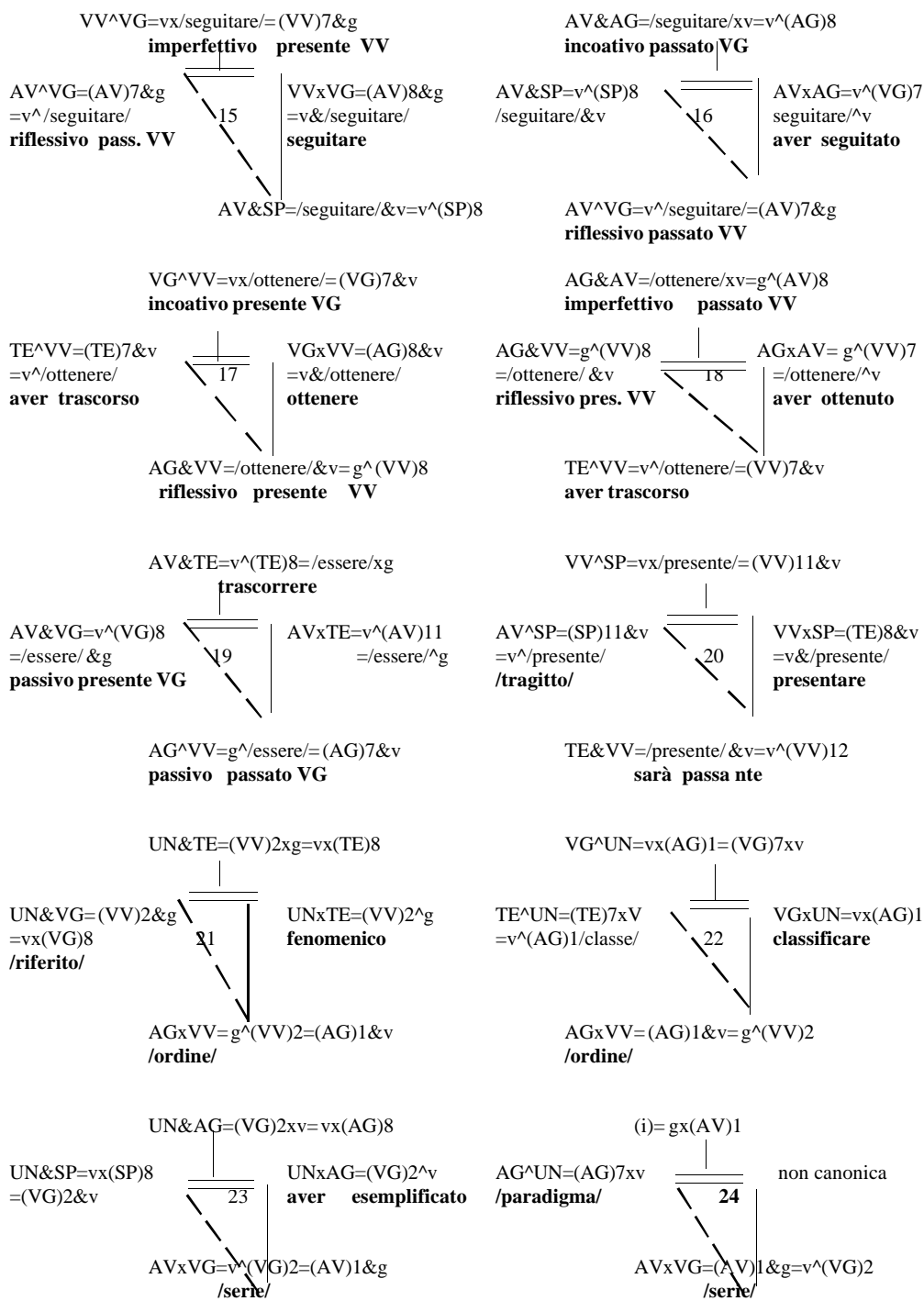


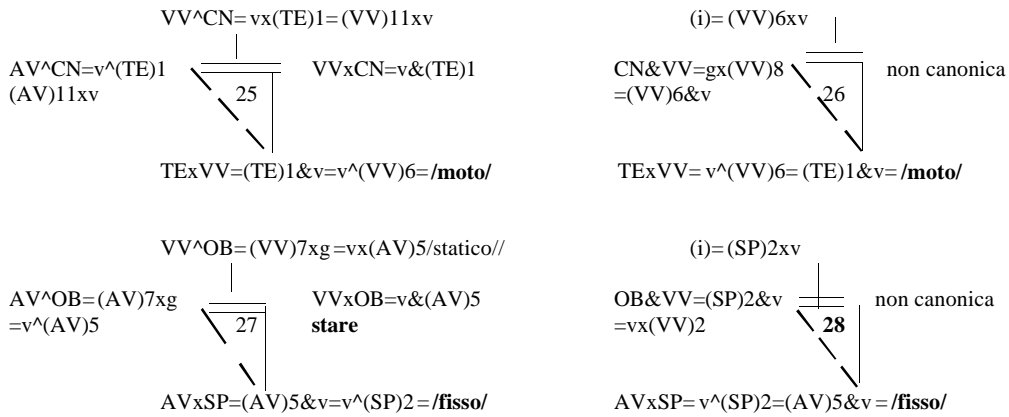


Triangoli costituenti il sistema sono i seguenti 28:



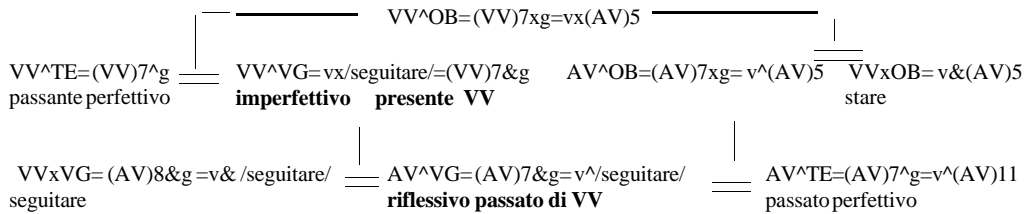




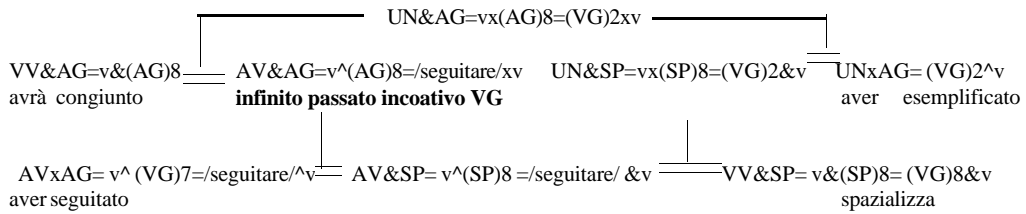


Nel campo VIII sono presenti i sillogismi /seguire/ I, A, B, Il sillogismo /ottenere/ I A e l'entimema /ottenere / IB, il sillogismo /essere/ III ed il sillogismo /presente/ I.

Sillogismo (dV)vg /seguire/ I A



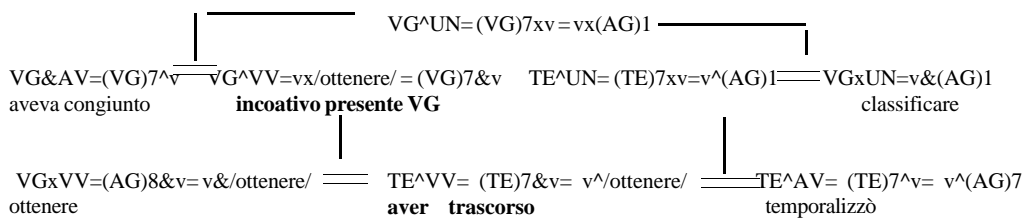
Sillogismo (dV)vg /seguire/ I B



Nel sillogismo /seguire/ IA interviene un derivato del *principio della categorizzazione oggettivale temporalizzante* (categoria VG nella conclusione) ed uno della *permanenza nel passaggio* (categoria AV). Conclusione è il "riflessivo passato di

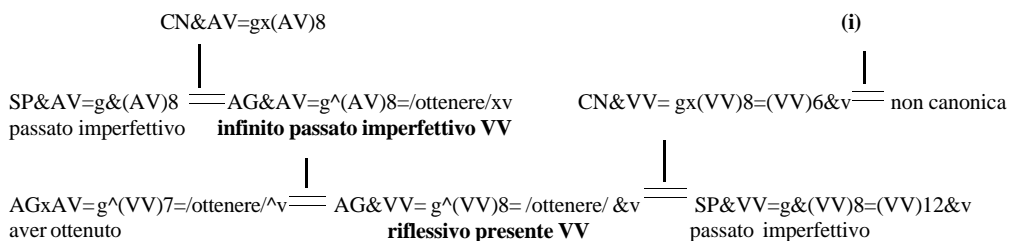
passare". Il sillogismo è poco significativo. Esso pone che questo riflessivo è associato con il sinolo "seguire" dal "seguire in corso (imperfettivo presente)", a sua volta associato con "passante perfettivo" dalla premessa "VV^OB, comportante la" (AV)5 /statico/" e la" (VV)7 ha passato". Il secondo termine medio "AV^OB", che contiene "passò e (AV)5/statico/" è, associato con "stare" ed associa la conclusione con "passato perfettivo". Nel sillogismo /seguire/IB interviene un derivato del principio elementare della *categorizzazione spazializzante* ed uno di quello della *permanenza*. Conclusione è "AV&SP", in cui intervengono il diale /seguire/ e la "(SP)8 spazializzare". Essa è associata con "aver seguitato" dal termine medio "infinito passato incoativo di congiungere", cioè dall'aver cominciato a congiungere, che quindi "ha seguitato" passando alla conclusione. Premessa è la "UN&AG" contenente "congiungeva" ed "/esemplare/". Da essa si passa anche ad "aver esemplificato" associato con il termine medio "UN&SP" in cui sono presenti "spazializzare" ed /esemplare/, il quale associa la conclusione con la "VV&SP= spazializza".

Sillogismo della(dV)vg /ottenere/ I A



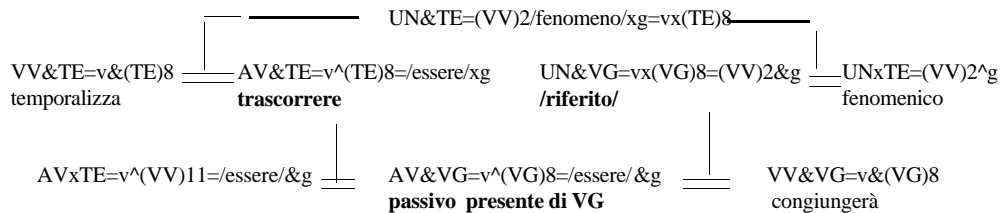
Si hanno derivati del *principio della permanenza nel passaggio* (categoria VV) e della *oggettivo temporalizzante* categoria TE nella conclusione). La conclusione è "aver trascorso" (ottenere un decorso temporale). Uno dei termini medii è l'"incoativo presente di "congiungere" nel senso che in ogni fase del decorso bisogna "aver iniziato a congiungere", che la associa con il sinolo "ottenere". Premessa è "VG^UN (contenente "ha congiunto" e /classe/), che associa il termine medio con "aveva congiunto", Essa associa anche "classificare" con l'altro termine medio "TE^UN" (contenente "aver temporalizzato" e /classe/), che associa la conclusione con "TE^AV= temporalizzò".

Entimema della(dV)vg /ottenere/ I. B



Intervengono derivati del *principio della categorizzazione spaziale* e di quello della *permanenza nel passaggio*. (categorie AG e VV nella conclusione). Conclusione è il "riflessivo presente di passare" nel senso che si ha l'/ottenere/ come aggiunta che passa. Essa è associata con "aver ottenuto" dal termine medio "infinito passato imperfettivo di passare", associato con "passato imperfettivo" dalla premessa "CN&AV", che è un derivato di "passava". La conclusione è associata altresì con "passante imperfettivo" dal termine medio "CN&VV" in cui intervengono le "(VV)8 passa" e "(VV)6/dinamico/"

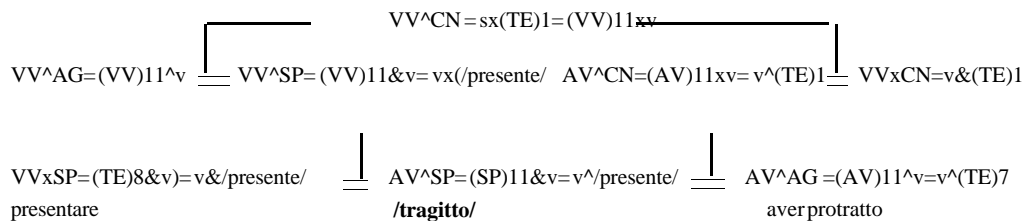
Il sillogismo (dV)vv/essere/ III è:

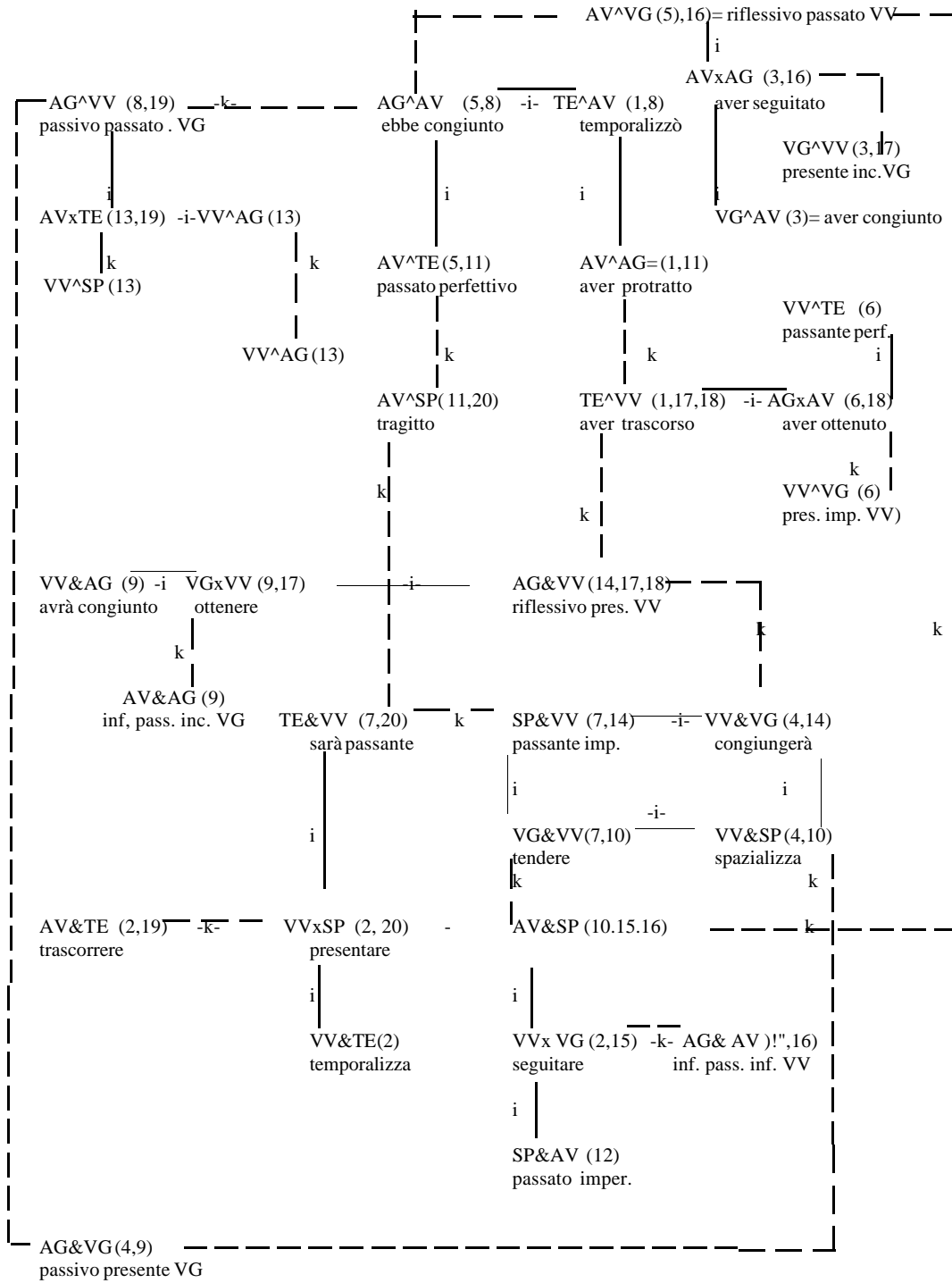


Al principio della *permanenza nel passaggio* (categoria AV) si aggiunge quello dell'*oggettivo temporalizzato* (categoria VG). Il sillogismo è inerente all'aspetto congiuntivo del /fenomeno/ nel passaggio ricondotto ad un decorso nel tempo. Tutti i sillogismi derivanti dalla (dV)vv/essere/ portano come conclusione alla costituzione di un passivo, precisamente gli IA ed IB di "passare", il II di "separare" ed il III di "congiungere". Premessa è "UN&TE" in cui sono presenti "temporalizzare" e /fenomeno/. Essa introduce il termine medio "trascorrere" nei riguardi della temporalizzazione ed il termine medio /riferito/ nei riguardi del congiungere il /fenomeno/ alla legge. Il "trascorrere" associa la conclusione "essere congiunto" (nel passaggio in corso) con la "AVxTE", contenente /essere" e la "(VV)11 passeggero". Il /riferito/ la associa con "congiungerà". I termini medi sono associati con "temporalizza" e con "fenomenico".

In conclusione mentre nel sistema minimo il principio elementare della *permanenza di qualcosa nel passaggio* si riconduce solo al /fenomeno/ che ha per paradigma la /legge/, nel sistema canonico si distinguono l'aspetto dinamico, quello separativo e quello congiuntivo riguardanti le legge ed il fenomeno

Sillogismo (dG)vv /presente I





Si può forse intendere che il "seguire" comporta che nel passato continuò ad effettuarsi per alcunchè spazializzato. "Aver ottenuto" copulativamente corrisponde ad "aver trascorso" il tempo per aversi il "passante" concluso (perfettivo). "Ottenere" comporta lo "avrà congiunto" con il passare riflessivo, cioè inerente a se stesso.

Per le copulative interviene un'integrazione nei casi seguenti:

VV&TE=v&(TE)8	-i-	VVxSP=(TE)8&v=v&/presente/	-i-	TE&VV=/presente/&v=v^(VV)12
temporalizza		presentare		sarà passante
AV^VG=v^/seguire/=(AV)7&g	-i-	AVxAG=/seguire/^v=v^(VG)7	-i-	VG^AV=(VG)7^v
riflessivo pass. VV		aver seguito		
VV^AG=(VV)11^v	-i-	AVxTE=v^(VV)11=/essere/^g	-i-	AG^VV=g^/essere/=(AG)7&v
essere passeggero		/essere/ aggiuntivo		passivo passato VG
UNxTE=(VV)2^g	-i-	AGxVV=g^(VV)2=(AG)1&v	--i-	VGxUN=v&(AG)1
fenomenico		/ordine/		classificare

Copulativamente "presentare" si ha quando si temporalizza "sarà passante"; "aver seguito" comporta lo "aveva congiunto" il riflessivo passato di "passare"; si rende aggiuntivo l'/essere/ con il rendere passeggero il passivo passato di "congiungere"; la categoria di integrazione /ordine/ comporta il classificare ciò che è fenomenico.

Si hanno le due catene copulative chiuse di quattro termini:

AG^AV=(AG)7^v=g^(AV)7	-----i-----	TE^AV=(TE)7^v=v^(AG)7
ebbe congiunto		temporalizzò
i		i
AV^TE=(AV)7^g=v^(AV)11	-----i-----	AV^AG=v^(TE)7=(AV)11^v
passato perfettivo		aver protratto
VV&VG=v&(VG)8=(VV)8&g	-----i-----	VV&SP=(VG)7&v=v&(SP)8
congiungerà		spazializza
i		i
SP&VV=(VV)12&v=g^(VV)8	-----i-----	VG&VV=(SP)8&v=v&(VV)12
passante imperfettivo		tendere

La prima di queste catene comporta la concomitanza delle quattro copulative: a) "ebbe congiunto" richiede il temporalizzò del passato perfettivo; b) "temporalizzò" richiede lo ebbe congiunto di aver protratto c) "aver protratto" è un temporalizzò nel passato perfettivo; d) il "passato perfettivo" comporta un aver protratto l'ebbe congiunto.

La seconda pone le: a) "congiungerà" è un passante imperfettivo che spazializza; b) "spazializza" è un tendere al congiungerà; c) "tendere" è un passante imperfettivo che spazializza; d) il "passante imperfettivo" si riconduce a tendere verso il congiungerà.

Sono semplici coppie di inversi le:

UNxAG=(VG)2^v aver esemplificato	-i-	AVxVG=v^(VG)2=(AV)1&g /serie/
VVxCN=v&(TE)1/momento/	-i-	TExVV=(TE)1&v=v^(VV)6/dnamico/ /moto/
VVxOP=v&(AV)5 stare	-i-	AVxSP=(AV)5&v=v^(SP)2 /fisso/

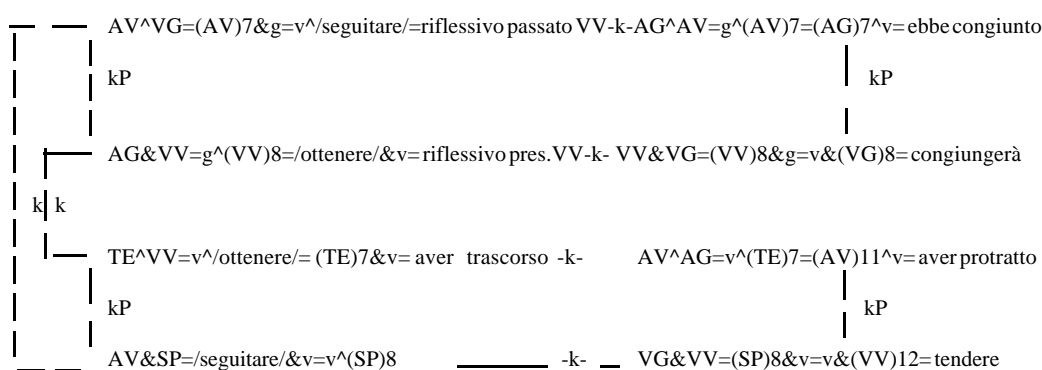
Passando alle relazioni di esclusione si hanno le due catene chiuse di derivati dei dia-
li autocontrari del sistema minimo (dV)vv/essere/ e (dG)vv /presente/:

AV&VG=v^(VG)8=/essere/&g= passivo presente VG	-k-	VV&SP=(VG)8&v=v&(SP)8=spazializza
k		kP
AG^VV=g^/essere/= (AG)7&v= passivo passato VG	-k-	TE^AV=v^(AG)7=(TE)7^v= temporalizzò
TE&VV=v^(VV)12=/presente/&v= sarà passante -k-		SP&VV=(SP)12&v=g^(VV)8=passante imperfettivo
k		kP
AV^SP=(AV)11&v=v^/presente/= /tragitto/	-k-	AV^TE=v^(AV)11=(AV)7^g= passato perfettivo

Nella prima si escludono le "VV&SP=spazializza-kP- TE^AV=temporalizzò" e si hanno le alternative: a) "AV&VG= passivo presente VG o AG^VV= passivo passato VG o VV&SP= spazializza"; b) "AG^VV= passivo passato VG" o "AV&VG= passivo presente VG" o "TE^AV= temporalizzò".

Nella seconda si escludono le "SP&VV=passante imperfettivo -k- AV^TE= passato perfettivo" e si hanno le alternative: a) "TE&VV= sarà passante" o "AV^SP=/tragitto/ o SP&VV= passante imperfettivo"; b) "AV^SP= /tragitto/ o "TE&VV= sarà passante" o "AV^TE= passato perfettivo".

Si ha inoltre la catena composta di 8 termini, derivante dai diali contrari (dV)vg /seguitare/ e (dV)gv/ottenere/,



Si hanno le quattro esclusioni: a) "AV^VG= riflessivo passato VV -kP- AG&VV= riflessivo presente VG"; b) "AG^AV= ebbe congiunto -kP- VV&VG= congiungerà" c) "TE^VV= aver trascorso -kP- AV&SP= (/seguitare/ e "spazializzare")"; d) "AV^AG= aver protrato -kP- VG&VV= tendere".

Le relazioni "-k-" tra le due catene parziali portano alle alternative:

a) La "AV^VG= riflessivo passato di VV" è in alternativa o con "AG^AV= ebbe congiunto" o con "AV&SP (/seguitare/ a "spazializzare")"; b) "AV&SP= seguitare a spazializzare" è in alternativa o con "AV^VG= riflessivo passato VV" o con "VG&VV= tendere"; c) La "AG&VV= riflessivo presente VV" è in alternativa o con "VV&VG=congiungerà" o con "TE^VV=aver trascorso"; d) la "TE^VV= aver trascorso" è in alternativa o con "AV^AG= aver protrato" o con la "AG&VV= riflessivo presente VV".

Si hanno quattro terne nelle quali il termine centrale è in *alternativa* con i due laterali

UN&VG=(VV)2&g=vx(VG)8 -k- AGxVV=g^{\wedge}(VV)2=(AG)1&v -k- TE^UN=v^{\wedge}(AG)1/classe=(TE)7xv
/riferito/ /ordine/

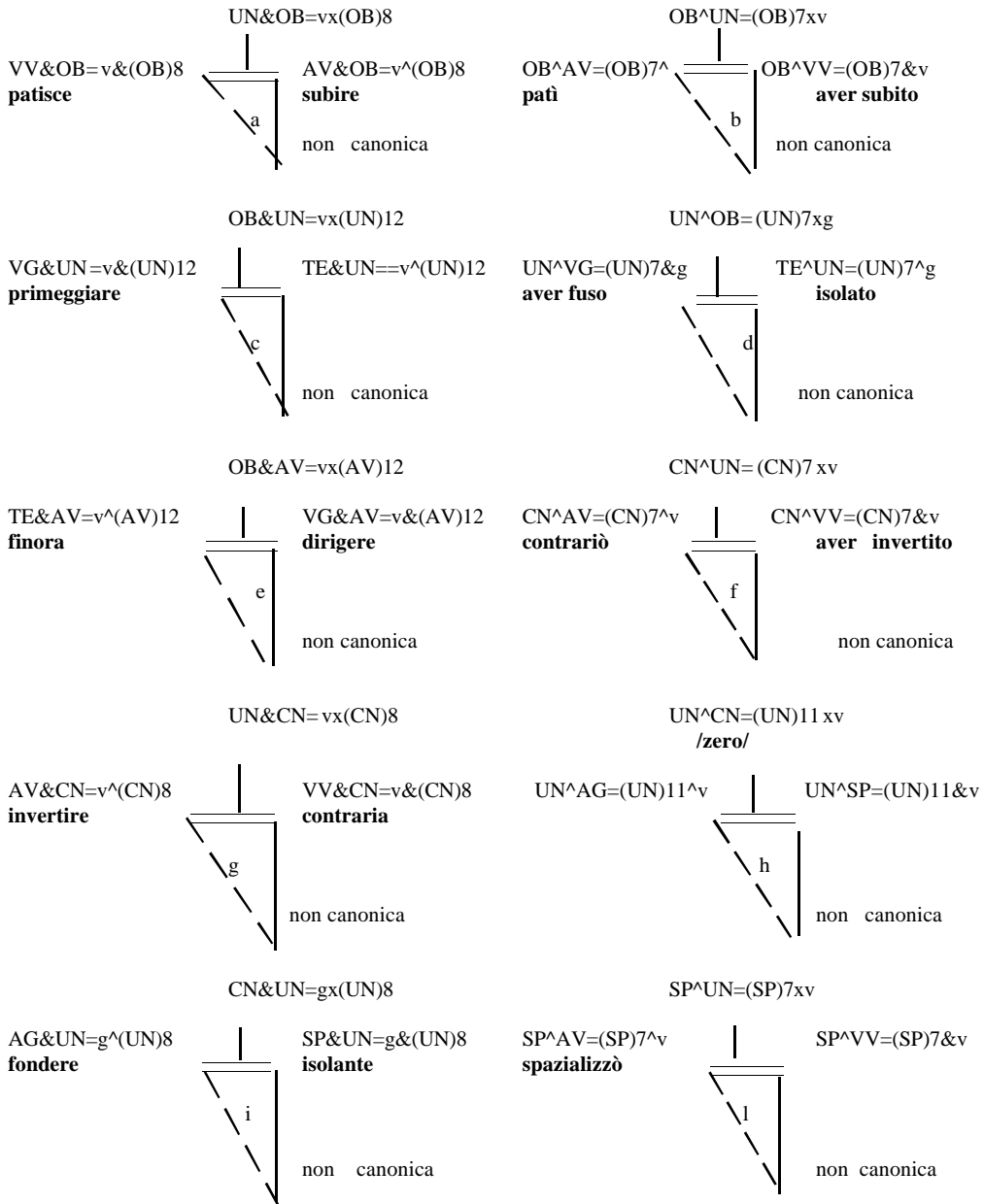
UN&SP=vx(SP)8=(VG)2/esemplare/\&v -k- AVxVG=v^{\wedge}(VG)2=(AV)1&g -k- AG^UN=g^{\wedge}(AV)1=(AG)7xv
/serie/ /paradigma

AV^CN=v^{\wedge}(TE)1=(AV)11xv -k- TE^xVV=(TE)1&v=v^{\wedge}(VV)6 -k- CN&VV=(VV)6&v= gx(VV)8

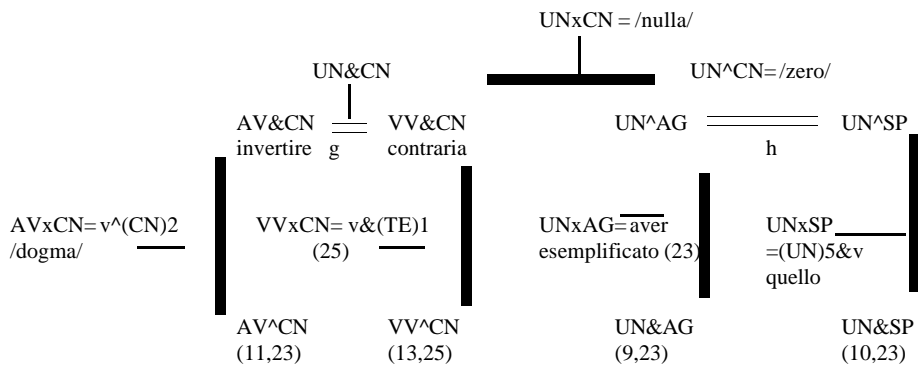
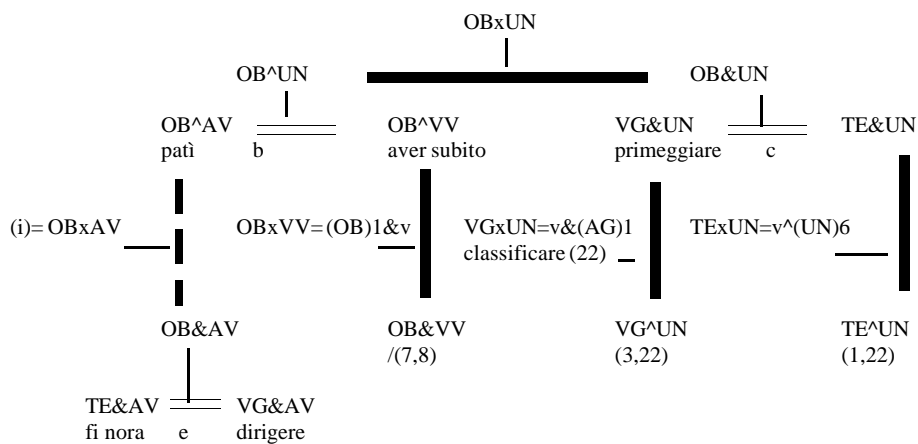
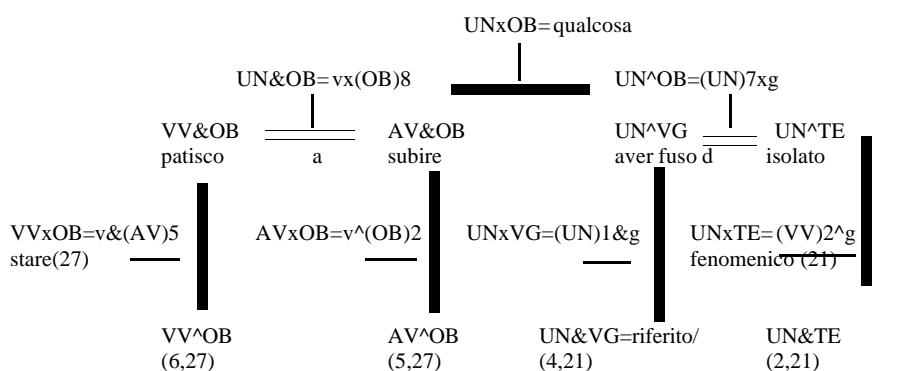
AV^OB=(AV)7xg=v^{\wedge}(AV)5 /statico/ -k- AVxSP=(AV)5&v=v^{\wedge}(SP)2 -k- OB&VV=(SP)2 /posto/\&v=vx(VV)2/
/fisso/

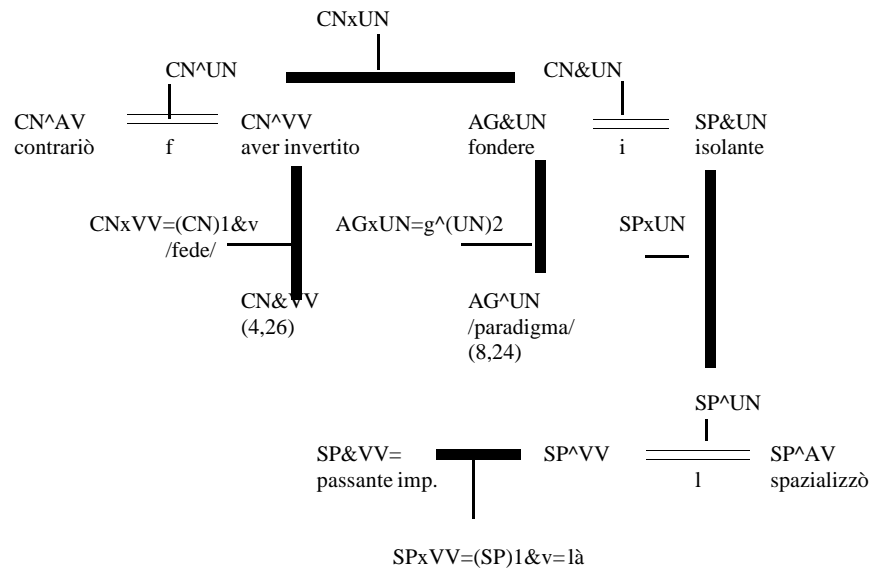
"

Nel campo VIII si hanno i 10 triangoli monchi:



Le categorie extra sistemiche, comprese quelle costitutive dei dieci triangoli monchi, sono riconducibili ai seguenti quattro schemi.





In essi si hanno le categorie super ponte:

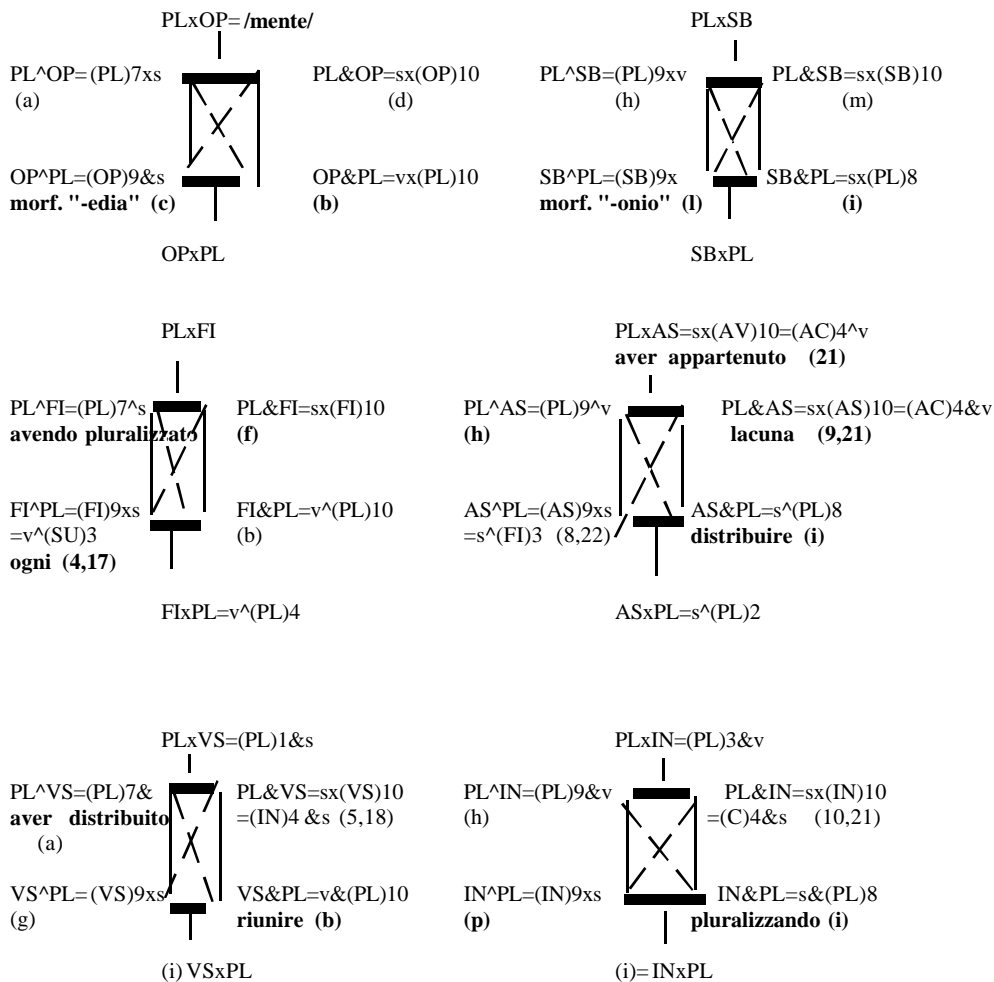
- 1) VVxOB (27) , UNxTE (21), VV^OB (6,27), AV^OB (5,27), UN&VG (4,21), UN&TE (2,21)
- 2) VGxUN (22), OB&VV (7,8), VG^UN (3,22) ,TE^UN (1,22)
- 3) VVxCN (25), UNxAG (23), AV^CN (11,23), VV^CN (13,25), UN&AG (9,23), UN&SP (10,23)
- 4) CN&VV (4,26), AG^UN (8,24)

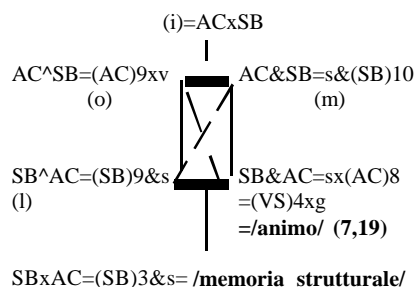
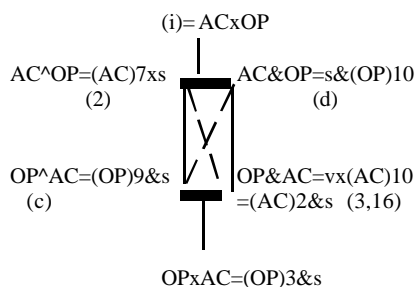
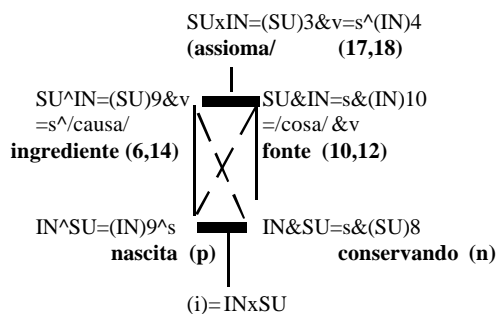
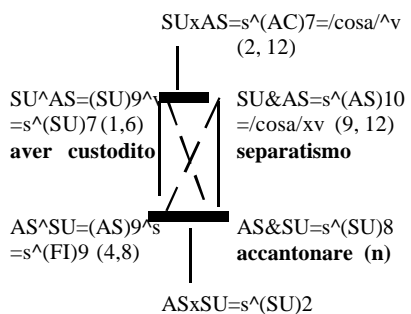
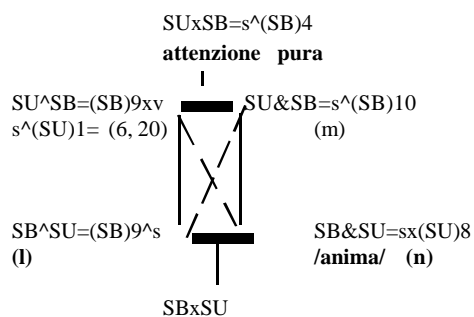
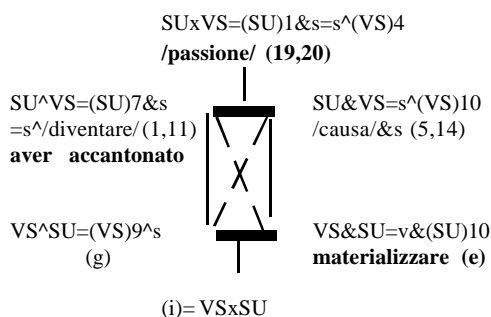
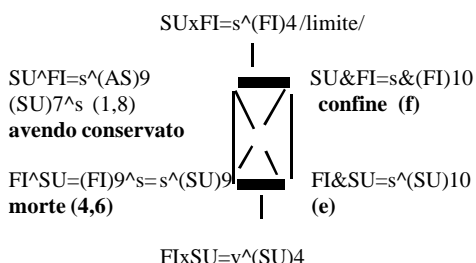
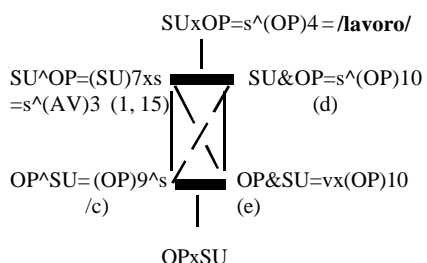
IV,10) CAMPO IX (97 categorie. più 11 (i))

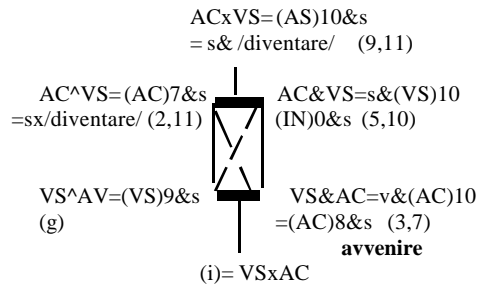
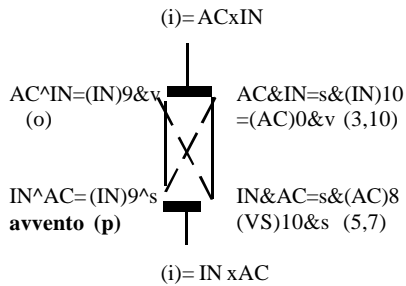
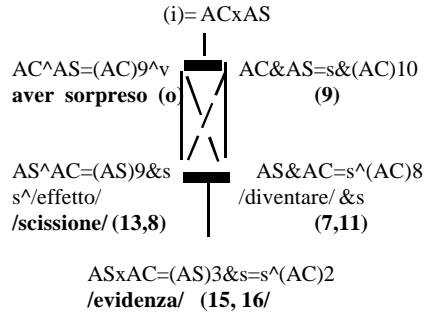
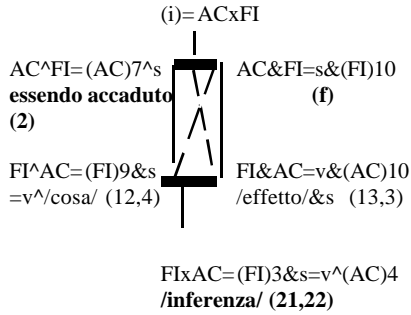
Le forme eponime sono date dalle categorie elementari:

OP ---| FI -a- VS SB ---| AS -a-IN PL ---| SU -a- AC

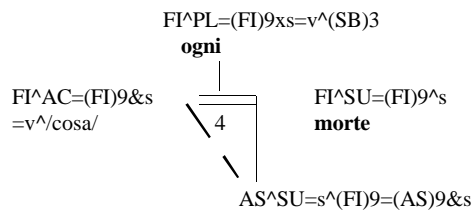
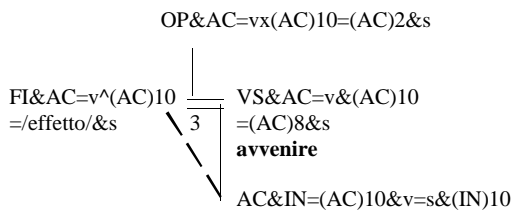
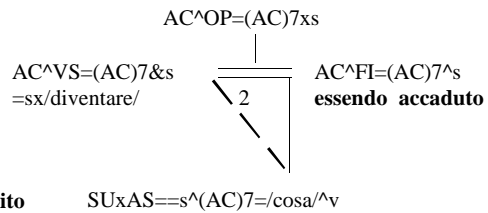
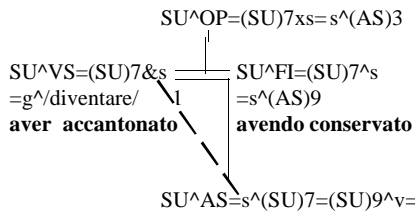
Le 18 costellazioni eponime del campo IX sono:

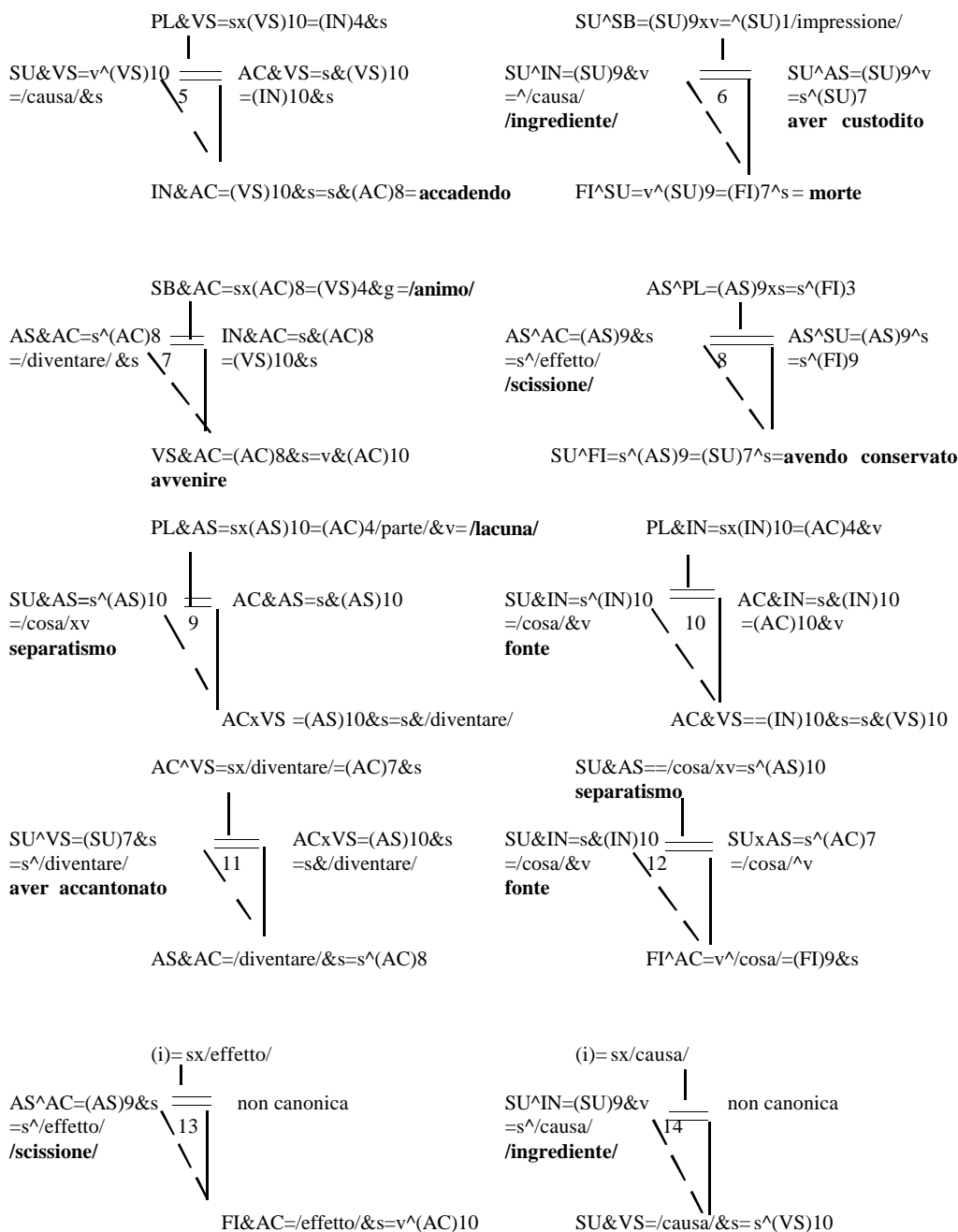


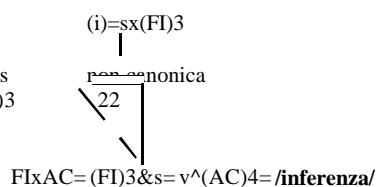
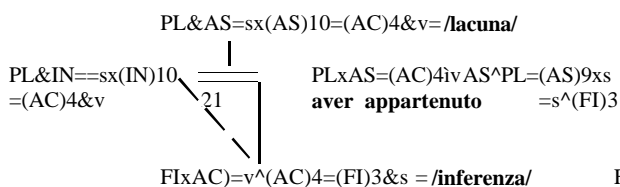
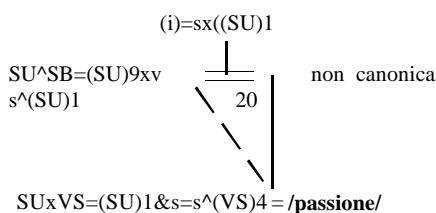
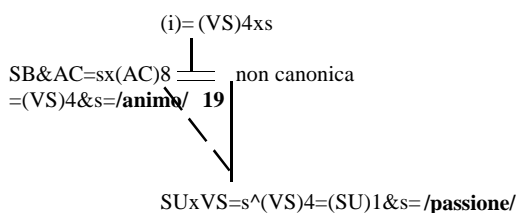
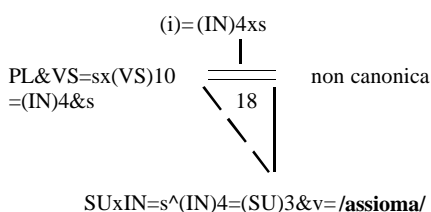
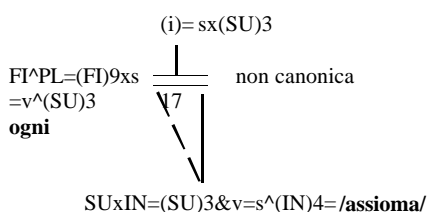
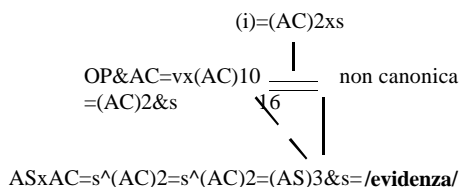
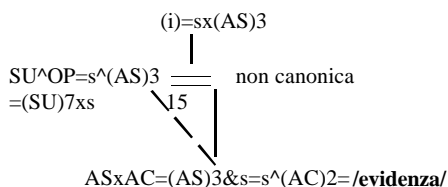




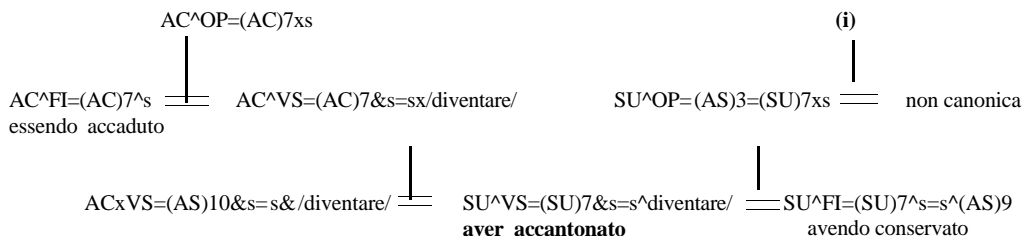
Il sistema si riconduce ai seguenti 22 triangoli:





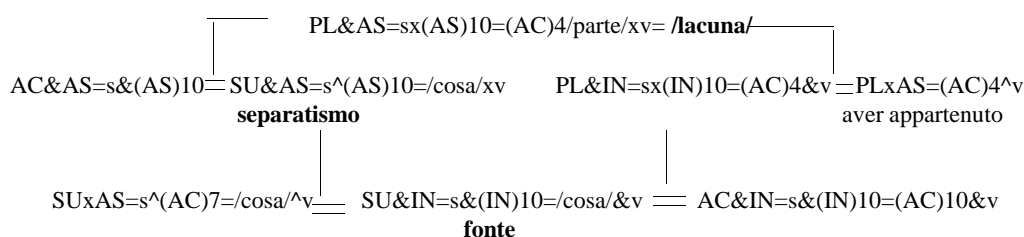


Nel campo IX sono presenti l'entimema /diventare/ II , Il sillogismo /cosa/I e le monoassociazioni /effetto/ II, /causa/ II. L'entimema /diventare/ II è



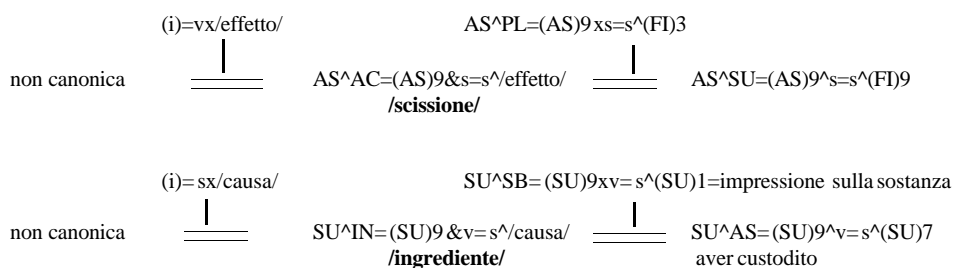
L'entimema /diventare/ II, cioè inerente al derivato con la "s", è collegato oltre che con la *costituzione* dell'/opera/ (categoria VS nella conclusione) e quindi con la /fine/ anche con la /sostanza/ (*principio della pluralizzazione*. Ritengo che la conclusione corrisponda ad "aver accantonato" nel senso di "aver conservato ciò che è diventare costituito". Lo "aver accantonato" è associato con il sinolo "ACxVS" (diventare sostantivato) dal termine medio "AC^VS" (contenente le "essere accaduto" e /diventare/), a sua volta associato con "essendo accaduto" dalla premessa "AC^OP", corrispondente ad un derivato di "essere accaduto". La conclusione è associata inoltre con "avendo conservato" dalla "SU^OP", contenente la "(AS)3/costituzione" e la (SU)7 aver conservato".

Sillogismo (dS) ss /cosa/ I



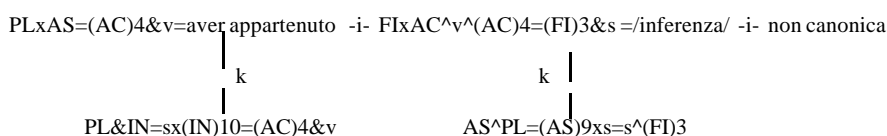
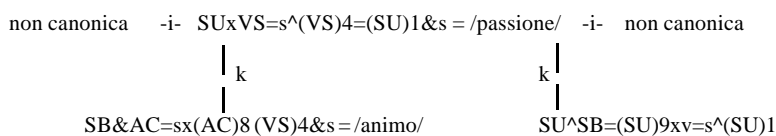
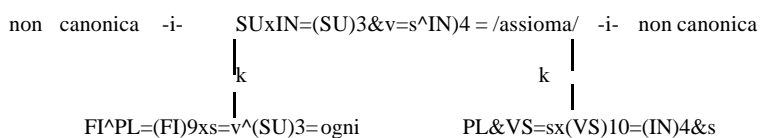
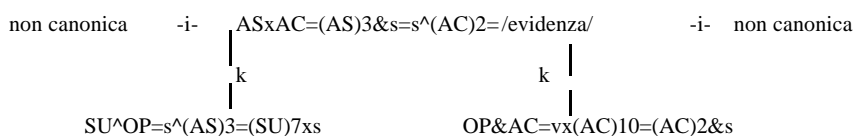
Il sillogismo è collegato con principio elementare della *pluralizzazione* che nel /plurale/ ogni accidente viene assorbito dalla sostanza ; e con quello del *soggetto costituente*. In esso dalla premessa "distacco di una parte", che si può presumibilmente fare corrispondere a /lacuna/, si passa alla "AC&AS" contenente la "(AS)10 distacco" associata con il termine medio "separatismo", associante la conclusione "SU&IN= fonte" con la "SUxAS" (contenente "essere accaduto" e /cosa/). Inoltre la premessa associa "aver appartenuto" con il termine medio "PL&IN" (contenente le (IN)10 origine" e (AC)4/parte/), che associa la conclusione "SU&IN" con la "AC&IN", in cui sono presenti la "(IN)10 origine" e la "(AC)10 evento",

Le monoassociazioni /effetto II e /causa/ II sono:

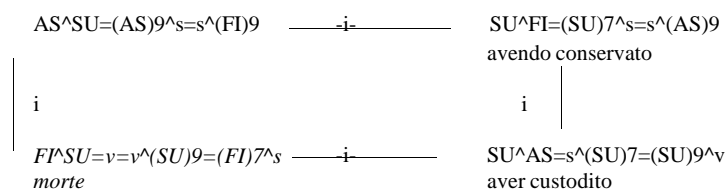


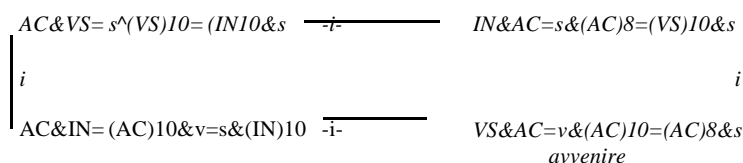
Nella prima la "AS^AC=/scissione/" è associata con la "AS^SU= costituito avendo separato alla fine" dalla "AS^PL = costituito avendo separato con la(FI)3/ragione/" (cfr, triangolo 8). Nella seconda la conclusione "SU^IN = /ingrediente/" è associata con "aver custodito" dalla "SU^SB= /impressione/ sulla sostanza".

Si hanno le seguenti quattro reti secondarie di inversi e contrari. La principale è riportata a pagina seguente:

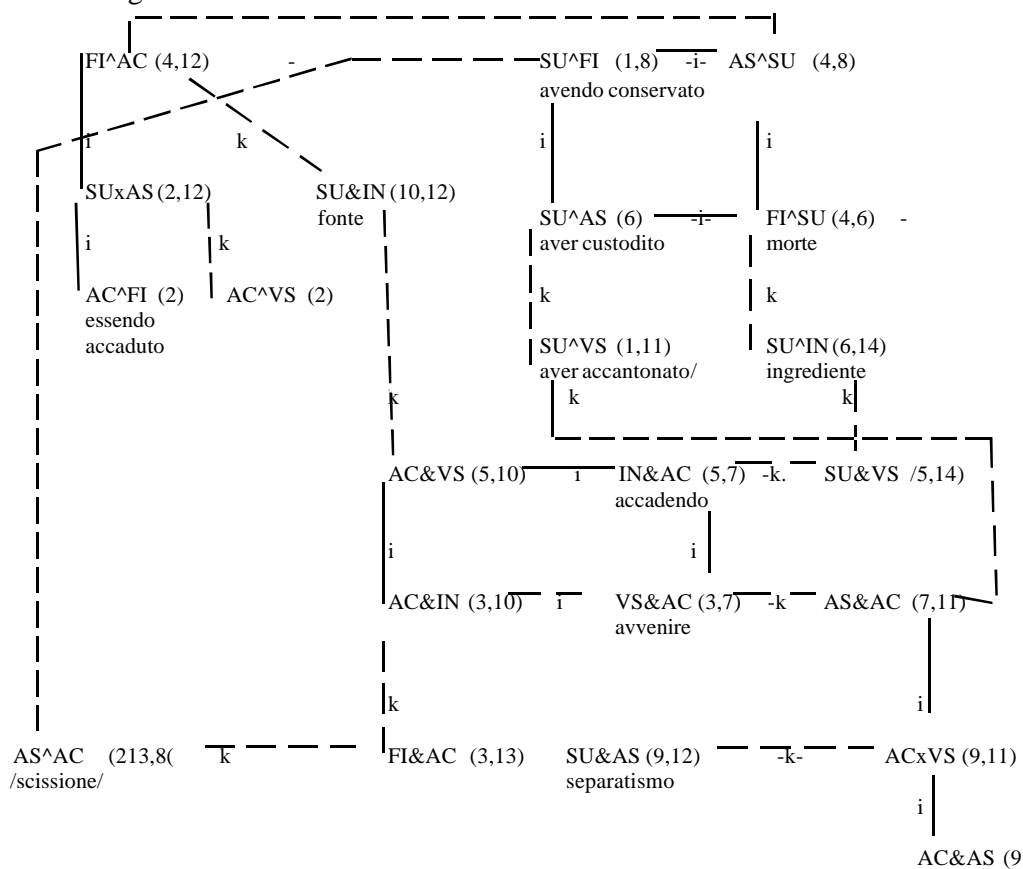


Dalla rete (pag, 172) si ricavano le due catene copulative chiuse di quattro termini





La rete degli inversi-contrari è:



La prima catena di copulative comporta le concomitanze a) "AS^SU" (avendo separato" più "fine") con "avendo conservato", b) "avendo conservato" con "aver custodito", c) "AC^SU" (!avendo separato" più "fine") con "morte" , d) " morte" con "aver custodito" (forse la vita fino alla sua fine).

Per la seconda si ha: a) "AC&VS" ("separando più "origine") con "IN&AC" ("separando" più "accadere"; b) "AC&IN" ("evento" più "origine" con "VS&AC=avvenire"); c) "AC&VS" ("separando" più "origine") con "(AC&IN" ("evento" più "origine"); d) "IN&AC" ("separando" più "accadere") con "VS&AC=avvenire".

Altre copulative sono date dalle due terne:

AC^FI=(AC)7^s -i- SUxAS=s=(AC)7=/cosa/^s -i- FI^AC=v^/cosa/=(FI)9&s
 essendo accaduto

AC&AS=s&(AS)10 -i- ACxVS=(AS)10&s=s&/diventare/ -i- AS&AC=(diventare/&s=s^(AC)8

Cioè: a) "SUxAS" ("essere accaduto" più /cosa/) comporta "essendo accaduto" e "AS&AC" (/cosa/ più "fine"); b) "ACxVS" ("distacco" più /diventare/) comporta la "AC&AS" (derivato di "distacco") e "AS&AC" ("accadere" più /diventare/)

Si ha la coppia di inversi:

PLxAS=(AC)4^v= aver appartenuto -i- FIxAC=(FI)3&v=v^(AC) = /inferenza/

Sono presenti in due associazioni ,ma non hanno inversi canonici le:

FI&AC=/effetto/&s=v^(AC)10 SU&VS= /causa/&s= s^(VS)10 SUxVS=s^(VS)4=(AC)4&v=/passione/

Passando alle contrarietà si hanno 2 catene derivanti dai diali autocontrari (dV)ss/diventare/ e (dS)ss/cosa

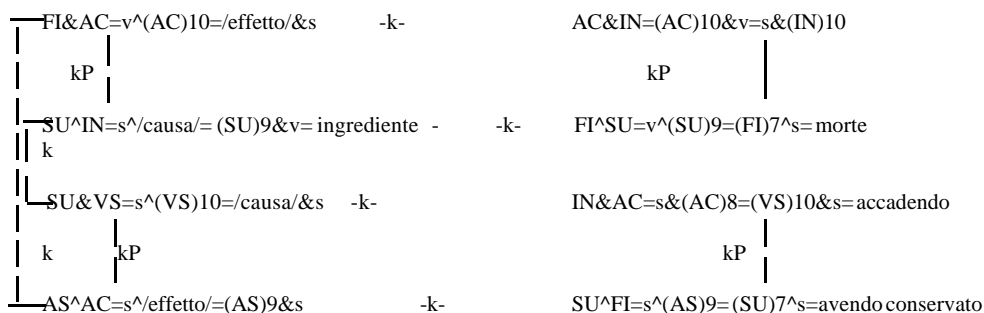
	SU^VS=(SU)7&s=s^/diventare/= aver accantonato	-k-	SU^AS=s^(SU)7=(SU)9^v= aver custodito	
	k		kP	
	AS&AC=/diventare/&s=s^(AC)8	-	k-	
			VS&AC=(AC)8&s=v&(AC)10	
			avvenire	

	FI^AC=(FI)9&s=v^/cosa/	-k-	AS^SU=s^(FI)9=(AS)9^s	
	k		kP	
	SU&IN=/cosa/&v=s&(IN)10	-k-	AC&VS=(IN)10&s=s^(VS)10	
	fonte			

Si hanno: 1) La esclusione "SU^AS =aver custodito" -kP- "VS&AC= avvenire" Le alternative: a) "SU^VS= aver accantonato" o "AS&AC"=(/diventare/ più "accadere") o "SU^AS= aver custodito"; b) "AS&AC"=(/diventare/ più "accadere") o "SU^VS= aver accantonato" o "VS&AC= avvenire"..

2) la esclusione "AS^SU"=("fine" più "avendo separato") -kP- "AC&VS"("inizio" più "separando". Le alternative sono: a) tra "FI^AC"=(/cosa/ più "fine") o "SU&IN=fonte" o "AS^SU"=("fine" più "avendo separato;" b) SU&IN=fonte" o "FI^AC"=(/cosa/ più "fine" o "AC&VS" ("separando" più "inizio")

Si ha la seguente catena di 8 termini in cui intervengono i derivati dei due diali contrari (dS)vs/effetto/ e (dS)sv /causa/:



In essa sono presenti 4 esclusive: 1) "FI&AC (/effetto/ più "evento")-kP- "SU^IN= ingrediente" ; 2) "AC&IN"("evento" più "inizio") -kP- FI^SU =morte; 3) "SU&VS" (/causa/ più "separando" -kP- "AS^AC"), (effetto/ più "avendo separato" 4)"IN&AC=accadendo-kP- "SU^FI= avendo conservato."

Le 4 alternative sono: 1) "FI&AC (/effetto/ più "evento")o "AC&IN" ("evento più "inizio" o "AS^AC" ("avendo separato più /effetto"/, 2) "AS^AC"("avendo separato"più /effetto// o "FI&AC" (/effetto/ più " evento")o "SU^FI= avendo conservato"; 3)"SU^IN= ingrediente" o "SU&VS" (/causa/ più "separando") o "FI^SU= morte, 4) "SU&VS" (/causa/ o "separando) o " SU^IN= ingrediente" o "IN&AC= accadendo".

Le terne di contrari sono:

$SU^OP=s^{}(AS)3=(SU)7xs$ -k- $ASxAC=(AS)3\&s=s^{}(AC)2$ -k- $OP\&AC=vx(AC)10=(AC)2\&s$
/evidenza/

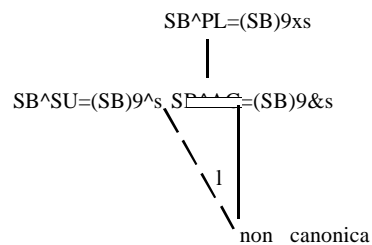
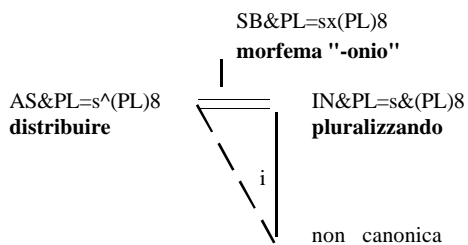
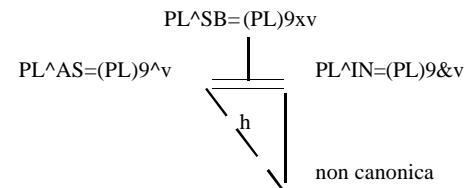
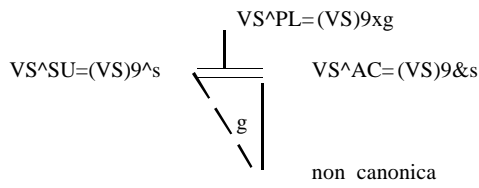
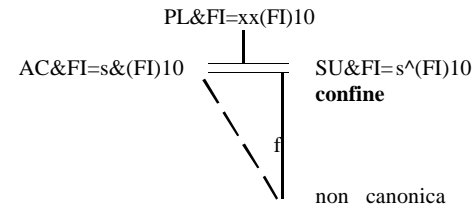
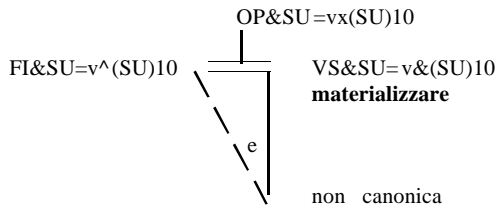
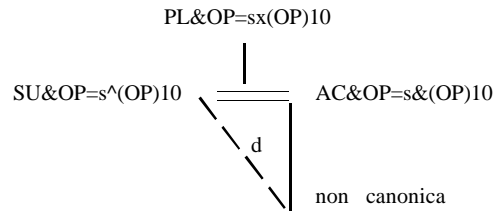
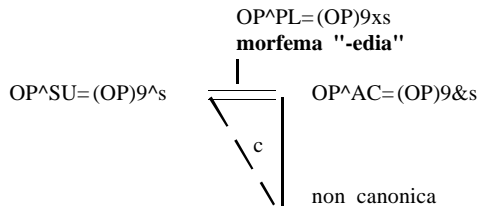
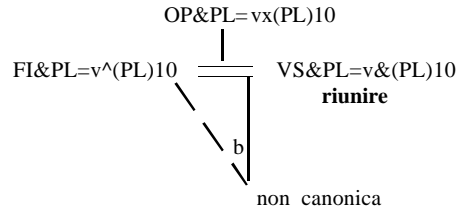
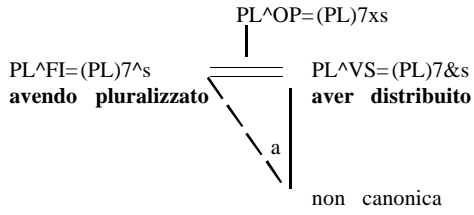
$FI^PL=(FI)9xs=v^{}(SU)3$ -k- $SUxIN=(SU)3\&v=s^{}(IN)4$ -k- $PL\&VS=(IN)4\&s=sx(VS)10$
ogni /assioma/

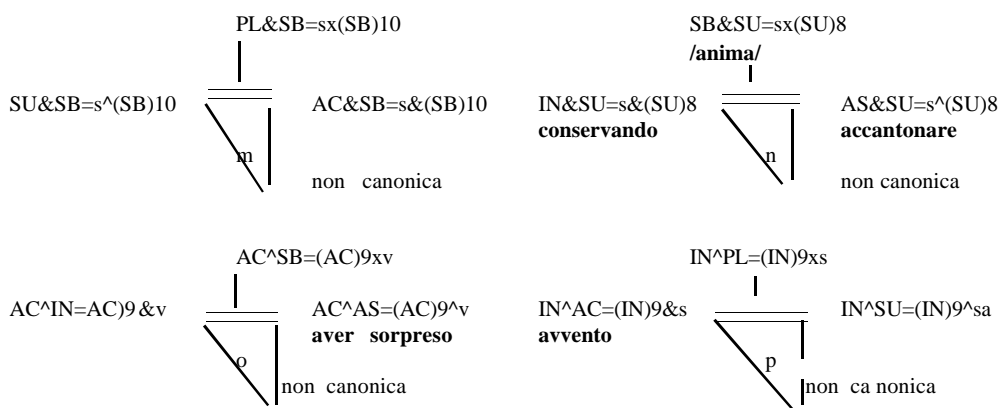
$SB\&AC=sx(AC)10=(VS)4\&s$ -k- $SUxVS=s^{}(VS)4=(SU)1\&s$ -k- $SU^SB=s^{}(SU)1=(SU)9xv$
/animo/ /passione

$PL\&IN=sx(IN)10=(AC)4\&v$ -k- $FIxAC=v^{}(AC)4=(FI)3\&s$ -k- $AS^PL=s^{}(FI)3=(AS)9xv$
/inferenza/

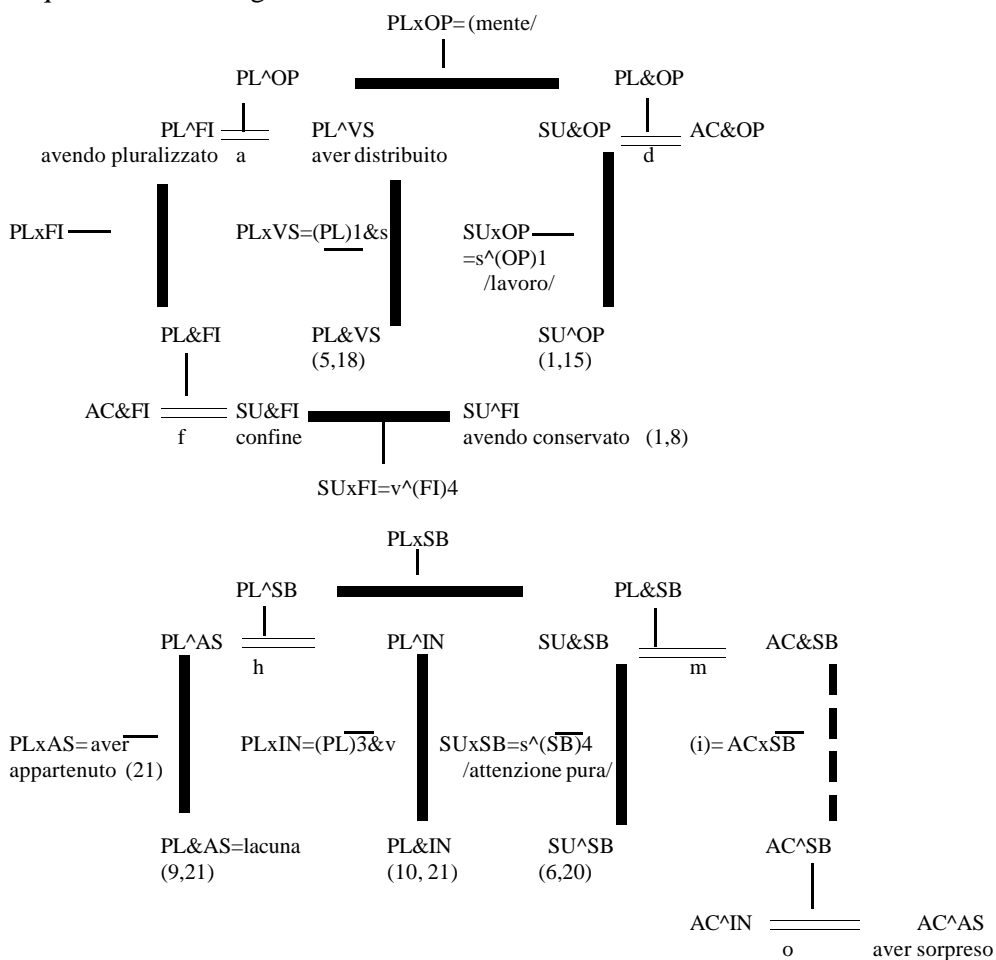
Si hanno le alternative : 1) "ASxAC=/evidenza/o "SU^OP"("aver conservato "più /costituzione/) o "OP&AC"= (/conseguenza/ più "evento; 2) "SUxIN= /assioma/ o "FI^PL= ogni" o "PL&VS"("separando" più/logica/); 3) "SUxVS=/passione/ "o "SB&AC= /animo/o "SU^SB" (/impressione/ più "sostanza", 4) "FIxAC= /inferenza/ o "PL&IN"(/parte/ più "origine" o "AS^PL" ("avendo separato" più /ragione/).

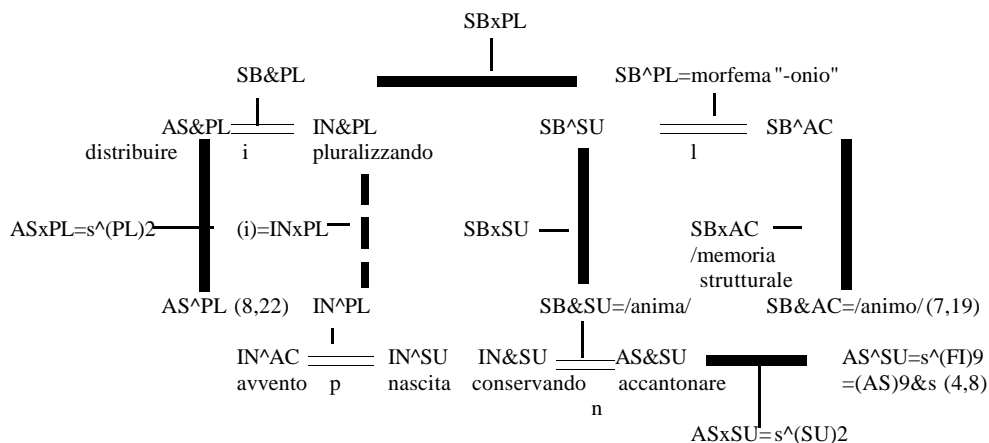
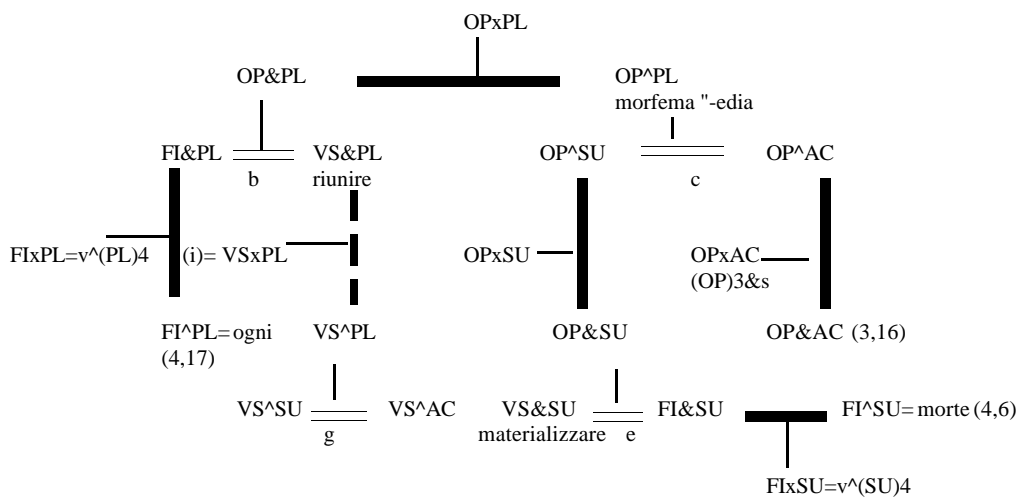
Nel campo IX si hanno i 14 triangoli monchi:





Le categorie extra sistemiche comprese quelle dei 12 triangoli monchi si riconducono ai quattro schemi seguenti





Le categorie super ponte sono:

- SU^OP (1,15?), SU^FI (1,8)
- PLxAS (21), PL&AS (9,21), PL&IN (10,21), SU^SB (6,20)
- FI^PL (4,17), OP&AC (3,16), FI^SU (4,6)
- AS^PL (8,22), SB&AC (7,19), AS^SU (4,8)

IV, 11) CAMPO X (74 categorie più 16 (i))

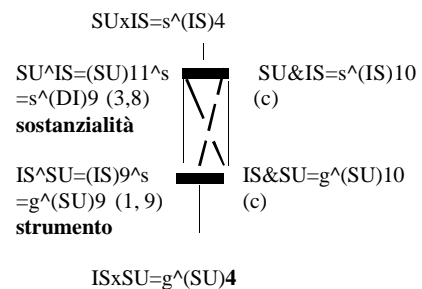
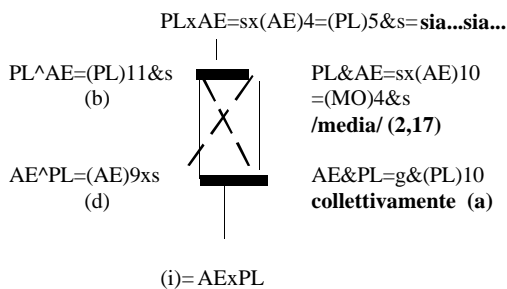
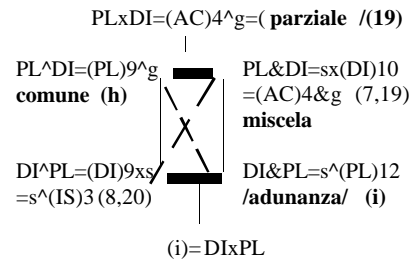
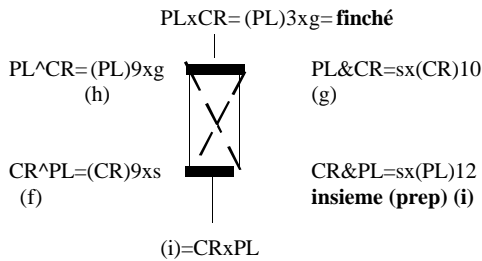
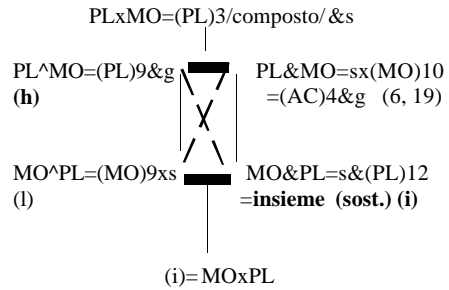
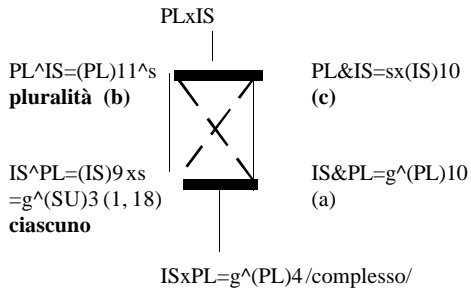
Le forme eponime sono date dalle categorie elementari:

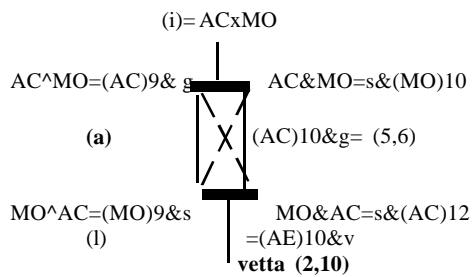
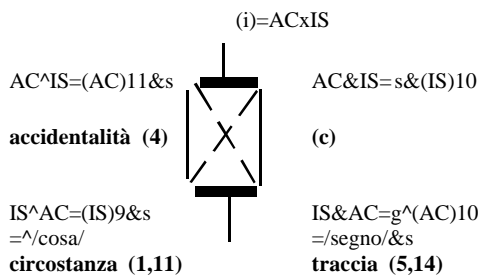
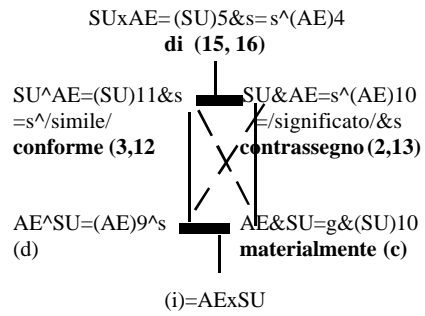
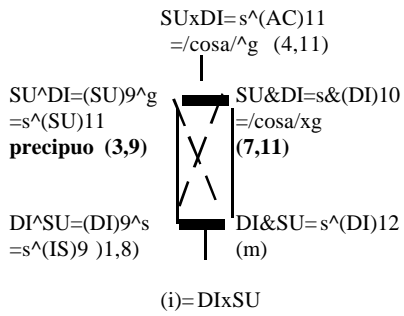
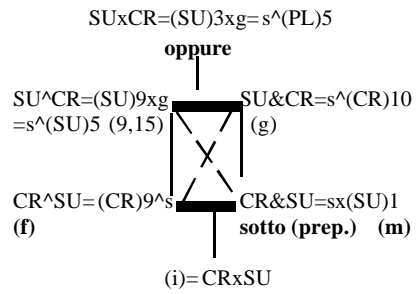
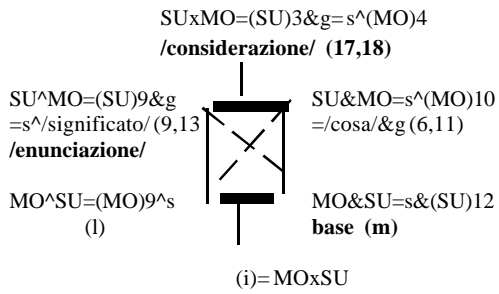
PL---| SU -a- AC

CR ---| MO -a- DI

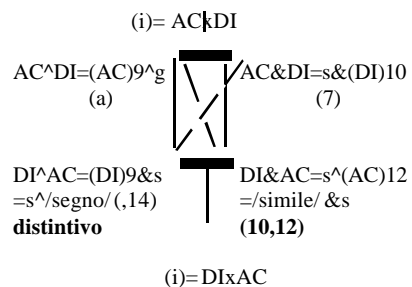
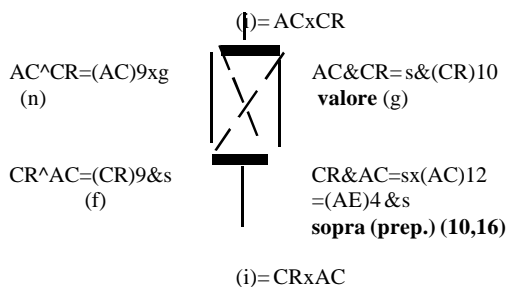
(i) ---| IS -a-- AE

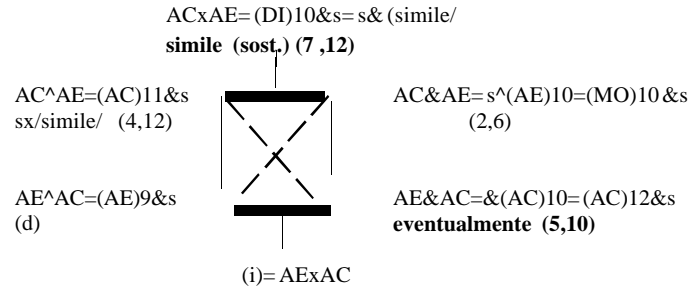
Le 15 costellazioni eponime del campo X sono:



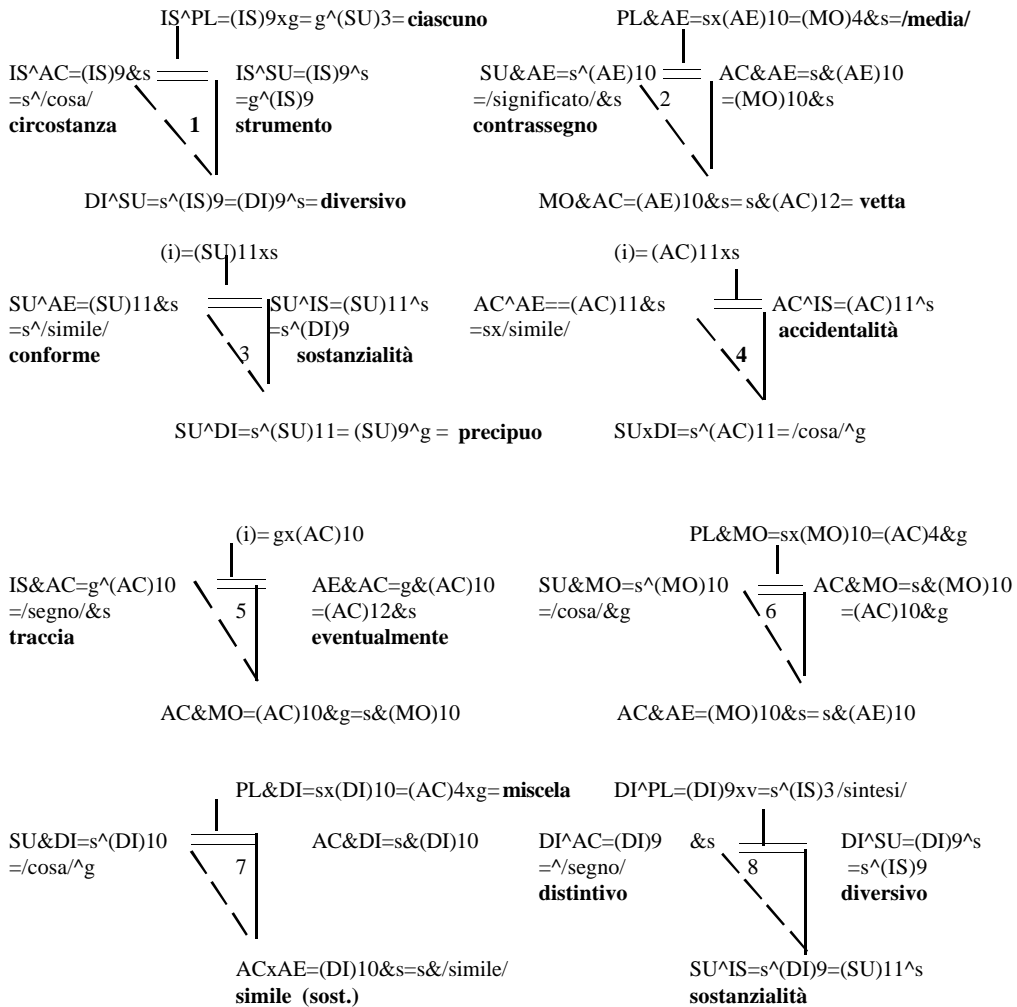


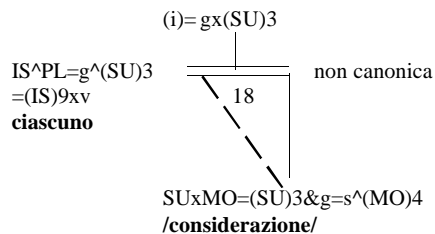
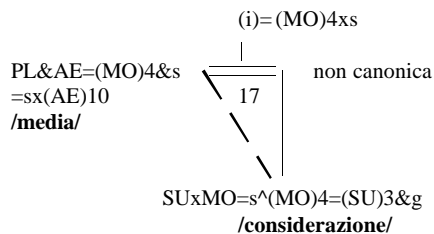
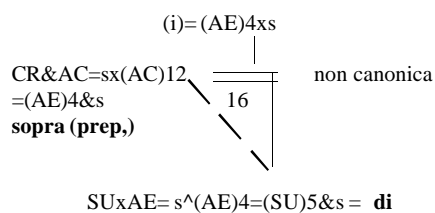
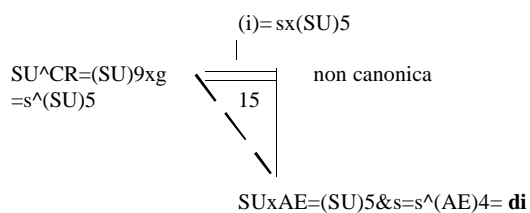
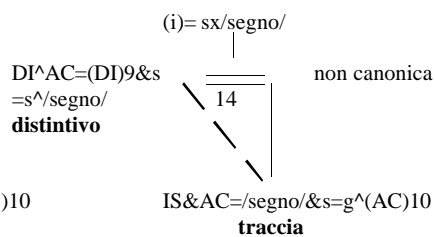
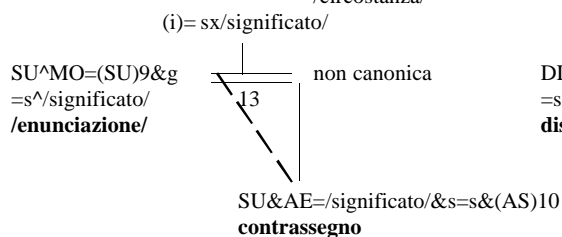
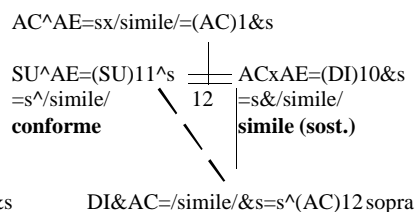
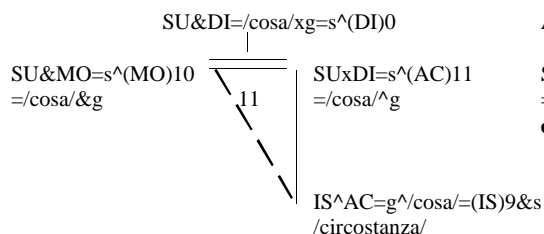
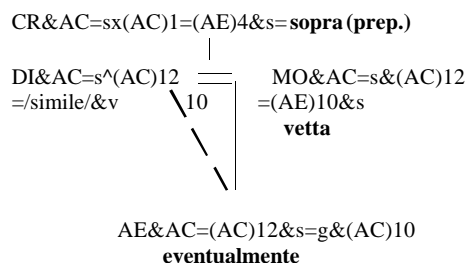
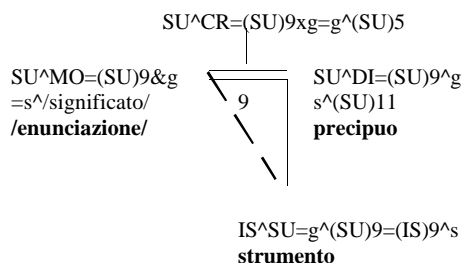
$IS \times AC = (IS)3 \& g = g^{(AC)4} = / \text{coesione} / (19,20)$

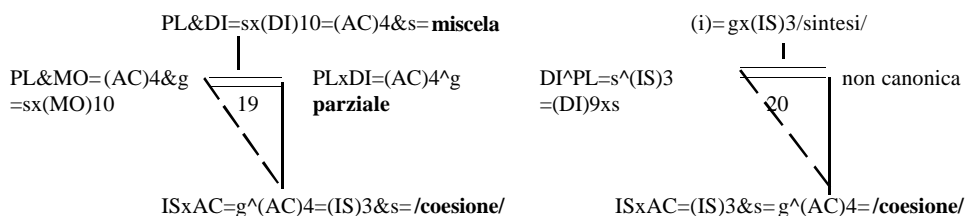




I seguenti 20 triangoli costituiscono il sistema.

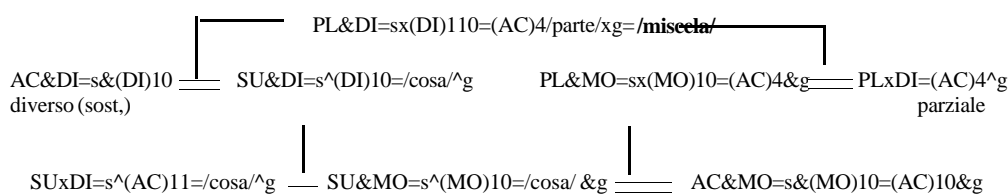






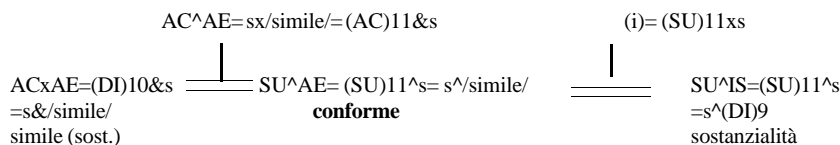
Nel campo X sono presenti il sillogismo /cosa/ III e le monoassociazioni /simile/II /segno/ II , /significato/ II

Sillogismo (dS)ss/cosa/ III



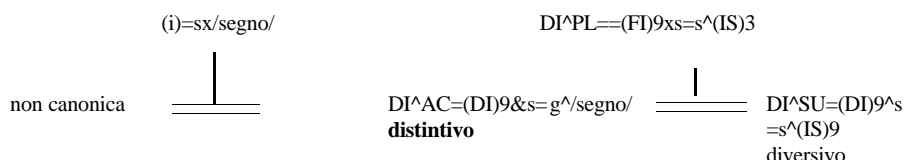
Nel sillogismo /cosa/III al principio della pluralizzazione si accompagna quello dell'ambito della correlazione. Si parte dalla premessa di esserci una /miscela/ di parti diverse, Da essa provengono i termini medii "SU&DI"(diverso più /cosa/) e "PL&MO" ("maniera" più /parte). Il primo associa la conclusione "SU&MO" ("maniera" più /cosa/) con la "SUxDI" ("accidentale" più /cosa/). Il secondo è associato con la "PLxDI= parziale" ed associa la conclusione con la "AC&MO" ("maniera" più "evento")

La monoassociazione /simile/ II :



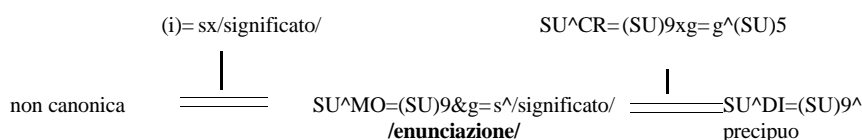
Coincide con il triangolo 12 e comporta che la "AC^AE (/simile/ più "accidentale") associa la "SU^AE= conforme" con la "ACxAE", che è il derivato sostantivale del diale (dG)ss/simile/.

La monoassociazione /segno/ II è:



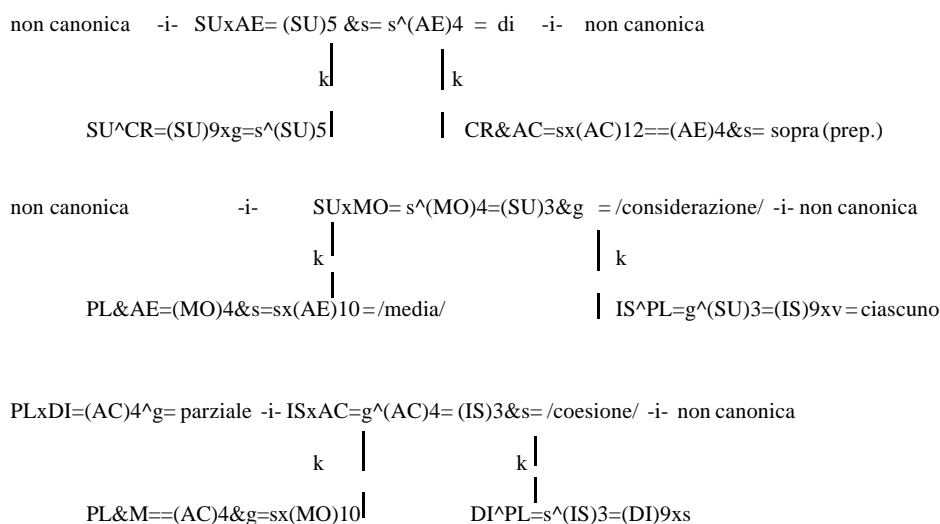
Essa coincide con l'associazione del triangolo 8 e pone che la conclusione "distintivo" è associata con "diversivo" dalla "DI^PL" (/sintesi/ più "diversità").

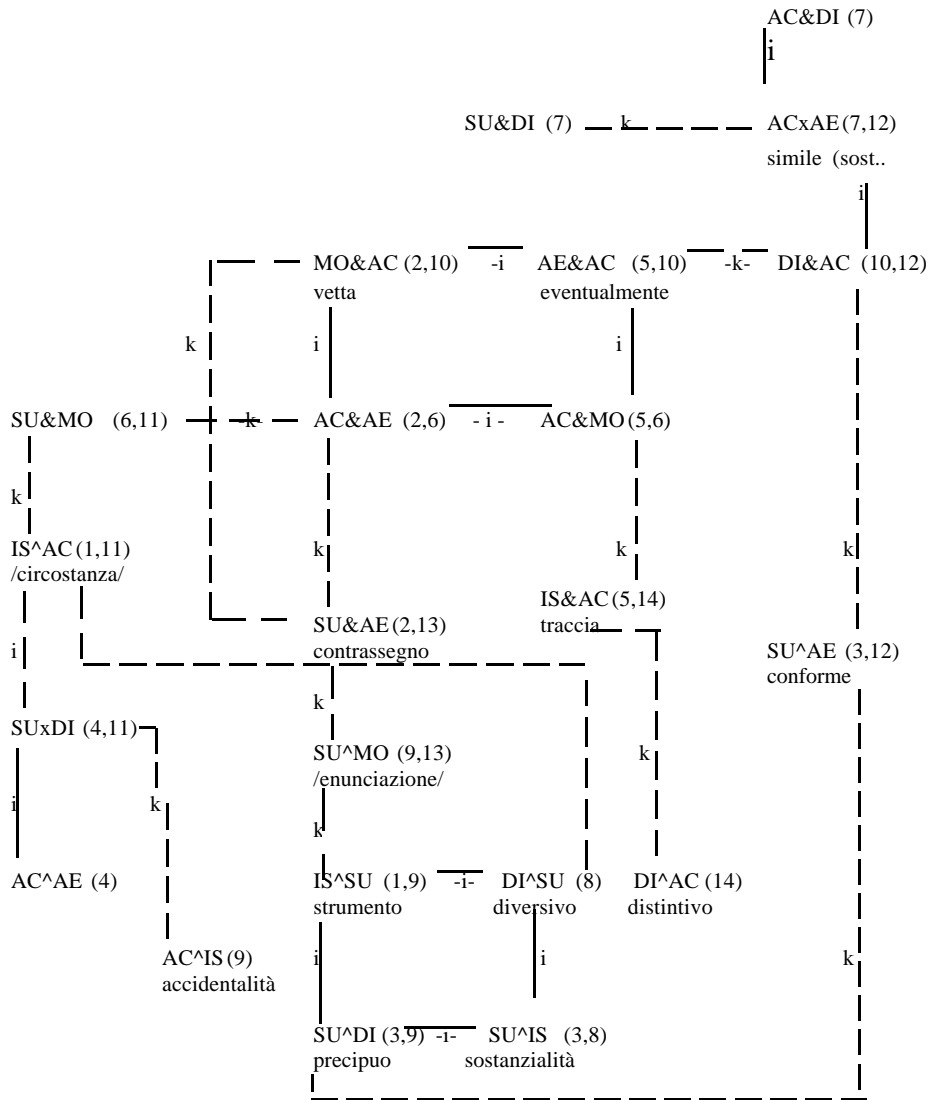
La monoassociazione /significato/ II è:



Coincide con l'associazione del triangolo 9 e pone che /enunciazione/ è associata con "precipuo" dalla "SU^CR" ("sostanza" più dativo).

A pag. 184 è riportata la rete principale degli inversi e dei contrari. Si hanno inoltre le seguenti tre secondarie:



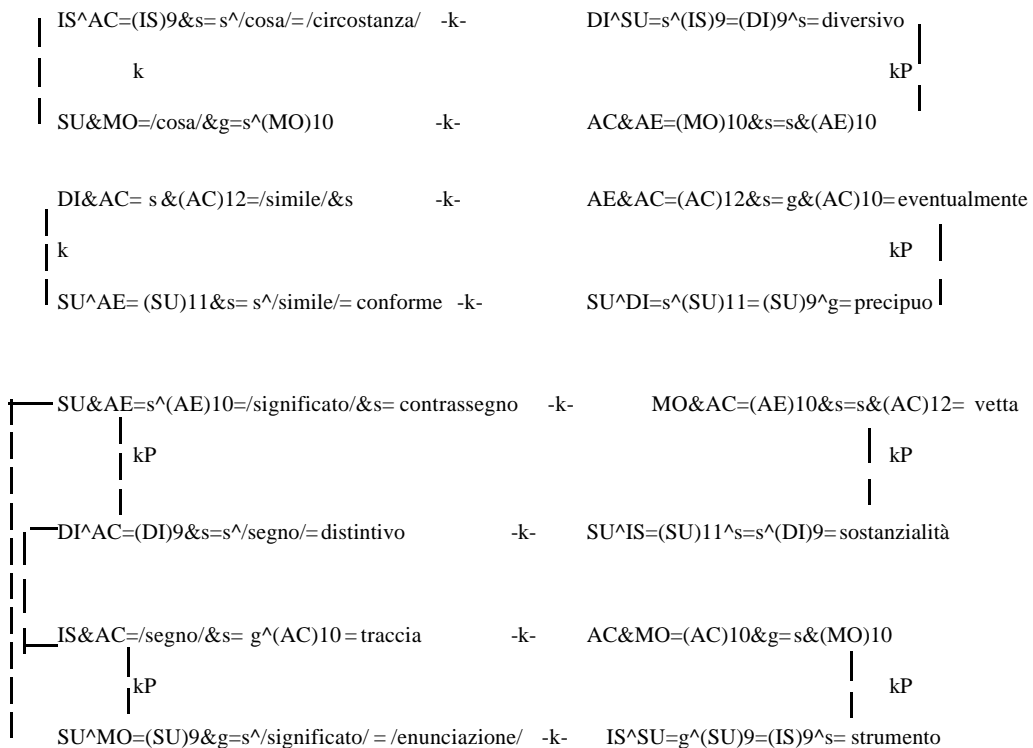


Si hanno le seguenti copulative

$AC\&DI = s\&(DI)10$ — $-i-$ — $ACxAE = /DI)10\&s\&/simile/ -i-$ — $DI\&AC = /simile/\&s=s^(AC)12$
 diverso (sost.) — simile (sist.)

Il "simile sostantivato" richiede il "diverso sostantivato" e la "DI&AC"(/simile/ più "sopra")

Per le contrarietà si hanno tre catene. Due sono collegate con i diali autocontrari (dS)ss/cosa/ e (dG)ss/simile/ La terza , costituita da 8 termini ,con i diali contrari (dS)gs/segno/ e (dS)sg/significato/



Nella prima catena si ha l'esclusiva tra la "DI^SU= diversivo" e la "AC&AE" ((MO)10 maniera) più la (AE)10 uguale". Le alternative sono: a) "IS^AC= /cir-costanza/ o "SU&MO"("maniera" più /cosa) o "DI^SU= diversivo"; b) la "SU&MO ("maniera" più /cosa/") o "IS^AC= /circostanza/" o "AC&A"(maniera più uguale".

Nella seconda si ha l'esclusiva di "AE&AC= eventualmente" e "SU^DI= precipuo" Le alternative sono:: a) "DI&AC"(/simile/ più "sopra") o "AE&AC= eventualmente" o "SU^AE= conforme , b) "SU^AE= conforme" o "DI&AC" (/simile/ più "sopra") o "SU^DI= precipuo".

Nella terza catena le 4 esclusive sono: a) "SU&AE= /contrassegno/-kP- DI^AC=distintivo, b) "MO&AC= vetta-kP- SU^IS= sostanzialità, c) "IS&AC =traccia-kP- SU^MO= /enunciazione/; d) "AC&MO"("maniera" più "evento") -kP- IS^SU= strumento". Per le 4 alternative si ha: a) la SU&AE= contrassegno"

è o con la "MO&AC= vetta" o con la "SU^MO= enunciazione", b) la SU^MO= /enunciazione/ lo è o con la "SU&AE= contrassegno" o con "IS^SU= strumento", c) la "DI^AC= distintivo" lo è con la "IS&AC= traccia" o con la "SU^IS= sostanzialità" ;d) la "IS&AC =traccia" lo è con la "DI^AC= =distintivo" o con la "AC&MO." ("maniera" più "evento")

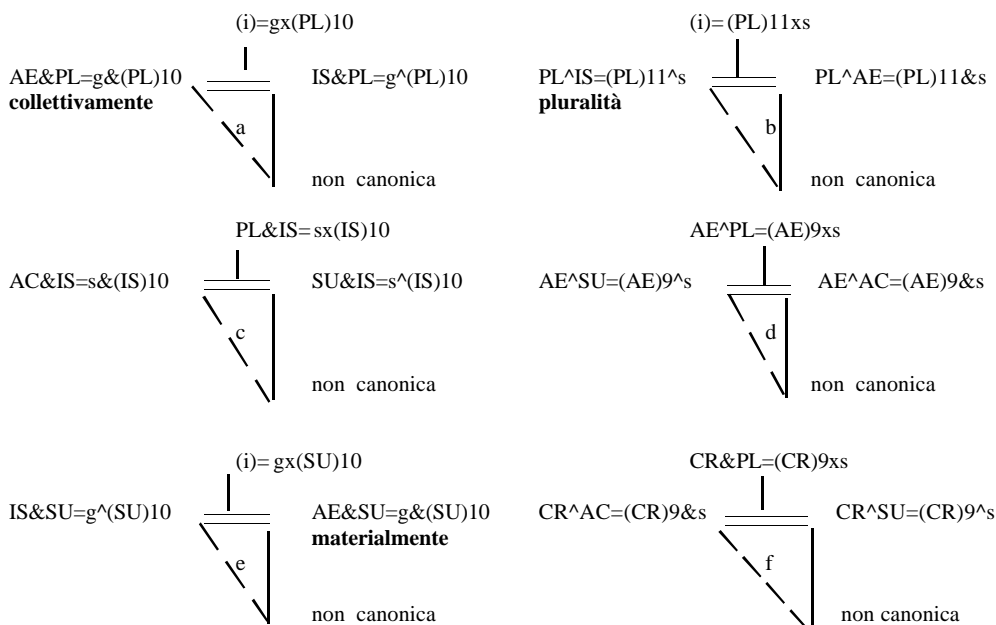
Si hanno le due terne di contrari:

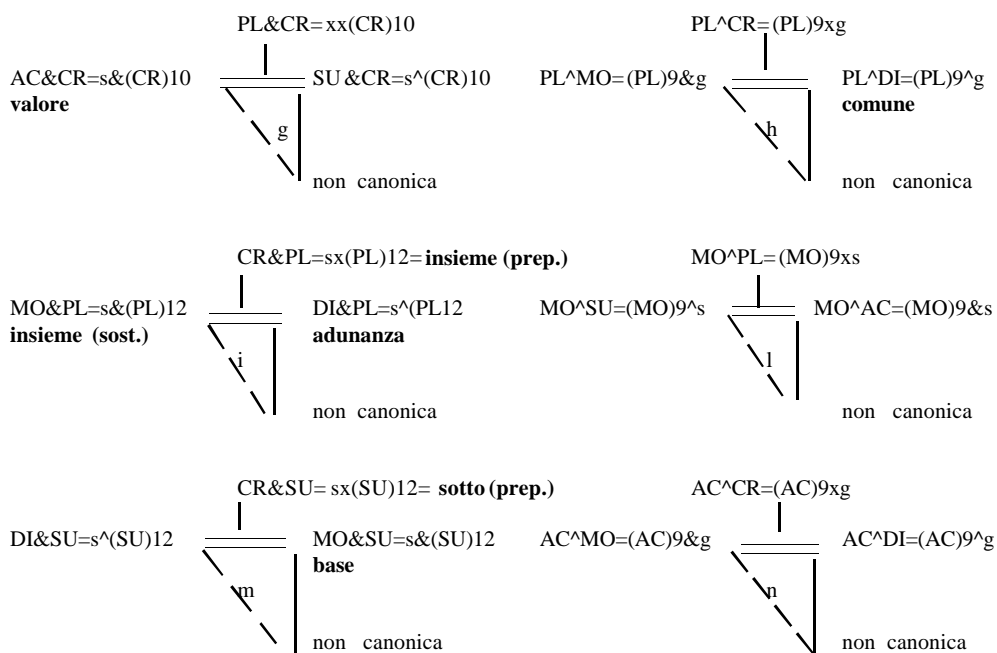
SU^CR=(SU)9xg=s^(SU)5 -k- SUxAE=(SU)5 &s=s^(AE)4 -k- CR&AE=(AE)4&s= sx(AC)12
 di sopra (preposizione)

PL&AE=(MO)4&s=sx(AE)10 -k- SUxMO=s^(MO)4=(SU)3&s -k- IS^PL=g^(SU)3=(IS)9xv
 /media/ /considerazione/ ciascuno

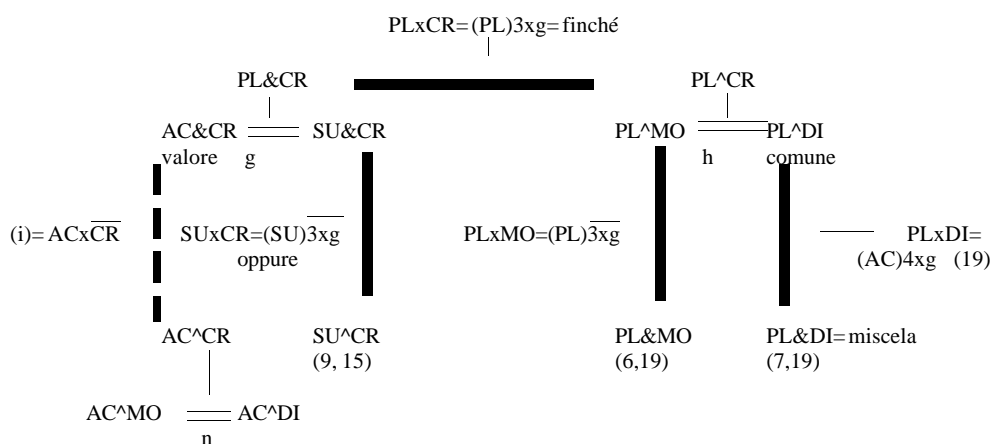
Risulta che: a) la "SUxAE= di" lo è con "CR&AE= sopra (preposizione) o con "SU^CR =sostanza più "dativo", c) la "SUxMO=/considerazione" lo è o con la "PL&AE= /media/" o con la "IS^PL= ciascuno".

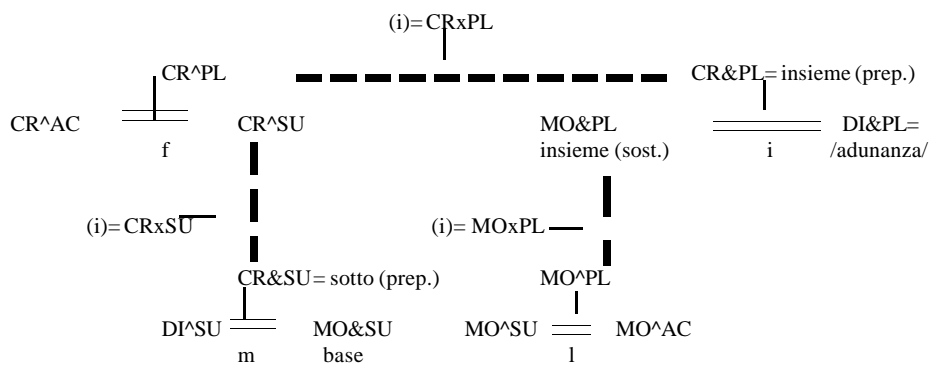
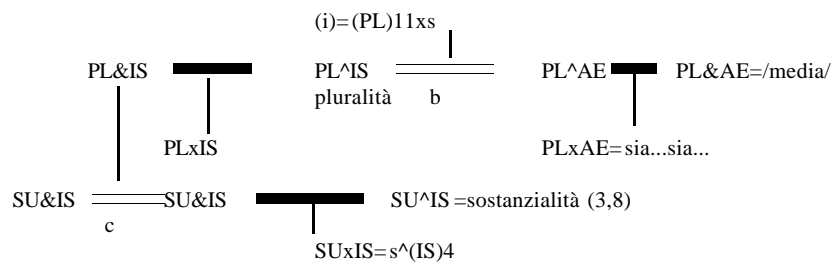
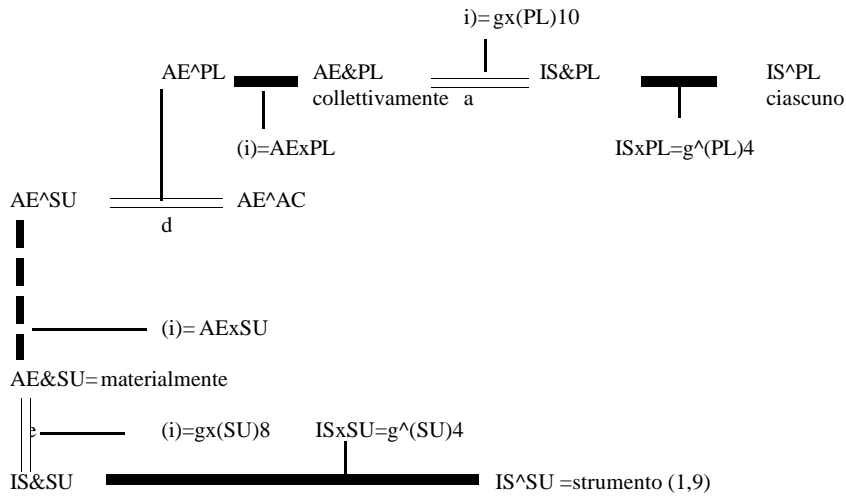
Mel campo X si hanno i seguenti 12 triangoli monchi:





Le categorie extra sistemiche, comprese quelle dei 12 triangoli monchi, si riconducono ai quattro schemi seguenti





Le categorie super ponte sono

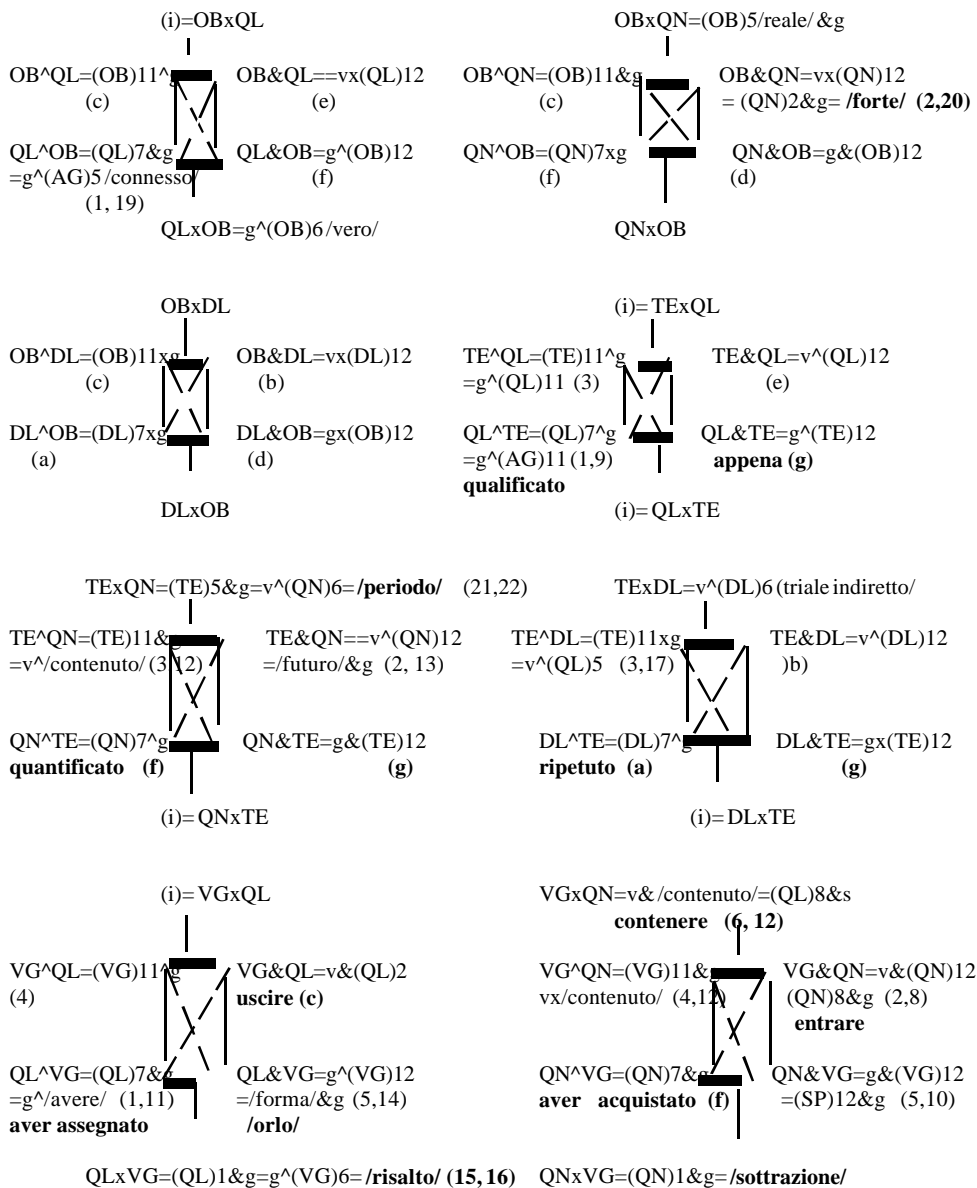
- I) $PLxDI (9)$, $SU^CR (9,16)$, $PL&MO (6, 19)$, $PL&DI (7, 19)$
- II) $IS^SU (1,9)$
- III) $PL&AE (2. 17)$, $SU^IS (3,8)$
- IV) nessuna

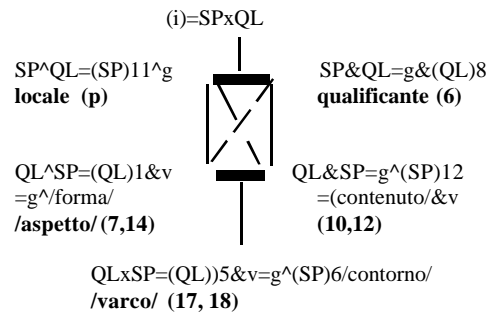
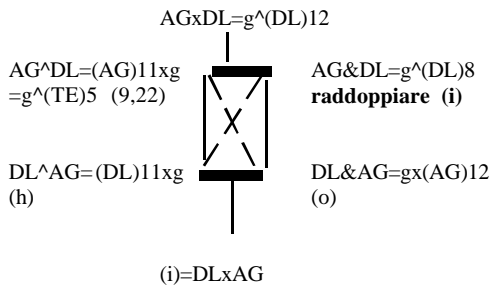
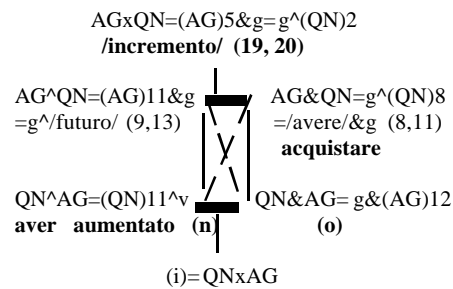
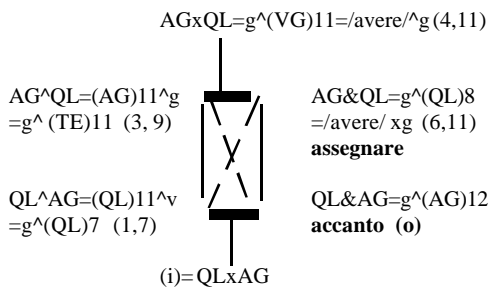
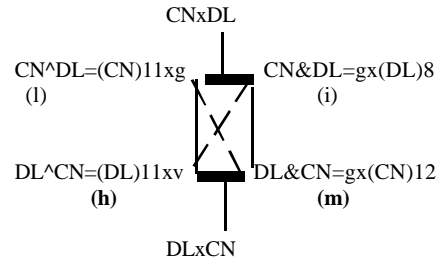
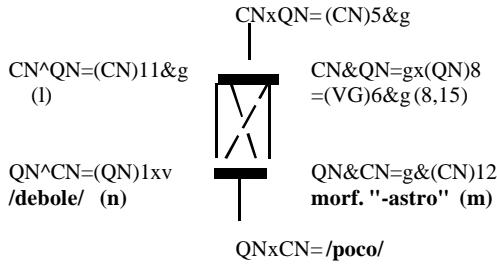
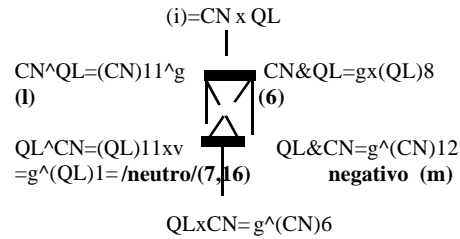
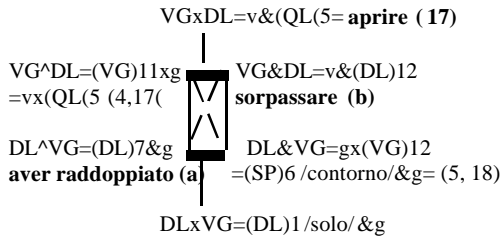
IV,12) CAMPO XI (98 categorie più 10 (i))

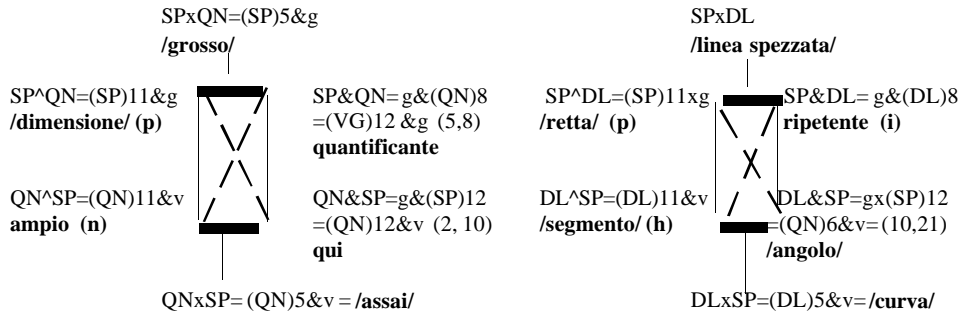
Le forme eponime sono date dalle categorie elementari:

OB -- | TE -a- VG CN ---| SP-a- AG DL---| QL-a- QN

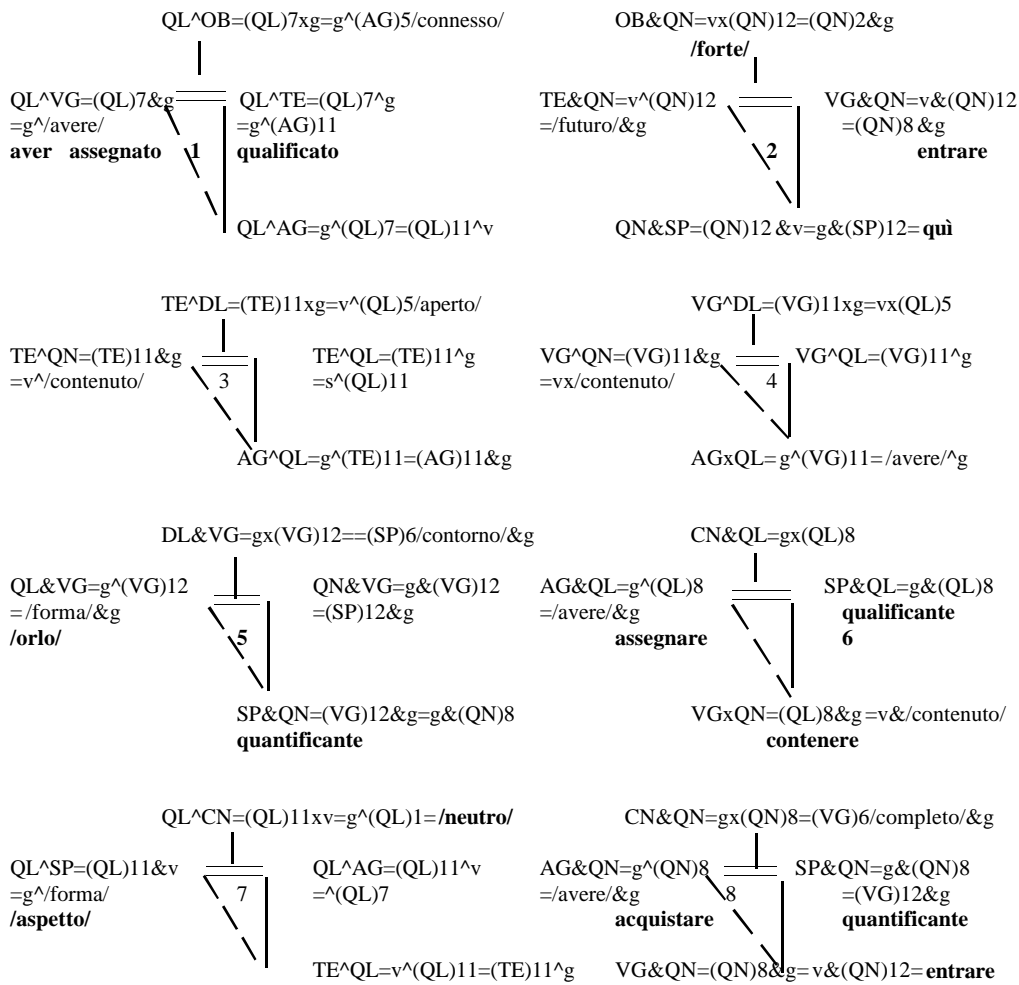
Le costellazioni eponime sono:

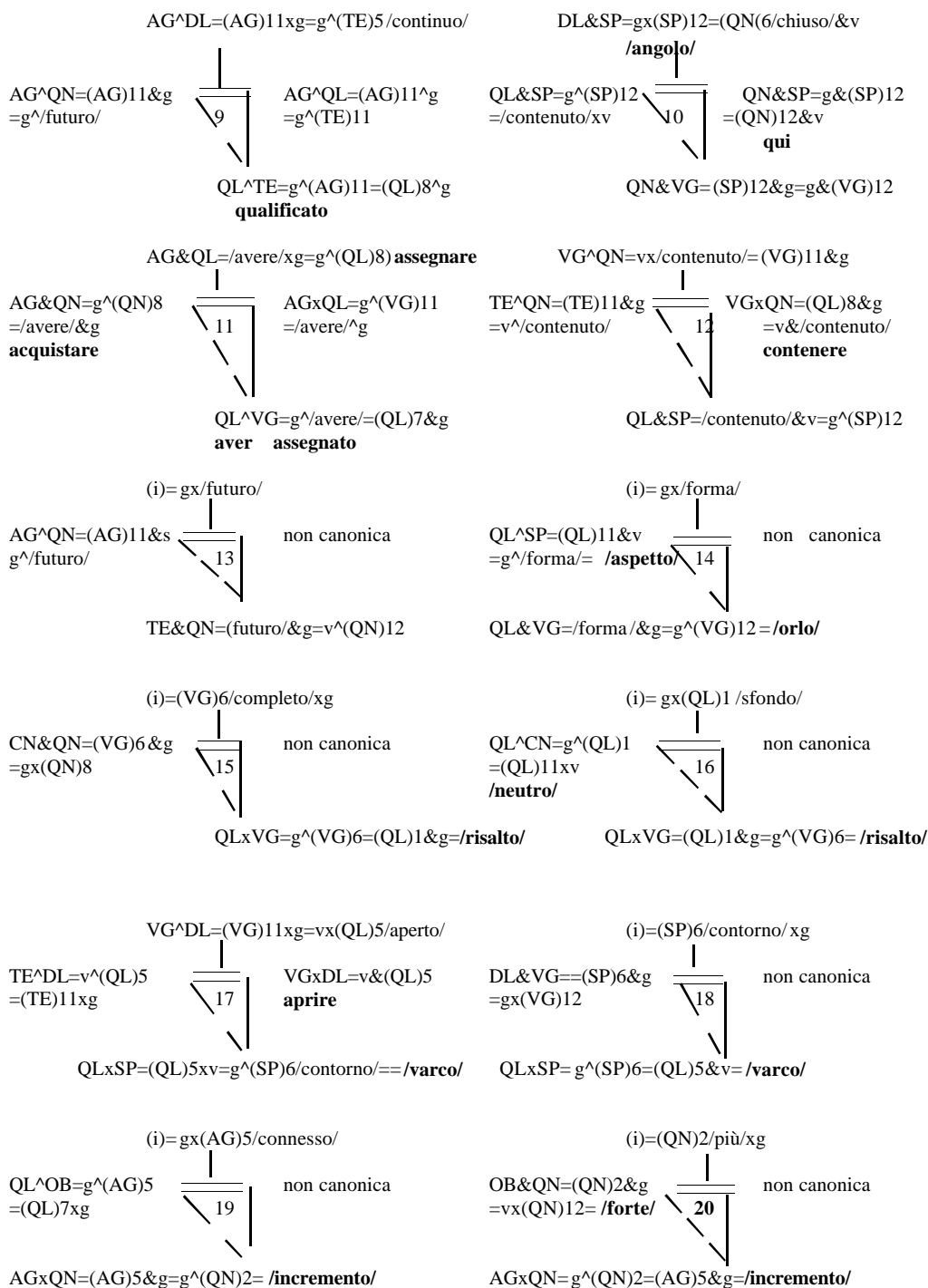


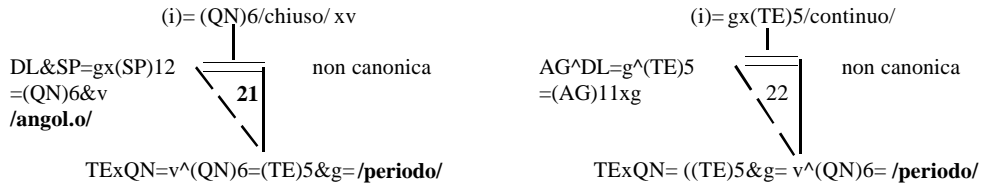




Triangoli costituenti il sistema sono i seguenti 22:

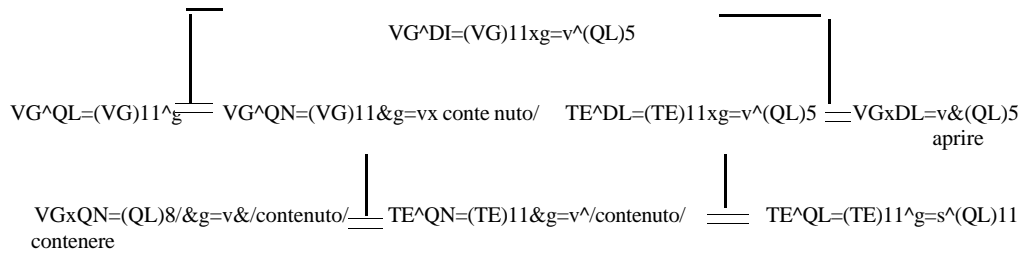






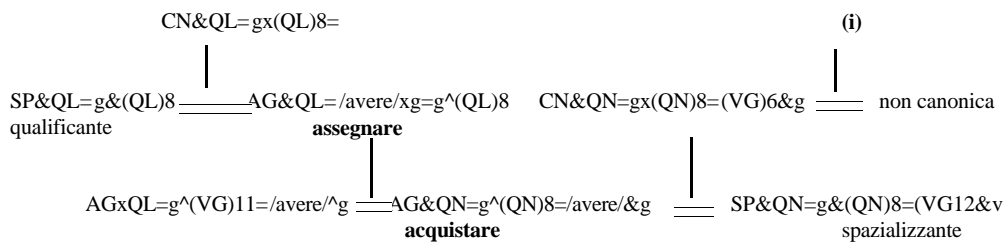
Nel campo XI sono presenti il sillogismo /contenuto/I, l'entimema /avere/III e le monoassociazioni /futuro/III, /forma/ III.

Sillogismo (dG)gg /contenuto/I



Nel sillogismo (dG)/contenuto/I intervengono i *principi dell'oggettivo temporalizzante*, comportante la TE e della *dualizzazione*, comportante la QN. Conclusione è la "TE^QN (/contenuto/ più "temporale")", associata con la "VGxQN= contenere" dal termine medio "VG^QN" (/contenuto/ "congiungibile") e con la "TE^QL" ("quale" più "temporale" dal "TE^DL" (/aperto/ più "temporale"). Premessa è "VG^DL" ("congiungibile più /aperto/") che associa il termine medio "VG^QN" con la "VG^QL(derivato di "congiungibile") ed il termine medio "TE^DL" con il sinolo "VGxD= aprire".

Entimema /avere/III



L'entimema /avere/ III è collegato con i principi del *contrario spazializzante* e della *dualizzazione* (categorie AG e QN). Esso ha per conclusione la "AG&QN=acquistare". Premessa è "CN&QL" (derivato di "qualificare") che associa il termine medio "AG&QL=assegnare" con la "SP&QL= qualificante". Il termine medio associa la conclusione "acquistare" con la "AGxQL" (/avere/ più "congiungibile"). La conclusione è altresì associata con la "SP&QN= spazializzante" dalla "CN&QN" ("quantificare" più /completo/

La monoassociazione /futuro/ III è:

$$\begin{array}{ccc}
 \text{(i)= gx/futuro/} & & \text{AG}^{\wedge}\text{DL}=(\text{AG})11\text{xg}=\text{g}^{\wedge}(\text{TE})5 \\
 \text{non canonica} & \begin{array}{c} \text{---} \\ | \\ \text{---} \end{array} & \text{AG}^{\wedge}\text{QN}=(\text{AG})11\&\text{g}=\text{g}^{\wedge}(\text{futuro}/ & \begin{array}{c} \text{---} \\ | \\ \text{---} \end{array} & \text{AG}^{\wedge}\text{QL}=(\text{AG})11^{\wedge}\text{g}=\text{g}^{\wedge}(\text{TE})11
 \end{array}$$

si riconduce all'associazione del triangolo 9 secondo la quale la "AG^DL" ("congiunto" più /continuo/) associa la "AG^QN("congiunto" più /futuro) con la "AG^QL" ("congiunto" più " temporale")

La monoassociazione /forma/ III è:

$$\begin{array}{ccc}
 \text{(i)= gx/forma/} & & \text{QL}^{\wedge}\text{CN}=(\text{QL})11\text{xv}=\text{g}^{\wedge}(\text{QL})1=\text{/neutro/} \\
 \text{non canonica} & \begin{array}{c} \text{---} \\ | \\ \text{---} \end{array} & \text{QL}^{\wedge}\text{SP}=(\text{QL})11\&\text{v}=\text{g}^{\wedge}(\text{forma}/ & \begin{array}{c} \text{---} \\ | \\ \text{---} \end{array} & \text{QL}^{\wedge}\text{AG}=(\text{QL})11^{\wedge}\text{v}=\text{g}^{\wedge}(\text{QL})7 \\
 & & \text{/aspetto/}
 \end{array}$$

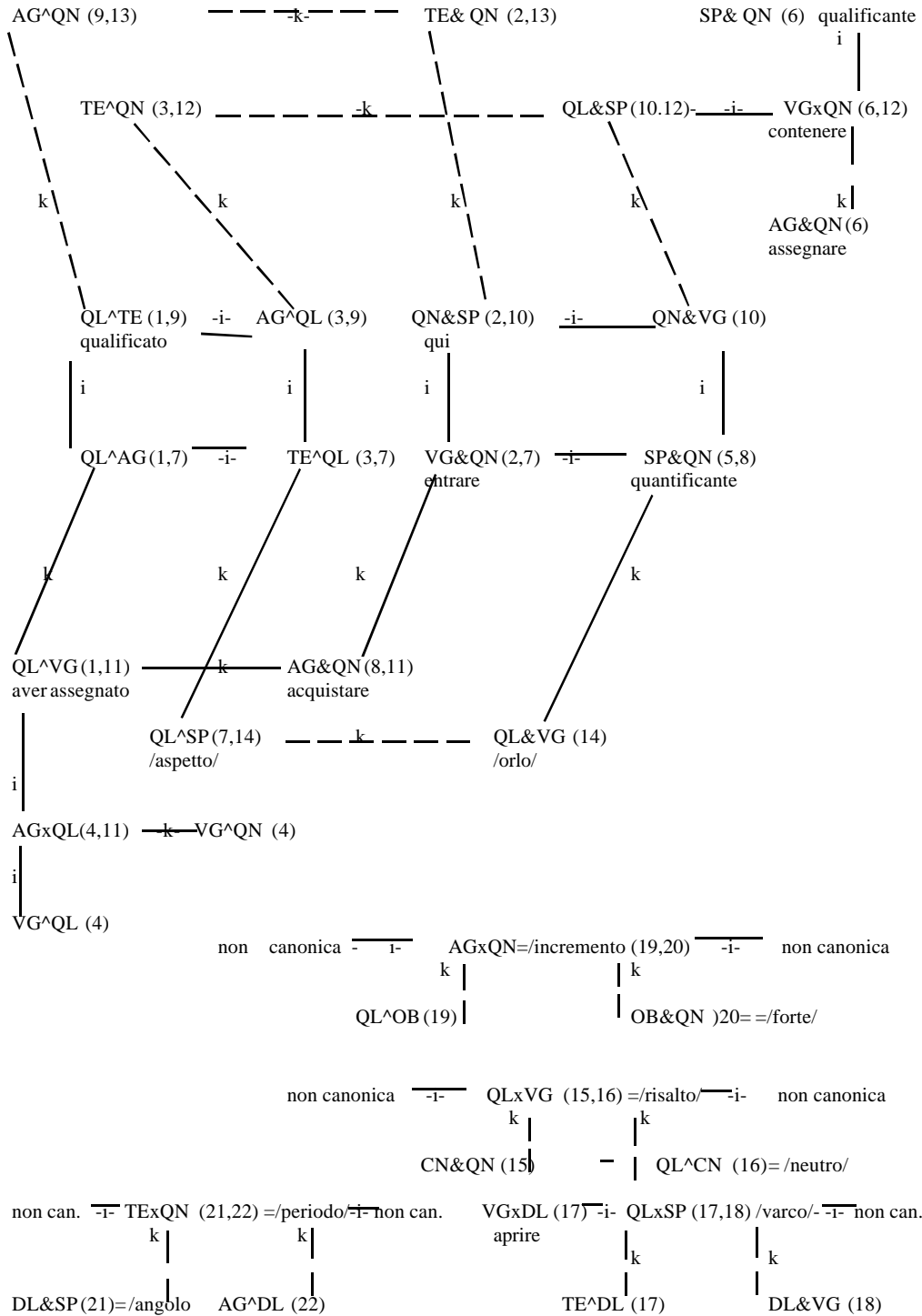
Si riconduce all'associazione del triangolo 7 secondo la quale /aspetto/ è associata con "QL^AG"("aver qualificato" più quale") dalla "QL^CN= /neutro/.

Le reti di inversione e contrarietà sono indicate a pagine seguente.

Passando alle copulative si hanno due catene chiuse di quattro termini. La prima è

$$\begin{array}{ccc}
 \text{AG}^{\wedge}\text{QL}=(\text{AG})11^{\wedge}\text{g} & \text{---i---} & \text{QL}^{\wedge}\text{TE}=(\text{QL})7^{\wedge}\text{g} \\
 =\text{g}^{\wedge}(\text{TE})11 & & =\text{g}^{\wedge}(\text{AG})11 \\
 | & & \text{qualificato} \\
 \text{i} & & \text{i} \\
 \text{TE}^{\wedge}\text{QL}=(\text{TE})11^{\wedge}\text{g} & \text{---i---} & \text{QL}^{\wedge}\text{AG}=\text{g}^{\wedge}(\text{QL})7 \\
 =\text{s}^{\wedge}(\text{QL})11 & & =(\text{QL})11^{\wedge}\text{s}
 \end{array}$$

Si ha. a) La "AG^QL" (congiunto più temporale) richiede la "QL^TE= qualificato" e "TE^QL" (aver temporalizzato più quale b) "qualificato" richiede oltre alla "AG^QL" anche la "QL^AG" (aver qualificato più quale), c) la "TE^QL" richiede oltre alla "AG^QL" anche la "QL^AG", d) la "QL^AG" richiede oltre alla "QL^TE= qualificato" la "TE^QL (aver temporalizzato" più quale). (segue pag. 197



La seconda è:

$SP\&QN=g\&(QN)8$ $(VG)12\&g$ quantificante i $QN\&VG=g\&(VG)12$ $=g\&(SP)12\&g$	-i-	$VG\&QN=v\&(QN)12$ $=g\&(QN)8\&g$ entrare i $QN\&SP=(QN)12\&v$ $=g\&(SP)12$
---	-----	--

Cioè: a) "quantificante" è l'"entrare" e la "QN&VG (2congiungente qua)". b) "entrare" è "quantificante più "QN&SP"(dentro più qua; c) La "QN & VG (congiungente più qua) è un quantificante più "QN&SP" (dentro più qua; d) "dentro più qua" è un entrare più la "QN&VG ("congiungente" più"qua")

Si hanno le due copulative isolate:

$VG^QL=(VG)11^g$	-i-	$AGxQL=g^(VG)11$	-i-	$QL^VG=(QL)7\&g$
$=g\&(VG)11^g$		$=g\&(VG)11^g$		$=g\&(QL)7\&g$

La "AGxQL" ("avere più congiungibile") comporta la "VG^QL (aggiunta più congiungibile" e la "QL^VG" ("aver qualificato più /avere/") giungibile.

$SP\&QL=g\&(QL)8$	-i-	$VGxQN=(QL)8\&g$	-i-	$QL\&SP=g^(SP)12$
quantificante		v&/contenuto/ contenere		/contenuto/&v

Il "contenere" corrisponde a "QL&SP" (contenuto qua) più "quantificante".

Passando alle contrarietà si hanno due catene di 4 termini di categorie collegate con i diali autocontrari (dV)v/avere/ e (dG)gg /contenuto/. Inoltre se ne determina un'altra di 8 inerente a derivati dei diali contrari (dG)vg/futuro/" e (dG) gv/forma/.

Le prime due sono:

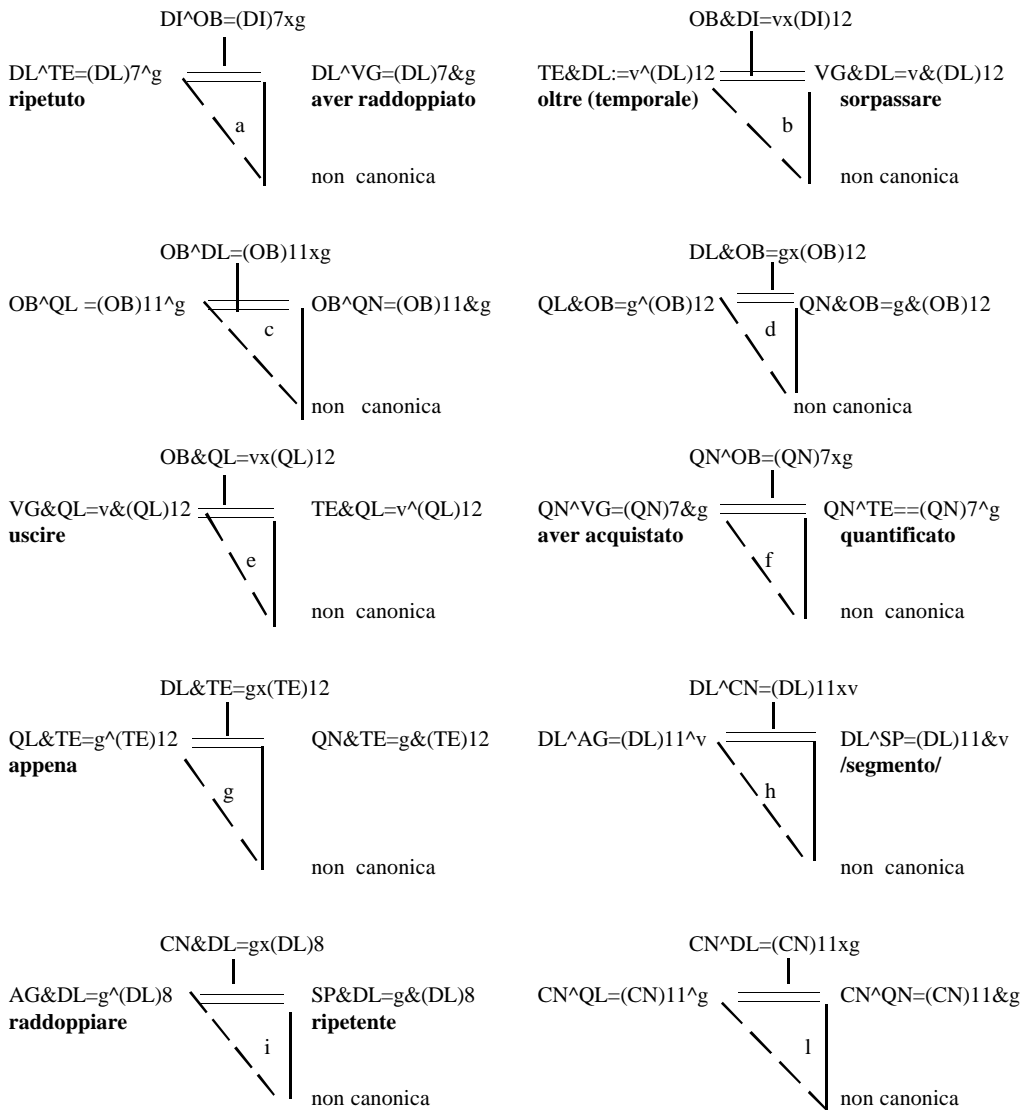
$QL^VG=(QL)7\&g=g^/avere/= aver$ assegnato -k- $QL^AG=g^(QL)7=(QL)11^v$ k kP	-k-	$AG\&QN=g^(QN)8=/avere/\&g = acquistare$ -k- $VG\&QN=(QN)8\&g=v\&(QN)12=entrare$
---	-----	--

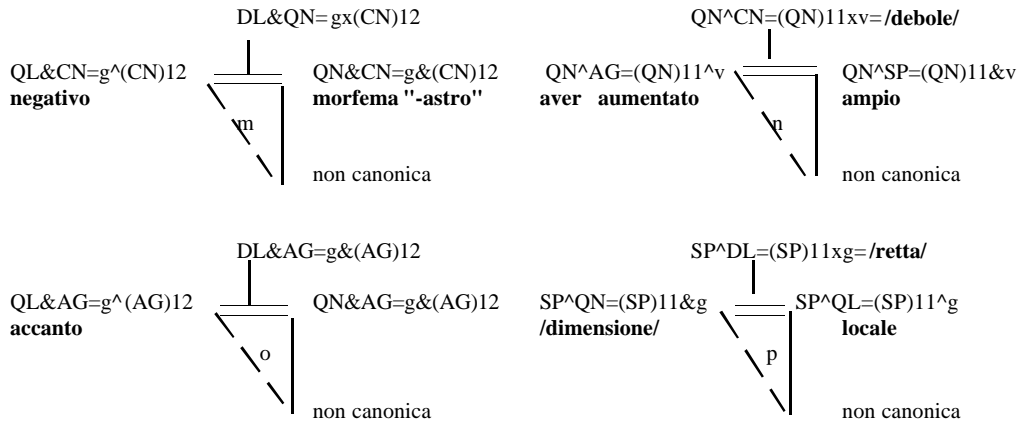
$TE^QN=(TE)11\&g=v^/contenuto/$ -k- $AG^QL=g^(TE)11=(AG)11\&g$ k kP	-k-	$QN\&VG=(SP)12\&g^g\&(VG)12$
---	-----	------------------------------

Risulta: a) si escludono le " QL^AG=" (aver qualificato più quale" -kP- VG&QN = entrare". Si hanno le alternative: "QL^VG= aver assegnato" o "AG&QN= acquista-

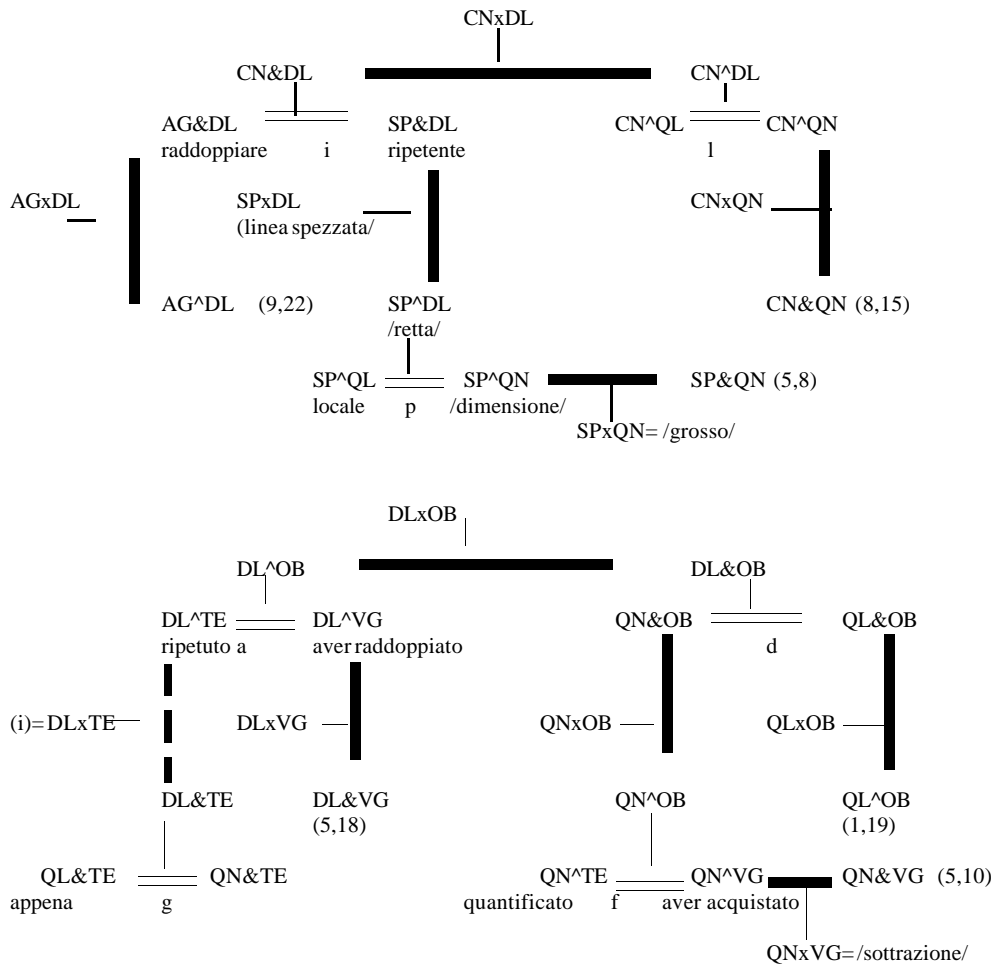
Esse pongono: a) la "QLxVG=/risalto/ è in alternativa o con la "QL^CN=/neutro/ o con la "CN&QN"("quantificare" più/completo/); b) la "AGxSP=/varco/ è in alternativa o con la "TE^DL"(/aperto/più temporale) " o con la "DL&VG="(contorno/ più congiungente"). c) la "AGxQN=/incremento" è in alternativa o con la "OB&QN=/forte/o con la "QL^OB"="aver qualificato" più/connesso/), d) la "TExQN=/periodo/ è in alternativa o con la "DL&SP=/angolo/" o con la "AG^DL"=(congiunto più /continuo/".

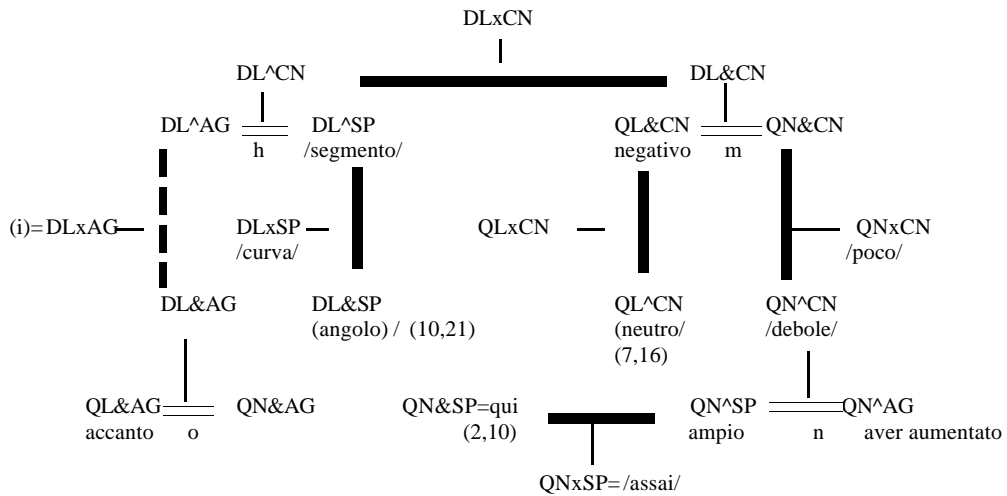
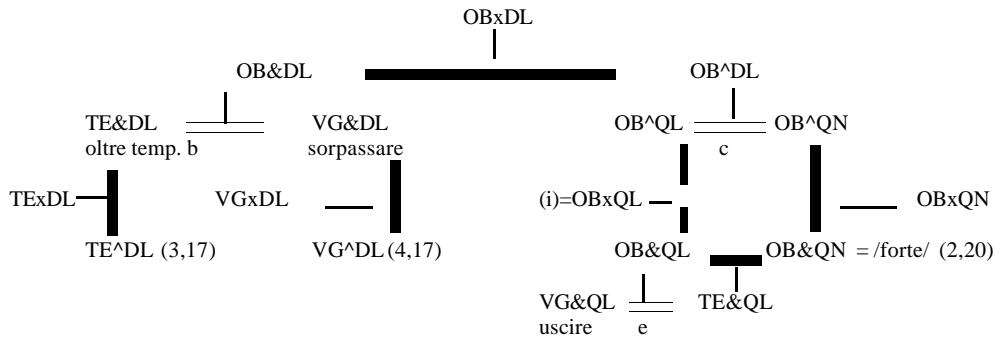
si hanno i 14 triangoli monchi:





Gli schemi delle categorie extra sistemiche sono:





Le categorie super ponte sono:

- a) AG^DL (9,22) CN&QN (8,15) SP&QN (5,8)
- b) DL&VG (5,18) QL^OB (1,19) QN&VG (5,10)
- c) VGxDL (17) TE^DL (3,17) VG^DL (4,17) OB&QN (2,20)
- d) DL&SP (10,21), QL^CN (7,16) QN&SP (2,10)

IV, 13) CAMPO XII (75 categorie più 15 (i))

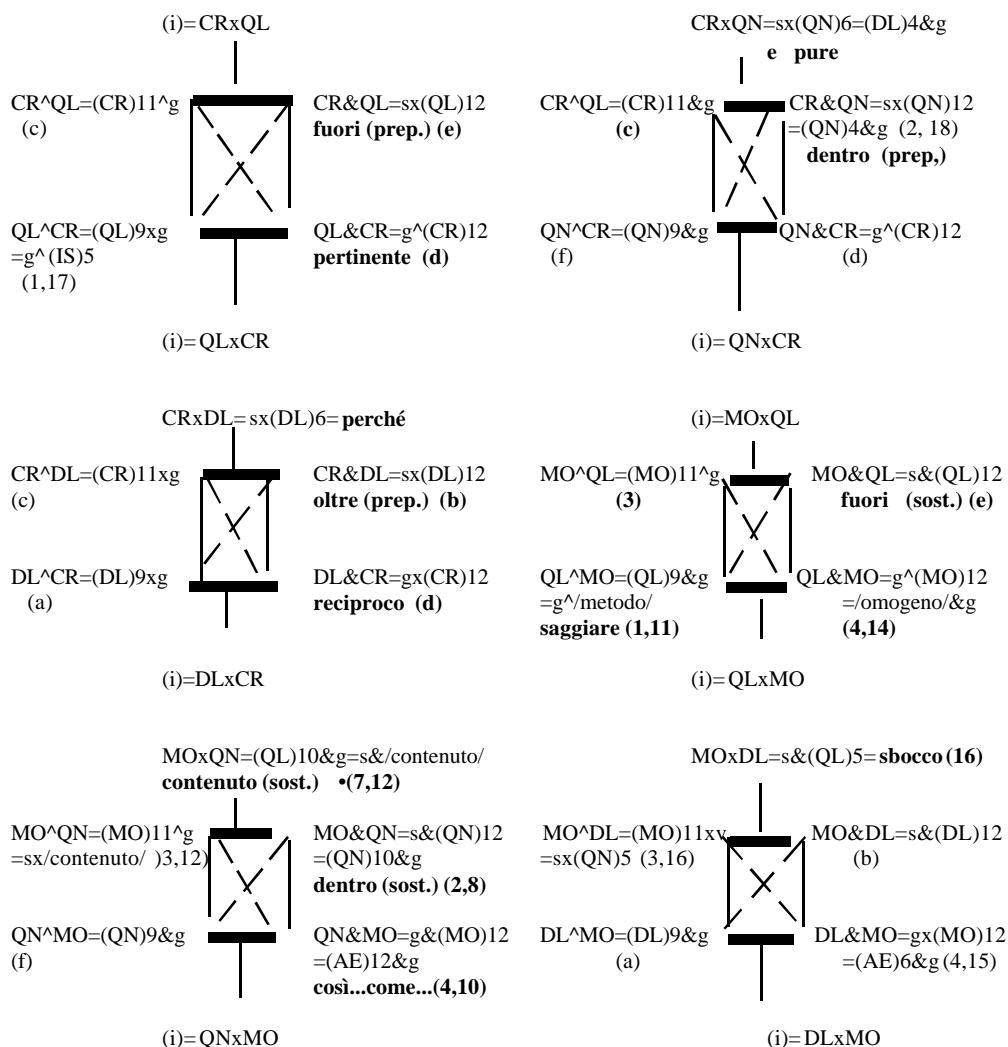
Le forme eponime sono date dalle categorie elementari:

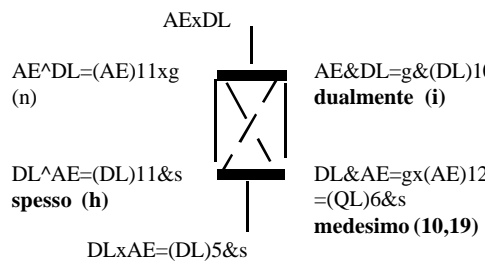
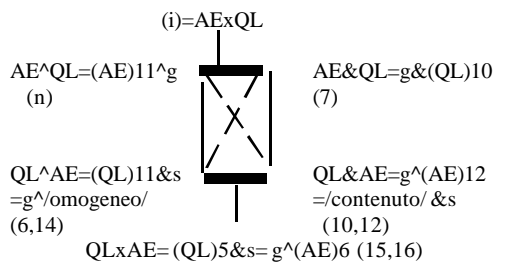
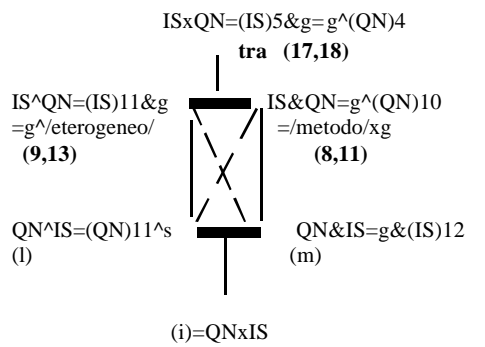
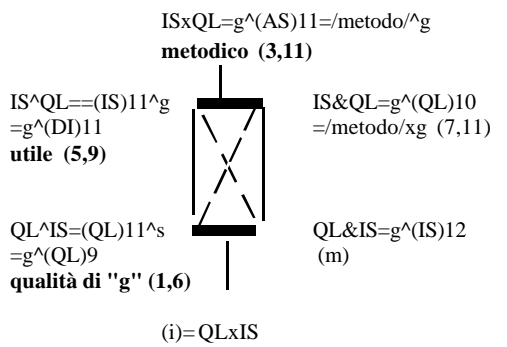
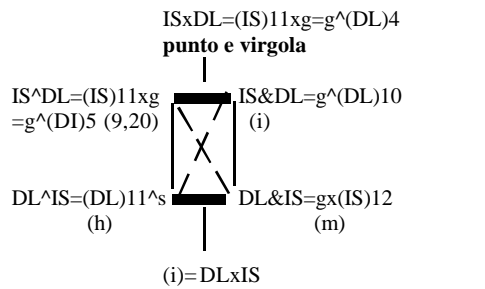
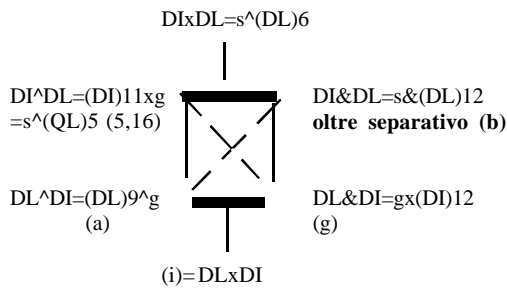
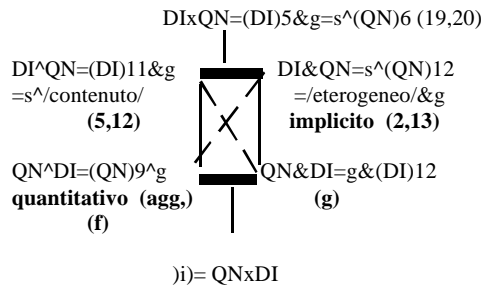
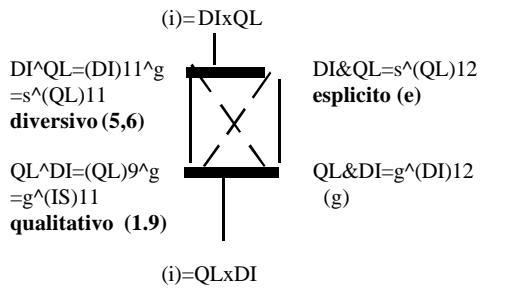
CR --| MO -a- DI

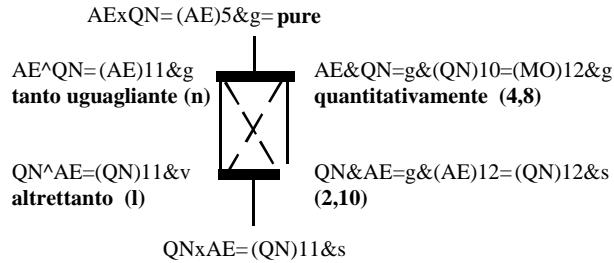
(i) --| IS -a- AE

DL --| QL -a- QN

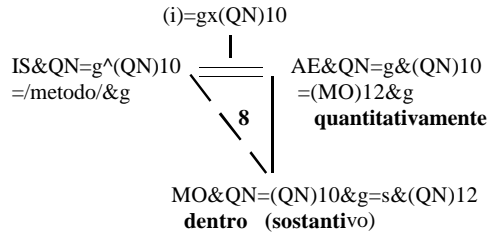
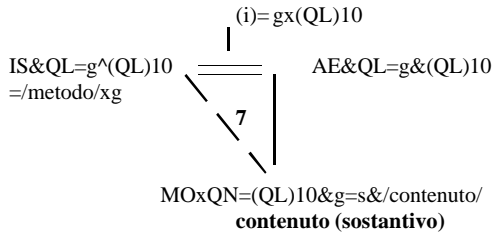
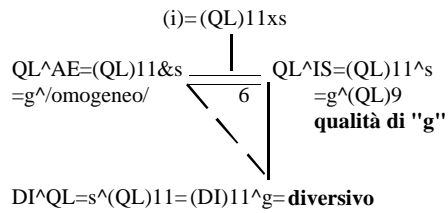
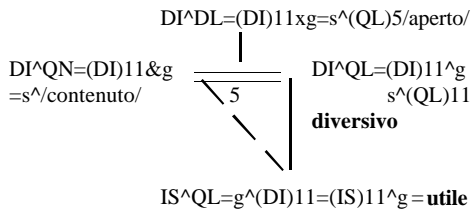
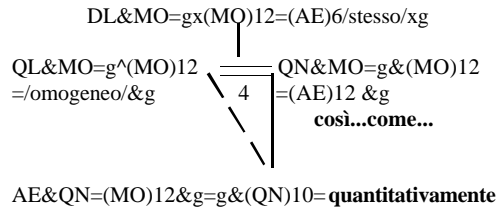
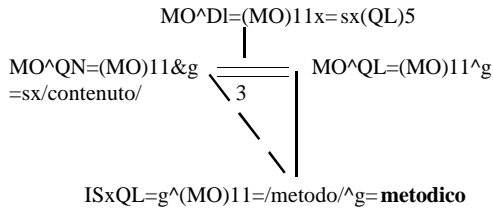
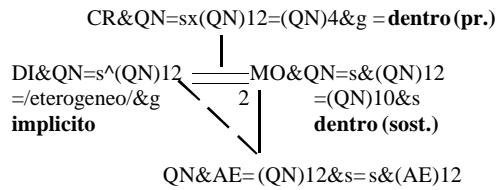
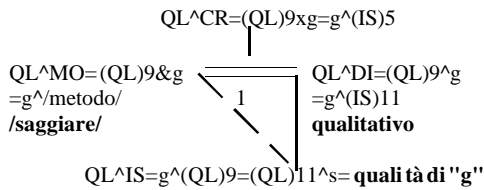
Costellazioni eponime del campo XII sono le seguenti 15:

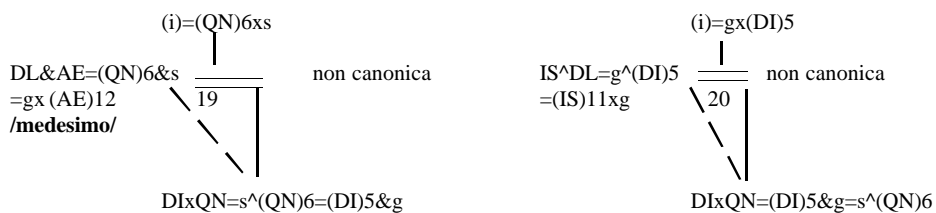
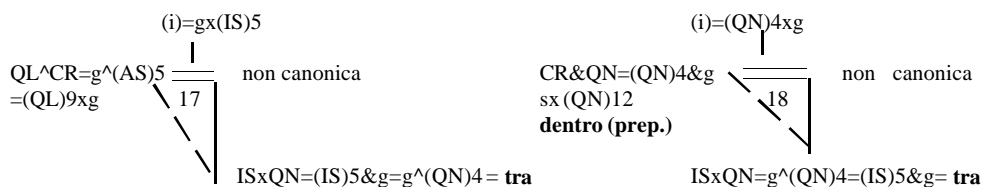
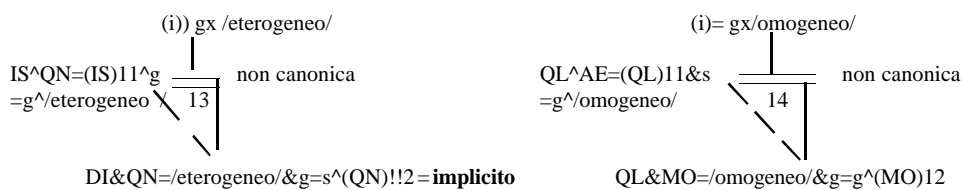
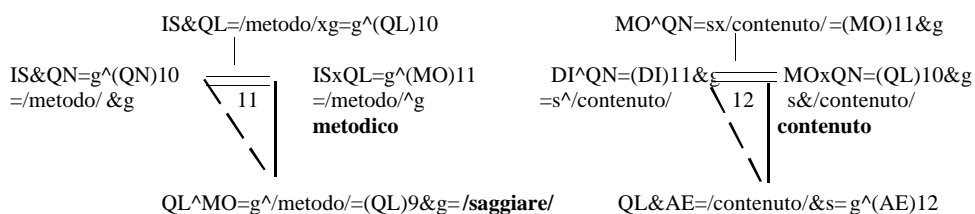
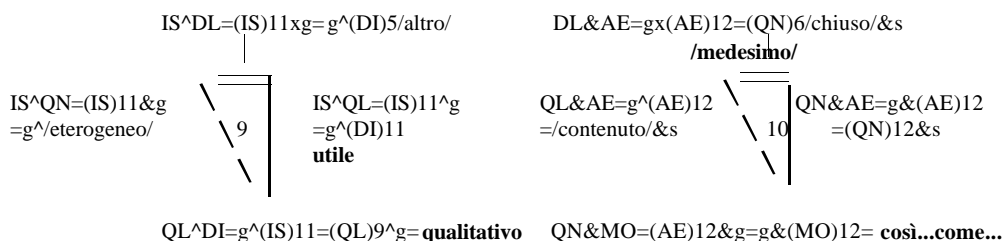






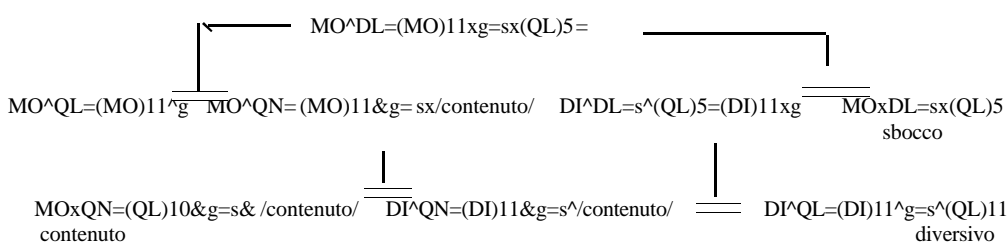
Si hanno i seguenti 20 triangoli:





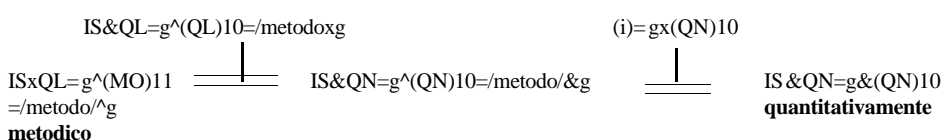
Nel campo XII si formulano il sillogismo /contenuto/II e le monoassociazione /metodo/ III. /eterogeneo/III ed /omogeneo/ III-

Sillogismo (dG)gg /contenuto/ II



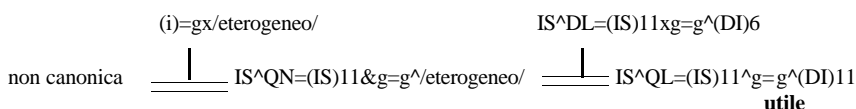
Nel sillogismo intervengono i principi della *dualizzazione* (comportante la QN) e dell'*ambito di correlazione*, comportante il DI. Si considera il /contenuto/ in modo diverso per la quantità. La premessa "MO^DL" (/aperto/ più modale) associa il termine medio "MO^QL" (/contenuto/ più modale) con la "MO^DL" (derivato di modale) ed il termine medio "DI^DL" (/aperto/ più diverso) con la "MOxDI", presumibilmente corrispondente a "sbocco". Il termine medio "MO^QN" associa la conclusione "DI^QN" (/contenuto/ più "diverso") con il sinolo sostantivale "contenuto"; il termine medio "DI^QL" la associa con il "diverso come qualità", corrispondente al sinolo aggettivale "diversivo".

La monoassociazione /metodo/ III, che coincide con l'associazione del triangolo 11, è:



Si ha che la "IS&QN" (/metodo più quantitativo) è associato con "metodico" dalla "IS&QL" (/metodo/ più requisito).

La monoassociazione /eterogeneo/ III è:



Essa coincide con l'associazione del triangolo 9 e pone che la "IS^QN" (/eterogeneo/ più "idoneo" è associato con il sinolo "utile" dalla "IS^DL" ("idoneo più /altro/").

La monoassociazione/omogeneo/III non sussiste mancando l'associatore. (cfr. triangolo 6). E' appunto:

$$\begin{array}{ccc} \text{(i)= gx/omogeneo/} & & \text{(i)=(QL)11xs} \\ \downarrow & & \downarrow \\ \text{non canonica} & \xlongequal{\quad} & \text{QL}^{\wedge}\text{AE}=(\text{QL})11\&s=g^{\wedge}(\text{omogeneo/} & \xlongequal{\quad} & \text{QL}^{\wedge}\text{IS}=(\text{QL})11^{\wedge}s=g^{\wedge}(\text{QL})9 \end{array}$$

Le reti di inversi e contrari sono le tre secondarie seguenti e la principale riportata a pagina 208.

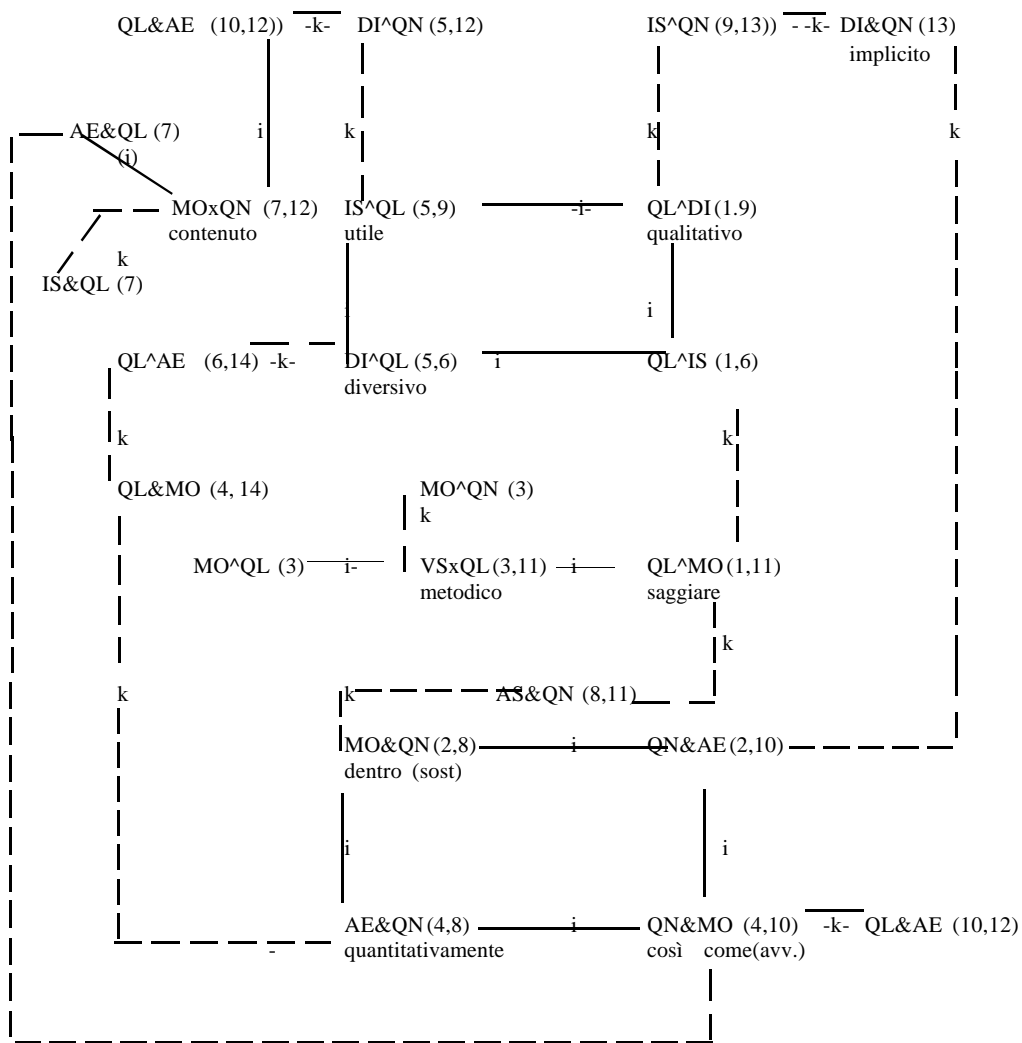
$$\begin{array}{ccc} \text{non canonica} & \text{-i-} & \text{QLxAE=g\&(AE)6=(QL)5 \&s (15,16)} & \text{-i-} & \text{MOxDL= sbocco} \\ & & \downarrow & & \downarrow \\ & & \text{k} & & \text{k} \\ \text{DL\&MO}=(\text{AE})6\&g=\text{sx}(\text{MO})12 & (15) & & \text{DI}^{\wedge}\text{DL}=\text{s}^{\wedge}(\text{QL})5=(\text{DI})11\text{xg} & (16) \end{array}$$

$$\begin{array}{ccc} \text{non canonica} & \text{-i-} & \text{ISxQN}=(\text{IS})5\&g=g^{\wedge}(\text{QN})4=\text{tra} & (17,18) & \text{-i-} & \text{non canonica} \\ & & \downarrow & & \downarrow \\ & & \text{k} & & \text{k} \\ \text{QL}^{\wedge}\text{CR}=\text{g}^{\wedge}(\text{IS})5=(\text{QL})9\text{xg} & (17) & & & \text{CR\&QN}=(\text{QN})4\&g=\text{sx}(\text{QN})12=\text{dentro} & (\text{prepos.}) & (18) \end{array}$$

$$\begin{array}{ccc} \text{non canonica} & \text{-i-} & \text{DIXQN}=\text{s}^{\wedge}(\text{QN})6=(\text{DI})5 \&g & (19,20) & \text{-i-} & \text{non canonica} \\ & & \downarrow & & \downarrow \\ & & \text{k} & & \text{k} \\ \text{DL\&AE}=(\text{QN})6 \&s=\text{gx}(\text{AE})12 & & & \text{IS}^{\wedge}\text{DL}=\text{g}^{\wedge}(\text{DI})5=(\text{IS})11\text{xg} & & (20) \\ \text{/medesimo/} & (19) & & & & & \end{array}$$

Si hanno due catene copulative chiuse di quattro termini:

$$\begin{array}{ccc} \text{IS}^{\wedge}\text{QL}=(\text{IS})11^{\wedge}g=g^{\wedge}(\text{DI})11 & \text{-i-} & \text{QL}^{\wedge}\text{DI}=(\text{QL})9^{\wedge}g=g^{\wedge}(\text{IS})11 \\ \text{utile} & & \text{qualitativo} \\ \left. \begin{array}{c} \text{i} \\ \text{DI}^{\wedge}\text{QL}=(\text{DI})11^{\wedge}g=\text{s}^{\wedge}(\text{QL})11 \\ \text{diversivo} \end{array} \right\} & \text{-i-} & \left. \begin{array}{c} \text{QL}^{\wedge}\text{IS}=\text{g}^{\wedge}(\text{QL})9=(\text{QL})11^{\wedge}s \\ \text{dentro sostantivo} \end{array} \right\} \\ \left. \begin{array}{c} \text{QN\&AE}=(\text{QN})12\&s=g\&(\text{AS})12 \\ \text{i} \\ \text{QN\&MO}=(\text{AE})12\&g=g\&(\text{MO})12\text{-i} \\ \text{così come (avverbio)} \end{array} \right\} & \text{-i-} & \left. \begin{array}{c} \text{MO\&QN}=\text{s}\&(\text{QN})12=(\text{QN})10\&g \\ \text{dentro sostantivo} \\ \text{AE\&QN}=\text{g}\&(\text{QN})10=(\text{MO})12\&g \\ \text{quantitativamente} \end{array} \right\} \end{array}$$



Le catene di pag. 207 pongono:

a) "utile" richiede un diversivo qualitativo, cioè conduce ad alcunché diverso per la qualità; b) "qualitativo" è ciò che è utile per ottenere "QL^IS" ("qualità" più "quale" c) "diversivo" è ciò che è utile per la "QL^IS"; d) la "QL^IS" è un diversivo qualitativo.

a) La "QN&AE" ("come" più "dentro") si riconduce a così come (avverbio) e dentro sostantivato; b) "dentro sostantivato" è quantitativamente come dentro; c) "quantitativamente" è così come (avverbio) e "dentro sostantivato; d) "così come avverbiale" è quantitativamente una "QN&AE" (come dentro)

Si hanno le due copulative isolate:

MO^QL=(MO)11^g	-i-	ISxQL=g^(MO)11 =/metodo/^g metodico	-i-	QL^MO=(QL)9&g =g^/metodo/ /saggiare/
AE&QL=g&(QL)10	-i-	MOxQN=(QL)10&g s&/contenuto/ contenuto (sost.)	-i-	QL&AE=(contenuto/&s =g^(AE)12

a) "metodico" è saggiare con una "MO^QL" (derivato di "modale" b) il sostantivo "contenuto" è il requisito aggiunto come contenuto. Richiede la "AE&QL" (derivato di "requisito" e la "QL&AE" (/contenuto/ più "come")

Passando ai contrari si hanno le due catene chiuse :

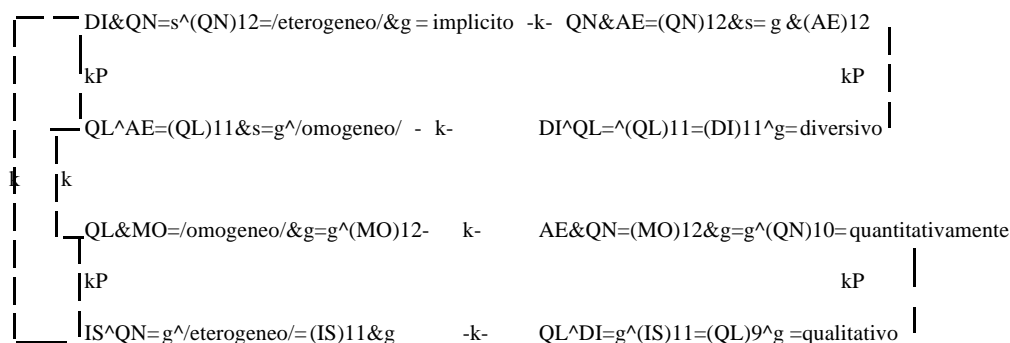
QL^MO=(QL)9&g=g^/metodo/= saggiare	-k-	QL^IS=g^QL)9=(QL)11^g	kP	
	k	IS&QN=g^(QN)10=/metodo/&g	-k-	MO&QN=(QN)10&g=s&(QN)12= dentro (sost.)
	k	QL&AE=/contenuto/&g=g^(AE)12	-k-	QN&MO=(AE)12&g=g&(MO)12= così come
	k	DI^QN=(DI)11&g=g^/contenuto/	-k-	IS^QL=g^(DI)11=(IS)11^g= utile

Si ha:

a) si escludono le "QL^IS" (derivato di qualità) -kP- "MO&QN= dentro (sost.)." Si hanno: 1) la "QL^MO= saggiare" è in alternativa o con "QL^IS" o con "IS&QN" (/metodo/ più "quantitativo;" 2) la "IS&QN" (/metodo/ più quantitativo" è in alternativa o con la "QL^MO= saggiare" o con la "MO&QN= dentro (sostantivo)".

b) si escludono "QN&MO= così come" -kP- "IS^QL= utile": Si hanno: 1) La "QL&AE" (/contenuto/ più "come") è in alternativa o con "DI^QN" ("diverso" più /contenuto/) o con la "QN&MO= così come", 2) la "DI^QN" (diverso più/contenuto/) è in alternativa o con la "QL&AE" (/contenuto/ più "come") o con la "IS^QL= utile".

si ha la catena di otto termini di categorie derivate dai diali contrari (dG)sg /eterogeneo/ e (dG)gs/omogeneo/:



Si hanno le esclusive: 1) "DI&QN=implicito -kP- "QL^AE"(/omogeneo/ più qualità"), 2) "QN&AE"("come più dentro) -kP- DI^QL= diversivo", 3) "QL&MO"(/omogeneo/ più "così" -kP- "IS^QN" ("Idoneo più /eterogeneo/", 4) "AE& QN= quantitativamente -kP- QL^DI= qualitativo. Le alternative sono: a) "DI&QN=implicito o "QN&AE" (come più dentro) o "IS^QN"(/eterogeneo/ più idoneo), b) "IS^QN"o DI&QN=implicito o QL^DI= qualitativo", c) "QL^AE"(/omogeneo/ più quale) o DI^QL= diversivo o "QL&MO" (omogeneo/ più così,) d) "QL&MO" o AE&QN= quantitativamente o "QL^AE"(/omogeneo/ più quale)..

Si hanno le terne:

$$DL \& MO = (AE)6 \& g = s x (MO)12 \quad -k- \quad QL x AE = g^{(AE)6} = (QL)5 \& s \quad -k- \quad DI \wedge DL = s^{(QL)5} = (DI)11 x g$$

$$QL \wedge CR = g^{(AS)5} = (QL)9 x g \quad -k- \quad IS x QN = (IS)6 \& g = g^{(QN)4} \quad -k- \quad CR \& MO = (QN)4 \& g = s x (QN)12$$

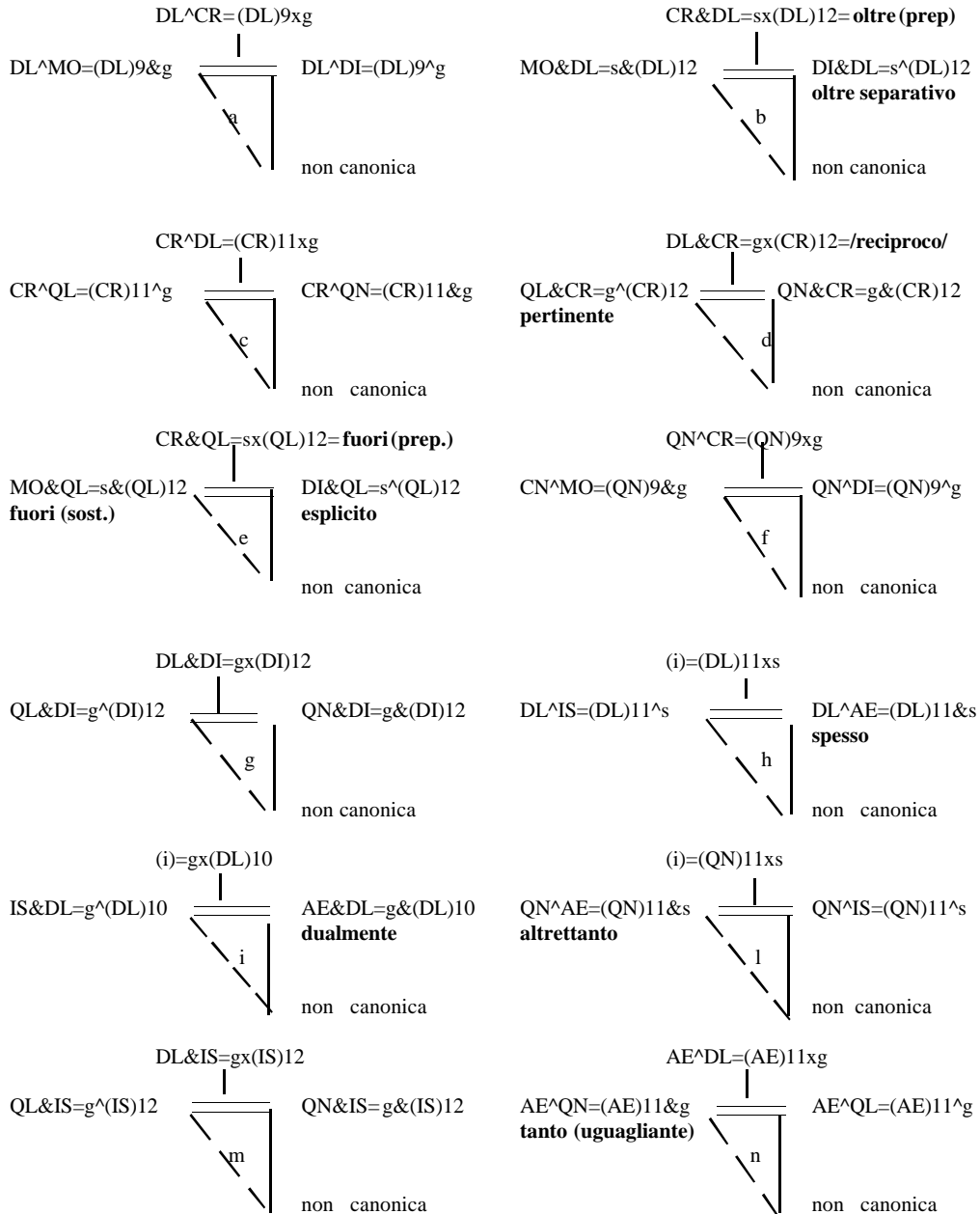
tra
dentro (preposizione)

$$DL \& AE = (QN)6 \& s = g x (AE)12 \quad -k- \quad DI x QN = s^{(QN)6} = (DI)5 \& g \quad -k- \quad IS \wedge DL = g^{(DI)5} = (IS)11 x g$$

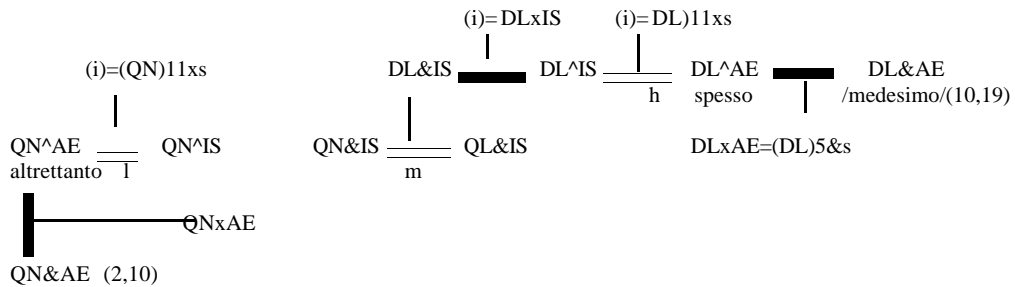
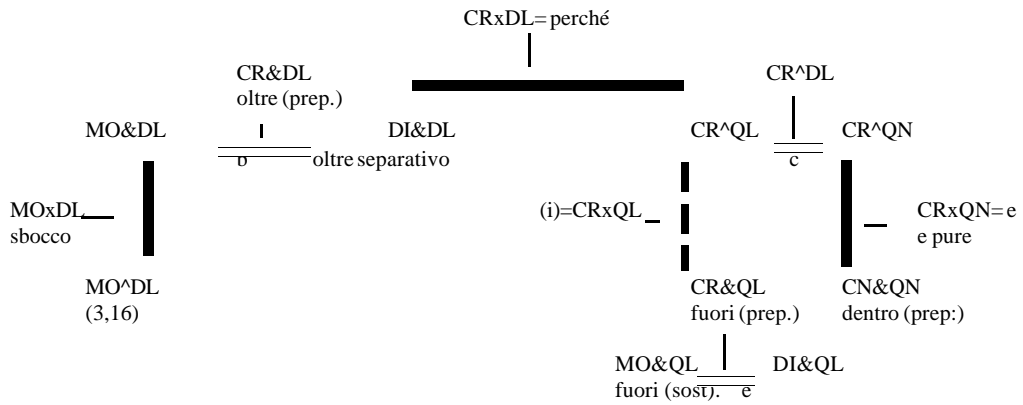
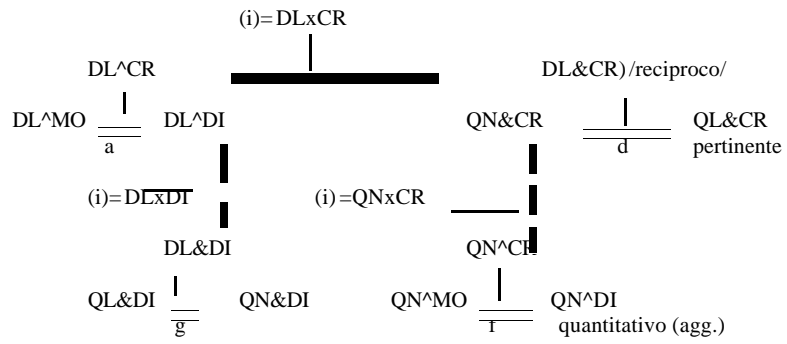
/medesimo/

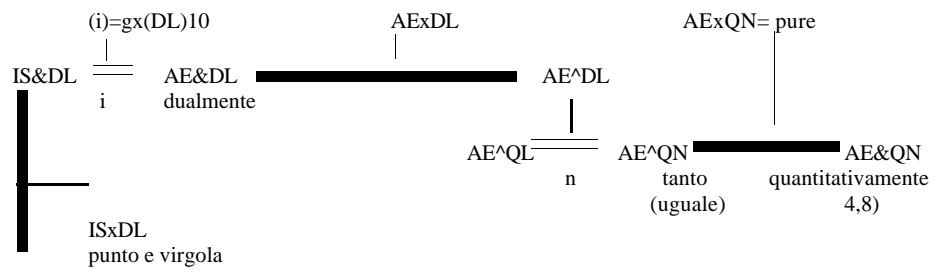
Esse pongono: a) la "QLxAE" (= /stesso/ più aperto/) è in alternativa o con "DL&MO" (/stesso/ più così") o con "DI^DL"(/diverso più /aperto/); b) la "ISxQN = tra" è in alternativa o con la "CR&MO= dentro (prep..) " o con la "QL^CR"(qualità più strumentale"), c) la "DIxQN"(/altro/ più chiuso) è in alternativa o con "DL&AE=/medesimo/ o con IS^DL=(/altro/ più idoneo").

Si hanno i seguenti 12 triangoli monchi:



Le categorie extra sistemiche, comprese quelle dei triangoli monchi si riconducono ai quattro schemi seguenti





IS^DL (9,20)

Sono categorie super ponte

:I) nessuna

II) MOxDL= sbocco (16), MO^DL (3,16), CR&QN (2,18),

III) DL&AE /medesimo/ (10,19), QN&AE (2,10)

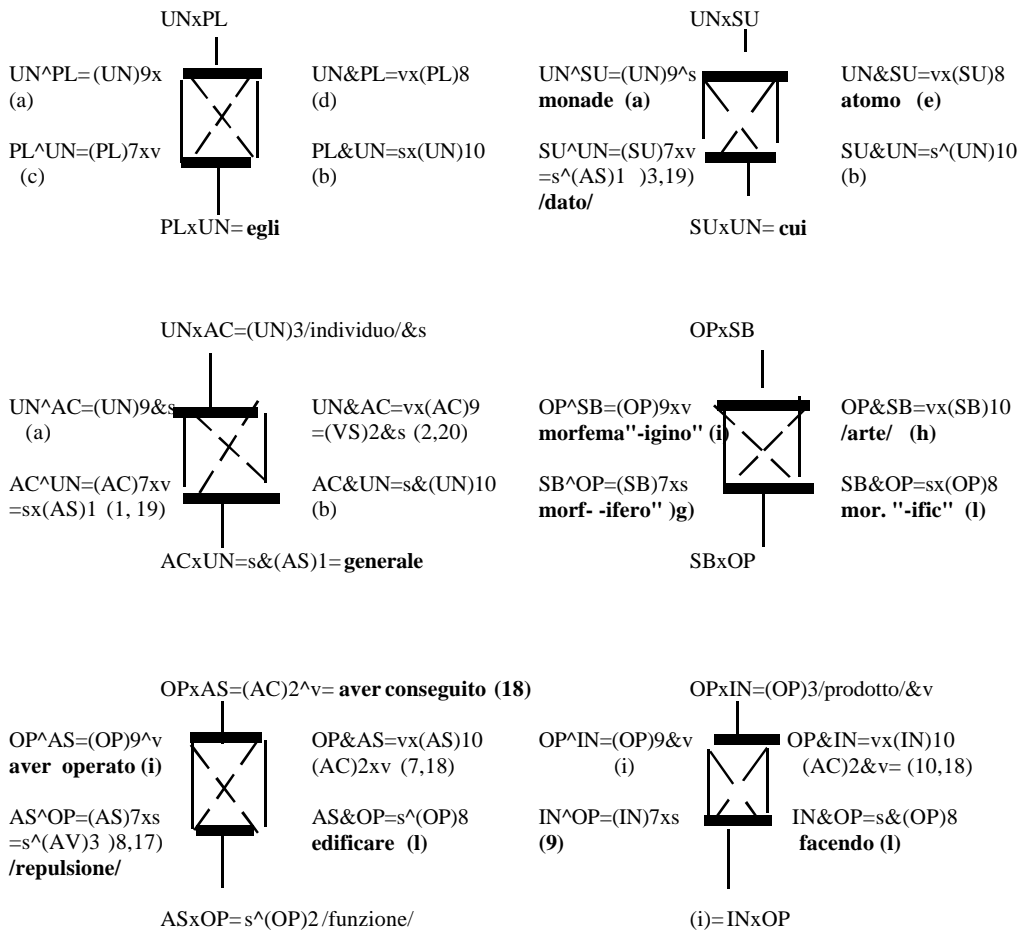
IV) AE&QN (4,8), IS^DL (9,20)

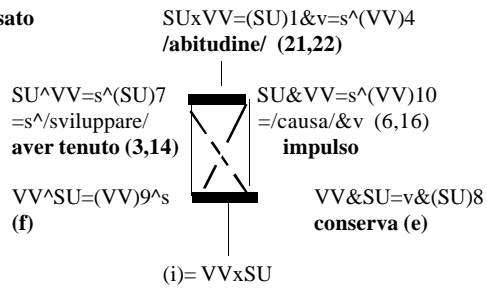
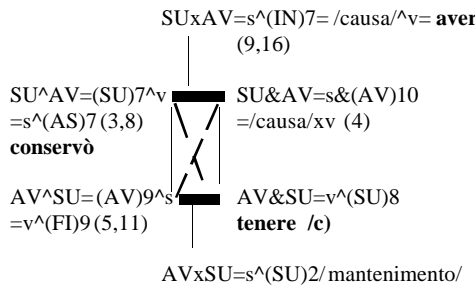
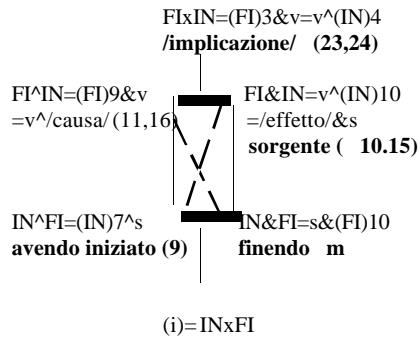
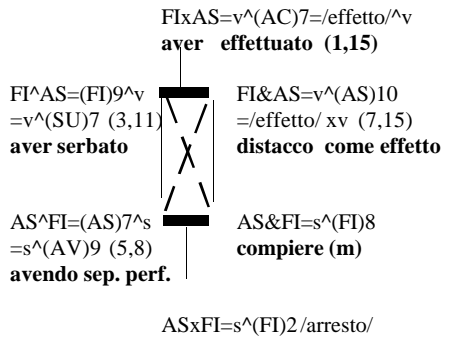
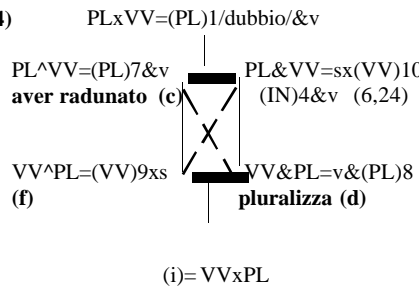
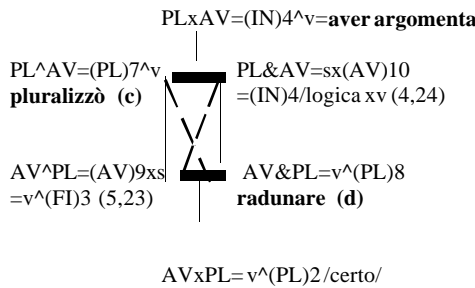
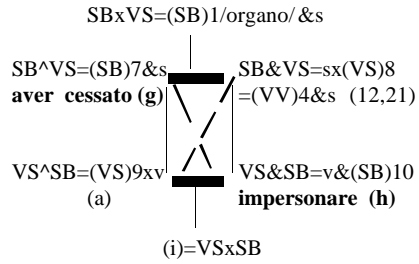
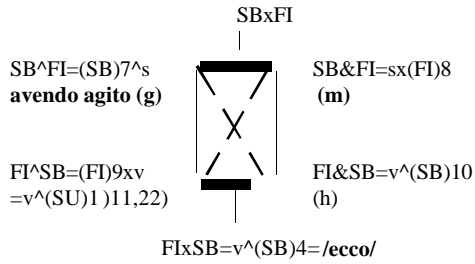
IV, 14) CAMPO XIII (categorie 99 più 9 (i))

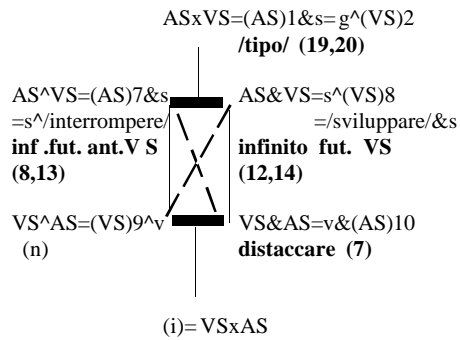
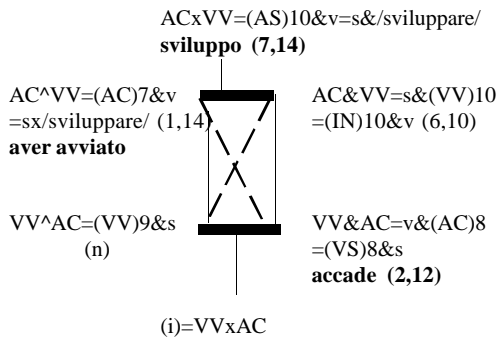
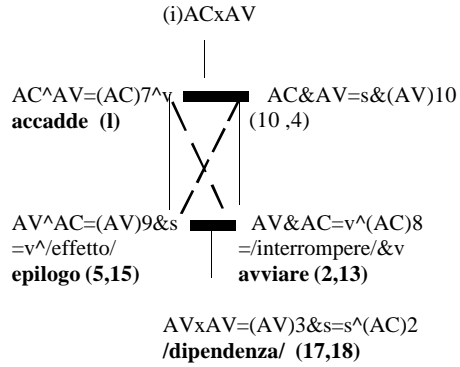
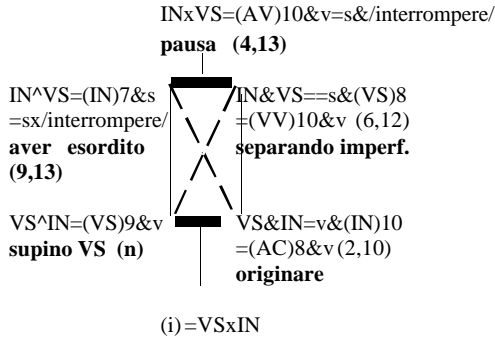
Le forme eponime sono date dalle categorie elementari:

UN ---| AV -a- VV OB---| FI -a- VS SB-| AS-a- IN PL---| SU-a-- AC

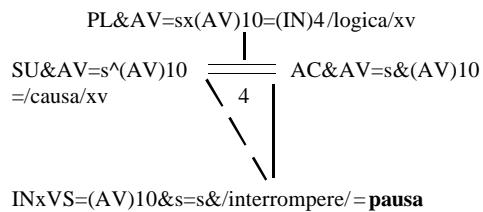
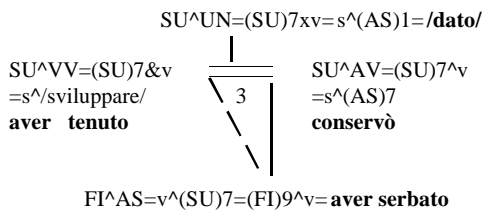
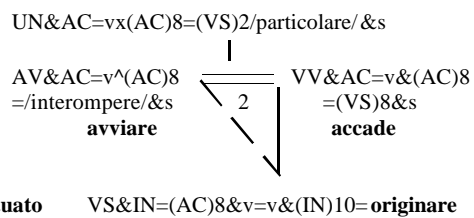
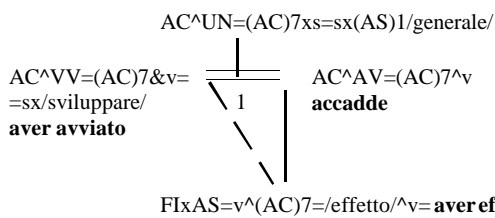
Si hanno le 18 costellazioni eponime:







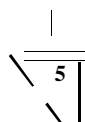
Si hanno i seguenti 24 triangoli;



AV^PL=(AV)9=v^(FI)3/ragione/

PL&VV=sx(VV)10=(IN)4/logica/&v

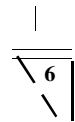
AV^AC=(AV)9&s
=v^/effetto/
epilogo



AV^SU=(AV)9^s
=v^(FI)9

AS^FI=s^(AV)9=(AS)7&v
avendo separato perfettivo

SU&VV=s^(VV)10
=/causa/&v
impulso



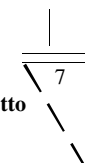
AC&VV=s&(VV)10
=(IN)10&v

IN&VS=(VV)10&s=s&(VS)8
separando imperfettivo

OP&AS=vx(AS)10=(AC)2/conseguenza/xs

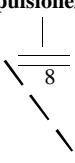
AS^OP=(AS)7xs=s^(AV)3/derivazione/
/repulsione/

FI&AS=v^(AS)10
=/effetto/ xv
distacco come effetto



VS&AS=v&(AS)10
distaccare

AS^VS=(AS)7&s
=v^/interrompere/
inf.fut. ant. VS

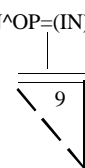


AS^FI=(AS)7^s
=s^(AV)9
avendo sep. perf.

ACxVV=(AS)10&v=s&/sviluppare/= **sviluppo**

SU^AV=s^(AS)7=(SU)7^v= **conservò**

IN^VS=(IN)7&s
=sx/interrompere/
aver esordito

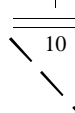


IN^OP=(IN)7xs
IN^FI=(IN)7^s
avendo iniziato

SUxAV=s^(IN)7=/causa/^v= **aver causato**

OP&IN=vx(IN)10=(AC)2/conseguenza/&v

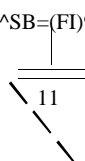
FI&IN=v^(IN)10
=/effetto/&v
sorgente



VS&IN=v&(IN)10
=(AC)8&v
originare

AC&VV=(IN)10&v=s&(VV)10

FI^IN=(FI)9&v
=v^/causa/

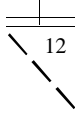


FI^SB=(FI)9xv=v^(SU)1 /impressione/
FI^AS=(FI)9^v
=v^(SU)7
aver serbato

AV^SU=v^(FI)9=(AV)9^s

SB&VS=sx(VS)8=(VV)4&s

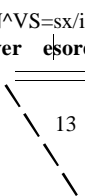
AS&VS=s^(VS)8
=/sviluppare/&s
inf. futuro VS



IN&VS=s&(VS)8
=(VV)10&v
separando imp.

VV&AC=(VS)8&s=v&(AC)8 = **accade**

AS^VS=(AS)7&s
=s^/interrompere/
Inf. fut, ant. VS

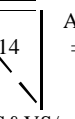


IN^VS=sx/interrompere/=(IN)7&s
aver esordito
INxVS=(AV)10&s
=s&/interrompere/
pausa

AV&AC=/interrompere/=v^(AC)8
avviare

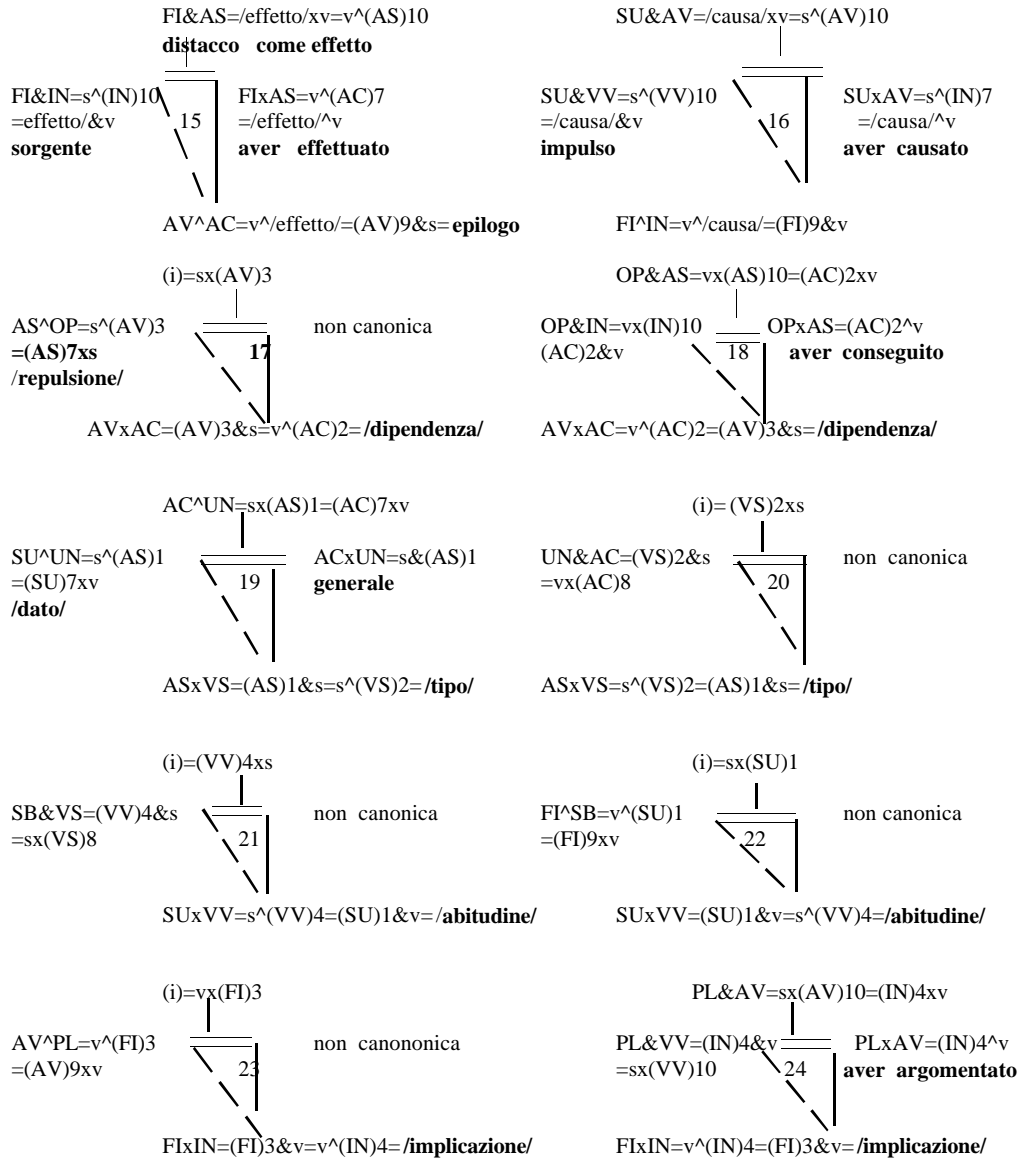
AC^VV=sx/sviluppare/=(AC)7&v
aver avviato

SU^VV=(SU)7&s
=s^sviluppare/
aver tenuto



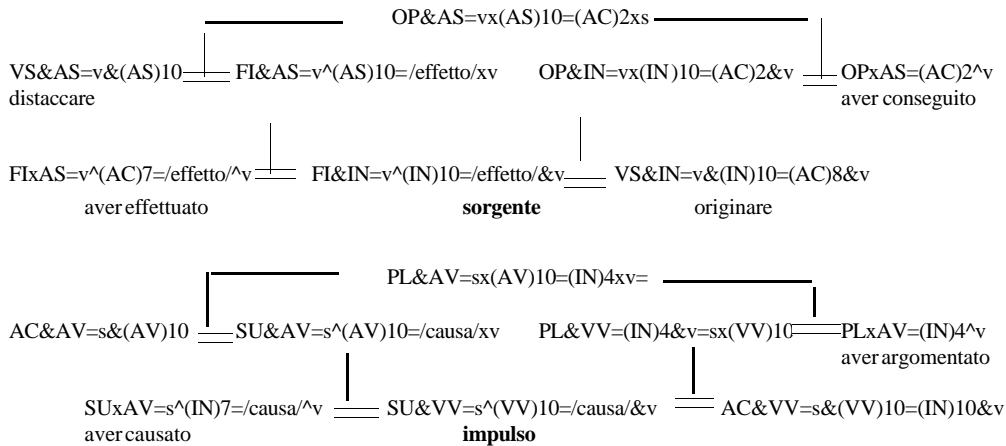
ACxVV=(AC)10&v
=s&/sviluppare/
sviluppo

AS&VS/sviluppare/&s=s^(VS)8
infinito futuro VS



Nel campo XIII si determinano i sillogismi /effetto/I, /causa/I, /sviluppare/ II e l'entimema /interrompere/II.

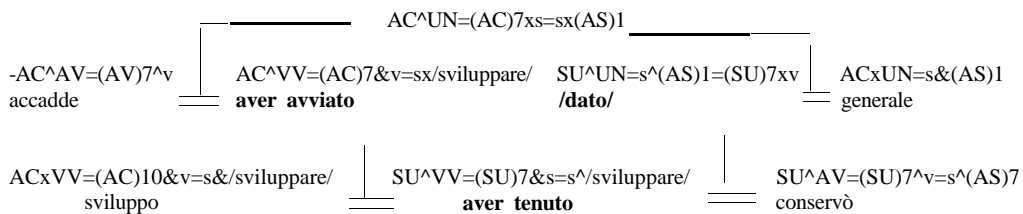
Silllogismo (dS)vs /effetto/ I e (dS)sv /causa/



Nel sillogismo /effetto/ I interviene il *principio logico della costituzione* sia sotto l'aspetto del /soggetto/ che dell'/opera/. La premessa "OP&AS" ("distacco" e /conseguenza/), associa "distaccare" con il termine medio "FI&AS" ("distacco" più /effetto/) che associa la conclusione "FI&IN= sorgente" con "aver effettuato". La premessa associa altresì "aver conseguito" con il secondo termine medio "OP&IN" ("origine" più /conseguenza/), che associa la conclusione con "originare".

Nel sillogismo della /causa/ intervengono il *principio della permanenza nel passaggio* e quello della *pluralizzazione*. La premessa "PL&AV" ("passaggio" più /logica/ associa con la "AC&AV" (derivato "passaggio") il termine medio "SU&AC" ("passaggio" più /causa/), che associa la conclusione "SU&VV= impulso" con "aver causato". La premessa associa inoltre la aver argomentato" con il secondo termine medio "PL&VV" (/logica/ più "passando"). che associa la conclusione con la "AC&VV" ("passando più "origine").

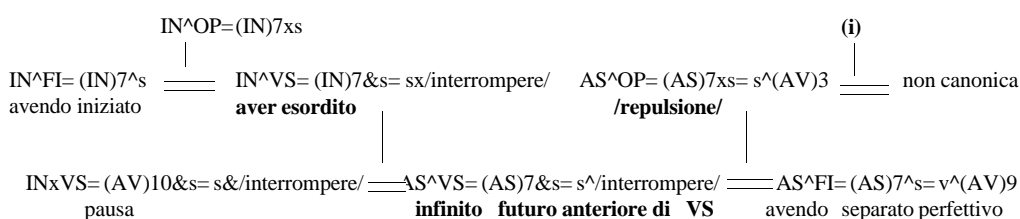
Silllogismo (dS)sv /sviluppare/ II



Il sillogismo /sviluppare/ II è inerente al *principio di permanenza nel passaggio* (presenza della VV nella conclusione) ed a quello della *pluralizzazione* (presenza della SU.) La conclusione "aver tenuto" deriva appunto dal primo. Essa è associata con

"sviluppo" dal termine medio "aver avviato", inerente all'inizio del passaggio, associato con "accadde" dalla premessa "AC^UN ("essere accaduto" più /generale/). La conclusione "aver tenuto" è associata con "conservò" dal termine medio "SU^UN= /dato/," a sua volta associato dalla premessa con la "ACxUN= generale (sinolo)".

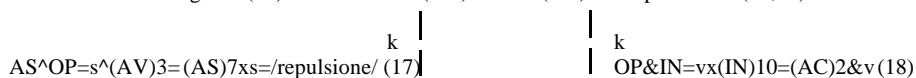
Entimema/interrompere/II



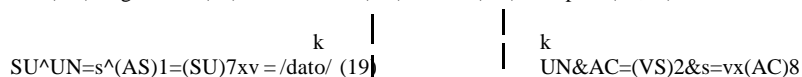
Interviene un derivato del *principio della costituzione* nei riguardi del /soggetto (categoria AS nella conclusione) ed anche dell'opera costituita (categoria VS) Conclusione è l'"infinito futuro anteriore di separare", che è associato con "pausa" dal termine medio "aver esordito", da essere riferito alla premessa "IN^OP" (derivato di "aver iniziato"). Cioè si avrà nel futuro un separare come "pausa" susseguente ad "aver esordito". La conclusione è associata anche con "avendo separato perfettivo" dal termine medio /repulsione/, non riferibile ad una premessa.

Reti di inversione e contrarietà sono le seguenti quattro particolari. La principale è riportata a pagina seguente:

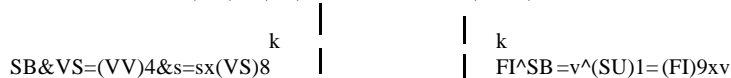
OPxAS= aver conseguito (18) -i- AVxAC=(AV)3&s=v^(AC)2 = /dipendenza/ (17,18)--i- non canonica



ACxUN=s&(AS)1= generale (19) -i- ASxVS=(AS)1&s=s^(VS)2= /tipo/ (19,20) -i- non canonica



non canonica -i- SUxVV=s^(VV)4=(SU)1&v = /abitudine/ (21,22) -i- non canonica



non canonica -i- FIxIN=(FI)3&v=v^(IN)4= /implicazione/ (23,24) -i- PLxAV=(IN)4^v= aver argomentato •(24)



Si hanno le due catene copulative chiuse di quattro termini:

$VV \& AC = v \& (AC)8 = (VS)8 \& s$ <i>accade</i> <i>i</i>	-i-	$IN \& VS = (VV)10 \& s = s \& (VS)8$ <i>separando imperfettivo</i> <i>i</i>
$VS \& IN = (AC)8 \& v = v \& (IN)10$ <i>originare</i>	-i-	$AC \& VV = (IN)10 \& v = s \& (VV)10$
$SU \wedge AV = (SU)7 \wedge v = s \wedge (AS)$ <i>conservò</i> <i>i</i>	-i-	$AS \wedge FI = s \wedge (AV)9 = (AS)7 \& v$ <i>avendo separato perfettivo</i> <i>i</i>
$FI \wedge AS = v \wedge (SU)7 = (FI)9 \wedge v$ <i>aver serbato</i>	-i-	$AV \wedge SU = v \wedge (FI)9 = (AV)9 \wedge s$

Nella prima: a) "accade" richiede originare separando imperfettivo, b) "separando imperfettivo" richiede accade e "AC&VV=origine passando"; c) la "AC&VV= origine passando" richiede separando imperfettivo ed originare, d) "originare" richiede accade e origine passando.

Nella seconda: a) "conservò" richiede avendo separato perfettivo e aver serbato; b) "avendo separato perfettivo" richiede conservò e "AV^SU=fine avendo passato" c) "fine avendo passato" richiede avendo separato perfettivo ed aver serbato, d) "aver serbato" richiede conservò e fine avendo passato.

Si hanno quattro copulative isolate:

$AC \wedge AV = (AC)7 \wedge v$	-i-	$FI \wedge AS = v \wedge (AC)7 = /effetto/\wedge v$	-i-	$AV \wedge AC = v \wedge /effetto/= (AV)9 \& s$
<i>accadde</i>		<i>aver effettuato</i>		<i>epilogo</i>

Cioè "aver effettuato" è l'epilogo di accadde

$AC \& AV = s \& (AV)10$	-i-	$IN \times VS = (AV)10 \& s = s \& /interrompere/$	-i-	$AV \& AC = /interrompere/ \& s = v \wedge (AC)8$
		<i>pausa</i>		<i>avviare</i>

Cioè la "pausa" è un avviare. la "AC&AV" (derivato di passaggio)

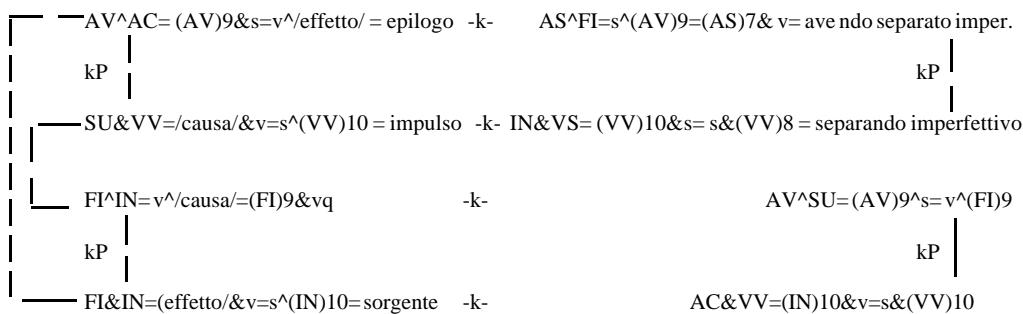
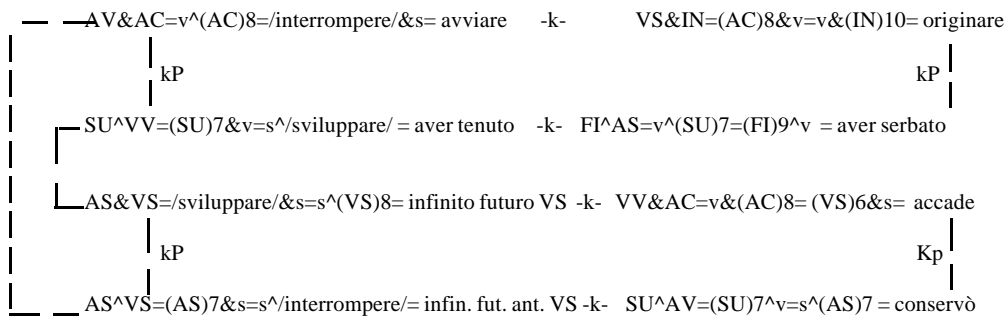
$IN \wedge FI = (IN)7 \wedge s$	-i-	$SU \times AV = s \wedge (IN)7 /causa/\wedge v$	-i-	$FI \wedge IN = v \wedge /causa/= (FI)9 \& v$
<i>aver iniziato</i>		<i>aver causato</i>		

Cioè "aver causato" richiede aver iniziato e la causa della fine

$VS \& AS = v \& (AS)10$	-i-	$AC \times VV = (AS)10 \& v = s \& /sviluppare/$	-i-	$AS \& VS = /sviluppare/ \& s = x \wedge (VS)8$
<i>distaccare</i>		<i>sviluppo</i>		<i>infinito futuro VS</i>

Cioè "sviluppo" è distaccare l'infinito futuro di separare.

Si hanno due catene di 8 termini collegate con le coppie di diali contrari (dV)vs/in-
terrompere/-(dV)sv/sviluppare/e (dS)vs/effetto/-(dS)sv/causa/:



Nella prima catena si hanno le esclusive:

a) "AV&AC= avviare -kP-SU^VV=aver tenuto", b) "VV&IN= originare -kP- FI^AS = aver serbato", c) "AS&VS= infinito futuro VS-kP-AS^VS= i nfitino futuro anteriore VS", d)VV&AC=accade -kP-SU^AV= conservò". Le alternative sono: a) AV&AC= avviare o VS&IN=originare o AS^VS= infinito futuro ant. VS, b) AS^VS= intinito futu-
re anteriore VS o SU^AV= conservò o AV&AC= avviare, c) SU^VV= aver tenuto
o FI^AS= aver serbato o AS&VS= infinito futuro VS, d) AS&VS= i nfitino futuro VS
o SU^AV= conservò o AV&AC=avviare.

Nella seconda catena si hanno le esclusive:

a)" AV^AC= epilogo-kP-SU&VV= impulso", b) "AS^FI=avendo separato imp. -kP-
IN&VS= separando imperfettivo," c) FI^IN= rassegna-kP- FI&IN= sorgente, c) "AV^SU"(avendo passato più fine) -kP- "AC&VV"(passando più origine)." Le alter-
native sono :a) "AV^AC= epilogo o AS^FI=avendo separato imperfettivo o FI&IN=
sorgente" b)" FI&IN= sorgente o AC&VV(passando più 'origine) o AV^AC= epilogo,"
c) "SU&VV = impulso o IN&VS= separando imperfettivo o FI^IN" d) FI^IN o
"AV^SU"(avendo passato più fine) o SU&VV= impulso".

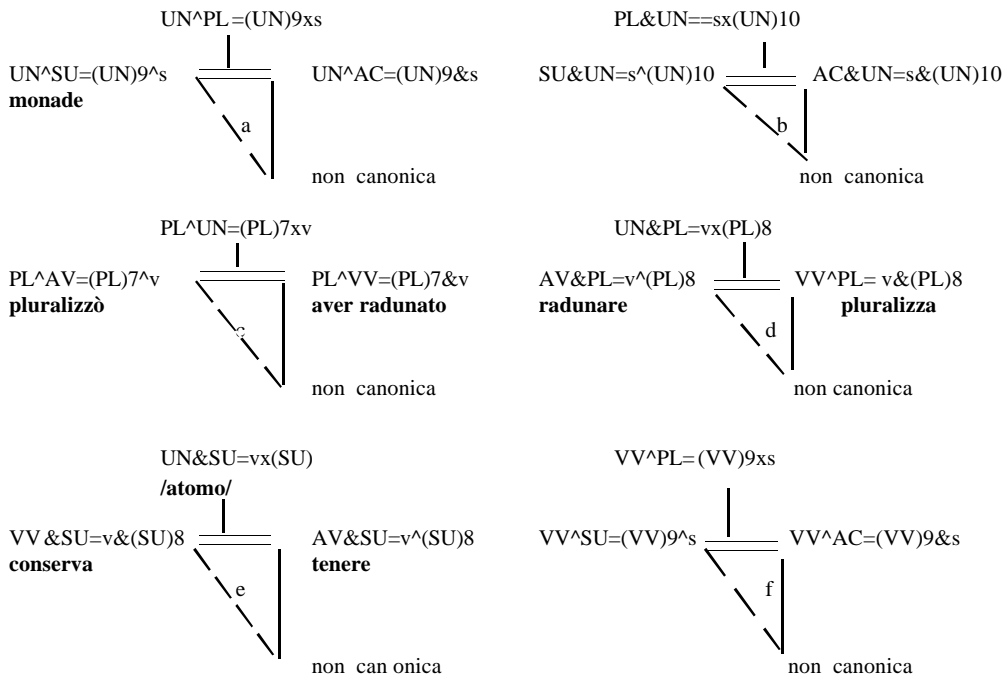
Si hanno le quattro terne:

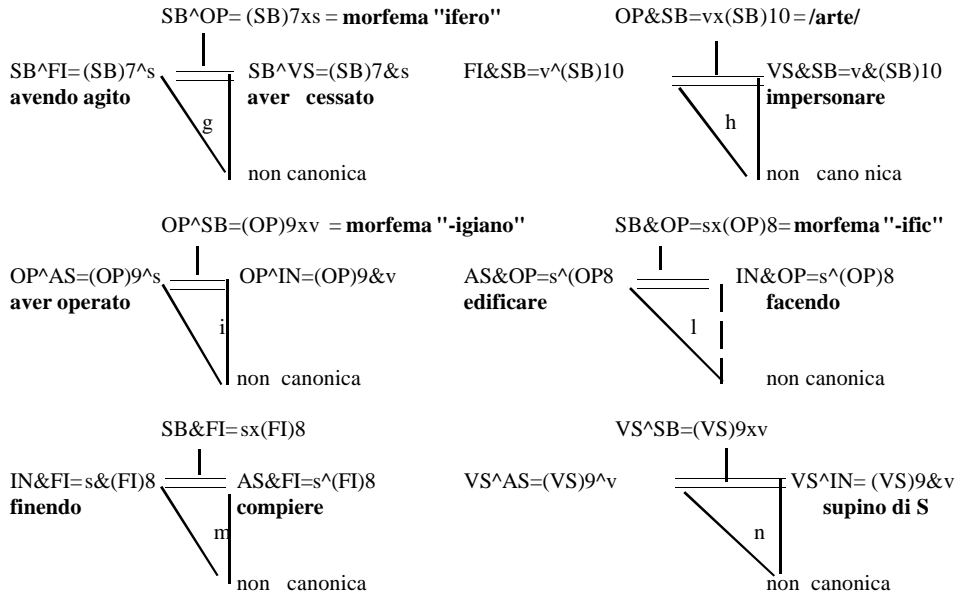
AS^OP=s^(AV)3 /repulsione/	-k-	AVxAC=(AV)3&s=v^(AC)2 /dipendenza/	-k-	OP&IN=vx(IN)10=(AC)2&v
SU^UN=s^(AS)1=(SU)7xv /dato/	-k-	ASxVS=(AS)1&s=g^(VS)2 /tipo/	-k-	UN&AC=(VS)2&s=vx(AC)8
SB&VS=(VV)4&s=sx(VS)8	-k-	SUxVV=s^(VV)4=(SU)1&v /abitudine/	-k-	FI^SB=v^(SU)1=(FI)9xv
AV^PL=v^(FI)3=(AV)9xv	-k-	FIxIN=(FI)3&v=v^(IN)4 /implicazione/	-k-	PL&VV=(IN)4&v=sx(VV)10

Esse pongono:

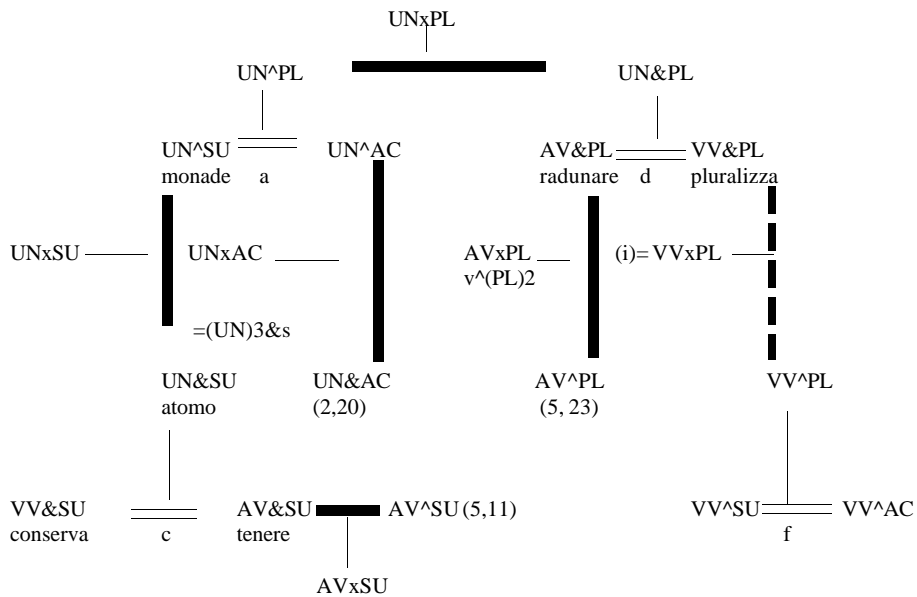
a) la "AVxAC=/dipendenza/" è in alternativa o con la "AS^OP=/repulsione/" o con la "OP&IN" (/conseguenza/ più origine)" b) La "ASxVS=/tipo/" è in alternativa o con la "SU^UN=/dato/" o con la "UN&AC (accadere più/particolare/", c) la "SUxVV=/abitudine/" è in alternativa o con la "SB&VS(separa più /comportamento/)" o con la "FI^SB (/atteggiamento/ più fine)" d) la "FIxIN=/implicazione/" è in alternativa o con la "AV^PL (avendo passato più/ragione/)" co con la "PL&VV=passando con la /logica/".

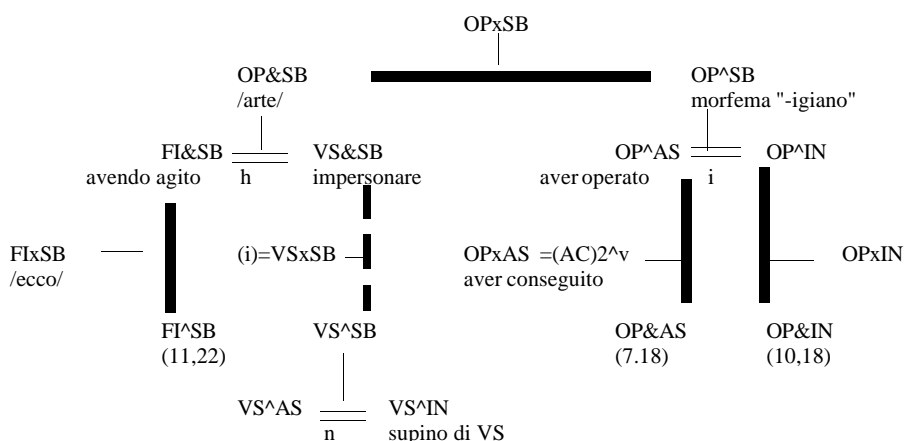
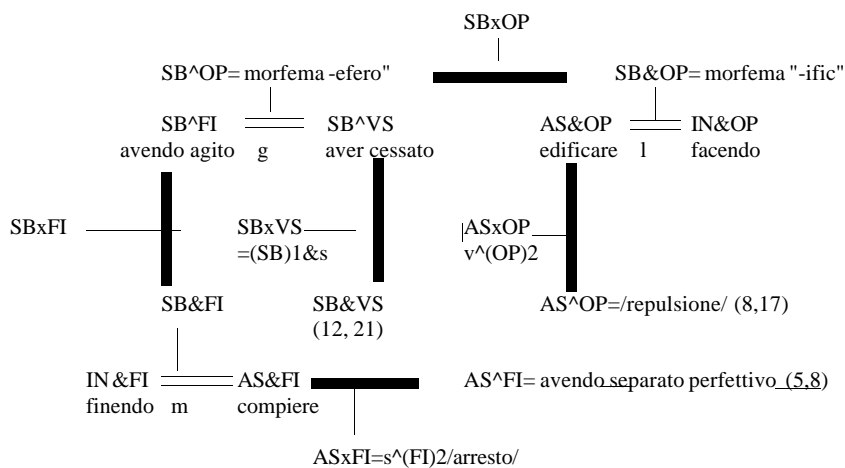
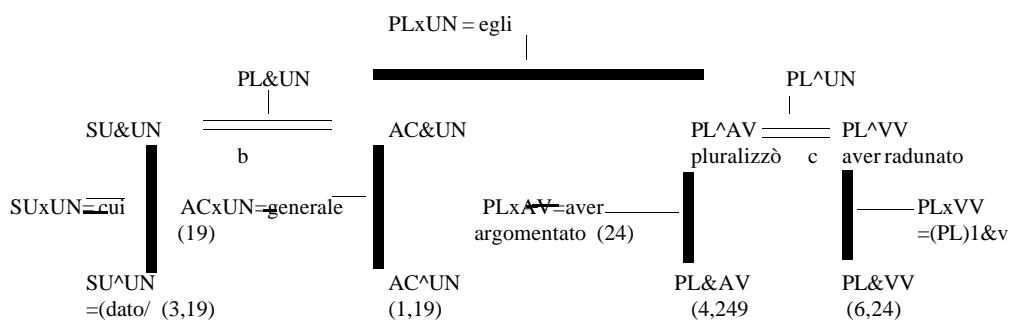
Si hanno i 12 triangoli monchi:





Gli schemi delle categorie extrasistemiche sono:





Sono categorie super ponte:

I) UN&AC (2,20), AV^PL (5,23), AV^SU (5,11),

II) ACxUN (19), PLxAV (24), SU^UN (3,19), AC^UN (1,19), PL&AV (4,24),
PL&VV (6,24),

III) SB&VS (12,21), AS^OP (,17), AS^FI= (5,8)

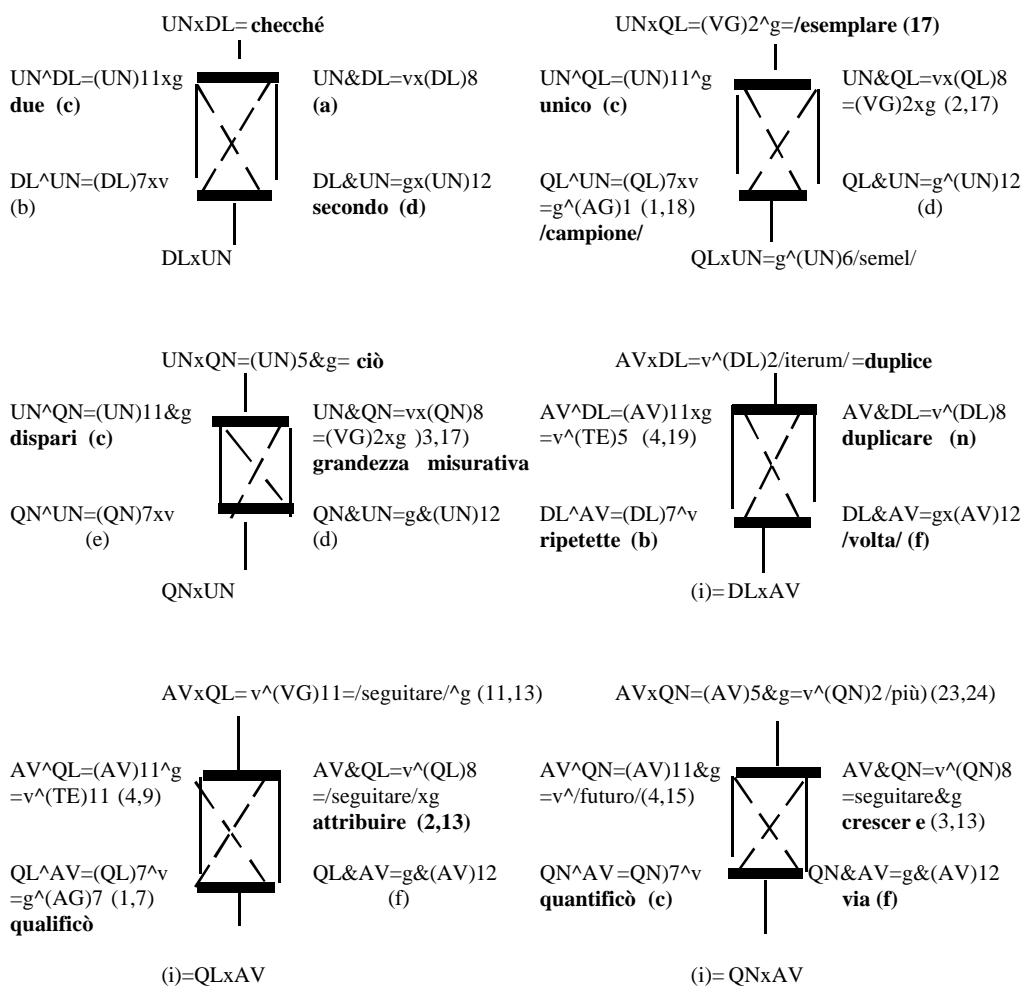
IV) FI^SB (11,22), OP&AS (7,18), OP&IN (10,8)

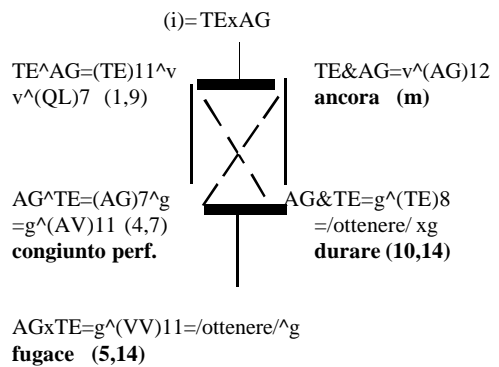
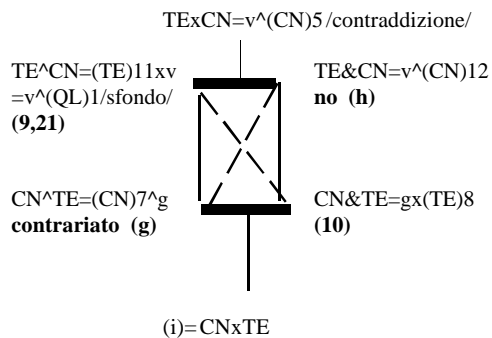
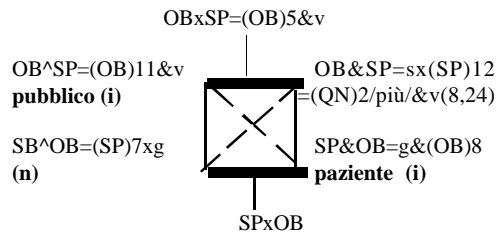
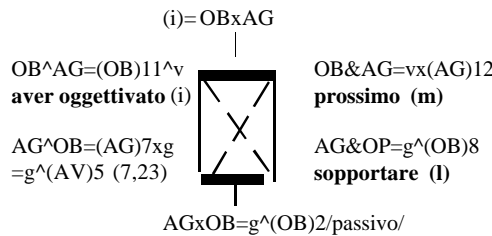
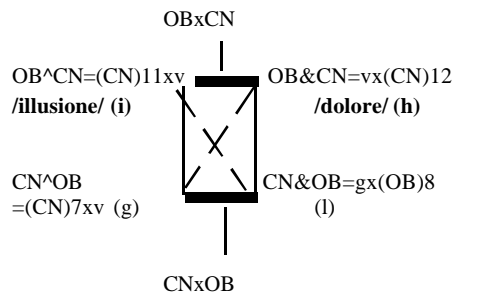
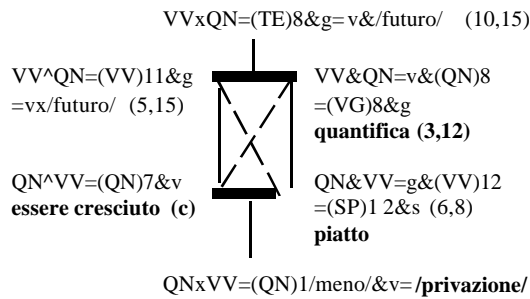
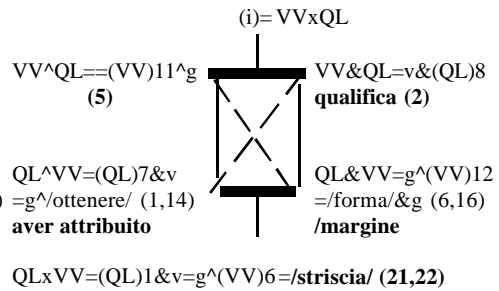
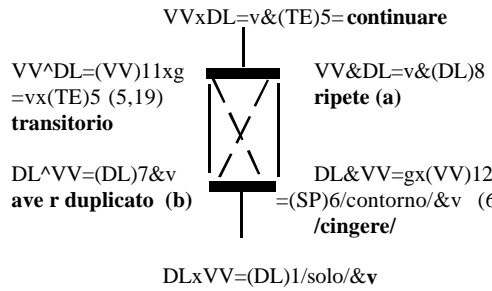
IV,15) CAMPO XIV (categorie 99 più 9 (i))

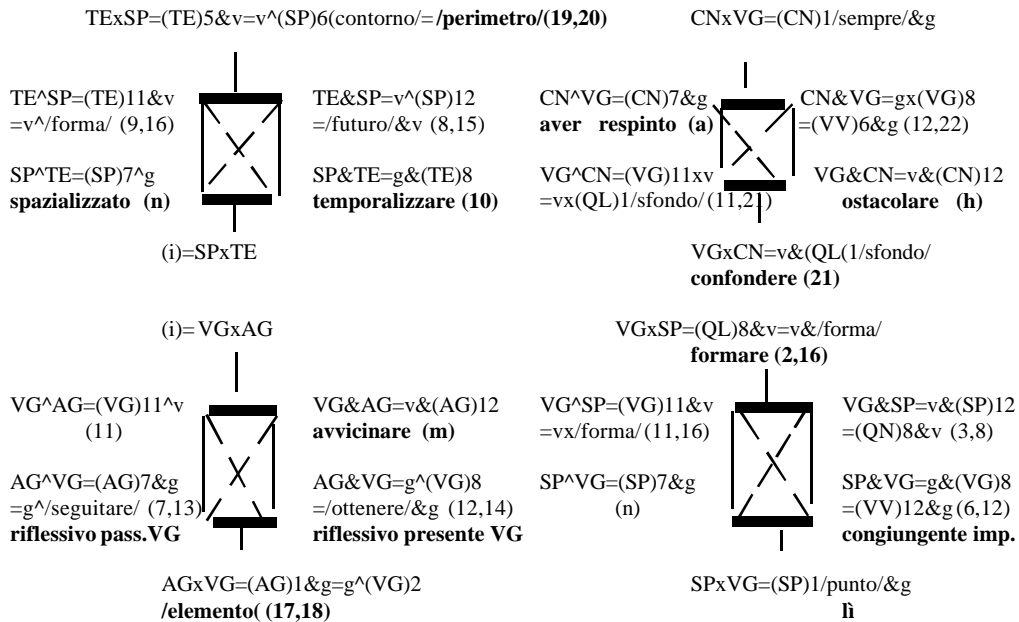
Le forme eponime sono date dalle categorie elementari:

UN---| AV-a- VV OB---| TE-a- VG CN---| SP-a- AG DL---| QL-a. QN

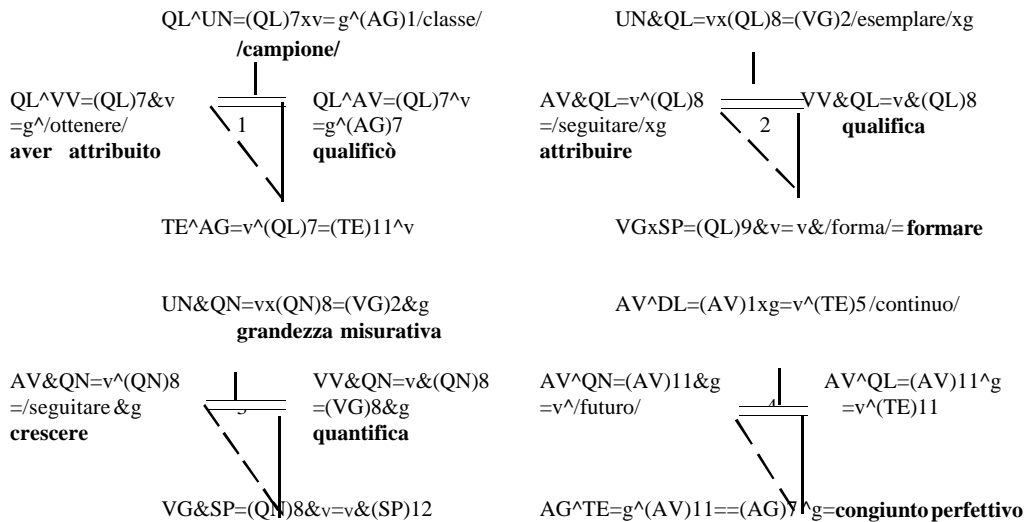
Si hanno le seguenti 18 costellazioni eponime:

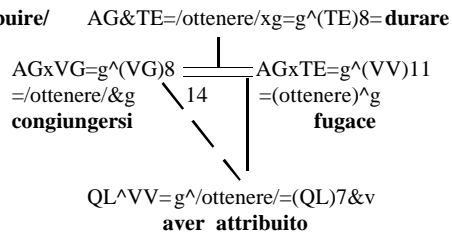
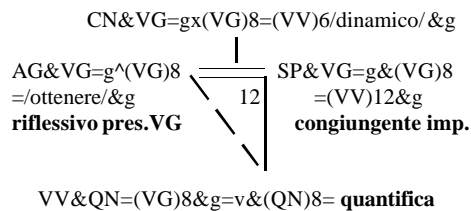
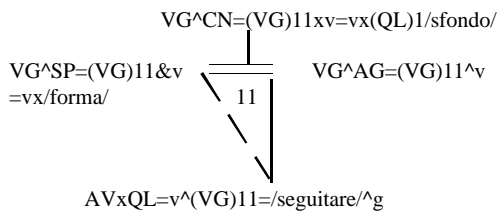
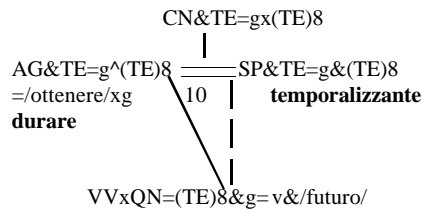
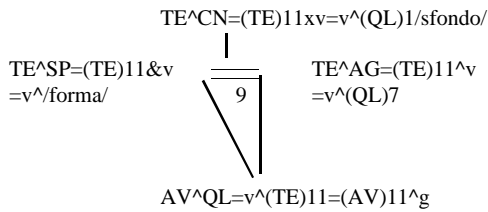
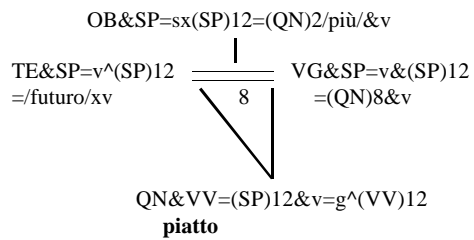
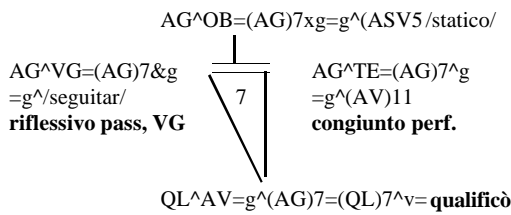
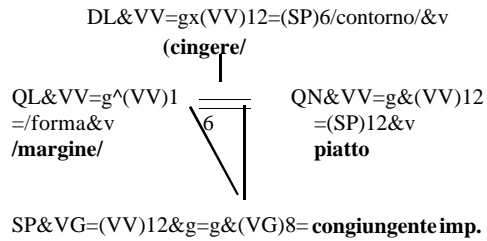
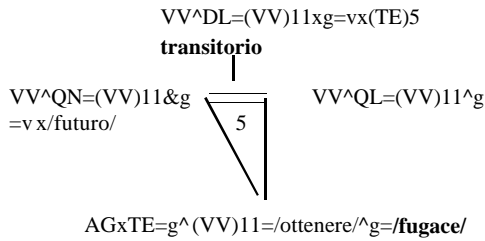


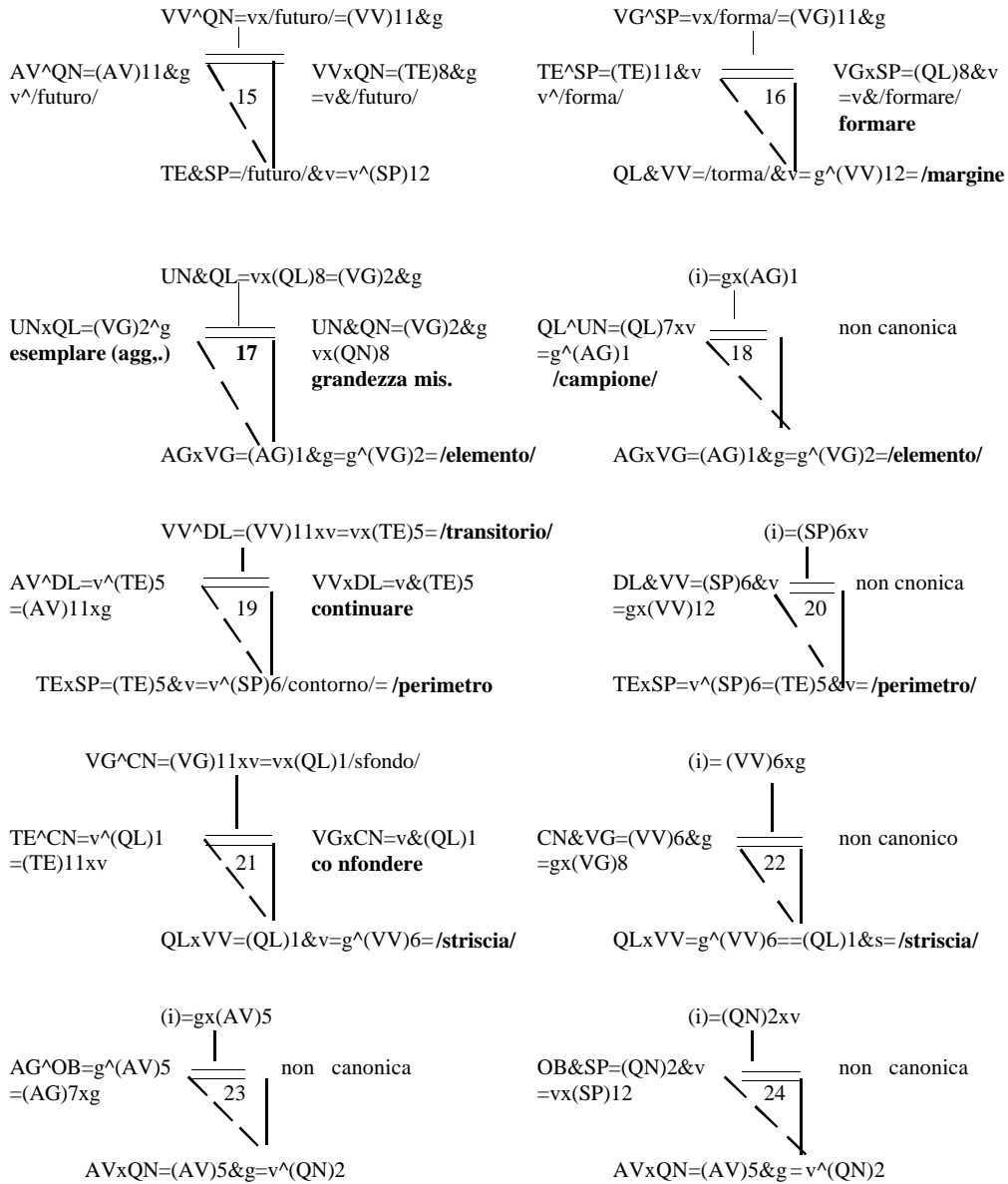




Si hanno i seguenti 24 triangoli costitutivi del sistema:

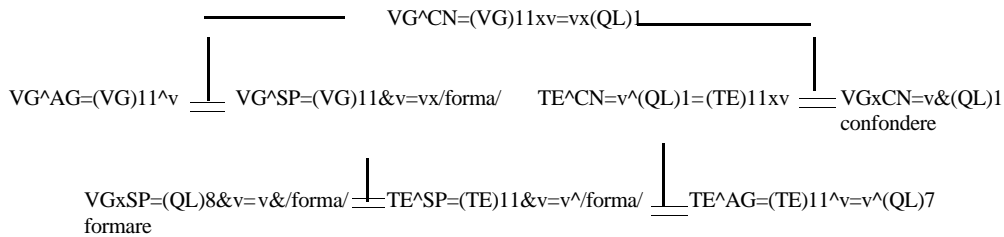




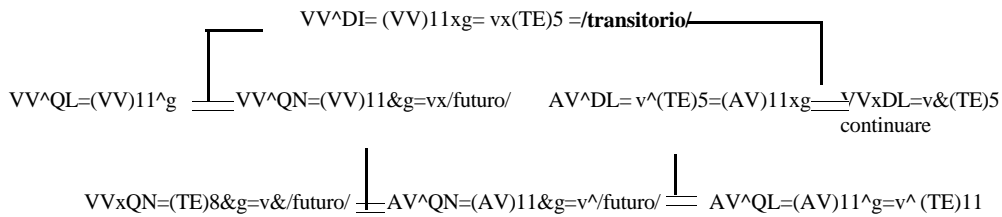


Nel campo XIV si determinano i sillogismi /forma/ I, /futuro/ I, /seguire/ III e l'entimema /ottenere/ III:

Sillogismo (dG)g^l/forma/I



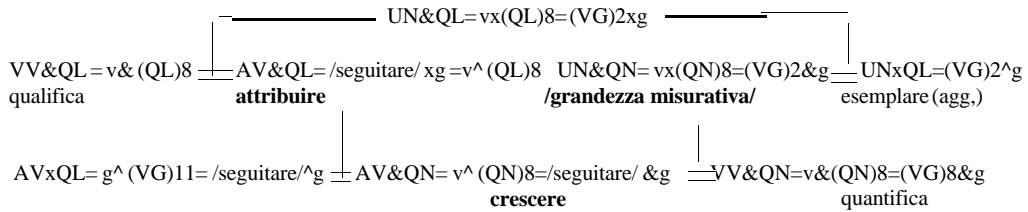
Sillogismo (dG)vg /futuro/I



Nel sillogismo /forma I si ha la categorizzazione *spazio-temporale* .La premessa "VG[^]CN(congiungibile più/sfondo/) associa la "VG[^]AG" (derivato di "congiungibile") con il termine medio "VG[^]SP (/forma più "congiungibile") che associa la conclusione."TE[^]SP" (/forma/ più "temporale") con "formare". La premessa associa inoltre "confondere" con l'altro termine medio"TE[^]CN"/(sfondo/ più "temporale"),il quale associa la conclusione con "TE[^]AG" ("aver qualificato"più "temporale").

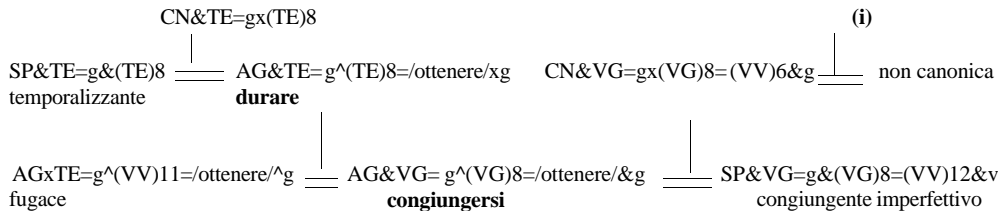
Nella conclusione del sillogismo /futuro/ I figurano la AV,collegata con il *principio della permanenza* e la QNcollegata con quello della *dualizzazione*.La preme-sa "VV[^]DI= /transitorio/" associa la ""VV[^]QL"(derivato di "passeggero") con il ter-mine medio "VV[^]QN"("passeggero" più /futuro/) che associa la conclusione "AV[^]QN" (" passato" più /futuro/" con la "VVxQN ("temporalizzare" più /futuro/). La premessa associa altresì "continuare" con l'altro termine medio "AV[^]DL ("passato" più /conti-nuo/), il quale associa la conclusione con la "AV[^]QL("passato" più "temporale").

Sillogismo (dV) vg /seguire/ III



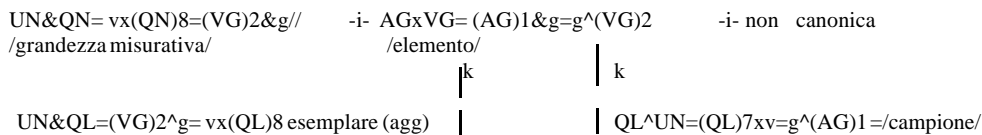
In questo sillogismo intervengono derivati del *principio della permanenza nel passaggio* (categoria AV nella conclusione) e della *duplice prospettiva quali-quantitativa* (categoria QN). La conclusione "crescere" è associata con la "AVxQL("seguitare più congiungibile") e con "quantifica".. Primo termine medio è "attribuire", associato con "qualifica" dalla premessa "UN&QL"("qualificare più /esemplare)". L'/esemplare/ interviene nella costituzione del secondo termine medio, cioè "grandezza misurativa", che associa "crescere" con "quantifica", evidenziando la componente quantitativa del suo significato. Esso è associato con "esemplare (sinolo) dalla premessa.

Entimema /ottenere/III



Intervengono derivati della *categorizzazione oggettivo -temporalizzante* e della *contrario-spazializzante* (categorie VG ed AG nella conclusione). La conclusione "congiungersi" è associata dal termine medio "durare" con "fugace" da essere inteso nel senso di "ottenere passeggero". Il "durare" viene associato con "temporalizzante" dalla premessa "CN&TE" (derivata di "temporalizzare"). La conclusione è associata altresì con "congiungente imperfettivo" dalla "CN&VG" (congiunge più /dinamico/)

Si hanno le seguenti quattro reti particolari di inversi e contrari. La principale è riportata a pagina 236.



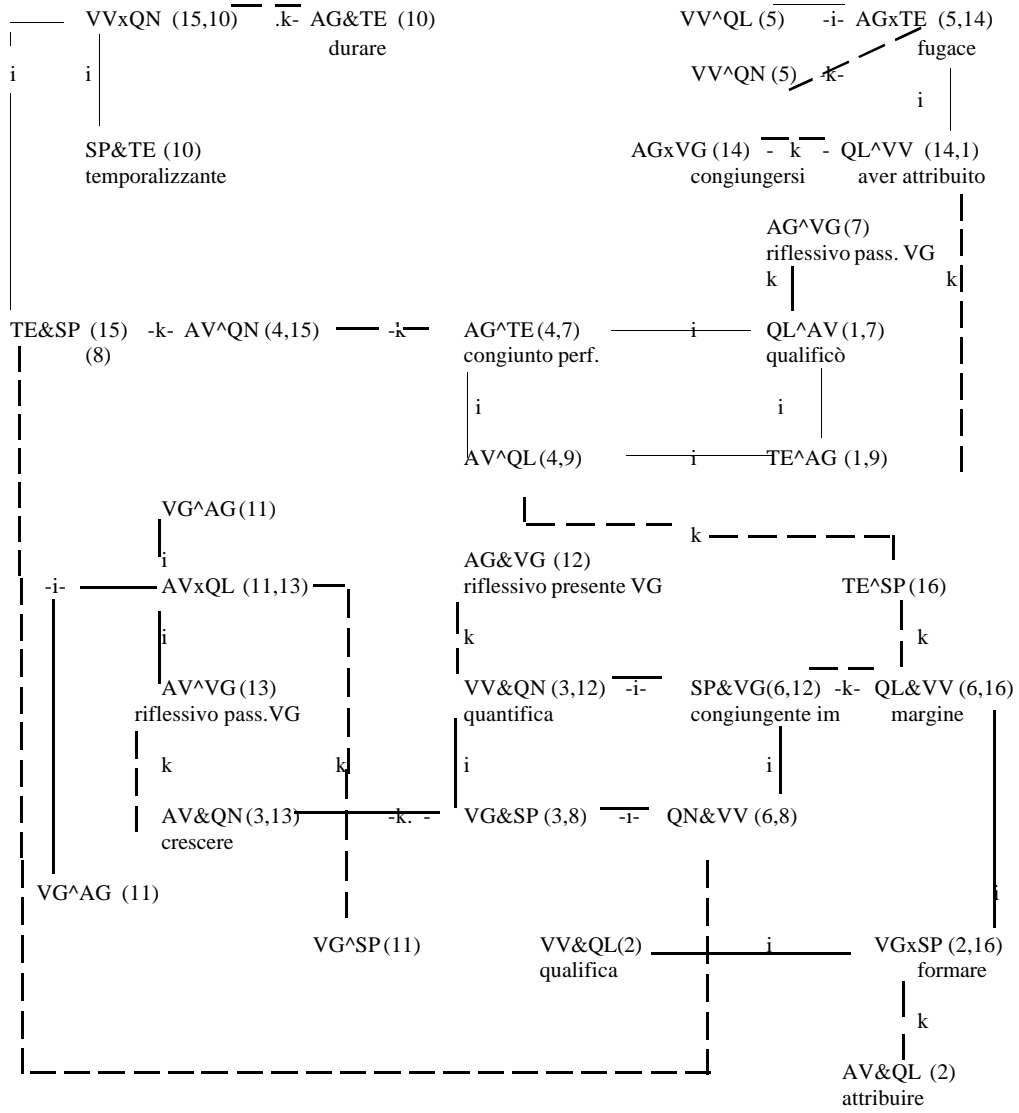
$VV \times DL = v \& (TE)5 = \text{continuare}$ $AV \wedge DL = v \wedge (TE)5 = (AV)11 \times g$ $VG \times CN = v \& (QL)1 = \text{confondere}$ - non canonica on canonica	-i- $TE \times SP = (TE)5 \& v = v \wedge (SP)6 = \text{/perimetro/}$ -i- non can. $AV \times QN = (AV)5 \& g = v \wedge (QN)2$ -i- non canonica	$DL \& VV = (SP)6 \& v = g \times (VV)12 = \text{cingere}$ $QL \times VV = (QL)1 \& v = g \wedge (VV)6 = \text{/striscia/}$ -i- non can. $CN \& VG = (VV)6 \& g = g \times (VG)8$ $OB \& SP = (QN)2 \& v = v \times (SP)2$
k	k	k
k	k	k
k	k	k

Dalle reti si ricavano le due catene copulative:

$AG \wedge TE = (AG)7 \wedge g = g \wedge (AV)1$ <i>congiunto perfetto</i> <i>i</i> $AV \wedge QL = (AV)11 \wedge g = v \wedge (TE)11$ <i>piatto</i>	-i-	$QL \wedge AV = (QL)7 \wedge v = g \wedge (AG)7$ <i>qualificò</i> <i>i</i> $TE \wedge AG = v \wedge (QL)7 = (TE)11 \wedge v$
i	i	i
i	i	i
i	i	i

La prima pone: a) "congiunto perfetto" richiede qualificò e la "AV^QL" ("passato" più "temporale"), b) "qualificò" richiede un "congiunto perfetto" e la "TE^AG" ("aver qualificato" più "temporale");c) La "AV^QL" ("passato" più "temporale") richiede "TE^AG" ("aver qualificato" più "temporale2") richiede "qualificò" e la "AV^QL" (" passato più " temporale").

La seconda pone: a) " congiungente imperfettivo" richiede "quantifica" e "QN&VV = piatto") b) "quantifica" richiede la "QN&VV/ "congiungente imperfettivo" e "VG&SP" ("aver quantificato" più "qua"); c) La "QN&VV= piatto") richiede "congiungente imperfettivo") più "VG&SP" ("aver quantificato" più "qua"); d) La "VG&SP" ("aver quantificato" più " qua") richiede "quantifica" e la "QN&VV = piatto".



Si hanno le seguenti copulative lineari:

VV&QL=v&(QL)8 -i- VGxSP=(QL)8&v=v&/forma/ -i- QL&VV=/forma/&v=g^(VV)12
 qualifica formare /margine/

Cioè "formare", nel senso di dare una forma, qualifica il margine.

VV^QL=(VV)11^g -i- AGxTE=g^(VV)11=/ottenere/^g -i- QL^VV=g^/ottenere/= (QL)&s
 fugace aver attribuito

"Fugace" è lo "aver attribuito" la "VV^QL" (derivato di "passeggero")

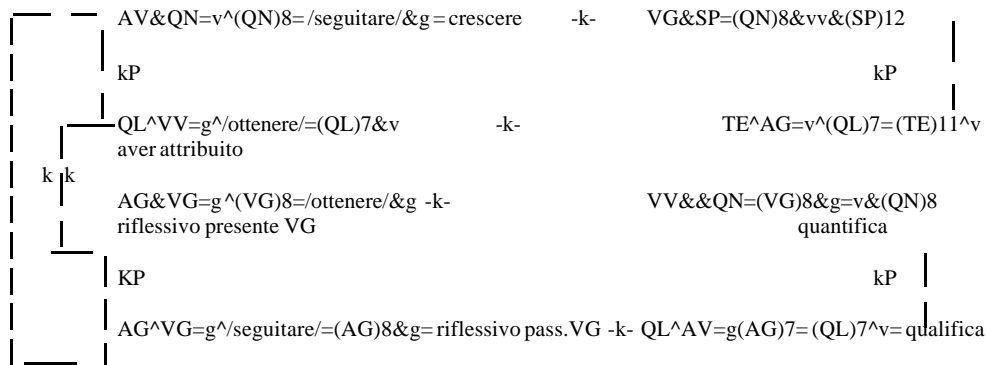
SP&TE=g&(TE)8 -i- VVxQN=(TE)8&g=v&/futuro/ -i- TE&SP=/futuro/&v=v^(SP)12
 temporalizzante

La "VVxQN" ("temporalizzare più/futuro/") comporta "temporalizzante" più "TE&SP" /futuro/ più "qua").

VG^AG=(VG)11^v -i- AVxQL=v^(VG)11=/seguire/^g -i- AG^VG=g^/seguire/= (AG)7&g
 riflessivo passato di VG

La "AVxQL" ("seguire più congiungibile") comporta il "riflessivo passato di aver un congiungere" più la "VG^AG" (derivato di "congiungibile")

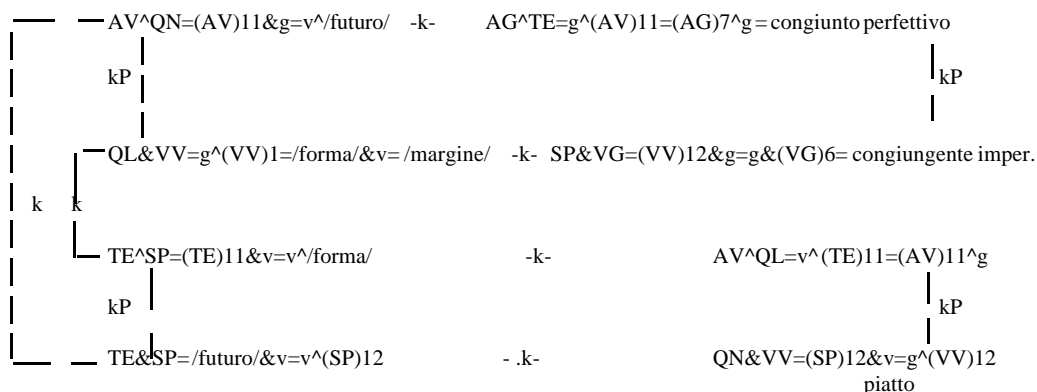
Passando alle contrarietà si hanno due catene di 8 termini. La prima è:



Si hanno le esclusive: a) "AV&QN= crescere -kP- QL^VV= aver attribuito", b) "VG&SP" (quantificare più qua) -kP- "TE^AG" (aver qualificato più temporale", c) "AG&VG= riflessivo presente VG -kP- AG^VG= riflessivo passato VG", d) "VV&QN= quantifica -kP- QL^AV= qualifica". Le alternative sono: a) "AV&QN= crescere" o "VG&SP" (quantificare più qua) o AG^VG= riflessivo passato VG", b) "AG^VG= riflessivo passato VG" o "QL^AV= qualifica" o AV&QN= crescere ,c) "QL^VV= aver attribuito" o "TE^AG" ("aver qualificato" più "temporale" o

"AG&VG=riflessivo presente VG", d) "AG&VG=riflessivo presente VG" o "VV&QN= quantifica" o "QL^VV= aver attribuito"

La seconda è:



Le esclusive sono: a) "AV^{\wedge}QN"(passato più/futuro/)-kP-QL&VV/margine/", b) "SP&VG = congiungente imperfettivo -kP- AG^{\wedge}TE= congiunto perfettivo," c) "TE^{\wedge}SP"(/forma/ più temporale) -kP- "TE&SP"(/futuro/ più qua", d) "AV^{\wedge}QL"=(passato più temporale) -kP- "QN&VV= piatto". Le alternative sono: a) "AV^{\wedge}QN"(passato più /futuro/) o "AG^{\wedge}TE= congiunto perfettivo" o "TE&SP"(/futuro/ più qua", b) "TE&SP" o "QN&VV= piatto" o "AV^{\wedge}QN"(passato più / futuro/)", c) "QL &VV= /margine/" o "SP&VG= congiungente imperfettivo" o "TE^{\wedge}SP"(/forma/più temporale)", d) "TE^{\wedge}SP (/forma/ più tmporale)" o "AV^{\wedge}QL("passato più temporale)" o "QL&VV=/margine/".

Si hanno le terne:

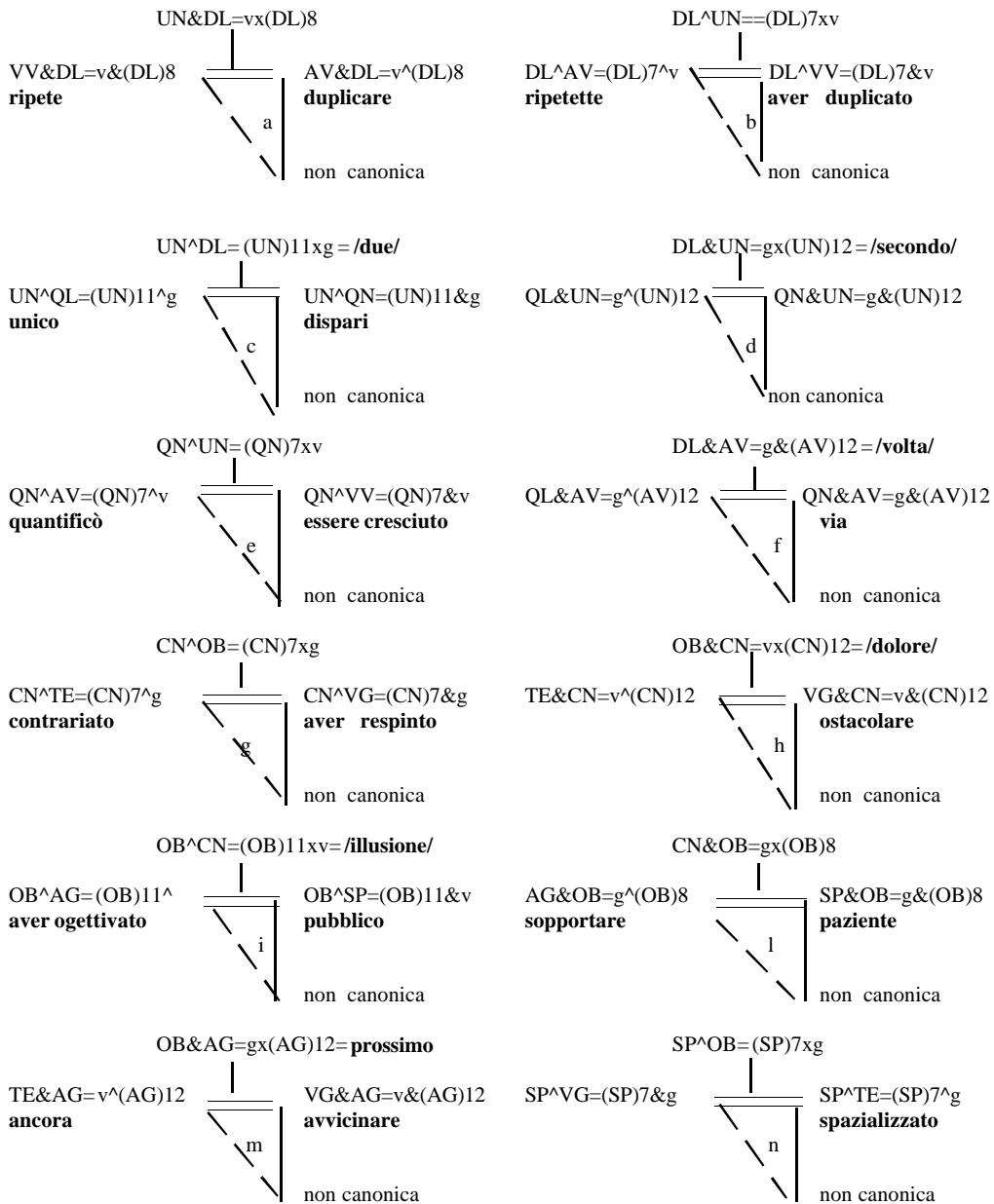
UNxQL=(VG)2^g -k- esemplare (agg.)	AGxVG=(AG)1&g=g^{\wedge}(VG)2 /elemento/	-k QL^{\wedge}UN=(QL)7xv=g^{\wedge}(AG)1 /campione/
AV^{\wedge}DL=v^{\wedge}(TE)5=(AV)11xg	-k- TExSP= (TE)5 &v=v^{\wedge}(SP)6 /perimetro/	k- DL&VV=(SP)6&v=gx(VV)12
TE^{\wedge}CN=v^{\wedge}(QL)1=(TE)11xv	-k- QLxVV=(QL)1&v=g^{\wedge}(VV)6 -k- /striscia/	CN&VG=(VV)6&g=gx(VG)8
AG^{\wedge}OB=g^{\wedge}(AV)5=(AG)7xg	-k- AVxQN= (AV)5 &g=v^{\wedge}(QN)2 -k-	OB&SP=(QN)2&v=vx(SP)12

Esse pongono:

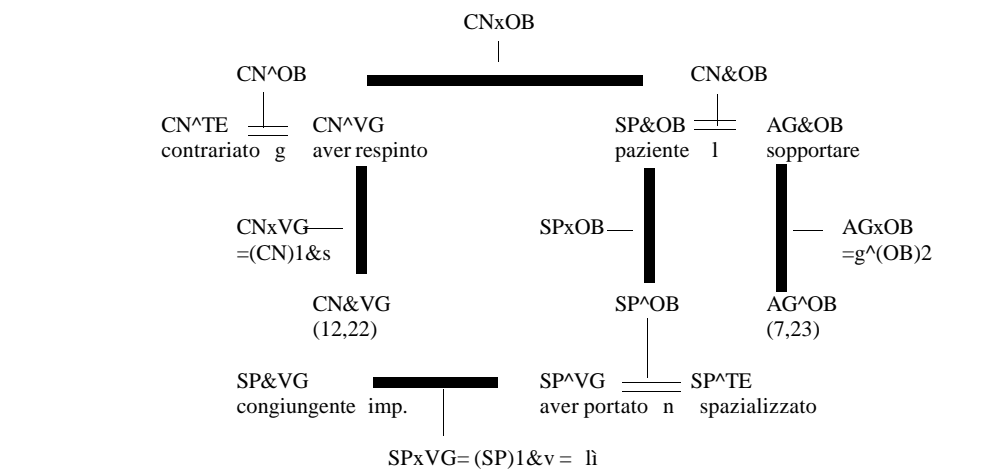
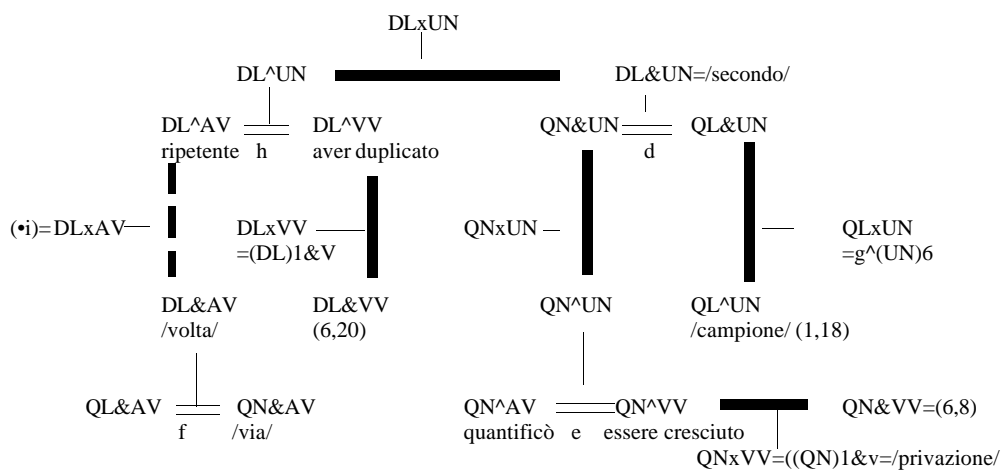
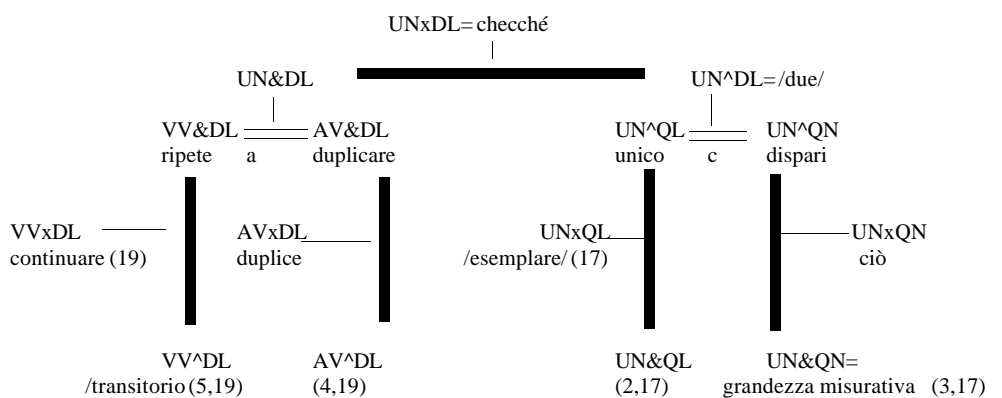
a) la "AGxVG=/elemento/ è in alternativa o con la UNxQL= esemplare (aggettivo) o con la "QL^{\wedge}UN= /campione/," b)= la "TExSP= /perimetro/ è in alternativa o con la "AV^{\wedge}DL"(passato più /continuo/) o con la "DL&VV"(passante più/contorno/" ;c) la "QLxVV= /striscia/ è in alternativa o con la "TE^{\wedge}CN"=(/sfondo/ più temporale) o con la "CN&VG"(congiunge più/statico/)" ; d) la "AVxQN"(/più/ / e dinamico/) è in

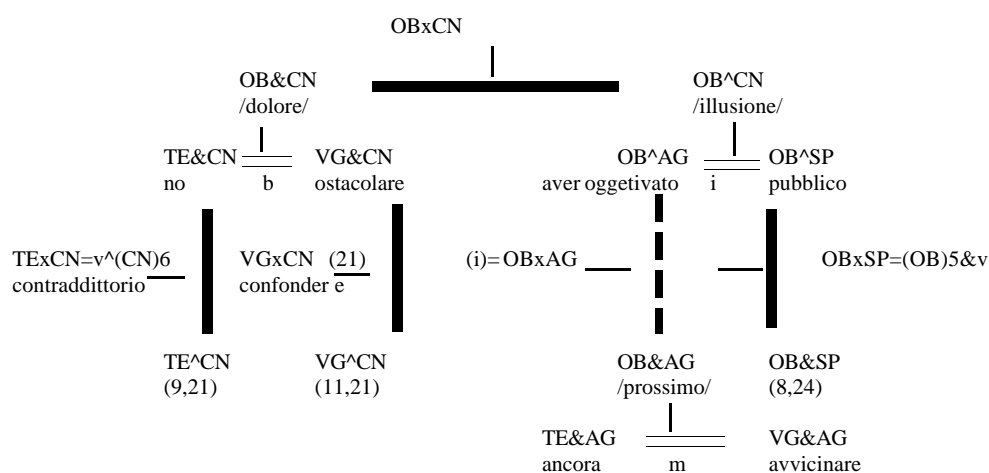
alternativa o con "AG^OB"(congiunto più/ statico/ o con l"OB&SP"(/più/ e qua)..

Nel campo XIV si hanno i seguenti 12 triangoli monchi:



Le categorie non sistemiche, comprese quelle dei triangoli monchi, si riconducono agli schemi:





Le categorie super ponte sono:

a) $UNxQL = \text{esemplare (17)}$, $VV^DL = \text{/transitorio/ (5,19)}$, $AV^DL (4,19)$
 $UN\&QL (2,17)$, $UN\&QN = \text{/grandezza misurativa/ (3,17)}$

b) $DL\&VV (6,20)$, $QL^UN (1,18)$, $QN\&VV (6,8)$

c) $CN\&VG (12,22)$, $AG^OB (7,23)$

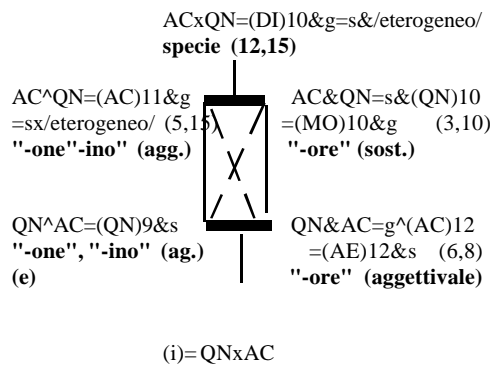
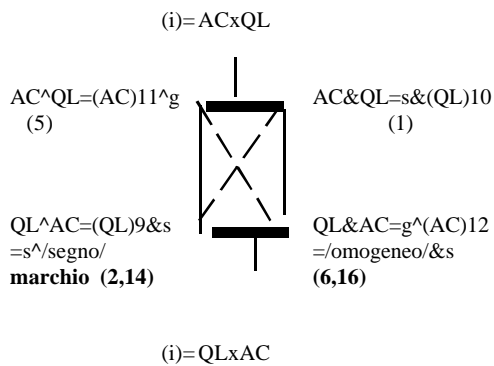
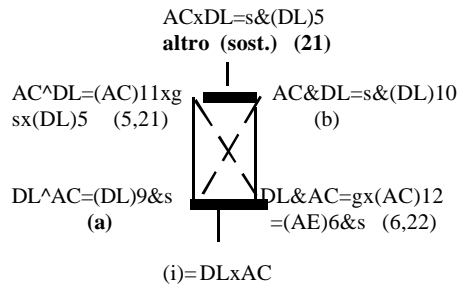
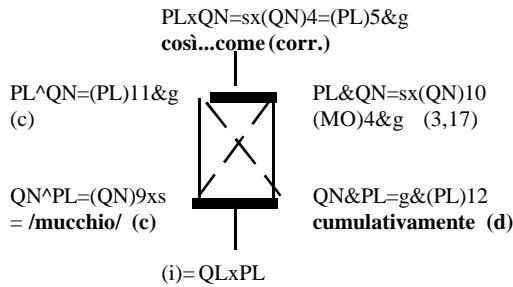
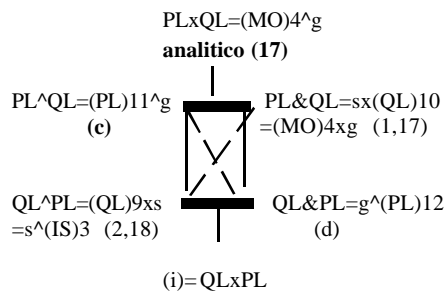
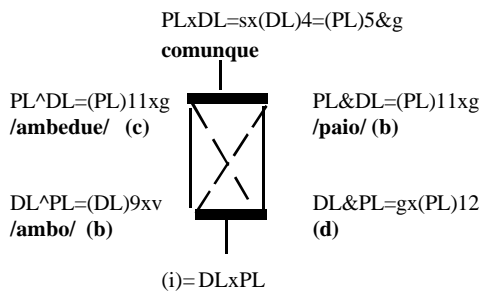
d) $VGxCN = \text{confondere (21)}$, $TE^CN (9,21)$, $VG^CN (11,21)$, $OB\&SP (8,24)$

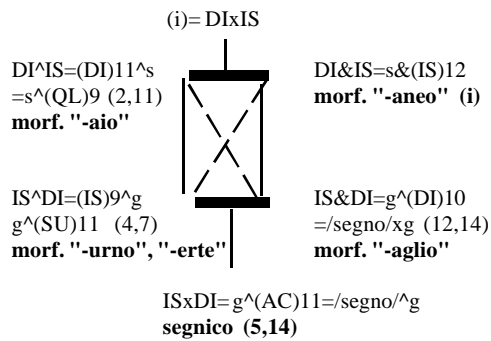
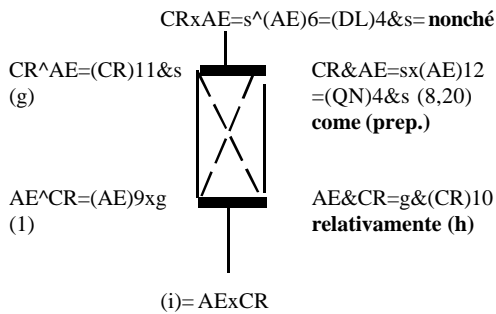
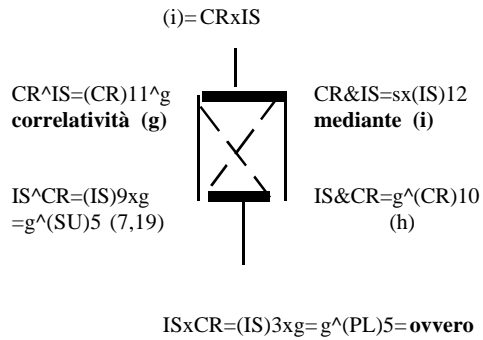
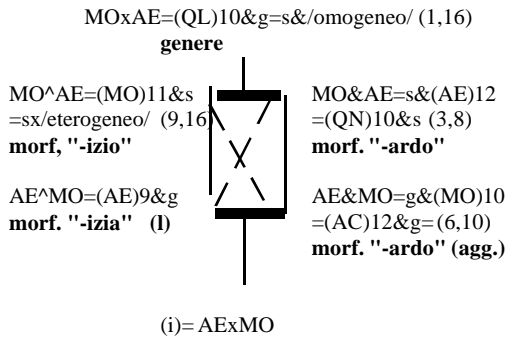
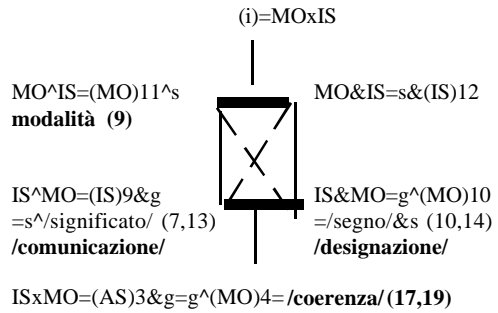
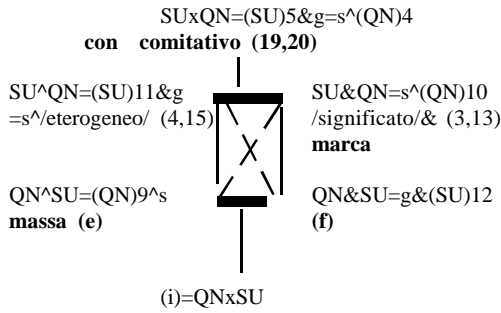
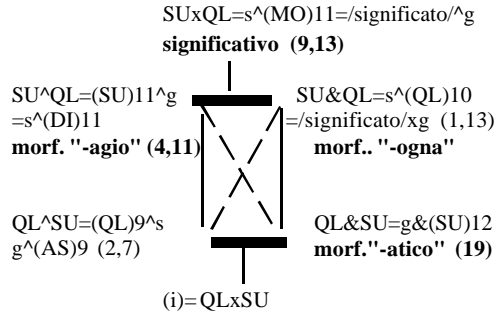
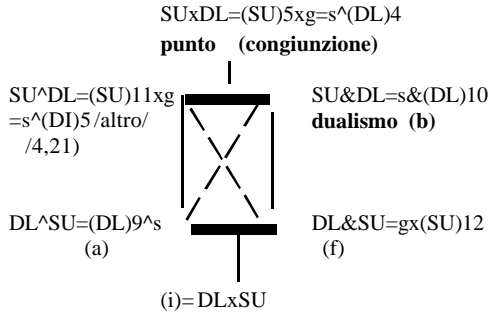
IV.16) Campo XV (categorie 75 più 15 (i))

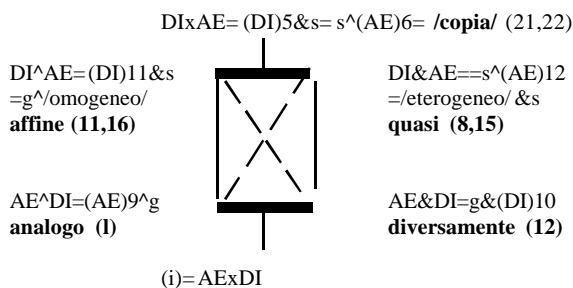
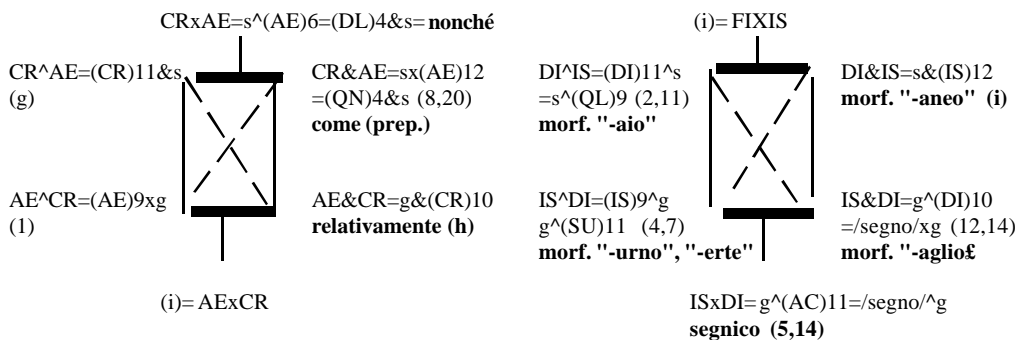
Le forme eponime sono date dalle categorie elementari:

PL---|SU -a- AC CR---| MO-a- DI DL---| QL-a- QN (i)---| IS-a- AE

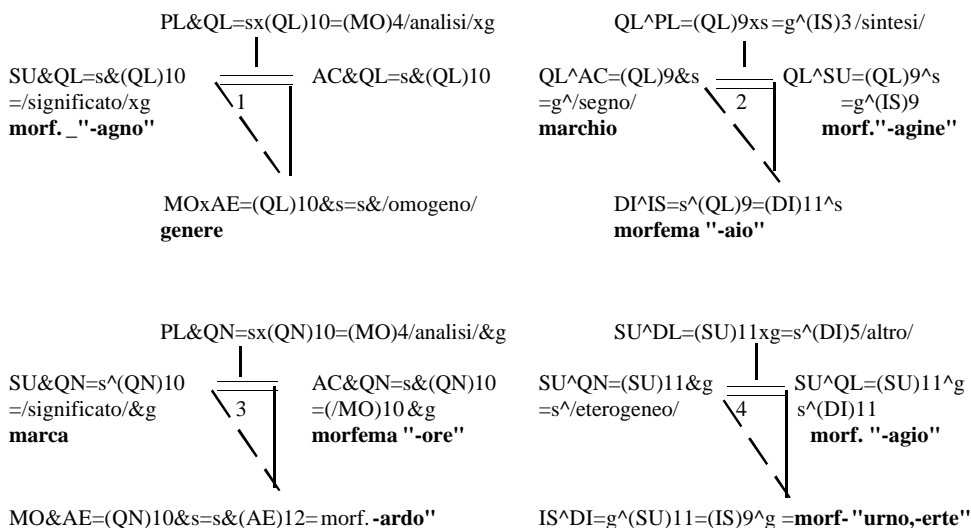
Si hanno le 15 costellazioni eponime:







Si hanno 22 triangoli costituenti il sistema:



AC^QL=(AC)11xg=sx(DI)5
 AC^QN=(AC)11&g
 =sx/eterogeneo/
morf. "-one", "-ino"
 ISxDI=g^(AC)11=/segno/^g=**segnico**

DL&AC=gx(AC)12=(AE)6/stesso/&s
 QL&AC=g^(AC)12
 =/omogeneo/&s
 QN&AC=g&(AC)12
 =(AE)12 come&s
morf. "-ore" (agg.)
 AE&MO=(AC)12&g=g&(MO)10=**morf. "-ardo"**

IS^CR=(IS)9xg=s^(SU)5
 IS^MO=(IS)9&g
 =g^/significato/
 /comunicazione/
 IS^DI=(IS)9^g
 =g^(SU)1
morf. "-urno,-erte"

CR&AE=sx(AE)12=(QN)4&s=come (prep.)
 DI&AE=s^(AE)12
 =/eterogeneo/&s
quasi
 MO&AE=sx(AE)12
 =(QN)10&s
morf. "ardo/sost"

QL^SU=g^(SU)9=(QL)9^s = **morf. "-agine"** QN&AC=(AE)12&s=g&(AC)12= **morf. "-ore (agg.)"**

(i)=(MO)11xs
 MO^AE=(MO)11&s
 sx/omogeneo/
morf. "-izio"(agg.)
 MO^IS=(MO)11^s
modalità

(i)=gx(MO)10
 IS&MO=g^(MO)10
 =/segno/&g
 /designazione/
 AE&MO=g&(MO)10
 =(AC)12&g
morf. "-ardo"

SUxQL=s^(MO)11=/significato/^g = **significativo (sost.)**

AC&QN=(MO)10&g=s&(QN)10)10= **morf. "-ore"**

(i)=(DI)11xs
 DI^AE=(DI)11&s
 =s^/omogeneo/
affine
 DI^IS=(DI)11^s
 =s^(QL)9
morf. "-aio"

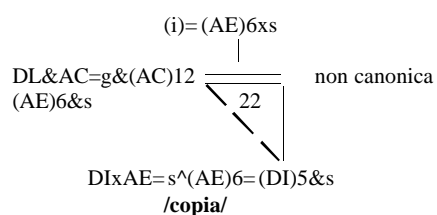
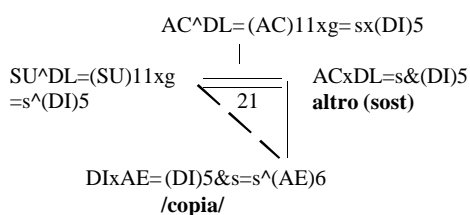
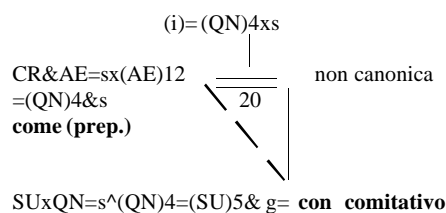
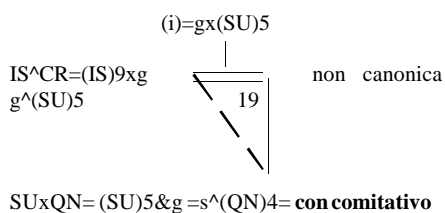
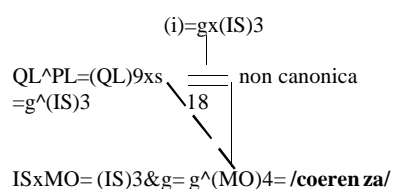
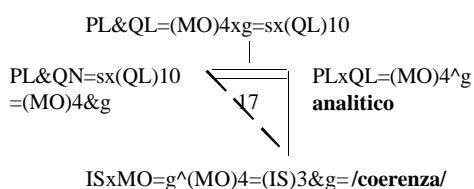
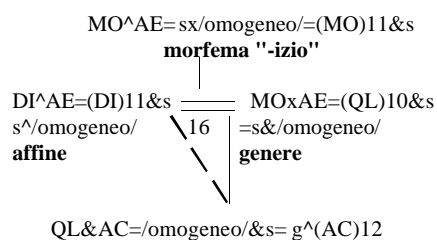
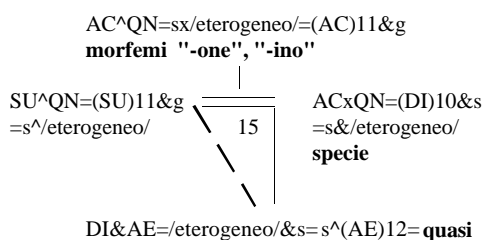
(i)=gx(DI)10
 IS&DI=g^(DI)10
 =/segno/ xg
morf. "-aglia"
 AE&DI=g&(DI)10
diversamente

SU^QL=s^(DI)11=(SU)11^g = **morf. "-aggio"** ACxQN=(DI)10&g=s&/eterogeneo/= **specie**

SU&QL=/significato/xg=s^(QL)10=**morf.-agna**
 SU&QN=s^(QN)10
 =/significato/&g
marca
 SUxQL=s^(MO)11
 =/significato/^g
significativo

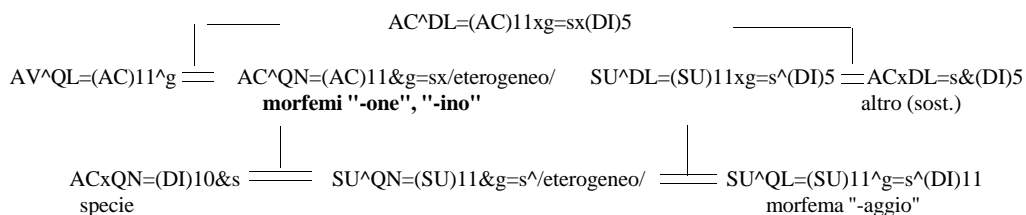
IS&DL=/segno/xg=g^(DI)10=**mor. "-aglia"**
 IS&MO=g^(MO)10
 =/segno/&g
 /designazione/
 ISxDI=g^(AC)11
 =/segno/ ^g
segnico

IS^MO=g^/significato/= (IS)9&g= /comunicazione/ QL^AC=g^/segno/= (QL)9&s = **marchio**



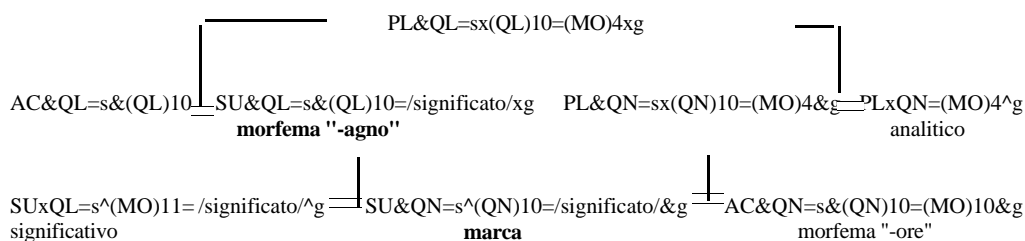
Nel campo XV si determinano i sillogismi /significato/ III, /eterogeneo/ II e le monoassociazioni /segno/ III, /omogeneo/ II

Sillogismo (dG)dg/eterogeneo/ II



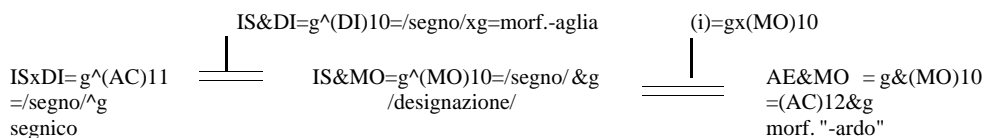
In questo sillogismo intervengono derivati del *principio della duplice prospettiva quali-quantitativa* e di quello della *pluralizzazione* (categorie QN e SU nella conclusione). La conclusione "SU^QN" (/eterogeneo/ più sostanziale) è associata con "specie" dal termine medio "AC^QN," che secondo la mia semantica corrisponde ai morfemi quantificanti "-one", "-ino". Cioè le specie (di un genere) si distinguono per avere qualcosa di aggiuntivo (accidentale) in più od in meno. La AC^QN è associata con "AV^QL" (derivato di "accidentale") dalla premessa "AC^DL" (/altro / più accidentale), la quale associa inoltre la "ACxDL= altro sostantivato" con la "SU^DL" (/altro/ più "sostanziale"), che è il termine medio associante la conclusione con il morfema sostanzializzante-qualificante ".aggio".

Sillogismo (dS)sg/significato/III



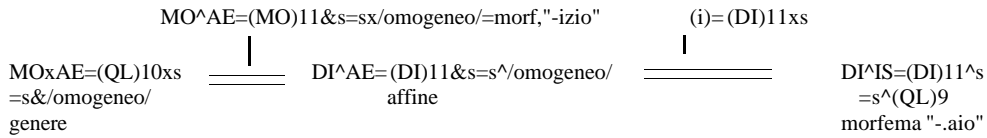
In questo sillogismo intervengono derivati del *principio della riconduzione degli accidenti alla sostanza nella costituzione del plurale* e di quello della *duplice prospettiva quali-quantitativa* (categorie SU e QN nella conclusione). Premessa è "PL&QL" ("requisito" più /analisi/). Da essa si passa al derivato "PL&QN" (/analisi/ più "quantitativo") associato con "analitico" ed alla "SU&QL= morfema "-agno" (connesso con la (dS)sg/significato) associata con la "AC&QL" (derivato di "requisito"). Presumibilmente il significato della conclusione "SU&QN" corrisponde alla parola "marca", cioè al significato che accomuna un quantitativo di cose, ma in senso particolare. Essa viene associata con "significativo" e con il "morfema -ore".

Monoassociazione /segno/III



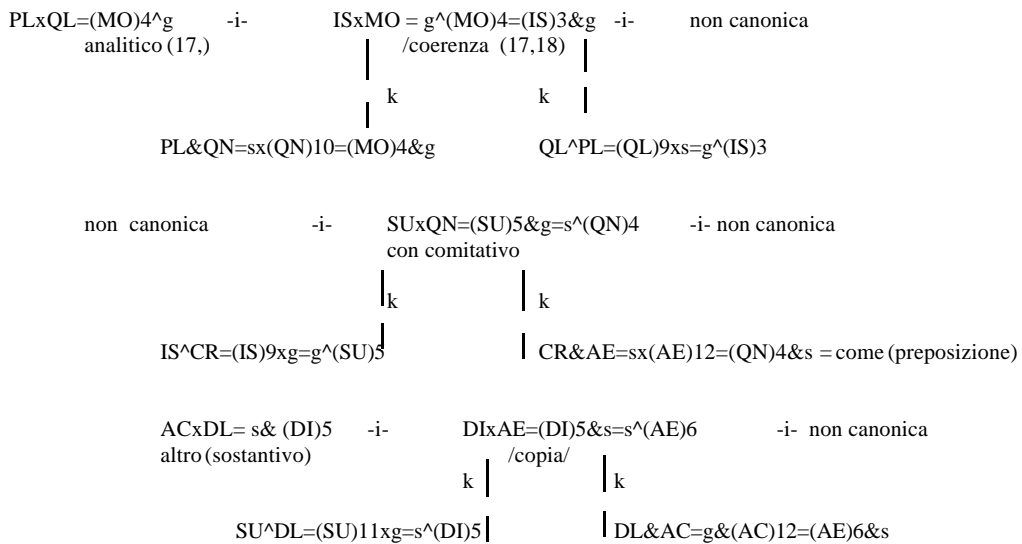
Essa coincide con l'associazione del triangolo 14. La conclusione /designazione/ viene associata con "segnico" dal significato del morfema "-aglia".

Monoassociazione /omogeneo/ II

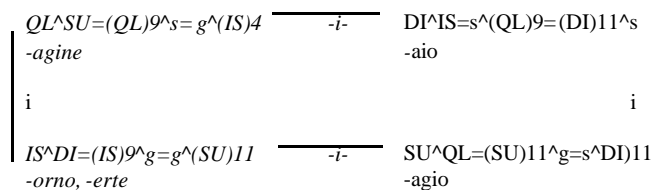


Coincide con l'associazione del triangolo 16. La conclusione "affine" viene associata con "genere" dal significato del morfema "-izio".

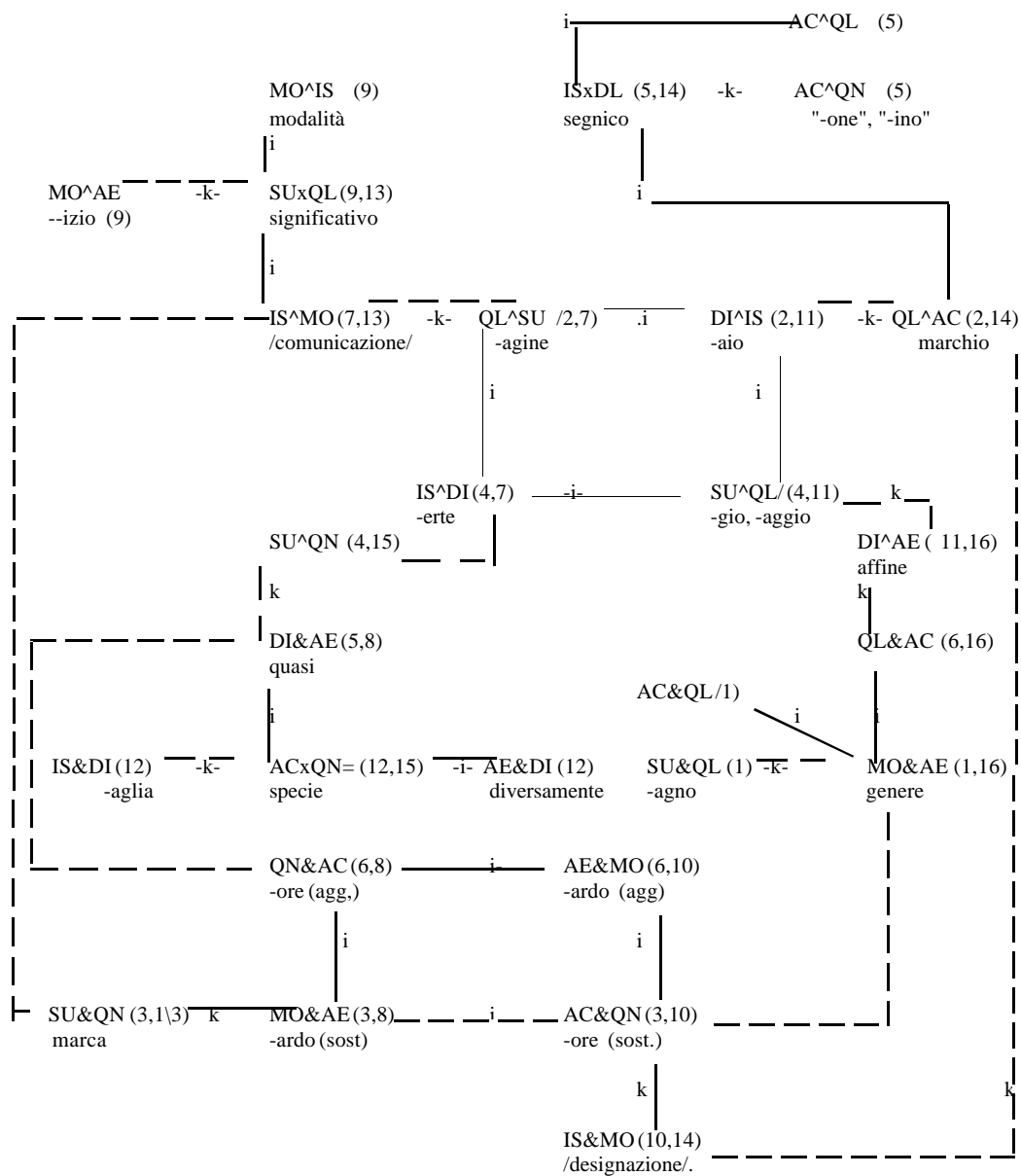
A pagina seguente è riportata la rete principale delle inversioni e delle contrarietà. Le secondarie sono:



Si hanno le due catene chiuse i quattro termini:



(segue pag. 250)



$QN \& AC = g \& (AC)I2 = /AE)I2 \& s$ -i- -ore agg,)	$AE \& MO = (AC)I2 \& g = g \& (MO)I0$.-ardo(agg)
i	i
$MO \& AE = sx(AE)I2 = (QN)I0 \& s$ -i- $sx(AE)I2 = (QN)I0 \& s$ -ardo (sost.)	$AC \& QN = s \& (QN)I0 = (MO)I0 \& g$ $= s \& (QN)I0 = (MO)I2 \& g$ -ore (sost.)

Dalla prima si ha: a) il morfema "-agine" richiede i morfemi "-aio" ed "-orno" od "-erte" ;b) Il morfema "-aio" richiede i morfemi "-agine" ed "-agio"; c) il morfema "-agio" richiede i morfemi "-aio" ed "-orno" (o "-erte"), d) il morfema "-orno" (od ".erte) richiede i morfemi "-agine" ed "-agio",

Dalla seconda si ricava:a) il morfema aggettivale "-ore" richiede il morfema "-ardo aggettivale" e l'"-ardo sostantivale", b) il morfema "-ardo" aggettivale" richiede il morfema "-ore" aggettivale e l'"-ore" sostantivale, c) il morfema "-ore" sostantivale richiede il morfema "-ardo" aggettivale e l'"-ardo" sostantivale, d) il morfema "ardo" sostantivale richiede l'"-ore" sostantivale e l'"-ore" aggettivale.

Si hanno le 4 copulative aperte:

$AC \& QL = s \& (QL)I0$ -i- $MO \& AE = (QL)I0 \& s = s \wedge /omogeneo/$ -i- $QL \& AC = /omogeneo/ \& s = g \wedge (AC)I2$
genere

Cioè la "MOxAE" (/omogeneo/ più requisito")richiede la "QL&AC=genere" e la "AC&QL"(derivato di "requisito")

$AC \wedge QL = (AC)I1 \wedge g$ -i- $IS \& DI = g \wedge (AC)I1 = /segno/ \wedge g$ -i- $QL \wedge AC = g \wedge /segno/ = (QL)9 \& s$
segnico marchio

Cioè la "ISxDI= segnico" richiede la "QL&AC=marchio" e la "AC^QL"(derivato di "accidentale")

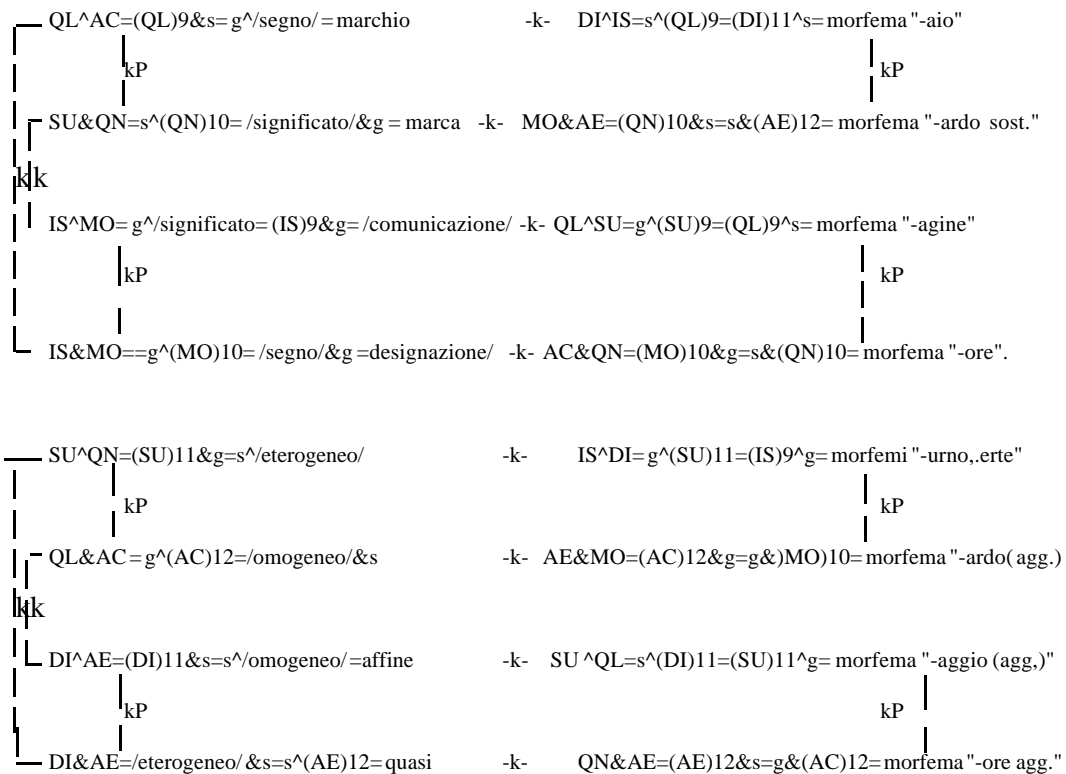
$MO \wedge IS = (MO)I1 \wedge s$ -i- $SU \& QL = s \wedge (MO)I1 = /significativo/ \wedge g$ -i- $IS \wedge MO = g \wedge /significativo/ = (IS) \& g$
modalità significativo /comunicazione/

Cioè ciò che è significativo richiede la comunicazione secondo certe modalità

$AE \& DI = g \& (DI)I0$ -i- $AC \& QN = (DI)I0 \& g = s \& /eterogeneo/$ -i- $DI \& AE = /eterogeneo/ \& s = s \wedge (AE)I2$
diversamente specie quasi

Cioè una "specie" è ciò che si considera quasi diversamente dalle altre dello stesso genere.

Passando alle contrarietà si hanno le due catene di otto termini collegate con le coppie di diali contrari (dS)gs/ segno- (dS)gs/significato/ e (dG)sg/eterogeneo/-(dG)gs/omogeneo/:



Nella prima si hanno le esclusive: a) "QL^AC= marchio -kP- SU&QN= marca, b) DI^IS= morfema "-aio"-kP-MO&AE= morfema "-ardo (sost.)", c) "IS^MO=/comunicazione/ -kP- IS&MO=/designazione/; d) "QL^SU=morfema "-agine" -kP- AC&QN = morfema "-ore"". Le alternative sono: a) QL^AC= marchio o DI^IS= morfema ".aio" o IS&MO=/designazione/; b) IS&MO=/designazione/ o AC&QN= morfema "-ore"" o QL^AC= marchio"; c) SU&QN= marca o MO&AE= morfema ".ardo" o IS^MO=/comunicazione/; d) "IS^MO=/comunicazione/ o QL^SU= morfema "-agine" o SU&QN= marca".

Nella seconda si hanno le esclusive: a) "SU^QN"=(eterogeneo/più sostanziale) -kP- "QL&AC (/omogeneo/più sopra)", b) "IS^DI= morfemi "-urno", "-erte" -kP- AE&MO=morfema "-ardo (agg.)", c) "DI^AE= affine -kP- DI&AE= quasi"; d) SU^QL= morfema "-aggio (agg.)- kP-QN&AE= morfema "-ore (agg.)". Le alternative sono: a) "SU^QN"(/eterogeneo/più sostanziale) o IS^DI= morfemi "-urno, -erte" o DI &AE= quasi"; b) "DI&AE=quasi o QN&AE=morfema "-ore (agg)" o SU^QN=

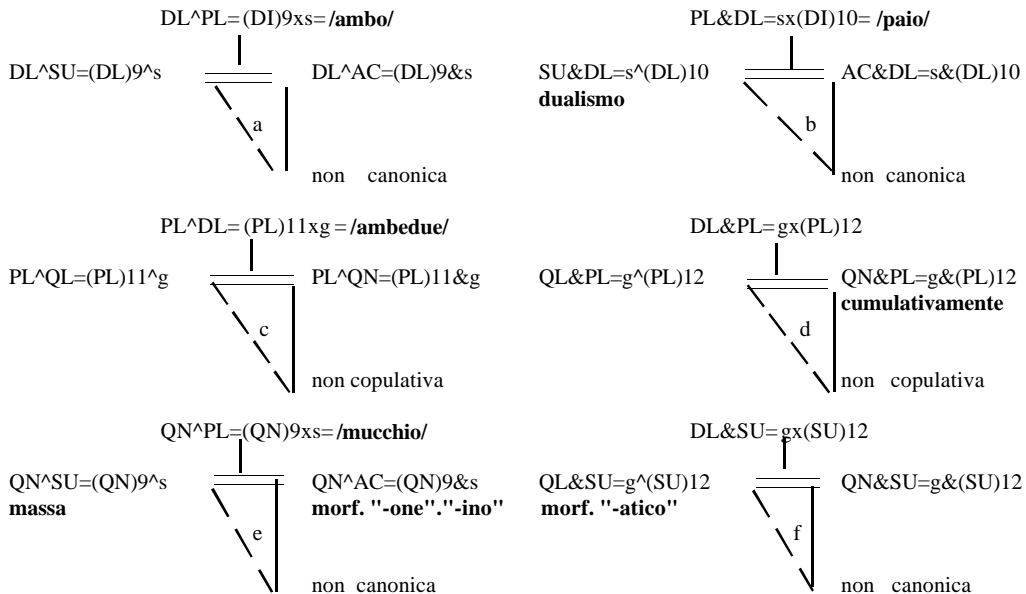
/eterogeneo/ sostanziale; c) "QL&AC(/omogeneo/ più sopra)" o AE&MO= morfema ".ardo (agg)" o "DI^AE= affine"; d) "DI^AE= affine o SU^QL=morfema ".-aggio" o QL&AC" (/omogeneo/ più sopra)."

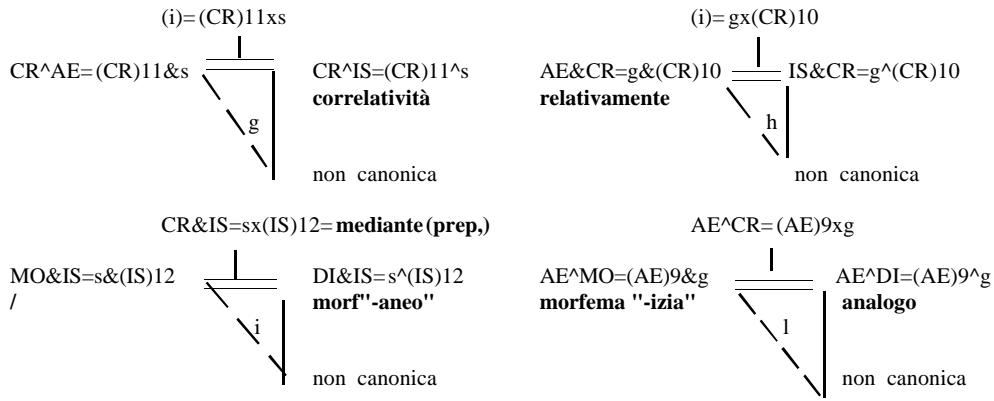
Si hanno le tre terne:

PL&QN=sx(QN)10=(MO)4&g	-k-	ISxMO=g^(MO)4=(IS)3&g /coerenza/	-k-	QL^PL=(QL)9xs=g^(IS)3
IS^CR=(IS)9xg=g^(SU)5	-k-	SUxQN=(SU)5&g=s^(QN)4 con comitativo	-k-	CR&AE=sx(AE)12=(QN)4&s come (preposizione)
SU^DL=(SU)11xg=s^(DI)5	-k-	DIxAE=(DI)5 &s=s^(AE)6	-k-	DL&AC=g&(AC)12=(AE)6&s

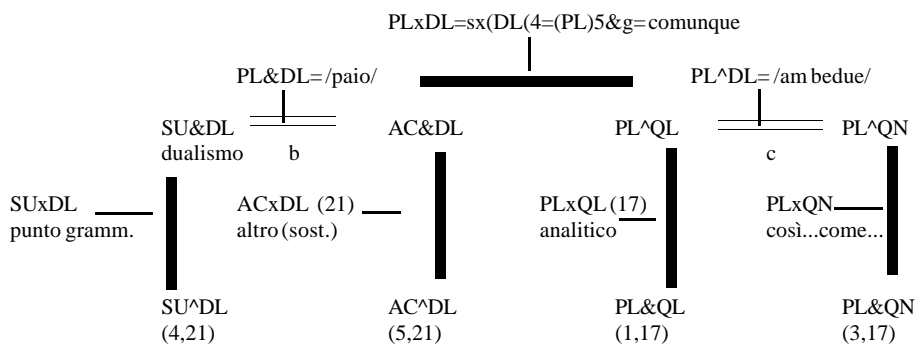
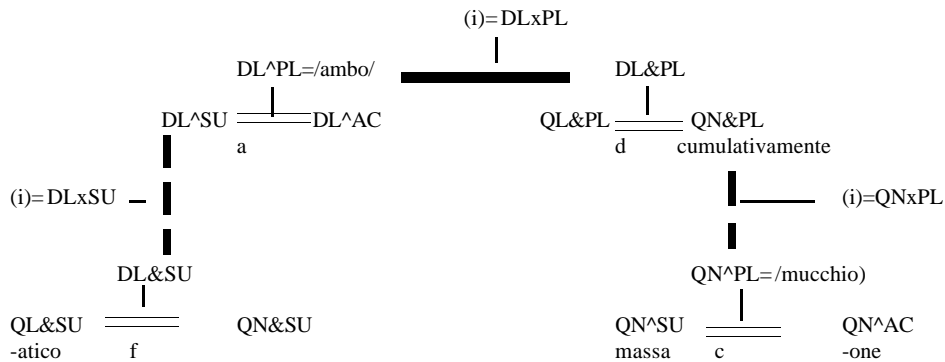
Esse pongono: a) la "ISxMO= /coerenza/" è in alternativa o con la "PL&QN"(/analisi/ più quantitativo) "o con la "QL^PL"(/sintesi/ più qualità); b) la "SUxQN= con comitativo" è in alternativa o con la "CR&AE= come (preposizione)" o con la "IS^CR"(mezzo più dativo) " c) la "DIxAE" = /copia/ è in alternativa o con la "SU^DL"=(altro/ più sostanziale o con la "DL&AC" (/stesso/ più sopra").

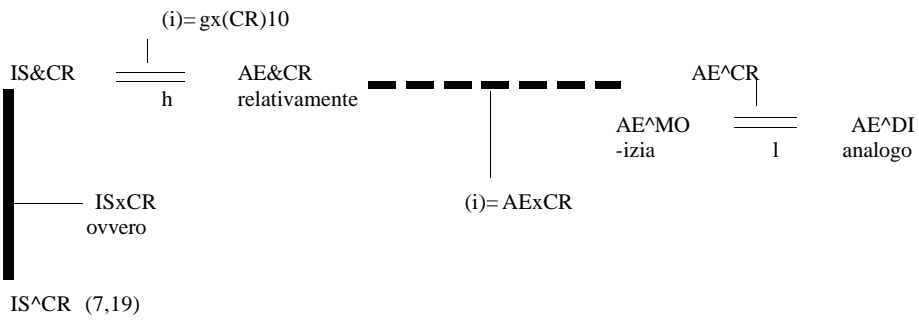
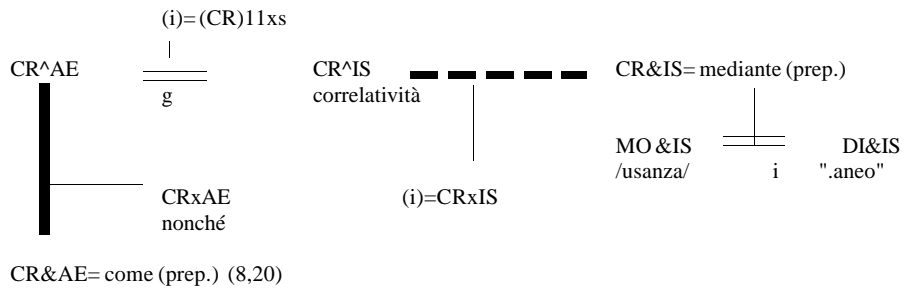
Nel campo XV si hanno i 10 triangoli monchi:





Le categorie extra sistemiche, comprese quelle dei triangoli monchi, si riconducono agli schemi:





Le categorie super ponte sono:

- I) nessuna,
- II) ACxDL =altro (21), SU^DL, (4,21), AC^DL (5,21), PL&QL(1,17), PL&QN(3,17)
- III) CR&AE= come (8,20)
- IV) IS^CR = (7,19)

IV,17) CAMPO XVI (95 categorie più 13 (i))

Le forme eponime sono date dalle categorie elementari:

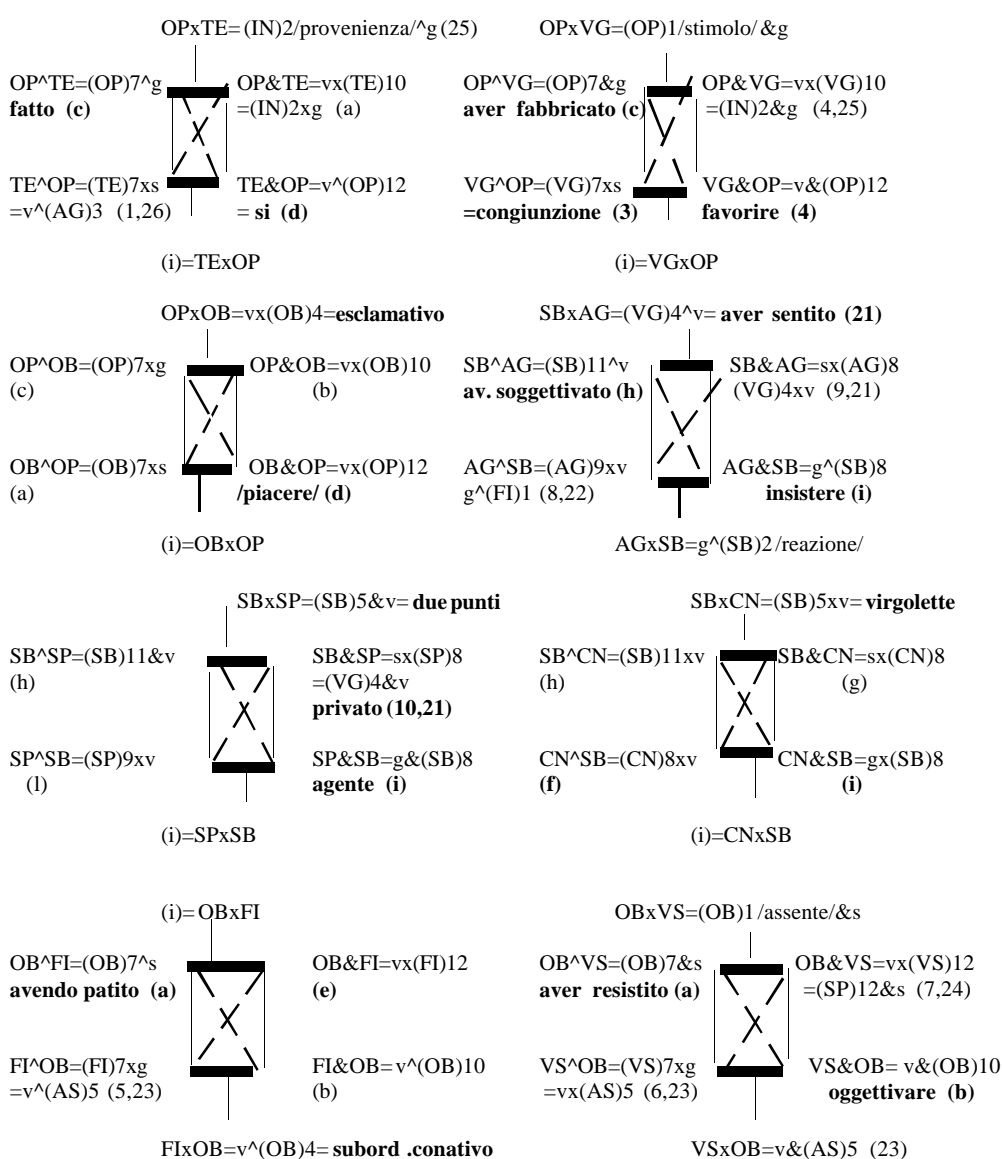
OP---|FI -a- VS

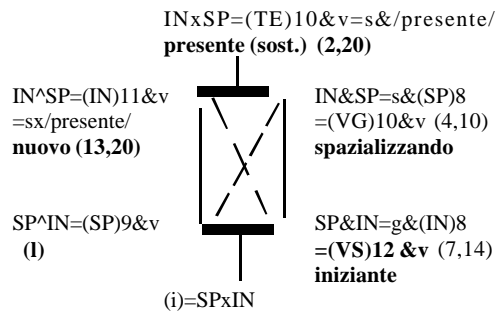
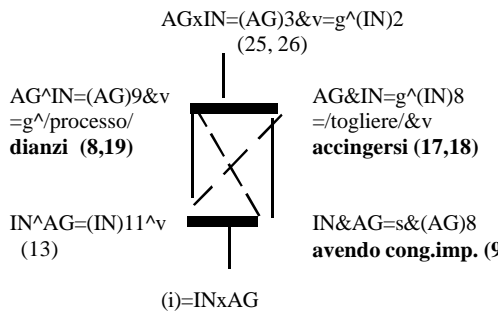
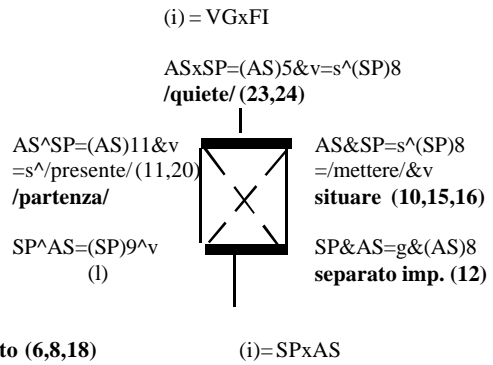
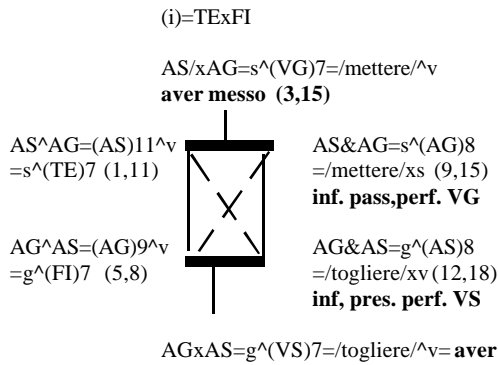
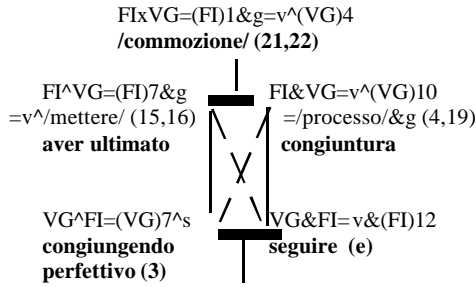
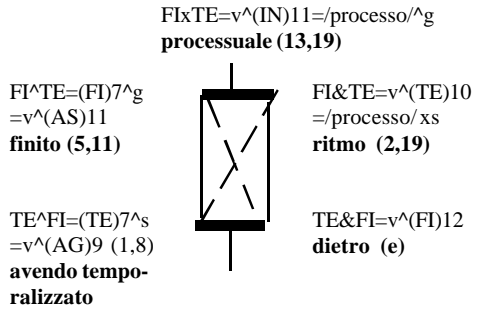
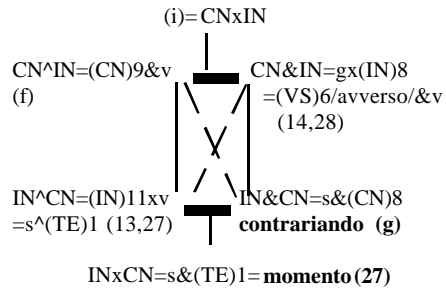
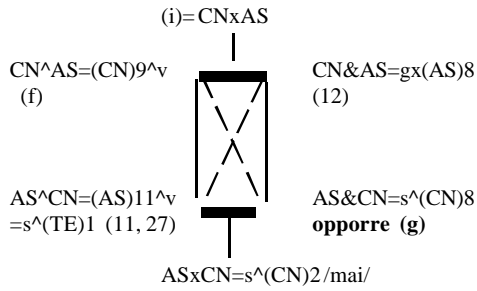
SB---|IN -a- AS

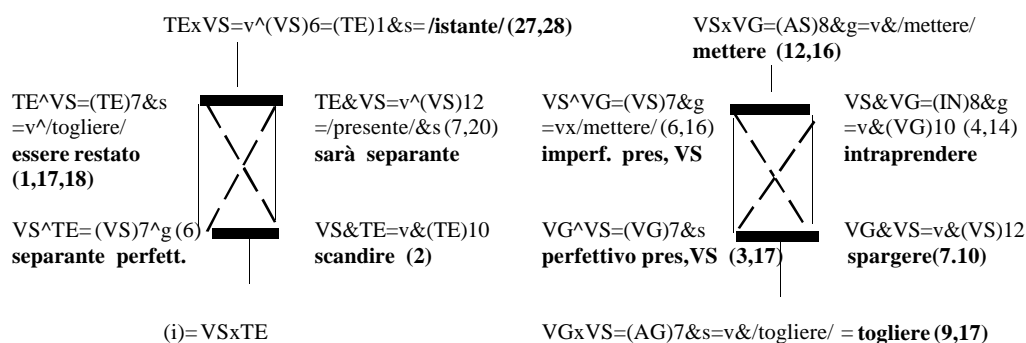
OB---|TE -a- VG

CN---|SP -a- AG

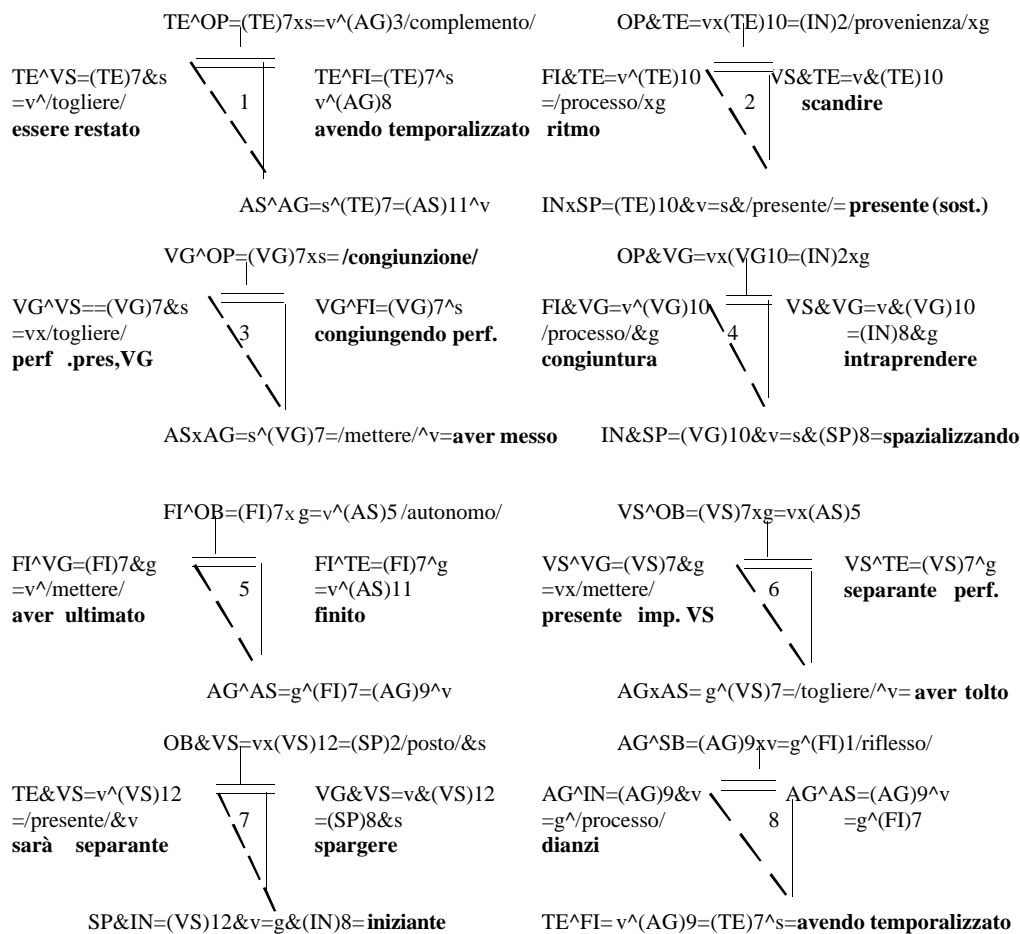
Nel campo XVI si hanno le 18 costellazioni eponime;

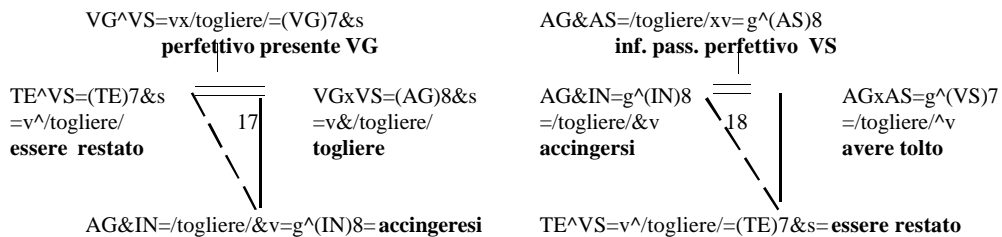
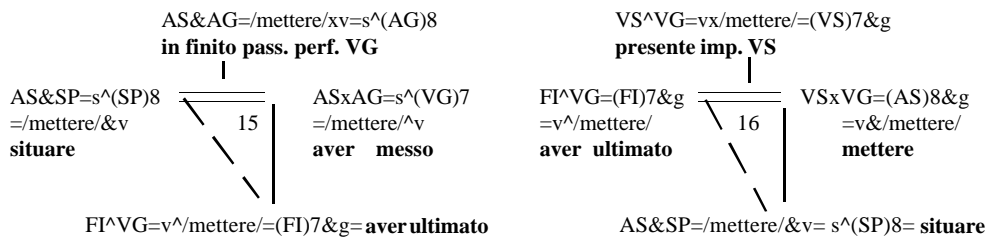
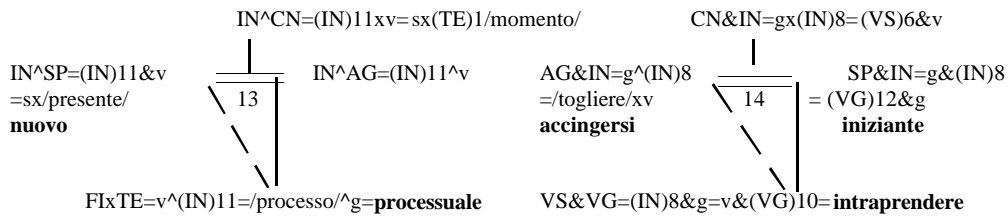
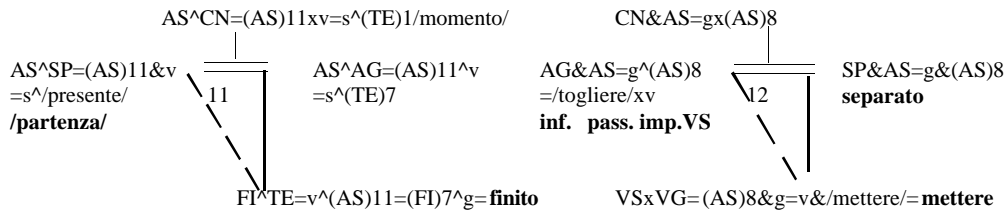
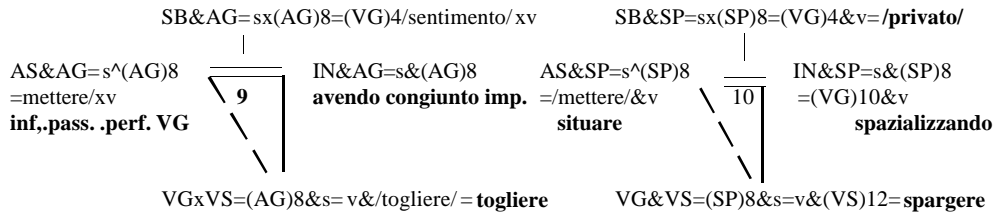


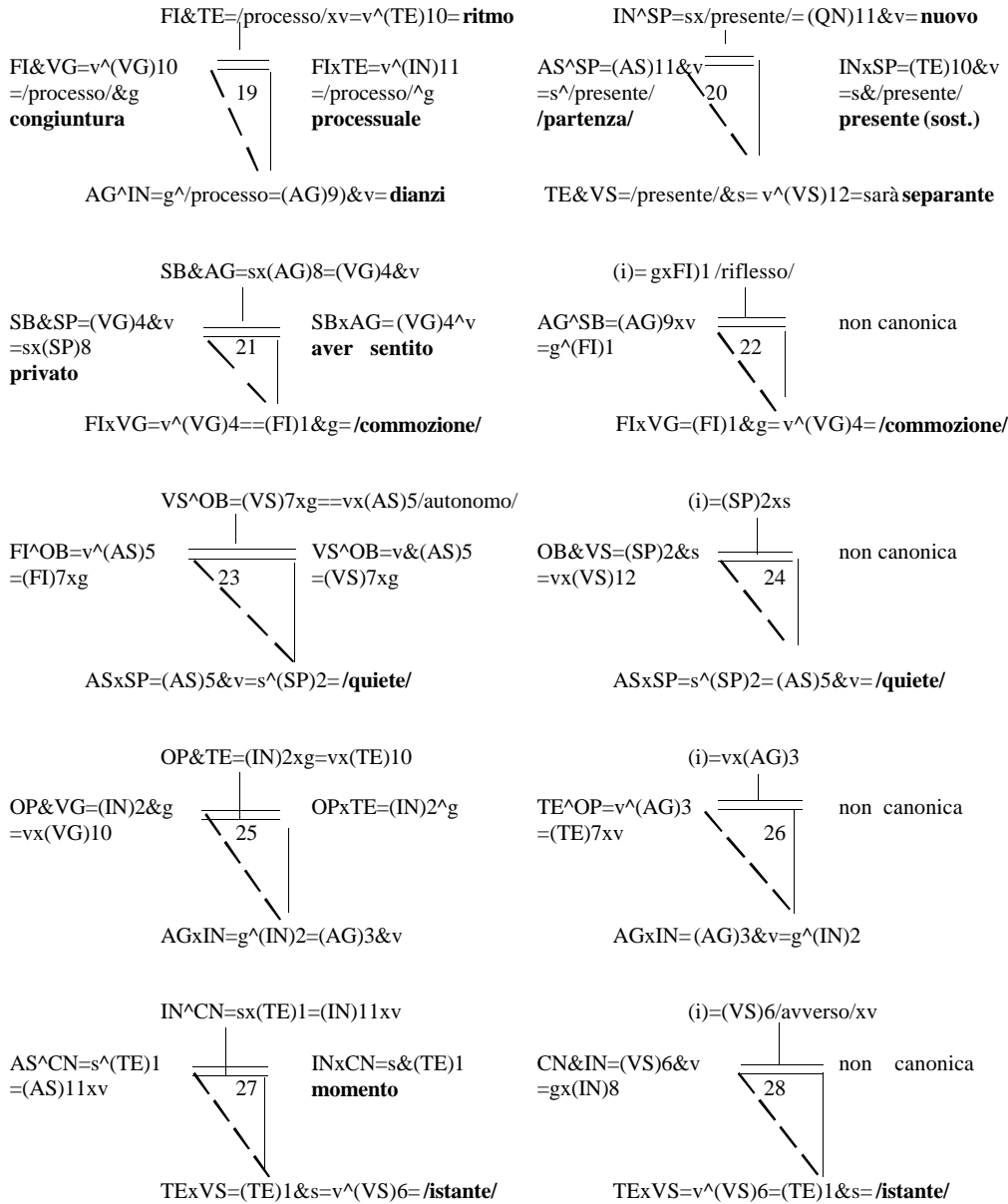




Si hanno i seguenti 28 triangoli costituenti il sistema.

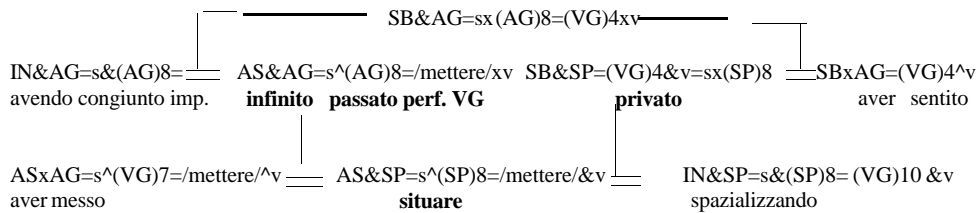




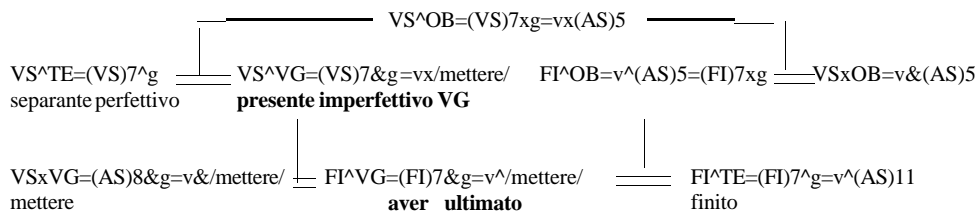


Nel campo XVI si determinano i sillogismi /mettere/ I A, /mettere/ IB, /processo/ III, /presente/ II e gli entimemi /togliere/ I, A, /togliere/ IB,

Sillogismo (dV)sg/ mettere/ I A



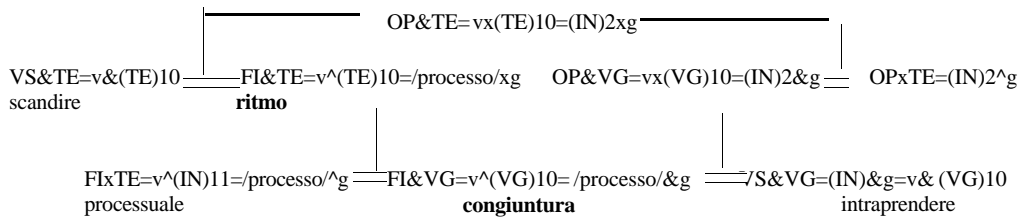
Sillogismo (dS)sg /mettere/ I B



Il sillogismo /mettere/ IA è collegato con il *principio del /soggetto/ costituente/* e con quello del *contrario spazializzante* (nella conclusione vi sono le categorie AS e SP). La conclusione corrisponde a "situare" che è associata con "aver messo" dal termine medio "infinito passato perfettivo di congiungere" e con "spazializzando" da "privato". Il primo termine medio è associato con "avendo congiunto imperfettivo" dalla premessa "SB&AG" ("congiungeva" più /sentimento/), il secondo è associato con "aver sentito". I due aspetti del /mettere/ riguardano il "situare" nella sfera del fisico (osservato spazializzato), ma il primo riguarda la localizzazione esterna, il secondo l'agire /privato/ del soggetto che spazializza la (VG)4 /sentimento/.

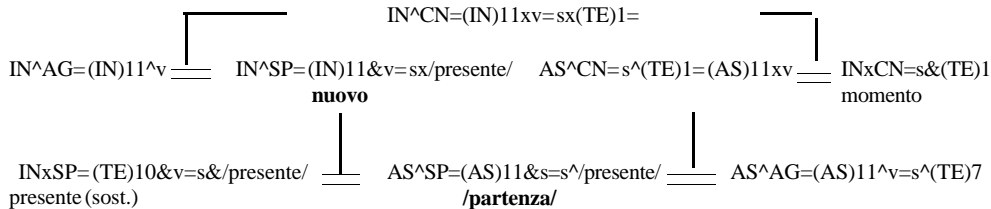
Il sillogismo /mettere/ I B è collegato con il *principio dell' /opera/ costituita* e con quello dell' *oggettivo/ comportante un congiungere nel tempo*. La conclusione "aver ultimato" è associata con il sinolo "mettere" dal termine medio "presente imperfettivo di congiungere" in quanto esso è in corso; è associata con "finito" dal punto di vista temporale, in quanto categorizzato come "FI^OB" (/autonomo/ più "aver finito"). I due termini medi si riconducono alla premessa "VS^OB" ("ha separato" più /autonomo/).

Sillogismo /processo/ III



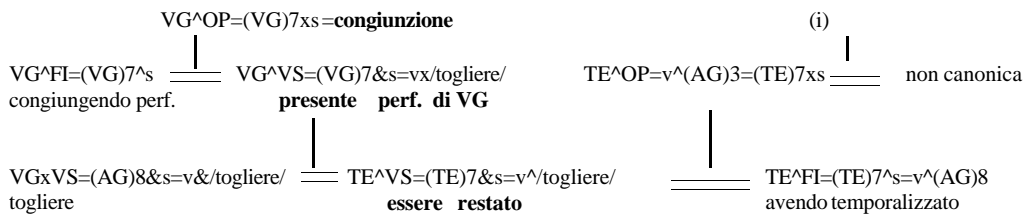
Nella conclusione intervengono la FI collegata con la *costituzione nella OP* e la VG dell'*oggettivo temporalizzato*. Essa corrisponde a "si aggiunge in un processo congiungendo", categoria corrispondente presumibilmente al significato di "congiuntura", Premessa è "OP&TE" ("tempo" più/provenienza/) che associa il termine medio, "FI&TE che credo si possa fare corrispondere a "ritmo" con "scandire". Il "ritmo" associa la "congiuntura" (conclusione) con "processuale". Il secondo termine medio è "OP&VG" (/provenienza / più congiungendo"), che associa la conclusione con "intraprendere" (iniziare congiungendo)

Sillogismo (dG) vv /presente/ II

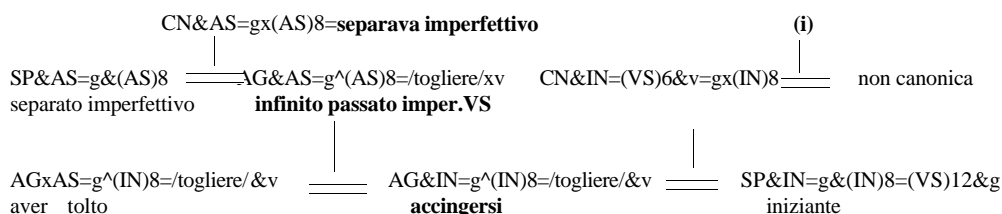


Questo sillogismo è un derivato della *categorizzazione spaziale* e della *costituzione da parte del /soggetto/* (categorie SP ed AS nella conclusione), nonché un intervento collaterale della *temporale*. Conclusione è /partenza/ associata con la "AS^AG" ("aver temporalizzato più separato) dalla "AS^CN" (/momento/ più separato) , a sua volta associata con "momento" dalla premessa ""IN^CN" ("iniziale" più /momento/). Inoltre essa associa con la "IN^AG" (derivato di "iniziale") il termine medio "IN^SP= nuovo". che associa la conclusione con il sinolo sostantivale "INxSP= presente"..

Entimema (dV)gs/togliere/ IA



Entimema (dV)gs /togliere/ IB

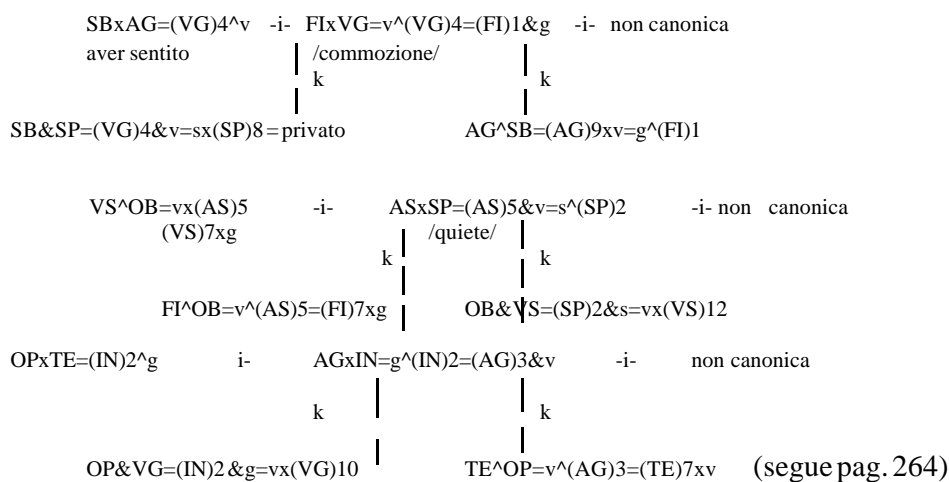


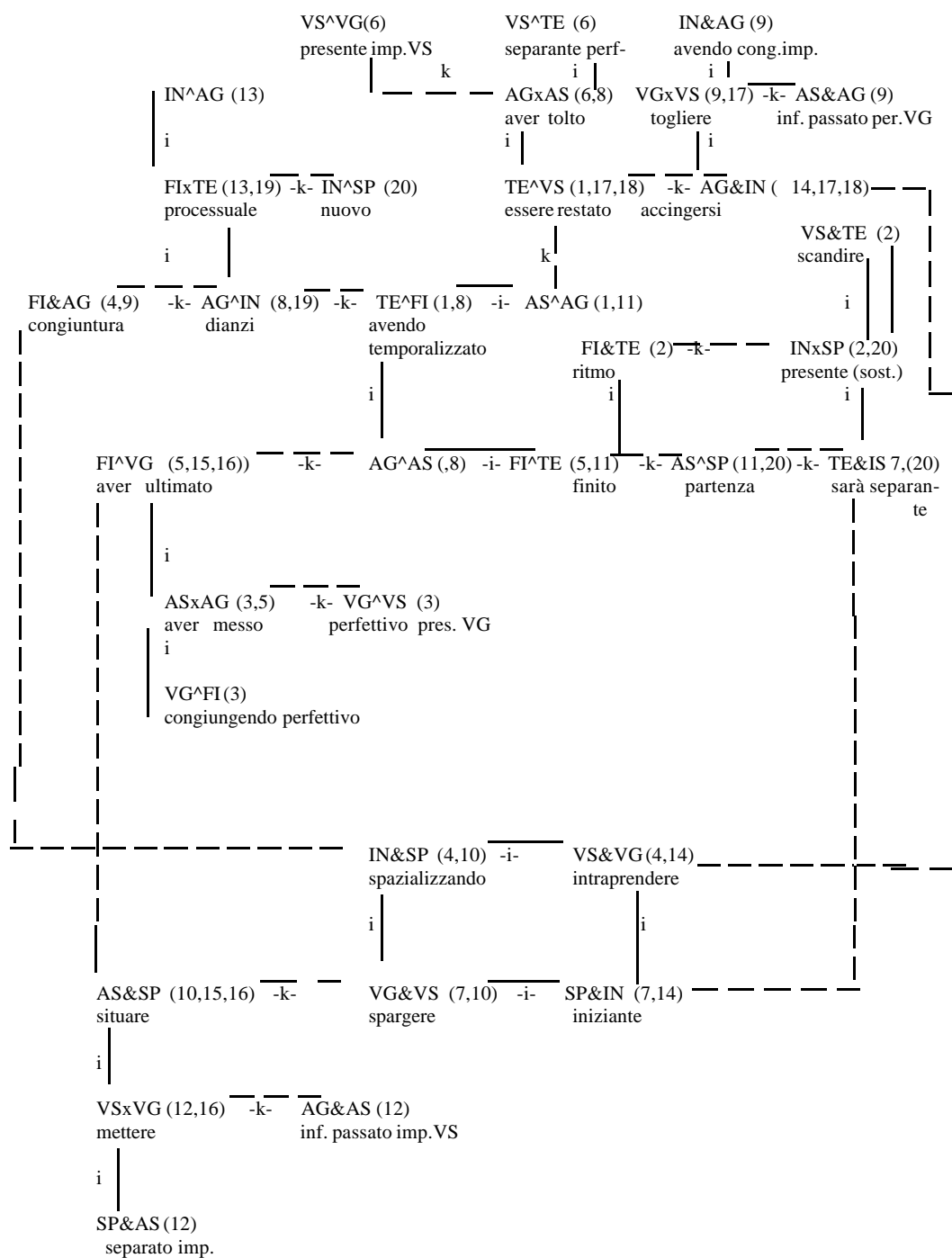
Nell'entimema /togliere/ IA intervengono il *principio dell'oggettivo/temporalizzante* e quello della *costituzione nell'opera/* (categorie TE e VS nella conclusione).. La conclusione "essere restato" è associata con il sinolo "togliere" dal termine medio "presente perfettivo di congiungere", associato con "congiungendo perfettivo" dalla premessa /congiunzione/. Il senso dovrebbe essere che dal "congiungere compiuto" provengono il "togliere" quanto si congiunge e lo "essere restato" (il tolto). La conclusione è associata anche con "avendo temporalizzato" dal termine medio "TE^OP" ("aver temporalizzato più /complemento/), il quale non si riferisce ad alcuna premessa.

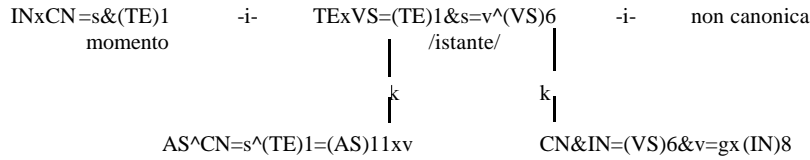
Nell'entimema /togliere/ IB intervengono i derivati del *principio del/contrario/spazializzante* e di quello del *soggetto costituente/*. (categorie AG ed IN) nella conclusione) La conclusione "accingersi" è associata con "aver tolto" dal termine medio "infinito passato imperfettivo di separare", che è associato con "separato imperfettivo" dalla premessa "separava imperfettivo". La conclusione è associata altresì con "iniziante" dal termine medio "CN&IN" ("iniziare" più /avverso/). Il concetto è che bisogna aver separato lo stato precedente, cioè "aver tolto" per poter "iniziare"

A pagina seguente è riportata la rete principale di compatibilità ed incompatibilità.

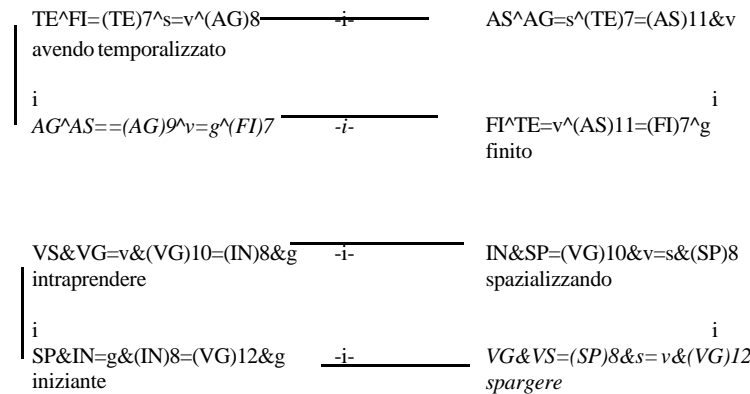
Le quattro secondarie sono:





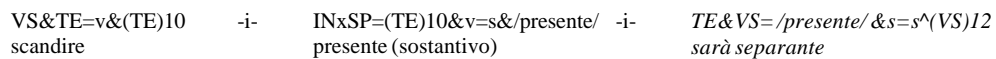


Nel campo XVI si hanno le due catene copulative chiuse di quattro termini:

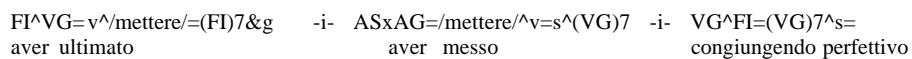


Nella prima: a) "avendo temporalizzato" richiede le "AS^AG" (aver temporalizzato più separato) e la "AG^AS" (=aver finito più avendo congiunto) b) "La AS^AG" richiede "avendo temporalizzato" e "finito"; c) la "FI^TE= finito" richiede la "AS^AG" (aver temporalizzato più separato) e la "AG^AS" ("aver finito più "avendo congiunto"); d) La "AG^AS" richiede la "FI^TE" = "finito" e la "TE^FI= "avendo temporalizzato". Nella seconda: a) La "VS&VG= intraprendere" richiede "iniziante" e "spazializzando" b) La "IN&SP= spazializzando" richiede "intraprendere" e "spargere"; c) "spargere" richiede "iniziante" e "spazializzando"; d) "iniziante" richiede "intraprendere" e "spargere".

Si hanno sei copulative lineari:



Cioè "presente sostantivo" richiede "sarà separante" e "scandire".



Cioè "aver messo" richiede "congiungendo perfettivo" ed "aver ultimato"

Si ha:

- a) si escludono "FI[^]TE= finito -kP- SP&IN= iniziante." Si hanno le due alternative:
 1) "AS[^]SP= separato presente o TE&VS= sarà separante o FI[^]TE=finito"; 2) "TE&VS
 = sarà separante o AS[^]SP=separato presente o SP&IN iniziante".
 b) si escludono : "IN&SP= spazializzando -kP- TE[^]FI= avendo temporalizzato." Le al-
 ternative sono: 1) "FI&VG= congiuntura o IN&SP= spazializzando o AG[^]IN= dianzi"
 2) "AG[^]IN= dianzi o FI&VG= congiuntura o TE[^]FI= avendo temporalizzato".

Si hanno le terne:

AG&IN=/togliere/&v=g[^](IN)8 -k- TE[^]VS=(TE)7&s=v[^]/togliere/ -k- AS[^]AG=s[^](TE)7=(AS)11&v
 accingersi essere restato

SP&SB=(VG)4&v=sx(SP)8= privato -k- FIxVG=v[^](VG)4=(FI)1&g -k- AG[^]SB=(AG)9xv=g[^](FI)1
 /commozione/

FI[^]OB=v[^](AS)5=(FI)7xg -k- ASxSP=(AS)5&v=s[^](SP)2 -k- OB&VS=(SP)2&s=vx(VS)12
 /quiete/

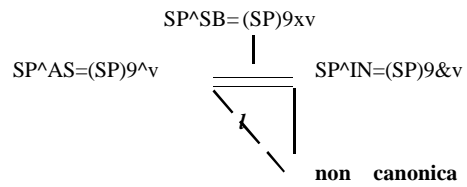
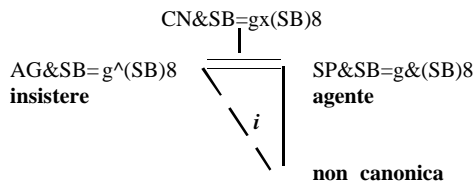
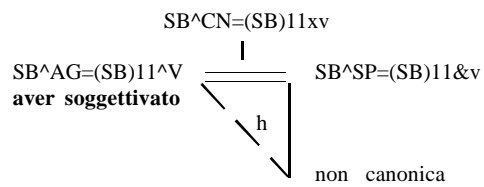
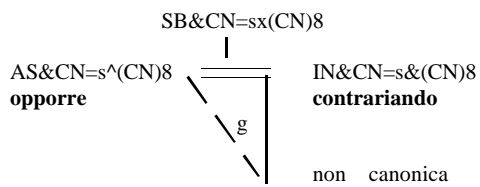
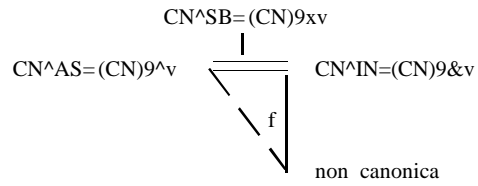
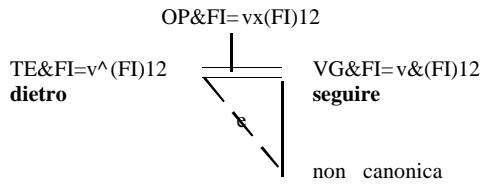
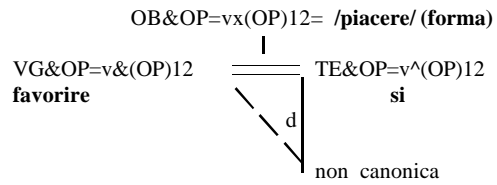
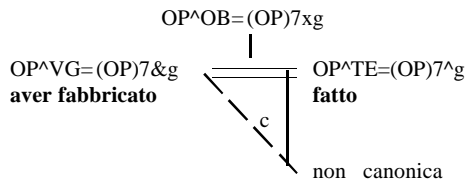
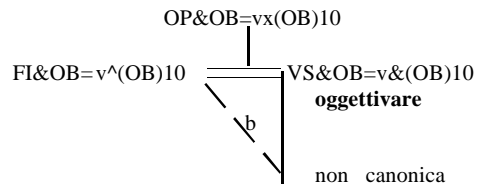
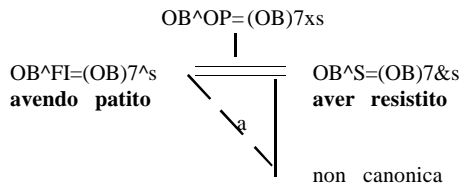
OP&VG=(IN)2&g=vx(VG)10 -k- AGxIN=g[^](IN)2=(AG)3&v -k- TE[^]OP=v[^](AG)3=(TE)7xv

AS[^]CN=s[^](TE)1=(AS)11xv -k- TExVS=(TE)1&s=v[^](VS)6 -k- CN&IN=(VS)6&v= gx(IN)8

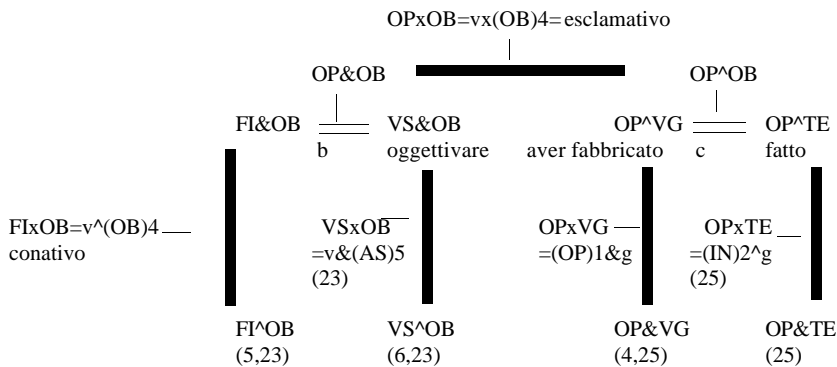
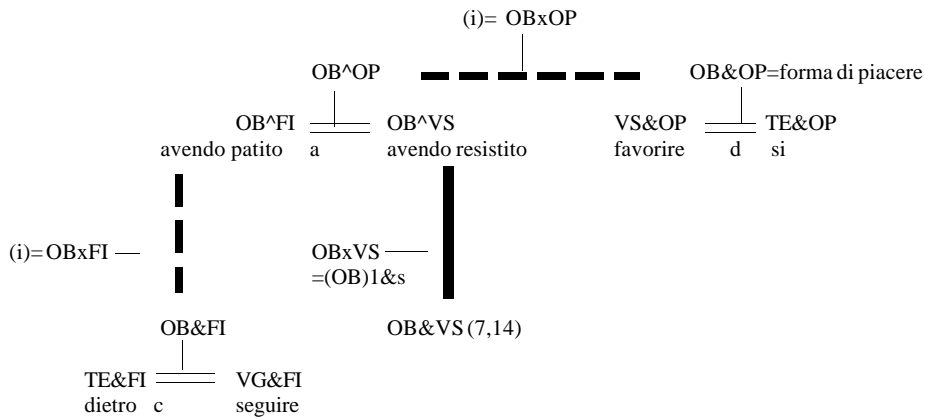
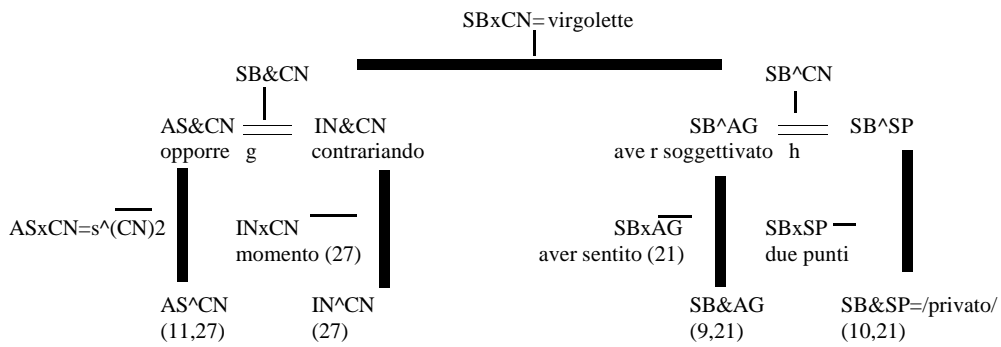
Esse pongono:

- a) la "TE[^]VS= essere restato" è in alternativa o con "AG&IN= accingersi" o con
 "AS[^]AG" (aver temporalizzato più separato);
 b) la "FIxVG=/commozione/" è in alternativa o con "SP&SB=privato" o con "AG[^]SB=
 avendo congiunto come /riflesso/,
 c) la "ASxSP=/quiete/" è in alternativa o con la "FI[^]OB" ("aver finito "più /autono-
 mo/) o con "OB&VS" ("separante " più /posto) ,
 d) la "AGxIN"(/provenienza/ più/complemento/) è in alternativa o con la "OP&VG=
 congiungendo con la /provenienza/" o con la "TE[^]OP=aver temporalizzato il /comple-
 mento/".
 e) la "TExVS"(/momento/ più /avverso"/) è in alternativa o con "AS[^]CN"(/momento/
 più separato) o con "CN&IN" (" iniziare" più //avverso/).

Nel campo XVI si hanno i 10 triangoli monchi:



Le categorie non appartenenti al sistema, presenti nelle costellazioni eponime, si riconducono al campo XVI insieme con quelle dei dieci triangoli monchi mediante associazioni deboli come mostrano i quattro schemi seguenti.

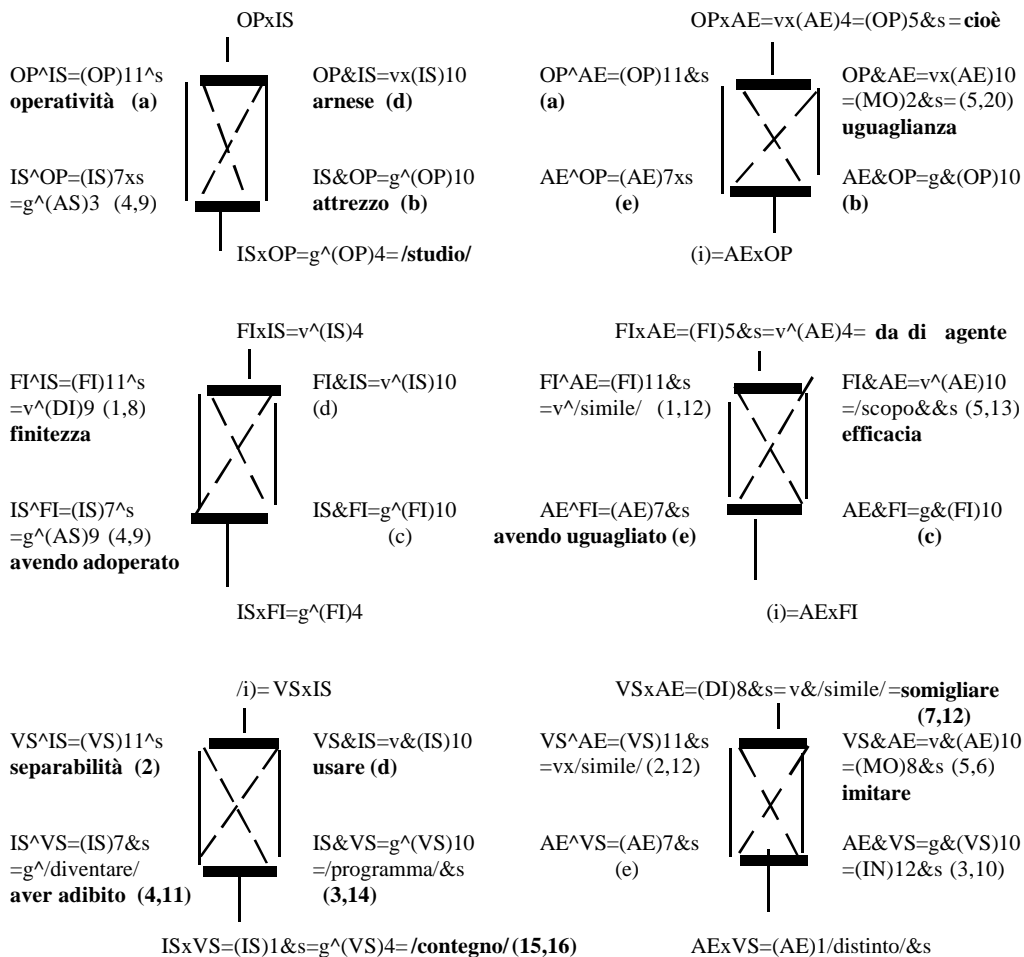


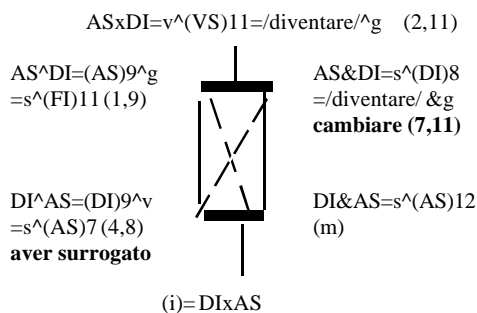
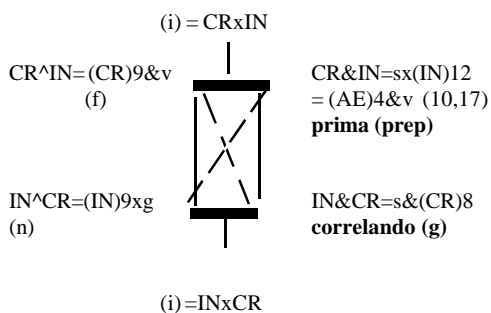
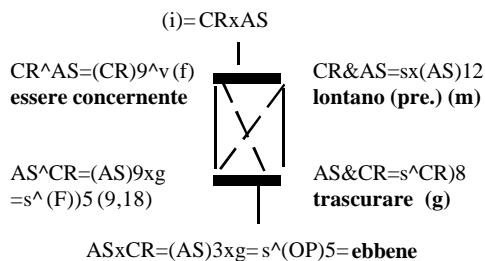
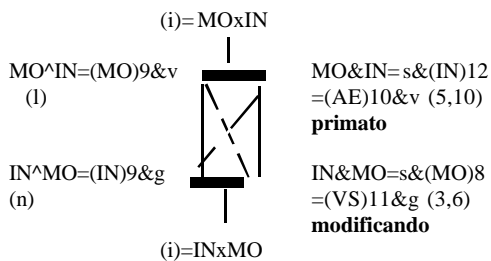
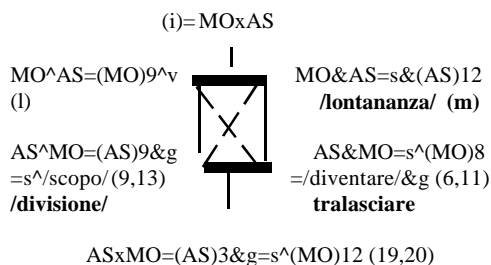
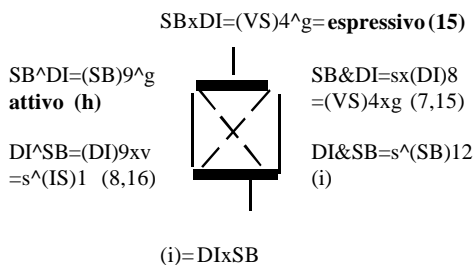
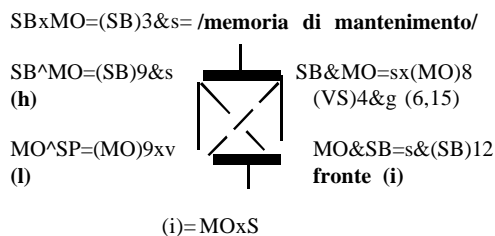
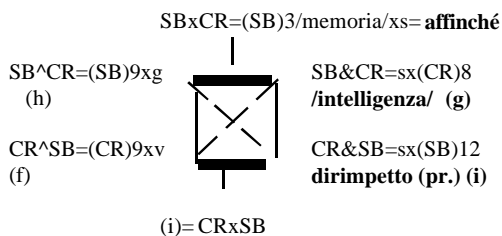
IV,18) CAMPO XVII (75 categorie più 15 (i))

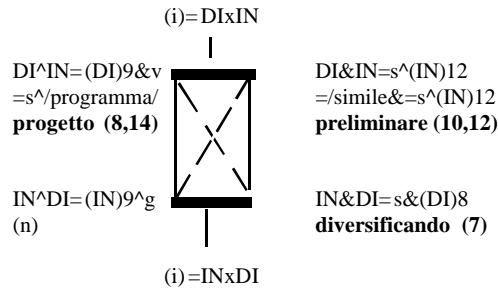
Le forme eponime sono date dalle categorie elementari:

OP---|FI-a- VS SB---|IN-A- AS CR---|MO-a- DI (i) ---|IS -a- AE

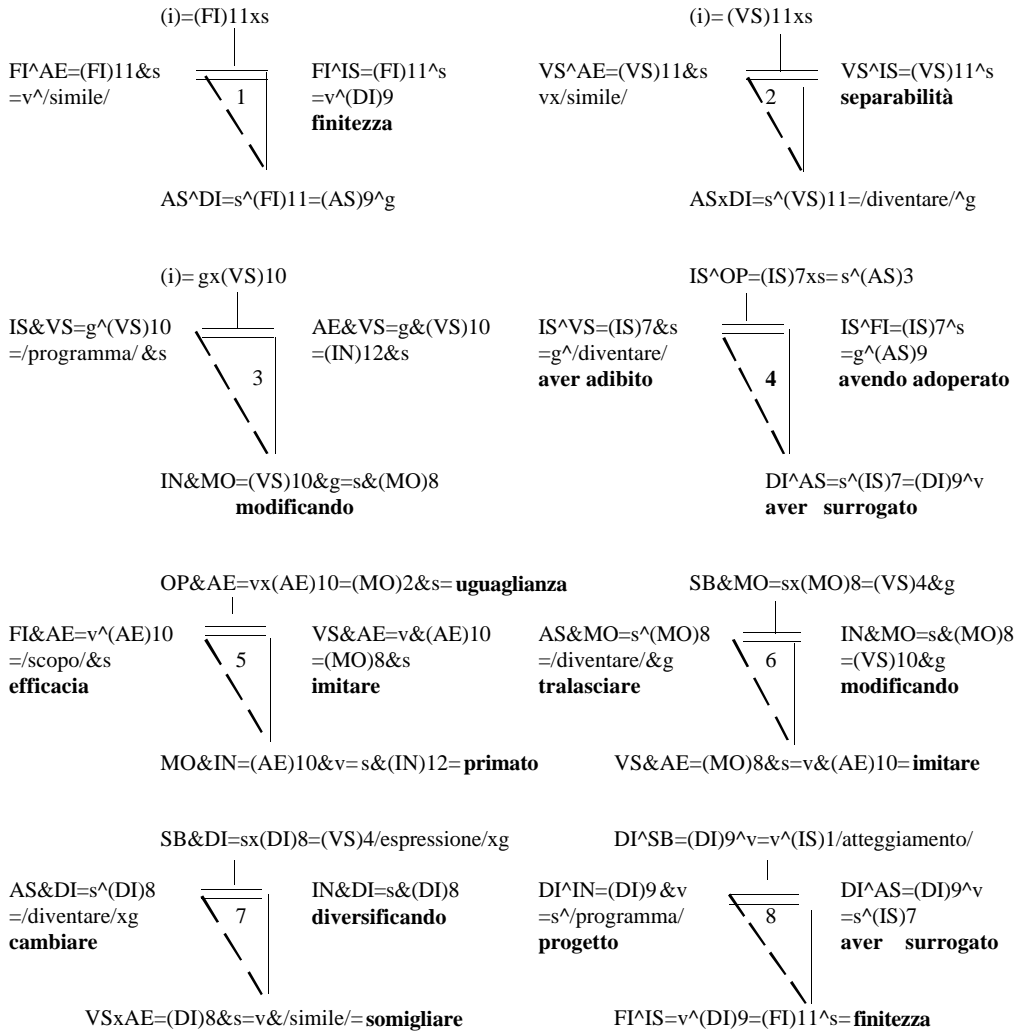
Si hanno le seguenti 15 costellazioni eponime:

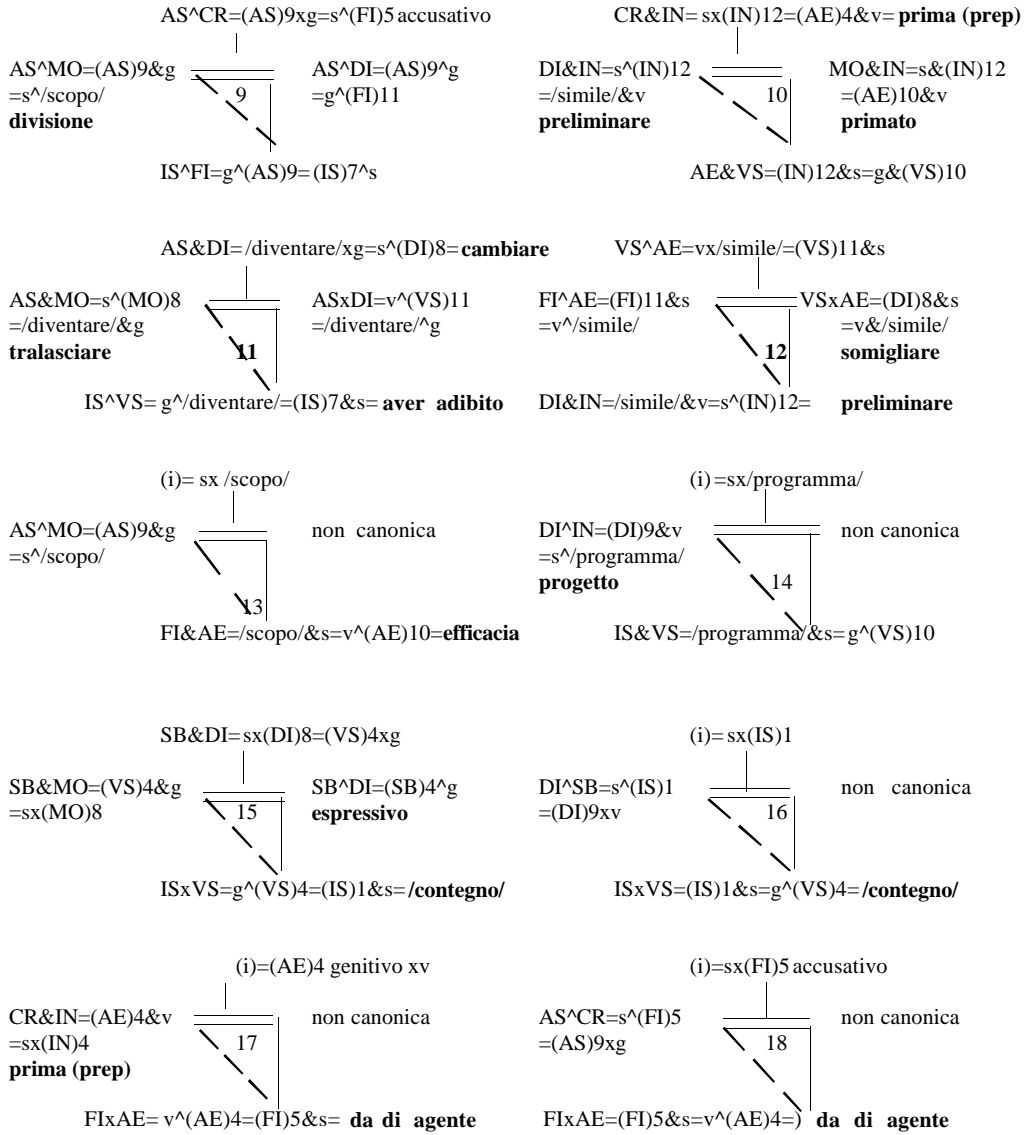


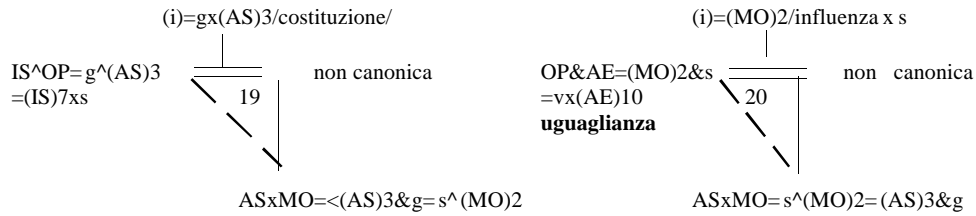




Si hanno i seguenti 20 triangoli costituenti il sistema:

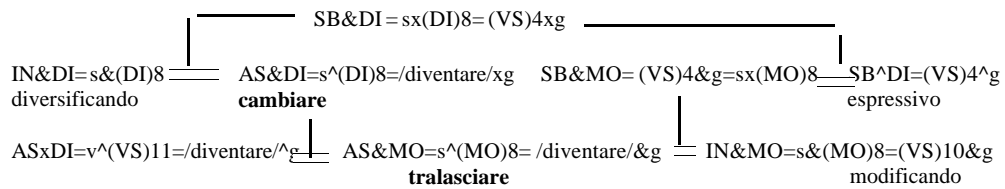






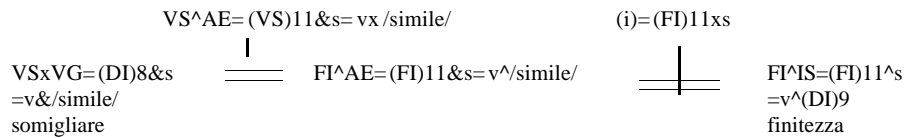
Nel campo XVII si definiscono il sillogismo /diventare/ III e le monoassociazioni /simile/ I, /scopo/ II, /programma/ II.

Sillogismo /diventare/ III



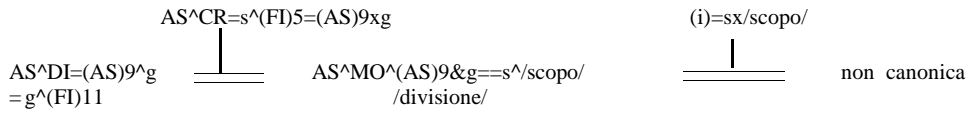
Il sillogismo /diventare/ III, cioè inerente al derivato con la "g" è collegato con i principi della *costituzione* da parte del /soggetto/ (categorie IN e MO). Intervengono anche le DI e MO, inerenti all'ambito della *correlatività*. Conclusione è la "AS&MO=tralasciare". Essa è associata con la "ASxDI" (/diventare/ più "separabile") dal termine medio "cambiare", a sua volta associato con "diversificando" dalla premessa "SB&DI" (diversificare più /espressione/). La conclusione è altresì con "modificando" dal termine medio "SB&MO" ("modificare" più /espressione/), associato con "espressivo" dalla premessa..

Monoassociazione /simile/ I.



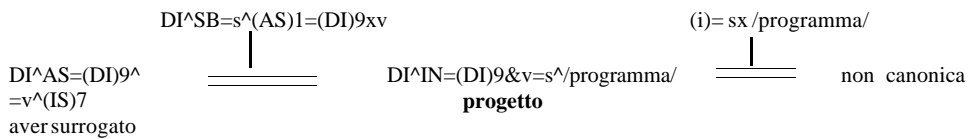
Essa coincide con l'associazione del triangolo 12 secondo la quale "FI^AE"(/simile/ più "finale") è associata con somigliare dalla "VS^AE" ("separabile" più /simile/)

Monoassociazione /scopo/ II



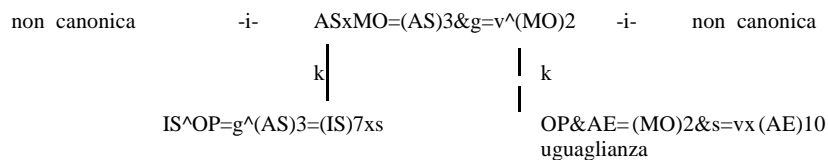
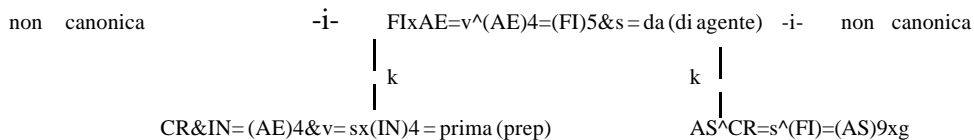
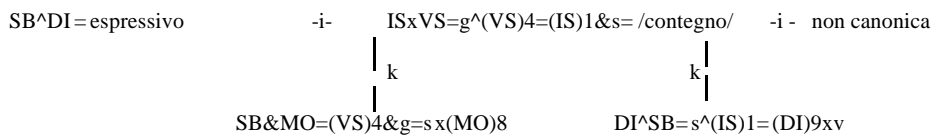
Coincide con l'associazione del triangolo 9 in cui "/divisione/" è associata con "AS^DI" ("avendo separato" più "finale") dalla "AS^CR" ("avendo separato" più accusativo).

Monoassociazione /programma/ II

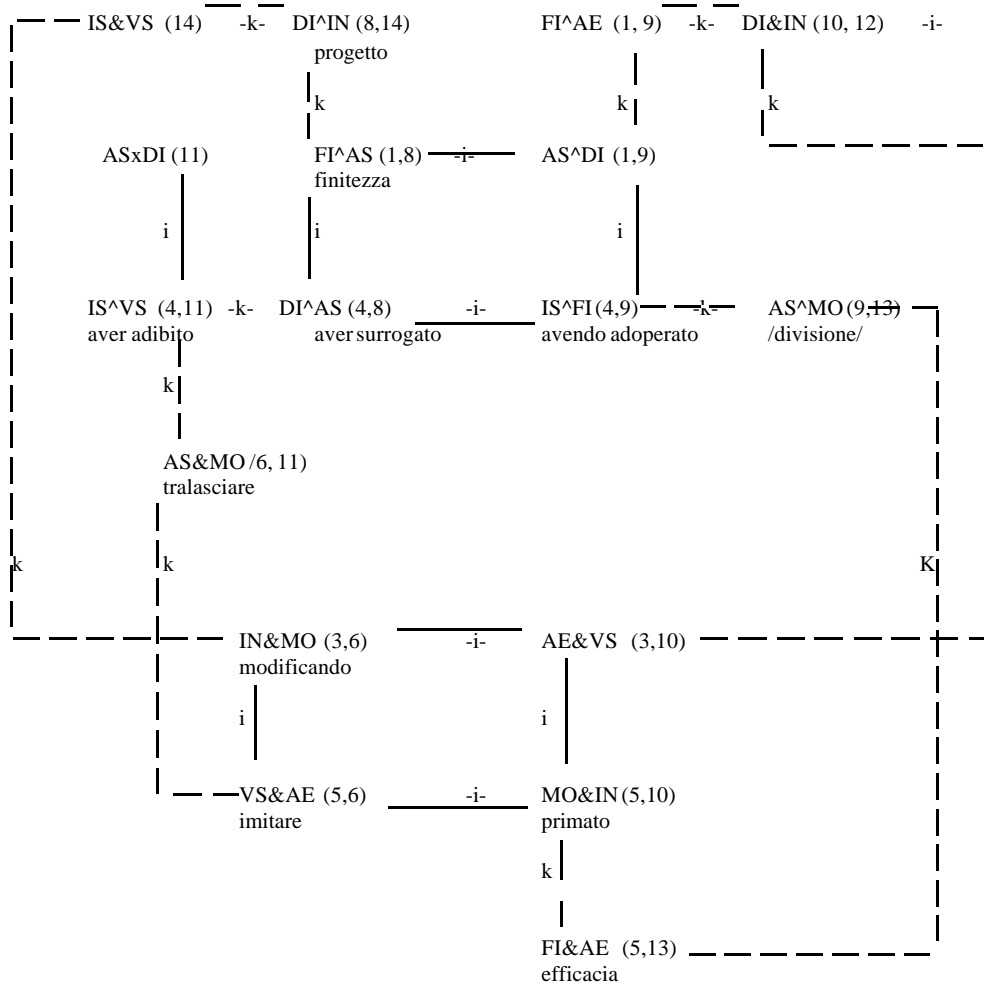


Coincide con l'associazione del triangolo 8 secondo la quale "progetto" associata con "aver surrogato" dalla "DI^SB" (/atteggiamento/ più diversità).

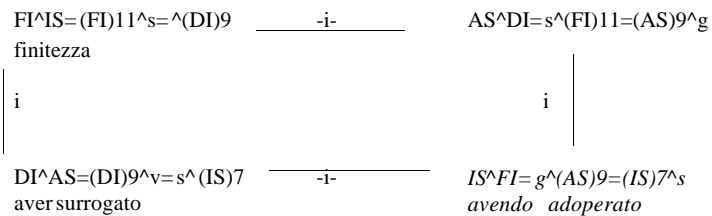
A pagina seguente è riportata la rete principale delle inversioni e delle contrarietà. Le reti secondarie sono:

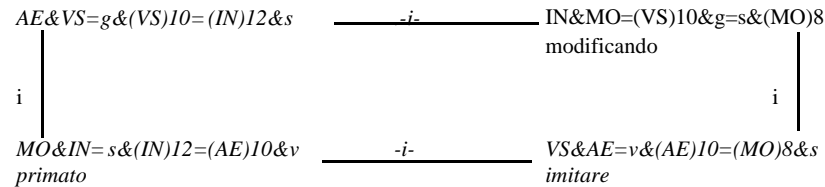


(segue pag.277)



Si definiscono le due catene copulative chiuse di 4 termini:





Nella prima: a) la "finitezza" richiede la "AS^DI" ("finale" più "avendo separato") ed "aver surrogato"; b) La "AS^DI" richiede la "finitezza" e la "IS^FI= avendo adoperato"; c) "avendo adoperato" richiede la "AS^DI" e la "DI^AS= aver surrogato"; d) aver surrogato" richiede la "AS^FI" (avendo adoperato e finitezza)".

Nella seconda: a) la "AE&VS" ("separando" più "prima") richiede la "IN&MO= modificando" e la "MO&IN= primato" (nel senso di ciò che era prima), b) "modificando" richiede "imitare" e la "AE&VS"; d) Il "primato" richiede "imitare" e la "AE&VS"

Si hanno le due copulative lineari:

$VS^AS=(VS)12^s$ -i- $ASxDI=s^(VS)11=/diventare/^g$ <i>separabilità</i>	$\xrightarrow{-i}$	$IS^VS=g^/diventare/= (IS)7 \&s$ <i>aver adibito</i>
--	--------------------	---

Cioè la "ASxDI" (/diventare/ più "separabile") richiede la "separabilità" ed "aver adibito":

$IN\&DI=s\&(DI)8$ <i>diversificando</i>	$\xrightarrow{-i}$	$VSxAE=(DI)8\&v=v\&/simile/$ <i>somigliare</i>	$\xrightarrow{-i}$	$DI\&IN=/simile/\&v=s^(IN)12$ <i>preliminare</i>
--	--------------------	---	--------------------	---

Cioè il "somigliare" si riconduce a "diversificando" più "preliminare"

Si hanno infine una coppia di inversi e quattro categorie isolate:

$SB^DI=(VS)4^g$ espressivo	$\xrightarrow{-i}$	$ISxVG=g^(VS)4=(IS)1 \&s$ contegno
$FI\&AE=/scopo/\&s=v^(AE)10$ efficacia	$\xrightarrow{-i}$	$IS\&VS=/programma/\&s=g^(VS)10$
$FIxAE=v^(AE)4=(FI)5\&g$ da (di agente)	$\xrightarrow{-i}$	$ASxMO=(AS)3\&g=s^(MO)2$

Ove la "IS&VS" è costituita dal diale /programma/ e dalla "(VS)10 separando" e la "ASxMO" dalla "(AS)3/costituzione/" e dalla "(MO)2/analisi/

Passando alle contrarietà si hanno le categorie inerenti ai derivati dei diali autocontrari (dV)ss/diventare/, (dG)ss/simile/ ed alla coppia di contrari (dS)gv/programma/ e (dS)vg /scopo/.

AS&MO=s^(MO)8=/diventare/&g tralasciare	-k-	VS&AE=(MO)8&s=v&(AE)10 imitare
 k		 k
IS^VS=(IS)7&g=g^/diventare/ aver adibito	-k-	DI^AS=s^(IS)7=(DI)9^v aver surrogato
FI^AE=(FI)11&s=v^/simile/	-k-	AS^DI=s^(FI)11=(AS)9^g
 k		 k
DI&IN=s^(IN)12=/simile/&v preliminare	-k-	AE&VS=(IN)12&s=g&(VS)10
IS&VS=g^(VS)10=/programma/&s	-k-	IN&MO=(VS)10&g=s&(MO)8 modificando
 kP		 kP
AS^MO=(AS)9&g=s^/scopo/ /divisione/	-k-	IS^FI=g^(AS)9=(IS)7^s avendo adoperato
 k		 k
Fi&AE=v^(AE)10=/scopo/&S efficacia	-k-	MO&IN=(AE)10&v=s&(IN)12 primato
 kP		 kP
DI^IN=(DI)9&v=g^/programma/ progetto	-k-	FI^IS=v^(DI)9=(FI)11^s finitezza

Si ha:

a) Si escludono "VS&AE=imitare"-kP- DI^AS= aver surrogato". Si hanno le alternative: 1) "AS&MO=tralasciare"o "VS&AE=imitare" o "IS^VS= aver adibito"; 2) "IS^VS = aver adibito" o "AS&MO= tralasciare" o "(DI^AS= aver surrogato)".

b) Si escludono: "AS^DI"(avendo separato" più "finale)" -kP- "AE&VS" (separando" più "prima)". Le alternative sono: 1)"FI^AE" (finale più /simile/) o "AS^DI" (avendo separato più "finale"= o "DI&IN= preliminare", 2) "DI&IN= preliminare" o "FI^AE" (finale più simile) o "AE&VS" ("separando" più "prima")-

Per la catena di 8 termini si ha:

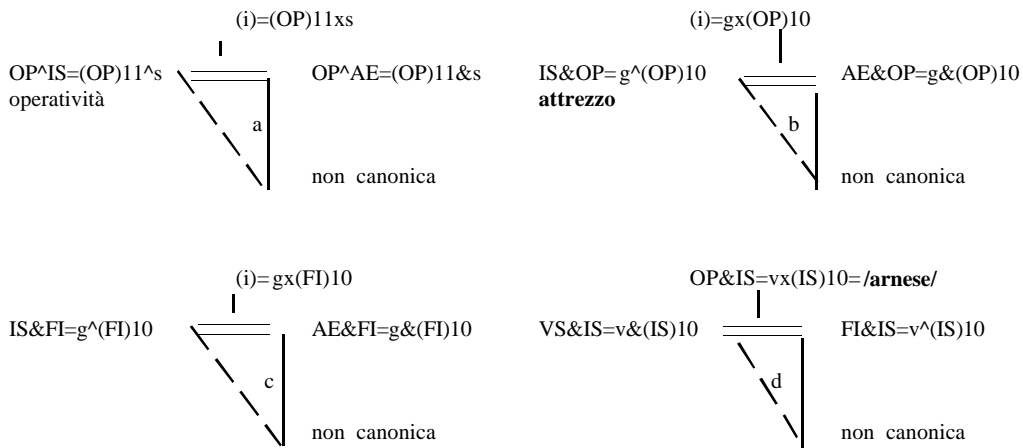
a) si escludono le coppie "IS&VS" (separando più /programma/) -kP- AS^MO= /divisione/", "IN&MO=modificando" -kP- "IS^FI=avendo adoperato", "FI&AE=efficacia"-kP- DI^IN= progetto", "MO&IN= primato -kP- "FI^IS= finitezza". Si hanno le alternative; a) "IS&VS (separando più /programma/)" o "DI^IN= progetto" o "IN&MO= modificando"; b) "DI^IN= progetto" o "IS&VS (separando più /programma/)" o "FI^IS = finitezza"; c) "AS^MO = /divisione/" o "FI&AE= efficacia" o "IS^FI=avendo adoperato"; d) "FI&AE= efficacia" o "AS^MO=/divisione/" o "MO&IN=primato".

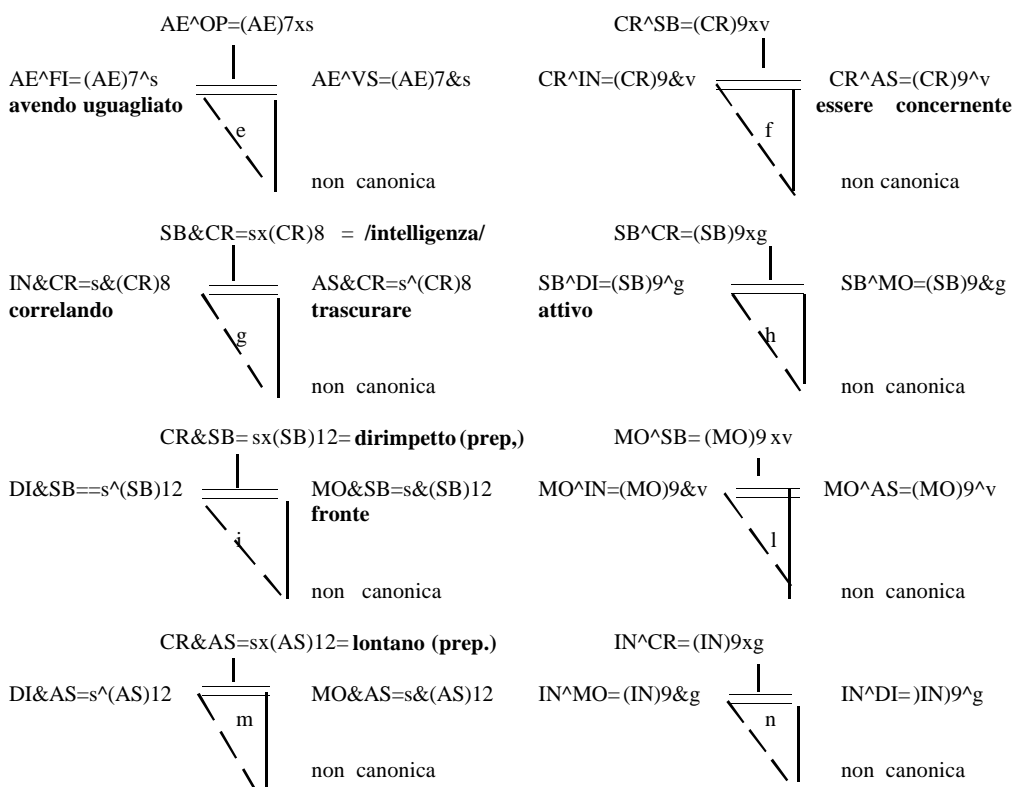
Si hanno le terne:

SB&MO=(VS)4&g=sx(MO)8	-k-	IS^VS=g(VS)4=(IS)1&s /contegno/	-k-	DI^SB=s^(IS)1=(DI)9xv
CR&IN=(AE)4&v=sx(IN)4 prima (prep.)	-k-	FIxAE=v^(AE)4=(FI)5&s da (di agente)	-k-	AS^CR=s^(FI)5=(AS)9xg
IS^OP=g^(AS)3=(IS)7xs	-k-	ASxMO=(AS)3&g=s^(MO)2	-k-	OP&AE=(MO)2&s=vx(AE)10 uguaglianza

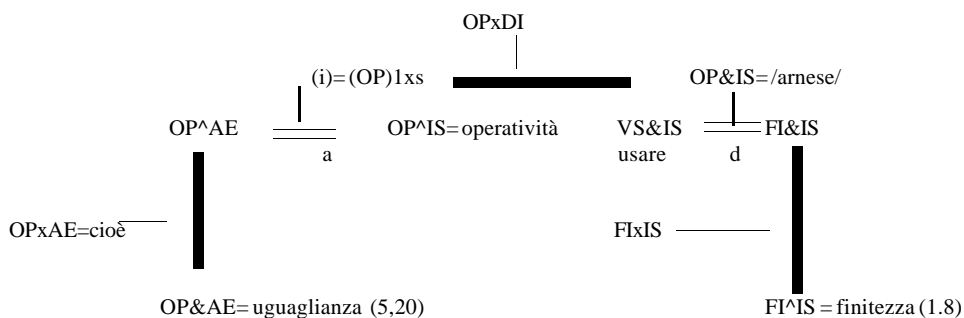
Cioè: a) la "IS^VS=/contegno/" è in alternativa con la "SB&MO (/espressione/ più modificare)" o con la "DI^SB (/atteggiamento/ più diversità)"; b) la "FIxAE = da di agente" è in alternativa o con la "CR&IN= prima (preposizione) o con la "AS^CR (avendo separato più accusativo)"; c) la "ASxMO (/influenza/ più /costituzione/)" è in alternativa o con la "OP&AE=uguaglianza" o con la "IS^OP (aver adoperato più /costituzione/"

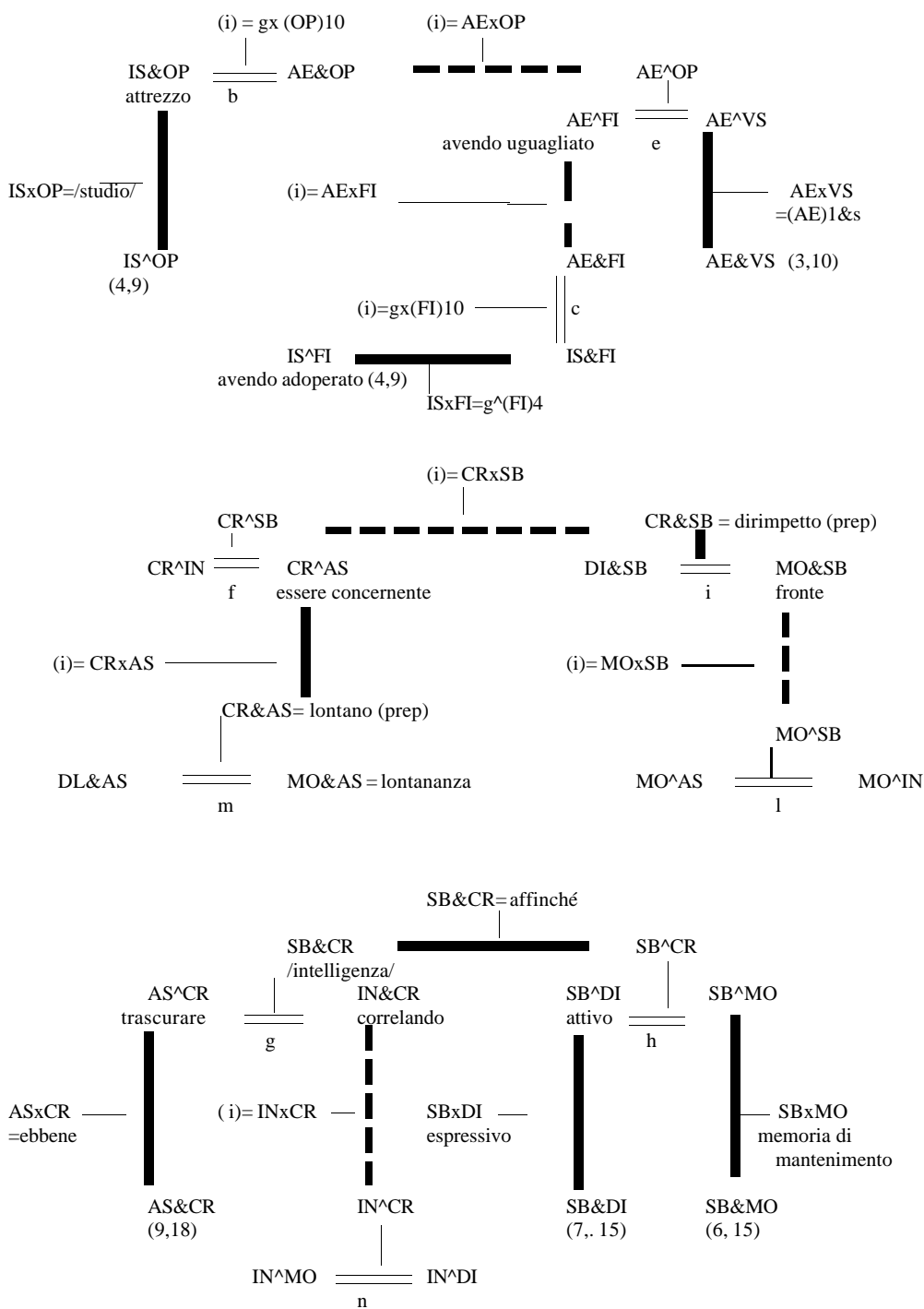
Nel campo XVII si hanno i 12 triangoli monchi:





Le categorie presenti nelle costellazioni eponime e non appartenenti al sistema si riconducono al campo XVII insieme con quelle dei triangoli monchi mediante associazioni deboli, come è mostrato dai quattro schemi seguenti:





Le categorie super ponte sono:

- a) OP&AE (5,20) FI^IS (1,8)
- b) AE&VS (3,10) IS^FI (4,9)
- c) nessuna
- d) AS^CR (9,18) SB&DI (7,15) SB&MO (6,15)

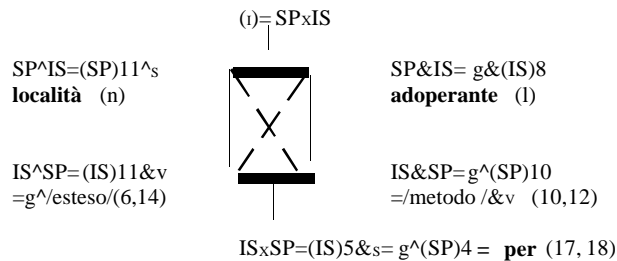
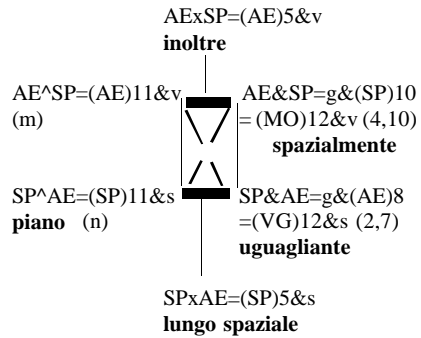
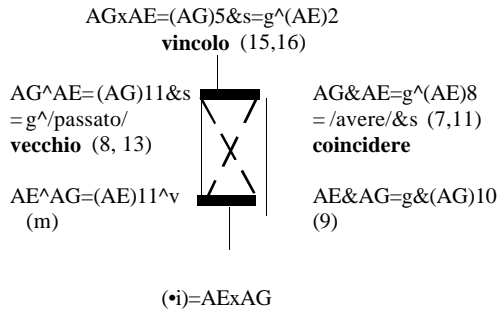
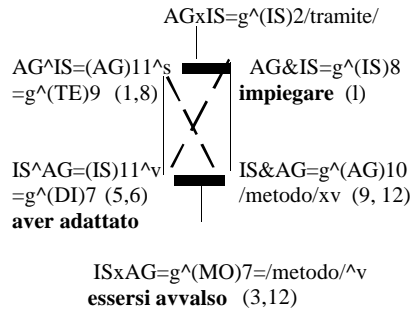
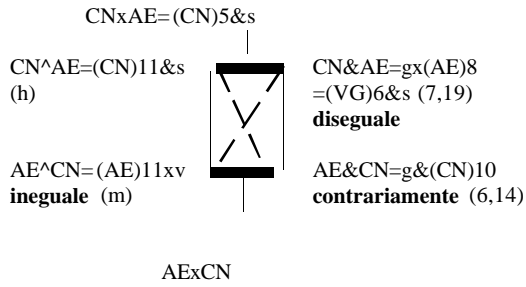
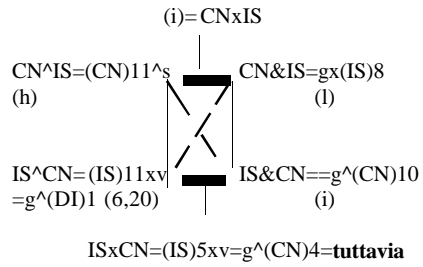
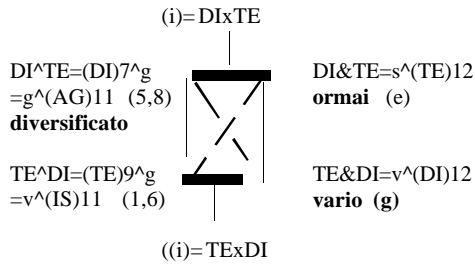
IV, 19) CAMPO XVIII (categorie 76 più 15 (i))

Le forme eponime sono date dalle categorie elementari:

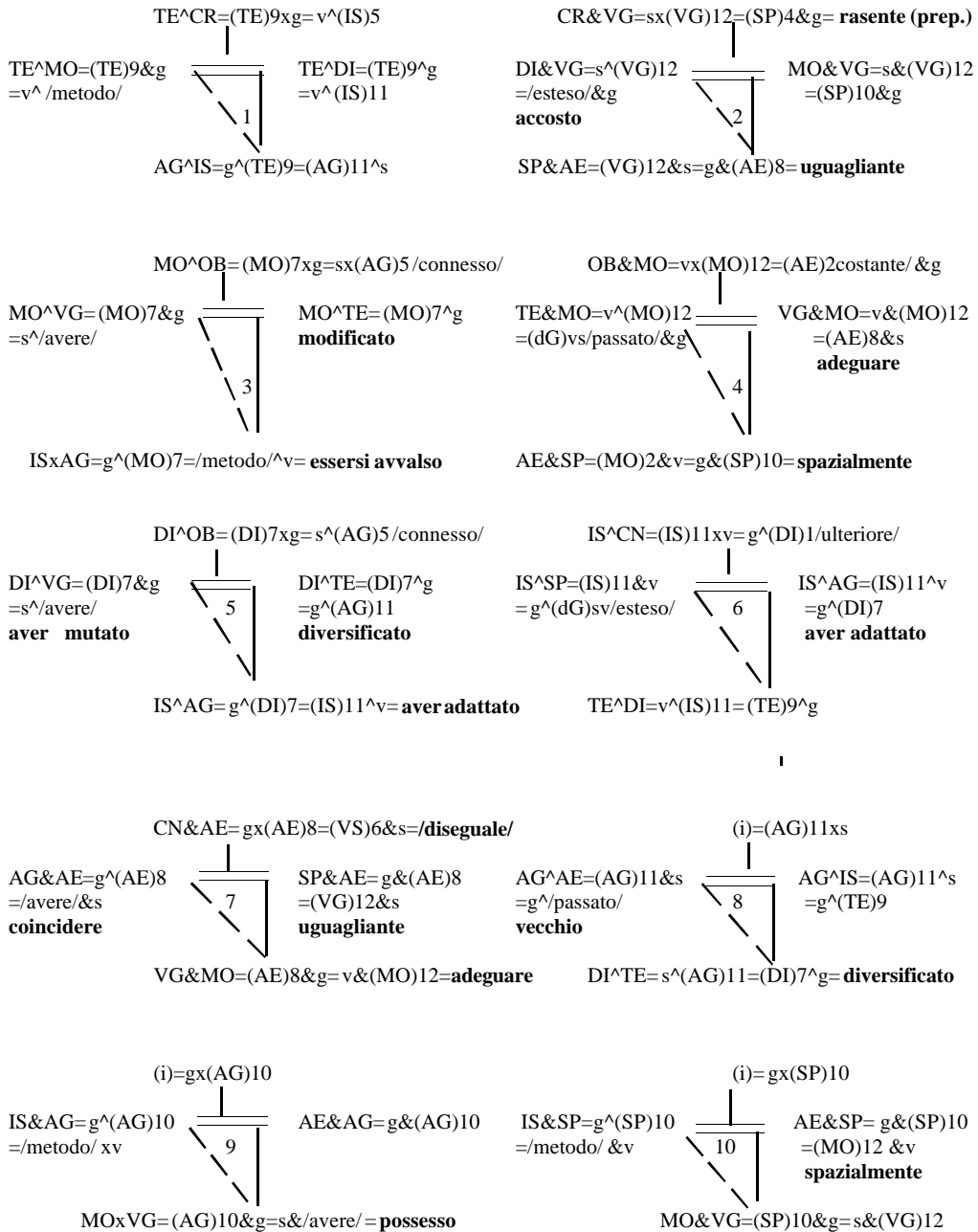
CR --- | MO -a- DI (i)---| IS-a- AE OB.---| TE -a- VG CN ---| SP -a- AG

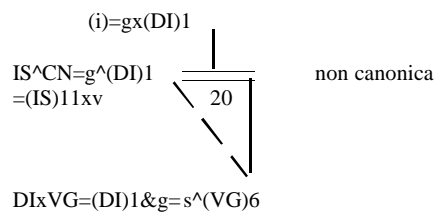
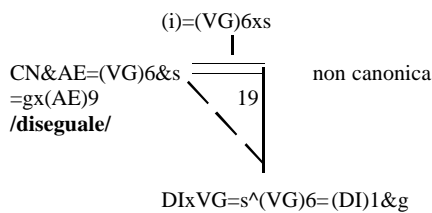
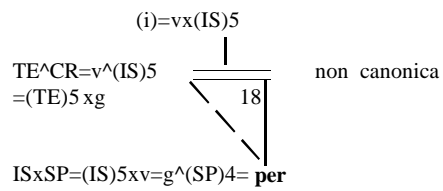
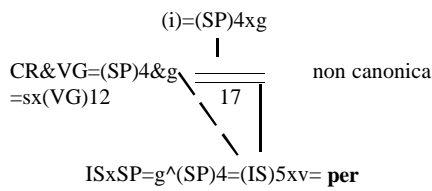
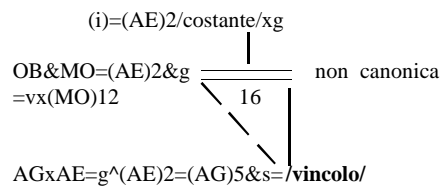
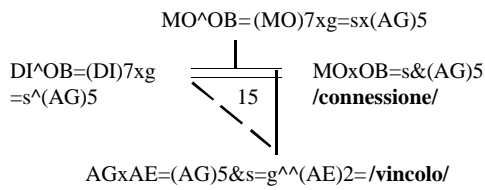
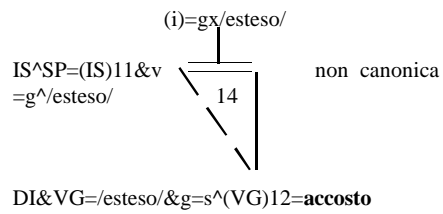
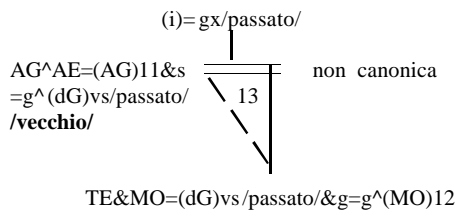
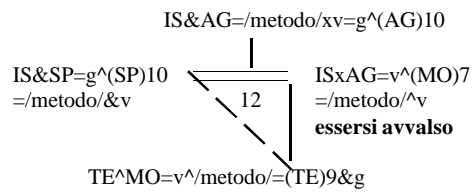
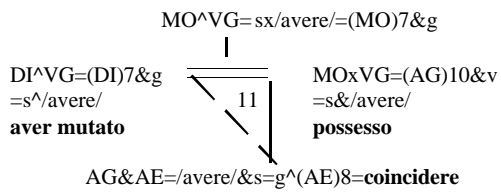
Costellazioni eponime sono le seguenti 15:

<p>CR[^]OB=(CR)7xg (c)</p> <p>OB[^]CR=(OB)9xv (a)</p> <p>(i)=OBxCR</p>		<p>CRxOB=sx(OB)6=sebbene</p> <p>CR&OB=sx(OB)12 davanti (prep) (b)</p> <p>OB&CR=vx(CR)12 (d)</p>	<p>(i)=CRxTE</p> <p>CR[^]TE=(CR)7^g correlato (c)</p> <p>TE[^]CR=(TE)9xg =v^(IS)5 (1,18)</p> <p>(i)=TExCR</p>		<p>CR&TE=sx(TE)12 da temporale (e)</p> <p>TE&CR=v^(CR)12 attorno (d)</p>
<p>CR[^]VG=(CR)7&g aver acquisito</p> <p>VG[^]CR=(VG)9xg (f)</p> <p>(i)=VGxCR</p>		<p>CRxVG=sx(VG)6=(CN)4&v=però</p> <p>CR&VG=sx(VG)12 =(SP)4&g (2, 17) rasente (prep.)</p> <p>VG&CR=v&(CR)12 riguardare (d)</p>	<p>(i)=OBxDI</p> <p>OB[^]DI=(OB)9^g (a)</p> <p>DI[^]OB=(DI)7xg =s^(AG)5 (5,15)</p> <p>DIxOB = s^(OB)6 /vero/</p>		<p>OB&DI=vx(DI)12 (g)</p> <p>DI&OB=s^(OB)12 (b)</p>
<p>(i)=OBxMO</p> <p>OB[^]MO=(OB)9&g (a)</p> <p>MO[^]OB=(MO)7xg =sx(AG)5 (3,15)</p> <p>MOxOB=s&(AG)5 /connessione (15)</p>		<p>OB&MO=vx(MO)12 =(AE)2&g (4, 16)</p> <p>MO&OB=s&(OB)12 davanti (sost.) (b)</p>	<p>(i)=MOxTE</p> <p>MO[^]TE=(MO)7^g modificato (3)</p> <p>TE[^]MO=(TE)9&v =v^/metodo/ (1,12)</p> <p>(i)=TExMO</p>		<p>MO&TE=s&(TE)12 (e)</p> <p>TE&MO=v^(MO)12 =(dG)vs/passato/&g (4,13)</p>
<p>MO[^]VG=(MO)7&g =sx /avere/ (3,11)</p> <p>VG[^]MO=(VG)9&g (f)</p> <p>(i)=VGxMO</p>		<p>MOxVG=(AG)10&v= s&/avere/= possesso (9,11)</p> <p>MO&VG=s&(VG)11 =(SP)10&g (2, 10)</p> <p>VG&MO=s&(MO)12 =(AE)2&g adeguare (4,7)</p>	<p>(i)=VGxDI</p> <p>VG[^]DI=(VG)9^v (f)</p> <p>DI[^]VG=(DI)7&g =s^/avere/ (5,11) aver mutato</p> <p>DIxVG=(DI)1&g=s^(VG)6 (19,20)</p>		<p>VG&DI=v&(DI)12 sostituire (g)</p> <p>DI&VG=s^(VG)12 =esteso&s accosto (2,14)</p>



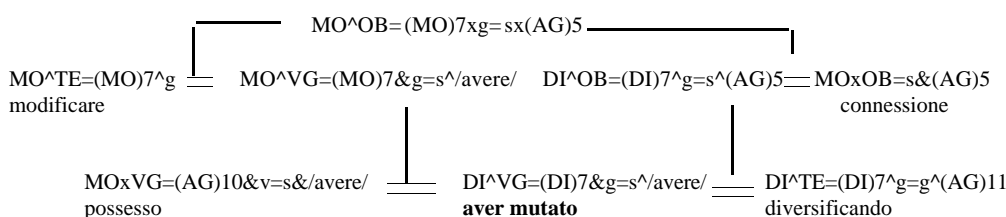
Si hanno i seguenti 20 triangoli costitutivi del sistema:





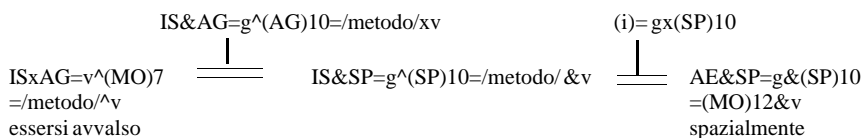
Nel campo XVIII si hanno il sillogismo/avere/ II e le monoassociazioni /metodo/I, /esteso/ III, /passato/II

Sillogismo/avere/ II



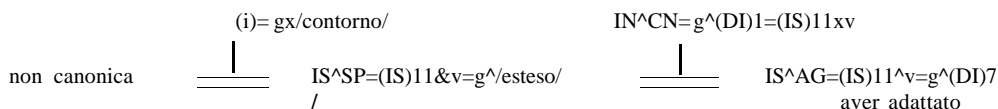
Nel sillogismo/avere/II intervengono i principi della *temporalizzazione dell'oggettivo* e dell'*ambito di correlazione*. La temporalizzazione è il supporto del mutamento nei riguardi di alcunché che è/connesso/. La conclusione "DI[∧]VG= aver mutato" è associata con "possesso" (di qualcosa che si ha) dal termine medio "MO[∧]VG" ("aver modificato" più/avere/), da riferire alla premessa "MO[∧]OB" ("aver modificato" più/connesso/). E' associata anche con "diversificato" dal secondo termine medio "DI[∧]OB" ("aver diversificato" più/connesso/), a sua volta associato dalla premessa con "connessione".

La monoassociazione /metodo/I è:



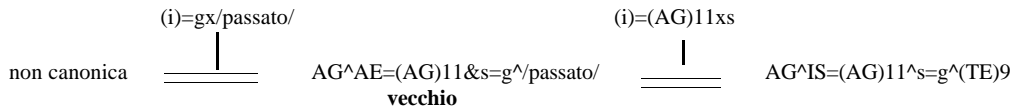
Si riconduce all'associazione del triangolo 12 nella quale la "IS&SP" (/metodo/ più "spazio") è associata con la "ISxAG= essersi avvalso) dalla "IS&AG" (/metodo/ più "attacco").

Monoassociazione /esteso/ III



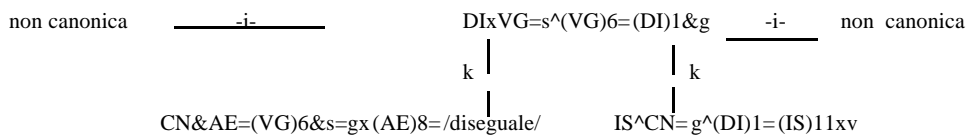
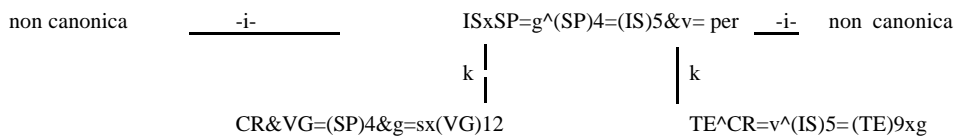
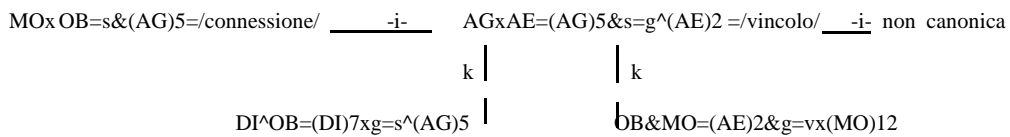
Si riconduce all'associazione del triangolo 6 nella quale la "IS[∧]SP" (/esteso più "idoneo") è associata con "aver adattato" dalla "IN[∧]CN" ("idoneo" più /ulteriore/)

Monoassociazione /passato/ III

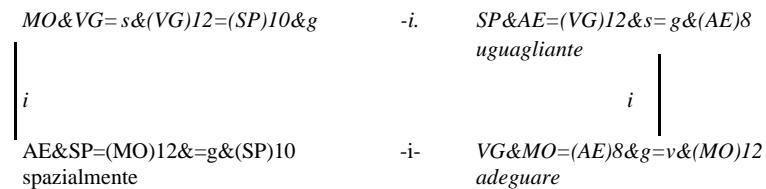


Non è definibile perché corrisponde alla non associazione del triangolo 8 nella quale manca l'associatore corrispondendo ad "(i)= (AG)11xs".

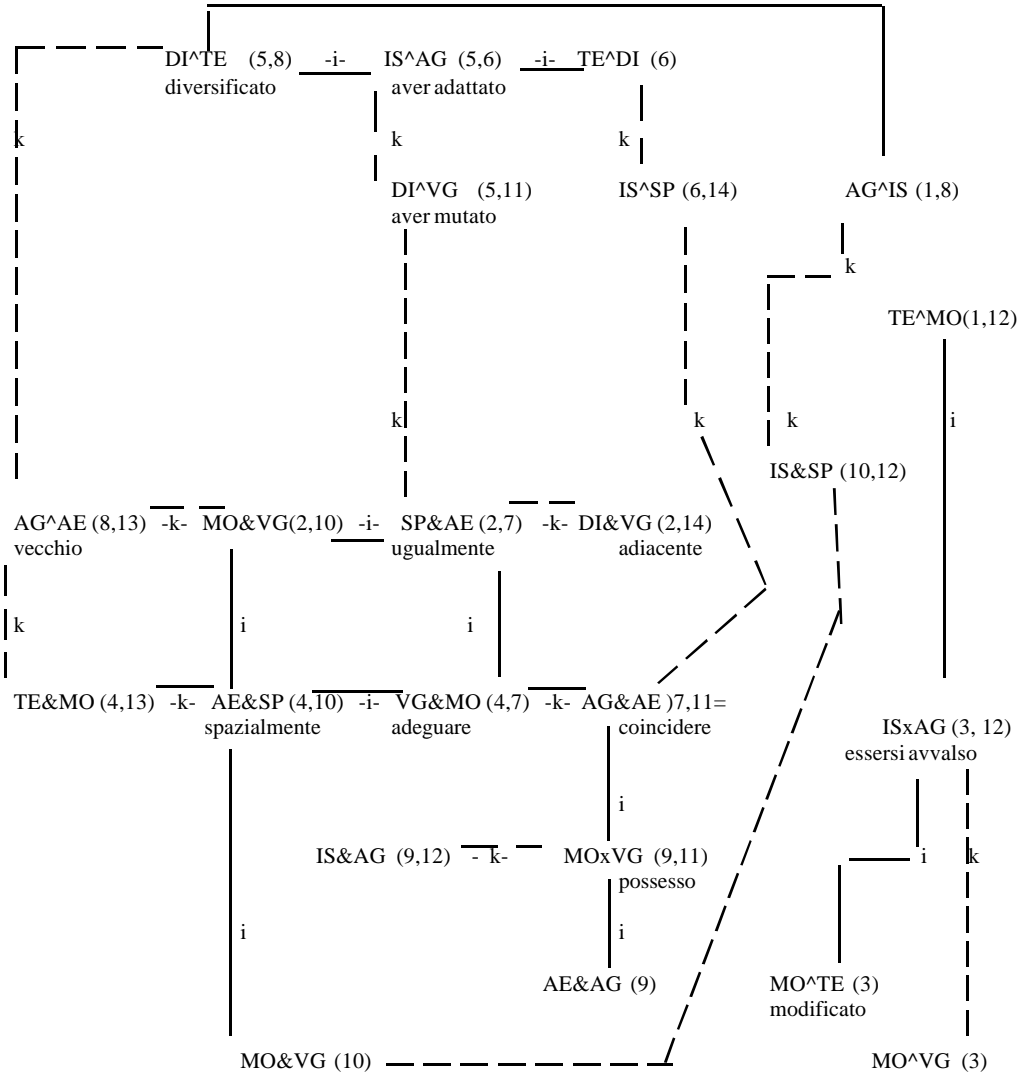
La rete principale di compatibilità ed incompatibilità è riportata a pagina seguente. Sono secondarie le seguenti tre:



Si ha la seguente catena copulativa chiusa di 4 termini:



In essa: a) la "SP&AE= uguagliante" richiede la "VG&MO=adeguare" a la "MO&VG" ("congiungente" più "spazio"); b) "adeguare" richiede "uguagliante" e "spazialmente"; c) "spazialmente" richiede "adeguare" e "MO&VG"; d= la "MO&VG" richiede "uguagliante" e "spazialmente"



Si hanno le tre copulative lineari:

$$TE^DI = (TE)9^g = v^{\wedge}(IS)11 \quad -i- \quad IS^AG = (IS)11^{\wedge} = g^{\wedge}(DI)7 \quad -i- \quad DI^TE = (DI)7^{\wedge} = s^{\wedge}(AG)11$$

aver adattato *diversificò*

Cioè "aver adattato" richiede "diversificò" e la "TE^DI (idoneo più temporalità)"

$$MO^TE = (MO)7^g \quad -i- \quad ISxAG = g^{\wedge}(MO)7 = /metodo/^v \quad -i- \quad TE^MO = v^{\wedge}/metodo/ = (TE)9 \& g$$

modificato *essersi avvalso*

Cioè "essersi avvalso" richiede "modificato" e la "TE^MO (/metodo/ più temporalità)".

AE&AG=g&(AG)10 -i- MOxVG=(AG)10&g=s&/avere/ -i- AG&AE=/avere/&s=g&(AE)8
 possesso coincidere

Cioè Il "possesso" comporta il "coincidere e la "AE&AG" (derivata di attacco")

Passando alle contrarietà si hanno le due catene collegate con i diali autoinversi (dS)gg/metodo/ e (dV)gg/avere/ e quella di 8 termini derivante dai contrari (dG)sv /esteso/-(dG)vs/passato/

| TE^MO=(TE)9&g=v^/metodo/ -k- AG^IS=g^(TE)9=(AG)11^s
 | k | kP |
 | IS&SP=g^(SP)10=/metodo/&v -k- MO&VG=(SP)10&g=s&(VG)12

| AG&AE=g^(AE)8=/avere/&s= coincidere -k- VG&MO=(AE)8&g=v&(MO)12= adeguare
 | k | kP |
 | DI^VG=s^/avere/=(DI)7&g= aver mutato -k- IS^AG=g^(DI)7=(IS)11^v= aver adattato

-----DI&VG=/esteso//&g=s^(VG)12= accosto -k- SP&AE=(VG)12&s=g&(AE)10= ugualmente
 | kP | kP |
 | | |
 | k | k | AG^AE=g^/passato/=(AE)11&s= vecchio -k- DI^TE=s^(AG)11=(DI)7^g= diversificato
 | | |
 | | | TE&MO=v^(MO)12=/passato/&g -k- AE&SP=(MO)12&g&(SP)10= spazialmente
 | | | kP | kP |
 | | | | |
 |-----IS^SP=g^/esteso//=(IS)11&v -k- TE^DI=v^(IS)11=(TE)9^g

Si ha per la prima catena:

a) la relazione di esclusione "AG^IS" (congiunto più "temporalità")-kP- "MO&VG (congiungente più spazio)". Le alternative sono: 1) "TE^MO (/metodo/ più temporalità)" o "(AG^IS (congiunto più temporalità))" o "IS&SP" (spazio più /metodo/); 2) "IS&SP (spazio più /metodo/)" o "TE^MO (/metodo/ più "temporalità")" o "MO&VG (spazio più congiungente)".

Nella seconda catena:

b) si ha l'esclusione "VG&MO= adeguare -kP- IS^AG=aver adattato". Le alternative sono: 1) "AG&AE= coincidere o FI^VG aver mutato o VG&MO= adeguare", 2) "DI^VG= aver mutato o AG&AE= coincidere o IS^AG= aver adattato".

Nella terza catena di hanno:

c) le quattro esclusive: 1) "DI&VG=accosto -kP-AG^AE= vecchio", 2) "SP&AE -kP- ugualmente -kP-DI^TE= diversificato", 3) "TE&MO"/(passato/ più così -kP-IS^SP (esteso/ più idoneo)", 4) "AE&SP= spazialmente -kP- "TE^DI"=(idoneo più "temporalità". La alternative sono: 1) "DI&VG=accosto o SP&AE=ugualmente o IS^SP (/esteso/ più "idoneo)"; 2) "DI^SP= /delimitazione/ o "DI&VG= accosto o TE^DI(idoneo più temporalità)"; 3) " AG^AE= vecchio o DI^TE= diversificato o "TE&MO" (/passato/ più così"); 4) "TE&MO"(così più/ passato/) o AG^AE= vecchio o AE&SP= spazialmente".

Si hanno le tre terne:

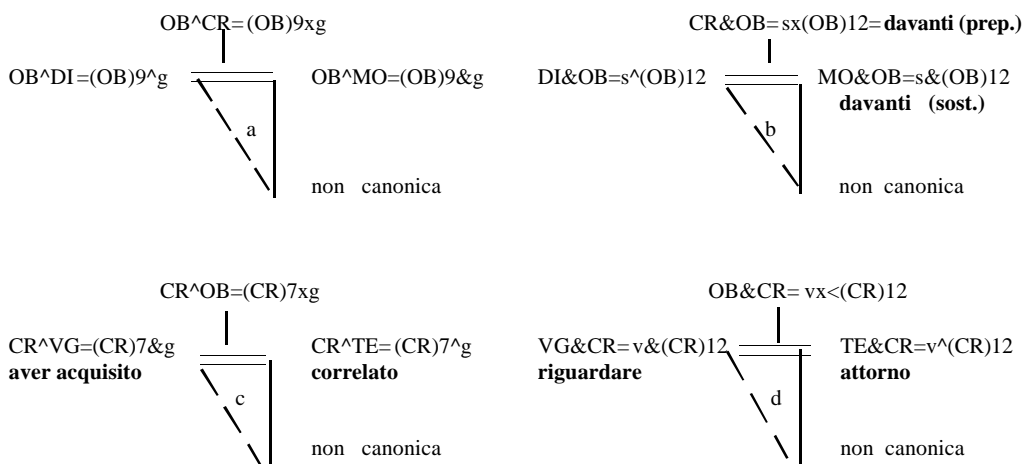
DI^OB=(DI)7xg=s^(AG)5 -k- AGxAE=(AG)5&s=g^(AE)2 =/vincolo/ .k- OB&MO=(AE)2&g=vx(MO)12

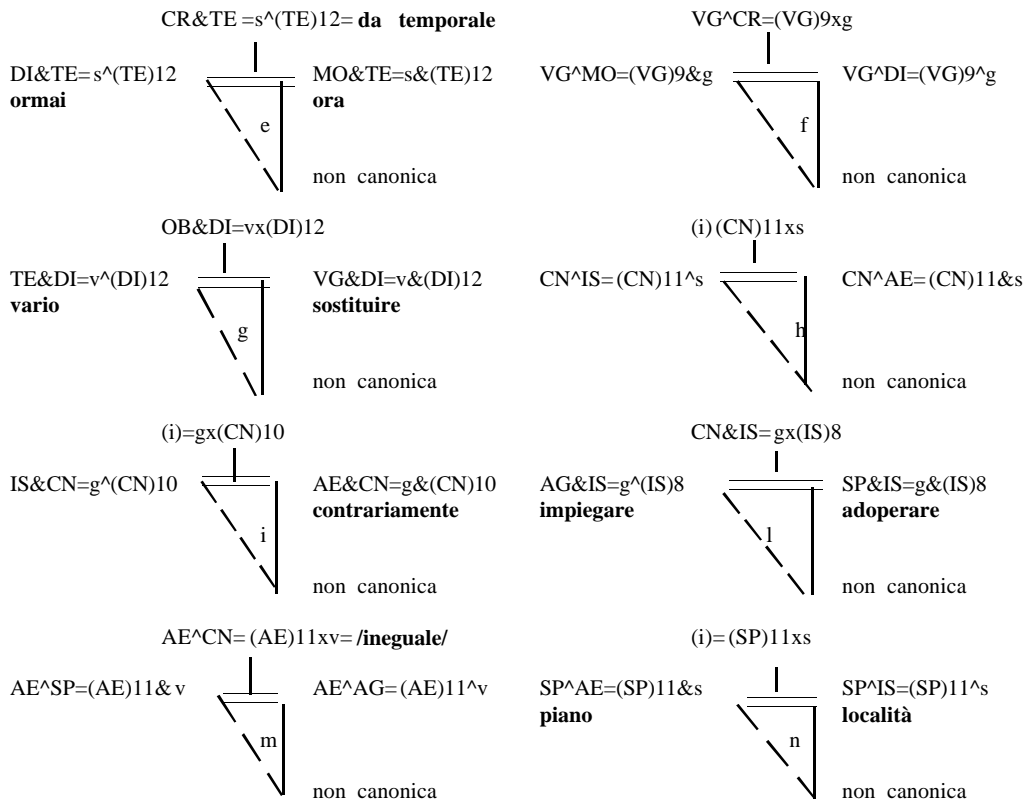
CR&VG=(SP)4 &g=sx(VG)12 -k- ISxSP=g^(SP)4= per -k- TE^CR=v^(IS)5=(TE)9xg

CN&AE=(VG)6&s=gx(AE)8 =/disuguale -k- DIxVG=v^(VG)6=(DI)1&g -k- IS^CN=g^(DI)1=(IS)11xv disuguale

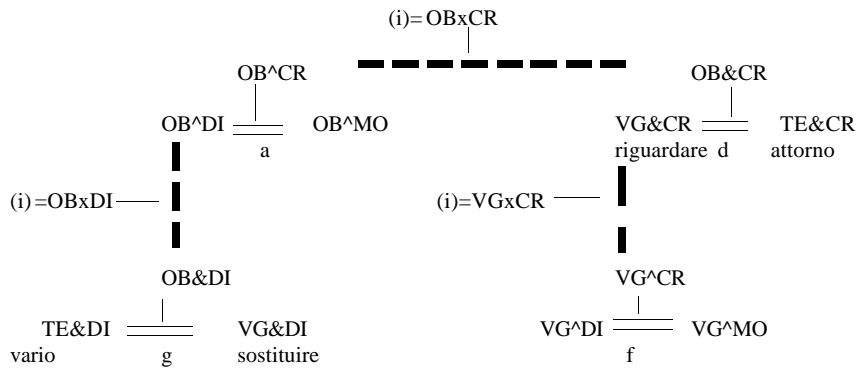
a) La "AGxAE= /vincolo/" è in alternativa o con la "DI^OB"(aver diversificato più /connesso/) o con la "OB&MO" (/costante/ più così). b) La "ISxSP= per" è in alternativa o con la "CR&VG" (congiungente più locativo)o con la "TE^CR"(temporalità più strumentale); c) La "DIxVG" (/ulteriore/ più /completo/) è in alternativa o con la CN&AE= /disuguale/ o con la "IS^CN" (/ulteriore/ più idoneo"

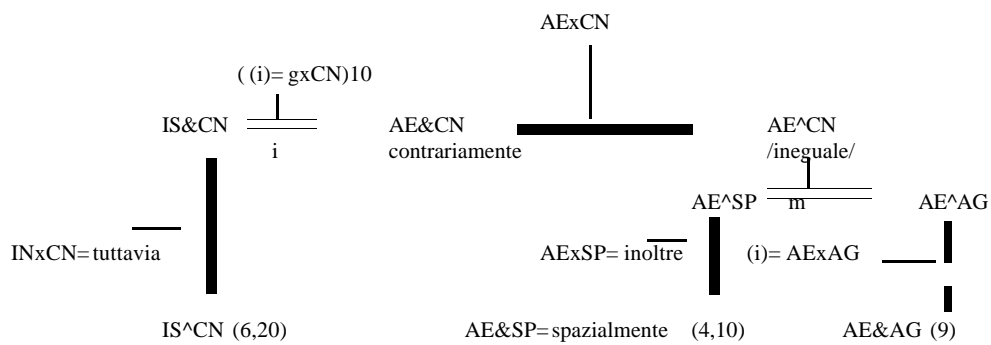
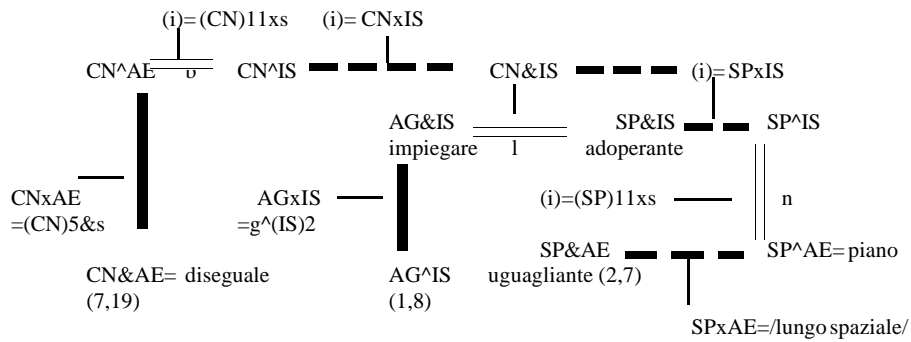
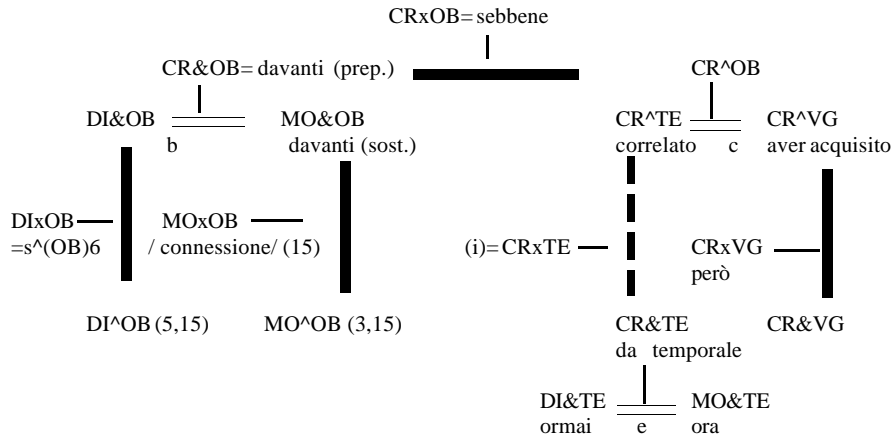
Nel campo XVIII sono presenti i 12 triangoli monchi:





Le categorie presenti nelle costellazioni eponime e non riconducibili al sistema, comprese quelle dei triangoli monchi si riconducono al campo XVIII mediante associazioni deboli, come mostrano gli schemi seguenti:





Le categorie super ponte sono:

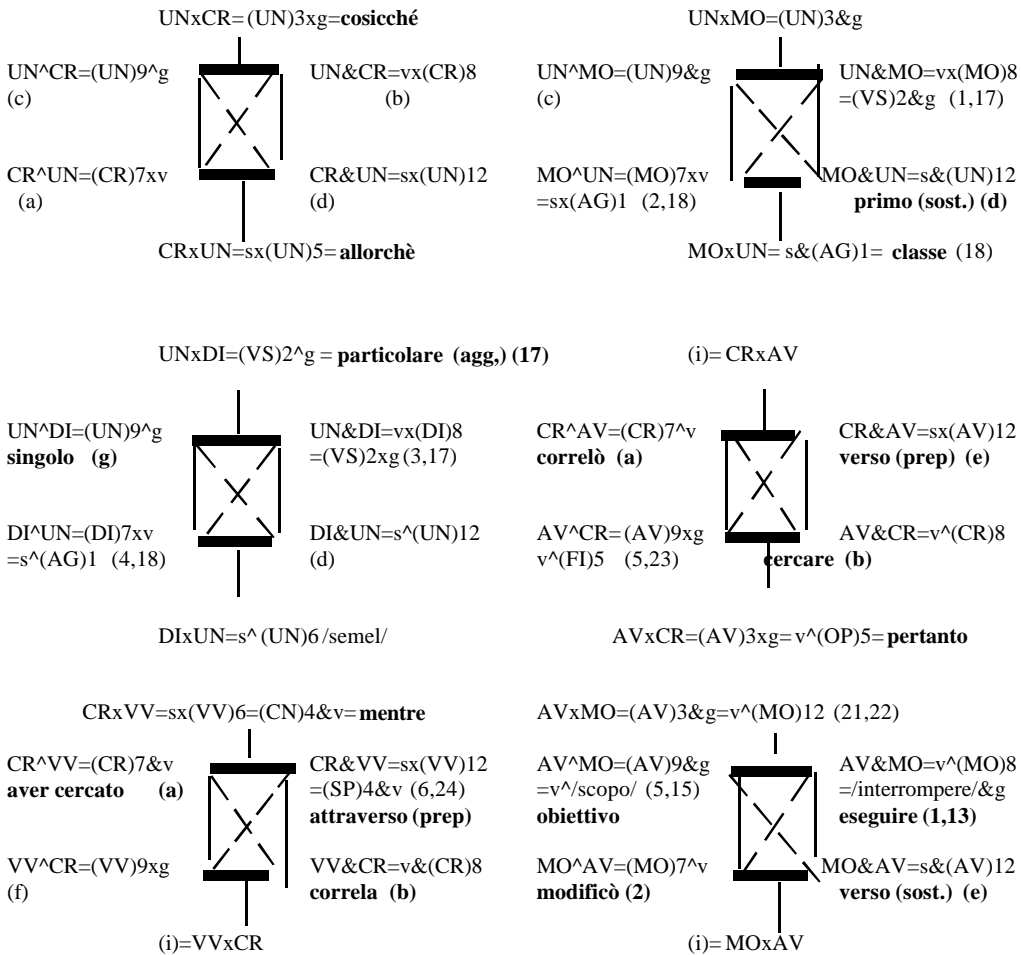
- a) nessuna
- b) MOxOB= connessione (5), DI^OB (5,15), MO^OB (3,15)
- c) CN&AE= diseguale (7,19), AG^IS (1,8), SP&AE= uguagliante (2,7)
- d) IS^CN (6,20), AE&SP= spazialmente (4,10)

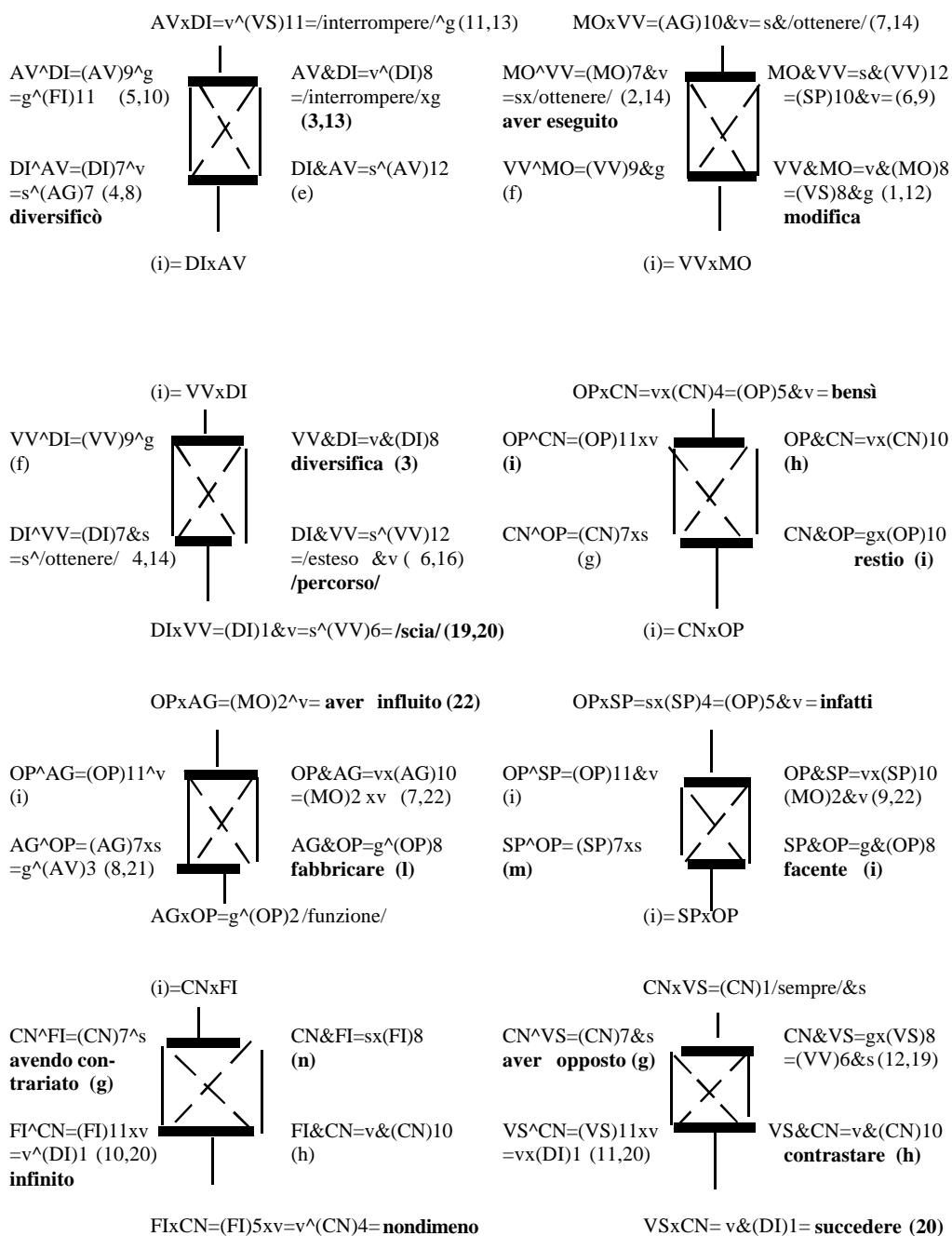
IV, 20) CAMPO XIX (97 categorie più 11 (i))

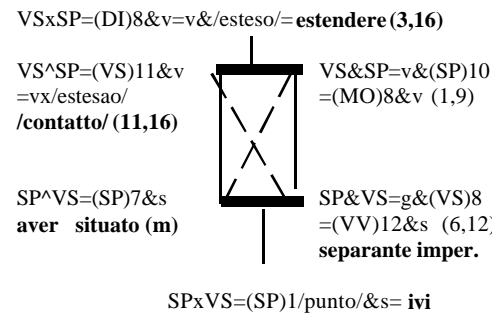
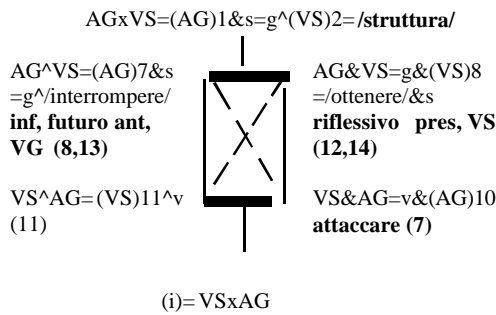
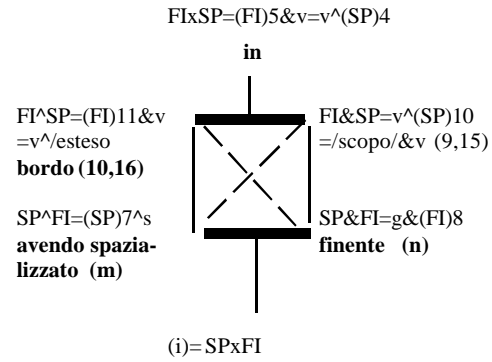
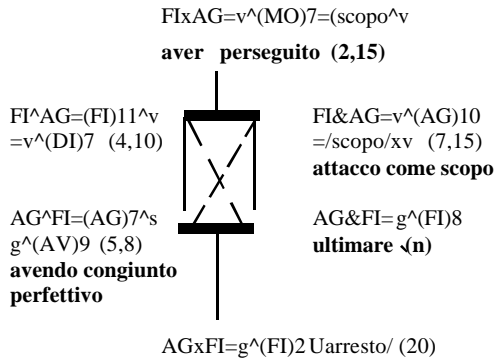
Le forme eponime sono date dalle categorie elementari:

UN ---| AV -a- VV OP---| FI-a- VS CR ---| DI-a. MO CN ---| AG -a- SP

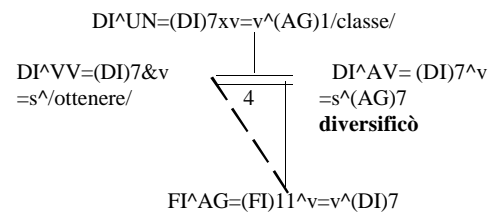
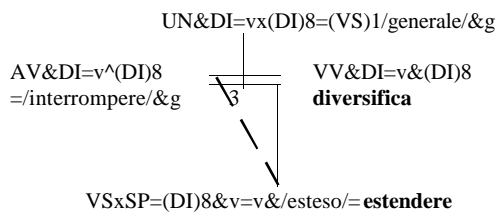
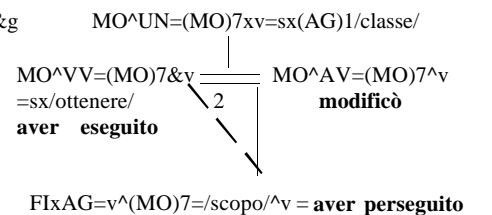
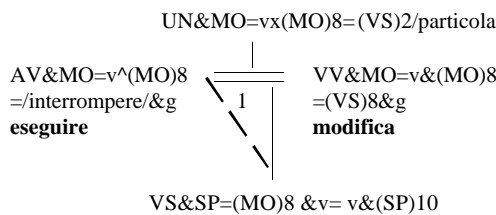
Si hanno 18 costellazioni eponime:

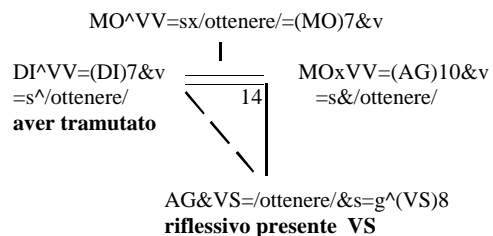
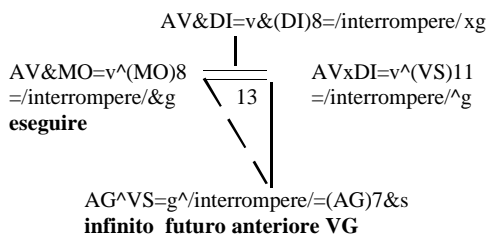
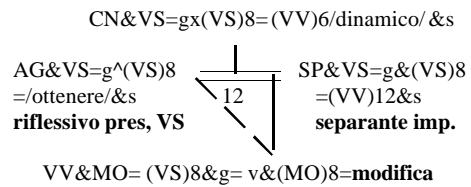
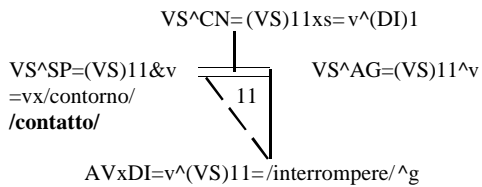
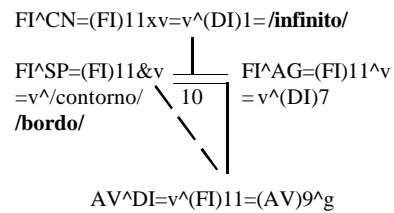
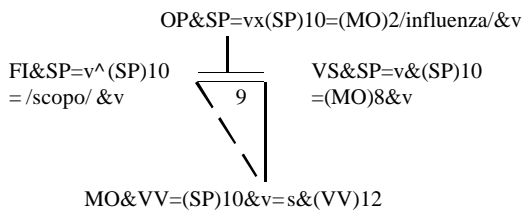
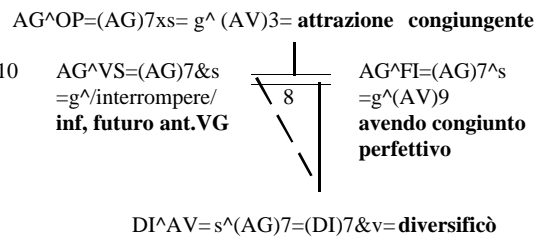
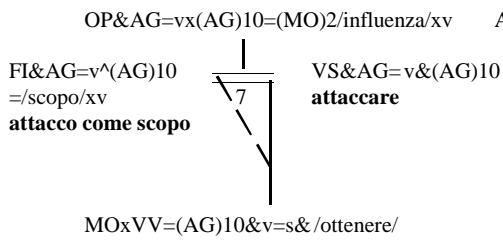
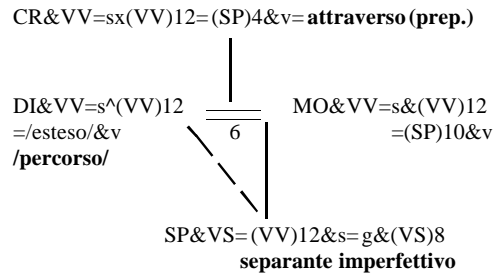
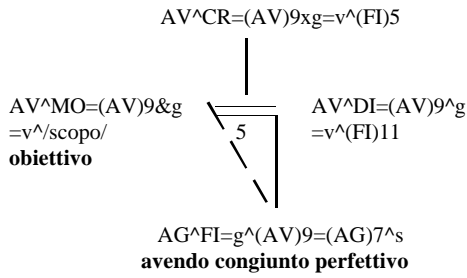


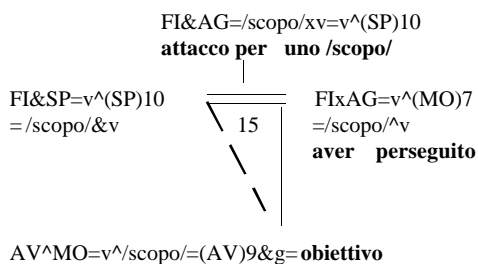




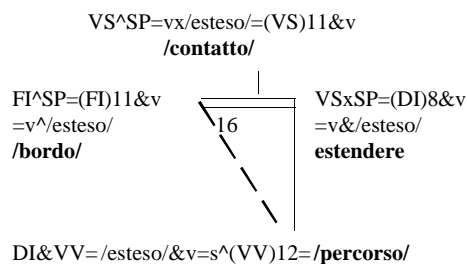
I 24 triangoli costituenti il sistema sono:



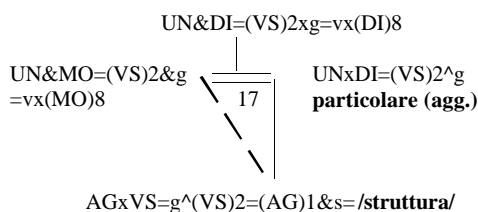




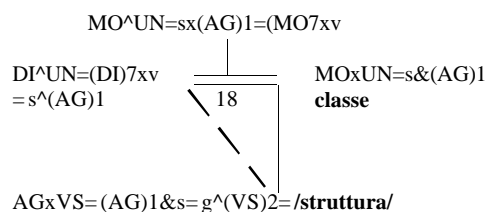
AV^MO=v^/scopo/=(AV)9&g=**obiettivo**



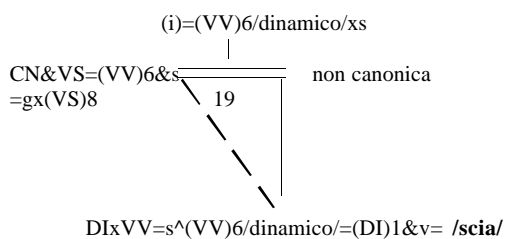
DI&VV=/esteso/&v=s^(VV)12=**/percorso/**



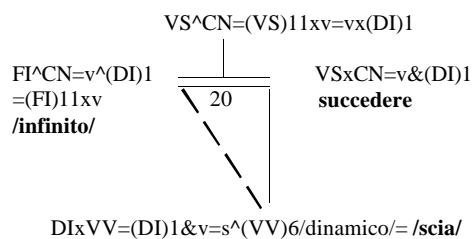
AGxVS=g^(VS)2=(AG)1&s=**/struttura/**



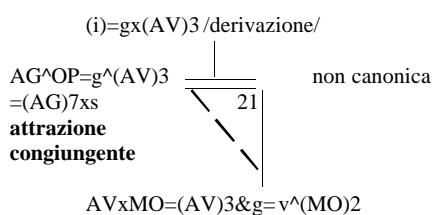
AGxVS=(AG)1&s=g^(VS)2=**/struttura/**



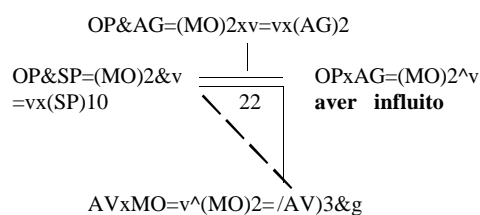
DIxVV=s^(VV)6/dinamico/=(DI)1&v=**/scia/**



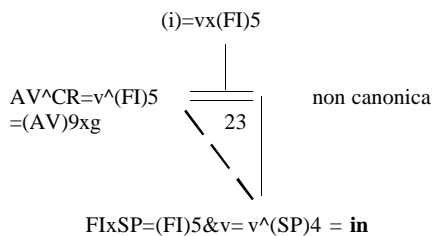
DIxVV=(DI)1&v=s^(VV)6/dinamico/=**/scia/**



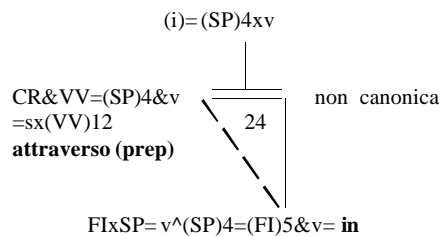
AVxMO=(AV)3&g=v^(MO)2



AVxMO=v^(MO)2=/AV)3&g



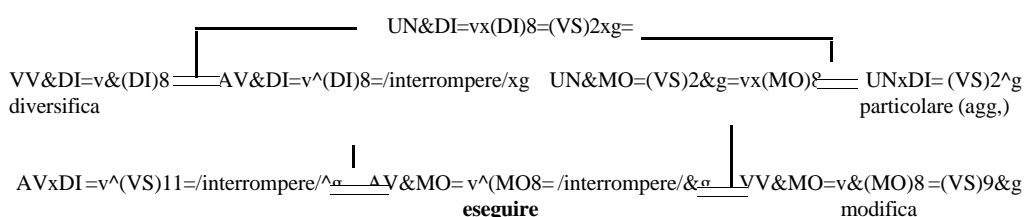
FIxSP=(FI)5&v=v^(SP)4 = **in**



FIxSP=v^(SP)4=(FI)5&v=**in**

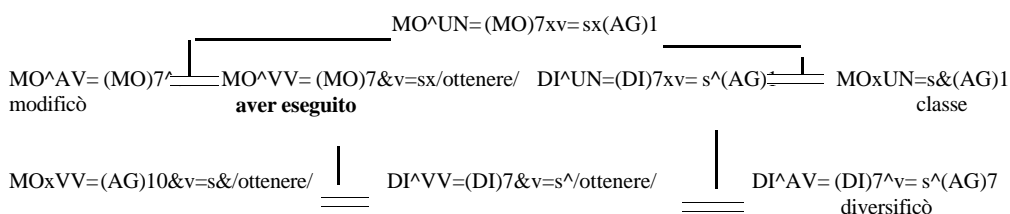
Nel campo XIX si definiscono i sillogismi /interrompere/ III, /ottenere/ II, /scopo/I. /esteso/I:

Sillogismo (dV) sv /interrompere/ III



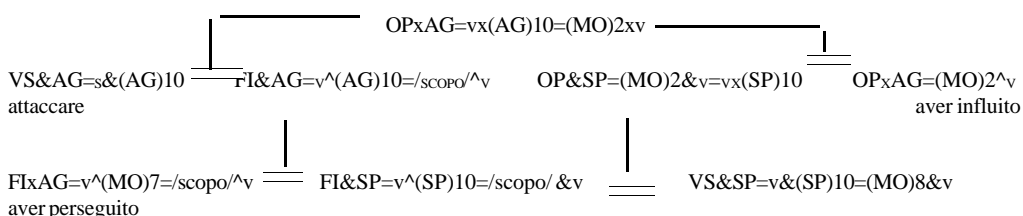
Intervengono derivati del *principio di permanenza nel passaggio* (categoria AV nella premessa) e di quello dell'*ambito di correlatività* (categoria MO). La conclusione corrispondente a "v^modificare=/interrompere/ &g,)" presumibilmente è il significato di "eseguire". Essa è associata con la "AVxDI"(/interrompere/ più separabile) dal termine medio "AV&DI (diversificare ed /interrompere/)", a sua volta associato con "diversifica" dalla premessa "UN&DI ("diversificare più /particolare./)". La conclusione "eseguire" è associata anche con "modifica" dal termine medio "UN&MO (modificare più /particolare./)" associato dalla premessa con il sinolo aggettivale "particolare".

Sillogismo (dV)gv /ottenere/ II



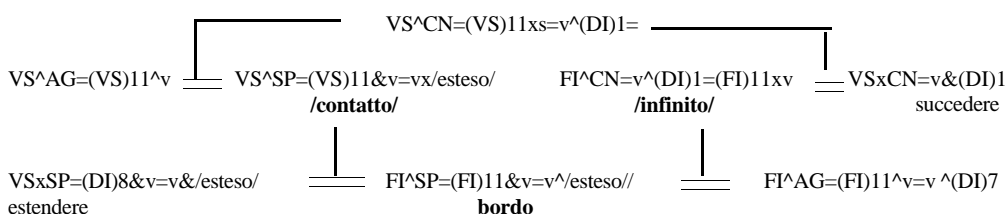
Intervengono i derivati del *principio della permanenza nel passaggio* e di quello dell'*ambito di correlabilità* (categorie VV e DI nella conclusione) La conclusione "DI^VV", cioè /ottenere/ un "aver diversificato", è associata con la "MOxVV(/ottenere più / attacco") dal termine medio "aver eseguito". La conclusione è associata anche con "diversificò" dal termine medio "DI^UN"(aver diversificato più /classe/), a sua volta associato con il sinolo "classe" dalla premessa "MO^UN" (aver modificato più classe/). L'introduzione della (AG)1/classe/ può forse essere intesa nel senso che si modifica, differenzia e quindi tramuta nei riguardi della /classe/ dei costituiti che si ottengono procedendo in un certo modo.

Sillogismo (dS)vg /scopo/ I



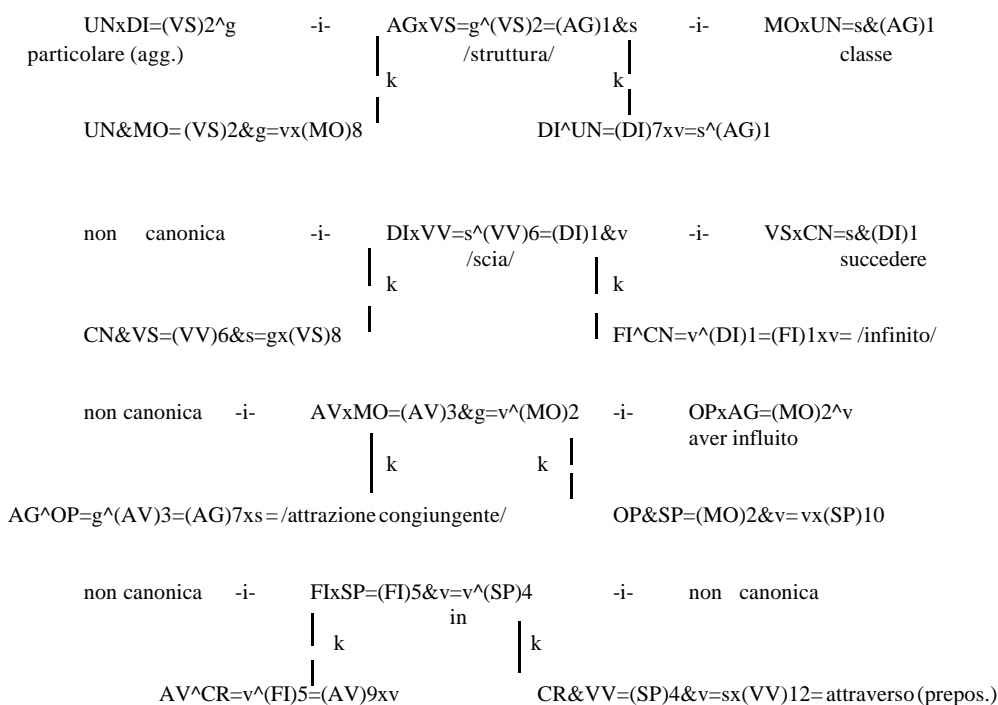
Nel sillogismo /scopo/ I intervengono il *principio dell'opera costituita* e quello del *contrario spazializzante* • (categorie FI e SP nella conclusione). Conclusione è la "FI&SP" ("spazio"più /scopo/).Essa è associata con "aver perseguito" dal termine medio "FI&AG" ("attacco più /scopo/), associato con "attaccare" dalla premessa "OPxAG" (influenza più attacco)- La conclusione è associata inoltre con la "VS&SP" (modificare più spazio) dal termine medio "OP&SP (influenza più spazio)", associato dalla premessa con "aver influito".

Sillogismo (dG)sv/esteso/ I

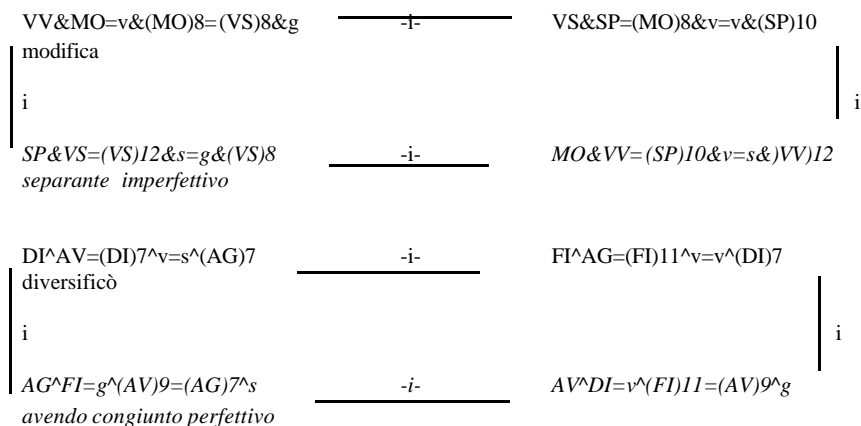


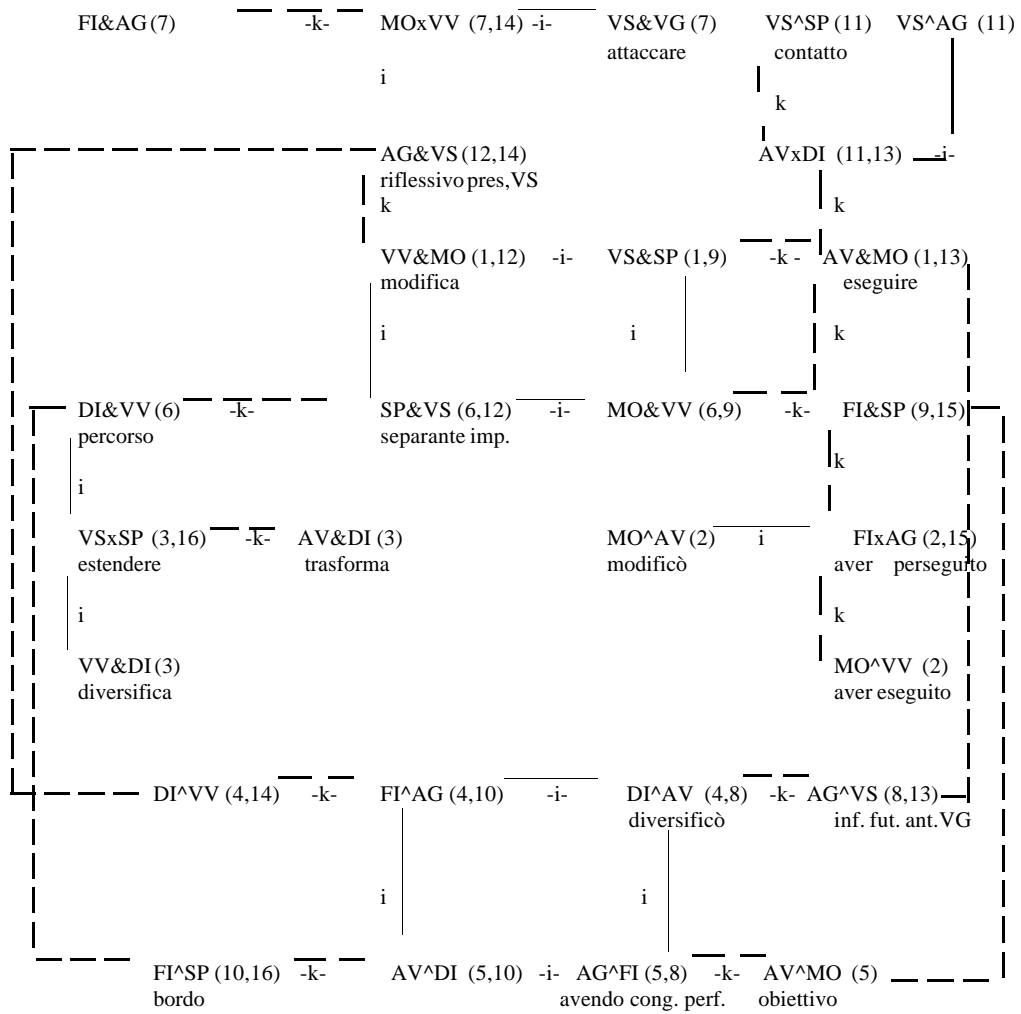
Nel sillogismo /esteso/I intervengono il *principio dell'opera costituita/* e quello del *contrario spazializzante* (categorie FI e SP nella conclusione). La conclusione "bordo" è associata con "estendere " dal termine medio "contatto", a sua volta associato con la "VS^AS" (derivato di "separabile" dalla premessa "VS^CN"/(ulteriore/ più separabile)".E' associata altresì con la "FI^AG" (aver diversificato più finale) dal termine medio /infinito/, a sua volta associato con "succedere" dalla premessa. Cioè il "contatto" con il "bordo" di qualcosa che è al di là determina l' "estendere" .L' "infinito", in quanto possibilità di passare sempre ad un/ulteriore/, essendo per la regola del togliere applicata alla (FI)11, eliminato ogni "finale", forse associa il "bordo" con aver diversificato dal finale di ciò che lo possiede nel senso che al di là non si ha alcunché di determinato.

A pagina seguente è riportata la rete principale di compatibilità ed incompatibilità. Secondarie sono le seguenti quattro:



Si hanno le due catene copulative chiuse di 4 termini:





Passando alle contrarietà si hanno le seguenti quattro catene *aperte* derivanti da diali scompagnati, cioè mancanti dei contrari (cfr. pag. 90). Tali sono la (dV)vs/interrompere/ che dovrebbe essere in coppia con la (dV)sv/ sviluppare/, la (dV)gv/ottenere/, che dovrebbe essere in coppia con la (dV)vg/seguire/, la "(dS)vg/ scopo/, che dovrebbe essere in coppia con la (dS)gv/programma/, la (dG)sv/esteso/, che dovrebbe essere in coppia con la (dG)vs/passato/. Nelle catene aperte si hanno solo relazioni "-k-" e mancano le "-kP-", cioè si hanno alternative, ma non esclusive.

$AV\&MO = v^{(MO)8} = /interrompere\&g$ eseguire k $AG\^VS = /interrompere/\&g = (AG)7\&s$ infinito futuro ant. VG	-k-	$VS\&SP = (MO)8\&v = v\&(SP)10$ $DI\^AV = s^{(AG)7} = (DI)7\&v$ diversificò
$DI\^VV = (DI)7\&v = s^{/ottenere/}$ k $AG\&VS = /ottenere/\&s = g^{(VS)8}$ riflessivo presente VS	-k-	$FI\^AG = (FI)11\^v = v^{(DI)7}$ $VV\&MO = (VS)8\&g = v\&(MO)8$ modifica
$AV\^MO = (AV)9\&g = v^{/scopo/}$ obiettivo k $FI\&SP = /scopo/\&v = v^{(SP)10}$	-k-	$AG\^FI = g^{(AV)9} = (AG)7\^s$ avendo congiunto perfetto $MO\&VV = (SP)10\&v = s\&(VV)12$
$DI\&VV = s^{(VV)12} = /esteso/\&v$ /percorso/ k $FI\^SP = (FI)11\&v = v^{/esteso/}$ /bordo/	-k-	$SP\&VS = (VV)12\&s = g\&(VS)8$ separante perfetto $AV\^DI = v^{(FI)11} = (AV)9\^g$

Le associazioni sono:

a) La "AV&MO= eseguire" è in alternativa con "AG^VS= infinito futuro VG" o con la "VS&SP" (modificare più spazio), la "AG^VS= infinito futuro VG" è in alternativa o con la "AV&MO= eseguire" o con la "DI^AV= diversificò".

b) La "DI^{AVV} (aver diversificato più /ottenere/)" è in alternativa o con la "AG&VS=riflessivopresente VS" o con la "FI^{AG}"(aver diversificato più finale)." La "AG&VS=riflessivo presente VS" è in alternativa o con "DI^{AVV}" o con la "VV&MO=modifica".

c) La "AV&MO=obiettivo" è in alternativa o con la "FI&SP"(spazio più /scopo/) o con la "AG^{FI}= avendo congiunto perfettivo". La "FI&SP"(spazio più /scopo/) è in alternativa o con la "AV^{MO}=obiettivo" o con la "MO&VV"(passante più spazio").

d) La "DI^{VV} percorso" è in alternativa o con la "FI^{SP}=/bordo/" o con la "SP&VS=separante perfettivo". La "FI^{SP}=/bordo/" è in alternativa o con la "DI&VV=percorso " o con la "AV^{DI}"(avendo passato più finale)."

Si hanno le quattro terne:

UN&MO=(VS)2&g=vx(MO)8 -k- AGxVS=g^(VS)2=(AG)1&s -k- DI^{UN}=(DI)7xv=s^(AG)1
/struttura/

CN&VS=(VV)6&s=gx(VS)8 -k- DIxVV=s^(VV)6=(DI)1&v=/scia/ -k- FI^{CN}=v^(DI)1=(FI)11xv
/scia/ /infinito/

AG^{OP}=g^(AV)3=(AG)7xs -k- AVxMO=(AV)3&g=v^(MO)2 -k- OP&SP=(MO)2&v=vx(SP)10
/attrazione congiungente/

AV^{CR}=v^(FI)5=(AV)9xg -k- FIxSP=(FI)5&v=v^(SP)4 -k- CR&VV=(SP)4&v=sx(VV)12
in attraverso (preposizione)

Esse comportano:

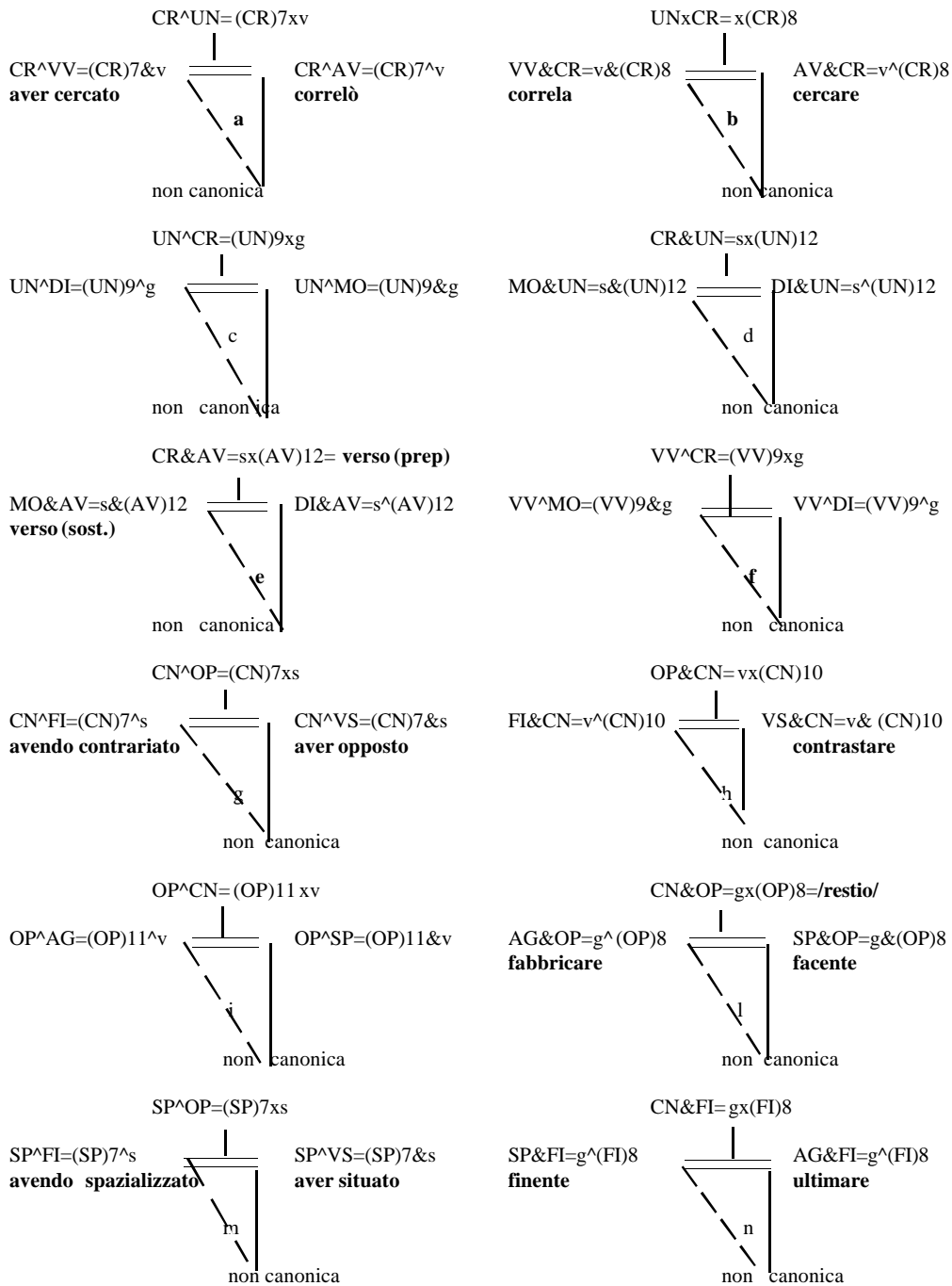
a) La "AGxVS=/struttura/" è in alternativa o con la "UN&MO" (modificare più /particolare/) o con la "DI^{UN}" (aver diversificato più /classe/); b) la "DIxVV=/scia/" è in alternativa o con la "FI^{CN}=/infinito/" o con la "CN&VV" (separa più /dinamico/); c) la "AVxMO"(influenza/ più /derivazione/) "è in alternativa o con la "AG^{OP}= attrazione congiungente" o con la "OP&SP"(/influenza/ più spazio"; d) la "FIxSP=in "è in alternativa o con la "CR&VV= attraverso (preposizione) o con la "AV^{CR}" (avendo passato più' accusativo)".

Si hanno infine le coppie di contrari:

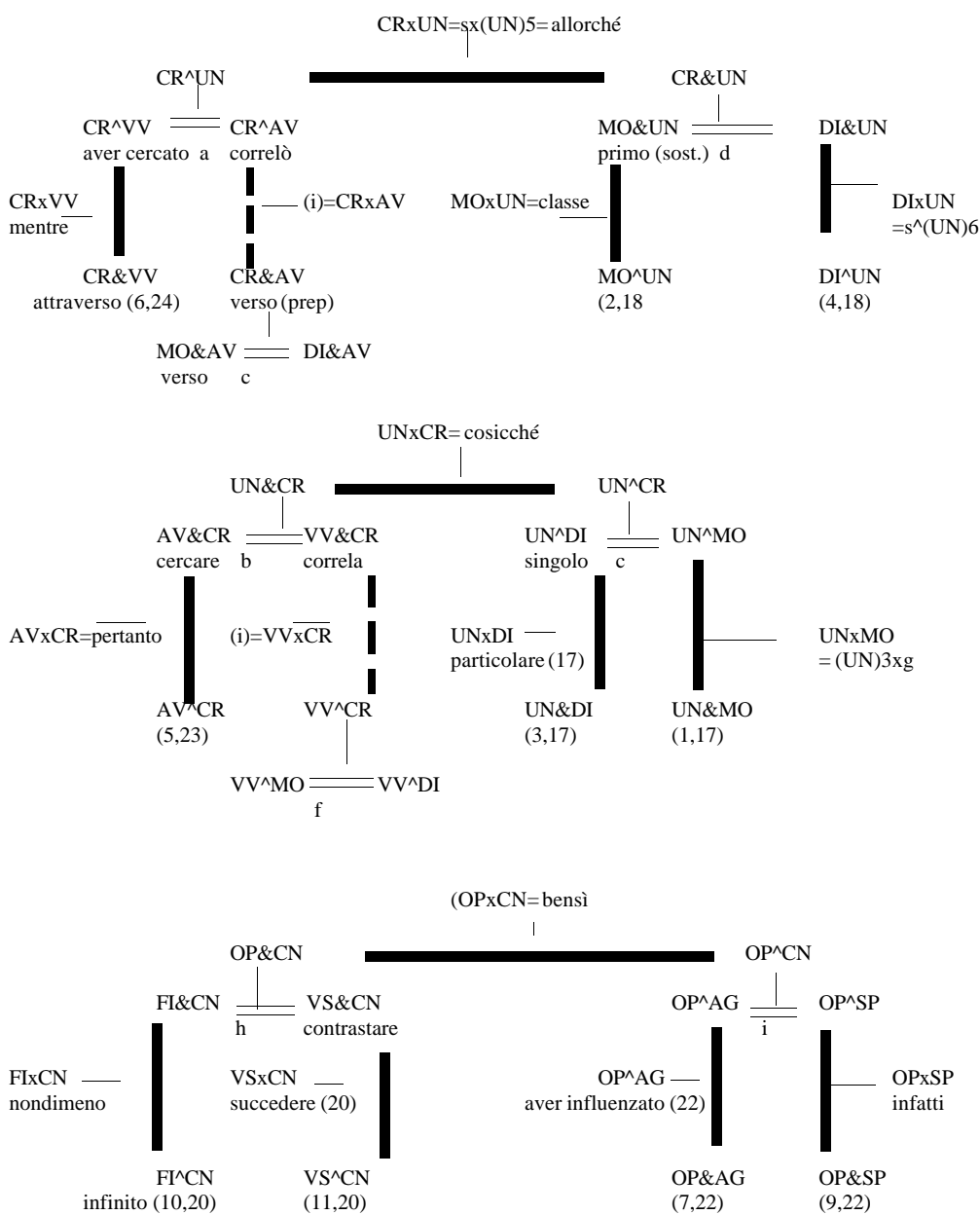
:

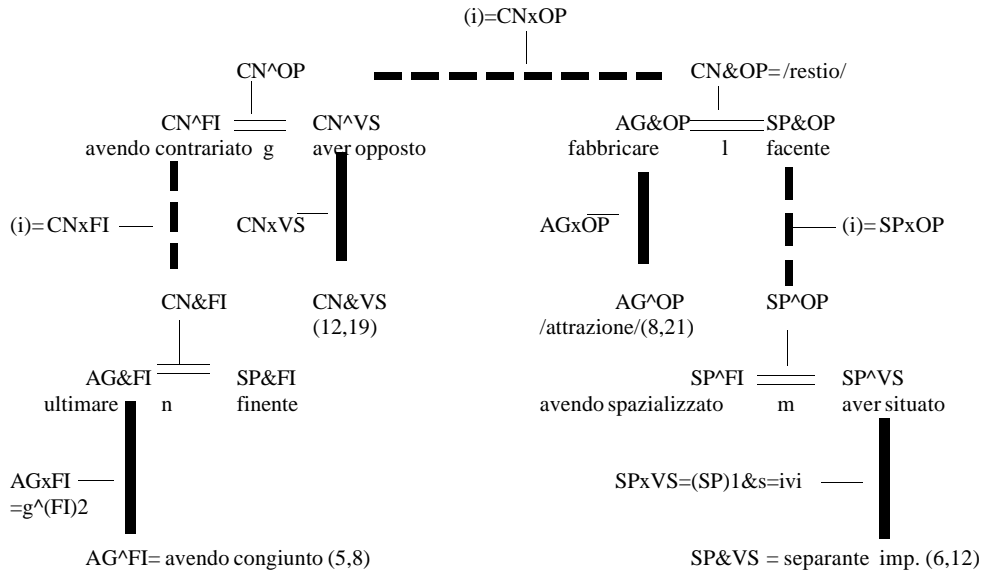
MO ^{VV} =(MO)7&v= sx/ottenere/= aver eseguito	-k- FIxAG=v^(MO)7=/scopo/^v= aver perseguito
AV&DI=v^(DI)8=/interrompere/&g	-k- VSxSP=(DI)8&v= v/&esteso/= estendere
FI&AG=v^(AG)10=/scopo/xv	-k- MOxVV = (AG)10&v= s/&ottenere/
VS ^{SP} =(VS)11&v=vx/esteso/= /contatto/	-k- AVxDI=v^(VS)11=/interrompere/^g

Nel campo XIX sono presenti i seguenti 12 triangoli monchi



Le categorie presenti nelle costellazioni eponime e non nel sistema, comprese quelle dei triangoli monchi, si riconducono al campo XIX mediante associazioni deboli come mostrato dagli schemi seguenti:





Le categorie super ponte sono:

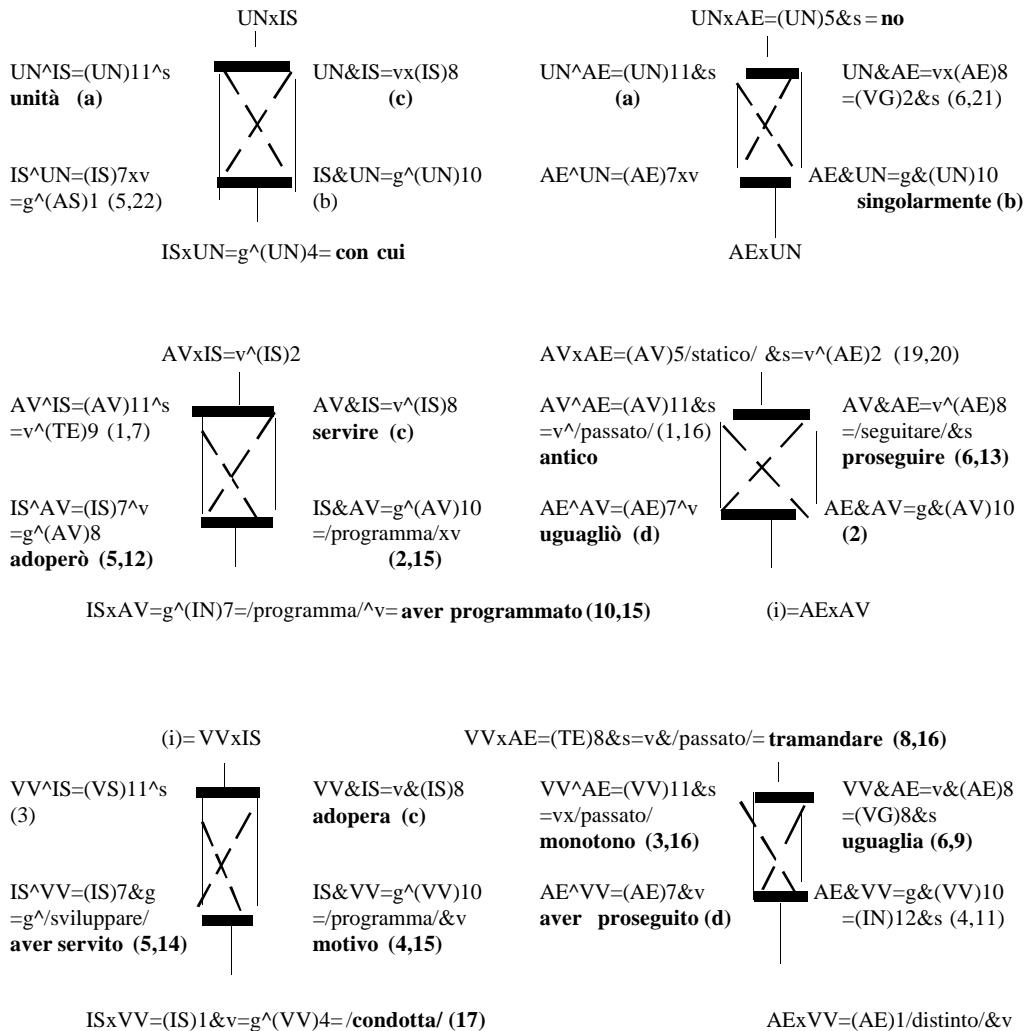
- a) CR&VV= attraverso (6,24) , MO^UN (2,18), DI^UN (4,18)
- b) UNxDI= particolare (17), AV^CR (5,23), UN&DI (3,17) , UN&MO (1,17)
- c) VSxCN= succedere (20), OP^AG= aver influenzato (22), FI^CN= infinito (10,20), VS^CN (11,20), OP&AG (7,22), OP&SP (9,22)
- d) CN&VS (12,19), AG^OP= /attrazione/ (8,21), SP&VS= separante imp. (6,12), AG^FI=avendo congiunto (5, 8)

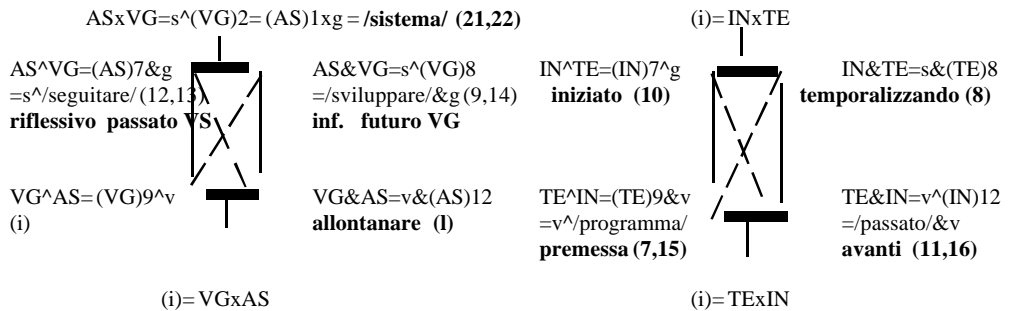
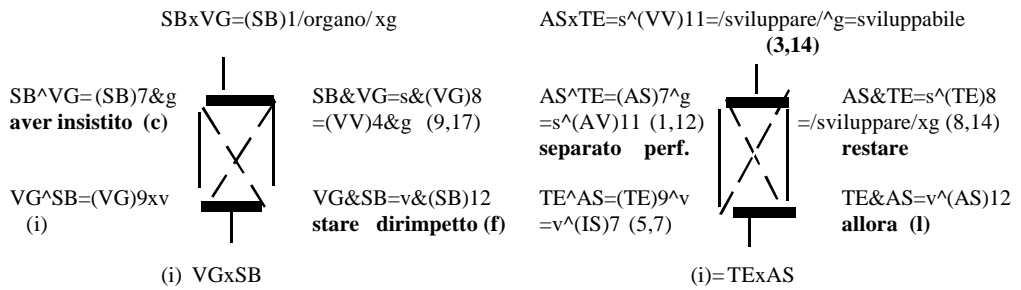
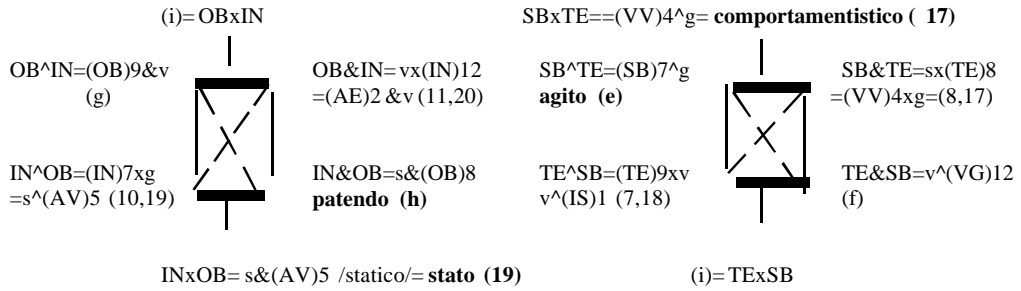
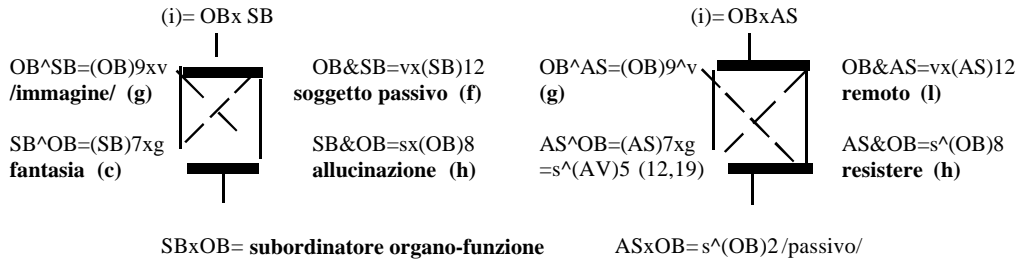
ii21) CAMPO XX (78 categorie più 12 (i))

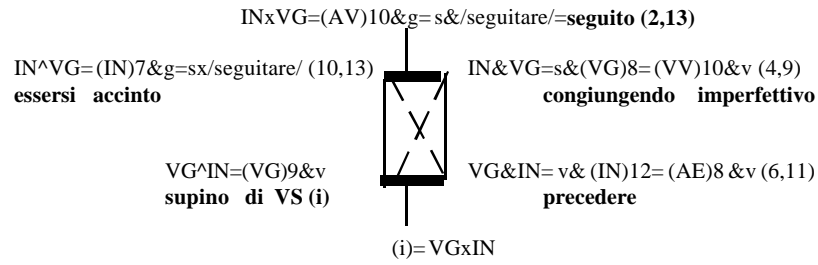
Le forme eponime sono date dalle categorie elementari:

UN--| AV -a- VV SB--| AS- -a- IN OB--| TE.a. VG (i) --| IS-a- AE

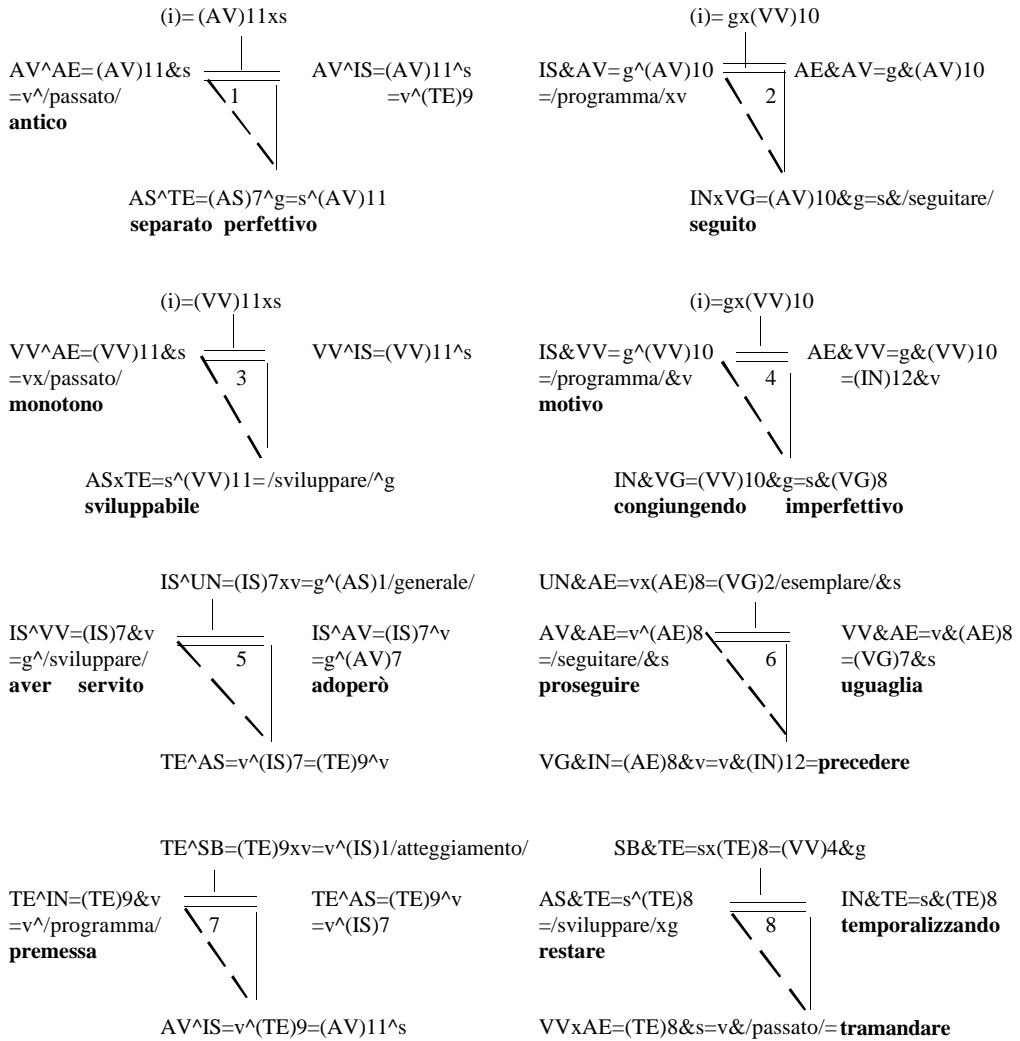
Costellazioni eponime del campo XX sono le seguenti 15;

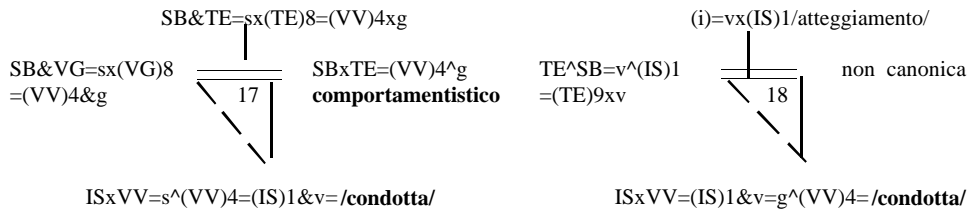
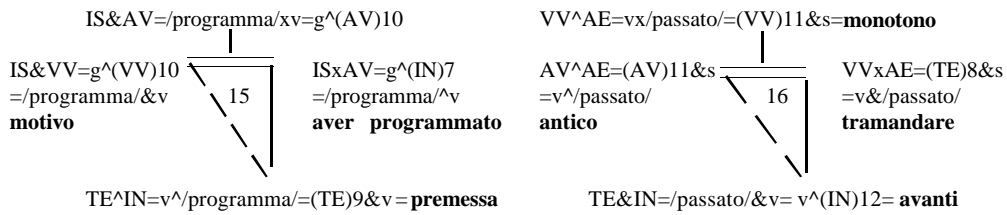
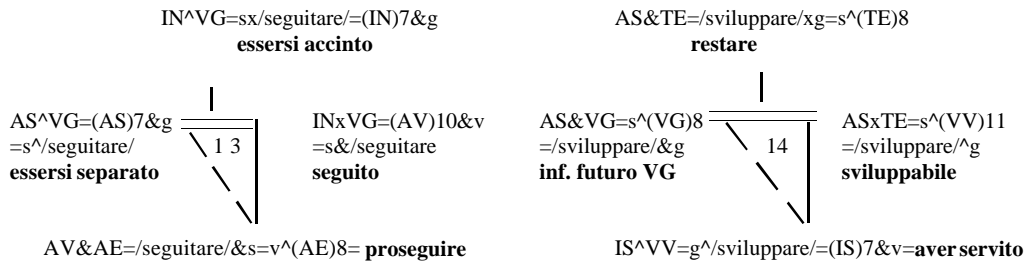
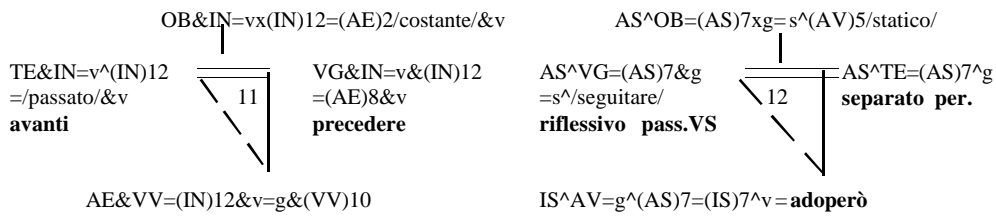
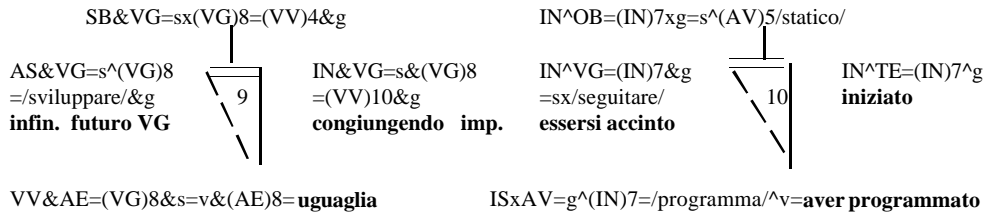


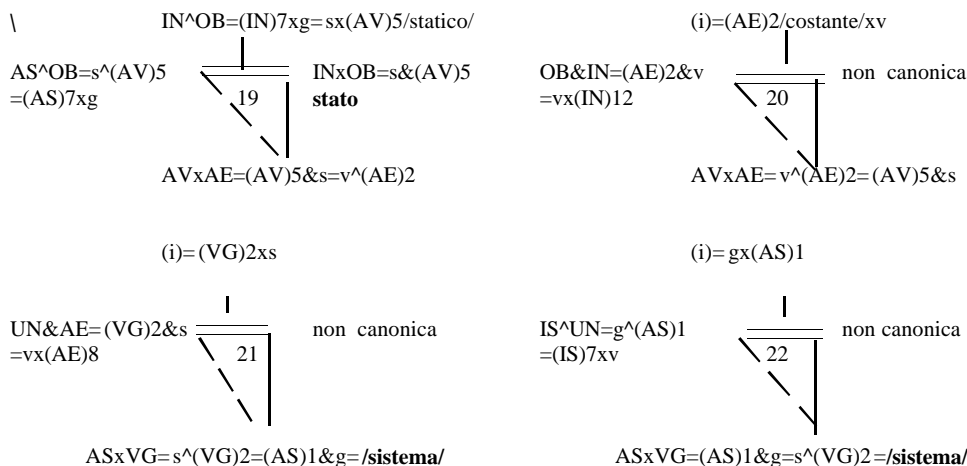




Si hanno i seguenti 22 triangoli costituenti il sistema:

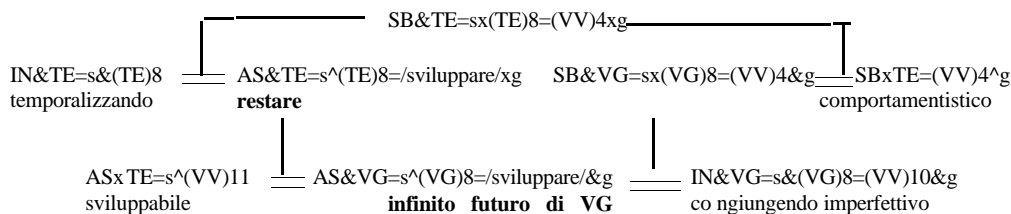






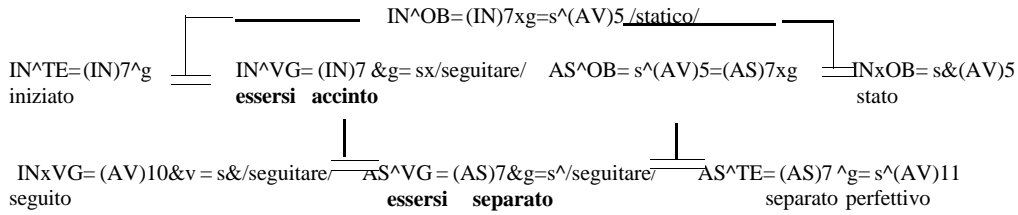
Nel campo XX si definiscono i sillogismi /seguire/ II, /sviluppare/ III e le monoas-
sociazioni /programma/ I, /passato/ I

Sillogismo (dS)sv /sviluppare/ III



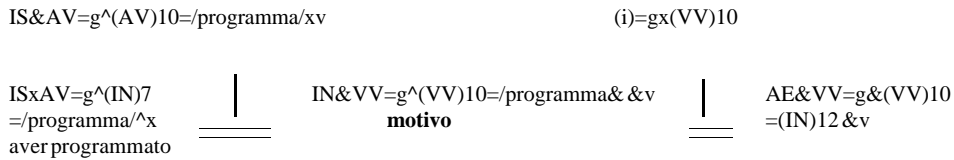
Nel sillogismo /sviluppare/III interviene il *principio della costituzione* da parte del /soggetto/ (presenza della AS nella conclusione) e quello dell'/oggettivo *temporalizzato* (presenza della VG). Conclusione è l'"infinito futuro di congiungere", associata con "congiungendo imperfettivo" (associatore è "SB&VG" ("congiunge più/comportamento/")) Lo è anche con "svilupppabile", essendo associatore il termine medio "restare". Premessa è la "SB&TE" (temporalizzare più/comportamento/), che associa il termine medio "restare" con "temporalizzando" e l'altro termine medio "SB&VG" (congiunge più/comportamento/) con "comportamentistico".

Sillogismo (dV)vg/seguitare/ II



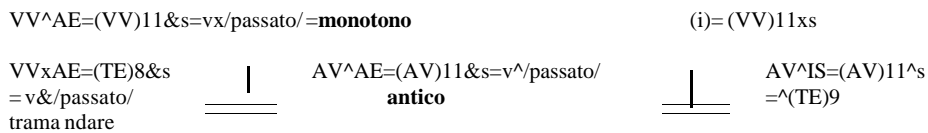
In questo sillogismo interviene un derivato del *principio della categorizzazione oggettivale temporalizzante* e della *soggettivo costituente* (categorie VG ed AS nella conclusione). La conclusione "essersi separato" è associata con "seguito" e con "separato perfettivo". Cioè dalla premessa "IN^OB" (aver iniziato più /statico/) si passa al termine medio "AS^OB" (separò più /statico/), associato con la "INxOB= stato. Alla premessa si riconduce anche l'altro termine medio "essersi accinto", associato con "iniziato" Il "seguito" da esso associato con la conclusione è quello del restare separato.

La monoassociazione /programma/ I è:

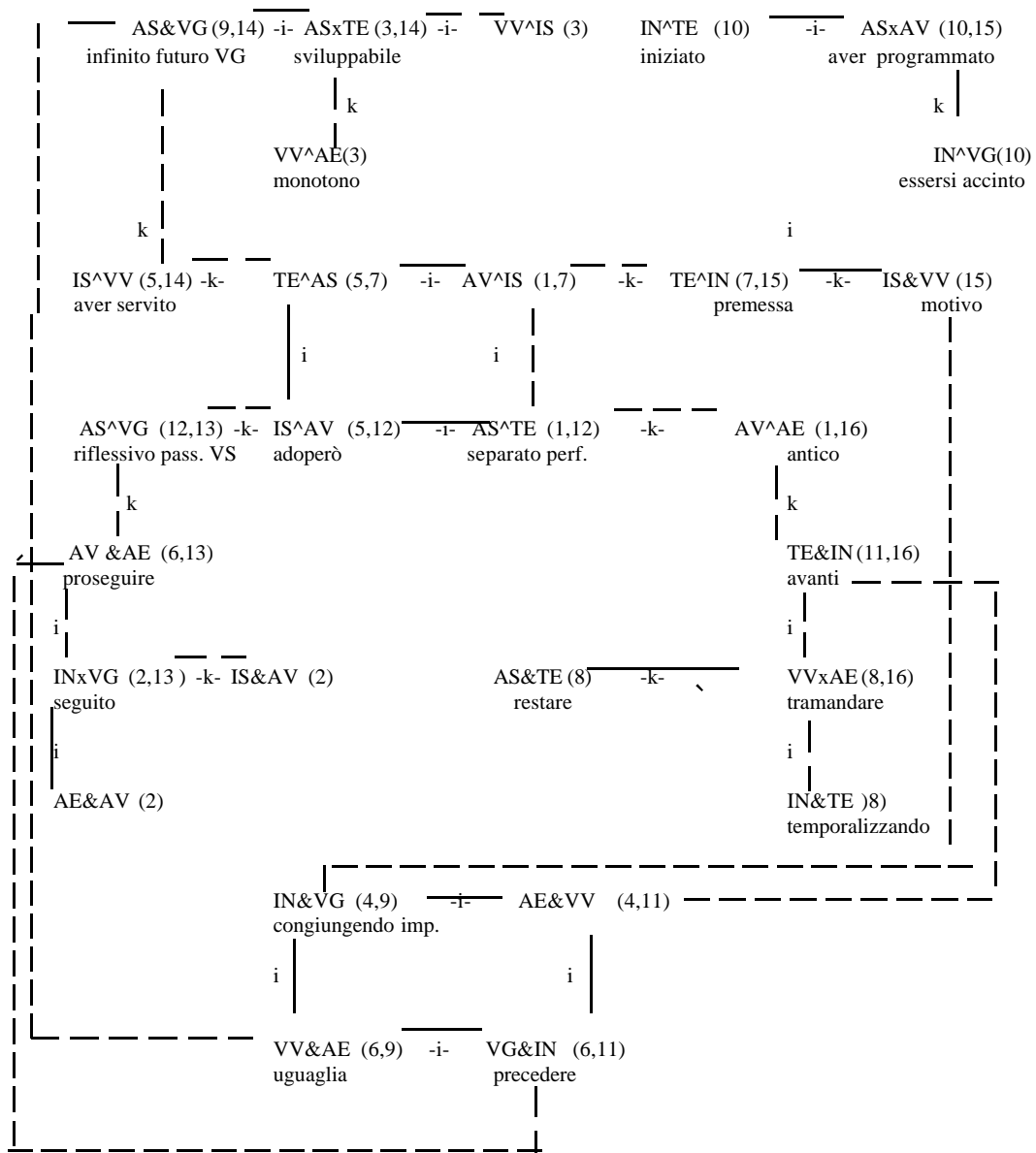


Si riconduce all'associazione del triangolo 15 nella quale la "IN&VV= motivo" è associata con "aver programmato" dalla "IS&AV" (/programma / più passaggio).

La monossociazione /passato/ I è:



Si riconduce al triangolo 16 nella quale la "AV^AE= antico" è associata con "tramandare" da "monotono"



Si hanno le quattro copulative lineari:

$AE \& AV = g \& (AV)10$ -i- $IN \times VG = (AV)10 \& g = s \& / \text{seguire} /$ seguito -i- $AV \& AE = / \text{seguire} / \& s = v \wedge (AE)8$ *proseguire*

Cioè "seguito" richiede "proseguire" e la "AE&AV(derivato di "passaggio")

$VV \wedge IS = (VV)11 \wedge s$ -i- $AS \times TE = s \wedge (VV)11 = / \text{sviluppare} / \wedge g$ sviluppabile -i- $IS \wedge VV = g \wedge / \text{sviluppare} / = (IS)7 \& v$ *aver servito*

Cioè "svilupabile" richiede "aver servito" e la "VV^IS= passeggero sostantivato".

$IN \& TE = s \& (TE)8$ temporalizzando -i- $VV \times AE = (TE)8 \& s = v \& / \text{passato} /$ tramandare -i- $TE \& IN = / \text{passato} / \& v = v \wedge (IN)12$ *avanti*

Cioè, "tramandare" richiede "temporalizzando" ed "avanti"

$IN \wedge AE = (IN)7 \wedge g$ iniziale -i- $IS \times AV = g \wedge (IN)7 = / \text{programma} / \wedge v$ aver programmato -i- $TE \wedge IN = v \wedge / \text{programma} / = (TE)9 \& v$ *premessa*

Cioè "aver programmato" richiede una premessa iniziale.

Passando alle relazioni di contrarietà si hanno le quattro catene aperte seguenti in cui intervengono derivati di diali scompagnati dei loro contrari.

$AV \wedge AE = (AV)11 \& s = v \wedge / \text{passato} / =$ antico -k- $AS \wedge TE = (AS)8 \wedge g = s \wedge (AV)11 =$ separato perf.
| k
| $TE \& IN = / \text{passato} / \& v = v \wedge (IN)12 =$ avanti - k- $AE \& VV = (IN)12 \& v = g \& (VV)10$

$IS \& VV = g \wedge (VV)10 = / \text{programma} / \& v =$ motivo -k- $IN \& VG = (VV)10 \& g = s \& (VG)8 =$ congiungendo imp.
| k
| $TE \wedge IN = v \wedge / \text{programma} / = (TE)9 \& v =$ premessa -k- $AV \wedge IS = v \wedge (TE)9 = (AV)11 \wedge s$

$IS \wedge VV = (IS)7 \& v = g \wedge / \text{sviluppare} / =$ aver servito -k- $TE \wedge AS = v \wedge (IS)7 = (TE)9 \wedge v$
| k
| $AS \& VG = s \wedge (VG)8 = / \text{sviluppare} / \& g =$ inf.futuro VG -k- $VV \& AE = (VG)8 \& s = v \& (AE)8 =$ uguaglia

$AV\&AE=v\wedge(AE)8=/\text{seguire}/\&s=$ proseguire -k- $VG\&IN=(AE)8\&v=v\&(IN)12=$ precedere
 \downarrow
 k
 \downarrow
 $AS\wedge VG=(AS)7\&g=s\wedge/\text{seguire}/=$ essersi separato -k- $IS\wedge AV=g\wedge(AS)7=(IS)7\wedge v$ adoperò

Si ha:

- La " $AV\wedge AE=$ antico" è in alternativa o con la " $AS\wedge TE=$ separato perfettivo" o con la " $TE\&IN=$ avanti". La " $TE\&IN=$ avanti" è in alternativa con la " $AE\&VV$ (passando più prima)" o con la " $AV\wedge AE=$ antico".
- La " $IS\&VV=$ motivo" è in alternativa o con la " $IN\&VG=$ congiungendo imperfettivo" o con la " $TE\wedge IN=$ premessa". La " $TE\wedge IN=$ premessa" è in alternativa o con la " $AV\wedge IS=($ passato più temporalità) o con la " $IS\&VV=$ motivo".
- " $IS\wedge VV=$ aver servito" è in alternativa o con la " $TE\wedge AS=($ aver adoperato più temporalità) o con la " $AS\&VG=$ infinito futuro di VG". La " $AS\&VG=$ infinito futuro di VG" è in alternativa o con la " $VV\&AE=$ uguaglia" o con la " $IS\wedge VV=$ aver servito".
- La " $AV\&AE=$ proseguire" è in alternativa o con la " $VG\&IN=$ precedere" o con la " $AS\wedge VG=$ essersi separato. La " $AS\wedge AG=$ essersi separato" è in alternativa o con la " $IS\wedge AV=$ adoperò" o con la " $AV\&AE=$ proseguire".

Si hanno le tre terne;

$SB\&VG=sx(VG)8=(VV)4\&g$ -k- $ISxVV=g\wedge(VV)4=(IS)1\&v=$ /condotta/ -k- $TE\wedge SB=v\wedge(IS)1=(TE)9xv$

$AS\wedge OB=s\wedge(AV)5=(AS)7xg$ -k- $AVxAE=(AV)5\&s=v\wedge(AE)2$ -k- $OB\&IN=(AE)2\&v=vx(IN)12$

$UN\&AE=(VG)2\&s=vx(AE)8$ -k- $ASxVG=s\wedge(VG)2=(AS)1\&g=$ /sistema/ -k- $IS\wedge UN=g\wedge(AS)1=(IS)7xv$

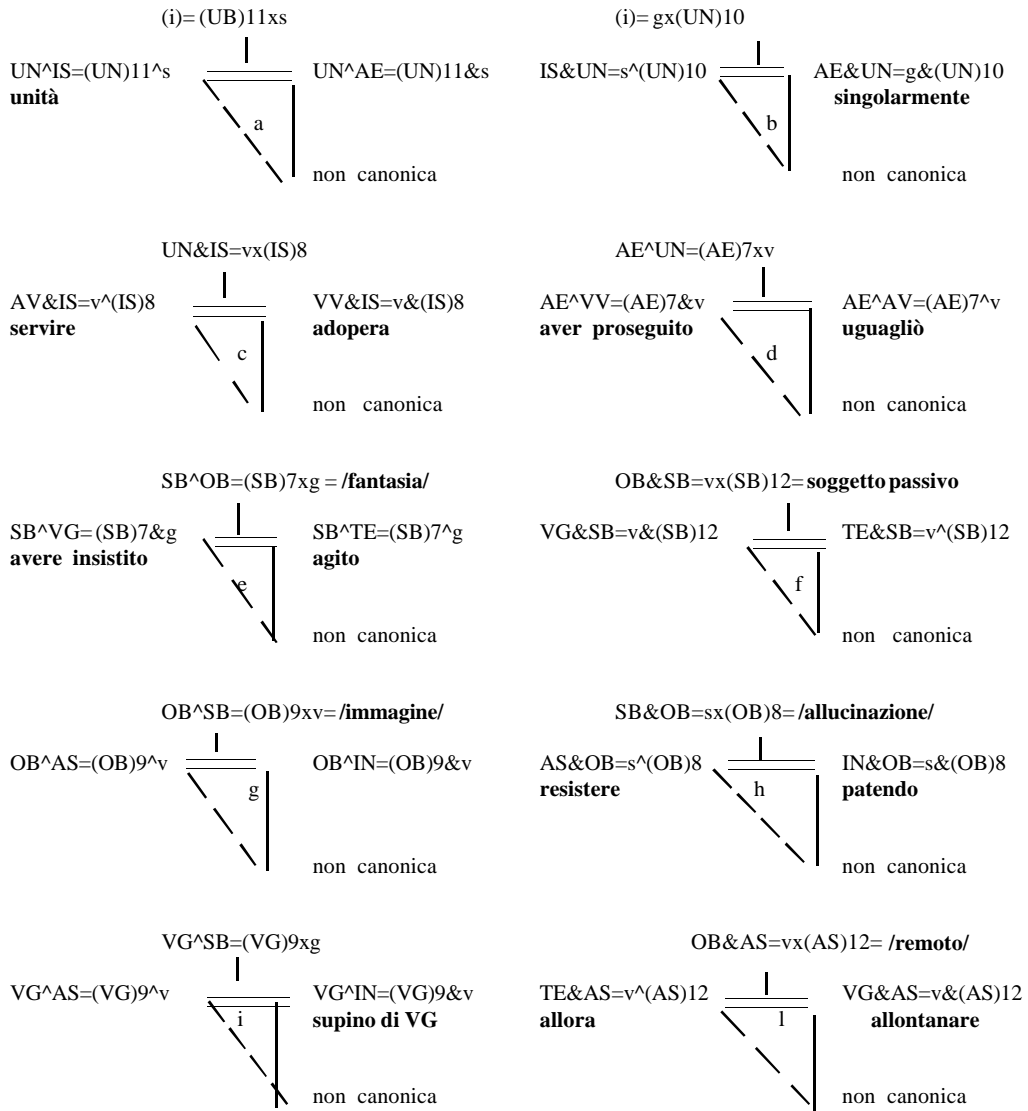
Esse pongono:

- la " $ISxVV=$ /condotta/" è in alternativa o con la " $SB\&VG$ "(congiunge più /comportamento o con la " $TE\wedge SB$ "(/atteggiamento/ più temporalità)
- la " $AVxAE=$ " (/statico /più/costante/) è in alternativa o con la " $AS\wedge OB=$ separò più /statico/ " o con la " $OB\&IN=($ costante/ più prima"
- la " $ASxVG/$ sistema/" è in alternativa o con la " $UN\&AE$ "(uguagliare più/ esemplare/ o con la " $IS\wedge UN$ " (aver adoperato più /generale/).

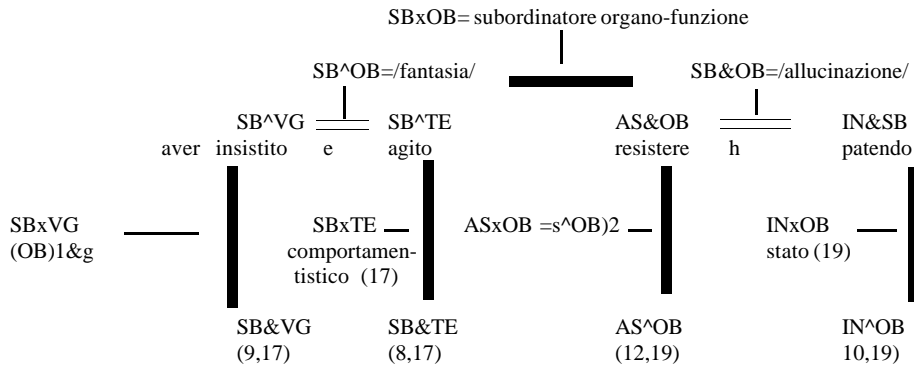
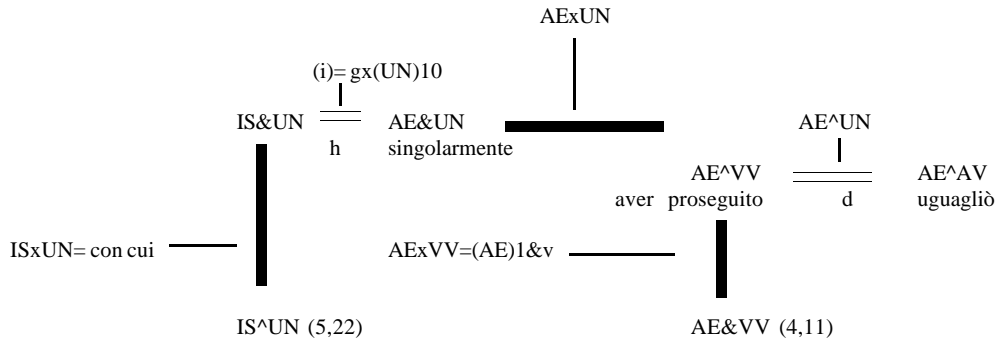
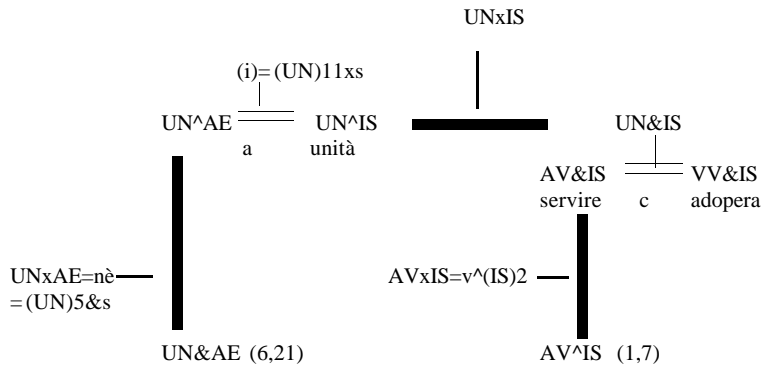
Le coppie sono quattro:

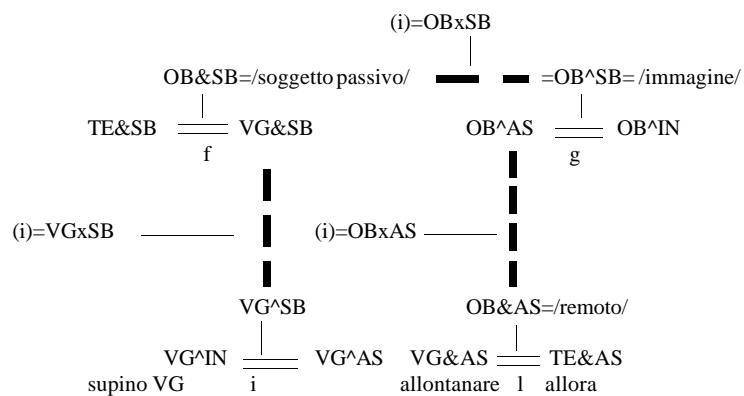
$IS\&AV=g\wedge(AV)10=/\text{programma}/ xv$ -k- $INxVG=(AV)10\&g= s\&\text{seguire}=$ seguito
 $VV\wedge AE=(VV)11\&s=vx/\text{passato}/=$ monotono -k- $ASxTE=s\wedge(VV)11=$ sviluppare^g= sviluppabile
 $AS\&TE=s\wedge(TE)8=$ /sviluppare/xg= restare -k- $VVxTE=(TE)8\&s=v\&/\text{passato}/=$ tramandare
 $IN\wedge VG=(IN)7\&g= sx/\text{seguire}/=$ essersi accinto -k- $ISxAV=/\text{programma}/v=g\wedge(IN)7=$ aver programmato

Nel campo XX si trovano i 10 triangoli monchi:



Le categorie non appartenenti al sistema ma presenti nelle costellazioni eponime, comprese quelle dei triangoli monchi, si riconducono al campo XX mediante associazioni deboli, come mostrano gli schemi seguenti:





Le categorie super ponte sono:

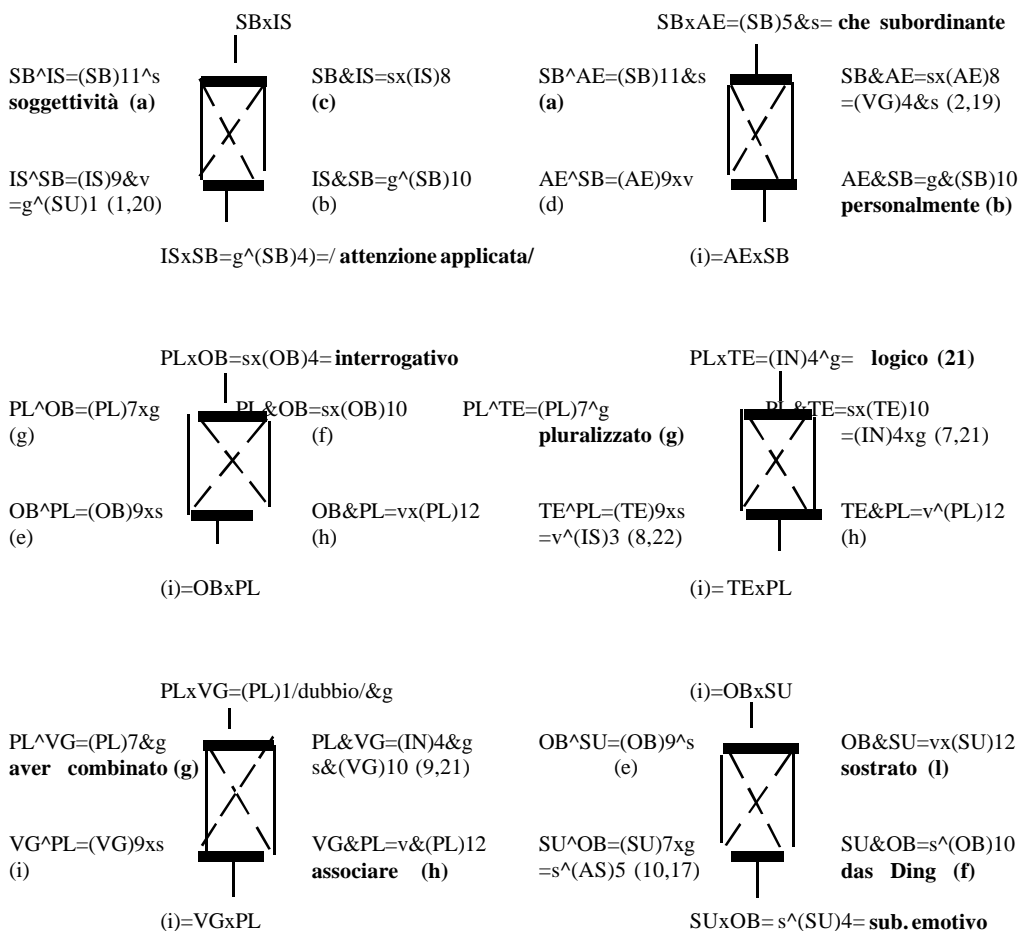
- a) UN&AE (6,21), AV^IS (1,7)
- b) IS^UN (5,22), AE&VV (4,11)
- c) SBxTE= comportamentistico (17), INxOB = stato (19), SB&VG (9,17)
SB&TE (8,17), AS^OB (12,19), IN^OB (10,19)
- d) nessuna

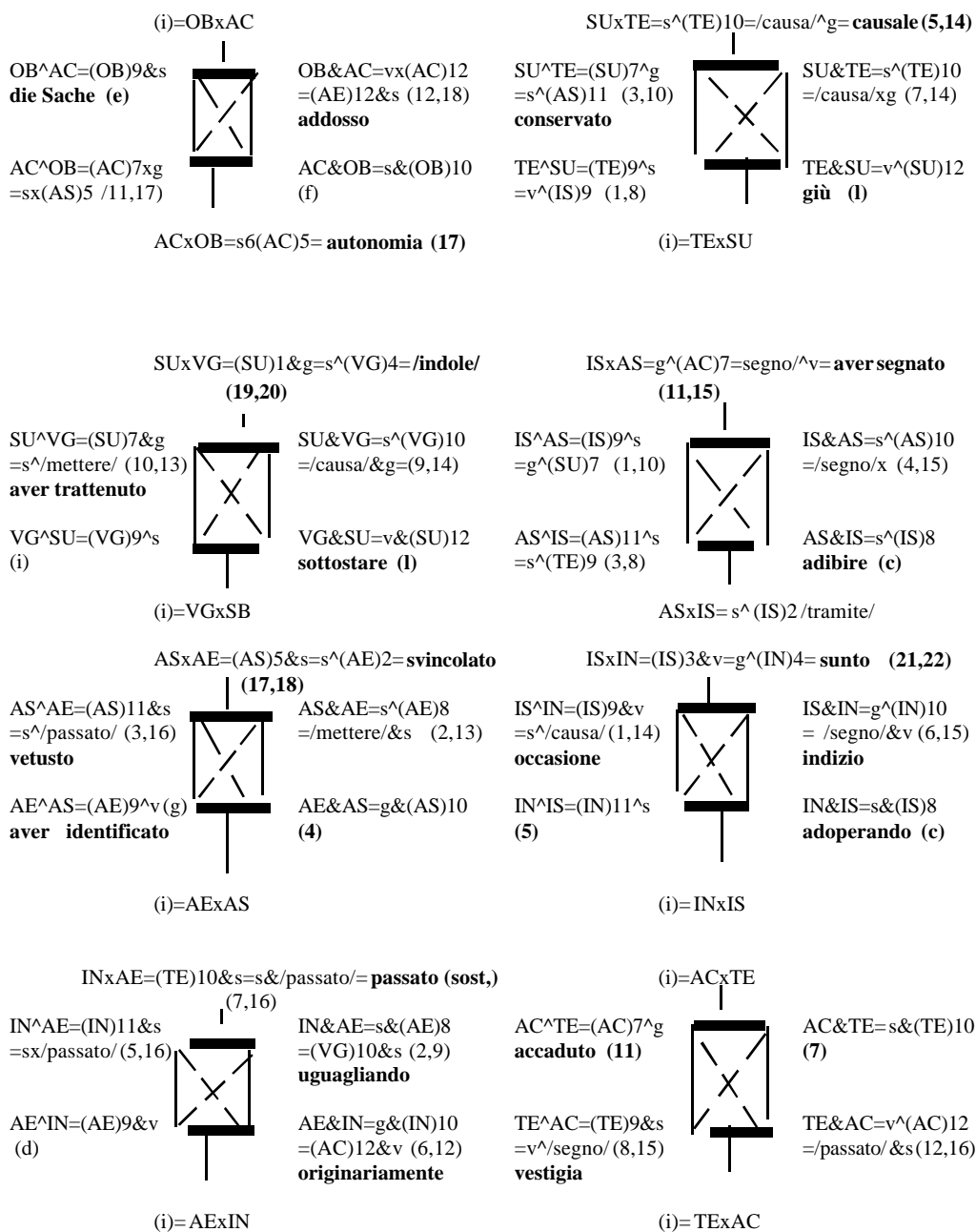
22) CAMPO XXI (76 categorie più 14 (i))

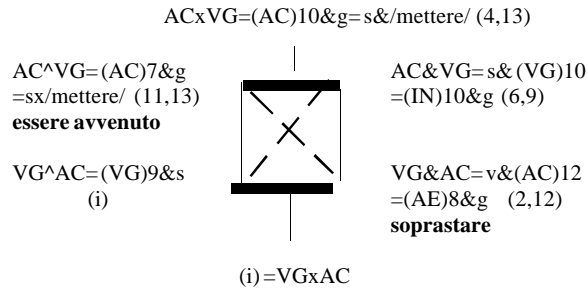
Le forme canoniche sono date dalle categorie elementari:

SB---|AS-a- IN PL---| SU -a- AC OB---|TE-a- VG (i)---| (IS-a-AE

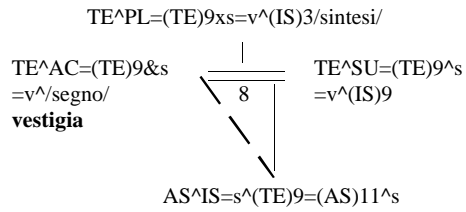
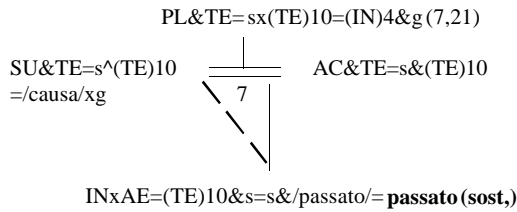
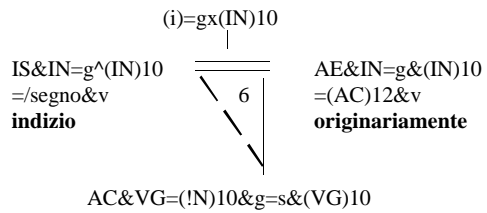
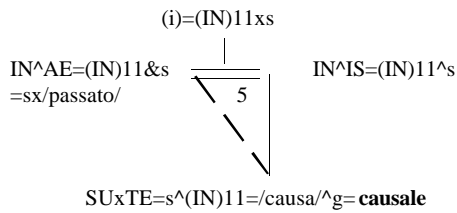
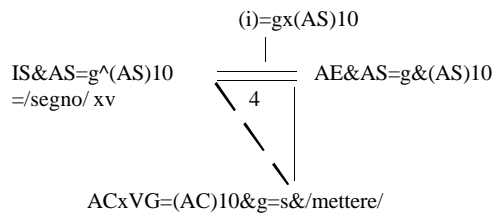
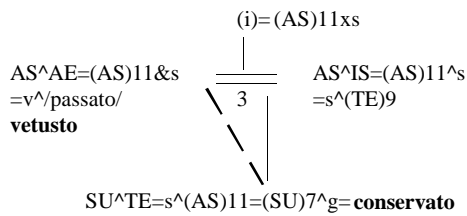
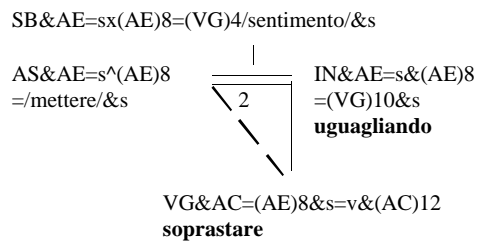
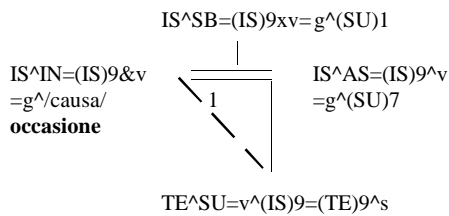
Si hanno le seguenti 15 costellazioni eponime.

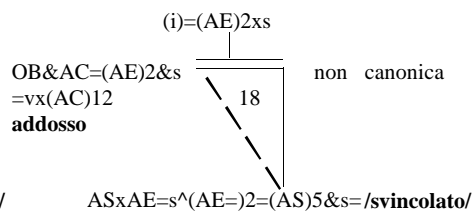
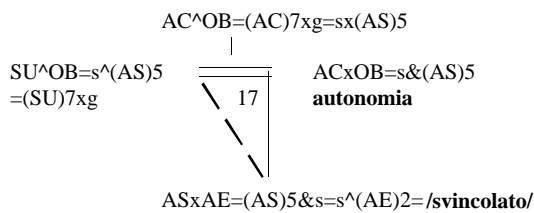
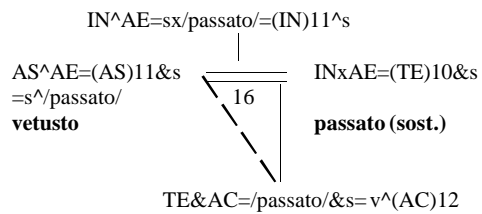
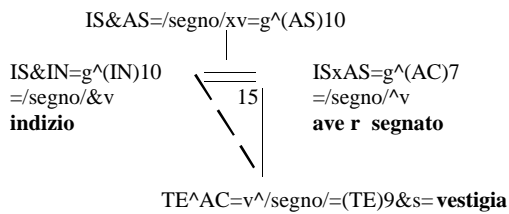
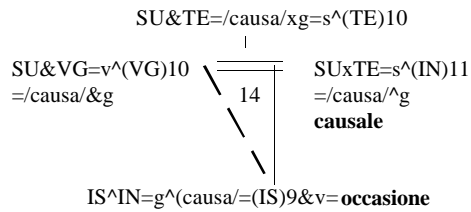
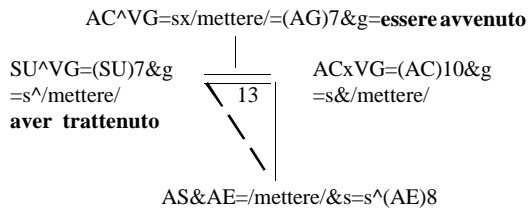
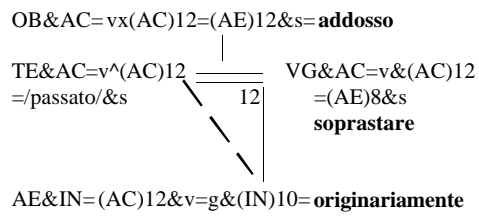
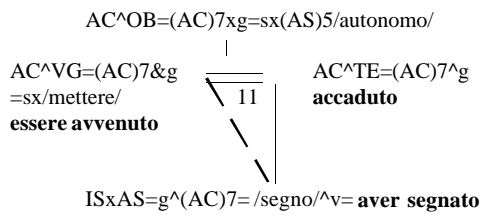
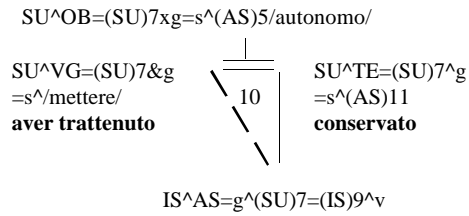
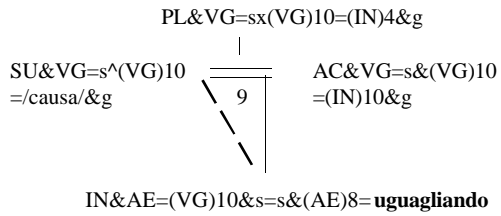


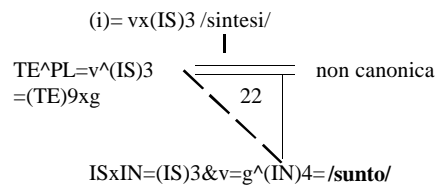
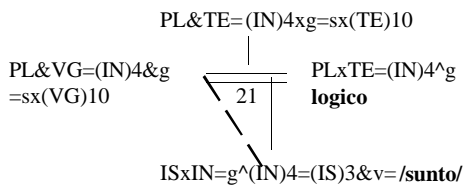
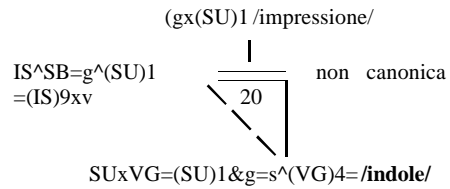
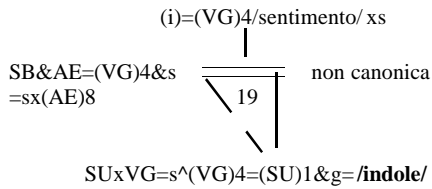




Il sistema è costituito dai seguenti 22 triangoli.

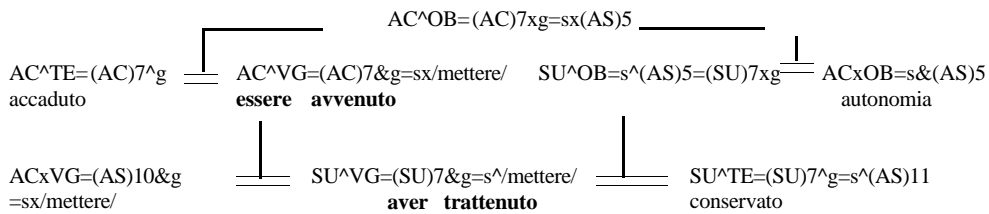






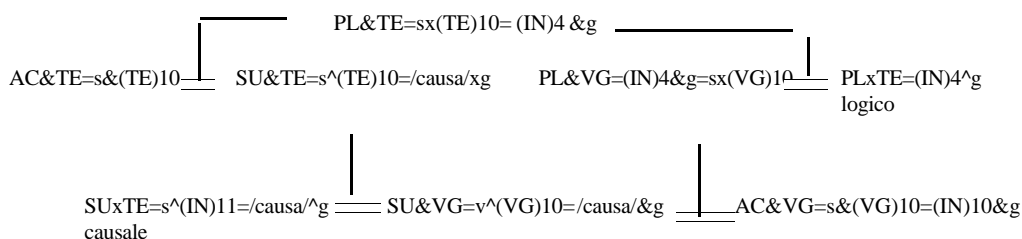
Nel campo XXI si determinano il sillogismo /mettere/ II, il sillogismo /causa/III e la monoassociazioni /segno/ I, /passato/ I.

Sillogismo (dS) sg /mettere/ II



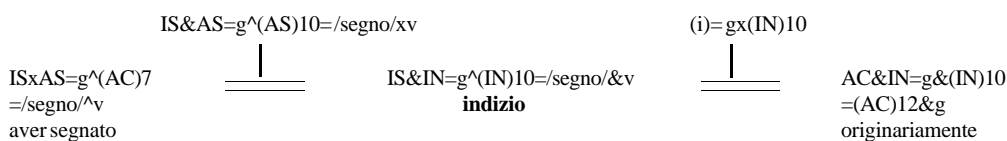
Nel sillogismo /mettere/ II intervengono i *principi della temporalizzazione dell'oggettivo/* e dell'*assorbimento degli accidenti da parte della sostanza nel plurale* (categorie VG e SU nella conclusione. La conclusione "aver trattenuto" è associata con "ACxVG"/(mettere/ più distacco) dal termine medio "essere avvenuto", a sua volta associato con "accaduto" dalla premessa "AC^OB"(essere accaduto più /autonomo/). La conclusione è associata con "conservato" dal termine medio "SB^OB"(aver conservato più /autonomo/), associato a sua volta dalla premessa con "autonomia". L'intervento del tema "(AS)5/autonomo/ nel sillogismo è collegato con la considerazione che si rende tale ciò che è conservato dopo "essere avvenuto".

Sillogismo /causa/ III



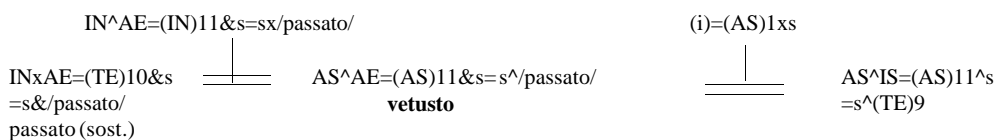
Nella conseguenza intervengono la SU (*principio della pluralizzazione*) e la VG (*principio dell'oggettivo temporalizzato*). La premessa "PL&TE" (tempo più logica) associa la "AC&TE" (derivato di "tempo") con il termine medio "SU&TE" ("tempo" più /causa/), il quale associa la conclusione "SU&VG" (congiungendo più /causa/) con "causale". La premessa associa con "logico" la "PL&VG" (congiungendo più logico), che associa la conclusione con "AC&VG" (origine più congiungendo).

La monoassociazione /segno/ I è:



Essa si riconduce all'associazione del triangolo 15 secondo la quale "indizio" è associato con "aver segnato" dalla "IS&AS"(/segno/ più distacco".)

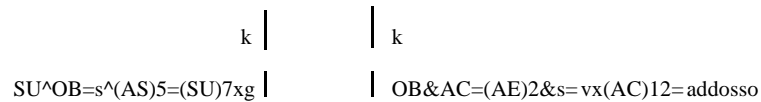
La monoassociazione /passato/ I è:



Si riconduce all'associazione del triangolo 16 per la quale "vetusto" è associato con il sinolo "(dG)sv"passato sostantivato" dalla "IN^AE" (iniziale più /passato/).

La rete principale di inversi e di contrari è riportata a pagina seguente. Secondarie sono le seguenti tre:

ACxOB=s&(AS)5 = autonomia -i- ASxAE=(AS)5&s=s^(AE)2= /svincolato/ -i- non canonica



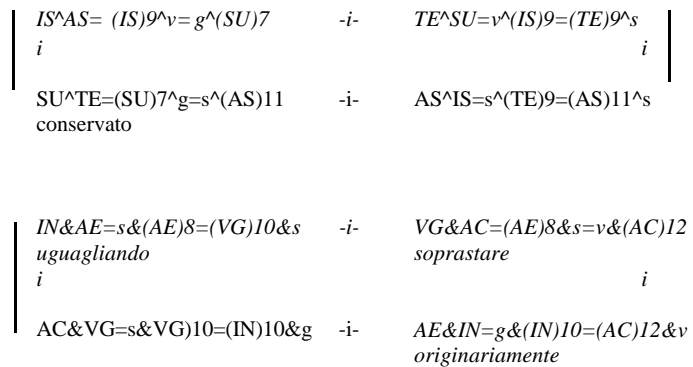
non canonica -i- SUxVG=s^(VG)4=(SU)1&g = /indole/ -i- non canonica



PLxTE=(IN)4^g = logico -i- ISxIN=g^(IN)4=(IS)3&v= /sunto/ -i- non canonica



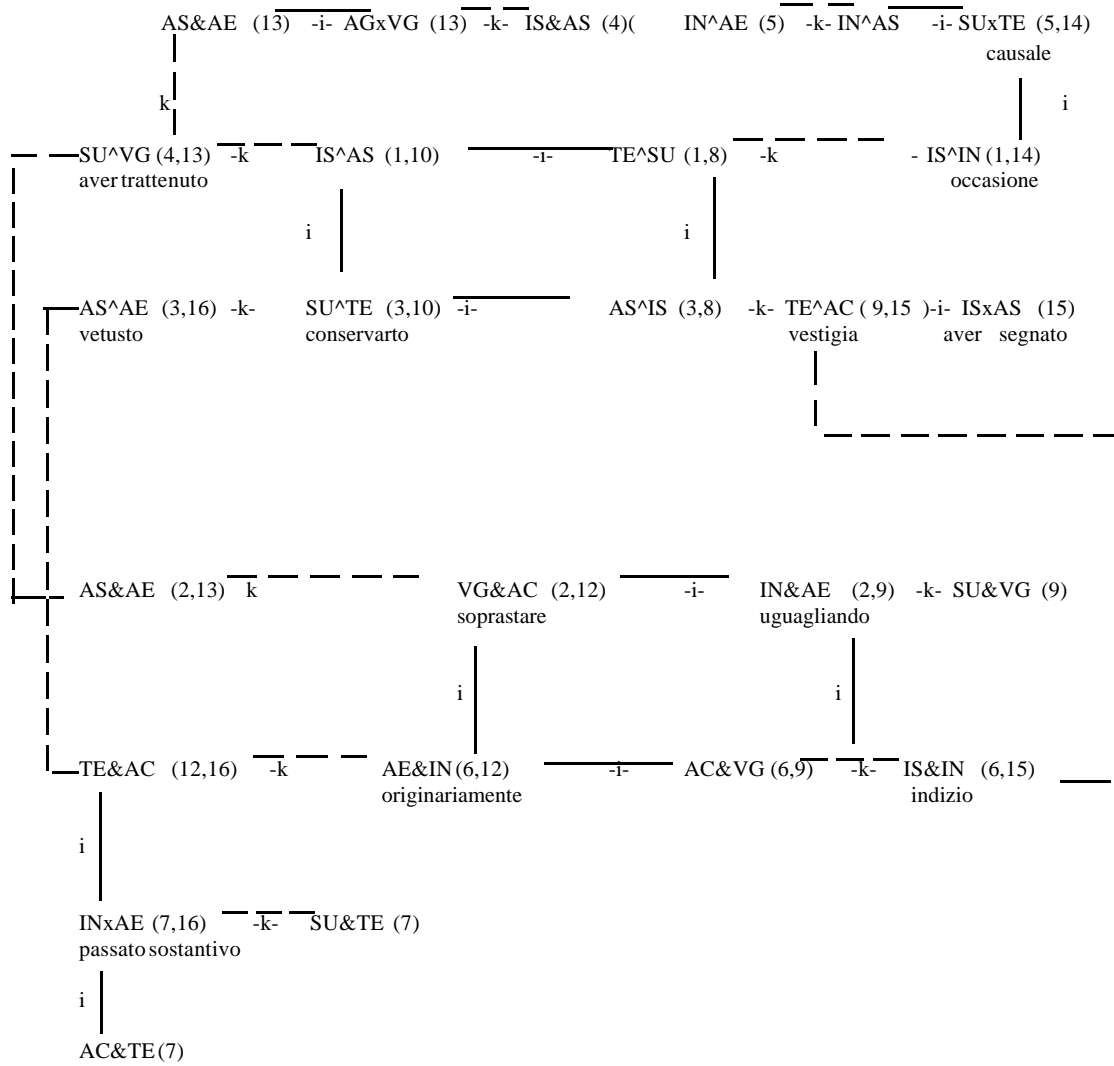
Si hanno le due catene copulative chiuse di 4 termini:



Nella prima: a) La "IS^AS" (aver conservato più mezzo) richiede la "TE^SU"=(mezzo più temporalità e la "SU^TE (aver conservato più separato)) b) La "TE^SU" richiede la "IS^AS" (aver conservato più mezzo) e la ""AS^IS (separato più temporalità, c) "La "AS^IS" richiede la "TE^SU" e la "SU^TE= conservato", d) "conservato" richiede la "AS^IS" (separato nella temporalità) e la "IS^AS" (aver conservato più mezzo).

Nella seconda: a) la "IN&AE= uguagliando" richiede la VG&AC= soprastare" e la "AC&VG" (congiungendo più origine); b) "soprastare" richiede "uguagliando" e la "AE&IN= originariamente", c) "originariamente" richiede "soprastare" e la AC&VG (congiungendo più origine) d) La "AC&VG" richiede "originariamente" ed "uguagliando".

(segue pag. 331)



Si hanno le seguenti quattro copulative lineari:

$AE\&AS = g\&(AS)10$ -i- $ACxVG = (AS)10\&g = s\&/mettere/$ -i- $AS\&AE = /mettere/\&s = s^\wedge(AE)8$

Cioè la "ACxVG" (mettere più distacco) richiede la "AE&AS" (derivato di distacco) e la "AS&AE" (uguagliare più mettere).

$IN^\wedge IS = (IN)11^\wedge s$ -i- $SUxTE = s^\wedge(IN)11 = /causa/\&g$ causale -i- $IS^\wedge IN = g^\wedge/causa/= (IS)9\&v$ occasione

Cioè la "SUxTE= causale" richiede la "IS^IN= occasione" e la "IN^IS" derivato di iniziale).

$AC\&TE = s\&(TE)10$ -i- $INxAE = (TE)10\&s = s\&/passato/$ passato (sostantivo) -i- $TE\&AC = /passato/\&s = v^\wedge(AC)12$

Cioè la "IN&AE= passato sostantivo" richiede la "AC&TE" (derivato di tempo)" e la "TE&AC" (sopra più passato).

$AC^\wedge TE = (AC)7^\wedge g$ accaduto -i- $ISxAS = g^\wedge(AC)7 = /segno/\&v$ aver segnato --i- $TE^\wedge AC = v^\wedge(segno/= (TE)9\&s$ vestigia

Cioè "aver segnato" richiede "vestigia" ed "accaduto".

Passando alle contrarietà si hanno quattro catene aperte in cui intervengono i dialetti scompagnati (dS)sv/causa/, (dV)sg/mettere/, (dG)vs/passato/, (dS)gs/segno/

	IS^IN=(IS)9&v=g^causa/= occasione	-k-	TE^SU= v^(IS)9=(TE)9&s
	k		
	SU&VG=v^(VG)10=/causa/&g	-k-	IN&AE=(VG)10&s=s&(AG)8= uguagliando
	AS&AE=s^(AE)8=/mettere/&s	-k-	VG&AC=(AE)8&s=v(AC)12= sovrastare
	k		
	SU^VG=(SU)7&g=s^/mettere/= aver trattenuto	-k-	IS^AS=g^(SU)7=(IS)9^v
	AS^AE=(AS)11&s=s^/passato/= vetusto	-k-	SU^TE=s^(AS)11=(SU)7^g= conservato
	k		
	TE&AC=/passato/\&s=v^(AC)12	.-k-	AE&IN=(AC)12&v=g&(IN)10= originariamente

$\left| \begin{array}{l} \text{IS\&IN=g\^{\text{IN}}10= /segno/\&v= \text{indizio} \quad -k- \quad \text{AC\&VG=(IN)10\&g=s\&(VG)10} \\ \text{k} \\ \text{TE\^{\text{AC}}=v\^{\text{segno}}/=(\text{TE})9\&s= \text{vestigia} \quad -k- \quad \text{AS\^{\text{IS}}=s\^{\text{TE}}9=(\text{AV})11\^{\text{s}}} \end{array} \right.$

Da esse si hanno le alternative:

a) la "IS^IN= occasione" è in alternativa o con la "TE^SU"(mezzo più temporalità) o con la "SU&VG"(congiungendo più /causa/).La "SU&VG= con è in alternativa con la "IN&AE= uguagliando" o con la "IS^IN= occasione".

b) la "AS &AE=" (uguagliare più /mettere/) è in alternativa o con "VG&AC= sovrastare" o con la "SU^VG= aver trattenuto", La "SU^VG= aver trattenuto" è in alternativa o con la "IS^AS" (aver conservato più mezzo) o con la "AS&AE" (uguagliare più /mettere/).

c) la AS^AE= vetusto" è in alternativa o con la "SU^TE= conservato" o con la "TE&AC" (sopra più /passato/). La "TE&AC" è in alternativa o con la "AE&IN= originariamente" o con la "AS^AE= vetusto".

d) la "IS&IN= indizio"è in alternativa o con la "AC&VG"(congiungendo più origine) o con la "TE^AC= vestigia".La "TE^AC= vestigia" è in alternativa o con la "AS^IS"(passato più temporalità) o con la "IS&IN=indizio".

Si hanno le tre terne;

$\text{SU}^{\text{OB}}=\text{s}^{\text{AS}}5=(\text{SU})7\text{xg} \quad -k- \quad \text{ASxAE}=(\text{AS})5\&s=\text{s}^{\text{AE}}2 \quad -k- \quad \text{OB\&AC}=(\text{AE})2\&s=\text{vx}(\text{AC})12= \text{addosso}$
/svincolato/

$\text{SB\&AE}=(\text{VG})4\&s=\text{sx}(\text{AE})8 \quad -k \quad \text{SUxVG}=\text{s}^{\text{VG}}4=(\text{SU})1\&g \quad -k- \quad \text{IS}^{\text{SB}}=\text{g}^{\text{SU}}1=(\text{IS})9\text{xv}$
/indole/

$\text{PL\&VG}=(\text{IN})4\&g=\text{sx}(\text{VG})10 \quad -k- \quad \text{ISxIN}=\text{g}^{\text{IN}}4=(\text{IS})3\text{xv} \quad -k- \quad \text{TE}^{\text{PL}}=\text{v}^{\text{IS}}3=(\text{TE})9\text{xg}$
/sunto/

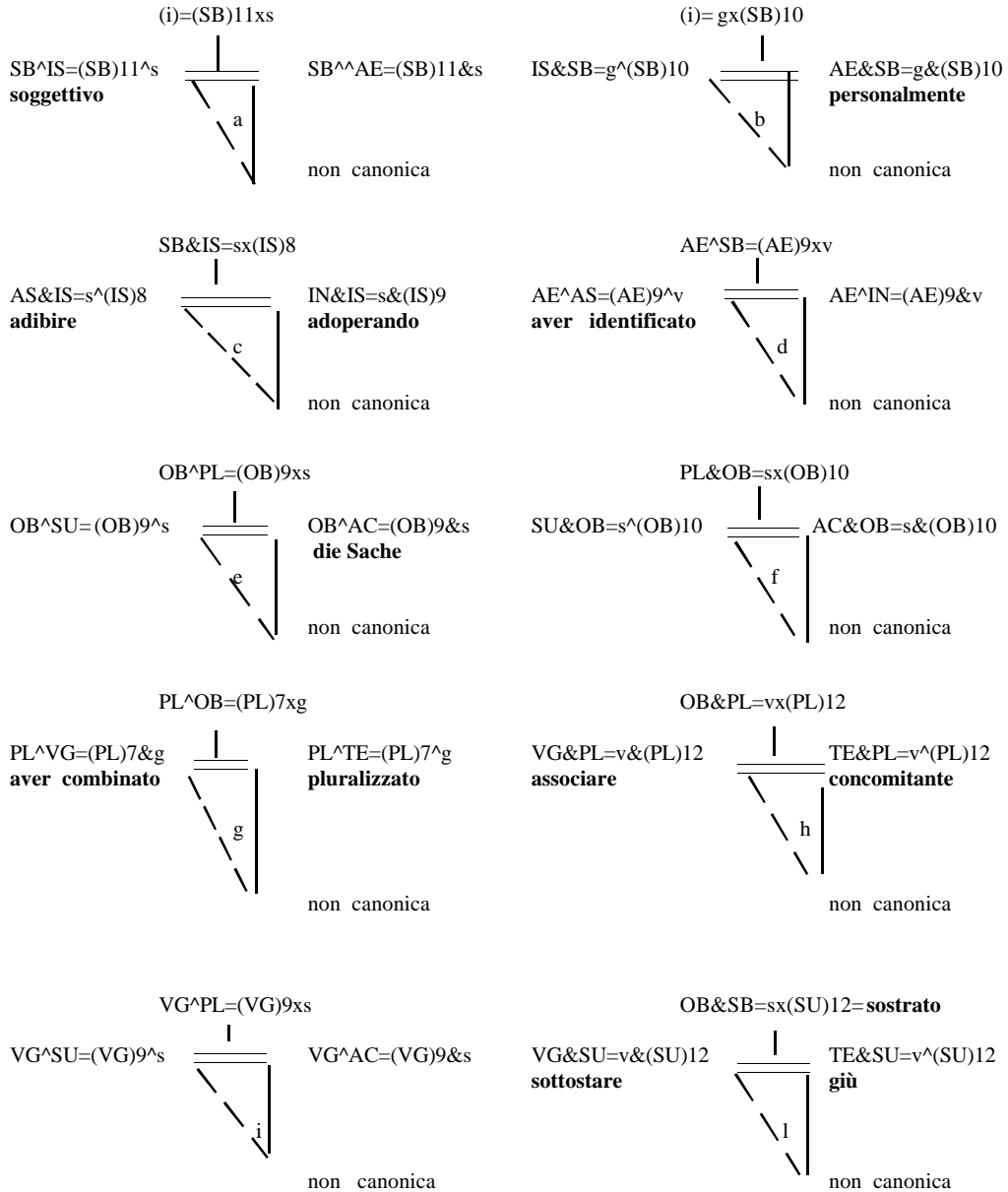
Esse pongono:

a) la "ASxAE= /svincolato/" è in alternativa o con la "SU^OB"(aver conservato più autonomo/) o con la "OB&AC= addosso".

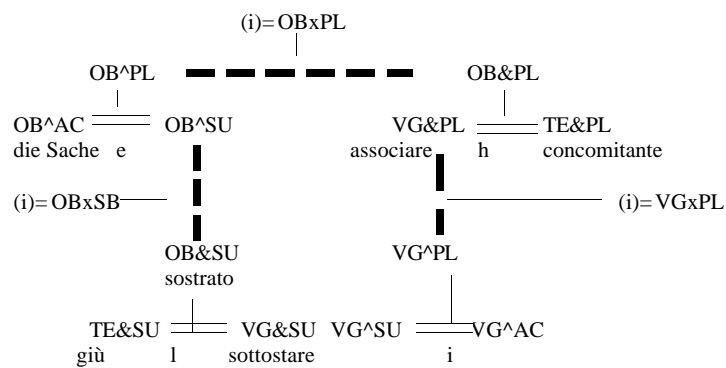
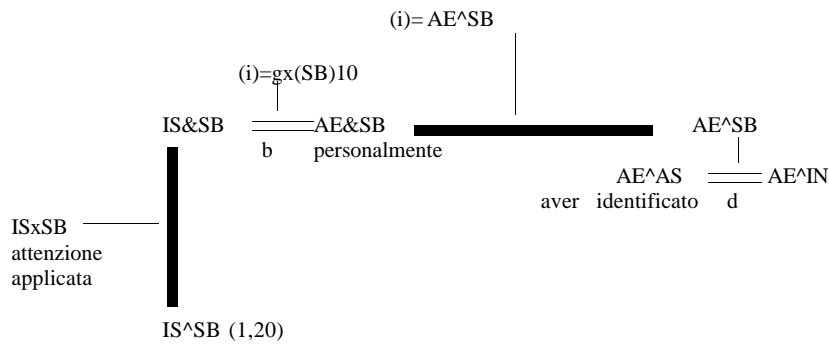
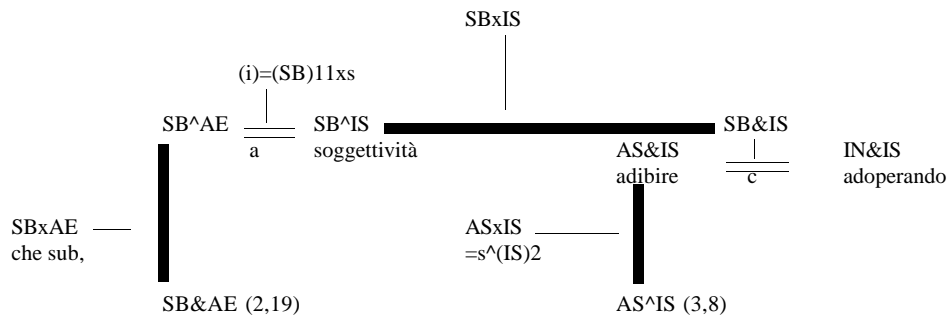
b) la "SUxVG= /indole/ è in alternativa o con la "SB&AE"=(uguagliare più /sentimento/) o con la "IS^SB" (mezzo più /impressione/)

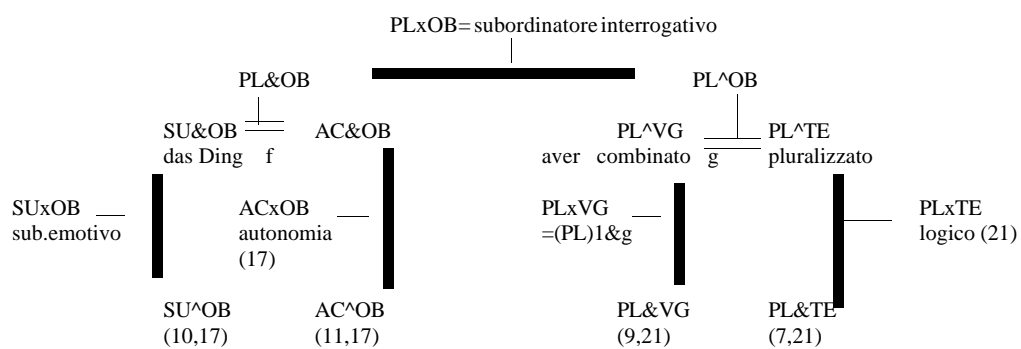
c) la "ISxIN= /sunto/ è in alternativa o con la "PL&VG"(congiungendo più /logica/) o con la "TE^PL"(/ sintesi/ più temporalità).

Nel campo XXI si hanno i seguenti 10 triangoli monchi:



Le categorie presenti nelle costellazioni eponime, ma non nel sistema, comprese quelle dei triangolo monchi, si riconducono al campo mediante associazioni deboli come mostrano gli schemi seguenti





Le categorie super ponte sono:

a) SB&AE (2,10), AS^IS (3,8)

b) IS^SB (1,20)

c) nessuna



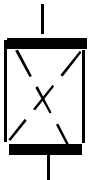
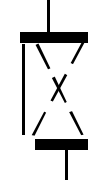




d) ACxOB (17) , PLxTE (21), SU^OB (10,17), AC^OB (11,17), PL&VG (9,21)
 PL&TE (7,21)

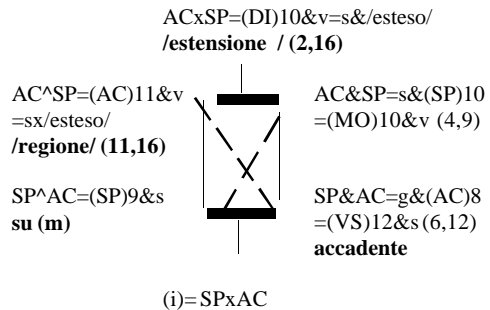
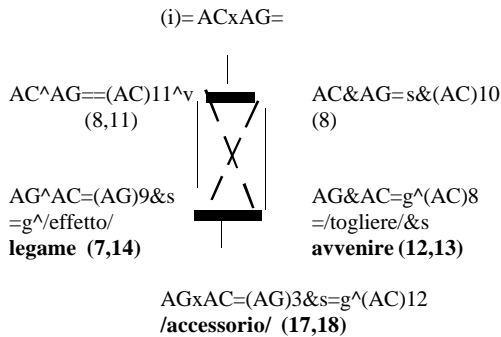
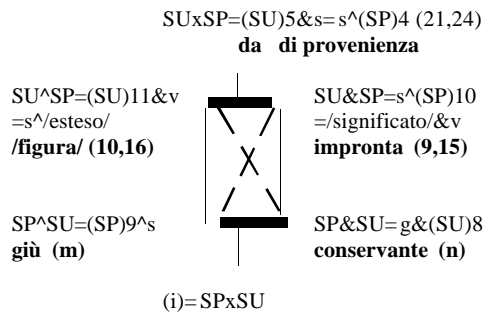
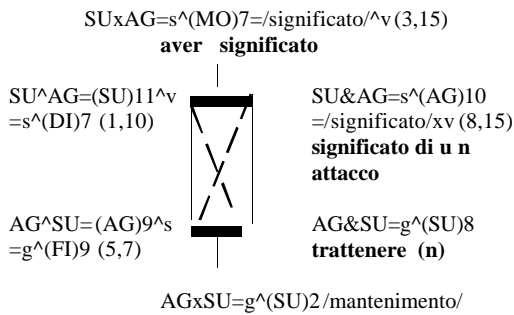
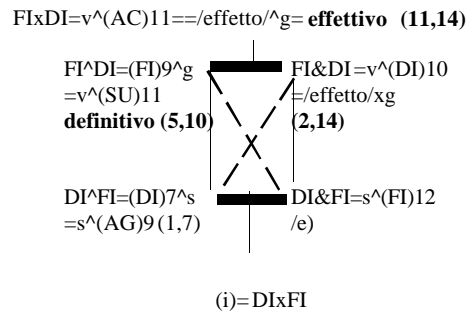
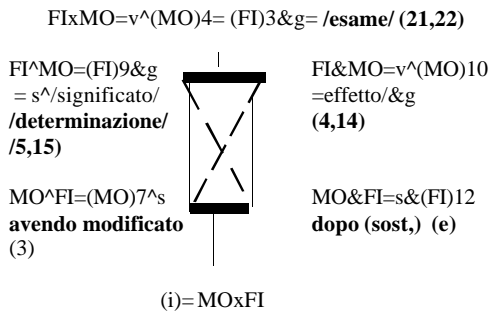
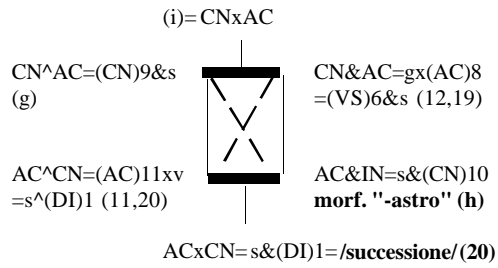
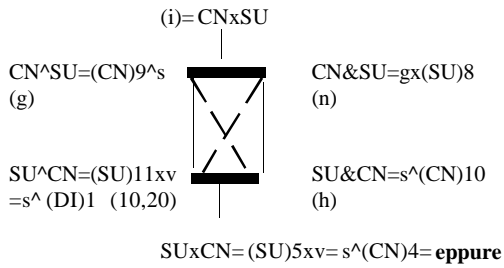
,23) CAMPO XXII (categorie 92 più 16 (i))

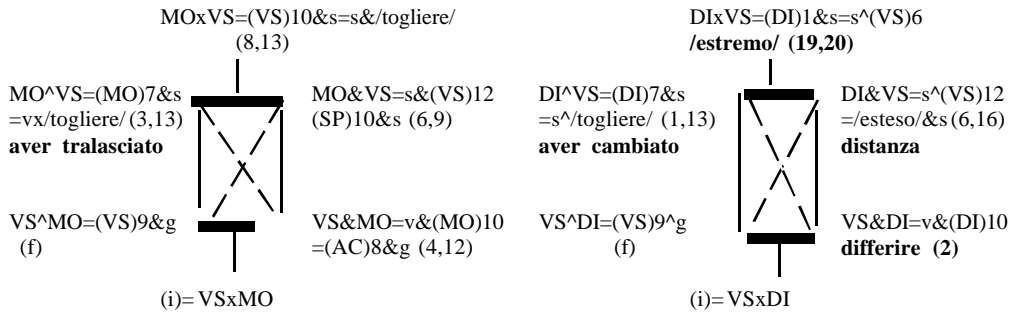
Le forme eponime sono date dalle categorie elementari:

OP---|FI-a-AS PL---|SU-a-AC CR---|MO-a-DI CN---|AG-a-SP

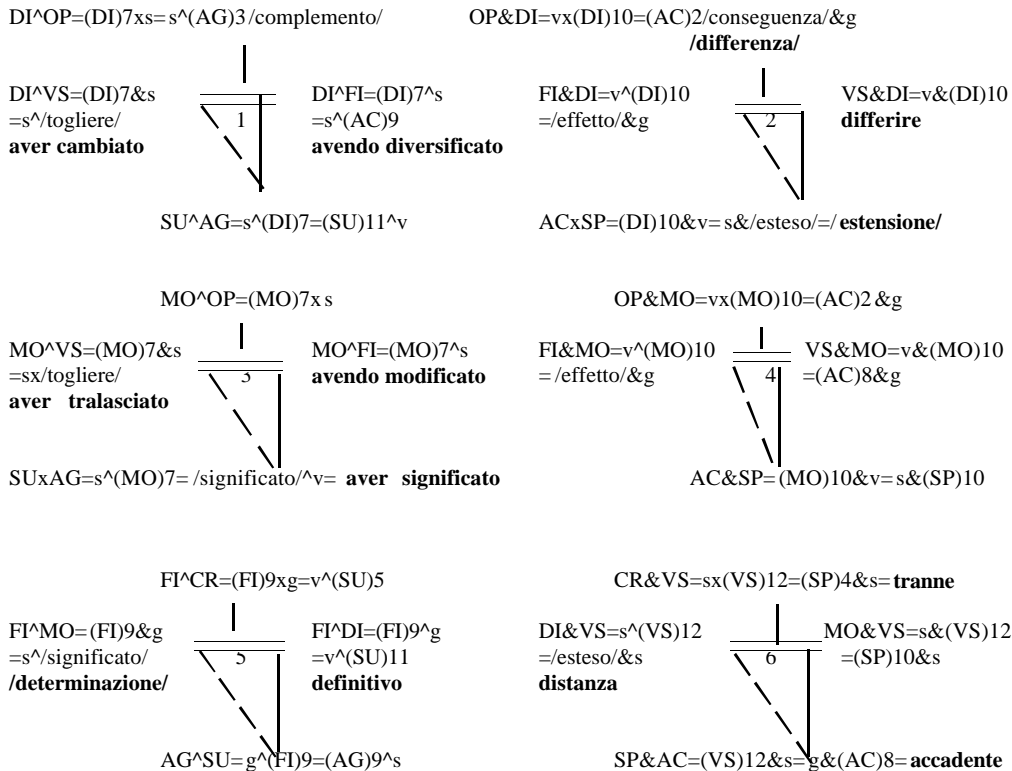
Costellazioni eponime sono le seguenti 18:

<p>OPxCR=(OP)3/prodotto/xg=se</p>		<p>OPxMO=(OP)3&g</p>	
<p>OP^CR=(OP)9xg (a)</p>		<p>OP&CR=vx(CR)10 /attinenza/ (d)</p>	<p>OP^MO=(OP)9&g (a)</p>
<p>CR^OP=(CR)7xs (c)</p>	<p>CR&OP=sx(OP)12 pro (prep) (b) (3)</p>	<p>MO^OP=(MO)7xs</p>	
<p>(i)=CRxOP</p>		<p>(i)=MOxOP</p>	
<p>OPxDI=(AC)2^g= conseguenziale (18)</p>		<p>PLxCN=sx(CN)4=(PL)5xv= anzi</p>	
<p>OP^DI=(OP)9^g consecutivo (a)</p>		<p>OP&DI=vx(DI)10 (AC)2xg= /differenza/ (2,18)</p>	<p>PL^CN=(PL)11xv /singolo/ (i)</p>
<p>DI^OP=(DI)7xs =s^(AG)3 (17)</p>	<p>DI&OP=s&(OP)12 bene (approvazione) (b) (i)</p>	<p>CN^PL=(CN)9xs</p>	
<p>i)=DIxOP</p>		<p>(i)=CNxPL</p>	
<p>PLxAG=(MO)4^v= aver analizzato (22)</p>		<p>PLxSP=sx(SP)4=(PL)5&v= o...o...</p>	
<p>PL^AG=(PL)11^v aver raggruppato (i)</p>		<p>PL&AG=sx(AG)10 =(MO)4&v (8,22)</p>	<p>PL^SP=(PL)11&s (i)</p>
<p>AG^PL=(AG)9xs =g^(FI)3 (7,21)</p>	<p>AG&PL=g^(PL)8 combinare (i)</p>	<p>SP^PL=(SP)9xs (m)</p>	
<p>AGxPL=g^(PL)2 /certo/</p>		<p>(i)=SPxPL</p>	
<p>(i)=CRxFI</p>		<p>CRxVS=sx(VS)6=(CN)4&s= nè</p>	
<p>CR^FI=(CR)7^s avendo correlato (c)</p>		<p>CR&FI=sx(FI)12 dopo (prep) (c)</p>	<p>CR^VS=(CR)7&s aver trascurato (c)</p>
<p>FI^CR=(FI)9xg =v^(SU)5 (5,23)</p>	<p>FI&CR=v^(CR)10 (d)</p>	<p>VS^CR=(VS)9xg (f)</p>	
<p>FIxCR=(FI)3xg=v^(PL)5 = ossia</p>		<p>(i)=VSxCR</p>	





Triangoli costituenti il sistema sono i seguenti 24:



AG[^]PL=(AG)9xs=g[^](FI)3 /ragione/
 AG[^]AC=(AG)9&s
 =g[^]/effetto/
legame

7

AG[^]SU=(AG)9[^]s
 =g[^](FI)9

DI[^]FI= s[^](AG)9=(DI)7[^]s= **avendo diversificato**

PL&AG=sx(AG)10=(MO)4/analisi/ xv
 SU&AG=s[^](AG)10
 =/significato/xv
significato di un attacco

8

AC&AG=s&(AG)10

MOxVS=(AG)10&s=s&/togliere/

PL&SP=sx(SP)10=(MO)4&v
 SU&SP=s[^](SP)10
 =/significato/&v
impronta

9

AC&SP=s&(SP)10
 =(MO)10&v

MO&VS=(SP)10&s=s&(VS)12

SU[^]CN=(SU)11xv=s[^](DI)1
 SU[^]SP=(SU)11&v
 =s[^]/esteso/
 /figura/

10

SU[^]AG=(SU)11[^]v
 =s[^](DI)7

FI[^]DI=v[^](SU)11=(FI)9[^]g = **definitivo**

AC[^]CN=(AC)11xv=sx(DI)1
 AC[^]SP=(AC)11&v
 =sx/esteso/
 /regione/

11

AC[^]AG=(AC)11[^]v

FIxDI=v[^](AC)11=/effetto/[^]g= **effettivo**

CN&AC=gx(AC)8=(VS)6/avverso/&s
 AG&AC=g&(AC)8
 =/togliere/&s
avvenire

12

SP&AC=g&(AC)8
 =(VS)12&s
accadente

VS&MO=(AC)8&g=v&(MO)10

MO[^]VS=sx/togliere/= (MO)7&s= **aver tralasciato**
 DI[^]VS=(DI)7&s
 =s[^]/togliere/
aver cambiato

13

MOxVS=(AG)10&s
 =s&/togliere/

AG&AC=/togliere/&s=g[^](AC)8=**avvenire**

FI&DI=/effetto/xg=v[^](DI)10
 FI&MO=v[^](MO)10
 =/effetto/&g

14

FIxDI=v[^](AG)11
 =/effetto/[^]g
effettivo

AG[^]AC=g[^]/effetto/= (AG)9&s = **legame**

SU&AG=/significato/xv=s[^](AG)10
significato di un attacco

15

SU&SP=s[^](SP)10
 =/significato/&v
impronta

SUxAG=s[^](MO)7
 =/significato/ ^v
aver significato

FI[^]MO=v[^]/significato/= (FI)9&g=/ **determinazione/**

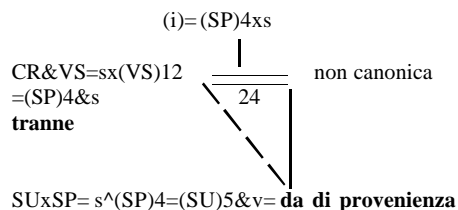
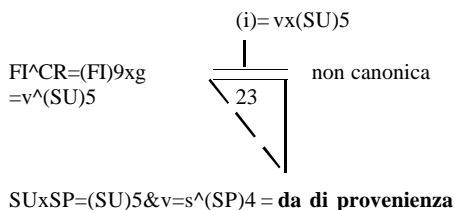
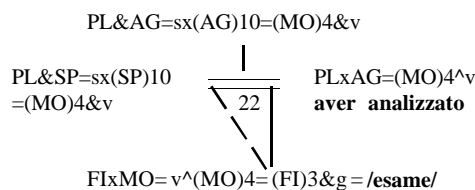
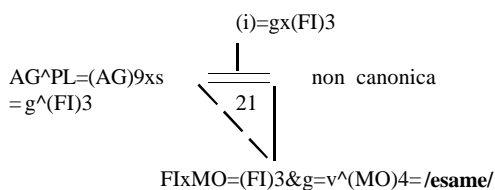
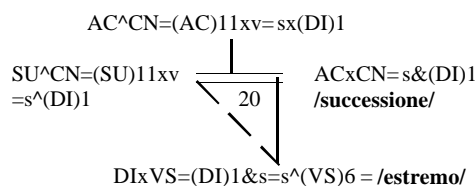
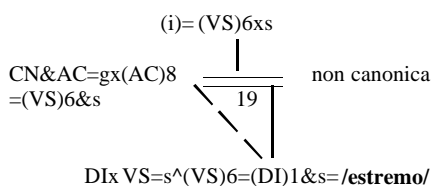
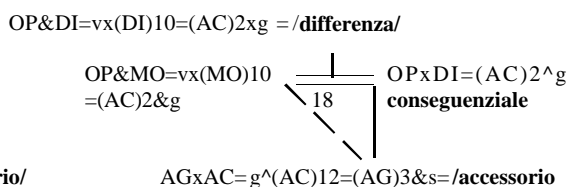
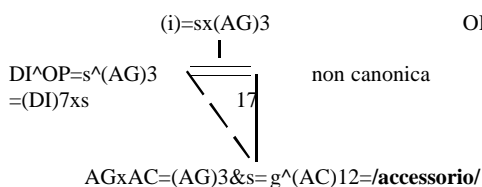
AC[^]SP=sx/esteso/= (AC)11&v
 /regione/

16

SU[^]SP=(SU)11&v
 =s[^]/esteso/
 /figura/

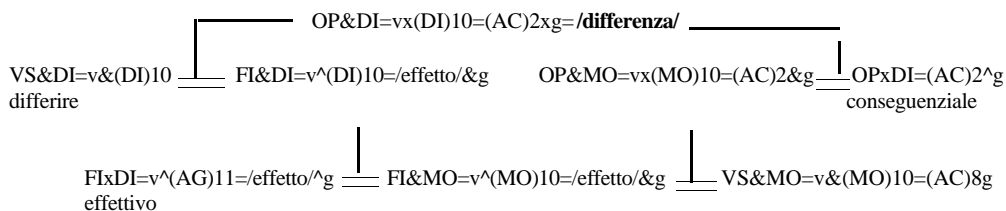
ACxSP=(DI)10&v
 =s&/esteso/
 /estensione/

DI&VS=/esteso/&s=s[^](VS)12= **/distanza/**



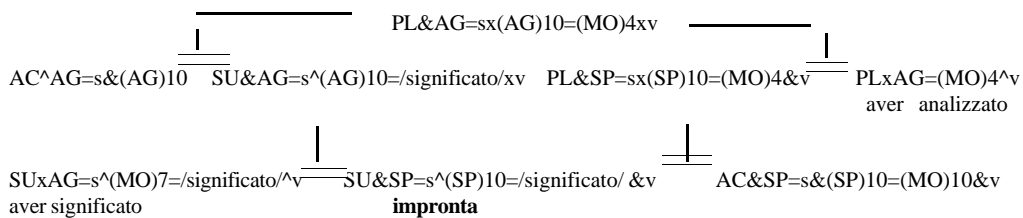
Nel campo XXII si definiscono i sillogismi /effetto/ III, /significato/I, /esteso/ II e l'entimema /togliere/II.

Sillogismo /effetto/ III



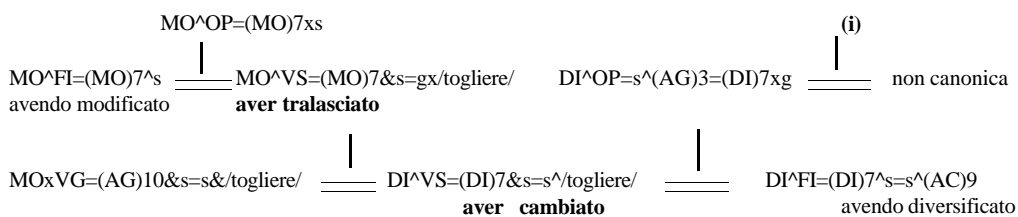
Nel sillogismo dell'effetto/III interviene il *principio della costituzione* sotto il profilo dell'opera/ottenuta ed anche quello dell'*ambito di correlazione* •(categorie FI e MO della conclusione). Conclusione è "FI&MO" ("maniera più effetto), associata con "effettivo" dal termine medio "FI&DI (diversoe/ effetto)" e con "VS&MO"(accadere più maniera) dal termine medio "OP&MO" (/conseguenza/più maniera): La premessa "OP&DI=/differenza/" associa i termini medi rispettivamente con "conseguenziale" e "differire"

Sillogismo (dS)sg /significato/ I



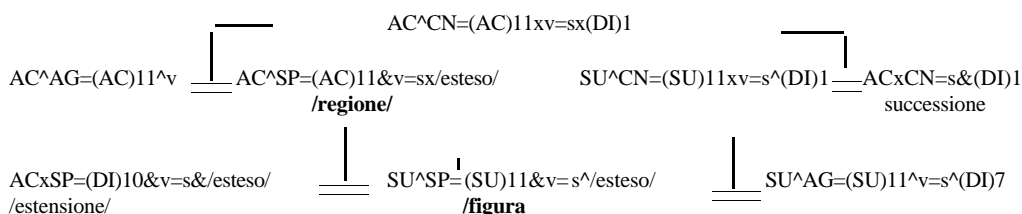
Intervengono i derivati del *principio della riconduzione degli accidenti alla sostanza nel plurale* ed anche di quello del *contrario spazializzante* (categorie SU e SP nella conclusione) La conclusione "impronta" viene associata con "aver significato" dal termine medio "SU&AG" (/significato più attacco), a sua volta associato con "AC^AG" (derivato di "attacco") dalla premessa "PL&AG" (/analisi più attacco). La premessa associa il secondo termine medio "PL&SP" (/analisi più spazio) con "aver analizzato" e la "PL&SP" " associa la conclusione con "AC&SP" (maniera più spazio)

Entimema (dV)gs /togliere/ II



Sull'entimema /togliere/ II confluiscono il *principio dell'opera/ costituita* e quello dell'*ambito di correlazione* (categorie VS e DI). La conclusione "aver cambiato" è associata con "MOxVG(/togliere/ più attacco)" dal termine medio "aver tralasciato", a sua volta associato con "avendo modificato" dalla premessa "MO^OP" (derivato di "aver modificato). L'*ambito di correlazione* interviene in quanto la conclusione è associata anche con "avendo diversificato" dal termine medio "DI^OP"(/complemento più aver diversificato), per il quale non c'è una premessa

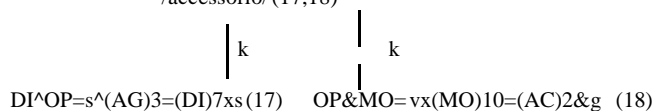
Sillogismo (dG)sv /esteso/ II



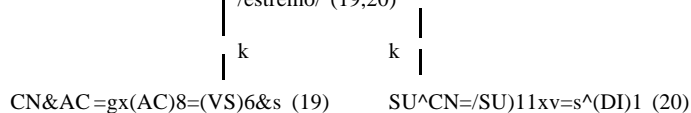
Nel sillogismo /esteso/ II intervengono il principio del *contrario spazializzante* e quello della *pluralità* (categorie SU ed SP nella conclusione) Conclusione è la "SU^SP=figura" che è associata con il sinolo sostantivale "estensione" dalla "AC^SP" che presubilmente corrisponde a /regione/ (da intendere come sopravvenienza di un /esteso /. Essa è associata con"AC^AG" (derivato di " accidentale")dalla premessa "AC^CN" (/ulteriore/ più accidentale) La conclusione è associata anche con la "SU^AG"(aver diversificato più sostanziale) dal termine medio"SU^CN "(/ulteriore/ più sostanziale), associato con la "ACxCN=successione" dalla premessa "AC^CN" (/ulteriore/ più accidentale)

Sono reti secondarie di inversioni e contrarietà:

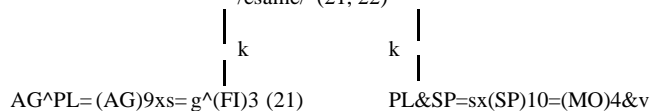
non canonica -i- AGxAC=(AG)3&s=g^(AC)2 -i- OPxDI=vx(DI)10=(AC)2xg = /conseguenziale/ (18)
/accessorio/ (17,18)



non canonica -i- DIxVS=s^(VS)6=(DI)1&s -i- ACxCN=s&(DI)1 (20) = /successione/
/estremo/ (19,20)

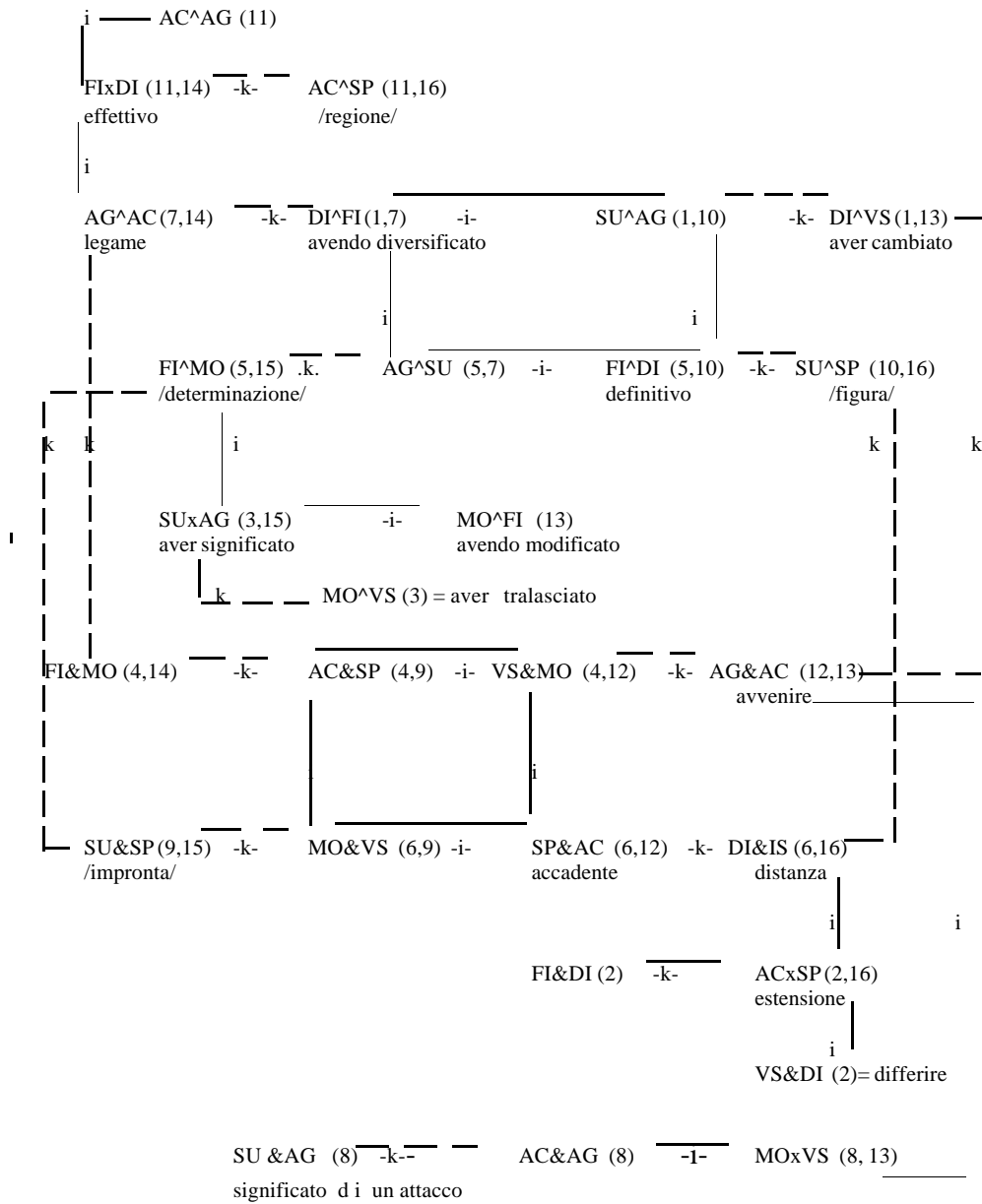


non canonica -i- FIxMO=(FI)3&g=v^(MO)4 -i- PLxAG=(MO)4^v= aver analizzato (22)
/esame/ (21, 22)



(segue pag, 344)

La rete principale delle inversioni e contrarietà è:



cioè "aver significato" comporta una/determinazione/ avendo modificato.

$AC \& AG = s \& (AG) \setminus 10$ -i- $MO \times VS = (AG) \setminus 10 \& s = s \& / \text{togliere}$ -i- $AG \& AC = / \text{togliere} / \& s = g \wedge (AC) \setminus 8$
avvenire

Cioè la "MOxVS" (attacco più /togliere/" richiede "avvenire" e la "AC&AG" derivato di attacco)

$AC \wedge AG = (AC) \setminus 11 \wedge v$ -i- $FI \times DI = v \wedge (AC) \setminus 11 = / \text{effetto} / \wedge g$ -i- $AG \wedge AC = g \wedge / \text{effetto} / = (AG) \setminus 10 \wedge s$
essere accidentale effettivo legame

Cioè l'"effettivo" (essere un effetto) ha un legame con l'essere accidentale in quanto sopravveniente (per una causa implicita)

Si hanno quattro catene aperte di contrari, collegate con diali scompagnati dai contrari: precisamente con (dS)sg/significato/, (dG)sv/contorno/, (dV)gs/togliere/ (dS)vs/effetto/.

$FI \wedge MO = (FI) \setminus 9 \& g = s \wedge / \text{significato} / = / \text{determinazione} /$ k 	-k-	$AG \wedge SU = g \wedge (FI) \setminus 9 = (AG) \setminus 9 \wedge s$
$SU \& SP = s \wedge (SP) \setminus 10 = / \text{significato} / \& s = / \text{impronta}$	-k-	$MO \& VS = (SP) \setminus 10 \& s = s \& (VS) \setminus 12$
$DI \& VS = s \wedge (VS) \setminus 12 = / \text{esteso} / \& s = \text{distanza}$ k 	-k-	$SP \& AC = (VS) \setminus 12 \& s = g \& (AC) \setminus 8 = \text{accadente}$
$SU \wedge SP = (SU) \setminus 11 \& v = s \wedge / \text{esteso} / = / \text{figura} /$	-k-	$FI \wedge DI = v \wedge (SU) \setminus 11 = (FI) \setminus 9 \wedge g = \text{definitivo}$
$DI \wedge VS = (DI) \setminus 7 \& s = s \wedge / \text{togliere} / = \text{aver cambiato}$ k 	-k-	$SU \wedge AG = s \wedge (DI) \setminus 7 = (SU) \setminus 11 \wedge v$
$AG \& AC = g \& (AC) \setminus 8 = / \text{togliere} / \& s = \text{avvenire}$	-k-	$VS \& MO = (AC) \setminus 8 \& g = v \& (MO) \setminus 10$
$FI \& MO = v \wedge (MO) \setminus 10 = / \text{effetto} / \& g$ k 	k	$AC \& SP = (MO) \setminus 10 \& v = s \& (SP) \setminus 10$
$AG \wedge AC = g \wedge / \text{effetto} / = (AG) \setminus 9 \& s = \text{legame}$	-k-	$DI \wedge FI = s \wedge (AG) \setminus 9 = (DI) \setminus 7 \wedge s = \text{avendo diversificato}$

Si hanno le alternative:

a) "FI^MO= /determinazione/" o "AG^SU"(fine più avendo congiunto) o "SU&SP= /impronta/" ; "SU&SP= /impronta/ o MO&VS=(separante più spazio)o FI^MO=/determinazione/"

b) "DI&VS= distanza" o "SP&AC=accadente" o "SU^SP=/figura"; "SU^SP=/figura/" o FI^DI= definitivo o DI&VS= distanza"

c) "DI^VS= aver cambiato" o "SU^AG" (aver diversificato più sostanziale) o "AG&AC= avvenire": "AG&AC= avvenire o "VS&MO" (accadere più maniera) o DI^VS= aver cambiato".

d) "FI&MO" (maniera più /effetto/)o "AC&SP" (maniera più spazio) o "AG^AC = legame"; "AG^AC= legame o DI^FI= avendo diversificato o "FI&MO" (maniera più /effetto/.)

Si hanno le terne:

DI^OP=s^(AG)3=(DI)7xs -k- AGxAC=(AG)3&s=g^(AC)2=/accessorio/ -k- OP&MO=vx(MO)10=(AC)2&g

CN&AC=gx(AC)8=(VS)6&s -k- DIxVS=s^(VS)6=(DI)1&s =/estremo/ -k- SU^CN=(SU)11xv=s^(DI)1

AG^PL=(AG)9xs=g^(FI)3 -k- FIxMO=(FI)3&g=v^(MO)4=/esame/ -k- PL&SP=sx(SP)10=(MO)4&v

FI^CR=(FI)9xg=v^(SU)5 -k- SUxSP=(SU)5&v=s^(SP)4 -k- CR&VS=sx(VS)12=(SP)4&s = tranne da di provenienza

In esse si determinano le alternative:

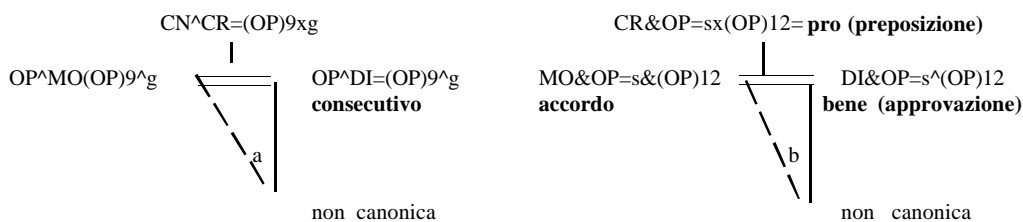
a) la "AGxAC=/accessorio/ è in alternativa o con la "DI^OP"(aver diversificato più complemento/)o con la "OP&MO" (maniera più /conseguenza/.)

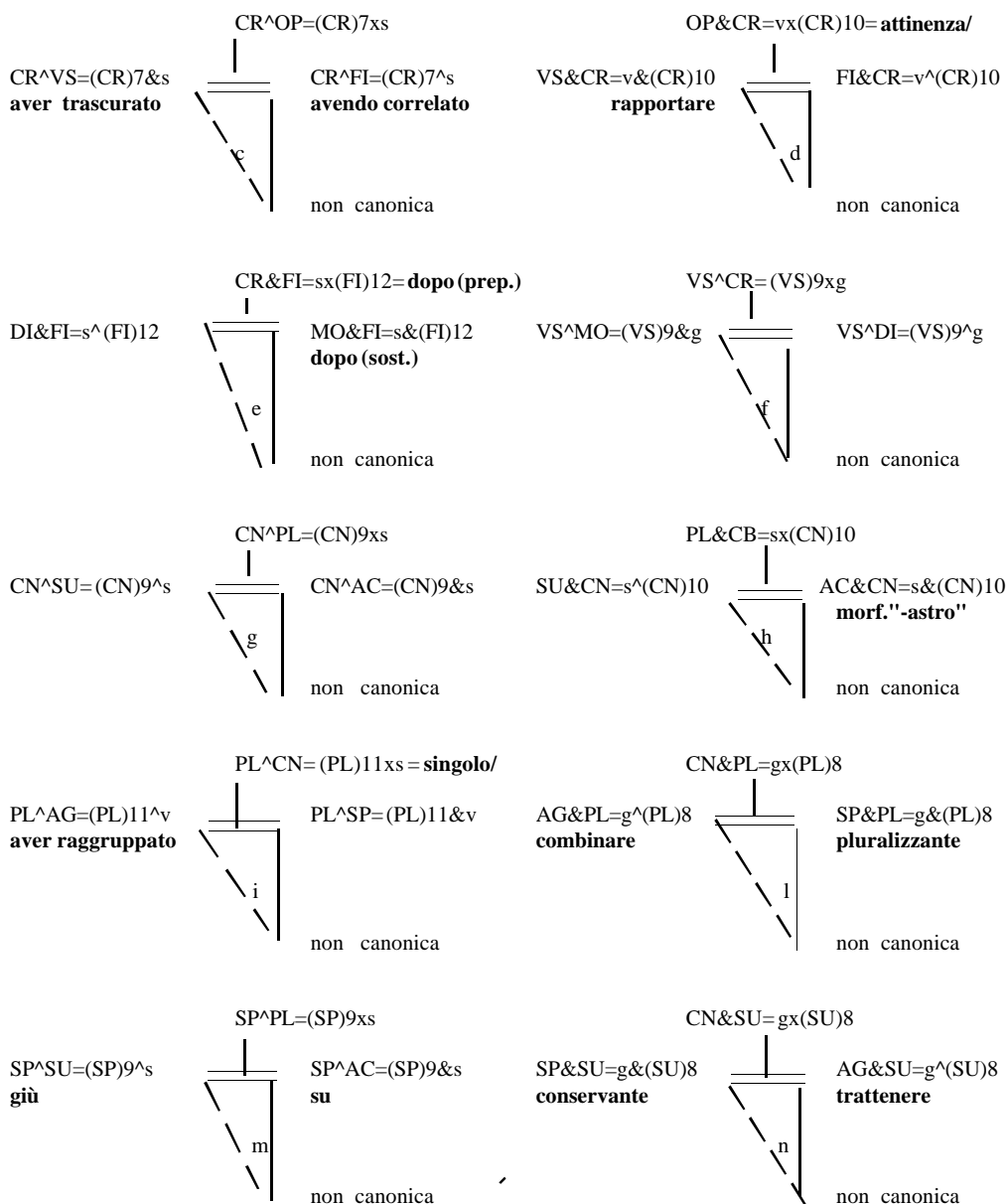
b) la "DIxVS= /estremo/" è in alternativa o con la "CN&AC"(accadere più /avverso/)o con la "SU^CN" (/ulteriore/ più sostanziale).

c) la "FIxMO= esame" è in alternativa o con la "AG^PL"(avendo congiunto più /ragione/.)o con la "PL&SP" (/analisi/ più spazio).

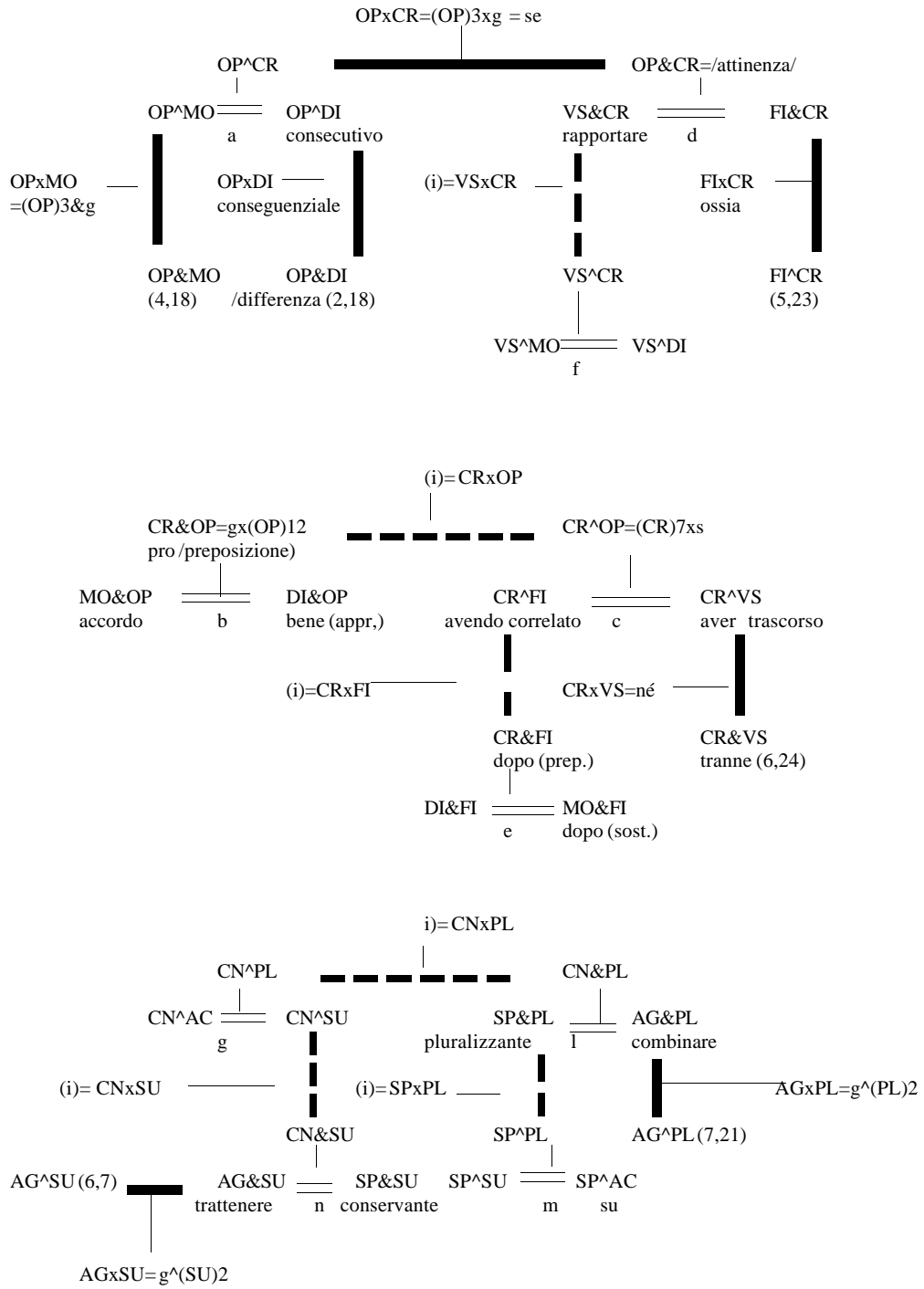
d) la "SUxSP= da di provenienza "è in alternativa o con la "FI^CR"=(fine più dativo) o con la CR&VS=tranne".

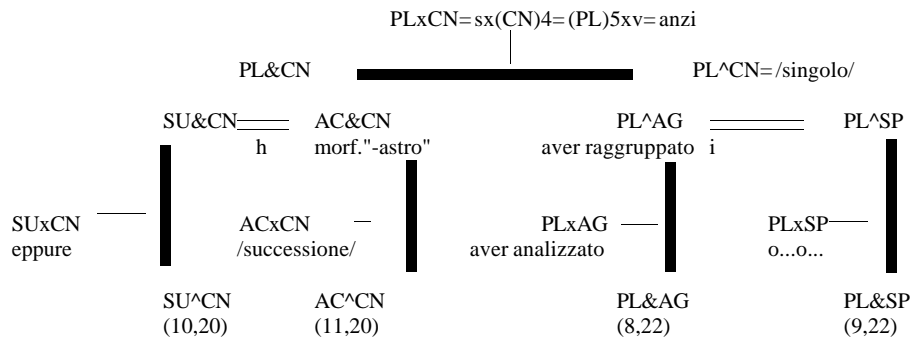
Nel campo XXII sono presenti i 12 triangoli monchi:





Le categorie non appartenenti al sistema presenti nelle costellazioni eponime, comprese quelle costitutive dei triangoli monchi, si riconducono al campo XXII mediante associazioni deboli come mostrano i quattro schemi seguenti.





Le categorie super ponte sono.



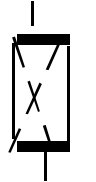
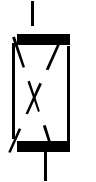


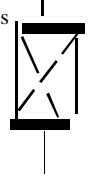
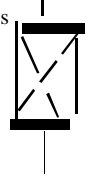
- a) OP&MO= (4,18), OP&DI (2,18), FI^CR (5,23)
- b) CR&VS U6,24)
- c) AG^PL (7,21), AG^SU (6,7)
- d) SU^CN (10,20), AC^CN (11,20), PL&AG (8,22), PL&SP (9,22)i

IV, 24) CAMPO XXIII (categorie 76 più 14 (i))

Le forme eponime sono date dalle categorie elementari:

SB---|AS-a-IN (i)---|IS-a. AE OB---|TE-a. VG DL---| QL -a- QN

Si hanno le seguenti 15 costellazioni eponime:

<p>SBxDL=(SB)5xg = imperativo</p>		<p>SBxQL=(VG)4^g=sentimentale (17)</p>	
<p>SB^DL=(SB)11xg /meccanico/ (a)</p>		<p>SB&DL=sx(DL)8 (d)</p>	<p>SB^QL=(SB)11^g (a)</p>
<p>DL^SB=(DL)9xv automa (c)</p>		<p>DL&SB=gx(SB)12 (b)</p>	<p>QL^SB=(QL)9xv =g^(IS)1 (1,18) /carattere/</p>
<p>(i)=DLxSB</p>		<p>(i)=QLxSB</p>	
<p>SBxQN=(SB)5&g= come dichiarativo</p>		<p>(i)=DLxAS</p>	
<p>SB^QN=(SB)11&g (a)</p>		<p>SB&QN=sx(QN)8 =(VG)4&g (3,17)</p>	<p>DL^AS=(DL)9^v (c)</p>
<p>QN^SB=(QN)9xv (e)</p>		<p>QN&SB=g&(SB)12 (b)</p>	<p>AS^DL=(AS)11xg =s^(TE)5 (4,19)</p>
<p>(i)=QNxSB</p>		<p>ASxDL=s^(DL)2/iterum/</p>	
<p>(i)=DLxIN</p>		<p>(i)=OBxIS</p>	
<p>DL^IN=(DL)9&v (c)</p>		<p>DL&IN=gx(IN)12 =(AE)6&v (6,20)</p>	<p>OB^IS=(OB)11^s (g)</p>
<p>IN^DL=(IN)11xg =sx(TE)5 (6,19)</p>		<p>IN&DL=s&(DL)8 ripetendo (d)</p>	<p>IS^OB=(IS)7xg =g^(AS)5 (11,21)</p>
<p>INxDL=s&(TE)5= continuo (19)</p>		<p>ISxOB=g^(OB)4= sub. empratico</p>	
<p>OBxAE=(OB)5&s</p>		<p>ASxQL=s^(VG)11=/mettere/xg (9,13)</p>	
<p>OB^AE=(OB)11&s (g)</p>		<p>OB&AE=vx(AE)12 =(QN)2&s (12,22)</p>	<p>AS^QL=(AS)11^g =g^(TE)11 (4,7)</p>
<p>AE^OB=(AE)7xg (l)</p>		<p>AE&OB=g&(OB)10 oggettivamente (h)</p>	<p>QL^AS=(QL)9^v =g^(IS)7 (1,11)</p>
<p>AExOB</p>		<p>(i)=QLxAS</p>	
<p>AS&QL=s^(QL)8 =/mettere/ xg (2,13)</p>		<p>QL&AS=g^(AS)12 separatista (f)</p>	

ASxQN=(AS)5&g=s^(QN)2 (21,22)

AS^QN=(AS)11&g
=s^futuro/ (4,15)

QN^AS=(QN)9^v
/e)

AS&QN=s^(QN)8
/mettere/&g (3,13)

QN&AS=g&(AS)12
lontanamente (f)

(i)=QNxAS

(i)=INxQL

IN^QL=(IN)11^g
primordiale (5)

QL^IN=(QL)9&v
=g=/programma/
piano (1,14)

IN&QL=s&(QL)8
qualificando (2)

QL&IN=g&(IN)12
=/omogeneo/&v (6,16)

(i)=QLxIN

INxQN=(TE)10&g=s&/futuro/=futuro (8,15)

IN^QN=(IN)11&g
=sx/futuro/
giovane (5,15)

QN^IN=(QN)9&v
(e)

IN&QN=sx(QN)8
=(VG)10&g (3,10)
quantificando

QN&IN=g&(IN)12
=(AE)12&v (6,12)

(i)=QNxIN

ISxTE=g^(IN)11=/programma/^g
programmatico (5,14)

IS^TE=(IS)7^g
=g^(AS)11 (4,11)
adoperato

TE^IS=(TE)11^s
=v^(QL)9 (1,7)
qualità di "v" (i)

IS&TE=g^(TE)10
=/programma/xg (8,14)

TE&IS=v^(IS)12
comunque (avv) (i)

(i)=TExIS

ISxVG=(IS)1&g=g^(VG)4=/umore/ (17, 18)

IS^VG=(IS)7&g
=g^./mettere/ (11,13)
aver impiegato

VG^IS=(AE)11^s
congiungibilità (9)

IS&VG=g^(VG)10
=/programma/&g
tentativo (10,14)

VG&IS=v&(IS)12
(i)

(i)=VGxIS

TExAE=(TE)5&s=v^(AE)6=**lungo temporale (19,20)**

TE^AE=(TE)11&s
=v^/omogeneo/ /7,16)

AE^TE=(AE)7^g
uguagliato (l)

TE&AE=v^(AE)12
=/futuro/&s (12,15)

AE&TE=g&(TE)10
quando (avv.) (8)

(i)=AExTE

AExVG=(AE)1 /distinto/ &g

AE^VG=(AE)7xg
aver coinciso (l)

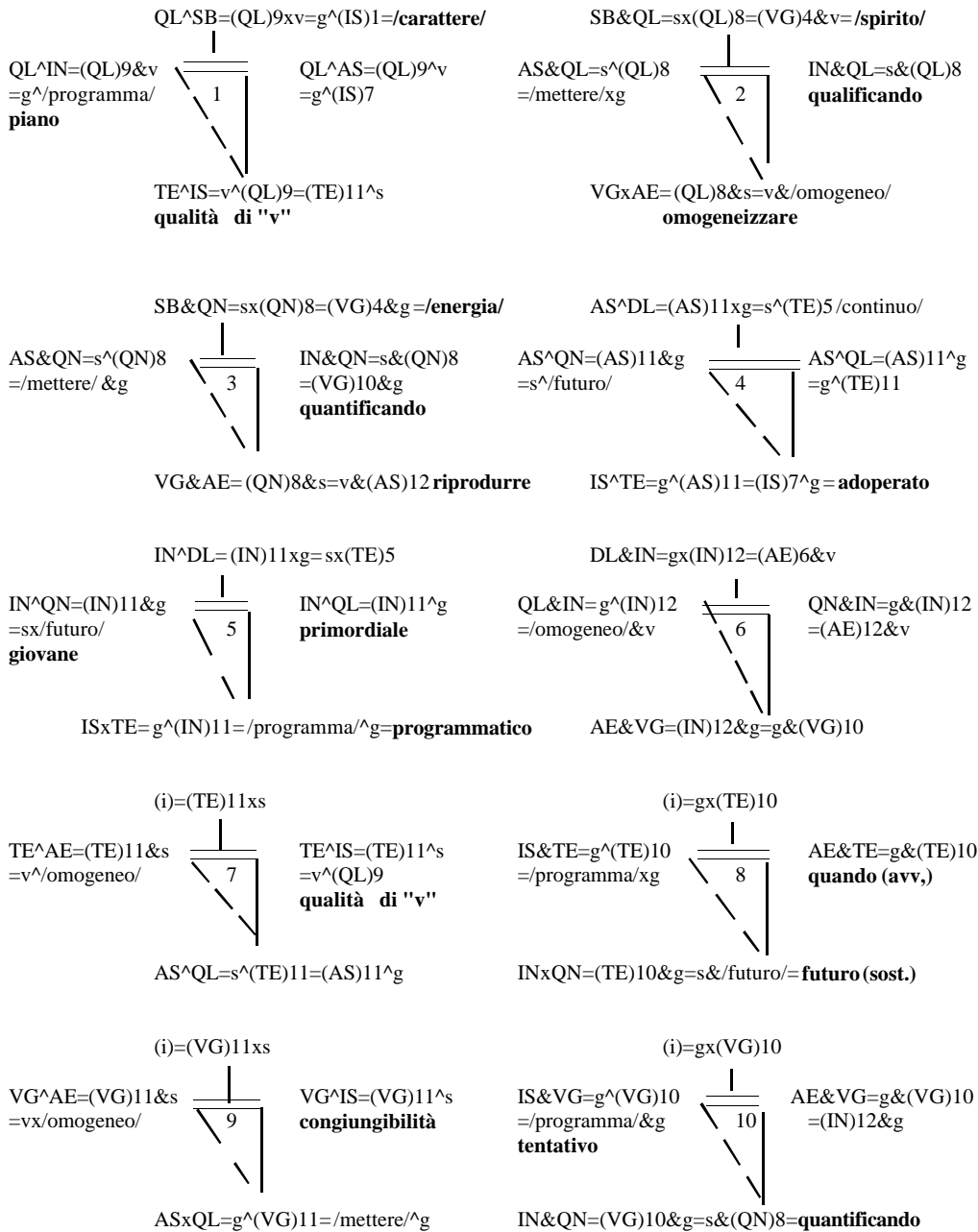
VG^AE=(VG)11&s
=vx/omogeneo/
(9,16)

AE&VG=g&(VG)10
=(IN)12&g (6,10)

VG&AE=s&(AE)12
=(QN)8&s
riprodurre (3,12)

**VGxAE=v&/omogeneo/=(QL)8&s
omogeneizzare (2,16)**

Si hanno oi seguenti 22 triangoli costituenti il sistema



IS[^]OB=(IS)7xg=s[^](AS)5/autonomo/
 IS[^]VG=(IS)7&g
 =g[^]/mettere/
aver impiegato

|
 ┌───┐
 │ 11 │
 └───┘

IS[^]TE=(IS)7[^]g
 =g[^](AS)11
adoperato

QL[^]AS=g[^](IS)7=(QL)9[^]v

OB&AE=vx(AE)12=(QN)2&s
 TE&AE=v[^](AE)12
 =/futuro/&s

|
 ┌───┐
 │ 12 │
 └───┘

VG&AE=v&(AE)12
 =(QN)8&s
riprodurre

QN&IN=(AE)12&v=g&(IN)12

AS&QL=s[^](QL)8=/mettere/xg
 AS&QN=s[^](QN)8
 =/mettere/&g

|
 ┌───┐
 │ 13 │
 └───┘

ASxQL=s[^](VG)11
 =/mettere/[^]g

IS[^]VG=g[^]/mettere/= (IN)7&g= **aver impiegato**

IS&TE=/programma/xg=g[^](TE)10
 IS&VG=g[^](VG)10
 =/programma/&g
tentativo

|
 ┌───┐
 │ 14 │
 └───┘

ISxTE=g[^](IN)11
 =/programma/[^]g
programmatico

QL[^]IN=g[^]/programma/= (QL)9&v= **piano**

IN[^]QN=(IN)11&g=sx/futuro/= **giovane**
 AS[^]QN=(AS)11&g
 =s[^]/futuro/

|
 ┌───┐
 │ 15 │
 └───┘

INxQN=(TE)10&s
 =s&/futuro/
futuro

TE&AE=/futuro/&s=v[^](AE)12

VG[^]AE=vx/omogeneo/= (VG)11&s
 TE[^]AE=(TE)11&s
 =v[^]/omogeneo/

|
 ┌───┐
 │ 16 │
 └───┘

VGxAE=(QL)8&s
 v&/omogeneo/
omogeneizzare

QL&IN=/omogeneo/&v=g[^](IN)12

SB&QL=sx(QL)8=(VG)4&g=/spirito/
 SB&QN=(VG)4&g
 =sx(QN)6
 /energia/

|
 ┌───┐
 │ 17 │
 └───┘

SBxQL=(VG)4[^]g
sentimentale

ISxVG=g[^](VG)4=(IS)1&g=/umore/

(i)=gx(IS)1
 QL[^]SB=g[^](IS)1
 =(QL)9xg
 /carattere/

|
 ┌───┐
 │ 18 │
 └───┘

non canonica

ISxVG=(IS)1&g=g[^](VG)4=/umore/

IN[^]DL=(IN)11xg=sx(TE)5
 AS[^]DL=g[^](TE)5
 =(AS)11xg

|
 ┌───┐
 │ 19 │
 └───┘

INxDL=s&(TE)5
continuo (sost.)

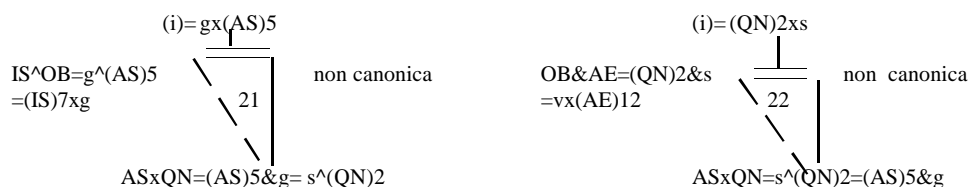
TExAE=(TE)5&s=v[^](AE)6=/lungo temporale/

(i)=(AE)6xv
 DL&IN=(AE)6&v
 =gx(IN)12

|
 ┌───┐
 │ 20 │
 └───┘

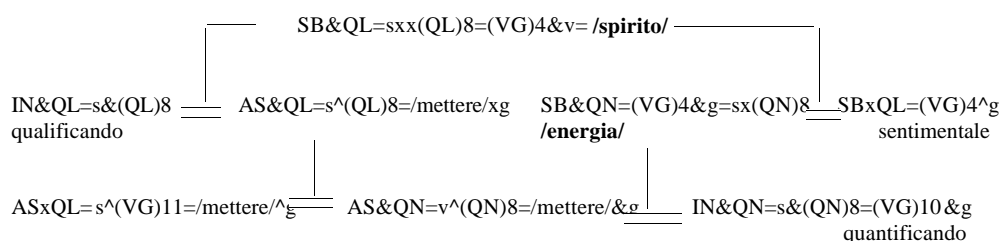
non canonica

TExAE=v[^](AE)6=(TE)5&s=/lungo temporale/



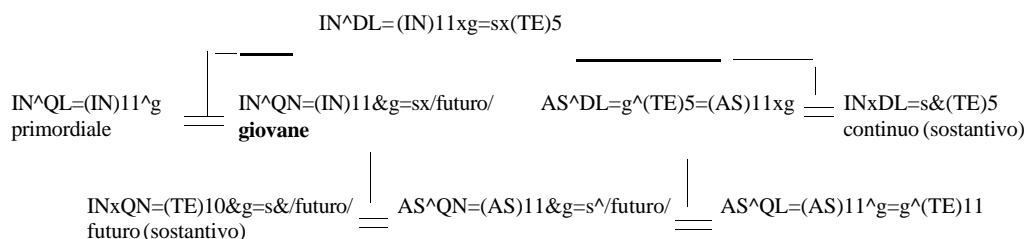
Nel campo XXIII si definiscono i sillogismi /mettere/III, /futuro/ II e le monoassociazioni /programma/ III, /omogeneo/I

Sillogismo (dS)sg /mettere/ III



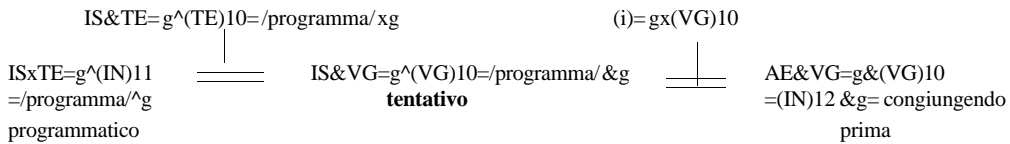
Il sillogismo /mettere/III è collegato con il *principio della costituzione da parte del (soggetto/* e con quello della *dualizzazione quali-quantitativa* (categorie AS e QN nella conclusione). La conclusione AC&QN" (quantificare più /mettere/) è associata con la "ASxQL(/mettere/ più congiungibile) dal termine medio "AS&QL(qualificare più mettere/) a sua volta associato con "qualificando" dalla premessa "SB&QL" che forse è interpretabile come significato di /spirito/. La conclusione è associata altresì con "quantificando" dal termine medio "SB&QN" forse significato di "energia". Esso è associato dalla premessa con la "SBxQL= sentimentale".

Sillogismo (dG)vg /futuro/ II (campo XXIII)



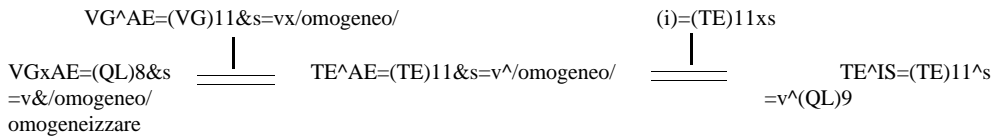
Nel sillogismo /futuro/II premessa è "IN^DL ("continuo più iniziale") .Essa associa il termine medio "IN^QN=giovane" con la IN" ^QN= primordiale" e il termine medio "AS^DI" (/continuo/ più separato) con il sinolo sostantivale "INxDL= continuo. sostantivato " Si ha un derivato della *duplice prospettiva quali-quantitativa* in quanto nella conclusione "AS^QN" (separato più /futuro/) interviene la QN,ma anche quello della *costituzione da parte del /soggetto/* per la presenza della AS . La conclusione è associata con "futuro" sostantivato dalla "IN^QN) giovane" e con la "AS^QL (separato più temporale)" dalla "AV^DL (/continuo/ più separato).

Monoassociazione /programma/III:



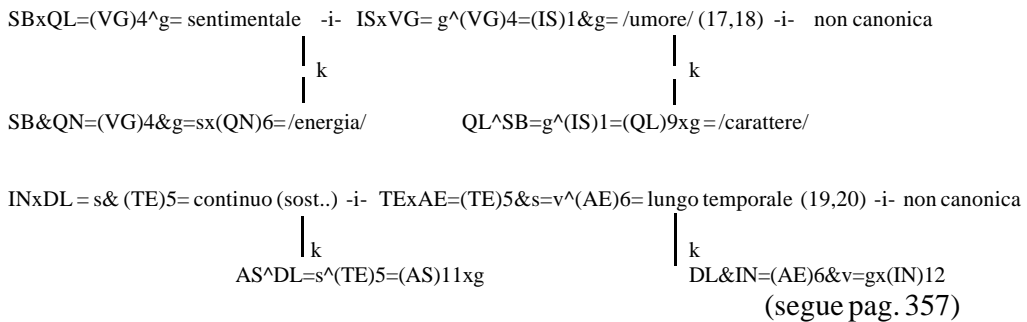
Essa si riconduce all'associazione del triangolo14 secondo la quale la "IS&VG /tentativo/ viene associata con "programmatico" dalla "IS&TE" (/programma più tempo).

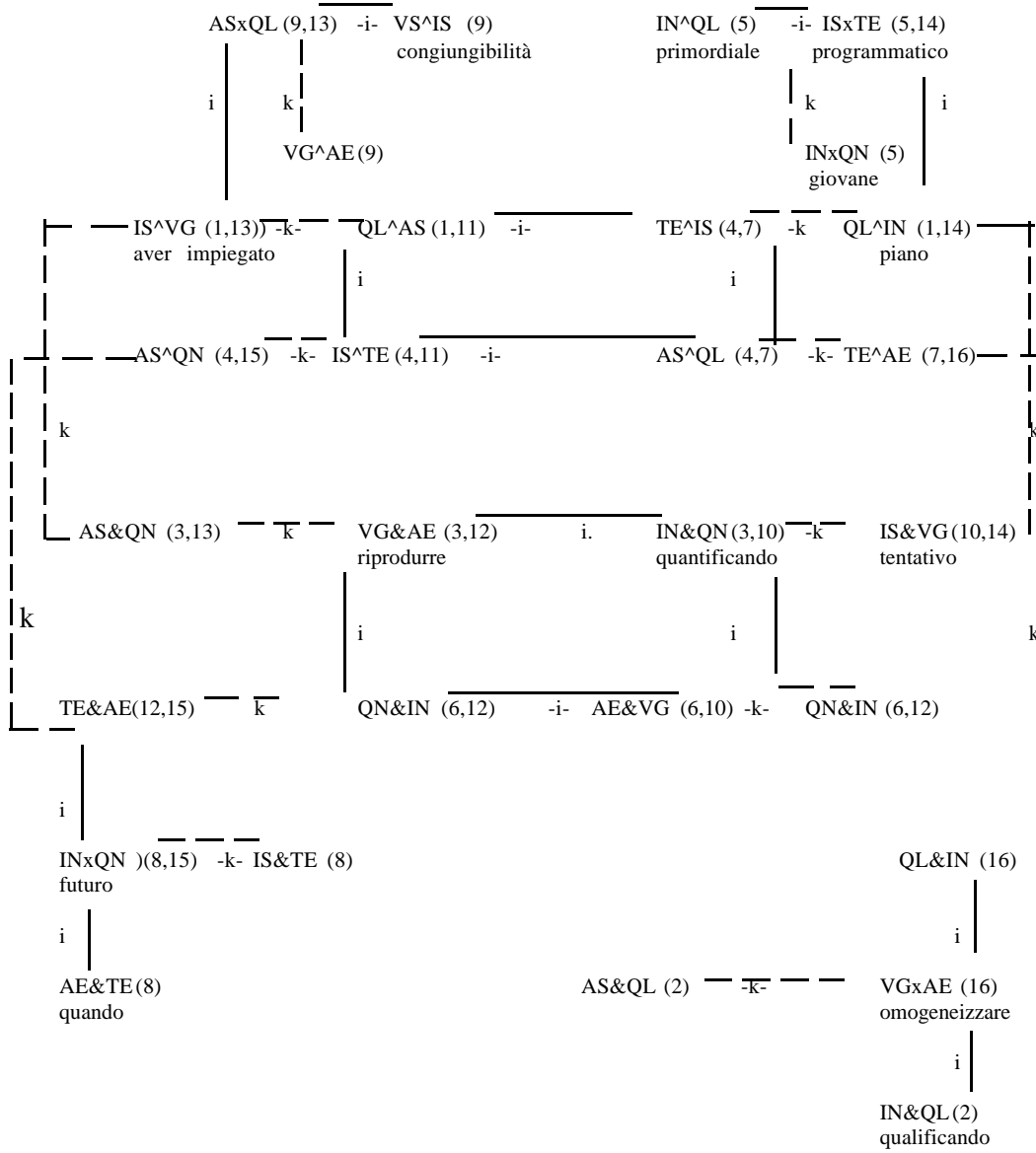
Monoassociazione (omogeneo/ I

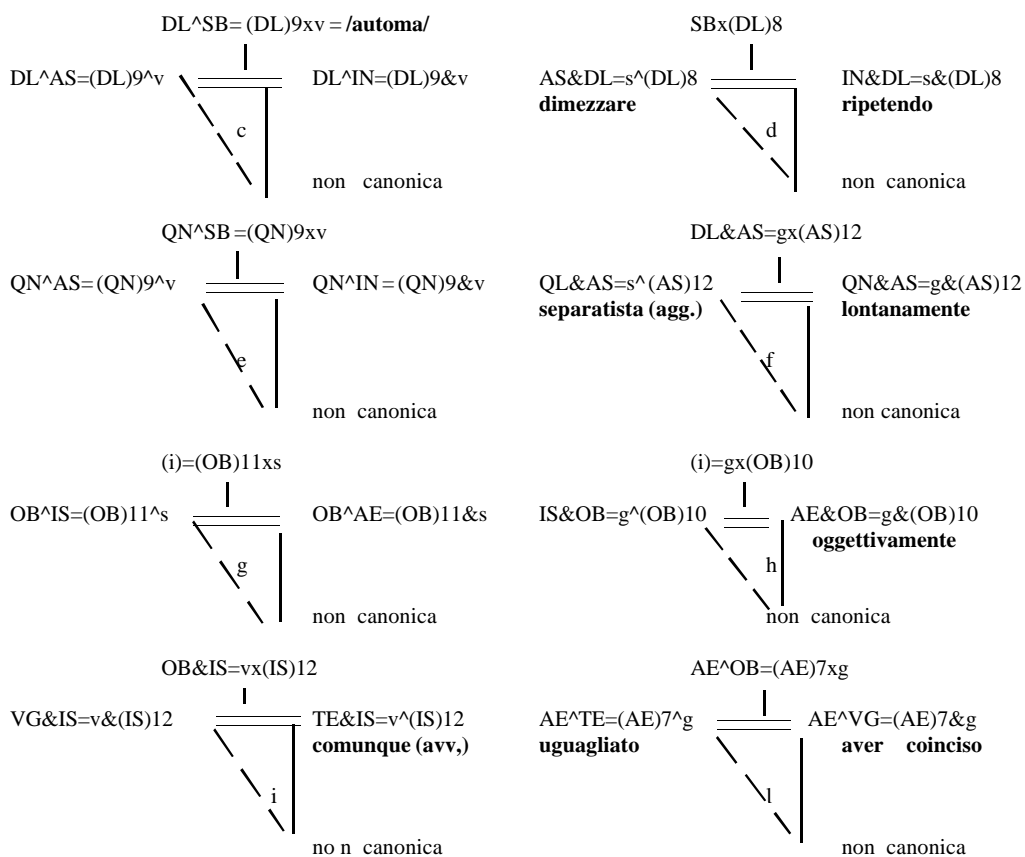


Essa si riduce all'associazione del triangolo16 secondo la quale la "TE^AE"=(/omogeneo/ più temporale) " è associata con "omogeneizzare" dalla "VG^AE"(/omogeneo più congiungibile)

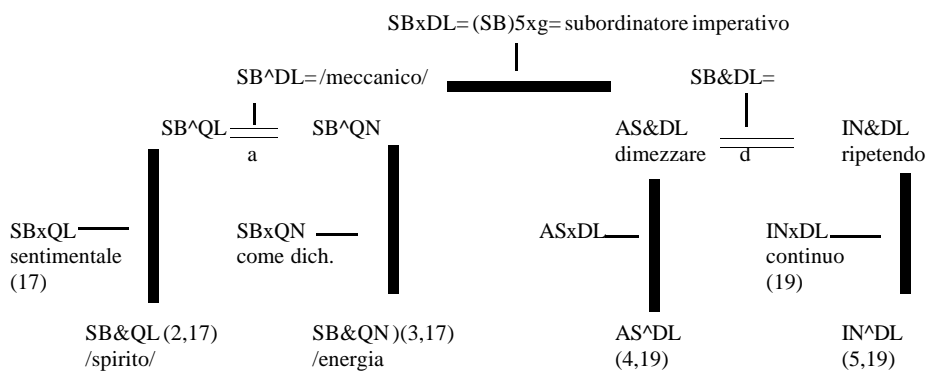
La rete principale di inversioni e contrarietà è riportata a pagina seguente, le secondarie sono

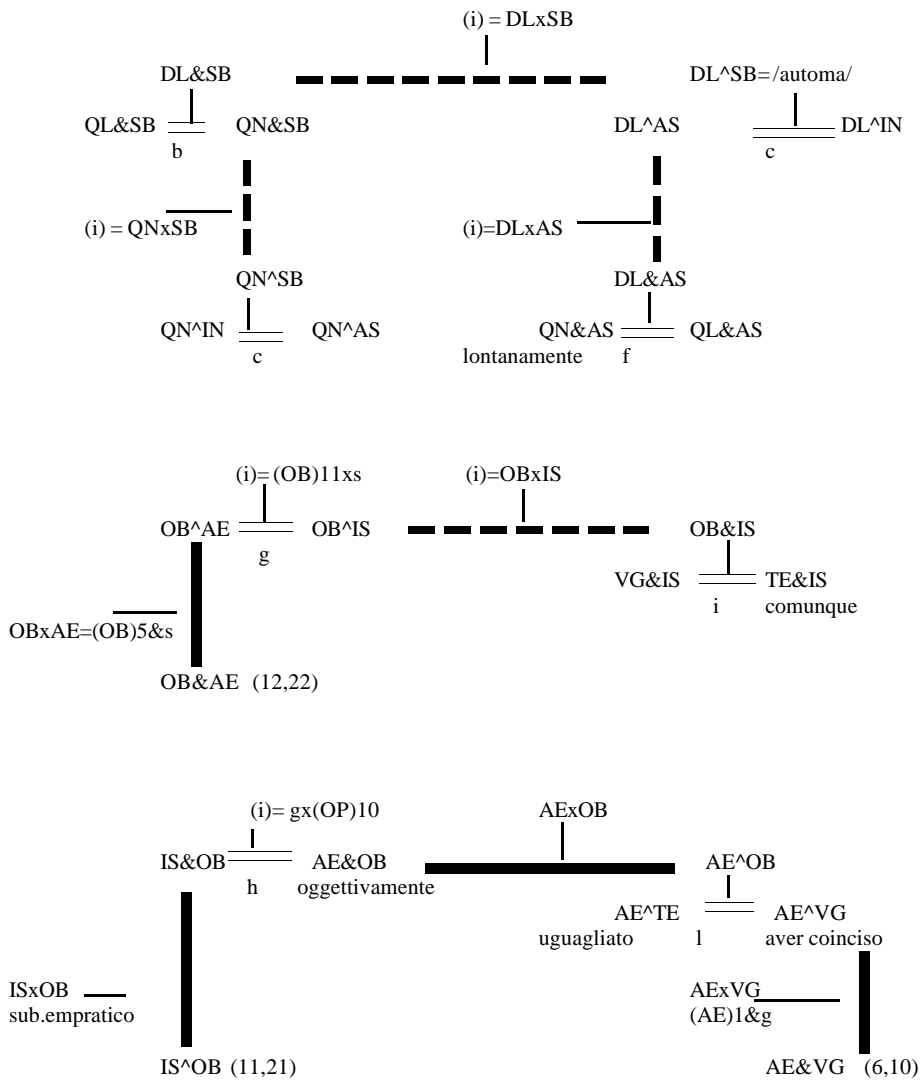






Gli schemi riconducibili al campo le categorie extrasistemiche sono:





Le categorie super ponte sono:

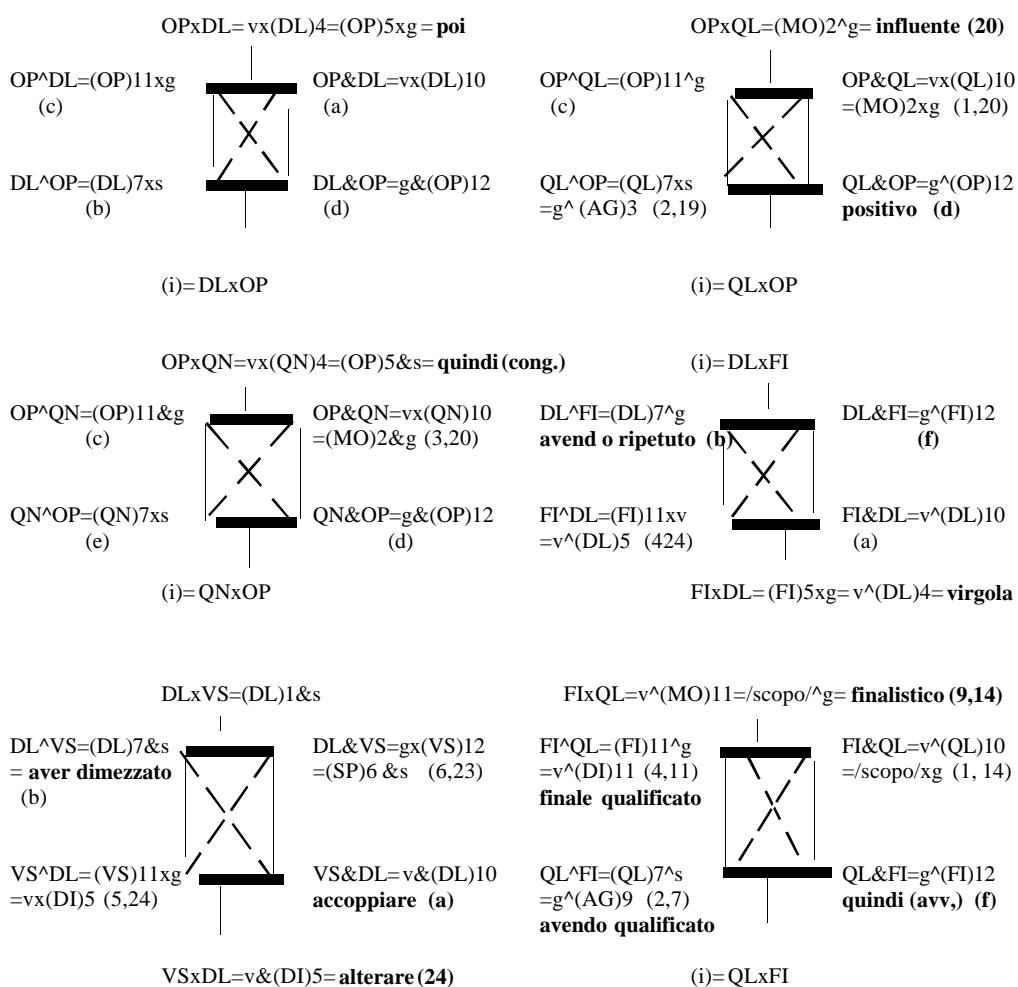
- a) SBxQL (17), INxDL (19), SB&QL (2,17), SB&QN , (3,17), AS^DL (4,19)
IN^DL (5,19)
- b) nessuna
- c) OB&AE (12,22)
- d) IS^OB (11,21), AE&VG (6,10)

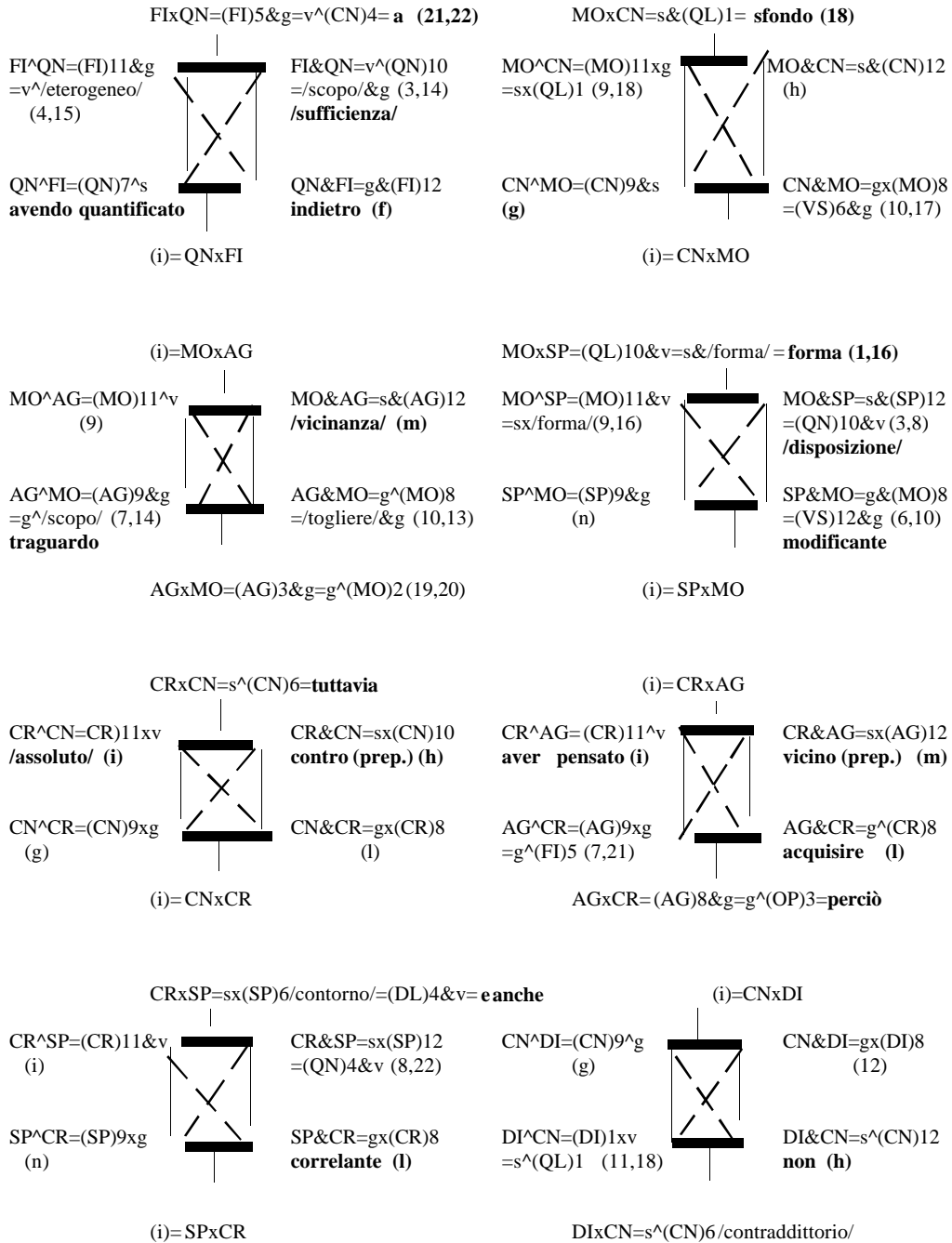
IV, 25) CAMPO XXIV (categorie 92 più 16 (i))

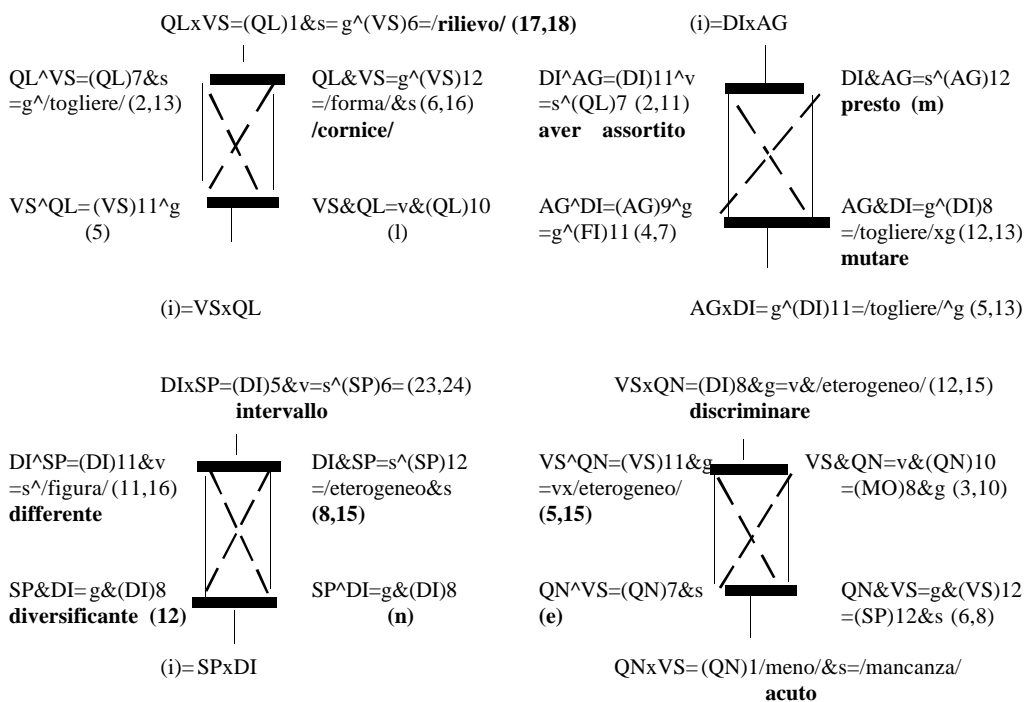
Le forme eponime sono date dalle categorie elementari:

OP---|FI-a-VS CR---|MO-a-DI CN---|AG-a-SP DL---|QL-a-QN

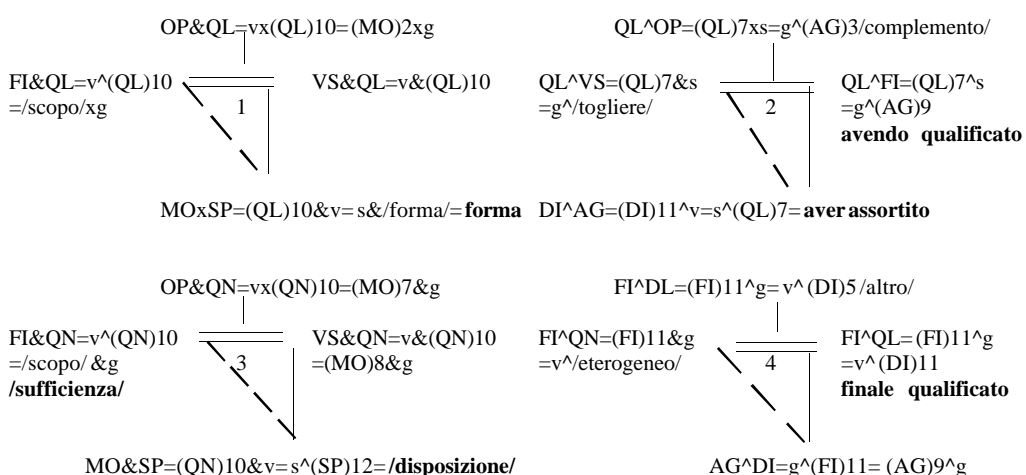
Costellazioni eponime sono le seguenti 18:



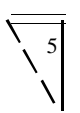




Triangoli costituenti il sistema logico sono i seguenti 24:

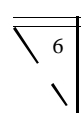


VS^{DL}=(VS)11xg=vx(DI)5/altro/
 VS^{QN}=(VS)11&g
 =vx/eterogeneo/



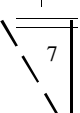
VS^{QL}=(VS)11^g
 AGxDI=g^{(VS)11}=/togliere/^g

DL&VS=gx(VS)12=(SP)6/contorno/ &s
 QL&VS=g^{(VS)12}
 =/forma/ &s
 /cornice/



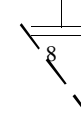
QN&VS=g&(VS)12
 =(SP)2&s
acuto
 SP&MO=(VS)12&g=g&(MO)12=**modificante**

AG^{CR}=(AG)9xg=g^{(FI)5}
 AG^{MO}=(AG)9&g
 =g^{/scopo/}
traguard



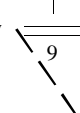
AG^{DI}=(AG)9^g
 =g^{(FI)11}
 QL^{FI}=g^{(AG)9}=(QL)7^s= **avendo qualificato**

CR&SP=sx(SP)12=(QN)4 &v = **su**
 DI&SP=s^{(SP)12}
 =/eterogeneo/&v



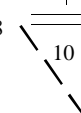
MO&SP=s&(SP)12
 =(QN)10&v
 /disposizione/
 QN&VS=(SP)12&s=g&(VS)12
acuto

MO^{CN}=(MO)11xg=sx(QL)1
 MO^{SP}=(MO)11&v
 =sx/forma/



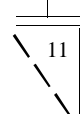
MO^{AG}=(MO)11^v
 FIxQL=v^{(MO)11}=/scopo/^g= **finalistico**

CN&MO=g&(MO)8=(VS)6&g
 AG&MO=g^{(MO)8}
 =/togliere/ &g



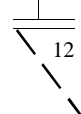
SP&MO=g&(MO)8
 =(VS)12 &g
modificante
 VS&QN=(MO)8&g=v&(QN)10

DI^{CN}=(DI)11xv=s^{(QL)1}/sfondo/
 DI^{SP}=(DI)11&v
 =s^{/forma/}
differente



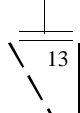
DI^{AG}=(DI)11^v
 =s^{(QL)7}
aver assortito
 FI^{QL}=v^{(DI)11}=(FI)11^g= **finale qualificato**

CN&DI=gx(DI)8
 AG&DI=g^{(DI)8}
 =/togliere/ xg
mutare



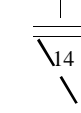
SP&DI=g&(DI)8
diversificante
 VSxQN=(DI)8&g=v&/eterogeneo/= **discriminare**

AG&DI=/togliere/ xg=g^{(DI)8}= **mutare**
 AG&MO=g^{(MO)8}
 =/togliere/ &g

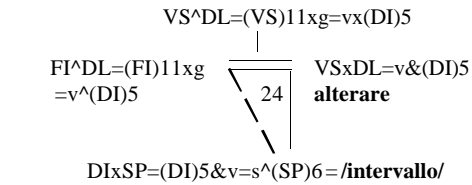
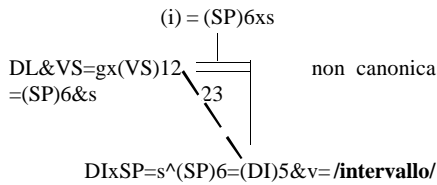
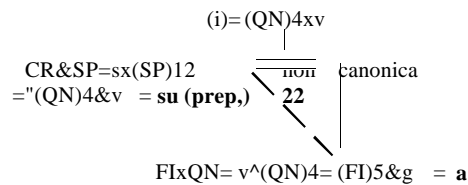
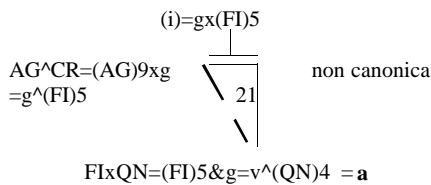
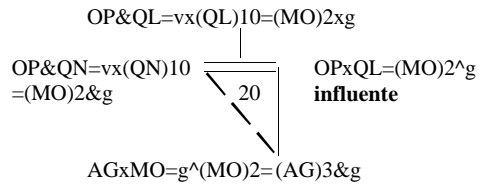
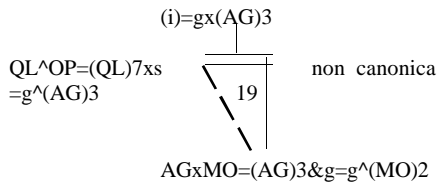
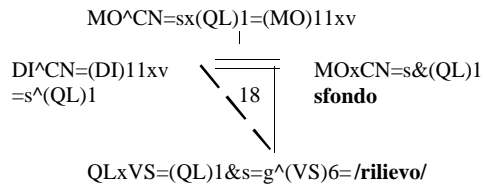
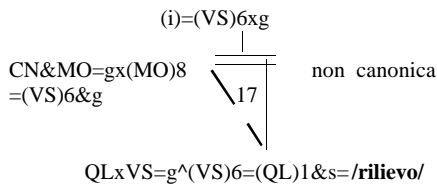
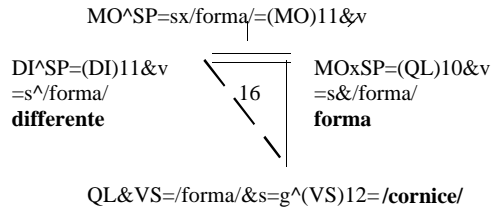
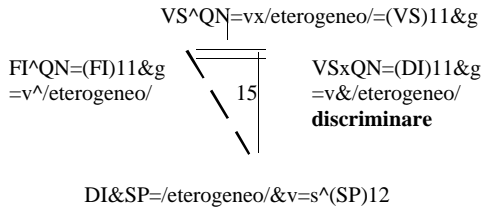


AGxDI=g^{(VS)11}
 =/togliere/^g
 QL^{VS}=g^{/togliere/}=(QL)7&s

FI&QL=/scopo/xg=v^{(QL)10}
 FI&QN=v^{(QN)10}
 =/scopo/&g
 /sufficienza/



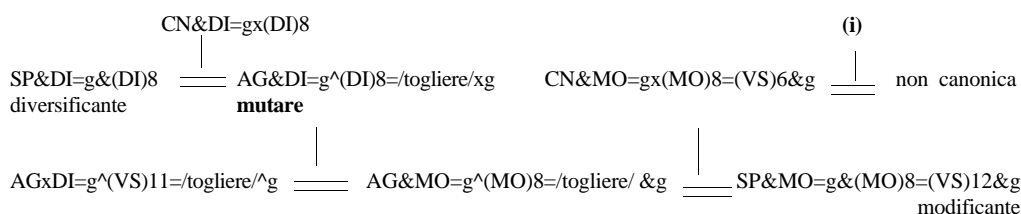
FIxQL=v^{(MO)11}
 =/scopo/^g
finalistico
 AG^{MO}=g^{/scopo/}=(AG)9&g= **traguardo**



Nel campo XXIV si definiscono i sillogismi /forma/ II, /eterogeneo/ I, /scopo/ III e l'entimema /togliere/ III

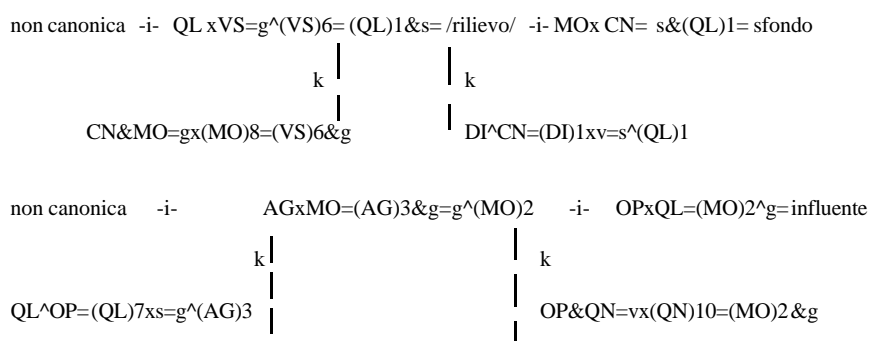
Nel sillogismo /scopo/ III intervengono il *principio dell'opera costituita* e quello della *dualizzazione quali-quantitativa* (categorie FI e QN nella conclusione). La conclusione "sufficienza" è associata con "finalistico" dal termine medio "FI&QL" (requisito più /scopo/), associato con "VS&QL" (derivato di "requisito") dalla premessa "OP&QL" (influenza più requisito). La conclusione è associata anche con la "VSxQN" (modificare più quantitativo) dal termine medio "OP&QN" (/influenza/ più quantitativo) associato con "influyente" dalla premessa OP&QL ("influenza più requisito).

Entimema /togliere/ III

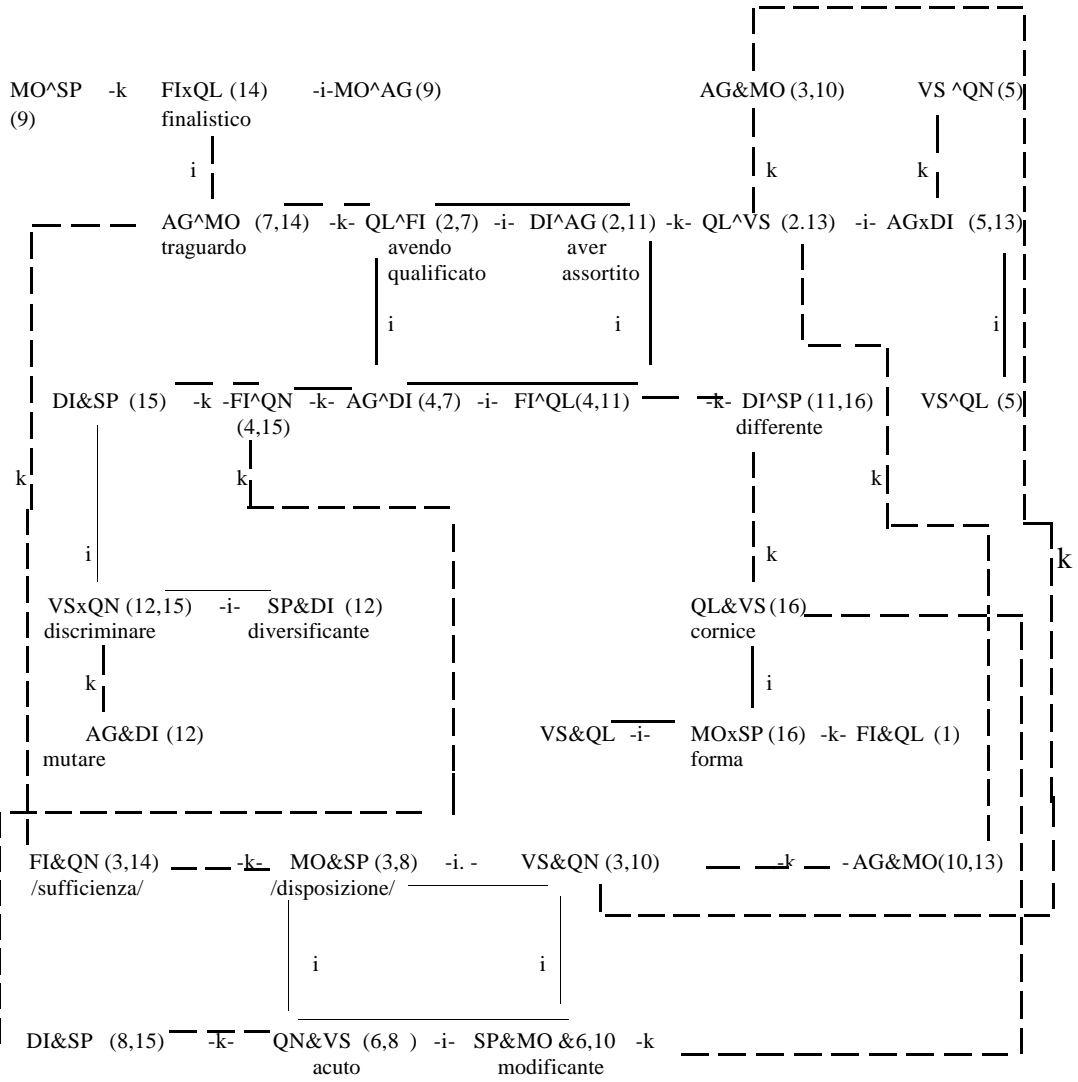


Nell'entimema /togliere/ III intervengono il *principio del/contrario/ spazializzante* e quello dell'*ambito di correlazione* (categorie AG e MO). La conclusione "AG&MO" (modificare più/togliere/ "è associata con la "AGxDI" (togliere più separabile) dal termine medio "AG&DI=mutare", a sua volta associato con "diversificante" dalla premessa "CN&DI" (derivato di diversificare). La conclusione è associata anche con "modificante" dalla "CN&MO" (modificare più /avverso)

La rete principale delle inversioni e contrarietà è riportata alla pagina seguente. Le secondarie sono:



(segue pag, 370)



non canonica -i- FIxQN=(FI)5 &g=v^(QN)4 = a -i- non canonica
 k | | k
 AG^CR=(AG)9xg=g^(FI)5 | | CR&SP=sx(SP)12=(QN)4 &v = su (prep.)

non canonica -i- DIxSP=s^(SP)6=(DI)5&v = /intervallo/ -i- VSxDL=v&(DI)5 = alterare
 k | | k
 DI&VS=gx(VS)12=(SP)6&s | | FI^DL=(FI)11xg=v^(DI)5

Si hanno due catene chiuse di 4 copulative

$QL^FI=(QL)7^s=g^s(AG)9$ <i>avendo qualificato</i> i	-i-	$DI^AG=(DI)11^v=s^s(QL)7$ <i>aver assortito</i> i
$AG^DI=(AG)9^g=g^s(FI)11$	-i-	$FI^QL=v^s(DI)11=(FI)11^g$

$VS&QN=v&(QN)10=(MO)8&g$ i	-i-	$MO&SP=(QN)10&v=s&(SP)12$ <i>/disposizione/</i> i
$SP&MO=g&(MO)8=(VS)12&g$ <i>modificante</i>	-iiione-	$QN&VS=g&(VS)12=(SP)12&s$ <i>acuto</i>

Nella prima : a) la "QL^FI= avendo qualificato" richiede "aver assortito" e la "AG^DI" (avendo congiunto più finale), b) la "DI^AG= aver assortito" richiede "avendo qualificato" e la "FI^QL" (finale più diverso). ; c) la "FI^QL" (finale più diverso) richiede "aver assortito" e la "AG^DI" (avendo congiunto più finale)", d) la "AG^DI" (avendo congiunto più finale) richiede "avendo qualificato" e la "FI^QL".

Nella seconda: a) la "VS&QN" (modificare più quantitativo) richiede la "SP&MO= modificante" e la "MO&SP= /disposizione/". ; b) la MO&SP= /disposizione/ richiede la "VS&QN" (modificare più quantitativo) e la "QN&VS= acuto" c) la "QN&VS" richiede "una/ disposizione/ ed un "modificante;" d) la "SP&MO= modificante" richiede la "QN&VS" e la "VS&QN" (modificare più quantitativo)

Si hanno le quattro copulative aperte:

$QL&VS=/orma/ &s=g^s(VS)12$ -i- $MOxSP=(QL)10&v=s&/forma/$ -i- $VS&QL=v&(QL)10$
 cornice forma

Cioè la "forma" richiede una "cornice" e la "VS&QL" (derivato di requisito)".

SP&DI=g&(DI)8 -i- VSxQN=(DI)8&g=v&/eterogeneo/ -i- DI&SP= /eterogeneo/&v=s^(SP)12
 diversificante discriminare

Cioè il "discriminare" richiede un diversificante e la "DI&SP"(/eterogeneo/ più qua)

VS^QL=(VS)11^g -i- AGxDI= g^(VS)11= /togliere/^g -i- QL^VS=g^/togliere/=(QL)7&s

Cioè "AGxDI" (togliere più separabile) richiede la "VS^QL" (derivato di separabile) e la "QL^VS (/togliere / più aver qualificato)

MO^AG=(MO)11^v -i- FIxQL=v^(MO)11=/scopo/^g -i- AG^MO=g^/scopo/=(AG)
finalistico *traguardo*

Cioè il "finalistico" richiede un "traguardo" e la "MO^AG (derivato di "modale")

Passando alle contrarietà si hanno quattro catene di quattro catene aperte, derivanti da diali scompagnati:

	QL^VS=(QL)7&s=g^/togliere/	-k-	DI^AG=(DI)11^v=s^(QL)7 = aver assortito
	k		
	AG&MO=g^(MO)8=/togliere/&g	-k-	VS&QN=(MO)8&g=v&(QN)10

	FI&QN=v^(QN)10=/scopo/&g	-k-	MO&SP=(QN)10&v= s^(SP)12
	/sufficienza/		/disposizione/
	k		
	AS^MO=g^/scopo/=(AG)9&g	-k-	QL^FI=g^(AG)9=(QL)7^s
	traguardo		avendo qualificato

	FI^QN=(FI)11^g = v^/eterogeneo/	-k-	AG^DI= g^(FI)11=(AG)9^g
	k		
	DI&SP=/eterogeneo/&v=s^(SP)12	-k-	QN&VS=(SP)12&s=g&(VS)12
			acuto

	QL&VS= g^(VS)12= /forma/&s	-k-	SP&MO=(VS)12&g=g&(MO)12
	/cornice/		modificante
	k		
	DI^SP=(DI)11&v=s^/forma/	-k-	FI^QL=v^(DI)11=(FI)11^g
	differente		

In esse si determinano le alternative:

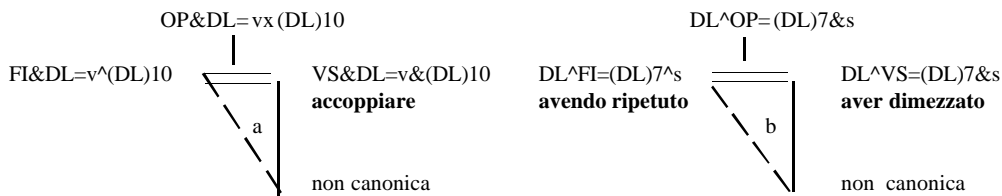
- a) La "QL^VS"(/togliere/più aver qualificato) è in alternativa o con la "DI^AG= aver assortito" o con la "AG&MO" (modificare più /togliere/). La "AG&MO" è in alternativa o con la "VS&QN" (modificare più quantificare) o con la "QL^VS)".
- b) la "FI&QN= /sufficienza/" è in alternativa o con la "MO&SP= /disposizione/" o con la "AS^MO= traguardo"; la "AS^MO= traguardo "è in alternativa o con la QL^FI= avendo qualificato "o con la "IS&QN= /sufficienza/" .
- c) la "FI^QN" (finale più /eterogeneo/) è in alternativa o con la "AG^DI"(avendo congiunto più finale) o con la "DI&SP" (/eterogeneo/ più qua) ; la "DI&SP" è in alternativa o con la "QN&VS" (separante più qua) o con la FI^QN"(finale più eterogeneo".
- d) la "QL&VS= /cornice/" è in alternativa o con la "SP&MO= modificante" o con la "DI^SP= differente"; la "DI^SP= differente "è in alternativa o con la "FI^QL(finale più diverso") o con la "QL&VS= /cornice/" .

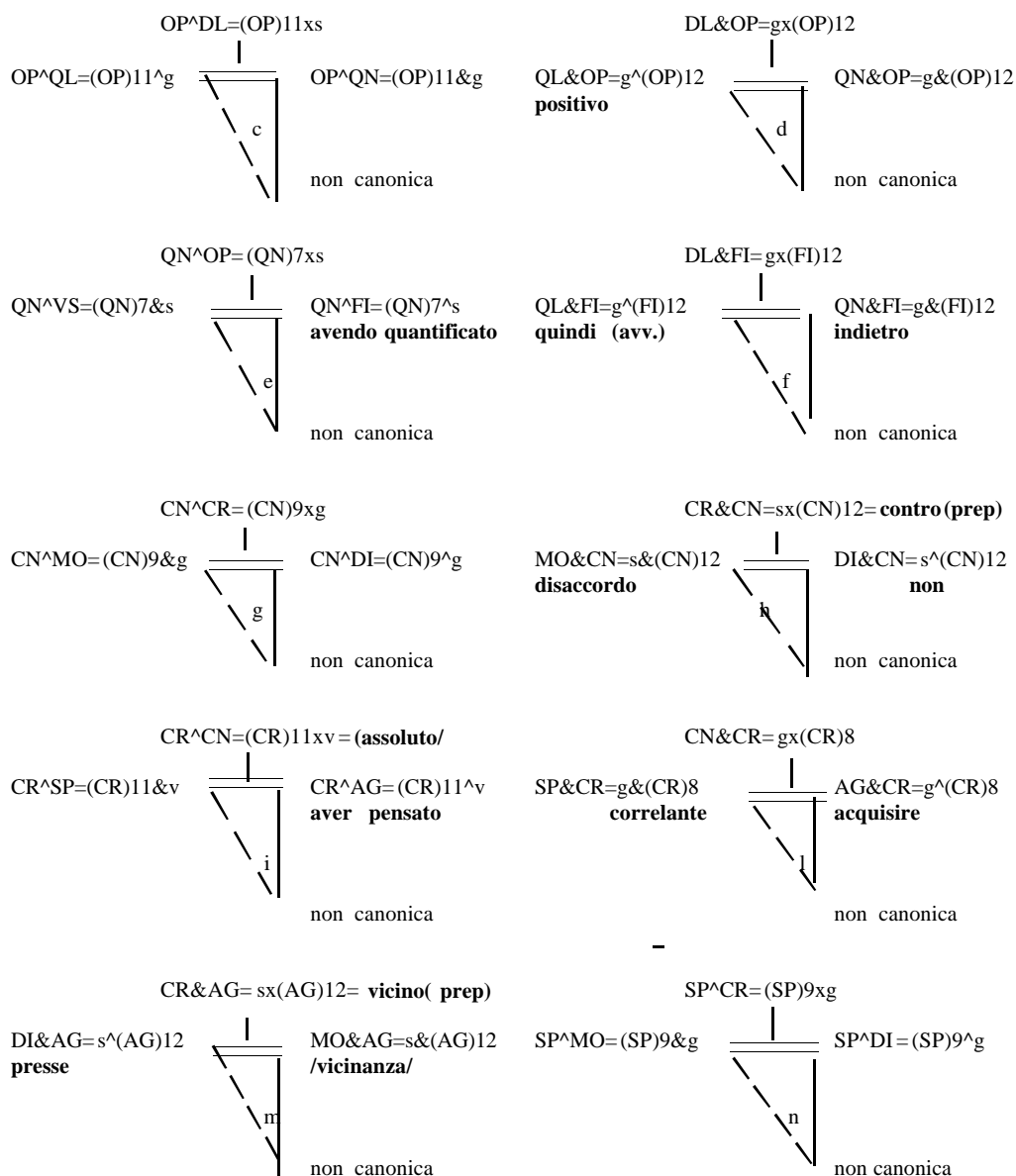
Si hanno le terne:

$CN \& MO = g_x(MO)8 = (VS)6 \& g \quad \text{à--} \quad QLxVS = g^{\wedge}(VS)6 = (QL)1 \& s \quad \text{-k-} \quad DI^{\wedge}CN = (DI)11xv = s^{\wedge}(QL)1$
/rilievo/
 $QL^{\wedge}OP = (QL)7xs = g^{\wedge}(AG)3 \quad \text{-k-} \quad AGxMO = (AG)3 \& g = g^{\wedge}(MO)2 \quad \text{-k-} \quad OP \& QN = vx(QN)10 = (MO)2 \& g$
 $AG^{\wedge}CR = (AG)9xg = g^{\wedge}(FI)5 \quad \text{-k-} \quad FIxQN = (FI)5 \& g = v^{\wedge}(QN)4 \quad \text{-k-} \quad CR \& SP = sx(ASP)12 = (QN)4 \& v$
a su
 $DL \& VS = g_x(VS)12 = (SP)6 \& s \quad \text{-k-} \quad DIxSP = s^{\wedge}(SP)6 = (DI)5 \& v \quad \text{-k-} \quad FI^{\wedge}DL = (FI)11xg = v^{\wedge}(DI)5$
/intervallo/

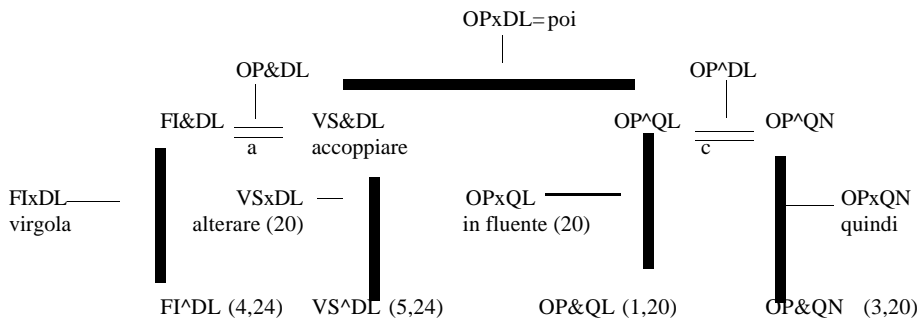
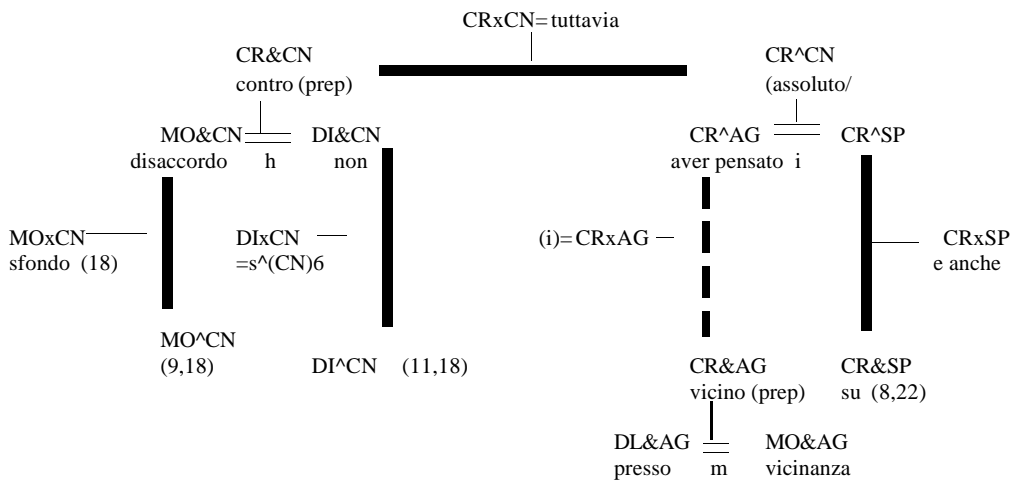
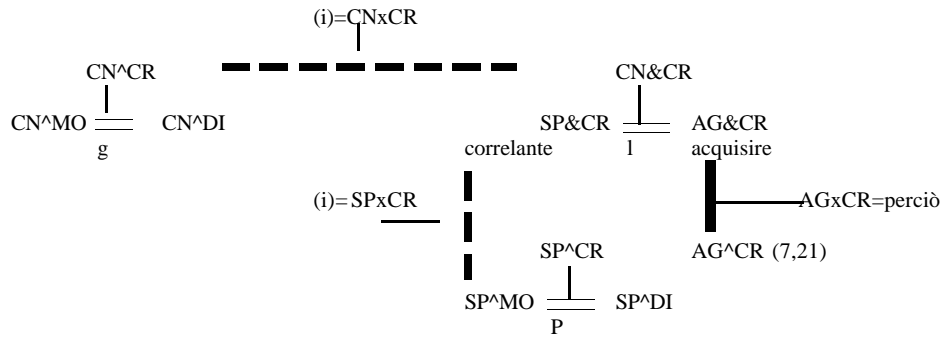
In esse si determinano le alternative: a) la "QLxVS= /rilievo/" è in alternativa o con la "CN&MO" (modificare più /avverso/) o con la "DI^CN"(diverso più/ sfondo/)
 b) La "AGxMO" =/influenza/ più /complemento/) è in alternativa con la "QL^OP"(aver qualificato più /complemento/" o con la "OP&QN" (quantificare più /influenza/. c) la "FIxQN= a" è in alternativa o con la "AG^CR"=(avendo congiunto più dativo) o con la "CR&SP =su"; d) la "DIxSP= /intervallo/ è in alternativa o con la "DL&VS" (separante più /esteso/ o con la "FI^DL" (finale più /altro/).

Nel campo XXIV si hanno i 12 triangoli monchi:





Le categorie extra sistemiche si riconducono al campo XXIV attraverso gli schemi seguenti:



I N D I C E

Premessa	pag. 1
REVISIONE DELLE MATRICI DELLA LOGICA SIMBOLICA	3
II) LA LOGICA ELEMENTARE DELLE RELAZIONI	
II,1) I concetti elementari della logica delle relazioni	14
II,2) I principi della logica elementare	17
II,3) La specularità e le antinomie	21
III) LA LOGICA RELAZIONALE DEL SISTEMA MINIMO	
III,1) sillogismi, copulative, esclusive	23
III,2) La logica del campo I	27
III,3) La logica del campo II	30
III,4) La logica del campo III	33
III,5) La logica del campo IV	36
III,6) La logica del campo V	45
III,7) La logica del campo VI	52
III,8) La logica del campo VII	59
III,9) La logica del campo VIII	67
III, 10) La logica del campo IX	72
III, 11) La logica del campo X	78
III,12) La logica del campo XI	84
IV) LA LOGICA CANONICA	
IV,1) Concetti generali	91
IV,2) Il campo I	96
IV,3) Il campo II	103
IV,4) Il campo III	107
IV,5) Il campo IV	111
IV,6) Il campo V	119
IV,7) Il campo VI	127
IV,8) Il campo VII	133
IV,9) Il campo VIII	149
IV,10) Il campo IX	165
IV,11) Il campo X	178

IV,12) Il campo XI	pag. 190
IV,13) Il campo XII	202
IV, 14) Il campo XIII	214
IV,15) Il campo XIV	228
IV,16) Il campo XV	242
IV,17) Il campo XVI	255
IV,18) Il campo XVII	270
IV,19) Il campo XVIII	283
IV,20) Il campo XIX	295
IV,21) Il campo XX	310
IV,22) Il campo XXI	323
IV,23) Il campo XXII	336
IV, 24) Il campo XXIII	350
IV,25) Il campo XXIV	362
Indice	376